187 TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 17 APRILE 2000. ANNO 134. N. 104. L.1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Chiama il 187. Scopri i nuovi prezzi Telecom Italia. TELECOM

Le proiezioni sui risultati della prima elezione diretta dei presidenti delle Regioni

Tutto il Nord al Polo e alla Lega

Il Centrosinistra in calo ed è polemica nella maggioranza. Testa a testa in Lazio, Calabria e Abruzzo Bonino e Pannella: battuta d'arresto. Trionfo di Formigoni in Lombardia e Bassolino in Campania

UN SEGNALE PER IL GOVERNO

Federico Geremicca

POCHE cose erano sicure, ieri a notte fonda, con i risultati elettorali tutt'altro che definitivi e alcune regioni ancora sospese tra centrodestra e centrosinistra. La prima è talmente evidente che merita davvero poche sottolineature (altra cosa sarà, poi, discuterne cause e conseguenze): l'alleanza tra Berlusconi e Bossi ha funzionato, ed il risultato è che da domani l'intero Nord del Paese - e cioè la sua parte più ricca, dinamica e vicina all'Europa - sarà amministrato da «governatori» espressione di una maggioranza che a Roma si oppone al governo in carica. La seconda è che, nei primissimi commenti, il centrosinistra ammette una chiara delusione per il risultato elettorale e pare prepararsi a scaricarne la responsabilità sul presidente del Consiglio: colpevole sia di aver politicizzato troppo lo scontro con il Polo delle libertà, sia di aver disorientato l'elettorato moderato con l'offerta di dialogo rivolta ai radicali di Emma Bonino e Marco Pannella.

A risultati definitivi ci sarà tempo, naturalmente, per ragionare su entrambi i dati (e per quanto riguarda il Polo anche sulla sua capacità di penetrazione in importanti regioni del Centro-Sud, come il Lazio e la Puglia). Ma fin da ora si può dire che la riflessione del centrosinistra sembra partire col piede sbagliato, riproponendo l'elemento che, a detta di tutti gli osservatori politici, ha costituito il suo fattore di maggior debolezza: e cioè l'estrema litigiosità interna alla coalizione.

Il centrosinistra, infatti, è arrivato al voto sulla scia di polemiche abbastanza surreali, visto che riguardavano non questa consultazione ma quella che dovrà svolgersi nel 2001. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Adesso, ricominciare da dove si è appena finito - e cioè dalle dispute sulla futura premiership - sembra niente'altro che il sistema migliore per candidarsi ad una nuova sconfitta.

I DATI DELL'ABACUS

	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
NORD		
Piemonte	[illegible]	TURCO 37,7%
Liguria	[illegible]	MORI 48,8%
Lombardia	[illegible]	MARTINAZZOLI 41,8%
Veneto	[illegible]	CACCIARI 48,4%
CENTRO		
Emilia Romagna	BIRARI [illegible]	CERE [illegible]
Toscana	MARTINI 47,8%	[illegible]
Marche	D'AMBROSIO 48,1%	[illegible]
Umbria	LORENZETTI 58,7%	[illegible]
Lazio	STORACE [illegible]	BADALONI 48,5%
Abruzzo	FALCONIO 48,5%	[illegible]
Molise	IONIO [illegible]	DI STASI 48,6%
SUD		
Campania	BASSOLINO 57,1%	CASTELLI [illegible]
Puglia	[illegible]	SINISI 41,2%
Basilicata	BUBBICO [illegible]	[illegible]
Calabria	FAVA [illegible]	[illegible]

LE COALIZIONI

	[illegible]	[illegible]	ELEZIONI 1996
CENTRODESTRA FORZA ITALIA, ALLEANZA NAZIONALE, CCD, CDU, P.SOCIALISTA, L. SGARBI, MS + LEGA NORD	45-48%	38,1% (SENZA LEGA NORD)	40,6% (SENZA LEGA NORD)
CENTROSINISTRA DS, DEMOCRATICI, PPI, RINNOVAMENTO IT., PDCI, UDEUR, VERDI, SDI, PRI + RIFONDAZIONE COMUNISTA	45-48%	41,2% (SENZA RIFONDAZIONE COMUNISTA)	40,7% (SENZA RIFONDAZIONE COMUNISTA)
LISTA BONINO	3-6%	3,8%	1,3% (LISTA PANNELLA)
LEGA NORD	—	4,2%	6,6%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	—	4,3%	8,4%
ALTRI	2-4%	3,4%	2,4%

Le prime proiezioni sui risultati delle elezioni regionali assegnano il Nord all'alleanza tra Polo e Lega mentre il centrosinistra tiene al Centro, ma è polemica nella maggioranza. Quattro le regioni in cui la vittoria è incerta: Lazio, Calabria, Molise e Abruzzo. Nel Sud il centrosinistra è nettamente in testa in Campania, mentre il centrodestra è in vantaggio in Puglia. La terza lista in lizza, quella dei radicali, ha ottenuto soltanto il sette per cento in Piemonte (determinando la sconfitta della Turco e la vittoria di Ghigo per il Polo). In Veneto la candidatura Cacciari non è riuscita a rovesciare il pronostico che dava vincente il presidente uscente Galan. Così [illegible] in Lombardia, dove Formigoni ha trionfato contro l'ex segretario Dc Martinazzoli. Ribaltone in Liguria, a favore del Polo. DA PAGINA 2 A PAGINA 11

I SERVIZI

FORZA ITALIA: PRIMI NEL PAESE
Berlusconi tace, il partito esulta «Hanno perso il governo e i radicali»
Ugo Magri A PAGINA 5

«RIPARTIAMO DAI REFERENDUM»
Per i leader radicali adesso il rebus è quali alleanze stringere
Maurizio Tropeano A PAGINA 6

IL RISCHIO DI D'ALEMA
Per il presidente del Consiglio in gioco la premiership per le politiche
Maria Teresa Meli A PAGINA 3

LA MEMORIA CORTA
Nel '95 quando tutti dicevano «Ma i veri vincitori siamo noi»
Fabrizio Rondolino A PAGINA 2

HA VOTATO IL 72,6 PER CENTO
Cresce l'astensionismo, un terzo degli elettori ha disertato le urne
Filippo Ceccarelli e Guido Novario A PAGINA 2

LA TIVU' DEL CONDIZIONALE
I commenti e le parole vuote dei politici sui risultati del tutto virtuali
Massimo Gramellini A PAGINA 2

Il leader della Lega: determinante il nostro appoggio a Berlusconi

Bossi: elezioni anticipate

«La sinistra ha perso, deve andarsene»

IL SENATUR

«ADESSO APPLICHIAMO IL PATTO COL CAVALIERE»
Il capo dei leghisti: «L'accordo con il Polo è vincente Deve iniziare una nuova era La parola d'ordine è devolution dei poteri dello Stato centrale» An: se lo scordi
Fabio Poletti A PAGINA 5

MILANO. «Mi pare doveroso chiedere elezioni politiche anticipate». Dopo le prime proiezioni sui risultati delle elezioni regionali, Umberto Bossi non perde tempo. «Mi pare doveroso, quando si vince in regioni così popolose come quelle del Nord, chiedere elezioni politiche - ha spiegato il leader della Lega -. Se la parte più europea del Paese vota contro il Governo... D'altra parte questo governo ha una colpa: non ha fatto nulla».

Da Bossi è poi venuto un commento anche sulla ritrovata alleanza con il Polo: «Il primo dato determinate di questa tornata elettorale - ha detto Bossi - è che al Nord la Lega è stata determinante. L'alleanza Lega-Polo va a vincere. E lo fa anche in Liguria. E questo è un segnale non positivo per il governo D'Alema». «Dal risultato di oggi non emerge certo la stabilità dell'Ulivo - ha aggiunto ancora il leader della Lega -, ma la profonda crisi dell'Ulivo».

Anche Alleanza Nazionale si affretta a sottolineare il risultato politico delle urne: «Questo voto ha dimostrato che il Polo è maggioranza», dice il portavoce di An, Adolfo Urso. Ma sull'ipotesi di elezioni anticipate, il partito di Fini stoppa Bossi: «E' presto per parlarne». Un no netto all'ipotesi adombrata da Bossi sul coordinamento delle regioni del Nord, anche per farle contare di più in Europa, è venuto dal senatore di An Basini: «Bossi vuole il coordinamento delle regioni del Nord. Se lo scordi, non è accettato e non è accettabile. Le sue macroregioni le abbiamo già bocciate una volta». SERVIZIO A PAGINA 5

ECONOMIA

L'ASSEDIO NON BLOCCA IL SUMMIT DEL FMI
Centinaia di arresti fermano la protesta mentre i Grandi rinviano il problema dei debiti dei Paesi poveri E oggi riaprono le Borse dopo il crollo di venerdì
Bertone, di Fabiani, Lepri, Recanatesi ALLE PAG. 12 E 13

GUCCIA

RICOVERATO D'URGENZA
Il presidente onorario di Mediobanca (92 anni) in ospedale per una crisi cardiaca
Bertone A PAGINA 12

Dietro l'attentato forse la faida tra immigrati di etnie diverse

Gas tossico nella discoteca Morti 7 ragazzi a Lisbona

LISBONA. Due bottiglie con un potente gas tossico lanciate all'alba dentro un affollato night club di Lisbona, il «Luanda», hanno seminato morte e terrore: sette i ragazzi morti - una turista spagnola di 20 anni, quattro africani e due africane tra i 20 e 25 anni - e 65 i feriti tra la folla tentava di fuggire dal venefico fumo che aveva invaso il locale. La discoteca era una delle più «in» della capitale. Ignoto, per ora, il movente dell'attentato: s'indaga sulla faida che oppone gruppi di immigrati. Origlia A PAGINA 15

ANCONA

ADDIO AL BAMBINO SIMBOLO DEL CASO DI BELLA
Marco aveva 11 anni La famiglia affrontò una battaglia legale per sottoporlo alla cura del medico modenese
SERVIZIO A PAGINA 16

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE MARE
PROVENZALE, 115 MQ SU DUE LIVELLI, GRANDE TERRAZZA, MERAVIGLIOSA VISTA MARE, SPIAGGIA, 196.000.000

MENTONE MARE
APPARTAMENTI NUOVI, TERRAZZE, PIANI DA 25.000.000 + PICCOLA RATA

BEAUSOLEIL MONTECARLO
APPARTAMENTI D'ATTICO NUOVISSIMI, GRANDE TERRAZZA, VISTA MARE MONTECARLO, COMFORT SPAGNOLO + PISCINA, 272.000.000

CAP D'AIL MONTECARLO
LUMINOSI GRANDI AMBIENTI IN VILLA D'EPOCA, VISTA MARE DA 370.000.000

NIZZA PROMENADE
APPARTAMENTI PRIVATI, PRESTIGIOSI IN COSTRUZIONE 25.000.000 + PICCOLA RATA

NIZZA MARE
ULTIMI APPARTAMENTI NUOVI VISTA MARE DA 70.000.000

CAGNES SUR MER
TRA NIZZA ED ANTIBES, MARE, BILOCALI NUOVI, TERRAZZE, SPIAGGIA, 27.000.000 + PICCOLA RATA. RENDIMENTO 12%

JUAN LES PINS
SUL MARE, LUSSUOSI APPARTAMENTI NUOVI, GRANDE TERRAZZA, SPIAGGIA 34.000.000 + PICCOLA RATA

CANNES
IN DIMORA PRIVATA DI 6 ETTARI, APPARTAMENTI NUOVI, DUE PISCINE, TENNIS, GOLF PRIVATI, 190.000.000 + PICCOLA RATA

CANNES-THEOULE
ROCCE ROSSE, SPLENDIDO VILLAGGIO SUL MARE, APPARTAMENTI PRONTI IN VILLETTE DA 110.000.000

CANNES PORT MANDELIEU
OCCASIONE UNICA FANTASTICI APPARTAMENTI SUL PORTO PRONTI DA ABITARE TERRAZZE, GIARDINO, PISCINA, POSTI AUTO E POSTI BARCA MONOLOCALI L. 94.000.000 BILOCALI L. 100.000.000

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

800-274.274

Toro, solo un pari contro il Milan: si complica la corsa salvezza

Kovacevic mette «ko» l'Inter Juve più viciana allo scudetto

La Juve allunga le mani sullo scudetto: una doppietta di Kovacevic regala ai bianconeri il [illegible] sull'Inter, che riesce solo a dimezzare lo svantaggio per il 2-1 finale. Tre punti d'oro per la squadra di Ancelotti, che ne ha ora 5 di vantaggio sulla Lazio. Terza forza è il Parma, vittorioso 3-1 sul Venezia. Nella giornata che segna la retrocessione di Piacenza e Cagliari, si fa sempre più difficile la salvezza per il Torino, che non riesce a battere il Milan al Delle Alpi (2-2 con doppietta del brasiliano Pinga per i granata). SERVIZI NELLO SPORT

La gioia di Del Piero e Kovacevic

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche a Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-929291

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00 Sabato dalle 8.30 alle 14.30

FORUS

00417 9 771122 176003

(*)PREZZO «TANDEM» L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700, E ANCHE IL «CORRIERE ROMAGNA». SOLO IN SALENTO E PROVINCIA L. 1.000 CON «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO». SOLO IN CAMPANIA E PROVINCIA L. 1.000 CON «CORRIERE DI CASERTA». (**)CON SPECCHIO AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO FRANCHE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. PREZZO ESTERO: AUSTRALIA $ A 4.00 ARGENTINA Peso 4, AUSTRIA SC 26 (€ 1,89) BELGIO FB 70 (€ 1,80) BRASILE R4.00 CANADA $ C 3 DANIMARCA KR. 13, EGITTO E.P. 6 FINLANDIA FMK 10 (€ 1,80) FRANCIA FR. 12 (€ 1,83) GERMANIA D.M. 3.80 (€ 1,96) GRECIA DR. 550 INGHILTERRA P. 1.30 LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,86) MALTA Cents 90 MESSICO NS 10 NORVEGIA KR. 15 OLANDA FL. 4 (€ 1,82) PORTOGALLO Cent. Esc. 360 (€ 1,79) SPAGNA Pts. 250 (€ 1,50) CANARIE Pts. 300 SLOVENIA SIT 300 SVIZZERA SKR. 15 SVIZZERA FRS. 2.60 C. TICINO 2.50 UNGHERIA HUF 250 USA $ 2.50

CALENDARIO DELLA MEMORIA CORTA

di Fabrizio Rondolino

Chi ha vinto le elezioni regionali di 5 anni fa? Tutti, naturalmente. Soddisfatti il centrosinistra, il centrodestra, la Lega e tutti gli altri, partiti e partitini e cos'altro era stato apparecchiato alla tavola elettorale. C'è da dire che i commenti a caldo, nella notte di domenica, sono viziati dall'incertezza dei risultati, dalla confusione degli exit poll, dalla propaganda incrociata. Fino a notte fonda non si sa se la partita è finita otto a sette oppure sette a otto oppure addirittura dieci a cinque (per il Polo) - e invece finirà nove a sei per il centrosinistra. Il vizio di commentare «a prescindere», tuttavia, resiste tenace.

«Sono soddisfatto, certo che sono soddisfatto», dice Romano Prodi da Bologna. «L'indicazione è chiarissima: là dove il centrosinistra si presenta unito, vince». Prodi si sente più forte? «Mi sento indispensabile: questa è la mia forza. L'Ulivo, che ancora non c'è, moltiplicherà i nostri voti». «È un buon risultato - gli fa eco D'Alema da Botteghe Oscure - perché la destra non sfonda e si ferma. Il centrosinistra progredisce, e con la Lega e Rifondazione sovrasta il Polo». Quel che è certo, per D'Alema, è che «ora il governo può portare avanti il suo programma e certo non si voterà a giugno. Forse voteremo a ottobre».

Dalle parti del Polo le opinioni sono simmetricamente opposte. «Questo dati - spiega Berlusconi da Arcore - sono esuberanti rispetto alla necessità di dimostrare che si devono fare le elezioni. Mercoledì faremo un vertice e poi andremo da Scalfaro». E Fini, dall'hotel Plaza di Roma (un tempo residenza romana di De Michelis), ripete: «Si deve votare a giugno», tanto più che «se si fosse votato per le politiche, avremmo conquistato la maggioranza in Parlamento». E Bossi, che si è presentato solo contro tutti? Entusiasta: «Non tutto il Nord si è arreso. La partita è tutta da giocare e saremo noi l'ago della bilancia...».

Bossi e Berlusconi conquistano tutto il Nord

Aumenta l'astensionismo ma non c'è l'effetto boom

Guido Novaria
Guido Tiberga

Voleva il Nord, e il Nord ha preso. Silvio Berlusconi aveva ricucito l'alleanza con Umberto Bossi con questo obiettivo, e i dati che nella notte di ieri sono usciti dal calderone dell'Abacus hanno coronato il suo progetto. Il Cavaliere ha rimandato a oggi i commenti, ma dalle parole dei suoi luogotenenti è evidente che lo scontro si ripropone da subito su scala nazionale: «D'Alema se ne dovrebbe andare subito», ha significativamente detto il capogruppo azzurro al Senato Enrico La Loggia.

Al centro-sinistra non è bastato schierare al Nord candidati «forti»: ministri in carica come Livia Turco, sindaci carismatici come Massimo Cacciari, presidenti uscenti come il ligure Giancarlo Mori. Proprio dalla Liguria è arrivata la «sorpresa» della giornata, sia pure anticipata dai sondaggi: Sandro Biasotti, l'imprenditore catapultato verso la politica - digiuno al punto da confessare in tv di non sapere neppure dove si trovi la sede della Regione che da oggi dovrà amministrare - andrà ad aggiungersi alla pattuglia dei «governatori del Nord»: Enzo Ghigo, Roberto Formigoni, Giancarlo Galan.

Il centrosinistra ha confermato il suo predominio nelle regioni di centro, a partire dall'Emilia dove non si è ripetuto l'effetto Guazzaloca che aveva sottratto Bologna alla sinistra. Al Sud, la situazione ieri notte non era ancora definita, ma era chiarissima la marcia trionfale di Antonio Bassolino in Campania.

Per delineare il «punteggio» conclusivo della partita amministrativa, nella tarda notte di ieri, mancavano ancora i risultati di quattro regioni: Calabria, Molise, Abruzzo e soprattutto Lazio, dove il testa a testa tra Piero Badaloni e Francesco Storace sarà decisivo per delineare gli esiti conclusivi della sfida. Ieri notte, all'ultima proiezione televisiva, l'ex portavoce di Fini aveva un lieve margine di vantaggio sul presidente uscente.

Per tutti, a destra come a sinistra, il nemico da battere era l'astensionismo. La crescente disaffezione per la politica, emersa in modo inequivocabile negli ultimi appuntamenti con le urne, si aggiungeva questa volta il lungo ponte che dal 25 aprile si prolunga verso Pasqua e addirittura verso il Primo Maggio. E anche questa volta, nonostante la dimensione più «locale» della tornata elettorale, il «nemico» non è stato sconfitto, anche se non ha toccato il minimo storico raggiunto l'anno scorso con le Europee.

La percentuale dei votanti si è attestata ieri sul 72,6 per cento, quasi 9 punti in meno rispetto alle Regionali di cinque anni fa, con un leggero incremento (poco più del 2 per cento) nel confronto con le Europee dell'anno scorso. Un passo avanti troppo lieve per segnare una vera inversione di tendenza. Quasi tre elettori su dieci hanno disertato le urne, segnando il record negativo per le elezioni amministrative.

Almeno da questo punto di vista, l'Italia è una sola: Nord e Centro viaggiano sullo stesso binario: in Piemonte ha votato il 12 per cento in meno rispetto a cinque anni fa, una delle percentuali di astensionismo più elevate nelle quindici regioni dove ieri si sono eletti presidenti e rinnovati Consigli regionali. Il record dei votanti tocca all'Emilia Romagna (79,7 per cento), dove pure rispetto alle Regionali di cinque anni fa si registra un passo indietro del 10 per cento.

Resta da analizzare il campione degli astensionisti, dove la componente giovanile è in costante aumento, così come sembra crescere anche il numero degli italiani delusi dai partiti. E' l'opinione condivisa ancora da molti esperti di sondaggi: «Esiste nel partito che ha scelto di non andare alle urne una sorta di sensazione di tradimento dove il voto espresso sembra contare sempre meno, sconfessato o modificato dalle alleanze e dai ribaltoni attuati ai più diversi livelli».

La nuova vittoria del «non voto» deve però far ulteriormente riflettere sulla disaffezione di fette sempre più consistenti di elettori verso la politica. Un elemento di riflessione che i commenti di ieri sera su exit poll e proiezioni hanno appena sfiorato, ma che certo tornerà alla ribalta nelle prossime settimane, quando l'attenzione si rivolgerà all'appuntamento del 21 maggio, verso il nuovo appuntamento referendario.

Al voto nonostante il freddo e le piogge abbondanti

Sono giovani, colti, metropolitani e penalizzano la sinistra

Una nuova leva di assenteisti

Filippo Ceccarelli

Il «partito invisibile» si riconferma come il più forte A quasi un terzo degli elettori la politica di oggi proprio non interessa

Il nuovo metodo di rilevazione del Viminale aveva indotto all'ottimismo Dati finali in scandaloso ritardo, subito oscurati dai primi exit poll

Evidentemente e nonostante tutto: *they don't care*. Gira e rigira, il partito invisibile dell'astensione si conferma il più forte. A quasi un terzo degli elettori - 27,4 per cento - non sta a cuore la competizione elettorale e, con molta probabilità, più in generale il modo in cui si manifesta la politica, questa politica qui.

Rispetto al 1995 l'affluenza fu del 81,3 per cento) sono 8,7 punti in meno. Non è l'apocalisse della democrazia, ma non è nemmeno la più ordinaria *routine*. Sarebbe difficile, oltretutto, negare che sui risultati politici anche di queste elezioni non abbia influito - e con una certa severità - la fuga continuata, ormai, dalle urne.

Perché sarà pure l'attrazione del vuoto, il potere dell'estraneità, il fascino dell'assenza, la dolcezza della rinuncia o la rabbia del rifiuto, ma l'astensionismo nel frattempo ha anche cambiato segno, senso, metodologia e addirittura anagrafe: perciò colpisce in modo intermittente, somministra punizioni, impartisce lezioni e soprattutto ottiene risultati più che visibili. Non è più il semplice e misero assenteismo dei ceti marginali, periferici, invecchiati, a basso livello di istruzione e reddito, ma qualcosa di più importante, e anche imbarazzante. Per tutti.

Si indovinano giovani, colti, metropolitani e provenienti da gruppi sociali evoluti dietro questo nuovo astensionismo che stavolta ha fatto male alla sinistra; oppure sono i debuttanti, quelli che avrebbero dovuto votare per la prima volta, e non l'hanno fatto. Ormai da anni i partiti (e i candidati) non hanno più strumenti per entrare in comunicazione con loro.

Si temeva una disaffezione più marcata - così manifestando una eccezionale coda di paglia. Un illusorio «aiutino» in questo senso è venuto alla classe politica dal nuovo sistema di rilevazione dei non-votanti del Viminale che «rubava» un paio d'ore sulle elezioni del 1995, spingendo decisamente verso un ottimismo che i media, affamati di notizie, hanno finito per legittimare, o inverare, che è quasi peggio.

Ma s'è dimostrato un sollievo a suo modo rischioso, tanto più se si considera che per i partiti l'assenteismo è sempre stato una questioncina da appello finale e materia, semmai, per le geremiadi del giorno dopo. Poi di solito tutti se ne dimenticano, e arrivederci al prossimo voto.

Lo stesso dato generale sulla partecipazione è arrivato scandalosamente in ritardo, neanche troppo atteso, e subito oscurato da *exit-poll* e proiezioni (senza contare i seggi aperti un'ora e mezza dalla chiusura delle urne).

Ora: c'è anche chi dice che una certa quota di astensionismo è del tutto fisiologica nei paesi civili, specie in caso di consultazioni amministrative, e tanto più nei regimi maggioritari in cui l'offerta è necessariamente limitata a due opzioni (due persone). E' vero anche che sarebbe folle pretendere dagli italiani di oggi lo stesso tipo di affluenze registrate nelle politiche del 1953 o del 1958 (93,8 per cento). La tensione ideologica s'è smorzata, non ci sono più «nemici per la pelle». E tuttavia votare è sempre più difficile (nove diversi sistemi: probabilmente un record mondiale di complicazione); ciò non di meno si vota ogni anno, forse troppo spesso; e quindi si vota male, si vota invano, dopo, a colpi di trasformismi, ribaltoni, cambi di casacca.

Le ragioni dell'astensionista sono varie e a volte perfino ragionevoli: i programmi non vengono rispettati; le coalizioni sono incredibili; i contendenti si rinfacciano l'un l'altro il «teatrino»; la stessa politica è meno importante, oggi.

Insomma: questo, e senza nemmeno troppi drammi. Però qui, più di altre volte, l'impressione è che l'astensionismo sia appena quel che si vede. Una crepa, una frattura in superficie che rende l'Italia definitivamente diversa da quello che è sempre stata. Sotto, nessuno capisce cosa possa esserci. E quanto, e in che cosa l'estraneità possa convertirsi. E gli effetti di lunga durata, che si capiscono in genere quando è troppo tardi.

LE CURIOSITA' DELLA DOMENICA ELETTORALE

Piemonte

Novara, per protesta elettori in mutande

ROMA. Al seggio... in mutande. Una trentina di elettori di Agrate Conturbia, piccolo centro in provincia di Novara, questa mattina si sono presentati all'appuntamento con il voto in abbigliamento ridotto. Motivo, protestare contro il fracasso dei voli da Malpensa che rovinano loro la vita. Il presidente, dopo un momento di imbarazzo, li ha comunque lasciati entrare. È l'unico episodio un po' sopra le righe in una domenica delle Palme elettorale che per il resto è corsa via tranquilla ovunque, accompagnata da pioggia e cielo coperto su molte regioni del centro-nord e dal sole sul Mezzogiorno. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, anche se in qualche occasione si sono registrati episodi degni di essere raccontati. Come a Borgofranco, vicino Ivrea, dove il seggio ha aperto in ritardo perché il presidente ha dovuto dare forfait per le botte rimediate ieri sera in una lite con un vicino di casa. [Ansa]

Viminale

Bianco fa «colorare» la sala stampa

ROMA. Via l'aria grigia e l'arredo vecchiotto che caratterizza le stanze del palazzo del Viminale. La sala stampa al piano terra del ministero dell'Interno dove arrivano i dati delle votazioni è stata completamente rinnovata per decisione del ministro Bianco. Il triste nocciola che copriva le pareti del grande salone usato anche per le celebrazioni ufficiali o i convegni ha lasciato il posto a un bel blu, mentre per rendere più accogliente l'ambiente è stata scelta una moquette color «manto di madonna». E qui che sono affluiti gli oltre 200 giornalisti accreditati. Una postazione fissa è spettata ai tg che hanno dedicato all' evento edizioni straordinarie e dirette. Quindici monitor, uno per ogni regione interessata dalle votazioni, hanno coperto la parete di fondo del salone, al fine di seguire l'andamento delle votazioni. [Ansa]

Lombardia

«Bomba nel seggio» E' allarme a Brescia

BRESCIA. Un allarme bomba oggi a Brescia ha rallentato le operazioni di voto nel seggio della scuola elementare «Calini» in pieno centro città. Dopo una telefonata, ovviamente anonima, al 112 che avvertiva della presenza di una autobomba nelle vicinanze del seggio, polizia e carabinieri hanno provveduto ad una rapida quanto accurata perlustrazione della zona per constatare, dopo circa un'ora, che si era trattato di un falso allarme che ha però ritardato le operazioni di voto.

Nessun altro problema in Lombardia. Da segnalare l'alta affluenza alle urne a Lodi, dove si vota anche per le amministrative. Alcuni dei 43 seggi sono stati presi d'assalto, nel centro città, con code dalle 14 alle 16.30 e tempi d'attesa di oltre tre quarti d'ora. [Ansa]

Marche

Schede elettroniche Prova a S. Benedetto

SAN BENEDETTO. Esperimento di voto elettronico nelle Marche. A San Benedetto del Tronto, nella sezione 19 della scuola Piacentini, a 650 degli 836 elettori iscritti è stata data la possibilità di ripetere sullo schermo di un computer la preferenza già espressa sulla scheda di carta.

La prova aveva lo scopo di valutare l'affidabilità di eventuali elezioni informatizzate.

Altra curiosità del voto di ieri, in Italia. Elettori prima interdetti e poi infuriati a Settebagni (Roma) a causa dell'abolizione di un seggio, spostato in una scuola a diversi chilometri di distanza.

Un sopruso l'hanno definito i diretti interessati; ma dal Comune hanno replicato senza mezzi termini che non si poteva tenere aperto un seggio per soli cento aventi diritto al voto. [Ansa]

Sicilia

Milo, il voto è valido dove «vinse» il morto

MILO. Voto valido per le Comunali di Milo, il piccolo paese alle pendici dell'Etna dove lo scorso 13 dicembre le elezioni furono invalidate perché solo il 43 per cento dei cittadini si era presentato ai seggi. In quella circostanza, il candidato Paolo Sessa si presentò alla corsa elettorale da solo, dopo la morte del suo concorrente, Carmelo Lo Faro. Quello di ieri è stato il terzo voto in poco più di due anni a Milo; il 30 novembre '97, i due candidati, avevano ottenuto l' identico numero di preferenze: 320. La parità avrebbe dovuto portare i due a un ballottaggio, ma la morte di Lo Faro, nell'agosto scorso, ha complicato le cose: in assenza di una normativa specifica, si è applicata la regola che entra in vigore in caso di ritiro: elezione valida solo con il 50 per cento degli aventi diritto al voto presenti alle urne. [Ansa]

Sardegna

A Lula urne sbarrate per la 17esima volta

CAGLIARI. In Sardegna si è votato soltanto per il rinnovo delle quattro amministrazioni provinciali e per il municipio di 188 comuni, tra cui quelli di Sassari e Nuoro. Sono quattro invece i centri dove, ancora una volta, non si è andati al voto per la mancata presentazione di liste. Il caso più emblematico è quello di Lula, il paese del nuorese da otto anni retto da un commissario prefettizio e dove è la diciassettesima volta che le elezioni saltano per la mancanza di candidati.

Diverse le azioni di protesta sfociate nel mancato ritiro dei certificati o nell' annuncio di diserzione delle urne da parte di associazioni o gruppi di cittadini. A Porto Torres un centinaio di elettori, in gran parte donne, non sono andati a votare in segno di solidarietà con un operaio, padre di due gemelli, nati in provetta, che il Tribunale dei minori ha affidato alla madre francese. [Ansa]

L'ITALIA DELLE REGIONI

Centrosinistra, parte l'attacco a D'Alema

La coalizione tiene solo nelle roccaforti del centrosud

Maria Teresa Meli
ROMA

Conquista il Nord, vincendo in tutte e quattro le regioni del settentrione, si incunea nella rossa Emilia Romagna, vince in Puglia, combatte una battaglia all'ultimo in Abruzzo e nel Lazio (dove le prime proiezioni danno addirittura vincente Storace)... Il Polo macina consensi e il centrosinistra, man mano che le proiezioni elettorali dell'Abacus vanno avanti, sente gravare su di sè il peso della sconfitta. Sei regioni al centrodestra, sette alla coalizione di governo, due in ballo. Ma al di là del dato delle presidenze delle regioni, quel che angustia la maggioranza è la valenza nazionale di questa consultazione, che getta un'ombra sul futuro del centrosinistra e dell'esecutivo. Il Polo con i "vecchi-nuovi" alleati della Lega potrebbe stravincere nel Nord, alle politiche. Il che, indubbiamente, è preoccupante per la coalizione di governo, giacchè la Lombardia, da sola, fa nove milioni di abitanti. Non solo: il Polo si spande un po' dovunque, nella penisola, facendo scattare un campanello d'allarme nella coalizione di governo. A Palazzo Chigi, Massimo D'Alema segue le proiezioni in tv. E' cereo in volto, il presidente. Si rende conto che la sua candidatura alla premiership del centrosinistra per il 2001 rischia di svanire in quel gorgo elettorale. Di più: sa che da oggi si aprirà la stagione della caccia, con lui a far da lepre.

LA FRASE CHIAVE

«Dove la società è più dinamica noi facciamo fatica a interpretarla»

Piero Fassino

I primi segnali negativi per l'inquilino di palazzo Chigi giungono proprio dalla sua coalizione. Da Napoli Antonio Bassolino, vittorioso, avverte: «Non conta più solo Roma». E da Venezia lo sconfitto Massimo Cacciari aggiunge: «Delle cazzate fatte a sinistra ne riparleremo tra un mese». Intanto Forza Italia esulta e attacca il premier: «Se D'Alema fosse una persona seria - dice Enrico La Loggia - dovrebbe avere la dignità di andarsene questa notte stessa, dicendo: "scusate ho sbagliato"». Le parole di alleati e avversari feriscono il premier. Le proiezioni elettorali fanno il resto: la Lombardia è più "azzurra" (grazie all'apporto determinante della lega) di quanto l'Emilia sia rossa. E' un risultato che fa riflettere, i ds, innanzitutto.

L'intuizione del presidente del Consiglio, che a pochi giorni dalle elezioni regionali, ha lanciato un'offensiva del dialogo nei confronti dei radicali, si è rivelata esatta. Emma Bonino e Marco Pannella, con il loro pacchetto di voti, hanno un potere condizionante, benchè non siano riusciti a far vincere il centrosinistra nel Nord. Allearsi con loro, alle politiche, diventa obbligatorio, per la maggioranza, con buona pace dei popolari e di quanti sono renitenti a quell'accordo. Già, se il centrosinistra si presenta alle consultazioni del 2001 con la composizione attuale non va da nessuna parte. A palazzo Chigi ne sono certi. Ma nutrono la stessa convinzione anche negli altri palazzi della politica. E allora bisogna inventarsi una coalizione nuova, magari quel "Polo dell'innovazione" di cui parla da qualche tempo in qua Massimo D'Alema.

Già, D'Alema. Peccato che alcuni dei suoi alleati ritengano che non basti una nuova coalizione. Asinello, ppi, sdi, e una parte dei ds, pensano che occorra anche un nuovo candidato alla premiership. Un "simil-Prodi", insomma, perchè l'effetto palazzo Chigi non si è visto. Come non si è visto nessun risultato dopo l'appello del premier ai radicali. Quella sortita ha spostato qualche voto, però non più di tanto. Non abbastanza, comunque. E' vero che tutti nel centrosinistra, nessuno escluso, hanno ripetuto fino alla nausea che il risultato delle regionali non significava nulla sul piano nazionale, che non era quello che poteva determinare la scelta del candidato premier. Ma la verità è che, sotto sotto, tutti, D'Alema incluso, sapevano quanto contasse questo appuntamento elettorale. Del resto non era forse uno dei più fedeli collaboratori dell'inquilino di palazzo Chigi, cioè quel Marco Minniti che è sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a dire che le regionali avevano il valore delle primarie?

E allora, che cosa significa questo? Significa che secondo i suoi partner D'Alema non può più dare nulla per scontato. Il presidente del Consiglio era convinto di essere il candidato designato, riteneva che non ci fosse partita. Se non altro perchè gli alleati non ds sono lacerati, divisi tra di loro, e in grandi difficoltà. Epperò, mentre sugli schermi televisivi si rincorrono sondaggi ancora incerti, nella maggioranza spira un venticello inquietante. «Bisognerà ridiscutere tutto», si sente dire a piazza del Gesù. Mentre i Democratici insistono: «Non abbiamo ancora incoronato nessuno». E D'Alema guarda quei dati ballerini, rimpiangendo di aver cantato vittoria troppo presto, rimpiangendo di aver buttato nella pista elettorale se stesso e il suo governo. Ancora a tarda notte si abbarbica ai dati dell'Swg, il presidente, che per il centrosinistra sono migliori di quelli dell'Abacus. Ma sa che adesso è tutto più difficile. «Sarà dura», sospira mentre a notte fonda, con un gruppo di collaboratori «fedelissimi», segue le proiezioni.

Il premier Massimo D'Alema e la moglie Linda con il ramoscello d'ulivo in mano mentre stanno a votare

Botteghe Oscure, cala il silenzio nella notte della Grande Paura

Antonella Rampino
ROMA

Calma, pazienza, cautela, aspettiamo, sono solo sondaggi, ecco le proiezioni, parziali però... L'umore di Botteghe Oscure, l'ordine con effetto a scendere dal vertice alla truppa è tenere i nervi saldi. Dopo ore e ore di attesa, e l'Italia di centrosinistra sembrava evaporare regione dopo regione, è Gavino Angius a scendere dal secondo piano del Bottegone per offrire un primo commento. E la prima cosa che dice tormentando tra le mani un pezzetto di carta, il calepino della sconfitta, è che «Lazio, Abruzzo e Molise sono ancora incerte, questo vuol dire che soffriremo ancora molto». Naturalmente, con sarda pertinacia vengono respinte al mittente le richieste di sgombero di Palazzo Chigi poco prima avanzate via etere da Umberto Bossi, che «se vuole, può presentare mozione di sfiducia in Parlamento». Ma, pur avendo Botteghe Oscure deciso «di commentare solo il voto e non i sondaggi» (il che decrittato significa che Walter Veltroni parlerà solo quando avrà visto i dati ufficiali completi del Viminale). Angius non può negare il tormento dell'occasione, sia pure detto al meglio, «il centrosinistra avrebbe 7 regioni, 3 sono ancora in ballo, le altre al Polo». E la valutazione, la prima del caso, è inequivocabile, «perché il Polo conquistasse le regioni del Nord, decisivo è stato Umberto Bossi». Una lunga notte dunque per Walter Veltroni, Pietro Folena, Gavino Angius, Fabio Mussi, e Valdo Spini, insomma per lo stato maggiore diessino, lassù al piano nobile di Botteghe Oscure. Ma se si potesse dare un titolo allo stato d'animo con il quale si è atteso l'esito di queste elezioni regionali, esso suonerebbe come lo slogan che portò alla prima grande vittoria da presidente François Mitterrand, «la forza tranquilla».

Tranquillissimo era ieri mattina Walter Veltroni nel percorrere quei pochi isolati che separano casa sua dal seggio di via Novara, e ben deciso a non parlare se non a dati certi, «già questa sarebbe l'inclinazione del mio carattere, e poi l'altra volta, col referendum, tutti commentavano il sì, io dissi aspettiamo domattina...». E infatti, all'indomani si vide che in realtà nob era stato nemmeno raggiunto il quorum.

LA FRASE CHIAVE

«Lazio, Abruzzo e Molise sono ancora aperte Soffriremo molto....»

Gavino Angius

Il leader Ds Walter Veltroni

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	17,3%
POLITICHE	1996	21,1%
REGIONALI	1995	30,6%
EUROPEE	1994	19,1%
POLITICHE	1994	20,4%

La «forza tranquilla» con la quale il Bottegone rappresenta se stesso si è però andata venando di un nervosismo ansioso, che ha assunto forma carsica col passar delle ore, col roteare di sondaggi incrociati davanti allo schermo del computer. Ben acceso sulla scrivania grande di Veltroni, collegato via Internet, di cui è esegeta fino al punto da averne fatto un ideologia, oltre che per telefono. Sullo sfondo, accesa anche la tivvù, perché poi in corso nel pomeriggio c'è pure la partita della Juventus, che non delude, almeno lei, il tifoso Veltroni: a mezza sera, mentre i sondaggi danno 6 regioni a rischio per il centrosinistra, la Signora vince 2 a 1 contro l'Inter.

Ma ieri mattina, arrivando al seggio, Veltroni aveva preso con un largo sorriso, «Non so quanto mi fa piacere riceverlo, anche se per motivi diversi da quelli per cui lei me l'offre», il ramoscello d'ulivo che gli veniva offerto da una rappresentante di lista con tanto di medaglietta, «Il mio cuore batte a destra», annessa al faccione di Storace. Ancora non si sapeva, e per la precisione proprio non si immaginava che l'ex «Epurator» della commissione di vigilanza Rai avrebbe ingaggiato con Badaloni un testa a testa. Non si sapeva che Abruzzo e Molise sarebbero stati sul filo di lana. E proprio non ci si augurava che tutto il Nord, Liguria compresa, sarebbe finita all'opposizione. Un'opposizione che rischia, nei progetti di Bossi alleato di Berlusconi, di diventare tale anche a Roma, di spaccare in due il Paese grazie alla forma della «devolution». A Botteghe Oscure, come ha ricordato per tutti Gavino Angius, non si sottovalutano i piani leghisti-polisti. Ma per ora, comunque, si aspettano i dati definitivi. Si sta come foglie sull'albero d'autunno per tutta la notte, e poi all'indomani una riunione per analizzare il voto, e nel pomeriggio si tireranno pubblicamente le somme. Nel frattempo, nessuna polemica. Nemmeno ricordando che Veltroni aveva «fissato» la soglia della vittoria a 9 regioni per il centrosinistra su 16. E Massimo D'Alema si era spinto proprio alla vigilia del voto a un 10 a 5, e addirittura sperato un 11 a 4.

I commenti sulle cifre virtuali: le parole vuote dei politici

La tv del condizionale

Massimo Gramellini

POTREBBE aver vinto... In tal caso lo sconfitto sarebbe... Semprechè i sondaggi vengano confermati... Semprechè... Le notti elettorali sono una delle ultime occasioni in cui la tv usa il condizionale. A volte addirittura il congiuntivo. Si tratta di uno spettacolo puramente virtuale, un teatrino dell'assurdo in cui ciascuno spende parole con la consapevolezza che potrebbe pentirsene al sondaggio successivo. Una colossale maratona intorno al vuoto, dove a un massimo di adrenalina corrisponde un minimo di realtà.

Da quando è iniziata l'era funesta degli exit poll, non riusciamo a liberarci di questo approccio nevrotico ai risultati elettorale. Meglio sarebbe andare tutti a nanna e riparlarne la mattina dopo, ma ci perderemmo il divertimento crudele, e quindi profondamente televisivo, di ascoltare i commentatori agitarsi intorno a scenari vaporosi e i politici esibire in video le loro facce sudaticce e agitate, sibilando dentro i microfoni il loro «cauto ottimismo» che nel cuore della notte lascerà poi il passo a sfoghi repressi per tutta la campagna elettorale. La cadaverica Turco di mezzanotte, gelidamente furibonda con la Bonino e con D'Alema, sarà la prima gladiatrice a cadere.

Bisogna andare cauti, però, perchè i precedenti in effetti sono terribili. Non c'è notte elettorale che non venga smentita dall'alba della realtà. Alcune scene sono entrate nella memoria collettiva. La gioia sfrenata dei fans del maggioritario dopo il referendum del '99, per esempio: andarono a letto vincitori e si risvegliarono vedovi del fantomatico «quorum». E come dimenticare l'Emilio Fede delle Regionali '95, quello che infilzava l'Italia di bandierine del Polo, nove dieci undici regioni, un'Italia berlusconizzata che ora dopo ora si tingeva sempre più di rosso?

Stavolta Fede non ha voluto correre rischi. Anzi, a uno scaramantico del suo stampo quei primi sondaggi così favorevoli al Polo avranno riaperto vecchie ferite, senza promettere nulla di buono. Ha lasciato volentieri che fosse Enrico Mentana a bruciare la concorrenza. Pur avendo a disposizione gli stessi numeri Abacus della Rai, il direttore del Tg5 li ha sparati in video alle 21 e 58, a urne ancora aperte, mentre su Raiuno il forbito Mauro Mazza declinava ancora condizionali e congiuntivi con Pansa e Sertori.

A sinistra Mauro Mazza, che presenta lo speciale Tg1: in basso Enrico Mentana direttore del Tg5

Mentana aveva invece invitato l'esperto che stima di più: se stesso. Solo contro tutti, secondo lo schema che gli è congeniale, infilzava l'austero studio della Rai con un anticipo spericolato ai limiti della regolarità, ma soprattutto grazie a una idea semplice e copiata dalle telecronache del calcio, che da tempo hanno l'abitudine di tener scritto il risultato durante la partita in un angolo dello schermo. Mentana allineava sulla sinistra del video le quindici regioni in striscioline colorate di azzurro, arancione e grigio (quelle incerte): bastava un'occhiata per cogliere il flusso della situazione. Ma col passare dei minuti il grigio si allargava a macchia, gettando nella disperazione tutti coloro che avevano fame di sicurezze.

Intanto cominciavano ad affacciarsi i sorrisi dei pochi candidati già certi del successo. Il più simpatico era il marchigiano, che alla domanda di rito: «Sodisfatto?», rispondeva: «E rimborsato». L'apparizione di un Ghigo giallognolo ma contento e di una Livia Turco allegra come un funerale autorizzava finalmente Fede a una blanda felicità, che si traduceva pochi minuti dopo nel tentativo di ottenere un «mea culpa» in diretta da parte del profugo leghista Formentini: «Non le manca il suo Senatur?». Invece della risposta arrivava il collegamento con Bossi, con i due vecchi compari che si insultavano dandosi del «lei». Poi il proscenio era tutto per il capo della Lega, che aveva l'espressione del pokerista che ha preso tutto il piatto e non ci crede ancora.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 168/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561102-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alberi 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314165; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235190; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Giobertì 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48(L. 4.802)

3 **Lavoro Offerta**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27(L. 4.395)

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza sanitaria, lavanderia e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.545)
- tecnici
Euro 1,39 (L. 2.691)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, o cerotti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. Finanz SpA 011.561.0494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI immediata risposta £. 10.000.000 - 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale TARSKY 004191 690.0465. Registro n 08/08/04883 Londra.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO o cedere un'attività? Pagamenti contanti. Componi fino operazione. Azienda Italia SpA Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 800.090.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. TARSKY 004191 690.0465.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 295 18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR caffetteria angolare ottima zona forte incasso garantito arredo nuovo chiusura serale ottimo prezzo agevolazioni vendesi. Tel. 011.385.5298.

CEDESI in Asti tabaccheria con lotto e giornali, zona forte passaggio, ottimo giro affari. Tel. 0338/71.52.795.

LAVABECCO prima cintura di Torino avviato cedesi per pensionamento. Tel. 011/959.1175.

LAVORO OFFERTA 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ASCENSORISTA manutentore riparatore massimo 35enne con patentino, cercasi. Tel. 011.411.0477.

AZIENDA florovivaistica ricerca giardiniere specializzato capace, buon uso attrezzature meccaniche, referenziato. Tel. 011.680.3016.

CERCABI carrozziere verniciatore con esperienza minima di 10 anni nel settore. Tel. 011.903.0814.

DITTA di allestimenti e arredamenti assume falegnami con esperienza. Telefonare 0349.342.3112. Ore ufficio.

IMPRESA impianti idraulici condizionamento e riscaldamento cerca bruciaristi frigoristi manutentori impianti. Tel. 0348.711.5489.

MEDIA azienda metalmeccanica Torino Nord cerca addetto manutenzione con conoscenza tornio e saldatura. Buone condizioni economiche. Scrivere: Publikompass 5505 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

A.A. AGENZIA selezionа per assortimento in villaggi e strutture turistiche Italia - Estero giovani ambosessi 18 - 30 anni anche prima esperienza non indispensabile lingue. Tel. 011.315.7356.

AVVIATO negozio centro ost di Torino cerca architetto o arredatore intenzionato a guadagnare in base alle proprie capacità. No part time. Tel. 0335/748.4908.

AZIENDA commerciale specializzata nella vendita di pompe o sistemi per verniciatura cerca impiegato/a addetto alle vendite, dinamico e fortemente motivato al raggiungimento obiettivi. Si richiedono diploma perito tecnico, conoscenza inglese francese, PC e disponibilità a trasferte sul territorio nazionale. Offresi ambiente di lavoro stimolante, massimo supporto aziendale, stipendio fisso più provvigioni e auto aziendale. Scrivere Publikompass 5511 - 10100 Torino.

AZIENDA con ventennale esperienza in forte crescita programmata ricerca 2 collaboratori/trici zona Torino da inserire proprio organico. Prodotti esclusivi. 10.000 clienti già acquisiti da gestire, formazione, lungo affiancamento con fisso mensile, provvigioni e piena assicurato guadagno medio £. 6.000.000 - 7.000.000 mensili. La ricerca è rivolta a persone che cercano stabilità e carriera. Per appuntamento telefonare 800.203.202.

CENTRO matrimoniale in Torino ricerca come consulente interno, ragazza/o max 35enne bella presenza. Indispensabile esperienza di vendita settore servizi, inquadramento di legge. Tel. 011. 532. 884 signora Lory.

COMMERCIALISTA zona piazza Carducci cerca urgentemente personal esperto contabilità, dichiarazioni redditi. Attenersi ai requisiti non posseduti. Scrivere: Publikompass 5444 - 10100 Torino.

DIPLOMATE/I 20 - 25 anni assume azienda alimentare per inserimento settore commerciale. Offresi corso teorico - pratico alle dipendenze diretta, lavoro stimolante e dinamico, possibilità di carriera. Auto aziendale e totale rimborso spese per le trasferte. Telefonare ore ufficio 0173.230.111.

PAGHE e contributi. Studio professionale assume esperto/a con esperienza minima anni 4. Telefonare ore ufficio 011.382.6470 - 0335.677.6668.

PRESTIGIOSA concessionaria ricerca per inserimento proprio organico giovane diplomato/a bella presenza. Inviare curriculum al fax 011.380.6672.

RAGIONIERA/E con forte esperienza contabile e gestione generale ufficio cerca piccola azienda commerciale di Moncalieri liberato subito. Scrivere: Publikompass 5510 - 10100 Torino.

STUDIO commercialista Torino cerca esperto/a contabilità ordinaria, semplificata, stesura bilanci, dichiarazioni redditi. Tel. 011.226.5217.

25ENNE diplomato automunito preferibilmente esperienza vendita assumesi per lavoro tecnico commerciale. Scrivere: Publikompass 5449 - 10100 Torino.

TECNICI

AZIENDA [illegible] leader nel suo settore cerca artigiano tecnico per assistenza e installazione macchine per riscaldamento e pulizia industriale. Tel. 0172.466.111.

AZIENDA metalmeccanica zona Mirafiori ricerca responsabile reparto stampaggio lamiera. Scrivere: Publikompass 2447 - 10100 Torino.

PERITO chimico azienda leader produzione cere cerca per proprio ampliamento di Santena indispensabile disponibilità a lavorare a turni. Inviare curriculum fax 011.945.5566.

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA moda, pubblicità, spettacolo. Tutti hanno una possibilità. 14 - 28 anni. Tel. 02.268.29030 - 010.585.8062.

LAVORARE diventandoci da £. 2.873.000 a £. 12.284.000 mensili è possibile anche da casa. Attività commerciale per corrispondenza. Informazioni 24 ore. 0911.821.93125.

SCOUTING selezioni per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini. No corsi. Tel. 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. CERCASI informatori farmaceutici plurimandatari Torino, provincia del Piemonte. Per informazioni telefonare 011.663.5932 - 011.739.5750 ore 18/20.

AZIENDA leader nel settore editoriale medico seleziona venditori/trici anche prima esperienza, automuniti, motivati, solo full-time. Offresi portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento 011.669.3288.

AZIENDA Winner Team seleziona ambosessi 20 - 45 anni automuniti. Offresi £. 1.500.000 fisso mensile più provvigioni carriera e contratto aziendale. Tel. 011.316.0798.

DINAMICA azienda commerciale con marchi mondiali nell'aspirazione del truciolo, seleziona agente per vendita prodotti di fissatura, foratura, fornitura e maschiatura a officine meccaniche, zona cintura Torino Ovest, Torino sud. Richiedesi età massima 30 anni, esperienza o provenienza dal settore. Si offrono fisso, provvigioni, più premi. Scrivere casella postale 50 - 10090, San Giorgio Canavese.

INDUSTRIA leader nel settore dei prodotti per la pulizia, ricerca per Alessandria, Asti, Novara, Verbania, venditori/trici automuniti. Offre contratto di agenzia monomandatario con zona in esclusiva, corso di formazione, fisso mensile, provvigioni, eventuale auto aziendale. E' titolo preferenziale: Personal Computer con Modem. Inviare curriculum Vitae: casella postale 174 - 21100 Varese. Fax 0332.893.799 - E-mail pipposel@tin.it

INDUSTRIA leader nel settore dei prodotti per la pulizia, ricerca per Torino, Alessandria, Asti, Novara, Verbania venditori/trici automuniti. Offre contratto di agenzia monomandatario con zona in esclusiva, corso di formazione, fisso mensile, provvigioni, eventuale auto aziendale. E' titolo preferenziale: Personal Computer con modem. Inviare Curriculum Vitae: Casella Postale 174 - 21100 Varese Fax 0332.893.799 E-mail : pipposel@tin.it

TECNOCASA affiliato ricerca giovani automuniti anche prima esperienza, garantendo fisso mensile, zona Moncalieri. Informazioni Tel. 011.644.855.

ASSISTENZA SANITARIA

I.S.A. cerca urgentemente infermiere/a professionali da inserire a tempo pieno o part-time settore privato lavoro continuativo. Tel. 011.771.6089.

(continua)

ALZATE IL VOLUME DEI VOSTRI AFFARI.

Numero Verde 800-011411

SEAT PAGINE GIALLE
Idee che creano valore

IL MASSIMO DELLE SOLUZIONI PER LE IMPRESE E I RESPONSABILI ACQUISTI.

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

COSI' I RISULTATI

proiezioni Abacus

PUGLIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

G. SINISI 41,2%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi.

R. FITTO 56,3%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Ms-Fiamma.

D. QUINTO 1,5% Lista Bonino

G. CITO 1% Lista Azione Meridionale

IL VOTO DEL '95 Salvatore Distaso (Polo): 49,8%; Luigi Ferrara Mirenzi (Ulivo): 45,3%, Marco Pannella (Pannella-Riformatori): 1,9%, Anselmo Ciuffoletti (Ms-Fiamma e Lega d'Azione Meridionale): 2,4%.

BASILICATA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 30

F. BUBBICO 59,6%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento italiano, Sdi.

G. PAGLIUCA 37,8%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Ms-Fiamma.

M. BOLOGNETTI 1% Lista Bonino

B. POSTIGLIONE 1,6% Nuovo Progetto-Forza Nuova

IL VOTO DEL '95 Angelo Raffaele Dinardo (Ulivo): 54,8%; Gumpiero Perri (Polo): 36,5%, Pietro Simonetti (Prc): 6,6%, Giovanni Cusano (Pannella-Riformatori): 0,8%, Leonardo Giordano (Ms-Fiamma): 1,3%.

«D'Alema dovrebbe andarsene questa notte»

Forza Italia esulta. Berlusconi tace: aspetto i risultati finali

Ugo Magri
ROMA

Ancora in bilico tra vittoria e sconfitta, con il risultato sul filo in troppe regioni, Silvio Berlusconi non se l'è sentita di volare a Roma, nel quartier generale di via del Plebiscito affollato da cronisti e telecamere. Gianni Letta, il più cauto dei suoi consiglieri, lo ha fermamente dissuaso: «Troppo pericoloso affidarsi agli exit-poll, meglio aspettare i risultati finali prima di sbilanciarsi con i giudizi...». Alla fine, per i commenti a caldo, hanno offerto il petto i luogotenenti, con il coordinatore nazionale Claudio Scajola e il presidente dei senatori azzurri, Enrico La Loggia, che dopo essersi consultati col Cavaliere hanno proclamato Polo e Lega «maggioranza nel Paese», e indicato nel governo e nei radicali gli sconfitti del 16 aprile. «L'Italia vuole un'altra politica - ha detto La Loggia - quella che noi le daremo quando torneremo a governare il Paese. Se fosse una persona seria, D'Alema dovrebbe andarsene questa notte, senza aspettare che qualcuno presenti una mozione di sfiducia o chieda le elezioni anticipate...».

E pensare che per giorni e giorni Berlusconi aveva accarezzato l'idea di rompere la tradizione, che lo vuole asserragliato nel fortilizio di Villa Belvedere a Macherio la notte dei risultati elettorali. Giovedì scorso era ancora un po' incerto sul da farsi, venerdì decisissimo a mettere in atto il colpo di teatro, soprattutto dopo che Scajola gli aveva letto gli ultimissimi sondaggi, che davano il Polo in risalita rispetto alla flessione della settimana prima. Sabato tutto era pronto per lo sbarco nella Capitale, programmato per le 21,30 di domenica sera. Poi, ieri mattina, la sofferta rinuncia a proclamarsi vincitore prima ancora del verdetto ufficiale. Tutto è rinviato alla conferenza stampa di oggi.

E così la domenica delle urne si è snodata, per il leader del Polo, tra decine di telefonate col fedelissimo portavoce, Paolo Bonaiuti, che lo ha tenuto aggiornato minuto per minuto sui boatos romani, sul rincorrersi degli exit poll, così così nel primo pomeriggio, poi sempre più favorevoli, fino al cardipalma notturno. «Come vedi la situazione?», gli ha chiesto Berlusconi intorno alle dieci di sera, dopo le primissime exit poll. «Fluida», è stata la risposta di Bonaiuti, «meglio aspettare di avere qualcosa in mano». Antonio Tajani, che aveva colloquiato con Berlusconi poco prima, dice di averlo sentito comprensibilmente in ansia, ma senza speciali rimpianti. E lui stesso si era dichiarato «sereno, perché ho fatto tutto quello che le mie forze mi hanno consentito di fare» quando, in scarpe da ginnastica Reebock, tuta e maglioncino blu, s'era presentato a votare nel seggio 502 della scuola media Dante Alighieri, al quartiere Lorenteggio di Milano. Inutile chiedergli previsioni, rinviate «a quando sapremo quanti voti abbiamo avuto noi, quante ne hanno avuti loro» (il leader del Polo sostiene che l'unico criterio per decretare chi ha vinto e chi ha perso è la percentuale degli italiani che si sono pronunciati per l'una o l'altra coalizione e non, come dicono a sinistra, il numero delle bandiere issate nelle varie regioni). Piuttosto, il Cavaliere ha sfogato la propria irritazione nei confronti di Radio Radicale: «L'ho aperta stamane e ho sentito un profluvio di attacchi, anche nel giorno del silenzio, che noi invece abbiamo rispettato. E' una cosa che si commenta da sola», ha soggiunto, «così come la lettera di Pannella sul Corriere della Sera».

Le sensazioni più intime, le emozioni più private Berlusconi le ha confidate a pranzo, consumato a casa insieme con mamma Rosa, la moglie Veronica e i tre figli. Lunga passeggiata nel parco della villa, per visitare le amate bulbacee, e poi una mezz'ora davanti alla televisione, quanto basta per vedere l'ennesimo passo falso del Milan targato Zaccheroni (pareggio esterno col Torino). Telefonata «per informazioni» con Adriano Galliani, e poi di nuovo la testa nelle elezioni. Ma sempre in una sfera super-familiare. Il pomeriggio del Cavaliere è trascorso tra grida allegre di bambini (chi gli ha parlato al telefono giura di averne sentite parecchie) e conversazioni con vecchie zie in una non meglio identificata dimora milanese. Unico colloquio politico di cui sia filtrata all'esterno notizia è quello della mattina con il gran capo della Lega, Umberto Bossi. «Va là, non preoccuparti», gli ha promesso con voce baldanzosa il Cavaliere, «che stavolta ci portiamo a casa il Nord». Missione riuscita.

LA FRASE CHIAVE

«L'Italia vuole un'altra politica Quella che noi faremo quando governeremo»

Enrico La Loggia

FORZA ITALIA

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	25,2%
POLITICHE	1996	20,6%
REGIONALI	1995	22,4%
EUROPEE	1994	30,6%
POLITICHE	1994	21%

Il leader del Polo Silvio Berlusconi subito dopo il voto a Milano

La lunga giornata del Cavaliere barricato a Macherio «per prudenza»

L'ira contro i radicali «Insulti alla radio anche nel giorno del silenzio»

Fini: torna lo spirito del '94

Però An rischia l'emarginazione e punta tutto sulla vittoria a Roma

ALLEANZA NAZIONALE

REGIONALI	2000	-
EUROPEE*	1999	10,3%
POLITICHE	1996	15,7%
REGIONALI	1995	14,1%
EUROPEE	1994	12,5%
POLITICHE	1994	13,5%

*Con Pietri Segni

Aldo Cazzullo
ROMA

Volti radiosi, sorrisi da superenalotto, petti infuori tipo guardia imperiale ad Austerlitz. Che però nella notte tradiscono ancora un filo di incertezza, un brivido di paura. Maurizio Gasparri: «Il Polo governa il Nord da Ventimiglia a Monfalcone. E, se vinciamo anche a Roma, D'Alema, dopo essersi esposto oltremisura in campagna elettorale, può darsi alla barca a vela: ha perso in Borsa e ha perso anche le regionali». Gianni Alemanno: «Qui c'è il rischio di vincere troppo. A sinistra esce bene solo Rutelli, l'anti-D'Alema. Saranno costretti a rivoluzionare il loro assetto e si presenteranno alle politiche più competitivi, con un altro candidato premier». Adolfo Urso: «Il Polo è maggioranza nel Paese, il Nord e anche il Sud hanno capito che l'alleanza con la Lega ricuce la nazione». Francesco Storace: «La mia è stata una rimonta straordinaria. Forse abbiamo vinto. Comunque sarà una notte lunghissima. Non dico altro perché sono molto emozionato». Una prudenza suggerita da una telefonata di Gianfranco Fini: «Ragazzi, se i dati sono questi, le cose si mettono davvero bene. Ma io dell'Abacus non mi fido. Vi ricordate la notte del referendum? Il quorum raggiunto e poi svanito? Aspettiamo a cantare vittoria». E a Storace e Alemanno che lo invitano a raggiungerli qui, all'hotel Parco dei Principi, un passo dal feudo dei Parioli, trasformato per una sera nel quartier generale romano di An, Fini risponde di no: «Finché non arrivano dati sicuri sul Lazio e i risultati delle liste, io resto a casa mia».

Ma il timore del leader, quello di ritrovarsi con un Polo trionfante al Nord e con i quattro candidati di Alleanza nazionale sconfitti, e quindi di fronte a una vittoria tutta dovuta all'accordo (da lui ingoiato a stento) Berlusconi-Bossi, sembra dileguarsi nella notte. Quando, alle 2 e un quarto, la tv annuncia che Storace è in vantaggio nel Lazio e Pace in Abruzzo, esplode l'ovazione dei militanti. E, nella sua casa al quartiere Trieste, Fini respira di sollievo. Era stato lui a imporre a un Berlusconi scettico la candidatura del suo luogotenente. La conquista della capitale darebbe slancio alla campagna referendaria di An e rafforzerebbe la sua posizione all'interno del Polo. «E io chiederei le dimissioni del presidente della Roma Sensi - aggiunge Gasparri -, che ha invitato a Trigoria solo Badaloni e non noi».

E' stato un week end privato, quello di Fini. Il sabato, relax nella casa di Anzio, 40 metri quadrati (però con grande terrazza sul mare), a riposarsi e a controllare che i temporali dei giorni scorsi non avessero danneggiato gli alberi che ha piantato personalmente in giardino (tutto bene, altre volte era andata peggio). Giornata da single, in compagnia del pastore tedesco Goran: la moglie Daniela era a tifare Lazio a Firenze, da dove è rientrata sabato sera. «Gianfranco si è sottoposto a un *tour de force* massacrante - racconta la signora Fini -: l'ho visto appena lunedì scorso e poi giovedì, quando l'ho accompagnato al palazzetto dello sport di Roma alla chiusura della campagna di Storace. Ha girato l'Italia per settimane. Speriamo ne sia valsa la pena». Rispetto all'anno scorso, Fini ha ribaltato la strategia. «Quella era una campagna basata sul progetto, benché si votasse con il proporzionale», ricorda. Stavolta il leader di An ha puntato sull'identità. Ha firmato una Carta dei valori della destra. Sui manifesti è ricomparso il tricolore, negli spot trasmessi sulle tv regionali il binomio «legge e ordine». «Ma io ho cercato soprattutto il contatto con gli elettori - spiega Fini -. Sono stato nelle borgate romane, al deposito Atac di Torsapienza, alle case popolari di Acilia, a Torbellamonaca, al Corviale, dov'è vergognoso vivere. Ovunque la gente mi diceva le stesse cose: "Qui ormai venite solo voi, quelli della sinistra non si fanno vedere da anni. E noi non li votiamo più". Era cominciato tardi, la sua giornata decisiva. A mezzogiorno, una passeggiata da casa fino al seggio di via Novara 24, nella scuola «XX Settembre», lo stesso di Veltroni e Bertinotti. «D'Alema è convinto di vincere 10 a 5? Io invece ho avvertito nelle piazze lo spirito del '94. Sono stati giorni faticosi, ma esaltanti. Vinciamo noi». Pomeriggio a casa, davanti alla tv, a tifare Bologna, la sua prima squadra (la Lazio è solo la seconda). E' andata male: 2 a 0 per la Roma. «In effetti ho sentito Gianfranco molto dispiaciuto - ride Storace -. Ma non per il Bologna. Per Badaloni».

Il presidente di An Gianfranco Fini

Bossi: e adesso le elezioni anticipate

Ma An frena il leader del Carroccio: è presto per dirlo

Fabio Poletti
MILANO

A Umberto Bossi bastano i primi sondaggi, le prime proiezioni che arrivano dalla tv, per dare il segno della svolta: «Dopo il risultato di oggi, mi pare doveroso chiedere elezioni politiche anticipate». Roberto Maroni, il numero due della Lega, va anche oltre: «Se i risultati definitivi saranno questi, non solo il governo è finito. E' finita anche l'esperienza politica di Massimo D'Alema. La sua è una doppia sconfitta: per la coalizione che rappresenta, per essere sceso direttamente in campo durante la campagna elettorale». Ma An frena il Carroccio: troppo presto per chiedere il voto politico anticipato e di macro-regioni non vogliamo nemmeno sentirne parlare.

Non c'è lo champagne in Via Bellerio, si sa che Bossi è astemio. Ma già alle dieci di sera, si vedono i primi sorrisi anche se le parole sono tutte per la cautela. Si sente un boato, giurano che è per il gol della Juventus. Ma basta accendere Radio Padania Libera, per capire che tira aria di festa. Una Renata, esulta: «Possiamo cominciare a ridere...». Un Mauro la butta sui colori: «Sopra il Po, solo bandiere verdi, basta bandiere rosse».

Bossi e Maroni, rimangono però chiusi nel loro ufficio. Al telefono parlano con Silvio Berlusconi. Maroni dice che si sono confrontati sul Milan, ma il sorriso è grande così. Umberto Bossi racconta che c'era solo qualche titubanza per il Veneto, dove Cacciari sembrava rovinare l'en plein alla Lega secondo alcuni sondaggi. Ma poi, rincuorato Berlusconi, Bossi è tutto un sorriso: «Va bene, va bene come previsto. L'accordo con Berlusconi è vincente ovunque. Adesso deve partire il cambiamento, non ci vuole più uno Stato vecchio. L'Ulivo, dopo 4 anni di governo si è disgregato». Giancarlo Pagliarini parla di «vittoria straordinaria». Francesco Speroni, scommette sul futuro: «L'anno prossimo si cambia l'Italia».

Che la conquista di Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto, galvanizzi gli uomini della Lega che così fanno en plein è evidente. Che adesso si guardi alle elezioni dell'anno prossimo, è altrettanto ovvio. Bossi, la mette giù chiara: «Questo è un voto profondamente politico, significa che la gente è tornata a votare. C'è una ripresa della speranza per tutto il Nord».

A dire il vero oltre alla speranza, c'è anche il programma pronto. Ci sono i due disegni di legge che portano la firma di Bossi e Berlusconi, quello sulle infrastrutture e quello sugli extracomunitari. Maroni svela le prossime mosse: «Coordinamento delle regioni del Nord, poi referendum locali su sanità, scuola e polizia. Se avranno l'esito che speriamo, sarà più difficile per Roma dire no alla devolution».

Umberto Bossi dice le stesse cose, ripetendo parola per parola i suoi ultimi comizi, i suoi interventi sul quotidiano La Padania. E quando gli fanno notare, che sarebbe poi quello il patto segreto tra Polo e Lega, il leader del Carroccio si fa quasi una risata: «Quella dei patti segreti è una trombonata elettorale, che si è inventato D'Alema che in queste elezioni si giocava tutto». E tra i patti segreti inesistenti, mette pure il calcolo sulle poltrone. Nessun leghista sarà presidente di regione. Scontato in Lombardia, l'incarico targato Carroccio al presidente del Consiglio regionale. Bossi, su questo è chiaro: «Di posti e poltrone non è il momento di parlare. Adesso pensiamo al progetto politico. Fallita la secessione per l'arrivo dell'Euro, non rimaneva che la devolution. Una cosa che ha capito anche Silvio Berlusconi».

L'ultimo dato atteso, è quello sul peso avuto dalla Lega nell'alleanza con il Polo. Sono tutti convinti, che il voto europeo dove la Lega aveva ottenuto un più che modesto 4,5% è un passato oramai lontano. Bossi ne è convinto, al punto da ridisegnare un altro scenario: «Se non facevamo l'alleanza con Berlusconi, se correvamo da soli, vinceva il centrosinistra». E Maroni: «C'è un'inversione di tendenza in atto. Adesso riparte la campagna elettorale».

Nessuno sembra credere a dimissioni di D'Alema. Bossi lo dice apertamente: «Con 200 parlamentari e rotti, D'Alema troverà facilmente i numeri per andare avanti e tirare a campare. Sarà devastante, perché la gente è stanca di questo governo e di questo modo di governare». Maroni è altrettanto convinto: «Se si dimette, fa la fine di Occhetto, sparisce dalla politica». Aspettiamoci un anno di campagna elettorale.

LA FRASE CHIAVE

«L'accordo con il Polo è vincente Ora deve iniziare una nuova era»

Umberto Bossi

LEGA NORD

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	4,5%
POLITICHE	1996	10,1%
REGIONALI	1995	6,8%
EUROPEE	1994	6,6%
POLITICHE	1994	8,4%

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

COSI' I RISULTATI

proiezioni Abacus

MARCHE CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

V. D'AMBROSIO (Presidente uscente) 49,1%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Verdi, Prc, Pdci, Sdi, Rinnovamento Italiano.

M. BERTUCCI 44,3%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi.

M. CRIVELLINI 3,3% Lista Bonino

L. SBARBATI 2,4% Pri

E. BUONCOMPAGNI 0,9% Viva le Marche

IL VOTO DEL '95 Vito D'Ambrosio (Ulivo): 51,5%; Stefano Bastianoni (Polo): 38,9%, Paolo Palermo (Ppi): 3,5%; Achille Castignani (Ms-Fiamma): 1,2%; Ruggero Morresi (Lista Pannella-Riformatori): 1,1%; Luca Paolini (Lega Nord): 0,9%;

ABRUZZO CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

A. FALCONIO (Presidente uscente) 48,5%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Sdi.

G. PACE 48,5%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Ms-Fiamma, Pdc, Patto per l'Abruzzo

L. DEL GATTO 2,2% Lista Bonino

P. VECCHIOLI 0,8% Fronte Nazionale

IL VOTO DEL '95 Antonio Falconio (Ulivo): [illegible], Pier Giorgio Landini 47,4%, Nicola Cucullo (Fiamma): 2,5%, Riccardo Chiavaroli (Lista Pannella-Riformatori): 2%

Bonino: è una grave battuta d'arresto

E Pannella: «Il centrodestra? Un'organizzazione reazionaria»

Maurizio Tropeano
inviato a ROMA

«La nostra vittoria? Entrare in tutti i consigli regionali, adesso non avevamo nemmeno un rappresentante». Sono le venti di ieri quando Marco Pannella, volto abbronzato, stretto in un doppio petto blu, fissa la soglia minima del successo dei radicali. Gli fa eco Emma Bonino: «Beh, con i tempi che tirano, con questa ventata proibizionista, se riusciamo a prendere il 4 per cento a livello nazionale e ad entrare in tutti i Consigli nazionali sarebbe un vero miracolo». All'una di notte, dopo un lungo silenzio stampa arriva la presa d'atto sincera: «Per quanto riguarda la lista Bonino è certo che si tratta di una grave battuta di arresto. Dovremo valutare in quante regioni potremo essere presenti con le nostre iniziative partendo dalle zero del 1995».

Si chiude così la dichiarazione congiunta che Emma Bonino e Marco Pannella affidano ai giornalisti raccolti nella sala della sede di via Torre Argentina 76. Lì i due leader si sono ritrovati a partire dalle sei del pomeriggio. Riunioni interrotte solo da una cena - l'ex commissario europeo dalla sua amica Irene e l'aspirante Governatore campano a mangiare due spaghetti all'amatriciana «qui vicino» - che hanno portato alla definizione di una chiara strategia: puntare tutto sui referendum del 21 maggio: «Noi puntiamo a vincere la vera scommessa, quella del 21 maggio: sette sì per i referendum». Dopo la diffusione dei primi dati, quella battaglia «appare come una prova d'appello». Dunque si rilancia: «La vittoria è importante non solo sul referendum elettorale ma anche per quello sulla responsabilità dei magistrati e su quelli 'sociali'».

L'analisi del voto che fanno i leader dei radicali è questa: «Appare probabile, ormai una forte redistribuzione di forze all'interno del sistema partitocratico, da sinistra a destra». Per loro è evidente chi ha vinto: «questa ridistribuzione è avvenuta ai danni di quel centro-sinitra che è la più diretta espressione del blocco sociale di potere che domina l'Italia da 80 anni, a favore di una nuova aggregazione politica di stampo reazionario».

Di fatto, l'effetto Bonino sembra sgonfiarsi. Anche in Piemonte. In terra subalpina il voto all'ex commissario europeo praticamente si dimezza, dal 13 per cento delle Europee al 7 di ieri, sicuramente superiore a quello degli altri candidati radicali ma comunque «una battutta d'arresto». Al Nord è rimasto inascoltato l'appello per evitare di far vincere il tandem Berlusconi-Bossi. Spiega Bonino: «Si tratta di un messaggio di semina per il futuro per l'appuntamento decisivo se passa anche l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti». Per la Bonino queste regionali «sono state un passaggio obbligato per impostare la campagna referendaria».

Dunque la battaglia continua. E la Bonino promette che il «Piemonte surà» la roccaforte della corsa referendaria. E il primo obiettivo diventano le tribune elettorali televisive per i referendum: «Sembrano orientati - spiega la Bonino - a ripetere l'esperienza delle regionali, cioè a trasmettere le tribune alle 14 alle 23, cioè quelle riservate esclusivamente alle casalinghe o ai nottambuli. Le prime con un audience di 1 milione e mezzo di telespettatori, le seconde partono da quella cifra e poi scendono ad ottocentomila. Bisogna raggiungere un quorum del 55 per cento. Serve la massima informazione possibile. Dunque siamo pronti a dar battaglia alla Rai».

E sarà scontro anche nei Consigli regionali: «Piccoli o grandi che siano - prosegue Bonino - tutte le pattuglie radicali nei prossimi consigli regionali si batteranno per realizzare con i nuovi statuti la riforma anglosassone, presidenzialista ad un turno; nonché il federalismo referendario di tipo svizzero». Con chi faranno la battaglia i radicali? D'Alema? Berlusconi? «La vittoria del sì al 21 maggio sconvolgerà tutti gli schieramenti. Poi se ne parlerà. Faremo questa battaglia - pròromette Bonino - con chi vorrà sostenerla, magari all'opposizione e, se necessario, all'opposizione dell'opposizione».

LA FRASE CHIAVE

«Per noi radicali questo era un passaggio obbligato verso il referendum»

Emma Bonino

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	8,5%
POLITICHE*	1996	1,9%
REGIONALI*	1995	1,3%
EUROPEE*	1994	2,1%
POLITICHE*	1994	3,5%

*Come Lista Pannella

La leader radicale Emma Bonino: ha votato a Bra, poi ha atteso i risultati a Roma

IL PALAZZO

Quanto conta la bellezza

Filippo Ceccarelli

ATTENZIONE al voto nelle Marche: il più esteticamente elettorale e il più elettoralmente estetico. E non è (solo) un gioco di parole perché soprattutto qui, a conferma delle varie e anche inedite potenzialità che offre la democrazia rappresentativa, le elezioni sono pure servite a indicare, anzi a premiare - per quanto ancora senza apposita fascia - «Mister Regione», dunque il più bello tra i due sfidanti alla presidenza.

Ha vinto Vito D'Ambrosio. Ha perso, nel senso crudele che è risultato meno bello, Maurizio Bertucci. Ma quest'ultima caratteristica, risultando l'appartenenza ormai residuale rispetto all'avvenenza, è ormai quasi del tutto secondaria.

A suo modo consolante è che abbiano dato il via loro, i candidati, al torneo di bellezza. O meglio, a cominciare è stato (proprio?) Bertucci, dicendo più o meno che era più bello lui, come si vedeva anche nei maxi-poster, di una bellezza addirittura invidiabile, e che il suo il sorriso gli avrebbe attirato il voto femminile. Come Gertrude nei *Promessi sposi*, D'Ambrosio, che «per altro» l'Unità ha voluto qualificare «un bell'uomo cinquantenne», sventuratamente rispose. Adesso diranno che era tutto un gioco, sul filo dell'ironia, e così via.

Ma la campagna elettorale s'è aperta in realtà con la selvaggia dieta dimagrante di Francesco Storace; e s'è chiusa con Berlusconi che è ritornato sul fatto che lui, assolutamente, non porta scarpe con tacchi nascosti, né si increma più del necessario, giusto un po' di «anti-lucido» da tv, «che lo usano tutti»; mentre D'Alema ha rinverdito in extremis la storia dei baffi: me li taglio, no, non me li taglio, l'unica che può decidere è mia moglie...

Insomma, inutile negarlo: sia pure sotto il paravento dell'immagine, del *look*, dell'intrattenimento e di quant'altro le agenzie di consulenza elettorale riescono a pianificare, anche con successo, la bellezza, intesa come virtù persuasiva, torna senz'altro ad essere un fattore che influenza la battaglia politica - se di battaglia ancora si tratta.

Come e quanto la condizioni è già più difficile stabilirlo. Vero è che da tempo la televisione ha restituito potere e visibilità al corpo e al volto dei protagonisti e degli aspiranti-protagonisti, ma non esistono parametri certi. L'unico, in fondo, consiste nel verificare nelle prossime ore il consenso, o se si preferisce successo elettorale ottenuto dai singoli candidati belloni e dalle singole candidate bellone che in quest'ultima campagna si sono manifestati sui muri delle città nel loro più seduttivo aspetto, e anche in pose severamente giudicate «ammiccanti», come ha notato l'onorevole Maretta Scoca; o comunque «più adatte al genere spot - secondo la presidente della Commissione Pari Opportunità Silvia Costa - per la vendita di prodotti di altri generi».

Un minimo di verifica andrà dunque fatta, a partire dall'onnipresente e bella forzitalista romana Monica Ciccolini. E tuttavia il vero mistero, che nessuna intuizione empirica, né alcuna indicazione metodologica sembrano al momento capaci di chiarire pienamente, è perché, nel giro tutto sommato di pochi anni, la vita pubblica italiana abbia rovesciato in modo così netto i propri interessi dai brutti ai belli.

Se nella Prima Repubblica, con appendice prolungata alla transizione, l'aspetto fisico e il clima ferrigno inesorabilmente condannavano i Lupis, i Pietro Longo, le Teresa Noce, arrivando a lambire il «grospo» Dini, ora si parla in pratica solo delle Melandri, delle Prestigiacomo, del radicale fotogenico e occhioceruleo Cappato, di Casini brizzolato e di Alfio Marchini. Ma non c'è più sentimento (signora mia). E alla lunga, il concorso di bellezza non emoziona più.

«Centrosinistra cieco al Nord»

Bertinotti: i radicali sono in caduta libera

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«D'Alema è caduto nella trappola di Berlusconi e ha trasformato la consultazione regionale in un referendum fra il capo del governo e il capo dell'opposizione, perdendo la sfida». All'una di notte i numeri sono ancora troppo incerti, i risultati di lista ancora del tutto ignoti e Fausto Bertinotti non vuole sbilanciarsi troppo, ma alcuni dati gli sono chiari: «Mi pare che emerga una caduta di *appeal* della lista Bonino Pannella, ma soprattutto una sofferenza del centrosinistra al nord». Ed è quest'ultimo il dato più grave, quello sul quale il segretario di Prc insiste, perchè dimostrano la sua tesi di sempre: «Il centrosinistra non ha compreso i termini nuovi in cui si pone la questione sociale al nord, dove la crisi è diffusa, la qualità del lavoro e la stessa qualità della vita è peggiorata: questa crisi il centro sinistra non ha saputo vederla, nè quindi è riuscito a rappresentarla». Quanto al secondo elemento, quello relativo ai radicali: «La caduta di Bonino e Pannella, generalizzata con l'eccezione del Piemonte, mi pare dia un colpo all'operazione politica tentata da D'Alema». Insomma, il segretario di Prc accusa sia il governo nel suo insieme, sia il presidente del Consiglio personalmente: «Non solo il governo ha fatto poco per conquistare il suo elettorato, ma puntare tutto sulla governabilità si è rivelato un tragico errore: l'aver impedito la regionalizzazione della consultazione, che avrebbe invece valorizzato gli apporti programmatici e le leadership locali, ha finito per mettere il luce proprio la debolezza del governo, dimostrando il suo scarso consenso e la sua intrinseca fragilità».

E' una magra consolazione per un partito che per la prima volta aveva scelto di schierarsi apertamente col centro sinistra accettando finanche in extremis di comparire al suo fianco. «Ribelliamoci insieme contro la campagna antikomunista del centro destra», si appellava Bertinotti venerdì scorso, nel comizio unitario di chiusura a piazza Navona. Sorridente, accanto a Veltroni, Castagnetti, Parisi, Mastella, Francescato, e a Cossutta, l'ex compagno di partito fino a poco più di un anno fa. Ma nel mezzo, dopo la caduta di Prodi, il rifiuto ad appoggiare il nuovo governo e la fatidica scissione, c'era stata la batosta delle europee, dove il Prc, divorziato dai cossuttiani, era sceso a un drammatico 4.5%. Un risultato che ha indotto Bertinotti a più miti consigli. Tranne in Toscana, l'unica regione dove Prc ha presentato un suo candidato, Niccolò Pecorini. Una linea che non ha impedito al partito di compiere per eccellenza di fare una campagna elettorale che il braccio destro di Bertinotti, Alfonso Gianni, non esita a definire «buona», per la partecipazione del popolo di sinistra ai «temi classici» del partito: «il lavoro, la sanità, le condizioni della vita materiale». Le aspettative a questo punto, al di là di un buon successo di tutto il centro sinistra è quella di invertire la tendenza negativa delle europee: «Dal 5% per cento in su lo consideriamo un buon risultato».

Adesso che l'affermazione del centrosinistra appare tutt'altro che esaltante, gli occhi del partito sono tutti puntati sul risultato di lista. Che succederà se l'esito elettorale di Prc dovesse invece essere deludente? Almeno il pericolo che un risultato modesto dei comunisti sia affiancato da un buon successo dei radicali pare essere scongiurato. Ma Rifondazione potrebbe comunque essere tentata di tornare a un'opposizione dura per pungolare il governo, fino a scegliere di presentarsi alle politiche del 2001 da sola.

Ora come ora tuttavia ogni scenario viene considerato prematuro. Anzi. Gianni mette le mani avanti: «Saranno i contenuti, cioè quello che farà il governo a decidere le scelte future». Anche perchè le variabili di qui ad allora sono molte. A cominciare dal referendum elettorale, davanti il quale il proporzionalista Prc non ha ancora nemmeno deciso se dare un'indicazione per il «No», o come pare più probabile, per astenersi.

Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

LA FRASE CHIAVE

«Un duro colpo all'operazione tentata dal presidente del Consiglio con Pannella»

Fausto Bertinotti

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	4,3%
POLITICHE	1996	8,6%
REGIONALI	1995	8,2%
EUROPEE	1994	6,1%
POLITICHE	1994	4%

Cossutta: temo il distacco del Nord

«Cercherà un rapporto diretto con l'Europa»

MILANO

La vittoria del centrodestra in tutto il nord preoccupa Armando Cossutta «perchè - dice - è il dominio non del solo centrodestra, ma di una coalizione che ha come fattore dominante la Lega. E questo può mettere in crisi il rapporto con tutto il resto del paese: il nord potrebbe andare verso un progressivo distacco anche dal punto di vista economico».

In che senso? «Le regioni settentrionali saranno portate a cercare un rapporto diretto con l'Europa. E questo è un errore perchè per competere con Francia, Inghilterra, Germania bisogna mettere un grande paese. Il nord è forte solo in quanto locomotiva dell'Italia, non da solo».

C'è un dato, nel nord, che lo amareggia più di altri: la Lombardia. «Il risultato ottenuto da Martinazzoli è ancora inferiore a quello, che già era pessimo, di Diego Masi, cinque anni fa». La Lombardia è anche la Regione in cui il Partito dei comunisti italiani ha scelto, obtorto collo, di stare fuori dalla coalizione: Martinazzoli aveva infatti deciso di presentare un unico simbolo e questo, per il Pdci, era risultato inaccettabile. Così la scelta di candidare Nerio Nesi che aveva fatto un generoso appello al voto disgiunto: croce sulla lista del pdci, ma voto a Martinazzoli al maggioritario. E se il risultato della lista (il 2 per cento secondo i primi dati) lascia in sospeso la possibilità di avere un consigliere, il risultato per Martinazzoli non dà adito a dubbio. E Cossutta lo aveva previsto: «Certo. Un candidato che rifiuta l'alleanza con noi, che si vanta di non andare in tv è condannato a sicuro insuccesso. Che nel caso è stato al di sotto di ogni aspettativa».

L'effetto-governo sembra aver punito la sinistra...«Il fatto è - osserva Cossutta - che la destra è riuscita a imporre i propri temi in campagna elettorale: basta con le tasse, via gli immigrati, etc. Il centrosinistra invece non è riuscito a far valere i propri temi come lo sviluppo, l'Europa.

Perchè a questi risultati non hanno corrisposto vere sterzate su temi come l'occupazione e lo stato sociale. Noi siamo sempre stati alleati fedeli del governo, però abbiamo dovuto prendere spesso le distanze su tanti temi, dalle pensioni ai carabinieri».

Un'ultima battuta polemica Cossutta la dedica a Rifondazione comunista: «Ha condotto una propaganda suicida. Alleati formali nelle candidature di centrosinistra, Bertinotti e gli altri dirigenti non hanno fatto altro che sparare a zero sul governo per tutto il periodo della campagna elettorale». [s. mar.]

COSI' I RISULTATI

proiezioni Abacus

MOLISE CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 30

G. DI STASI 48,6%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Sdi.

M. IORIO 49,1%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Ppp (Partito popolare progressista).

D. DE RENZIS 1,2% Lista Bonino

S. CARROZZELLI 1,1% Alternativa Italia Ms-Fiamma

IL VOTO DEL '95 Marcello Veneziale (Ulivo): 58,4%; Quinsino V. Pollance (Polo): 41,6%

UMBRIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 30

M. R. LORENZETTI 55,7%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Prc , Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi,

M. RONCONI 39%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liste civiche.

E. CHIACCHELLA 3,1% Lista Bonino

F. C. MAIORCA 2,2% Ms-Fiamma

IL VOTO DEL '95 Bruno Bracalente (Ulivo): 59,9%; Riccardo Pongeli (Polo): 39%, Mauro Fonzo (Pannella-Riformatori): 1,1%.

Parisi amaro: subito una riflessione

I Democratici: purtroppo non c'è stato l'effetto-D'Alema

Fabio Martini

ROMA

Alle 22 in punto, il professor Parisi scruta sul suo televisore i primissimi sondaggi nello studio di piazza Santi Apostoli, dice che «è presto per fare commenti», ma scherza sull'oscurità dei primi dati: «Truffa-truffa, ambiguità...». Poi, quattro ore più tardi, sempre chiuso nel suo studio, azzarda una prima chiosa: «Se la tendenza fosse confermata, questi sono dati che fanno riflettere. Bisognerà aprire una riflessione». Anche sul governo-D'Alema? «Impossibile dirlo a quest'ora e con questi dati». Ma una prima idea i leader democratici se la sono fatta: preoccupa l'incerto risultato del centro-sinistra, la coalizione non sfonda, non va avanti e per dirla con Fausto Minisini, braccio destro del professore, «questo è tanto più preoccupante vista la campagna elettorale da 1948 di Berlusconi, non è pur vero che se la tendenza resterà quella dei primi sondaggi, non sembrerebbe esserci stato un effetto-D'Alema».

In attesa che le proiezioni si consolidino, in casa dell'Asinello le prime riflessioni informali si concentrano proprio sulla coalizione e sul suo leader, protagonista della campagna elettorale più massiccia compiuta da un capo di governo negli ultimi anni. Certo, il ministro dei Lavori Pubblici Willer Bordon dice che «il governo non c'entra ma è pur vero che la coalizione prima di queste elezioni era divisa, anzi verrebbe da chiedersi se una vera coalizione sia mai decollata in questi mesi». E non è certo un caso che l'unico dato positivo sottolineato dai democratici sia uno e uno soltanto: «Queste elezioni - dice Rino Piscitello - dimostrano che i cittadini hanno scelto il bipolarismo»

Ma in queste prime ore nessuno si scopre, tanto meno il professor Parisi: lui, come gli altri leader del movimento, ancora alle 2 della notte aspettava uno dei dati più attesi: la prima proiezione sui risultati ottenuti da ciascun partito. E con qualche preoccupazione venivano accolte le prime voci che attribuivano all'Asinello una percentuale oscillante tra il 4 e il 5 per cento.

Se per quasi tutti i partiti queste sono elezioni fondamentali, il 16 aprile resterà alla storia come la domenica decisiva per il futuro dei democratici. In queste ore l'Asinello rischia la vita. Il combinato disposto di un risultato elettorale sotto il 5% e del mancato raggiungimento del quorum al referendum del 21 maggio potrebbe significare la dissoluzione del movimento, per dirla con Antonio La Forgia «l'implosione» di un partito nato poco più di un anno fa.

In questi giorni, Parisi aveva confidato ai suoi che «un risultato attorno al 5 per cento per noi potrebbe andare bene». Anche se il professore aveva osservato con qualche preoccupazione uno studio recentissimo sulle propensioni di voto dei potenziali elettori dell'Asinello: quasi il 30% di loro, come seconda intenzione, ha indicato i Ds. Una percentuale che, agli occhi del professore, lascerebbe prevedere una certa circolarità di voto, un pericolo di emorragia di suffragi democratici verso la Quercia.

Negli ultimi due mesi tutti i sondaggi quotavano l'Asinello al di sotto del risultato raggiunto alle Europee di un anno fa (il 7,7%) e soltanto negli ultimi tre giorni nello stato maggiore democratico è spuntato un sottile ottimismo. E' stato il confronto televisivo tra Arturo Parisi e Silvio Berlusconi a ridare un po' di smalto alle speranze democratiche. Lungamente preparato e voluto dietro le quinte dalla "diplomazia" democratica, il faccia a faccia svolto a "Porta a Porta" ha ottenuto una grande audience (la seconda in assoluto dopo il match durissimo Veltroni-Fini), ma quel che ha più dato fiducia alla nomenclatura dell'Asinello è stata la buona performance televisiva del professor Parisi.

LA FRASE CHIAVE

«Vista la campagna elettorale degna del '48, questo risultato ci preoccupa»

Fausto Minisini

Basterà? Basterà una buona "esibizione" televisiva ad invertire la rotta di un movimento che da qualche mese non aveva più il vento in poppa? I democratici in queste elezioni regionali avevano tre cartine di tornasole: il risultato delle liste dell'Asinello, il possibile exploit del "loro" Massimo Cacciari, il risultato complessivo della coalizione e del suo leader, il presidente del Consiglio.

Per Arturo Parisi quella delle Regionali era la prima campagna elettorale condotta da leader del movimento. Alle Europee di 18 mesi fa in Italia c'era ancora Romano Prodi, che partecipò ad alcune manifestazioni dell'Asinello, che contribuì in modo sensibile al risultato ottenuto dai democratici. Affaticato da una campagna elettorale abbastanza stressante, Parisi ieri mattina ha votato nel suo seggio del collegio 12 di Bologna, poi nel pomeriggio è partito per Roma in treno. Alle 20 è arrivato nel suo ufficio di Santi Apostoli dove non c'era nessuno dei leader del movimento: Di Pietro aspettava i risultati a Curno, Rutelli in Campidoglio (con puntata a Santi Apostoli), il ministro dell'Interno al Viminale.

Il coordinatore dei Democratici Arturo Parisi

Castagnetti: D'Alema pagherà

Non passano i candidati di piazza del Gesù

Amedeo La Mattina

ROMA

«Adesso D'Alema pagherà le conseguenze di questo voto». Pierluigi Castagnetti sibila questa frase ad alcuni collaboratori quando alle 2 di notte cominciano a consolidarsi i dati di una sconfitta per il centrosinistra. Ma il segretario del Ppi non fa commenti in pubblico, telefona ai leader dei partiti alleati, e mette il dito nella piaga: l'apertura di D'Alema ai radicali non solo non è stata compresa al Nord, non solo ha creato ai Popolari problemi con il mondo cattolico, ma ha danneggiato anche tutta la coalizione. Ha danneggiato anche la candidata dei Ds in Piemonte, Livia Turco.

Esplicito il commento del responsabile organizzativo del Ppi Fioroni: «L'effetto negativo dell'appello di D'Alema è stato più evidente proprio dove la Bonino ha ottenuto un buon risultato. Credo che da questo dato scaturisce che il Presidente del Consiglio, da ora in poi, si sentirà più espressione di una coalizione e non il leader di un superpartito». Insomma per il Ppi questo risultato pone un'ipoteca sulla corsa di D'Alema alla premiership. Comunque, per Castagnetti «non c'è autonomatismo tra risultati delle rgionali, caduta del governo e richiesta di elezioni anticipate».

Ma Castagnetti non parla in pubblico: «Nessun commento senza dati certi in mano. Ci sono troppe regioni ballerine», Pierluigi Castagnetti è prudentissimo e dovrà aspettare fino a notte fonda per sapere anche i dati e le percentuali relativi al suo Ppi che guida da sette mesi. Dovrà aspettare forse fino a domani mattina per sapere se la sua segreteria vacilla o se potrà sventolare sotto il naso dei suoi nemici, dentro e fuori il Ppi, una percentuale salvifica attorno al 5%. Dalla periferia del partito gli sono arrivati dati frammentari, tutti all'insegna dell'ottimismo. «Dall'Emilia alla Calabria - ha detto Castagnetti ai suoi - siamo sopra le percentuali delle europee», cioè il 4,3%. Dunque, il Ppi dovrebbe essere sopra il fatidico 5%, almeno secondo quanti dicono al quartier generale del Ppi. Tuttavia è ancora presto per dire se il Ppi tiene e recupera e, in ogni caso, servirà a poco di fronte al dato complessivo negativo per il centrosinistra e, soprattutto, per i candidati targati Ppi. In Lombardia Martinazoli, infatti ha portato la coalizione ad una debacle, mentre Mori in Liguria ha subito una cocente sconfitta. Castagnetti sta dunque sulle spine.

LA FRASE CHIAVE

«Dall'Emilia alla Calabria siamo sopra le percentuali che avevamo alle Europee»

Pierluigi Castagnetti

REGIONALI	2000	-
EUROPEE	1999	4,3%
POLITICHE*	1996	6,8%
REGIONALI	1995	8,9%
EUROPEE	1994	10%
POLITICHE	1994	11,1%

*Con Prodi, Ud e Pri

Per tutta la giornata di ieri è rimasto attaccato al telefono per sapere indiscrezioni dei sondaggi. Era rimasto a Reggio Emilia in mattinata: è andato prima a votare in una scuola media vicino casa e poi, insieme alla moglie, a messa a Bologna. Pranzo a casa del figlio, qualche telefonata con i dirigenti del partito e infine l'aereo per venire a Roma dove, dal suo ufficio di Piazza del Gesù, ha seguito il flusso dei sondaggi Abacus. Con l'occhio puntato soprattutto su Martinazzoli, Mori, ma anche su Falconio in Abruzzo e Fava in Calabria.

Il Ppi in queste regioni doveva dimostrare di avere uomini credibili e autorevoli, capaci di calamitare voti dell'area moderata. In Liguria, poi, la ricandidatura di Mori è stata accettata dagli alleati obtorto collo e la perdita di questa regione è una ferita aperta per il centrosinistra che dovrà pensare alle elezioni politiche del 2001. In sostanza, i dati di questa importante consultazione amministrativa avranno un'incidenza diretta sulla suddivisione dei collegi alla politiche.

Castagnetti è rimasto chiuso nella sua stanza al piano nobile di Palazzo Cenci Bolognetti per tutta la notte con i suoi più stretti collaboratori: il coordinatore della segreteria Pistelli, il responsabile per gli enti locali Burtone, il responsabile organizzativo Fioroni, il capo della segreteria Gilli. Tutti con gli occhi incollati sullo schermo della televisione e ogni collegamento con l'Abacus è un batticuore. E dall'ufficio stampa facevano sapere come dovrebbero essere letti i dati relati al Ppi. Mettono le mani avanti, a scanso si equivoci. Spiegano che ogni raffronto tra le amministrative di ieri e le regionali deve tener conto di un dato: alle europee, quando il Gonfalone ottenne il 4,3%, si votava in 20 regioni, mentre ieri erano chiamati a votare gli abitanti di 15 regioni. In queste queste 15 regioni il Ppi alle europee totalizzò il 3,9%: ecco il dato di raffronto, secondo Piazza del Gesù.

Il segretario dei Popolari Pierluigi Castagnetti

Pollice verso per Cacciari, Turco e Martinazzoli: solo Bassolino ha fatto centro

La sconfitta dei Tre Moschettieri

Maria Laura Rodotà

UNO, Massimo Cacciari, girava il Veneto guidando da solo un'auto data in prestito con sprezzo del pericolo da un amico. Un'altra, Livia Turco, ha raccolto fondi in Piemonte vendendo vini locali con etichette elettorali. Il terzo, Mino Martinazzoli, in Lombardia, era dignitoso ma sottotono come certe sue iniziative: letture pubbliche delle sue poesie in salette appartate, e lui assente, naturalmente. Loro hanno perso. Il quarto, Antonio Bassolino, non voleva candidarsi in Campania, poi voleva e si stava dimettendo da sindaco, poi non s'è dimesso, prima aveva litigato col suo partito e aveva lasciato infuriato il congresso Ds di Torino. Lui ha vinto. E si sapeva che poteva, doveva vincere. Al Sud. Gli altri tre hanno scommesso, ma si è detto e ora si dirà ancora di più che non potevano non perdere. Perché il Nord stava andando col Polo alleato della Lega, e il centrosinistra dovrà ripensare tutta la sua strategia nella zona più ricca e produttiva d'Italia; e perché si è visto che, in una situazione difficile e/o pericolante, un candidato di peso, famoso, di levatura nazionale, non basta.

Loro, i tre candidati importanti settentrionali, ci hanno provato. Martinazzoli con austera e cattolica vocazione al martirio; travolto in partenza dai sondaggi a favore di Roberto Formigoni e dall'invasione di pubblicità elettorale del Polo e dei suoi candidati. Turco con un po' più di convinzione; ma dopo impuntatura da donna pratica, che non ha voluto dimettersi da ministro degli Affari sociali. Cacciari alla Cacciari, puntando sul suo carisma brusco ma articolato, lo stesso che affascina gli amici al punto di lasciargli l'auto per settimane. Il personaggio sui generis, professore e filosofo, sindaco di Venezia, ex deputato comunista, pure bello, ha entusiasmato i fans vicini e lontani, facendo pensare che lui, unico al Nord, potesse farcela. Macché. I Tre Moschettieri di centrosinistra, il cattolico la diessina e il neo-democratico, sono stati tutti battuti dai presidenti uscenti; tutti e tre di Forza Italia, più o meno popolari nelle loro regioni; comunque premiati, vinti per voglia di continuità, vuoi per poca fiducia nel cambiamento proposto. E Athos Martinazzoli, Porthos Turco e Aramis Cacciari non sono riusciti a fare la differenza.

Ora il centrosinistra dovrà ripensare le strategie con l'area più ricca del Paese

E il «magro» risultato deve far cambiare molte cose nella coalizione di governo

Tutt'altra storia per il guascone, pardon campano, D'Artagnan Antonio Bassolino. Ex ministro del Lavoro e sempre sindaco, dotato di popolarità costruita in loco e a più livelli: dai complimenti di Hillary Clinton al vertice del '94 alle cerimonie col sangue di San Gennaro, dai restauri e dalle iniziative nel centro di Napoli al progetto per resuscitare Bagnoli, e pazienza se ancora non s'è visto. È fornito di un avversario debole, l'ex presidente della regione Antonio Rastrelli, niente a che vedere con "o' sindaco". E in Campania, s'è visto, arrabbiature e cambi di idea non creano anglosassoni "character issues", dubbi sulla personalità del candidato. Son cose che capitano, invece.

Giù al Nord è capitata un'altra cosa: l'apertura ufficiale della crisi del "rapporto politico del centrosinistra con le società del Nord", come ha detto Turco ieri sera. E la prova della forza che ha ancora l'alleanza Polo-Lega. All'inizio, la ministra citava Lucio Battisti: "Questa campagna elettorale non sarà un'avventura". Ma poi lo è stata, non a lieto fine. Ora Turco tornerà agli Affari sociali, Martinazzoli a Brescia, Cacciari, che si è dimesso da sindaco, chissà. Rifarà il professore? Punterà alla politica nazionale? Comunque vada stavolta è stato un insuccesso. Che dovrà far cambiare molte cose a una coalizione di governo, e a dei leader, che a un pezzo cruciale di Italia non sembrano piacere tanto.

COSI' I RISULTATI

proiezioni Abacus

VENETO CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

M. CACCIARI 40,6%

Centrosinistra: Cacciari per il Veneto (Democratici-Ds, Ppi, Udeur, Rinnovamento Italiano, Liste civiche e federaliste), Sdi-Pri, Verdi, Pdci, Prc.

G. GALAN (Presidente uscente) 50,9%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu-Ppe, Lega Nord-Liga Veneta, Liberal Sgarbi, Partito Socialista.

M. CAPPATO 2,8% Lista Bonino

F. COMENCINI 3% Veneti d'Europa-Ape

F. PADOVAN 2,7% Fronte Marco Polo

IL VOTO DEL '95 Giancarlo Galan (Polo): **38,2%**; Ettore Bentsik (Ulivo): **12,1%**, Paolo Cacciari (Prc): **6,9%**, Alberto Lembo (Lega Nord): **17,5%**, Emilio Vesco (Pannella-Riformatori): **1,4%**, Giorgio Panto (Nuova Italia): **3,7%**,

LIGURIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

G. MORI (Presidente uscente) 45,6%

Centrosinistra: Ds, Ppi-Udeur, Democratici-Rinnovamento Italiano, Prc, Pdci, Verdi, Sdi-Pri, Per L'Italia (Lista civica).

S. BIASOTTI 50,1%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liguria Nuova-Lista Castellaneta, Animalista, Pensionati.

M. TARANTINO 3% Lista Bonino

I. MENGHINI 1,3% Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Giancarlo Mori (Centrosinistra): **42,4%**; Sergio Magliola (Polo): **38%**, Giuseppe Tarantino (Prc): **8,6%**, Giacomo Chiappori (Lega Nord): **6,6%**,

Dalle urne esce un «ribaltone» in Liguria

Con un rush finale Biasotti scalza il centrosinistra

Gigi Padovani
inviato a GENOVA

E' passata da poco l'una di notte, quando in sala stampa, all'undicesimo piano del palazzo della Regione si affaccia il presidente uscente, Giancarlo Mori: «Come si può dare un giudizio sereno? Dobbiamo ancora aspettare. Purtroppo noi siamo partiti in ritardo, in questa campagna elettorale, e ne paghiamo il prezzo. E poi, di certo, qui in Liguria ha avuto un forte peso il voto disgiunto». Sul monitor sono appena passate le prime, vere, proiezioni dell'Abacus sui seggi, dopo i sondaggi telefonici. E dicono che lui, il candidato del centrosinistra, sta sotto di circa quattro punti, con il 45,5 per cento contro il 49,9 del suo avversario, l'indipendente del Polo Sandro Biasotti. Nel contempo, però, dalla segreteria del presidente arrivano i dati ufficiali del Viminale: in una manciata di sezioni scrutinate, un'ottantina su 1842, invece lo danno in testa.

La Genova della politica dunque ieri notte non ha dormito, in attesa di un risultato sul quale ragionare. Infilando la porta, il vicepresidente del Senato e segretario regionale dei Ds, Carlo Rognoni, a un certo punto ha esclamato: «Vi saluto, sapremo tutto alla mattina». Tanto è vero che il sicuro e simpatico Biasotti se l'è sentita di uscire dalla sua bella casa di corso Italia soltanto alle due: «Mi sono fatto spiegare dov'è la Regione, non c'ero mai venuto», è stato il suo primo commento. Poi, l'orgoglio per la vittoria annunciata: «Se la Liguria fosse davvero strappata al governo di sinistra sarebbe il più importante risultato di queste elezioni». Intanto l'europarlamentare di Forza Italia, quello che Mori definisce il «loro cappellano», dal quartiere generale del candidato azzurro lanciava proclami in diretta tv: «Nei sondaggi siamo avanti. Ma comunque vado a finire, il dominio rosso della Liguria è finito. Qui sono rosse anche le parrocchie. Noi abbiamo dimostrato che il regime si può battere».

Ma è forse proprio nella battuta di Mori sul voto disgiunto la chiave di interpretazione per questo inaspettato testa a testa tra Polo e centrosinistra. Nello staff del presidente uscente, c'è infatti la sensazione che il cuore rosso di Genova, pilotato da qualche militante di Rifondazione, abbia fatto mancare i consensi al presidente uscente, votando soltanto la lista con la falce e martello. E' dello stesso tono anche il commento del radicale Mario Tarantino, accreditato dai sondaggi al 2 per cento, contro il 10,8 ottenuto dalla Lista Bonino nelle Europee del '99: «Il nostro elettorato ha voluto spostare i consensi sui due Poli, credendo di dare così un voto utile. Ma purtroppo il bipolarismo è un'altra cosa, più seria».

Anche l'astensionsionismo ha inciso fortemente sul risultato, facendo mancare consensi a sinistra: infatti la percentuale dei votanti si è fermata al 70,48 %, contro il 79,60 del '95 (quando Mori aveva vinto con un vantaggio di circa 5 punti), mentre era stata ancora più bassa l'anno scorso nel voto per Strasburgo, con il 68,8.

La battaglia tra i due candidati governatori in Liguria è stata lunga e molto dura, con Sandro Biasotti partito in netto svantaggio, almeno 15 punti sotto, che giorno dopo giorno ha recuperato voti alla sinistra con una campagna elettorale fatta di poche parole d'ordine e tanti mezzi: manifesti, un team d'eccezione di consiglieri per l'immagine guidato da Giorgio Zambelletti, il «comunicatore d'impresa» che era riuscito a far vincere Albertini a Milano e Guazzaloca a Bologna. La dimostrazione che d'improvviso la Liguria era diventata una delle Regioni-chiave nello scontro nazionale tra la coalizione che sostiene il governo e l'opposizione è venuta dallo sforzo che i due Poli hanno dedicato a questo milione mezzo scarso di elettori. Il presidente del Consiglio, nel suo tour elettorale ci è tornato due volte, e non pochi sono stati i ministri impegnati in convegni e incontri, mentre il Cavaliere ha fatto partire da qui la sua «crociata-crociera» con la Excellent. Per la verità Biasotti, un indipendente che ha usato questi quattro mesi di capillare campagna elettorale per farsi conoscere, aveva definito «discutibile» la trovata di Berlusconi: sulla nave Azzurra era salito per poi scenderne subito.

Ma lo scontro con il popolare Mori non è stato solo d'immagine - tra un imprenditore brillante, telegenico e simpatico, e un ex democristiano vecchio stampo, signorino e un po' musone -, quanto sulle ricette per far uscire Genova e la Liguria da una crisi profonda e lacerante.

Sandro Biasotti, neopresidente polista della regione Liguria subito dopo il voto a Genova

Festa grande nello staff del centrodestra «Questa è una notte come quella di Bologna quando trionfò Guazzaloca»

VENEZIA: OGGI IL SINDACO?

Inizierà oggi alle 14 lo spoglio per l'elezione del sindaco di Venezia, che dovrà sostituire **Cacciari**, dimessosi dopo la decisione di candidarsi per la Regione. Sono nove i candidati in corsa per la poltrona del sindaco-filosofo. Alla vigilia la gara sembra ristretta a **Paolo Costa** (foro a sinistra), ex ministro dei lavori Pubblici che ha abbandonato il Ppi per salire in groppa all'Asinello dei Democratici, e l'economista Renato Brunetta (a destra), ex socialista, ora nei ranghi di Forza Italia. Un sondaggio diffuso nella notte da Datamedia dà questi risultati: Costa 37,1%, Brunetta 37,5%. Il centrosinistra si è presentato al via diviso: oltre a Costa sono in campo anche Rifondazione e i Verdi, con il vicesindaco uscente Bettin (al 21,2% per Datamedia). Eventuale ballottaggio fra due domeniche.

Massimo Cacciari, sindaco uscente di Venezia e candidato del centrosinistra alla regione Veneto, mentre vota accompagnato dalla madre a Venezia

Veneto, resiste la roccaforte-Galan Cacciari: ma io non faccio miracoli...

Alberto Papuzzi
inviato a Venezia

Non si cambia la storia dall'oggi al domani. La regione che è stata il simbolo del moderatismo, sviluppando il modello della Terza Italia all'ombra delle parrocchie e del doroteismo ecumenico di Mariano Rumor e Antonio Bisaglia, e che negli anni della grande crisi democristiana ha imboccato la strada dell'antistatalismo leghista e del lasciateci lavorare che «semo bravi a far schèi», non ha cambiato la sua anima. Neppure di fronte alle seduzioni di un filosofo, Massimo Cacciari, per sette anni il più amato sindaco veneziano, che ha sfidato la *grosse koalition* del presidente uscente Giancarlo Galan con un innovativo progetto di autonomie locali e con una campagna elettorale all'insegna dell'anticonformismo. «Vince il centrodestra: era scontato dopo il pateracchio con la Lega - ha dichiarato lo stesso Cacciari, visti i primi dati -. Vincerà di 4 o 5 punti. Ero assolutamente sicuro del risultato. Sarebbe stato necessario che nessuno di sinistra parlasse per tre mesi, allora forse ce l'avrei fatta».

In realtà le prime proiezioni hanno visto allargarsi il divario di consensi fra Galan e Cacciari, fino a un massimo di dieci punti: 50% al presidente uscente, 40% al suo sfidante. La legge dei numeri è stata rispettata (visto che il centrodestra disponeva sulla carta di un 55 per cento, secondo i dati delle elezioni del 1995). Il fascino personale e il carisma intellettuale del filosofo (ex) sindaco, oggi eurodeputato, hanno dovuto arrendersi contro la quantità di voti che Polo e Lega hanno messo a disposizione del centrodestra e del suo leader, azzurro berlusconiano, ex direttore di Publitalia. Il quale li ha fatti subito pesare politicamente: «Dal Veneto giunge un segnale di sfratto all'inquilino di Palazzo Chigi», è stata la prima dichiarazione di Galan, che si è fatto vivo a Padova, nella sede del suo comitato elettorale, soltanto all'una di notte, a risultato ormai chiaro. «Nel Veneto D'Alema e il governo si sono giocati tutto - ha aggiunto -, perfino con coraggio, e chi si gioca tutto perde anche tutto».

La battaglia del Veneto, che era considerata il caso nazionale di queste elezioni, si è dunque conclusa premiando chiaramente, nel territorio che le era più favorevole, l'alleanza stipulata fra Berlusconi e Bossi e affievolendo le speranze suscitate a sinistra da un progetto che sembrava capace di rinnovare la vita politica. Anche se lo scarto fra Galan e Cacciari si prospetta più ampio di quanto mostrassero i sondaggi, tuttavia è dubbio che senza il contributo dei voti leghisti il presidente uscente ce l'avrebbe fatta. L'accordo, naturalmente, è stato premiato, anche per la debolezza dei due candidati che pure pescavano nell'elettorato leghista e che potevano perciò suonare di disturbo: Fabrizio Comencini, già segretario della Lega nel Veneto, e Fabio Padovan, fondatore della Life, movimento antifisco.

Tuttavia sarebbe sbagliato sottovalutare l'omogeneità culturale fra il presidente uscente e l'elettorato che lo sostiene. L'ex dirigente berlusconiano ha giocato la sua campagna su due tasti che toccano il cuore del Veneto profondo: aumento dell'export, produttività del Nordest, con 4% di disoccupazione e 30 milioni di pil pro capite, e temi classi dell'integralismo cattolico, con l'invito a non votare «per chi ha voluto il divorzio ne l'aborto».

Ma è anche vero che se Galan vince, Cacciari non perde. Egli si è dimostrato più forte della sua coalizione. Infatti i primi dati sui consensi ottenuti non dai candidati ma dalle singole liste annunciavano nella notte percentuali da maggioranza assoluta per il centrodestra e minimi storici per le formazioni di sinistra. Il filosofo che sulla copertina di *Diario* giocava a tennis in camicia e cravatta e che ha fatto la campagna elettorale guidando personalmente l'automobile, ha fatto argine, come ha dichiarato stanotte senza falsa modestia: «Sono bravo in molte cose ma non faccio miracoli. Nel Veneto ho cercato di riportare il dibattito al confronto sui programmi - ha detto sollevando l'irritazione dei diessini -, ma tutto è stato sommerso dalla contrapposizione nazionale, dalla scelta di campo. Io non ho sbagliato».

Alla fine Cacciari non è riuscito a estendere la sua leadership da Venezia al Veneto, nonostante i radicali abbiano avuto metà voti rispetto alle europee, anche se ha confermato di essere un valore aggiunto. Delle «puttanate» commesse nella grande casa della sinistra, ha detto (alludendo in particolare all'invito rivolto a Pannella e Bonino) «sarà bene parlare tra un mese». La sfida del Veneto resta un caso nazionale che non si esaurisce nel voto di ieri.

UMBRIA

Vince ancora la sinistra: 55,7 % a Maria Rita Lorenzetti Il Polo al 39 %. La Lista Bonino perde l'effetto «Emma»

PERUGIA

Voto in Umbria nel segno della continuità. Il centrosinistra si conferma alla guida della Regione. Le prime proiezioni confermano i sondaggi. Maria Rita Lorenzetti ottiene il 55,7 %. Il candidato del centrodestra Maurizio Ronconi il 39 %; Elisabetta Chiacchella della lista Bonino il 3,1 %, Fulvio Carlo Maiorca il 2,2 %. E' cresciuto l'astensionismo: ha votato il 76,8 % degli elettori, rispetto all'85,6 % del '95.

Una sfida tra coetanei, ex compagni di scuola a Foligno: Maurizio Ronconi, deputato, ex democristiano, poi passato nelle file del Cdu e infine in quelle del Ccd, e Maria Rita Lorenzetti, deputato dei Ds, già sindaco di Foligno. Più defilati, la professoressa Elisabetta Chiacchella, della lista Bonino, e Fulvio Carlo Maiorca, candidato dal Ms-Fiamma.

Ieri sera Ronconi commentava la sconfitta: «Il centrosinistra ha toccato il minimo storico. Il centrodestra avrebbe dovuto avanzare di più, ma ha confermato il suo massimo. I voti in libera uscita dalla sinistra sono andati al partito radicale».

Il presidente uscente della Regione Bruno Bracalente, diessino, docente universitario, nel '95 aveva ottenuto il 59,9%, il centrodestra aveva il 39%, alla lista Bonino era andato l'1,1%. Il confronto con le Europee del '99 assegnava quattro punti in meno, equamente suddivisi: 54,5% al centrosinistra e 35,6%. La Lista Bonino, invece, forte del successo della campagna per «Emma», aveva il 6,2%. E lo stesso Bracalente sottolinea l'importanza del «fattore continuità» sul risultato della sinistra: «I cittadini votano per i candidati, questo dato è anche un riconoscimento del buon governo di questi anni. Al mio successore lascio una Regione in condizioni migliori rispetto al 1995 e la ricostruzione post terremoto». E Lorenzetti raccoglie il testimone: «I cittadini hanno premiato la marcia in più e il salto di qualità che il centrosinistra vuole fare, puntando su un ruolo nuovo per l'Umbria, che si può collocare tra le aree più dinamiche. Puntiamo sulle nuove tecnologie, sulle risorse umane, e sui beni culturali».

Gianfranco Ciaurro, coordinatore regionale di Fi, parla invece di «trend sfavorevole al centrosinistra che è in diminuzione nella regione». Secondo il segretario regionale dei Ds, Alberto Stramaccioni, il voto conferma «la forza e la consistenza del centro sinistra in Umbria, un risultato che è di buon auspicio per il lavoro che la Regione dovrà fare».

«Mi sembra la ricerca dell'Eldorado - afferma Fulvio Maiorca - tutti sanno che c'è ma nessuno riesce a trovarlo». Per Chiacchella quello della Lista Bonino in Umbria «è un risultato decoroso. Abbiamo rappresentato per l'elettorato di sinistra una presenza più credibile rispetto a quella del Polo». [r. i.]

MARCHE

Non convincono le critiche di Bertucci al centrosinistra Le Marche ridanno fiducia al giudice Vito D'Ambrosio

ANCONA

Gli elettori delle Marche hanno confermato la propria fiducia a Vito D'Ambrosio il presidente uscente che, secondo i sondaggi Abacus, si è attestato intorno al 49,1 per cento delle preferenze. Al suo avversario diretto, Maurizio Bertucci, 51 anni, giornalista, e deputato di Forza Italia il sondaggio attribuisce il 44,3 per cento. Gli altri tre candidati: il radicale Marcello Crivellini 3,3 per cento, Luciana Sbarbati (Pri) ha raccolto il 2,4 per cento ed Enrico Boncompagni di Viva le Marche si è attestato sullo 0,8 per cento.

Il magistrato Vito D'Ambrosio, 57 anni, di area ds, già membro del Consiglio superiore della magistratura e pubblica accusa nel primo maxi processo dalla mafia. Candidato del centro sinistra, è sostenuto da Ds, Democratici, Verdi, Rifondazione comunista, Pdci, popolari, Udeur, Sdi, Ri.

Vito D' Ambrosio,originario di Pescara ma marchigiano d' adozione. È un indipendente entrato in politica nel '95, cattolico. Per cinque anni ha guidato la regione con uno stile improntato alla concretezza (riequilibrio fra costa e entroterra, tutela dell' ambiente, informatizzazione) e alla ricerca di una sintesi fra le anime di un' alleanza che va dal Prc al Ppi. Un fair play trasferito in una campagna elettorale dai toni sobri, salvo un inedito botta e risposta con il candidato del Polo fra chi dei due avesse maggior appeal. È vice presidente del Comitato delle Regioni d' Europa.

Entrato in magistratura a 24 anni è stato uno dei primi pretori a perseguire reati ambientali, edilizi e condotte antisindacali sul lavoro. Mandò sotto processo per aggiotaggio l' ex presidente della Montedison Eugenio Cefis. Amico di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ha sostenuto l' accusa nel primo maxi processo di Cassazione alla Cupola di Cosa Nostra.

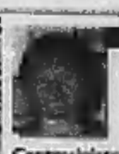
Fra l' 88 e il '90 è stato nel Csm. Appassionato di letture (da S. Agostino a Graham Greene) e cinema.

Il duello D'Ambrosio-Bertucci è stato stimolato soprattutto dagli imprenditori i quali hanno puntato il dito sul principale problema della regione, che preoccupa anche tutti i marchigiani fieri dei primati raggiunti in campo economico. Dopo il boom che ha visto impegnate 174 mila piccole aziende, nel 1999 le Marche hanno registrato un calo delle esportazioni del 17,1 per cento, dieci volte peggio della media nazionale.

Il pessimismo serpeggia e anche il malcontento dei titolari d'azienda che chiedono più servizi e in particolare vie di comunicazione più rapide e sicure: quindi aeroporto, strade e ferrovie più agili che consentano alla regione anche di scrollarsi di dosso un insidioso senso di emarginazione anche se il presidente Clinton ha citato positivamente l'esempio delle imprese marchigiane (una ogni tre famiglie) quando tutto andava bene. [r. i.]

COSI' I RISULTATI — proiezioni Abacus

PIEMONTE — CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60



L. TURCO — 37,7%

Centrosinistra: Ds, Democratici, Prc, Pdci, Verdi, Centro per il Piemonte (Popolari, Rinnovamento Italiano, Indipendenti), Sdi, Pensionati.

E. GHIGO (Presidente uscente) — 52,3%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Partito Socialista.

E. BONINO — 7%

Lista Bonino

F. CALVO — 2,6%

Polo Federalista: Ape, Verdi Verdi.

A. TEVERE — 0,4%

Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Enzo Ghigo (Polo): 40,1%; Giuseppe Pichetto (Ulivo): 34,6%, Gianni Alasia (Prc): 11,2%; Domenico Comino: (Lega Nord): 9,3%; Carmelo Palma (Lista Pannella): 2%; Alessandro Lupi (Verdi Verdi): 1,6%; Renzo Rabellino (Piemonte Nez.): 1%

LOMBARDIA — CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 80

M. MARTINAZZOLI — 31,3%

Centrosinistra: Lista Martinazzoli (Ds, Ppi, Democratici, Verdi, Rinnovamento Italiano, Udeur), Prc, Sdi-Liberali.

R. FORMIGONI (Presidente uscente) — 62,4%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Pensionati.

B. DELLA VEDOVA — 3,6%

Lista Bonino

N. NESI — 1,9%

Pdci

G. SCHULTZE — 0,8%

Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Roberto Formigoni (Polo): 41,1%; Diego Masi (Centrosinistra): 27,4%, Francesco Speroni (Lega Nord): 18,7%, Pippo Torri (Prc): 5%, Marco Pannella (Pannella-Riformatori): 2,8%, Carlo Fatuzzo (Patto pensionati): 2,1%.

Piemonte, Ghigo resiste alla valanga rosa

Promosso il Polo: segno che abbiamo lavorato bene

Giampiero Paviolo
TORINO

Enzo Ghigo succede a se stesso alla guida del Piemonte. Gli exit-poll non hanno fatto altro che confermare i sondaggi: il leader di Forza Italia ha resistito all'assalto rosa del ministro diessino Livia Turco, della leader radicale Emma Bonino, del sindaco di Alessandria Francesca Calvo.

«E' come se la campagna elettorale non ci fosse stata» commentava una collaboratrice della Turco prima di conoscere i risultati. E dire che il Governo si era impegnato senza risparmio per sostenere il centro-sinistra. I ministri si erano fatti vedere sotto la Mole, ma avevano anche battuto la provincia, là dove si avvertiva più insidiosa la minaccia di una netta affermazione del Polo. Tutto inutile, ancora una volta sulla poltrona più ambita della Regione non siederà un diessino, così come non si era mai seduto un comunista. Un paradosso ancor più sentito a Torino, dove il centro-sinistra ha governato per 17 degli ultimi 25 anni e, alle politiche del'96, aveva centrato l'en plein: 17 seggi su 17.

I piemontesi hanno visto passare dalle loro parti i duellanti, tra mercati, feste di paese e dibattiti sul futuro della piccola industria o del commercio. Lo scontro, quello vero, non l'hanno percepito. Troppo serie le emergenze, troppo clamorosi i ritardi nelle grandi infrastrutture per non trovare tutti d'accordo sulla necessità di metterci mano, e in fretta: i trafori, la formazione professionale, il turismo, quella benedetta alta velocità che dovrebbe riavvicinare il Piemonte all'Europa che conta. C'era il buco della Sanità, roba da qualche migliaio di miliardi, ma alla lunga anche il tormentone ha stancato. C'erano le politiche dell'immigrazione, ma un accordo non scritto ha tenuto bassi i toni di una polemica fin troppo prevedibile.

C'erano le alleanze, e il jolly Bonino calato prima dagli uomini del Cavaliere, poi da quelli del premier, alla fine inutile per tutti. O l'accordo Polo-Lega, quella Lega piemontese che ha indignato Turco e radicali. Ma tanto valeva ascoltare e leggere cosa ne pensavano D'Alema, Berlusconi e la stessa Bonino. La partita più attesa, tutti insieme da Bruno Vespa, l'hanno trasmessa all'una di notte, e ha tramortito i pochi ancora svegli.

Così, alla fine, non è accaduto nulla. E Ghigo, 47 anni, sposato con un figlio e approdato in politica dopo una lunga militanza a Publitalia, inizia il secondo mandato sulle ali di un successo ancora più netto di quanto non fosse quattro anni fallora vinse di 6 punti): «Segno che abbiamo lavorato bene e siamo stati capiti» ha commentato a caldo con il sorriso spianato dei giorni migliori. Un mandato che lo porterà alle soglie di Torino 2006. Le Olimpiadi dovrebbero paracadutare in Piemonte oltre 20 mila miliardi, occasione unica per tentare un lancio turistico difficile. I problemi più seri potrebbero arrivargli dalle anime del suo partito, cresciute all'ombra dei vecchi rus socialisti e democristiani e come loro non sempre disposte alla concordia. Il recente passato non aiuta: investita da una teoria di micro-scandali che hanno portato alcuni assessori davanti al magistrato, la giunta uscente è parsa scricchiolare in più d'una occasione e ha perso per strada pezzi pregiati quali il presidente del Consiglio Rolando Picchioni, passato all'opposizione.

In casa ds la sconfitta brucia. Per ore Livia Turco ha dribblato i cronisti, protetta dalle più strette collaboratrici. Ha parlato a mezzanotte, ribadendo che «la presenza di Emma Bonino ha reso più difficile contrastare il patto Polo-Lega». Ha sottolineato anche la «necessità di riflettere sul rapporto tra la nostra politica e la società del Nord». Ma è scontato che non ci sarà una resa dei conti in seno alla Quercia piemontese. Il cambio della guardia è vecchio di pochi mesi, quando il segretario regionale Marengo, protagonista di una morbida opposizione al governo Ghigo, lasciò la poltrona a Pietro Marcenaro, leader della Cgil piemontese. Il problema, ora, sono le amministrative del 2001, le prime del dopo-Castellani. Vinte di un soffio (meno di 5 mila voti) le elezioni del '97, il centro-sinistra è alla ricerca di un nome che gli eviti rischi ulteriori. Anche perché non ha elementi per escludere un'alleanza bis tra Polo e Lega, che, stando ai primi risultati di ieri, sarebbe maggioritaria sotto la Mole.

Livia Turco «La presenza di Emma Bonino ha reso praticamente impossibile riuscire a contrastare l'alleanza tra il centrodestra e il Carroccio»

Il presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo con la moglie: è alla seconda elezione

Boato per Formigoni: doppiato Martinazzoli

Lombardia: il Pirellone resta in mano al centrodestra

Paolo Colonnello
MILANO

Accolto da ovazioni da stadio, il «presidentissimo» Roberto Formigoni si palesa in giaccavento bianco e aria trionfante all'una di notte nella sede regionale di Forza Italia, in viale Monza, la strada che porta in Brianza. Ma da qui, Formigoni vuole arrivare molto, molto più lontano. E lo dice subito, senza mezzi termini, dall'alto di quel clamoroso 62 per cento che dopo mezzanotte gli viene accreditato dalle proiezioni demoscopiche: «Il risultato parla da solo: questa vittoria - sillaba - ha un significato politico importante e provocherà conseguenze anche sul piano nazionale. Vinciamo non solo in Lombardia e al Nord ma anche in altre regioni. E' chiaro che il governo adesso dovrà molto, molto riflettere». Poi ci ripensa e picchia più duro: «Questo è un colpo di gong straordinariamente forte per il governo, si dimostra che D'Alema non ha nulla da dire al Nord. Il centro sinistra non gode più del consenso della maggioranza degli italiani. Era già chiaro prima ora lo è molto di più».

Ma non basta ancora: ad ogni domanda, nuova, ad ogni crescendo di applausi, il presidente uscente e già rientrante della Lombardia rincara la dose: «Oggi gli elettori lo denunciano clamorosamente: il centro sinistra è una minoranza nel Paese e sarebbe corretto che il presidente del Consiglio ne prendesse atto». E a chi gli chiede una prece per lo sconfitto, il distante Mino Martinazzoli da Brescia, il vittorioso Formigoni risponde tagliente, quasi sprezzante: «Personalmente non ho nulla da dire contro di lui, ma dal punto di vista politico, non è mai esistito».

Un modo come un altro per dire che in questa campagna elettorale, Formigoni, in Lombardia, non ha avuto praticamente rivali, sebbene ogni tanto, adesso al presidente piaccia buttare lì qualche frase sulla presenza fatiscosa di oscuri «nemici» e di insidie sventate. Una vittoria che in realtà è assomigliata a una marcia trionfale: «Ovviamente - dice modesto Formigoni - me lo aspettavo». Lo testimoniano anche i rimasugli dei risultati che seguono in coda i destini dei due maggiori sfidanti: Benedetto Della Vedova, per la lista Bonino, totalizza un 4,3 per cento, Nerio Nesi per Rifondazione Comunista arriva a un misero 2,4, infine il misconosciuto Giorgio Schultze, del partito Umanista, si ferma all'1. «Complessivamente - dice il coordinatore di Forza Italia, Paolo Romani - vuol dire che Polo e Lega hanno migliorato ovunque le loro performance, riuscendo ad aumentare in tutte le componenti».

Nella sede regionale di F.I., trasformata in comitato elettorale per Formigoni, la vittoria diventa un boato, sventolano le bandiere tricolori e azzurre, fremono le minigonne delle efficentissime segretarie, partono pacche sulle spalle dei militanti e tappi di spumante sulle scrivanie, si accendono i riflettori delle tivù: fuori piove ma è come se splendesse il sole.

Esattamente a cento chilometri di distanza, in un palazzotto anonimo nel quartiere di Porta Trento a Brescia, sede di «Città e dintorni», rivista storica del cattolicesimo sociale bresciano trasformata nel comitato «Martinazzoli presidente», il clima invece è proprio quello che grava sulla Lombardia da settimane: freddo e piovoso, triste e finale. «Qui siamo quattro gatti», racconta mesto un militante, «non si ride e non si piange. Aspettiamo Martinazzoli». Nell'attesa ci si consola guardando dalle finestre le antiche mura del castello della città sferzate dalla pioggia e la Torre dei Francesi che svetta lugubre come in un film del terrore. Secondo gli exit poll della prima ora, la sinistra perde con uno svantaggio quasi abissale di ben 32 punti. Una sconfitta «scontata» dice il segretario regionale dei Ds, Pierangelo Ferrari. «Ma - aggiunge - un conto è se perdiamo in tutto il Nord, un altro se vinciamo in Veneto e in Liguria». Le speranze moriranno ben prima dell'alba e la faccia triste come una salita di Martinazzoli non si vedrà: «Preferisce rimanere a casa», mormorano i suoi collaboratori. Chissà, forse oggi, magari domani: e cosa si avrà mai da dire quando si perde così nettamente?

Roberto Formigoni e il sindaco di Milano Albertini ieri alla ventinovesima Stramilano

PUGLIA

Conferma del Polo: Fitto, pupillo democristiano batte Sinisi, il giovane che arriva dal governo

BARI

Dopo il Polo, il Polo. La Puglia non cambia e al posto di Salvatore Distaso, eletto nelle precedenti elezioni alla guida di una giunta di centrodestra, mette Raffaele Fitto, 31 anni. Parlamentare europeo, laureato in giurisprudenza, Fitto supera Giannicola Sinisi, 42 anni, ex sottosegretario del governo D'Alema, magistrato. I quasi dieci punti di scarto che i sondaggi davano in tarda serata tra i due candidati (49-54 per cento a Fitto, 39-44 a Sinisi) sono stati ridimensionati dalle proiezioni (56,3 contro 41,2) lasciando in sostanza immutato il risultato. Così il centrosinistra ha dovuto abbandonare la speranza di strappare la Puglia al Polo.

Molto distanti dai candidati di Polo e centrosinistra i numeri relativi degli altri due candidati: Danilo Quinto, della Lista Bonino, con il 2-4 per cento, e l'onorevole Giancarlo Cito, della Lista d'azione meridionale, al 3-5 per cento. Cito, ex sindaco di Taranto, ha deciso, pur essendo da sempre uomo della destra estrema, di osteggiare il Polo candidandosi contro Fitto e, nelle Comunali a Taranto, contro il candidato sindaco di Forza Italia, l'assessore regionale Rossana Di Bello. Una spaccatura che non ha avuto un effetto determinante. Anzi, secondo i primi dati dello scrutinio a Taranto, ha ridimensionato drasticamente il fenomeno-Cito.

Raffaele Fitto è nato a Maglie (Lecce), il comune di Aldo Moro, e ha ereditato la passione politica dal padre Salvatore, democristiano, che fu presidente della Regione Puglia dall'85 all'88. Dopo la sua morte, in un incidente stradale, Raffaele entrò in politica: consigliere regionale nel 1990 con 75mila voti, Fitto è riuscito a imporsi sulla scena politica creando un movimento autonomo (il Cdl). In queste elezioni è stato candidato da Forza Italia, che ha voluto fare tesoro della sua enorme dote elettorale, riuscendo a vincere le resistenze di Alleanza nazionale, che voleva la ricandidatura di Salvatore Distaso. Fitto è stato eletto nelle ultime elezioni al Parlamento europeo con 127.513 voti, record di preferenze. La sua roccaforte è il Salento, ma il suo avversario Sinisi, un sindaco di Andria e molto popolare nel Barese, non è riuscito a superarlo nelle altre province.

Giannicola Sinisi era stato scelto dal centrosinistra per tentare, nel dopo-Tatarella, di conquistare la Regione capitalizzando il peso politico del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, parlamentare di Gallipoli (Lecce). Nella notte, mentre Sinisi preferiva restare in silenzio, Fitto ha commentato soddisfatto: «I pugliesi hanno compreso qual era il nostro messaggio. Questo significa che abbiamo lavorato bene. Ringrazio gli elettori e i partiti della coalizione che hanno creduto in me e mi hanno sostenuto. Ringrazio tutti. La Puglia ha ora bisogno di un governo forte».

(r.c.b.)

BASILICATA

Il favorito Bubbico l'ha spuntata su Pagliuca nemmeno il «voto disgiunto» ha aiutato la destra

POTENZA

Alla fine ha stravinto il candidato del Centrosinistra, Filippo Bubbico, però fino all'ultimo la campagna elettorale è stata all'insegna del dubbio, con il centrosinistra teoricamente favorito, ma con l'incognita del «voto disgiunto», cioè un voto (quasi scontato) allo schieramento di centrosinistra, ma contemporaneamente anche un voto al candidato del Polo per la presidenza.

Ufficialmente la corsa è stata fatta a tre, fra Filippo Bubbico (centrosinistra), Nicola Pagliuca (Polo) e Maurizio Bolognetti (Lista Bonino). In realtà le chances se le sono giocate esclusivamente Bubbico, vicepresidente uscente della Regione, e Pagliuca, sindaco di Melfi e coordinatore regionale di Forza Italia. Il candidato del centrosinistra si è avvicinato al 60 per cento, Bubbico è riuscito solamente ad avvicinare il 40. Il candidato della Lista Bonino ha praticamente ottenuto un «voto simbolico».

Fino all'ultimo Bubbico si era dichiarato «sereno e ottimista». «Non capisco - aveva detto - cosa ci possano contestare quelli del Polo: i nostri successi non li può negare nessuno. Non mi piace vantarci, ma la Basilicata in questi anni ha fatto cose eccelse».

Pagliuca non aveva negato i passi avanti della Regione, ma aveva negato che il merito potesse essere attribuito al centrosinistra. «Chiunque - aveva detto - sarebbe riuscito a fare altrettanto». Ciò che invece Pagliuca aveva decisamente negato era il suo presunto passato democristiano: «E' vero che sono stato iscritto alla Dc, ma soltanto per quindici giorni».

L'incertezza legata al «voto disgiunto» era stata espressa (ancora all'estrema vigilia del voto) da Emilio Colombo, il «padre nobile» del centrosinistra: «Con questa nuova legge è facile armeggiare su due tavoli, ma io, a chi è venuto a chiedere consigli, ho detto che se si sta in uno schieramento lì si deve restare. La politica deve essere pulita perché solo così, poi, si può ancora guardare la gente negli occhi. Tra l'altro, io che sono anziano, mi ricordo di quando nel dopoguerra Lauro faceva le campagne elettorali con i bastimenti. Adesso mi pare che qualcuno continui ad imitarlo». La gestione degli organismi regionali ha assunto ulteriore rilevanza dopo la scoperta da parte dell'Eni dei giacimenti petroliferi nella Val D'Agri. Secondo le stime, dai giacimenti della Basilicata dovrebbero essere estratti, a regime, circa 150 mila barili al giorno. Le royalty ammonteranno quindi a un numero elevato di miliardi il che renderà indubbiamente più complesso il governo di una regione che, fino a pochi anni fa, era un po' considerata come la cenerentola del Mezzogiorno. Si tratterà, insomma, di gestire questo fiume di denaro facendo in modo che serva a una crescita reale e duratura della Regione e che non si disperda, invece, in rivoli il cui sbocco potrebbe anche essere fagocitato dalle strutture della criminalità organizzata. (r. i.)

COSI' I RISULTATI — proiezioni Abacus

EMILIA ROMAGNA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 50

V. ERRANI (Presidente uscente) 53,8%
Centrosinistra: Ds, Ppi-Rinnovamento Italiano, Democratici, Verdi, Prc, Pdci, Sdi.

G. CANE' 44,2%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Partito Socialista, Governare l'Emilia Romagna, Liberal Sgarbi.

S. STANZANI 1,6% — Lista Bonino

C. RASMI 0,4% — Azione popolare

IL VOTO DEL '95 Pierluigi Bersani (Ulivo): 53,4%; Gianfranco Morra (Polo): 33%, Renato Albertini (Prc): 8,9%; Pierluigi Coperoni (Lega Nord): 3,4%; Carduccio Pantzi (Lista Pannella-Riformatori): 1,5%

TOSCANA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 50

C. MARTINI 47,9%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici-Rinnovamento Italiano, Pdci, Udeur, Verdi, Sdi, Pensionati per l'Europa.

A. MATTEOLI 41,6%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Part. Socialista, Pensionati, Mov. Auton. Tosc.

G. DELL'ALBA 2,6% — Lista Bonino

N. PECORINI 7,2% — Prc

P. VECCHI 0,7% — Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Vannino Chiti (Ulivo): 50,1%; Paolo Del Debbio (Polo): 36,1%, Luciano Ghelli (Prc): 12,4%, Vincenzo Donvito (Pannella-Riformatori): 1,4%.

Errani vendica lo «sgarbo» di Guazzaloca

Emilia, Vasco «il rosso» cancella le speranze di Canè

Pierangelo Sapegno
inviato a BOLOGNA

Com'è finita, un po' lo si sapeva. Almeno qui. Ha vinto Vasco Errani, ds d'apparato, candidato del centrosinistra. Attenzione: ha vinto senza trionfare. Diceva: «Io sono quello che ho fatto». Da un anno era il presidente della Regione. Dice: «Il segreto del successo? La qualità dei governi regionali di questi anni, l'unità della colazione, e l'idea di voler rinnovare e cambiare». Il suo rivale, Gabriele Canè, aveva appena finito di ripeterlo: «Questa è ancora la vecchia Emilia Romagna etichetta rossa. Si sono cambiati d'abito, senza aver fatto il bagno». Prendetela come volete, ma in fondo hanno avuto ragione tutt'e due: qui sembra tutto come prima, qualcuno se n'è tornato a casa. I sondaggi (seconda proiezione Abacus) dicono che Errani avrebbe raggiunto il 54,1% dei suffragi. L'altra volta Bersani aveva avuto il 53,4, senza Rifondazione il 8,9. Errani ha battuto Gabriele Canè, giornalista, ex direttore del Carlino, uomo del Polo, che dato invece al 42,7%, dieci punti sopra Gianfranco Morra, che nel '95 aveva fermato il Polo al 32 per cento. Se finisse davvero così, non sarebbero numeri tanto rivoluzionati rispetto a quelli delle precedenti regionali, cinque anni fa.

Ha vinto Errani, più della sua coalizione? A sentire gli sfidanti, è il solito ritornello: hanno vinto tutti. Canè è sicuro di aver vinto lui la sua parte, ed è molto meno sicuro che si possa parlare di una vittoria del Centrosinistra: «Per me, loro hanno perso. Noi abbiamo recuperato molto, da oggi rappresentiamo quasi la metà degli elettori emiliani: se anche ci fosse il massimo della forbice previsto dai sondaggi, loro scenderebbero di sei punti. Questa è la Regione dove il Polo ha recuperato più di tutti». Chiosa di Canè: «Se continua questo trend, questa è la loro ultima volta». Risposta di Errani: «Si vedrà. Intanto oggi c'è questo risultato. E ci siamo ancora noi». Il fatto è che nello scorrere dei numeri e dei primi commenti, per ora si raccolgono solo dichiarazioni di ottimismo, da una parte e dall'altra. A Giorgio Dragotto coordinatore regionale di Forza Italia va bene questo risultato: «Canè al 40, e il centrosinistra che con Rifondazione raccoglie nove punti in meno di cinque anni fa, sono numeri che dovrebbero far riflettere i nostri avversari. Dopo Guazzaloca, la tendenza continua». E a Leonardo Masella, segretario di Rifondazione, va bene pure: «Se i dati sono questi, è stato un successo chiaro e inequivocabile».

Aspettando i numeri veri, resta l'impressione che l'Emilia non doveva essere un posto da sorprese, e forse non lo è stato. Alla vigilia, Gabriele Canè aveva mostrato molta sicurezza: «Credo che Errani non debba sentirsi tranquillo, perché l'esito del voto sarà molto incerto. E prevedo pure un successo della lista radicale...». Masella allora diceva: «Potremo cantare vittoria solo se ci sarà uno scarto fra noi e loro sopra il cinque per cento. Al di sotto sarebbe una sconfitta». Oggi Canè confessa che in effetti a un certo punto della campagna elettorale ci aveva creduto davvero. Sergio Stanzani, il candidato radicale prima diceva addirittura: «Corro per arrivare secondo dietro Errani». E poi: «Canè mi ha telefonato: fai il mio vice. Roba da matti, è lui che dovrebbe fare da vice a me». Non è andata proprio così: secondo i sondaggi, Stanzani starebbe fra l'uno e il cinque per cento, molto dietro a Canè. Ora corregge il tiro: «Non credevo troppo ai sondaggi che ci davano risultati straordinari. Ho ancora fiducia. Per quel che riguarda Canè, non ho mai pensato che riuscisse a superare il centrosinistra. E mi lascia del tutto indifferente il suo andamento». Alla fine, nonostante tutto, a dar retta a questi sondaggi e a leggere la politica semplicemente attraverso l'aridità un po' deviante dei numeri, Bologna e l'Emilia sembrano tornate indietro quasi di cinque anni ma non troppo, dopo la fuga a destra di Guazzaloca e di Ubaldi, sindaci appunto di Bologna e di Parma, che avevano spostato l'asse del voto fuori dall'egemonia del diesse. Canè diceva, appena alla vigilia del voto: «Dalla sinistra ci separano soltanto 4 punti». Non proprio. Mi Guazzaloca e Ubaldi erano prima di tutto portavoce di liste civiche, che hanno goduto dell'appoggio del Polo senza esserne parte integrante. Canè, invece, «segno della Vergine, ascendente Scorpione», tanto per presentarsi su Internet, è stato per tutta la campagna elettorale, molto più allineato e coperto, in prima linea contro «la vecchia Emilia Romagna etichetta rossa». Per adesso, ancora così.

Il presidente uscente raccoglie il 54,1% dei voti l'ex direttore del Carlino migliora i risultati del '95 e raggiunge il 42,7%

Il neopresidente della Regione Emilia Romagna (diessino) Vasco Errani

COSI' IL POLO ESPUGNO' BOLOGNA

Nove mesi fa il Polo aveva espugnato Bologna. Era stato **Giorgio Guazzaloca**, ora sindaco, a conquistato il fortinorosso, battendo **Silvia Bartolini**, funzionario Ds. Il centrodestra aveva ottenuto il 50,69% dei voti: una vittoria storica, contro il 49,31% del centrosinistra. La notizia aveva fatto il giro del mondo: dopo 54 anni di «governo» delle sinistre, un candidato indipendente, che aveva chiesto alla sua coalizione di «fare un passo indietro», batteva gli avversari. Per i simpatizzanti del Polo in Emilia Romagna, la notte del 8 giugno '99, è stata festa grande. «E' una soddisfazione indescrivibile», aveva commentato a caldo il neoeletto. Era il successo di un bolognese self-made man, nel quale in molti si dovevano essere riconosciuti: la sua storia - ha cominciato a lavorare a 15 anni -, l'appello alla bolognesità avevano convinto gli elettori a votarlo. Ora qualcuno sperava nell'«onda lunga» dell'effetto-Guazzaloca anche su queste regionali.

Toscana, battuto un ex ministro Funziona la staffetta Chiti-Martini

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Alla fine, nessuna sorpresa. Il Centro Sinistra vince e a Claudio Martini, suo leader bastano pochi numeri per avere conferma di avercela fatta. Anche Altero Matteoli, che guidava quelli di Centro Destra, l'ha capito subito com'era andata a finire e non si è nascosto dietro a un dito. In mezzo, fra vincitori e vinti, c'è un gruppo consistente, un 11%, che ha rifiutato di votare, dato, questo, che nessuno se la sente di trascurare.

A sentirli, Martini e Matteoli sembrano aver giocato partite diverse. «Il progetto di detoscanizzare l'Italia, almeno qui da noi non ha funzionato «tuona» Martini. E poi aggiunge col tono del tribuno che sa di avere in mano il potere: «I punti fondamentali che affronteremo sono l'occupazione e il lavoro e come tradurre in concreto il documento dei presidente europei a Lisbona». Si, aggiunge, l'Europa ha avuto una grande importanza. «Il Centro Sinistra si è presentato come una forza europea, il Centro Destra come una forza antieuropea». E poi, sottolinea, quale errore aver indicato la Toscana come la regione peggio amministrata d'Italia. La gente questo non l'ha accettato».

Per la verità la gente non ha accettato molte altre cose, ed è Matteoli ad ammetterlo. «Gli elettori non hanno ascoltato la nostra proposta che era nuova e hanno preferito premiare il Governo e quindi la continuità. Insomma, c'è poco da fare, noi abbiamo vissuto in modo diverso quelli che poi sono stati i risultati». Errori? Forse, il fatto è che qui la gente non sembra propensa al cambiamento. Dunque è stato un braccio di ferro. Oddio, dall'esito scontato, tanto che su Matteoli, oltre ai camerati irriducibili e fedeli, dicono che avessero puntato soprattutto quelli che sulla schedina mettono il segno «2» impossibile. A prescindere.

Gli altri concorrenti a fare, come si dice, contorno, anche se certi rilevamenti della vigilia avevano lasciato perplessi. Per esempio era saltato fuori che lo «zoccolo duro», quello che garantiva alla sinistra voti e stabilità, si è assottigliato e raggiungerebbe, a stento il 15%.

Il centrosinistra non si lascia neppure avvicinare: Matteoli resta a 15 lunghezze

Il neopresidente della Regione Toscana Claudio Martini; succede a Vannino Chiti

Lo sapevano tutti che in Toscana, dopo il regno di Vannino Chiti, il granduca rosso, non c'era troppa voglia di cambiamento: un po' per la tradizione, un po' per il desiderio di sentirsi rassicurati, magari pure per un senso di appartenenza.

Era così scoccata l'ora di Martini, il quale vantava titoli importanti: due volte sindaco di Prato, che è una città difficile dove l'industria e quello che un tempo si chiamava proletariato vivono a contatto così stretto come in pochi altri posti al mondo; poi era stato assessore alla Sanità, insomma aveva tenuto in mano un nodo assai importante e si era guadagnato simpatie diffuse a dispetto di un carattere unbratile che sembra uscito da un apparato di vetero-partito. Il fatto di essere nato a Tunisi, 49 anni orsono, gli ha regalato l'occasione per far dell'ironia, una volta tanto: «I miei avversari hanno impostato la campagna contro gli immigrati e avranno un presidente extracomunitario». Fa sorridere? Bene, perché il resto è grigiotto. Per esempio: «Il massimo della modernità è la tradizione».

Scherza il vincitore: sono nato a Tunisi così i miei avversari hanno un presidente extracomunitario

Una promessa del neo-eletto: per poter competere dobbiamo puntare sulla new economy

Lo Toscana? Quando si parla di individualismo sembra il centro del mondo e così quello che serve è la squadra: uniti si vince, lo dicevano anche i vecchi e Martini lo ripete ora che all'orizzonte c'è l'Europa. «Dobbiamo puntare sulla new economy. Se non facciamo di questa regione un centro di alfabetizzazione informatica, se non creiamo un «portale Toscana» come faremo a competere con Baviera e Catalogna?

Matteoli ci aveva sperato, almeno un po' e a dispetto di tutto, per esempio del fatto di essere di An. Nato a Cecina, dunque uomo di costa e di mare, era stato capace di conquistarsi la fiducia del Cavaliere tanto che nel suo governo aveva ricoperto la carica di ministro dell'Ambiente.

«Credici, ce la puoi fare», gli aveva telefonato l'altro giorno Berlusconi, ma l'incitamento era parso sin troppo simile a quello indirizzato al Mila alla vigilia della partita-disastro con il Galatasaray. Su che cosa poteva puntare, Matteoli per sollecitare interesse? Sul fatto che la Toscana sia povera di autostrade e sulla sicurezza. «Vogliamo regolare l'immigrazione». Ma aveva peccato di fantasia, e anche lo slogan adottato non era poi piaciuto molto: «Per una alternativa di governo, la Toscana riparte». Magari anche per questo, diranno ora, doveva finire come da pronostico.

ABRUZZO

Nella notte è lotta fino all'ultima scheda per conquistare la poltrona di Governatore

L'AQUILA

E' lotta fino all'ultima scheda in Abruzzo, per conquistare la poltrona di «Governatore» della Regione. Antonio Falconio, Ppi, centrosinistra, e Giovanni Pace, An, centrodestra sono testa a testa sin dal primo momento dello spoglio: negli exit-poll e nelle proiezioni, tutti e due i pretendenti sono dati al 46,5 per cento. Solo i dati finali diranno l'ultima parola.

Un risultato, almeno rispetto all'ansia dell'attesa, che non pensare di dover mettere nel conto il presidente uscente: Falconio ha puntato tutte le sue carte sulla «buona gestione» del mandato appena terminato. La campagna si è svolta un po' in sordina e con tanto fair play. Spiegava Falconio, presidente uscente per il centrosinistra: «L'attacco personale non mi piace. Non fa parte di me». Replicava Giovanni Pace, lo sfidante del Polo: «Con Antonio ci siamo detti subito: confrontiamoci sulle cose, diciamo no alla politica strillata».

Una strana disfida, quella abruzzese. Con la Fiamma di Pino Rauti che è riuscita a dividere il centrodestra (perchè il Ccd ha detto no all'alleanza del Polo con Nicola Cucullo, sindaco di Chieti, candidato che si dichiara «davvero fascista»), ma che continua a unire nel nome di Remo Gaspari, già plenipotenziario democristiano, oggi attento sia agli ex scudocrociati finiti nelle liste di Forza Italia, sia all'esito del voto rispetto ad Antonio Falconio. L'anziano ministro ha sostenuto apertamente due candidati azzurri, ma non ha avuto problemi a dichiarare pubblicamente che «il presidente più adatto è Antonio Falconio», oggi capolista Ppi per il centrosinistra.

E il Presidente uscente ha presentato agli abruzzesi proprio i risultati del suo primo mandato alla guida della Regione. «Mi sono impegnato in prima persona per facilitare lo sviluppo economico dell'Abruzzo e far scendere la disoccupazione all' 8,6 per cento, la metà rispetto al dato Italia - ha ripetutamente sostenuto - e ho lavorato con la sua giunta per la sicurezza dei cittadini e per la solidarietà verso i più deboli». Altro punto di autoelogio: «Ho difeso il patrimonio ambientale, riparando i danni fatti dal ministero nel pur breve governo Berlusconi».

Pace aveva scelto come slogan «è tempo di cambiare». «La mia arma migliore? - ha dichiarato -. Credo siano stati proprio i quattro anni che ha impiegato Falconio per... farsi conoscere. La seconda cosa di cui siamo grati all'Ulivo è di averci insegnato, anche con quel poco pochissimo che ha fatto cosa non si deve fare. Un esempio per tutti. Non si debbono permettere riciclaggi di marca berlusconiana, come ha fatto la giunta Falconio quando ci ha propinato un ex assessore del Comune di Roma, come manager». L'esito definitivo dello spoglio dirà se gli abruzzesi l'hanno seguito.

MOLISE

Testa a testa tra il diessino Di Stasi e Iorio, il «ribaltista» del Polo

CAMPOBASSO

In Molise, dalle prime proiezioni Abacus, ancora risultato incerto. Sarebbe in lieve vantaggio il candidato del Polo, Michele Di Iorio con il 49,1%, mentre a Giovanni Di Stasi, del centrosinistra andrebbe il 48,6% dei voti. «I dati per noi - sottolinea Iorio - sono molto confortanti: credo e spero che alla fine possa finire bene per me. «Il dato sul mio svantaggio - dice di contro Di Stasi - è assolutamente non definitivo. Noi abbiamo condotto una campagna in salita fin dall'inizio, partita molto dopo quella del centrodestra. I consensi sono stati sempre crescenti e io sono fiducioso che alla fine possa essere maggioritario».

Nella regione di Antonio Di Pietro, il duello tra Di Stasi e Iorio si è giocato soprattutto sul tema della viabilità. Michele Iorio, che ha svolto la sua campagna elettorale fedele all'annuncio berlusconiano di «una scelta di campo», propone da sempre un'autostrada fra Foggia e San Vittore. Giovanni Di Stasi che si è battuto per diventare «presidente per un Molise più forte, più ricco, più tuo» è convinto da sempre dell'utilità del raddoppio della Bifernina, statale di collegamento fra Termoli e San Vittore.

Resta da capire quanto ha pesato sul voto i personaggi in campo. Molto particolare la storia di Michele Iorio. Sindaco di Isernia a 28 anni,v ice presidente del Molise come demitiano, nel '95 lo troviano in lista con il neonato Ppi e viene eletto con i resti. Alla fine del 97 è protagonista del ribaltone: chiede la presidenza del Consiglio che non conta ma dà visibilità. Il pds rifiuta e Iorio fa eleggere il suo presidente con alcuni voti del centrodestra. Dimissioni della giunta e crisi, ma la legge non consente il tornare a votare: si arriva al '98 e Iorio assicura il centrosinistra: «non gioco su due tavoli». Ma in Molise arriva Marini a mettere ordine e per Michele Iorio arriva l'espulsione. Per tutta risposta se ne va nell'Udr di Mastella e si forma una giunta con Alleanza nazionale. Nel '99 cambia il vento e arriva il controribaltone. Mentre la sinistra torna a governare, Iorio sceglie Forza Italia. (r.i.)

COSI' I RISULTATI

Elezioni Abacus

CAMPANIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

A. BASSOLINO	A. RASTRELLI	M. PANNELLA	V. GRANILLO
57,1%	40,1%	2,2%	0,6% Lista Cobas

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi, Pri.

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Sud, Ms-Fiamma, Pdc, Part. Socialista.

Lista Bonino

IL VOTO DEL '95 Antonio Rastrelli (Polo): 47,9%; Giovanni Vacca (Ulivo): 39,2%, Domenico Pinto (Pannella-Riformatori): 1,6%, Gennaro Nardi (Lega Italia Federale): 0,4%, Pino Raut (Ms-Fiamma): 1,6%, Antonio D'Acunto (Verdi): 1,5%,

LAZIO CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

R. BADALONI (Presidente uscente)	F. STORACE	R. BERNARDINI	S. ANTINORI
46,5%	49,7%	2,6% Lista Bonino	0,6% Autonomia Liberale

M. LA LENA 0,6% Partito Umanista

Centrosinistra: Ds, Ppi-Rinnovamento Italiano, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Sdi-Pri.

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Part. Socialista, Democr. Moderna, Pensionati Uniti, Pdc (Part. Democr. Crist.).

IL VOTO DEL '95 Piero Badaloni (Ulivo): 48,3%; Alberto Michelini (Polo): 48%, Primo [illegible] (Pannella-Riformatori): 2,2%, [illegible] Raut (Ms-Fiamma): 1,7%,

Storace-Badaloni, testa a testa nella notte

Nel Lazio un lieve vantaggio per il candidato di An

Maria [illegible]
ROMA

Un testa a testa nella notte fra Piero Badaloni e Francesco Storace con il ricordo di cinque anni fa quando nel Lazio ci si addormentò di destra per scoprire il giorno dopo di avere, invece, un presidente della regione di sinistra. Piero Badaloni, appunto, che ieri sera al secondo exit poll Abacus era dato alla pari (tra il 46 e il 50 per cento) e nella notte, invece, in svantaggio su quel Francesco Storace che Berlusconi ha voluto «plasmare» prima di promuoverlo a pretendente del centro-destra per il Lazio. E i 25 chili che Storace ha dovuto smaltire si vedono tutti, anche nella faccia tirata che tradisce l'ansia per un risultato che sarà incerto fino all'alba.

«Si parla di cento voti di differenza», commentano alcuni fedelissimi dal comitato elettorale che ha occupato l'hotel Parco dei Principi nel cuore del quartiere Parioli-Pinciano, indirizzo della borghesia nera. E quando la prima proiezione su 12 mila indica un vantaggio netto (con Storace al 57,5 e Badaloni al 40,6) la sala esplode in un boato. Maria Dell'Utri, regina in declino dei salotti passata da ardori berlusconiani (con tanto di organizzazione di baby club azzurro) alla passione per Fini con qualche cedimento per D'Alema, ha addirittura gli occhi lucidi. Storace rimane impassibile. Ha passato la giornata con la moglie Rita e la figlia Maria Lidia di cinque anni. In mattinata è andato a trovare il suo padre spirituale, don Walter, nella chiesetta di «I Terzi», vicino a Cerveteri. Poi al seggio a votare, in una scuola della Balduina.

Nella sala di ascolto organizzata da An Storace arriva alle 20, molto tirato. «Aspettiamo le schede», ripete. La sua vittoria avrebbe un peso determinante nel successo della coalizione di destra vista l'importanza, soprattutto per Fini, di Roma e quindi del Lazio. Un'affermazione che darebbe forza ad An e al suo presidente, in crisi dall'arrivo di Bossi nell'alleanza con Berlusconi. E la tensione di Storace ai primi exit poll, e anche le sue parole celano forse la conoscenza di notizie un po' diverse dal primo sondaggio «ufficiale» che lo vede favorito, anche se di poco. E d'altronde la SWG su Internet ha fornito indicazioni opposte a quelle dell'Abacus dando Badaloni al 49 per cento e Storace al 43 per cento. «Mi pare comunque doveroso ringraziare - dice Storace - la moltitudine popolare che si è mossa per me in questa campagna elettorale. La straordinaria rimonta significa che c'è stato un grande movimento di popolo. Per dire qualcosa di più aspettiamo le prime proiezioni». A dire «qualcosa di più» ci pensa Teodoro Buontempo: «Gli italiani hanno punito l'arroganza del presidente del Consiglio D'Alema». L'umore dopo mezzanotte cambia improvvisamente. Le prime notizie dalle sezioni rianimano Storace e i suoi che ormai sentono la vittoria in tasca.

Anche nel quartiere generale di Badaloni dopo i primi exit pool l'attesa è [illegible]. Il presidente uscente è a casa di amici. Lo hanno preceduto nella sede del Comitato, a via Rieti, la moglie Maria Novella e due dei suoi tre figli, Chiara e Daniele. Si fa aspettare, non vuole commentare nulla prima di avere dati «veri». Una giornata passata in bicicletta ai Fori Imperiali, poi a votare e a pranzo a casa, in giardino, dove è arrivata anche «mammà» a fare il tifo.

Francesco Storace e Piero Badaloni si stringono la mano ieri in tribuna allo stadio Olimpico prima di Roma-Bologna

Dai suoi sostenitori Badaloni si fa vedere solo alle 23. «Bisogna arrampicarsi sugli specchi per fare valutazioni politiche con un fondamento a quest'ora», dice. «Due società di sondaggi, entrambe serie, hanno dato risultati contraddittori. L'unica cosa saggia da fare adesso è aspettare prima di parlare». Il presidente uscente diventa più loquace dopo che lo avvertono del clima euforico in «casa» Storace: «la situazione è come 5 anni fa. Nonostante la fase di incertezza continua la campagna demagogica per far apparire il risultato favorevole a Storace quando invece è negativo. Partendo dai sondaggi fatti all'inizio di questa campagna elettorale si vede come Storace ha tirato in basso il Polo».

Allo stadio, ieri, l'ultimo incontro-scontro tra i pretendenti al trono laziale. In tribuna d'onore - naturalmente - Badaloni e Storace si sono scambiati un saluto, un «in bocca al lupo» (che solo Badaloni ricorda) e una stoccata. «Tisano», ha ironizzato sul suo soprannome Badaloni «Pisana», ha risposto Storace pensando alla conquista della regione Lazio e al quartiere dove il problema «nomadi» ha portato molti voti alla destra.

NEL '95 FINI' AL FOTOFINISH

I primi exit polls li davano alla pari fino a mezzanotte: Piero Badaloni (centrosinistra, foto a sinistra) e Alberto Michelini, candidato del Polo (foto a destra), nel 1995 erano più o meno allapari. A mezzanotte un sodaggio della Cirm indicava Michelini come possibile vincitore, essendosi attestato sul 51,5%, ma le verifiche di Abacus restavano ferme sul pareggio, al 48 per cento. Il lunedì mattina fu ancora «nebuloso». Lo spoglio delle ultime schede tenne tutti con il fiato sospeso finché esplose la gioia fra i «Bada-boys», i sostenitori del candidato di centrosinistra. Il risultato definitivo sanciva che, per un soffio, Piero Badaloni aveva battuto il suo avversario con il 48,2% delle preferenze contro il 48% di Michelini. Senza esito i ricorsi successivi del Polo.

Bassolino è sempre re di Napoli

Dura sconfitta per l'ex presidente Rastrelli

Fulvio [illegible]
NAPOLI

«Se sono contento della vittoria? Felice. Ma sono anche preoccupato perchè dalle urne esce un paese diviso, con l'asse Polo-Lega che [illegible] al Nord. Se ciò è accaduto è anche perchè fi il centro-sinistra avrebbe dovuto avviare un rinnova[illegible] che non c'è stato». E' notte, quando Antonio Bassolino, consacrato con un primo verdetto - fra pure provvisorio - presidente della Regione [illegible] accetta di sbilanciarsi sull'esito del voto. Se con il passare delle ore il risultato della consultazione verrà confermato, 'o [illegible] precede il suo antagonista, Antonio Rastrelli, candidato del Polo, di una quindicina di punti. Seguirebbero, a grandissima distanza, Marco Pannella per la lista Bonino e Vittorio Granillo dei Cobas. Ma la soddisfazione è attenuata dalle notizie sul [illegible] nelle altre regioni. «La vittoria in Campania ci consente di dare un contributo al risultato complessivo delle elezioni che appare ancora incerto e contraddittorio - commenta Bassolino che non lesina accuse neanche al centro-sinistra -. Se i dati saranno confermati il paese sarà diviso. Tutto il nord passerà al Polo e alla Lega e questo è un problema, [illegible] che Bossi è deciso ad andare avanti sulla strada separatista. E' dal '94 che si è aperta una questione settentrionale. In quell'anno il centro-sinistra conquistò un solo collegio nel lombardo-veneto. Già allora doveva scattare un campanello d'allarme».

In cuor suo ha sempre creduto che ce l'avrebbe fatta, sin dal primo momento. Malgrado le polemiche che hanno accompagnato questa campagna elettorale portata avanti senza esclusione di colpi, i sondaggi sono stati sempre dalla sua. E ora, Bassolino comincia ad assaporare la vittoria, anche se ampiamente prevista, al due palazzi napoletani della Regione e del Comune [illegible] vicini anche fisicamente, distano appena trecento metri in linea d'aria», commenta, quasi a voler sottolineare che, tutto sommato, continuerà a sentirsi «o sindaco» anche se sarà il presidente della Regione. Forse ricorda quei giorni di marzo, quando su di lui si abbatterono le critiche feroci e le accuse al limite dell'invettiva di chi non condivideva la sua decisione di candidarsi alle regionali senza però dimettersi dalla carica di primo cittadino. «Non voglio buttare a mare anni di lavoro - disse allora e sembra ripetere oggi -, senza una candidatura forte il centro-sinistra rischia di consegnare il Comune alla destra».

Sorride, Bassolino, mentre nella sede del comitato elettorale in via Santa Brigida cominciano a giungere i primi risultati [illegible] voto che, [illegible] meno [illegible] clamorosi colpi scena, dovrebbe consegnare al centro-sinistra la regione più importante del sud. Sorride, anche se la mano continua a scivolare nella tasca dei pantaloni per sfiorare il cornetto che ha sempre tenuto con sé. Sa che lo attende [illegible] compito difficile. Durante [illegible] campagna elettorale e nel «manifesto di Eboli» siglato con gli altri candidati meridionali del centro-sinistra ha affermato che le Regioni si avviano ad attraversare una fase costituente, fondata sul federalismo e sulla collaborazione stretta con gli altri enti locali. «Municipio e Regione sono due istituzioni profondamente diverse - spiega -. Il Comune ha radici profonde, nel bene e nel male ha una sua storia e la gente lo sente più vicino. Il discorso sulla Regione è molto diffe[illegible]. [illegible] trent'anni è venuta [illegible] ai suoi veri scopi: programmare e legiferare. Si è spesso assunta [illegible] piti gestionali che non [illegible] suoi, trasformandosi in un maxi-ente locale». La musica cambierà presto, assicura Bassolino. «Fra i miei primi atti ci sarà la delega dei poteri ai Comuni: so che è importantissimo farlo, non dimentico di essere [illegible] primo cittadino».

L'ultima giornata da sindaco di Antonio Bassolino è cominciata di buon mattino, con la solita overdose di caffè e sigarette. E' andato da solo a votare, nella scuola media Ci[illegible] sulla collina di Posillipo. Si è concesso una breve passeggiata prima di tornare a casa dai figli, Gaetano e Chiara, e dalla compagna Annamaria Carloni. Dopo [illegible] pran[illegible] decisamente domenicale, pasta al ragù e mozzarelle, ha dedicato qualche ora alla lettura. Nella sede del comitato elettorale si è fatto vedere solo alle nove e mezza, poco prima della chiusura dei seggi. Qui ha appreso dei primi sondaggi che lo davano nettamente vincente. Era in compagnia dei figli e di Annamaria Carloni quando gli hanno detto che con ogni probabilità sarà lui il prossimo presidente della Regione.

L'ex sindaco di Napoli e futuro presidente della Regione Campania Antonio Bassolino mentre vota

I TRE TRIONFI DI BASSOLINO

Calabria, sul filo di lana i 2 «non professionisti»

Renato Rizzo
Inviato a CATANZARO

Spalla a spalla, sul filo di lana. Nuccio Fava e Giuseppe Chiaravalloti contano, nella notte, i voti di un'elezione che, si capisce, è tensione. Come in una gara ad ostacoli si contendono la testa della corsa, mentre alle loro spalle, lontanissimo, si profila il Peron della Calabria, quel Franco Corbelli che ha riempito la sua campagna elettorale d'un populismo acceso e incendiario.

Ma sono loro, Fava e Chiaravalloti, ad inseguire il [illegible] più alto della Regione in questa prima legislatura costituente: le percentuali dei primi sondaggi telefonici li vedono appaiati. Dati ai quali il primo - rappresentante d'una coalizione-galassia nella quale convivono Ds, Democratici, Ppi, Udeur, Verdi, Rinnovamento, Pdci, Rifondazione e Sdi - guarda [illegible] «tranquillità e serenità. Ci davano per sconfitti in partenza, queste percentuali, per quanto valgono, almeno una cosa dicono: siamo in recupero ed avremo una bella partita». Il suo avversario - alle cui spalle ci sono Forza Italia, An, CCd, Cdu e Fiamma - ribatte: «Queste prime proiezioni mi danno, in ogni [illegible] soddisfazione. Per me, estraneo al mondo della politica, si tratta, comunque andrà, di un successo personale».

Una certezza da parte di tutti e due: questa consultazioni [illegible] un giro di boa. E' momento del possibile rilancio per la Cenerentola disperata e violenta d'Italia, una regione nella quale convivono disoccupazione e malavita organizzata, zenit di povertà e sprechi colossali, voglia d'Europa e atmosfere libanesi.

E' una situazione che sia Fava sia Chiaravalloti conoscono bene. Non per nulla nei loro programmi proposte e metodi appaiono spesso sovrapponibili: federalismo - «solidale» per il giornalista, senza aggettivi per l'avversario - incremento dell'informatizzazione, telematica e new economy, lotta alla burocrazia.

Ma chi sono questi due «non professionisti» della politica che si confrontano [illegible] queste [illegible] della verità? Il rappresentante del Polo ha 66 anni, è magistrato di Cassazione, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria. Loquace, una sorta di folletto mai quieto: quando studiava Giurisprudenza a Genova [illegible]rdì con Paolo Villaggio in uno spettacolo di rivista. «Goliardate» scherza oggi. Ma il gusto per la battuta gli è rimasto ed esplode spesso in icastiche barzellette. Qualcuno ricorda che, al termine di un recente comizio, ha salutato il pubblico con un «arrivederci» pronunciato alla maniera di Oliver Hardy nel doppiaggio di Alberto Sordi. E' una sorta di eretico a metà: confessa, infatti, di considerare «un genio» Berlusconi, ma, contemporaneamentee, si proclama «indipendente» perchè mal tollera il «cesarismo [illegible] Cavaliere».

Nuccio Fava è [illegible] a Cosenza 61 anni fa, ma ieri non ha votato perchè la sua residenza è ancora a Roma. Negli [illegible]tri con gli elettori si «riassume» con una frase all'insegna d'un understatement in salsa democristiana: «Forse mi avrete vi[illegible] qualche volta dentro quell'elettrodomestico chiamato tv....». In quell'elettrodomestico e, ovviamente, in tutto ciò che l'elettrodomestico nasconde e rappresenta, è rimasto 33 anni sino a sedersi sulla poltrona di direttore del Tg1. Sposato, cinque figli, ha nel suo passato anche un eccellente palmarès sportivo: giocatore di basket in serie A e in Nazionale.

Sono le [illegible] della verità che si rivelano sotto forma di cifre. L'atto ultimo e definitivo d'un cammino elettorale che Chiaravalloti ha rimato città su città, quartiere su quartiere, con metodo e costanza per tre mesi. Fava ha risposto con affanno perchè la sua investitura a candidato è arrivata solo una ventina di giorni fa. Lo hanno paragonato a un «coniglio» uscito dal cilindro delle beghe che hanno lacerato il centro-sinistra in un susseguirsi di nomi proposti e bruciati. E tra i «cacciatori» pronti ad impallinarlo anche Giacomo Mancini, ex segretario Psi e attuale sindaco di Cosenza. Lui, l'icona della sinistra calabrese, con la sua impuntatura ha portato [illegible] situazione a lambire il dramma d'una coalizione senza testa: solo l'intervento di D'Alema è riuscito a disinnescare il pericolo.

CALABRIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

N. FAVA	G. CHIARAVALLOTI	A. MARZANO	F. CORBELLI
49,1%	48,7%	0,7% Lista Bonino	1,5% Diritti Civili

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi, Pse-Lista Mancini.

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Patto Segni, Ms-Fiamma.

IL VOTO [illegible] **'95** Giuseppe Nisticò (Polo): 44,2%, Donato Veraldi (Ulivo): 38%, Pasquino Crupi (Prc): 9,8%, Roberto Cangemi (Pri): 3,2%, Carlo Lella (Socialdemocrazia): 1,8%, Giuseppe Paolillo (Ms-Fiamma): 1,4%, Anna Maria Merlini (Pannella-Riformatori): 0,8%,

I NUMERI DELLA PAURA E DELLA SPERANZA

Le Borse temono un nuovo «lunedì nero»

Parte male l'Australia, su Piazza Affari anche l'effetto elezioni

MILANO

«No. Il cielo non sta venendo giù». Comincia[illegible] la rubrica della domenica per i risparmiatori di «The Wall Street Journal» dedicata, [illegible]te, al tema che ha agitato in questo weekend i sonni del popolo delle Borse di tutto il pianeta: è l'ora di uscire dal mercato o di stringere i denti? Queste domande sono d'attualità perché quella di oggi, e nessuno [illegible] lo illusioni, sarà una giornata campale per i listini. Ieri sera alcuni analisti sentiti dalla Reuters prevedevano un calo di almeno il cinque per cento su tutti i mercati asiatici ed europei. Un'esagerazione? I primi segnali giunti nella notte da Auckland confermano la tesi: il mercato neozelandese è partito in perdita del 4,7 per cento. Fortemente negativa anche l'Australia.

Anche Piazza Affari sarà a rischio. Anzi, la Borsa italiana dovrà digerire, oltre ai problemi in arrivo da Wall Street, l'esito di una competizione elettorale aspra, che potrebbe avere ripercussioni non indifferenti sul fronte della stabilità di governo. Ma è probabile che i problemi interni cederanno spazio alle preoccupazioni internazionali.

I dati Usa sull'inflazione parlano di un dato tendenziale, [illegible] netto del caro petrolio, del 3,2%. Facile, di fronte a numeri del genere, che la Fed stia valutando l'ipotesi di un rialzo dello 0,50% del costo del denaro. E lo stesso dovrà fare la Bce. Così, ai guai del Nasdaq, si aggiungono all'improvviso le nubi sulla «old economy». E non pochi, stamane, correggeranno al ribasso le stime sulla crescita italiana, a danno sia della «new» che della «old economy».

Ma non è il momento di cedere al panico, ammoniscono gli esperti. Ieri sera il segretario al Tesoro americano Larry Summers ha sottolineato a Washington che gli investitori dovrebbero ricordare il buono stato di salute dell'economia americana prima di accedere ai computer delle sale cambi stamane: «Credo che tutti farebbero meglio a focalizzarsi sul lungo termine e riconoscere la forza reale di questa economia».

Come andrà? Meglio vedere come comincerà la giornata a Tokyo, quando nel Vecchio Continente sarà ancora notte. Le previsioni? Finora le Borse del Far East sono state meno toccate di quelle europee dai rovesci del Nasdaq. Ma la «mazzata» della scorsa settimana, quando il listino dell'hi-tech ha perso in cinque sedute il 25% e, più ancora, la minaccia di un brusco rialzo dei tassi Usa per fronteggiare l'inflazione, rischiano di avere riflessi pesanti anche lì. Questo, almeno, è successo a Taiwan, l'unica Borsa aperta il sabato, la prima a subire per intero i riflessi del «venerdì nero» di Wall Street: -5,4%.

E l'Europa? Nessuno si fa illusioni, a partire dalla [illegible]corazzata tedesca. Il destino ha voluto che il lunedì della paura coincidesse col debutto al Neuer Markt di «T-online», la società Internet di Deutsche Telekom. E per l'occasione Dt ha deciso di accontentarsi di un prezzo di 27 euro, quasi ai minimi della «forchetta» di 26-32 euro indicata al momento delle sottoscrizioni e molto al di sotto dei 30-32 che gli analisti davano per scontati a metà della scorsa settim[illegible].

E' anche questo un segnale, eloquente, delle paure dei grandi della New Economy europea. Un mese fa, a metà marzo, prima dei rovesci dell'Internet europeo (i crolli di World on Line, Lastminute.com, il brusco ridimensionamento di Freeserve o Tiscali) Ron Sommer sperava di collocare le azioni «T-online» a 50-55 euro. Poi, però, c'è stata la grande gelata della new economy. Un mese fa, a metà marzo, il Nasdaq, ai massimi, guadagnava il 110% rispetto ai prezzi di dodici mesi prima. In un [illegible] la frenata è stata brutale: -34,7%, a quota 3.321 punti. Non è una novità, ammoniscono gli statistici: nel '98 il Nasdaq ha perduto il 32,6% in 3 mesi; nel '90 subì una frana del 30,7%. In [illegible]mbe le occasioni, il listino dell'hi tech seppe riprendersi. Andrà così anche stavolta? «Forse, ma adesso abbiamo paura - risponde il capo analista di Cantor Fitzgerald, Bill Meehan - se il Nasdaq può salire da 2.600 a 5.000 in pochi mesi, [illegible] vista che che faccia il cammino inverso?». Fino al «venerdì nero» l'impatto della caduta della new economy è stato ammortizzato dalla ripresa del Dow Jones che comunque è sotto del 12% rispetto ai massimi. In Italia le «blue chips» non sono a caro prezzo ma, ammoniscono gli esperti, l'ora dei (buoni) acquisti non è ancora suonata.

Che fare dunque? Le risposte dei «guru», in momenti come questi, sono le più varie. Ma su alcuni punti c'è una certa sintonia. Non è più il momento di vendere, ripetono in coro i gestori di tutto il mondo. «Noi - dice con una punta di sadismo Marc Cohodes, responsabile del fondo Rockers Partners che da mesi sta predicando il prossimo scoppio della bolla - l'abbiamo fatto 2-3 settimane fa». Ma, aggiunge subito, non è nemmeno il momento di comprare. «In giro c'è roba buona - dice - Lucent, Sun o Cisco. Ma ci vorrà del tempo perché la gente torni a comprare...». Meglio intanto, soprattutto per chi possiede fondi, spostare metà dei propri quattrini dagli azionari agli obbligazionari o, addirittura, ai monetari. Consigli validi anche per Piazza Affari più che mai legata al «trend» di Wall Street. Un «day trader» nostrano, su Internet, lancia questo consiglio: «Lunedì guardate gli indici futures su New York: se sono moderatamente positivi, l'Italia partirà in ribasso e poi andrà peggio. Se saranno molto positivi non sarà il [illegible] di vendere. Se gli indici Usa saranno negativi, vendete in apertura e ricomprate in giornata, magari al 5-9% in meno». Per chi ama i brividi, il consiglio è buono... [u. b.]

Si annuncia una nuova giornata difficile per tutte le Borse dopo il calo generalizzato della scorsa settimana

IL DURO GIUDIZIO DELL'ECONOMISTA PREMIO NOBEL

Samuelson: batosta inevitabile

«Ora ci sono segnali di una possibile recessione»

Paul Samuelson

intervista

[illegible] di Robilant

corrispondente da WASHINGTON

ALLA vigilia della riapertura dei mercati abbiamo chiesto al premio Nobel Paul Samuelson, docente "emeritus" al Massachusetts Institute of Technology (Mit), un parere sul crollo di venerdì scorso e sul rischio che una crisi a Wall Street metta bruscamente fine al più lungo periodo di espansione economica nella storia americana.

La batosta che i mercati hanno preso venerdì era prevedibile?

«Diciamo che non è stato [illegible] sorpresa. La debolezza dei titoli della new economy era evidente già da parecchio tempo. Erano largamente sopravvalutati alla fine dell'anno scorso e sono cominciati a entrare in crisi attorno al 10 marzo. Una bolla speculativa di queste dimensioni crea sempre una situazione di rischio per l'economia. Non dimentichiamo che la Grande Depressione cominciò dopo che la bolla esplose a Wall Street nel 1929».

E' una dinamica in qualche modo ripetibile?

«Allora la situazione fu aggravata dall'inazione dei governanti. Non credo che oggi il nostro Presidente e la Federal Reserve rimarrebbero a lungo con le mani in mano. Ma certo, se il calo del mercato azionario dovesse continuare, diciamo, per altri tre mesi, allora dovremmo cominciare a preoccuparci per l'impatto che potrebbe avere sull'economia».

Secondo lei che farà la Fed?

«Non correrà in aiuto degli investitori allentando la stretta creditizia, questo è certo. Del resto Greenspan spera che la caduta dei titoli raffreddi l'economia quel tanto che basta a tenere giù i prezzi. E' possibile che gli vada bene. Ma neanche l'abilissimo capo della Fed può esser certo di avere la situazione sotto controllo. E questo perché la psicologia di Wall Street è simile a quella [illegible] una valanga sulle Alpi. Basta un colpo di pistola in aria per distruggere il villaggio a valle».

Che giudizio dà del modo in cui Greenspan ha gestito la situazione finora?

«So che molti lo criticano per non aver adottato una linea più aggressiva contro la speculazione sui titoli high-tech, magari alzando i tassi di mezzo punto per volta anziché di un quarto, come ho fatto finora. Ma la verità è che [illegible] esiste una via facile per sgonfiare gradualmente una bolla speculativa. E in generale Greenspan ha gestito l'economia con tale successo in questi anni che andare a cercare il pelo nell'uovo [illegible] sembrerebbe una piccineria».

Il segretario al Tesoro Larry Summers continua a ripetere che non c'è motivo di allarme perché i dati economici "fondamentali" rimangono buoni. E' così?

«La robustezza dell'economia americana non è stata intaccata, è vero. Semmai il problema è che continua a crescere a un ritmo troppo sostenuto. Alla lunga non è possibile sostenere una crescita del 6% senza alimentare l'inflazione. Significa provocare gli dèi. E' senz'altro vero che l'innovazione tecnologica degli ultimi anni ha portato un miglioramento della produttività tale che abbiamo potuto vedere anni di crescita attorno al 4% senza inflazione. [illegible] i ritmi attuali non sono sostenibili. E difatti abbiamo visto un primo cospicuo aumento dei prezzi a marzo, che poi è stato l'elemento che ha portato al crollo di venerdì».

Previsioni?

«Greenspan continuerà ad alzare i tassi di un quarto di punto alla volta, preparando ogni volta i [illegible]ti in anticipo. Allo stesso tempo il calo dei mercati ridurrà i consumi e raffredderà [illegible] po' l'economia, aiutando l'opera di contenimento della Fed. E anche se il ritmo di crescita dovesse scendere a 1,5-2% per un [illegible] due non sarebbe una tragedia».

Tornando alla borsa, il professor Shiller, autore del nuovo libro "Esuberanza irrazionale", prevede un lungo periodo [illegible] flacca nei mercati. Che ne pensa?

«In generale le previsioni di Shiller mi sembrano più convincenti di quelle dei suoi tanti rivali, i quali continuano a sostenere che le regole dell'economia sono cambiate. Ma il professor Shiller era un mio studente al Mit e si è sempre parziali nei confronti dei propri figli...».

E' in cardiochirurgia. Diceva: «Il segreto della mia salute? Leggo il mio "coccodrillo" sui giornali»

Cuccia ricoverato d'urgenza in ospedale

Un malore colpisce il presidente onorario di Mediobanca

Ugo Bertone

MILANO

Enrico Cuccia grave? La notizia comincia a circolare in serata nei salotti milanesi, raccolti davanti alle tv per un primo commento sulle elezioni. Ma solo quando Enrico Mentana rompe gli indugi dagli schermi del «Tg 5», riportando l'indiscrezione sulla malattia del banchiere, la notte della City si riempie degli squilli dei telefonini. Tutti vogliono sapere, dall'Italia e da fuori. Ma, anche in questi casi, non è facile infrangere la barriera della riservatezza che circonda il mondo di Mediobanca.

«Le solite voci, non possiamo dire di più». Questa la dichiarazione che arriva da Vincenzo Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca e da sempre scudiero fedele del banchiere. [illegible]a, dopo decenni di riserbo quasi maniacale una frase del genere ha quasi il sapore di un'ammissione clamorosa. Per la prima volta trovano conferma le voci dei malesseri del banchiere 92 anni compiuti lo scorso novembre), che sarebbe stato prima ricoverato presso una clinica privata milanese, [illegible] del gruppo Ligresti (una delle realtà economiche che gravitano nell'orbita di Mediobanca), per poi essere trasferito presso il reparto cardiochirurgico dell'ospedale Sacco. Una decisione, quella dei medici, più che comprensibile, data l'età dell'illustre degente, che arriva dopo che, per mesi, si sono rincorse più volte voci su una grave malattia di Cuccia, che si sono puntualmente rivelate false. E' successo [illegible] mattinata dello scorso 10 agosto, ma, poche ore dopo, il banchiere è stato avvistato in un bar del centro, scortato dalla fedele governante. E' successo anche all'inizio di febbraio, ma anche in quell'occasione Cuccia ha smentito le voci da par suo, scivolando incurante tra i cronisti assiepati tra via Filodrammatici e le varie tappe del [illegible] percorso preferito. La libreria Hoepli, la Feltrinelli, il bar San Carlo dal Corso.

[illegible] DEL CAPITALISMO ITALIANO

MILANO. Enrico Cuccia è nato a Roma da famiglia palermitana il 29 novembre 1907. [illegible] 1932 entra alla Banca d'Italia, e due anni dopo è all'Iri di Alberto Beneduce: in entrambi i casi si occupa di finanza. Il 27 ottobre 1938 passa alla Comit per seguire «questioni estere». Un anno più tardi sposa Idea Nuova Socialista, la figlia di Beneduce. Il 10 aprile [illegible]46, dopo due [illegible] gestazione, tiene a battesimo Mediobanca di cui diviene direttore generale. Nel dicembre 1955 decolla il primo patto di sindacato di Mediobanca del quale fanno parte oltre a Banco di Roma, Credit e Comit, anche Lehman e Lazard. Nel 1958 l'istituto aumenta il capitale e ne porta in Borsa il 32 per cento; negli [illegible]a a seguire nel suo consiglio entreranno gli uomini più influenti della finanza e dell'industria italiana. Nel 1964 Cuccia sovrintende [illegible] fusione Montecatini-Edison e inventa la Montedison. Dalla poltrona di amministratore delegato di Mediobanca sarà anima e consigliere di tutte le operazioni dei grandi nomi degli affari del Paese. Nel 1988 privatizza a modo suo Mediobanca e batte le pressioni politiche. Anni Novanta: Cuccia è presidente onorario di Mediobanca la cui stella sembra talvolta offuscata. E' solo un'impressione: basta ricordare che nel 1999 è sua la regia dell'Opa Telecom. Il resto è cronaca di pochi giorni fa: il patto è da rivedere, esce la Comit, entra Mediolanum. La storia continua.

Non è difficile immaginare il fastidio di Enrico Cuccia, monumento alla riservatezza, per tante attenzioni alla sua salute. Ma esiste anche una traccia dello humour con [illegible] il banchiere ha accettato la sua situazione di sorvegliato speciale. «Io ho la fortuna di leggere tutte le mie mattine il [illegible] obituary sui giornali...» è [illegible] frase che Enrico Cuccia ha confidato, nel novembre scorso al suo prestigioso coetaneo lord Roll of Ipsden, già presidente della Warburg, anche lui 92 anni portati con grande vivacità. E anche stavolta i giornali della Penisola [illegible] stati obbligati ad aggiornare l'«obituary» o «coccodrillo» per celebrare colui che, al di là dei giudizi, appare senz'altro il più straordinario personaggio dell'economia italiana del dopoguerra, [illegible] del secolo.

Enrico Cuccia, romano di nascita ma siciliano di sangue e formazione (il padre Beniamino era un funzionario del ministero delle Finanze) ha legato la sua vita a Mediobanca fin dalla fondazione dell'istituto, nell'aprile del 1946. [illegible] già allora il giovane banchiere aveva alle spalle diverse esperienze straordinarie: lo

Enrico Cuccia presidente onorario di Mediobanca

La prima notizia dal Tg5 di Mentana Poi una conferma indiretta di Maranghi

scontro con i funzionari del regime in Etiopia, quando, per conto del ministero delle Finanze, aveva stroncato un contrabbando di valuta organizzato da un'amica del maresciallo Graziani. Le nozze con una figlia di Beneduce, il fondatore dell'Iri, l'approdo all'ufficio studi della Comit di Raffaele Mattioli, le missioni a Lisbona e negli Usa durante la guerra per conto del partito d'Azione. Ma è con la nascita di Mediobanca che Cuccia acquista quel ruolo centrale negli equilibri della finanza italiana che ha conservato, in pratica, fino ad [illegible]. E non sono in pochi a notare che, per l'ennesima volta, le voci sulle condizioni di salute di Cuccia nascono in un momento delicato per Mediobanca, all'indomani [illegible] clamoroso «divorzio» dalla Comit, sancito dall'assemblea di venerdì scorso della Banca Commerciale, a pochi giorni dal vertice delle Generali. Cuccia è ancora qualcosa di più di [illegible] simbolo di una lunga stagione dell'economia italiana. Il banchiere resta [illegible] punto [illegible] equilibrio quasi insostituibile. Ma queste ipotesi appartengono al futuro. Ora, attorno a lui si stringono i tre figli e i nipoti. Anche di loro si sa poco. Come vuole Enrico Cuccia.

MESI DI CONTESTAZIONI ANNUNCIATE

16-17 APRILE A WASHINGTON. Quello in corso è il primo di una serie di eventi annunciati, che nei prossimi sei mesi mobiliteranno ecologisti, sindacati ecc contro il presunto «moloch» della globalizzazione.

1° MAGGIO A GINEVRA. La Festa del lavoro è stata proclamata «giornata di azione, di mobilitazione e di euforia» da 43 coordinamenti sindacali in sedici Paesi. La manifestazione più imponente è attesa davanti alla sede centrale dell'Organizzazione mondiale del commercio a Ginevra.

9-10 GIUGNO A BERLINO. Una riunione internazionale degli imprenditori darà occasione a manifestazioni contro le multinazionali e per il lavoro.

26-30 [illegible] A [illegible]. Cinque anni dopo quello di Copenaghen si svolge un nuovo summit dell'Onu sui problemi [illegible]. Nel '95 (nella foto, delegate africane) erano stati sottoscritti impegni di lotta a povertà e disoccupazione. I movimenti di protesta si preparano a sottolineare quanto modesti siano stati i risultati.

30 GIUGNO-1° [illegible] A [illegible]. Si celebra il [illegible] agli agricoltori francesi che devastarono un McDonald's a Millau; sono attese [illegible] proteste mentre l'assalto ai fast-food, simboli di penetrazione Usa, ha trovato imitatori (nella foto [illegible] a Davos durante il Forum).

11-12 SETTEMBRE A PRAGA. Banca mondiale e Fmi hanno fissato nella capitale [illegible] un altro [illegible] internazionale che avrà il consueto contraltare di proteste: nel mirino 10 anni di liberismo nell'Est Europa.

L'assedio non ferma il Fondo monetario

Arresti e retate, la polizia respinge il popolo di Seattle

Andrea [illegible]
corrispondente da WASHINGTON

Gas lacrimogeni, retate e manganelli: la polizia ha improvvisamente sfilato i guanti di velluto e usato [illegible] mano ruvida e pesante ieri per evitare una ripetizione del fiasco di Seattle, quando migliaia di dimostranti riuscirono a paralizzare i lavori dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto).

I delegati del Fondo monetario e della Banca mondiale [illegible] riusciti, grazie a misure di sicurezza eccezionali e ad un'azione repressiva al limite della legalità, a tenere le loro «riunioni primaverili». Ma le decine di migliaia di manifestanti non si danno per vinte e promettono di tornare all'attacco oggi - secondo e ultimo giorno dei lavori.

L'azione di protesta è stata complicata dal fatto che il centro della città è stato praticamente bunkerizzato dalla polizia, [illegible] rinforzi dell'Fbi e dei servizi segreti. Poi ieri notte, allo scopo di intimidire i dimostranti, il capo della polizia Charles Ramsey ha ordinato a sorpresa una [illegible]siccia retata, che ha portato all'arresto di circa seicento persone che [illegible] volevano ubbidire a un ordine di sgombero.

Poi, alle prime luci dell'alba, un piccolo esercito variopinto di attivisti ha cominciato a circondare gli edifici del Fondo monetario e della Banca mondiale per impedire l'accesso dei delegati e bloccare i lavori. Ma molti delegati si trovavano già dentro avendo fatto un'alzataccia per arrivare prima dei dimostranti (i giapponesi, per non lasciare nulla al [illegible] e [illegible] di Seattle, si sono presentati davanti alla sede degli incontri addirittura alle quattro e [illegible]zo di mattino).

«Abbiamo circondato gli edifici e gli incontri sono slittati», [illegible] annunciato Adam Eidinger, portavoce di Mobilization for global justice, ignaro del fatto che la maggior parte dei delegati si trovava già dentro. «Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo». L'annuncio era sbagliato. I delegati, alcuni addirittura camuffati da manifestanti in short e T-shirt, hanno continuato ad entrare alla spicciolata nei due edifici sotto scorta massiccia. «Ce la faremo!», ha detto Stanley Fischer, il direttore ad interim del Fondo monetario sfidando la folla di dimostranti. «Abbiamo [illegible] importanti da fare e siamo decisi a tenere i nostri incontri».

Spinti all'esasperazione dalle massicce linee di difesa erette dalla polizia e incapace di trovare un varco che permettesse loro di bloccare i lavori, alcuni gruppi di dimostranti hanno cominciato a farsi più aggressivi.

Ci sono state diverse [illegible]mucce e la polizia ha cominciato a sparare gas lacrimogeni e ad usare il manganello compiendo rapide azioni repressive per impedire agli attivisti di conquistare posizioni - [illegible] incrocio di strade importante, per esempio - e aprire una breccia nelle linee di difesa.

Le tattiche usate ieri dalla polizia nelle strade di Washington per spezzare la protesta e tenere la situazione sotto controllo sono state [illegible] a punto durante tre [illegible] di preparativi. I video della battaglia di Seattle sono stati esaminati con grande attenzione, sotto la supervisione dell'Fbi e dei servizi di sicurezza della Casa Bianca. E per evitare una ripetizione del fiasco di dicembre, la polizia ha cercato di fiancare la protesta con una serie azioni intimidatorie (come la maxi-retata di ieri notte).

Gli incontri si sono tenuti in linea con il programma, ma i manifestanti promettono un'azione più aggressiva

Fermate seicento persone dopo il lancio di lacrimogeni Per evitare scontri, i giapponesi erano al lavoro già all'alba

Il sindaco di Washington Anthony Williams è stato accusato di aver tollerato un'azione eccessivamente repressiva da parte della polizia. «Le loro azioni sono state certamente legali, certamente giuste e certamente preventive», ha risposto. «Poi è chiaro che quando hai che fare con una situazione di questo tipo ti trovi sempre al limite dei diritti costituzionali. Ma la nostra polizia aveva un lavoro da fare e l'ha fatto. Il risultato è che finora non è successo nulla di grave».

Alla fine, oltre diecimila persone si sono radunate nel grande prato davanti alla Casa Bianca per la grande manifestazione autorizzata dalla polizia. E' stata una protesta festosa contro la globalizzazione. Si è cantato, si è ballato. Tra i manifestanti c'erano anche tante famiglie di turisti con bambini e macchine fotografiche. Delle scaramucce isolate attorno al Fondo monetario e alla Banca mondiale si sentivano solo echi lontani.

Per ora, insomma, lo spettro di Seattle si è dissipato. La polizia dà la sensazione di avere la situazione sotto controllo. L'obiettivo di impedire le riunioni del Fondo e della Banca non è stato raggiunto. In un certo senso gli attivisti che speravano in un bis di Seattle sono stati vittima del loro successo lo scorso dicembre. Le loro aspettative erano alte ma altrettanto alta è stata la determinazione della polizia di frustrarle.

GIGANTE DI ARGILLA

Alfredo Recanatesi

CHE l'economia americana, con [illegible] portentosa espansione degli ultimi otto anni, fosse un gigante dai piedi d'argilla è stata finora solo opinione. Ora invece è un fatto. La sua fragilità non sta certamente negli eccessi dei valori di Borsa che ora si stanno precipitosamente ridimensionando, ma nella dipendenza dell'intera macchina economica da quei valori e da quegli eccessi. Se la sua forza consistesse realmente nella flessibilità dei rapporti di lavoro, nella esiguità delle norme che regolano le imprese, nella leggerezza dell'imposizione fiscale, oggi i motivi di preoccupazione sarebbero limitati a chi, direttamente o col tramite dei fondi pe[illegible] ha risparmi investiti in azioni. Non sarebbe poca cosa, dal momento che, con l'investimento azionario diventato [illegible] fenomeno di massa, le borse hanno ormai implicazioni sociali che non possono essere ignorate. Ma sarebbe comunque una questione circoscritta. Invece circoscritta non è proprio per le peculiarità dell'economia americana e della [illegible] prorompente crescita. Questa crescita è stata drogata dall'inflazione: non quella classica dei prezzi dei beni e dei servizi, ma quella ben più subdola che fa lievitare oltre ogni limite nazionale le quotazioni delle azioni. In un sistema nel quale i consumi sono in larga misura effettuati a debito, questa ricchezza di carta ha ampliato la propensione ad indebitarsi per poter consumare di più. Non solo: visto che la borsa sembrava crescere indefinitamente, la gente si è indebitata anche per comprare azioni, e le banche hanno finanziato e persino incoraggiato questo genere di operazioni. Sull'estero, poi, il rialzo della borsa ha innescato un circolo ancor più perverso. Dall'Europa e dal Giappone sono affluiti sulle borse americane capitali che [illegible] solo hanno fatto salire il dollaro, ma hanno potuto finanziare un abissale disavanzo commerciale dovuto alla crescita delle importazioni [illegible] soprattutto dall'Asia con i quali l'aumento dei consumi è stato conciliato con la tenuta dell'inflazione.

Se ora la festa finisce davvero, la domanda interna frenerà bruscamente e con essa le importazioni; scenderà il dollaro e i capitali [illegible]ieri prenderanno la via del ritorno: le banche chiederanno il rientro dei crediti e, non potendolo ottenere, venderanno le azioni dei clienti incautamente finanziati così aggravando ulteriormente la situazione della borsa fino a chissà quale limite di «irrazionale depressione».

Di fronte al ritratto che il gigante americano sta dando di [illegible], la pacata economia della nostra vecchia Europa può essere rivalutata come esempio di rocciosa salute. Ciò non basterà però ad escludere che, se quel gigante si sgretola, qualche masso cadrà [illegible] sulle nostre teste come ineffabile dono di quella globalizzazione che forse, d'ora in avanti, sarà il caso di celebrare con più attenta moderazione.

L'oscurità di questo quadro è, tuttavia, squarciata dalla sua stessa potenziale dirompenza: governi e banche centrali non possono permettersi di rimanere spettatori di una crisi che non dovesse trovare una sollecita autonoma soluzione. Non si tratta solo delle ormai imminenti elezioni presidenziali americane, ma ancor più del primato degli Stati Uniti che verrebbe quanto meno intaccato se proprio da lì partisse un'onda di grado di destabilizzare l'economia e la finanza dell'intero mondo.

Solo parole sul debito dei poveri

Si cerca una soluzione, ma le divergenze restano

Stefano Lepri
inviato a WASHINGTON

«Tutti vogliamo migliorare la situazione dei poveri del mondo, le divergenze sono sugli strumenti migliori per farlo» ha riassunto con [illegible]po' di ovvietà Larry Summers, ministro del Tesoro Usa, nella riunione che si è ugualmente svolta dentro il palazzo del Fmi assediato. Già, gli strumenti: e lasciava senza parole molti dei dimostranti fuori la storia pubblicata dal *Washington Post* (e confermata dai negoziatori italiani), sul perché il negoziato sul condono dei debiti all'Uganda si sia inceppato. I Paesi donatori hanno scoperto che il presidente ugandese Yoweri Museveni stava per spendere 35 milioni di dollari (70 miliardi di lire), all'incirca l'intero importo del condono dei debiti, in un nuovo aereo personale.

Certo, per chi crede che Fondo monetario e Banca mondiale agiscano nei Paesi poveri come «cavallo di Troia del capitalismo» (così un carro di cartapesta portato dai dimostranti) la questione è irrilevante. Al contrario la notizia irrigidirà quei parlamentari statunitensi, in genere conservatori, che stanno ancora bloccando lo stanziamento della somma necessaria al condono dei debiti di parte Usa. Ma se si vuole andare avanti in questa iniziativa verso i paesi poveri e indebitati, occorre decidere come comportarsi nei molti casi simili: e questo si è fatto, ieri, dentro l'edificio cementizio del Fmi che già in condizioni normali [illegible] a un bunker [illegible].

Si è discusso pure di come evitare che la grande finanza internazionale, dopo aver prestato troppo e incautamente, abbandoni in pochi giorni i Paesi entrati in crisi senza perdere nulla, lasciando al Fondo monetario di riparare i danni con denaro pubblico. E' già successo, e potrà succedere ancora: qui l'autocritica è stata fatta, e seppur lentamente si procede. Se «la stabilità finanziaria internazionale è un bene pubblico», ha spiegato il ministro delle Finanze canadese Paul Martin, non si può lasciar tutto ai mercati, e occorrono [illegible]venti di salvataggio a favore dei Paesi in crisi; ma occorre anche [illegible] che i grandi banchieri si sentano, per questo, autorizzati a ogni azzardo.

Sullo sfondo sta la critica di diversi economisti che il Fmi, specie in Asia, in passato abbia premuto troppo per liberalizzare i movimenti di capitali - facendo gli interessi della grande finanza soprattutto americana - i Paesi già dotati di ampio risparmio interno. Altri economisti ribattono che i governi di quei Paesi sono stati spesso complici, perché speravano di crescere più e meglio indebitandosi all'estero. Insomma d'ora in poi «gli investitori dovranno sopportare i costi delle loro decisioni»: secondo la lista di 6 principi approvata dal G-7 sabato, in ogni operazione di salvataggio compiuta dal Fmi su un Paese [illegible] finanziaria i creditori privati dovranno sopportare una parte del costo.

Non basta, ha osservato ieri sempre il ministro canadese: «bisogna esplorare altri meccanismi per evitare che i creditori privati si diano alla fuga» ai primi segni di instabilità. E forse il consenso raggiunto «potrà rivelarsi fragile», prevede il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel, mano che si cercherà di realizzare in concreto quei principi. Berlino e di Londra, per l'appunto, si [illegible] dando molto da fare, altri meno, e le *lobbies* dei banchieri sono potenti, minacciano [illegible] riduzione dei flussi di finanziamento verso i Paesi emergenti. «Se dobbiamo sbagliare, meglio sbagliare in eccesso, nel senso di far pagare di più al settore privato» [illegible] l'australiano Rod Kemp. Al Gruppo dei 10, cominciato regolarmente alle [illegible] a mezza di mattina, alcuni ministri, come il francese Laurent Fabius, sono arrivati in ritardo per colpa dei dimostranti: non pare sia stato un gran guaio, dato il carattere in parte rituale di questa riunione. I dissensi sulle crisi finanziarie e sul debito dei poveri [illegible] emersi più tardi, nel «comitato monetario e finanziario» (ex *interim committee*) l'organo decisionale del Fmi. Il ministro delle Finanze sudafricano Trevor Manuel, parlando a [illegible] di diversi Paesi del continente (tra cui l'Uganda) ha lamentato che l'iniziativa per il condono dei debiti «sta diventando un processo troppo lungo, troppo complicato, logorante, dispendioso».

Da parte loro, i Sette grandi nel comunicato di sabato sera hanno deprecato i ritardi (anche del congresso Usa) nel procurare i fondi necessari al condono dei debiti, oltre ad annunciare la remissione totale dei crediti commerciali bilaterali detenuti dai Sette. Ma l'invito di Manuel a stabilire un calendario serrato è stato raccolto solo in parte: per esempio Eichel non vuole far numeri sul numero di Paesi con cui concludere entro l'anno, limitandosi a vantare la generosità della Germania nel contribuire, [illegible] circa 11 miliardi di marchi (11.000 miliardi di lire).

IL [illegible]-10 AVVERTE «OCCHIO AI PAESI EMERGENTI»

WASHINGTON. I Paesi industrializzati stanno registrando degli sviluppi favorevoli, con bassa inflazione, aumento della produttività, miglior gestione dei rischi, ed equilibrata gestione e supervisione del settore finanziario. E questo il giudizio emerso dalla riunione dei ministri [illegible]ziari e dei governatori del gruppo dei 10 che da Washington, dove stanno partecipando agli incontri primaverili del Fondo Monetario Internazionale, hanno comunque analizzato i rischi sistemici che potrebbero interessarli. «I Paesi emergenti - si legge nel comunicato finale - che presentano le loro grandezze economiche in ordine hanno una maggiore probabilità di affrontare più facilmente forti shock rispetto ai Paesi che non hanno ancora affrontato con successo i fattori di debolezza delle loro [illegible]». Quanto alle linee di azione, il comunicato del G-10 segnala l'importanza di attuare i codici e gli standard internazionali mirati a rafforzare i sistemi finanziari e incoraggia il Fmi a controllare tale processo [illegible] parte del proprio meccanismo di sorveglianza. Giudizio positivo anche sugli sforzi mirati a migliorare il funzionamento dei mercati relativamente al debito dei Paesi emergenti, inclusi i recenti passi che puntano a promuovere un più ampio uso delle clausole di azione collettiva. Infine i ministri e i governatori del G-10 hanno preso atto del processo di consolidamento [illegible] corso sul mercato finanziario con un numero di istituzioni finanziarie che in molti Paesi stanno diminuendo di numero ma aumentando di dimensione in media. Per analizzare tale processo è stato costituito [illegible] gruppo [illegible] lavoro che dovrà comunicare i primi risultati [illegible] proprio lavoro entro la fine dell'anno. **[agi]**

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

Il Washington Post: «L'Uganda ha ordinato l'aereo presidenziale con i soldi dell'Fmi»

«Necessario evitare che la grande finanza faccia danni e poi non li paghi»

UN MESE DI OCCUPAZIONI

LA SCONFITTA DEL
Il 13 febbraio scorso gli elettori, convinti dell'opposizione (nella foto il leader dell'mdc Morgan Tsvangirai) respingono il referendum con cui il governo voleva legalizzare l'esproprio della terra e dare più potere a Mugabe

MUGABE «OCCUPATE»
A fine febbraio Robert Mugabe non accetta l'esito del voto ed invita ugualmente i veterani di guerra ad occupare le fattorie di proprietà dei bianchi

I GIUDICI DICONO «NO»
L'Alta corte considera le occupazioni illegali ed ordina l'espulsione degli occupanti. Nella foto guardiani privati ed agenti di polizia difendono i cancelli di una fattoria

«MAI PIU'»
Il presidente non intende cedere ed annuncia che non fermerà comunque le occupazioni. Nella foto un veterano agita il pugno sotto il volto di un bianco

Caccia al bianco in Zimbabwe, ucciso un agricoltore

Il presidente Mugabe: non fermerò la rabbia dei veterani

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

L'uccisione di un agricoltore bianco dello Zimbabwe - la prima vittima della violenza legata all'occupazione delle terre da parte dei [illegible] della guerra di liberazione - precipita la crisi nell'ex colonia britannica. Ma alle rimostranze di Londra, dove l'ambasciatore di Harare è stato convocato al Foreign Office, il presidente Mugabe replica con lo sprezzo di sempre. «So che ci si aspetta che io dica ai veterani di abbandonare quelle terre, ma non lo dirò», ha dichiarato all'aeroporto della capitale, di ritorno dal summit terzomondista di Cuba: «Non farò nulla del genere», ha aggiunto fra gli applausi dei mille sostenitori che sventolavano cartelli con slogan antibritannici. Il caos regna supremo; e l'uccisione di due attivisti neri dell'Mdc, il partito che si oppone allo Zanu-Pf del presidente, arsi vivi nell'auto incendiata con un ordigno, indica chiaramente che la crisi dello Zimbabwe non riguarda solo le terre.

E' stata tuttavia l'uccisione di David Stevens, 50 anni e padre di quattro figli, a far scattare l'azione diplomatica di Londra. Il possidente, uno dei 500 le cui fattorie sono state finora occupate, è stato sequestrato, percosso e poi ucciso con una pallottola in pieno volto a Murowe, cittadina a Est di Harare, da un gruppo di circa 40 veterani. Trascinato ammanettato dalla sua abitazione alla locale stazione di polizia, è stato dapprima preso a bastonate senza che gli agenti facessero il minimo gesto per impedirlo. Cinque suoi amici sono intervenuti, ma anziché riuscire a liberarlo sono stati anch'essi catturati, ammanettati e portati via, sempre sotto gli occhi della polizia.

Stevens è uno dei suoi amici, John Osborne, hanno subito a quel punto un secondo pestaggio in un locale che è la sede dell'associazione vet[illegible]. Osborne si è salvato perché, a un certo punto, una donna e un ragazzo fra la folla lo hanno riconosciuto e hanno testimoniato che l'agricoltore li aveva aiutati in passato. Stevens non ha avuto la stessa fortuna. «Lo hanno portato dietro l'edificio - ha raccontato Osborne - e lo hanno nuovamente picchiato, con violenza. Poi gli hanno sparato a bruciapelo. La terra c'entrava poco: era tutta una questione politica. Ci picchiavano perché volevano che confessassimo di appartenere all'Mdc. Se sei bianco, presumono che appoggi l'Mdc».

Gli altri quattro proprietari terrieri sono riusciti a fuggire. «Ci hanno picchiati con tubi di ferro e frustati», ha raccontato Stuart Gemmill, 29 anni, coperto da testa a piedi di tagli e lividi: «Ci hanno poi lasciati in [illegible] grotta, legati mani e piedi: 'Torneremo a raccogliere i tuoi genitali', mi ha minacciato uno di loro. Non ho mai avuto tanta paura». Intanto nella cittadina di Buhera veniva consumato l'attentato contro i due attivisti neri dell'Mdc. Anche in questo caso con i poliziotti spettatori.

«Mugabe presiede alla distruzione del suo Paese», ha commentato il ministro degli Esteri britannico Robin Cook che si trova a Delhi: «La situazione è molto grave e temo che possa peggiorare se non ci [illegible] un ritorno al rispetto della legge. L'occupazione delle fattorie deve cessare e i colpevoli delle violenze di ieri devono essere arrestati e puniti». A Londra il suo vice, il sottosegretario Peter Hain, ha convocato l'ambasciatore dello Zimbabwe. «E' essenziale che pace e stabilità siano ripristinate al più presto», gli ha detto: «E' anche importante, per prevenire altri disordini e violenza, che la guida venga dal vertice del governo». Ma Mugabe appare sordo ai tali inviti. «Le occupazioni continueranno - ha detto ieri - finchè il programma di ridistribuzione delle terre sarà ultimato».

Ai suoi veterani, ai quali ha promesso 5 milioni di ettari affermando che si tratta di una «restituzione» dei bianchi ai neri dello Zimbabwe, ha detto ieri: «Vendicatevi con moderazione. Colpite anche voi, ma non uccidete». La responsabilità delle violenze, ha aggiunto, è degli agricoltori bianchi: «Li avevamo avvertiti di non provocare, di [illegible] prendere le armi, di non fare resistenza». Poi ha vagheggiato, ma senza fornire particolari, una «soluzione politica».

Sostenitori del presidente Mugabe manifestano al suo arrivo ieri all'aeroporto di Harare

L'uomo assassinato è stato pestato assieme ad altri coltivatori davanti agli occhi della polizia, poi gli hanno sparato La Gran Bretagna protesta: basta con le violenze

Gli anticastristi temono il blitz delle autorità oggi, anniversario della Baia dei Porci

Elian parla al telefono con il padre

I parenti: il bambino subito dopo ha pianto

NEW YORK

Elian Gonzalez ha parlato al telefono con suo padre davanti a un giornalista del «Miami Herald» chiamato dagli zii di Miami nella villetta della Piccola Avana per fare ad testimone alla conversazione. Secondo il resoconto fatto dal cronista il bimbo è [illegible] inizialmente riluttante a parlare al telefono, ma ha concluso la telefonata mandando al papà, Juan Miguel, qualche bacetto dall'altro capo del filo.

La telefonata è Elian con suo padre è durata circa 20 minuti durante i quali il bambino protagonista della saga che da quattro mesi oppone gli esuli cubani a Cuba ha risposto ripetutatmente «sì» alla voce che gli parlava da Washington. Poi Elian è tornato nella sua stanza e i parenti hanno detto al cronista del «Miami Herald» che il bimbo si sarebbe messo a piangere.

La conversazione è stata la terza [illegible] Elian e suo padre da quando questi è arrivato negli Usa. «Dio, [illegible] che Castro sia deposto».

Frattanto, in attesa che il tribunale si pronunci, tra gli anticastristi si è diffusa una paura: che il governo cerchi di strappare Elian agli zii proprio oggi, l'anniversario del fiasco della Baia dei Porci. Il 17 aprile 1961 un gruppo di esuli cubani addestrati dalla Cia tentò lo sbarco a Cuba, ma le forze di Fidel Castro respinsero in mare gli invasori dopo averne uccisi 200 e fatto quasi 1200 prigionieri. «È importante che Castro [illegible] vinca anche stavolta», ha proclamato Maria Miller, una donna il cui fratello partecipò al disastroso attacco.

[illegible] a dispetto della richiesta del prozio Lazaro Gonzalez che Elian stia con lui fino a dopo Pasqua, la domenica di [illegible] potrebbe [illegible] l'ultima che Elian trascorre a Miami: fonti dell'amministrazione si aspettano che il verdetto della Corte d'appello di Atlanta arrivi oggi. «La legge è legge, [illegible] va obbedita», ha proclamato in California il presidente Bill Clinton rinnovando la sua piena fiducia all'operato di Reno.

[Ansa]

La sinistra del Labour non nasconde la sua contrarietà alla visita: è l'uomo dei massacri in Cecenia

A Londra il debutto di zar Putin in Occidente

Oggi incontra Blair e la regina Elisabetta, proteste nella capitale

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Dopo una breve sosta in Bielorussia, Vladimir Putin è approdato ieri sera a Londra, dove oggi incontrerà Tony Blair e sarà ricevuto al castello di Windsor dalla regina Elisabetta. E' il primo viaggio in Occidente del leader russo dopo la vittoria elettorale del 26 marzo, e sebbene la visita sia accompagnata da un certo volume di proteste - a Mosca dove si fa notare che Putin non è ancora presidente, ma soprattutto in Inghilterra - essa viene additata da entrambe le parti come il segnale che le incertezze e le perplessità dell'era Eltsin sono finite e che il dialogo con il Cremlino può finalmente avviarsi su basi concrete e proficue.

Putin è uno «con cui ci si sente a proprio agio», ha detto Blair scimmiottando la frase («E' uno con cui si può lavorare») con cui Maggie Thatcher aprì l'Occidente al fascino di Mikhail Gorbaciov. E Putin sa che occasioni come queste sono da sfruttare.

Forse, per il neo-eletto presidente russo, la visita a Londra prima che nelle altre capitali europee è anche un modo per sdebitarsi con Blair dell'implicito aiuto ricevuto quando, in piena campagna elettorale, il premier britannico andò a visitarlo a San Pietroburgo offrendogli il viatico del dialogo con l'Occidente proprio mentre più severe erano le critiche da altre capitali - Washington, Berlino, Parigi, Roma - per gli orrori della Cecenia.

Ed è infatti quella sanguinosa vicenda a far dire in molti quartieri della vita politica britannica che la visita è perlomeno inopportuna; in particolare che è improprio far ricevere da Elisabetta «quell'uomo con le mani ancora sporche di sangue».

E' stato un errore per Blair andare a San Pietroburgo dando a Putin «una tacita approvazione alla sua azione in Cecenia», sostiene vociante la sinistra del Labour, ed è un doppio errore ricevurlo a Londra quando «la distruzione e le violenze di Grozny sono ancora dietro l'angolo». Una visita «prematura e inappropriata mentre in Cecenia continuano le violazioni dei diritti umani», tuona il portavoce liberal-democratico Menzies Campbell. Prima di aprirgli la porta, fa ecc il ministro degli Esteri del governo-ombra conservatore, Francis Maude, Putin deve «offrire alla sua gente legalità e libera economia», perchè la Russia ha bisogno «di un legislatore e non di un Napoleone».

Ci saranno anche manifestazioni di protesta davanti a Downing Street, quando stamane Putin raggiungerà Blair dopo un incontro con un gruppo di industriali britannici e prima di visitare l'Imperial War Museum e la cattedrale di San Paolo. Ci saranno proteste nelle vie di Windsor, quando varcherà nel pomeriggio il cancello dell'antico castello prima di ripartire. Ma a Blair, forse, va bene anche così. Dice [illegible] sarà «chiaro e franco» quando si parlerà di Cecenia. Ma la visita di Putin, l'indomani della ratifica da parte della Duma del trattato nucleare Start-2, lo premia. Perchè, mentre le altre capitali mantengono una prudente distanza, Londra potrà già entrare nel vivo del dialogo con la Russia di domani.

Sulla via di Londra, il presidente Vladimir Putin (a sinistra) ha incontrato il collega bielorusso Aleksander Lukashenko

Ha [illegible] la sua [illegible] terrena ritrovando nel Signore i [illegible]

Olga Zucca ved. Lombardi

Lo annunciano nel dolore e nella speranza Margherita con Enzo e Charalisa, Emilio con Lauretta, Francesco, Luigi, Marta, Benedetta con Luca ed i parenti tutti. La famiglia è grata a quanti la vorranno pietosamente assistere il Santo Rosario sarà recitato nella [illegible] di San Dalmazzo lunedì 17 alle [illegible]. Funerali [illegible] 18 nella Cappella dell' [illegible] Maurizio alle 8,30 e nella chiesa di San Carlo a Gozzano alle 11,00. Non fiori ma opere benefiche

Torino, 15 aprile 2000

Alberto e Maurella, Maurizio e Maria Giulia con i figli partecipano [illegible] al dolore di Milo e Lauretta. Tita e [illegible] per la scomparsa della cara

Olga Lombardi

– Torino, 16 aprile 2000

Giuliana e Piero Pravtera affettuosamente partecipano

Giancarlo e Maurizio Fenabre prendono parte al dolore della famiglia Lombardi per la perdita della nonna OLGA

Maryse Olivetti con tanto dolore per la scomparsa della carissima amica OLGA è vicina affettuosamente a Milo, Lauretta e Margherita in questo tristissimo momento.

— Torino, 16 aprile 2000

Antonio e Carla Roncari con Raffaello e l'amicizia di sempre, partecipano al grande dolore di Emilio e Margherita, ricordando la loro carissima e indimenticabile mamma

Olga Zucca Lombardi

— Torino, 16 aprile 2000

Nani con Gen e famiglia è vicina con affetto a Margherita e Milo nel ricordo della cara

Olga Lombardi Zucca

– Milano, 16 aprile 2000

Partecipa al lutto Alma Magnaghi.

Ilaio Fulvia Rosa partecipano con affetto al dolore di Margherita e Milo per la scomparsa della mamma

Olga Lombardi Zucca

– Milano, 16 aprile 2000.

Alessandro e Maria Immacolata Rosboch sono molto vicini al grande dolore di Emilio e Margherita.

Lo Studio Legale Lombardi partecipa al dolore degli avvocati Emilio e Francesco Lombardi e dei famigliari, per la scomparsa della zia [illegible]

Olga Lomb[illegible]

— Torino, 16 aprile 2000.

Vittorio ed Elena Claretta Assandri prendono parte al dolore della famiglia Lombardi

Marzio Sally Paola Maria Flora sono [illegible] fraternamente vicini

È mancata

Adalgisa Angela in Galdo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, il fratello Guido con Piera, Carlo, Eleonora, la nipotina Patrizia e parenti tutti. Per orario funerali tel. Impresa Ave 011/33 29 03

[illegible], 15 aprile 2000

La mia [illegible] mi ha lasciato. E' mancata

Irma Corulli ved. Fi[illegible]

Inconsolabili la piangono la figlia Franca col marito Giuseppe, parenti e amici. Per orario funerale telefonare Impresa [illegible]

– Torino 15 aprile 2000.
O.F. Impresa Genta. Tel. 011/54.21.58.

Marisa Ghigo partecipa [illegible] di Franca e Giuseppe.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Franchini - Maglioli, Anna e Virginio Leone, Luigia con Mario Manullo-Reedtz e famiglia

Si uniscono al dolore di Franca e Giuseppe le zie Lina, Rosamaria, i cugini Nene, Metello Enzo, Niccolò

Serenamente ha concluso la sua lunga e laboriosa vita l'

avv. comm. Carlo Bocca

di anni 80

Lo piangono, la moglie Liana, il figlio Maurizio, la sorella Anna, congiunti, nipoti, cugini e parenti. I funerali [illegible] luogo in Duomo lunedì 17 alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Biella, 17 aprile 2000

Serenamente è mancata

Caterina Bersia [illegible]

Danno il triste annuncio figli, [illegible], nuora, nipoti e pronipoti. Un ringraziamento all'amica Rina Baracco. No fiori. Per orario funerali telefonare 0339/3333456

– Torino, 16 aprile 2000

E' mancata

Umbellina Comotto ved. [illegible]liero

Lo annunciano le figlie Claudia con Remy e Laura con Giuseppe, Andrea, Federica, parenti tutti. Un particolare e ringraziamento alla dottoressa Paola Maina e famiglia.

– [illegible], 16 aprile 2000.
O.F. Il Giubileo - tel. 011/8533005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Jura

Ne danno l'annuncio la moglie Rina, il figlio Roberto e la moglie Tiziana con i nipoti Alessandro e Serena. S. Rosario lunedì 17 con [illegible] ore 20,15 in Parrocchia della Pace. Per orario funerali telefonare al n. 011/4367500.

– Torino, 15 aprile 2000.

Irma e Luigi Migliett con Paola piangono [illegible] di Irma una [illegible]

Sono vicini a Rina con affetto: Luciana e Nino Del Zotto, Ivo e [illegible] con Samantha

Partecipa al dolore Margherita Castelli.

Le famiglie Badolato e Joannas sono vicine con affetto a Roberto e famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del papà

Adriano Jura

– Torino, 16 aprile 2000.

Colleghi e Personale Divisione B ospedale S. Anna si associano al dolore di Roberto e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Roberto e alla sua famiglia Azelia, Mauro, Marina e Gianni.

Crudelmente è mancata

[illegible]drina Peru[illegible] ved. Maisento

anni 80

La [illegible] i figli Giorgio e Luisa, nuora, nipote, sorella, cognato e parenti. Funerali in Torino, parrocchia S. Monica, via Vado. La salma sarà [illegible] in [illegible]. Non fiori, ma opere [illegible]ne. Per [illegible] funerali telefonare 011/9720246 dopo le ore 10 di oggi, 17 aprile

Torino, 15 aprile 2000

Circondata dall'affetto dei suoi cari dopo tante sofferenze si è spenta

Angela Morra ved. Groppo

anni 80

Addolorati l'annunciano la figlia Irene con Egidio, la nipote Elena con Alberto, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 16 chiesa S. Eusebio in Origlio M.to partendo dall'ospedale di Nizza M.to.

– Nizza M.to, 16 aprile 2000.

ANNIVERSARI

[illegible]

Piero Barberis

Sei sempre con noi

[illegible]RIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, [illegible]
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli PK. [illegible] 32
Lu/Ve 8,30-21 (aperture continue) - [illegible] e 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 16,30-21

DAL MONDO

«IL DUCA DI WINDSOR SPIA DI HITLER»
Il duca di Windsor (nella foto) fece la spia per Hitler e gli passò informazioni molto preziose per l'invasione della Francia? Sembrerebbe di sì, se è una lettera che l'ex Edoardo VIII avrebbe scritto al Fuhrer il 4 novembre del 1939, due mesi dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, offrendogli i propri servigi

«PROCESSATE MORDECHAI»
La polizia israeliana ha raccomandato alla Procura generale che venga processato il ministro dei Trasporti e vicepremier Yitzhak Mordechai (nella foto), sospettato di aver abusato sessualmente di tre sue segretarie. L'indagine riguarda donne che hanno lavorato per Mordechai in periodi diversi

TAPIE ALLA TV
Bernard Tapie, imprenditore, politico, uomo di sport e protagonista di scandali, ha appena annunciato l'uscita, il 4 maggio, del suo primo e fa già sapere che sarà il conduttore di una trasmissione tv (il sabato sera in prima serata, su TF1, la maggiore tv privata francese) e che poi sarà il protagonista di un serial tv

IRAN CASO
Il colpo di Stato progettato dalla Cia per deporre in Iran il primo ministro Mossadegh (nella foto), favorevole alla nazionalizzazione dell'industria petrolifera, ebbe successo nel 1953 «in gran parte grazie al caso» e l'esitazione sciah. Lo il New York Times citando un documento segreto dei servizi

Strage con il gas in discoteca Sette giovani morti a Lisbona

Gian Antonio Orighi
MADRID

Un attentato a gas tossici ha seminato la morte all'alba di ieri mattina nella discoteca «Luanda» di Lisbona. Il locale, uno dei più «in» e alla moda della capitale, frequentato per lo più da immigrati africani, aveva già subito negli ultimi mesi ben sei «avvertimenti» simili, sia pur di minore entità. Il bilancio definitivo è scioccante: sette morti, sei africani e una turista spagnola, e 65 feriti, di cui sei ancora ricoverati in ospedale per molteplici traumi. I moventi su cui la polizia sta indagando sono o una vendetta tra etnie rivali o un regolamento di conti tra le mafie che controllano i locali notturni. L'ipotesi è un attentato razzista è stata scartata.

Erano le 4,30 del mattino. Un migliaio di giovani di colore, molti dei quali originari dell'Angola e di Capo Verde, due ex colonie portoghesi, ballavano gli sfrenati ritmi africani delle «kizombas» angolane o le «mornas» capoverdesi. Il «Luanda», sito nel popolarissimo quartiere portuense «Alcantara», a due passi dal Ponte XXV Aprile, è uno dei massimi templi di una «movida» africana che sta dando in soffitta il tradizionale «fado». Il locale è frequentatissimo anche da melomani europei e soprattutto, da turisti in cerca di emozioni.

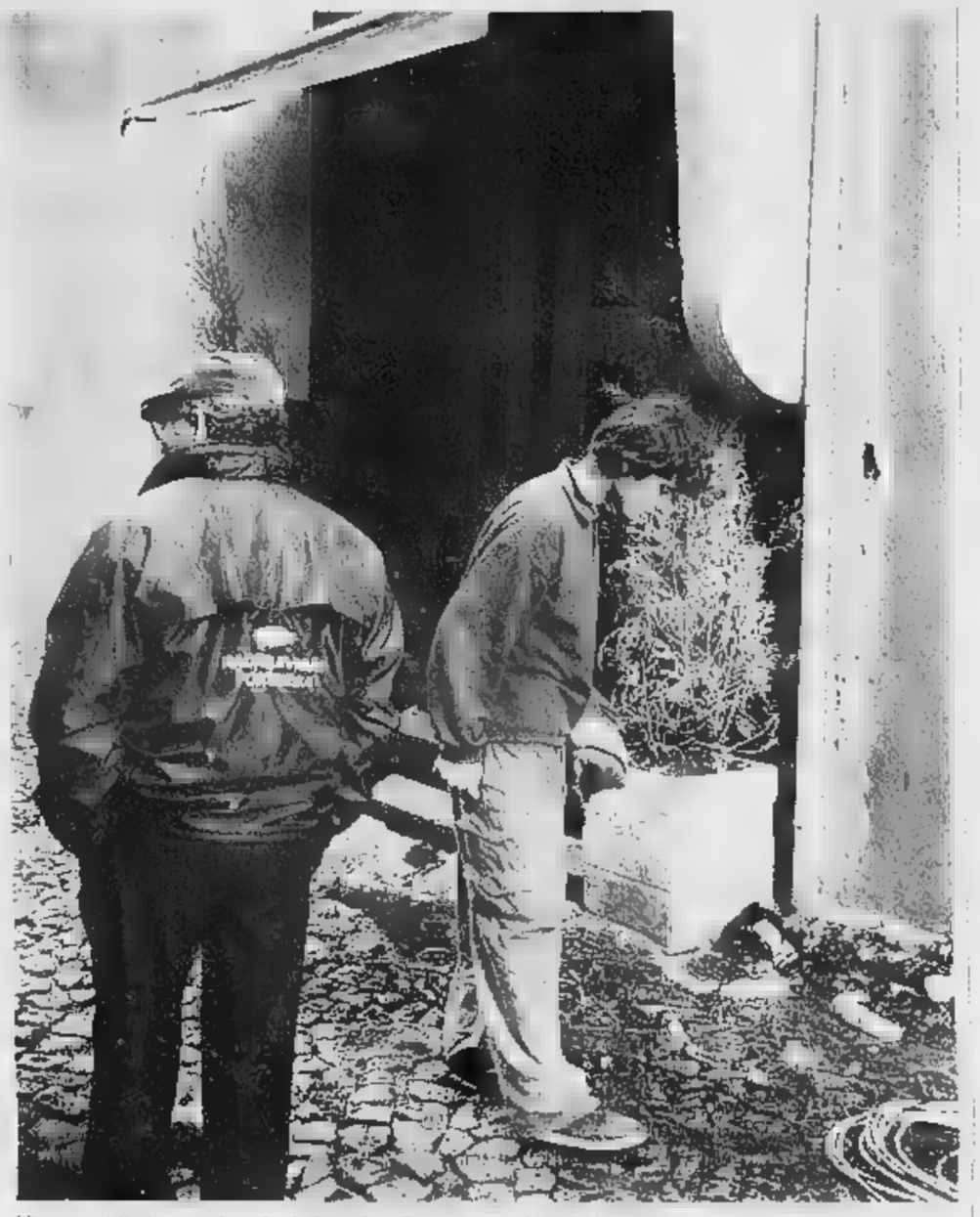
L'attentato era stato ben pianificato. Prima alcuni sconosciuti hanno sabotato l'impianto elettrico della discoteca, protetta da un nutrito servizio d'ordine e di sicurezza privato che faceva passare i clienti attraverso una tornella. Poi, uno degli attentatori, mentre nel locale piombava un buio pesto, ha lanciato nella pista da ballo due o tre bottiglie contenenti gas altamente tossico. Ed è cominciata la tragedia.

Mentre cominciava a mancare l'ossigeno per le esalazioni tossiche, si è scatenata la bolgia. Tutti i giovani di fuggire senza però sapere dove, poiché, mancando la luce, era possibile vedere le insegne delle uscite di sicurezza. E nel fuggi fuggi generale, i clienti, in preda al panico e completamente al buio, si calpestavano tra di loro causandosi fratture e contusioni. Il servizio di sicurezza e i pompieri hanno fatto il possibile per far uscire i ragazzi, ma proprio la porta girevole all'ingresso ha ritardato l'evacuazione. Dopo un'ora con il locale ormai vuoto sul selciato di calle Traversa Teixera Junior c'erano sette cadaveri.

Le vittime sono tre donne e quattro uomini, tutti con età tra i 20 e i 35 anni. L'unica europea è una ventenne universitaria di Madrid, Esther Ramos Lopez, appena arrivata a Lisbona per trascorrervi le vacanze pasquali. I feriti sono stati smistati in tre ospedali della capitale, 59 dei quali sono stati subito dimessi dopo le prime cure. Dai tg della tv lusitana, i superstiti raccontavano ieri l'inferno durato interminabili minuti. Sul selciato il perfido della stradina del «Luanda», si vedevano ancora grosse chiazze di sangue dei feriti.

«E' stato un atto di terrorismo puro», ha dichiarato sconvolto Nicolau Castro, il gerente del locale. Il precedente proprietario Joao Brito ha rivelato che nei mesi scorsi erano già successi fatti simili, senza però che si fossero registrati incidenti di rilievo. Un agente della polizia privata della discoteca ha aggiunto: «Nel locale si verificavano spesso incidenti tra angolani e capoverdesi». A Lisbona gli immigrati nordafricani sono circa 200 mila, un decimo della popolazione della capitale. Le due comunità più numerose sono proprio gli angolani e i capoverdesi che tra loro si odiano a morte. I capoverdesi sono arrivati da poco e vivono con difficoltà, mentre gli angolani sono ormai completamente integrati e la miseria, per loro, è solo un ricordo lontano.

Il «Commando Metropolitano» della polizia di Stato non ha rivelato alcun particolare sulla composizione del gas. Anche sulle indagini, le bocche rimangono cucite. I cadaveri sono stati depositati all'Istituto Anatomico Forense e stamane l'autopsia rivelerà la causa delle morti. L'ultimo fatto tragico in una discoteca portoghese risale a tre anni fa. Tre incappucciati fecero irruzione nel «Meia Culpa» di Amarante, a 370 chilometri a nord di Lisbona cosparsero di benzina il locale e appiccarono il fuoco. I morti furono tredici. Il movente era l'avvertimento mafioso.


L'ingresso della discoteca Luanda a Lisbona dopo l'attentato con il gas che ha ucciso sette persone

GLI OSTAGGI MASCHI

MANILA. Un gruppo islamico separatista che nel Sud delle Filippine tiene in ostaggio 29 cattolici ha minacciato di restituire senza testa i nove maschi. La minaccia di decapitare i prigionieri - sei insegnanti, due studenti e un sacerdote, Roel Gallardo - è stata rinnovata ieri dopo il rifiuto del presidente filippino Joseph Estrada di negoziare. Sabato Estrada aveva detto ai reporter che «è impossibile» trattare con i ribelli, i quali chiedono tra l'altro la liberazione di tre estremisti musulmani detenuti negli Usa, tra cui Ramzi Ahmed Yousef, condannato all'ergastolo per l'attentato al World Trade Center di New York. Il presidente ha minacciato di contro i ribelli tutta la forza militare disponibile, mentre da giorni reparti dell'esercito - sostenuti da bombardieri - stanno setacciando la provincia di Lanao del Norte, ingaggiando battaglia con il Fronte islamico di Liberazione Moro. I sequestratori, nascosti sulle montagne dell'isola di Basilan, fanno parte del gruppo Abu Sayyaf, la più piccola delle formazioni terroristiche che si battono per uno stato confessionale nel Sud, dove esiste una forte minoranza islamica. [Ansa]

DI BOLOGNA 2000
TRA MAGGIO E
Jazz Crossing
Me rgi, Romano
Riessler,
fino al 21 Novembre 2000
2000
Souto De
fino a Luglio 2001
romani
in Emilia-Romagna
dal III sec. a.C.
all'età costantiniana
2000
L'Occhio di Ercole
(rass
2000 > 18 aio 2001
Forme e colori
del Medioevo
(mostra)
16 Aprile > lio 2000
motori
collezi
Design ssion)
a della
nell'identità europea (mostra)
Maggio > 31 Ottobre 2000
a cura
di Lindo Ferretti)
Up and Along
(inst Peter Greenaway)
2000
Memoria del vino
chi di Dioniso
acolo di
Prima mondiale)
o > 2000
c
e con Marco Paolini)
22 Giu

la cultura
nell'anima

B O L O G N A

Benvenuti a Bologna 2000, Città Europea della Cultura. Arte, Letteratura, Musica e Teatro, Multimedia e Nuove Tecnologie: tutti i giorni almeno tre eventi in contemporanea, per anno indimenticabile.

Comune di Bologna
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Università degli Studi di Bologna
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna

Città Europea della Cultura

Fondazione del Monte · BOLO BANCA · CARISBO

Infoweb: www.bologna2000.it
Informazioni programma degli eventi: 051.203.040
Informazioni sull'accoglienza turistica: 051.239

Il cinema ritrovato:
"Tempi moderni" (l'orchestra del Teatro Comunale diretta da Daniele Gatti accompagna la proiezione della pellicola restaurata)
7 Luglio 2000

Le orchestre giovanili europee (concerti) Agosto 2000

Theatrum mundi (drammaturgia e regia di Eugenio Barba)
25 > 27 Agosto 2000

Comunication (mostra)
Palazzo Re Enzo
1 Settembre > 5 Novembre 2000

Linus loves Bologna.
50 anni di Peanuts (mostra)
7 Settembre > 26 Novembre 2000

Voices of Europe and Bjork (concerto) 7 Settembre 2000

Prix Italia 2000
(premio internazionale RAI)
Palazzo Palcotti
16 > 23 Settembre 2000

Il calendario completo degli eventi è consultabile sul sito www.bologna2000.it

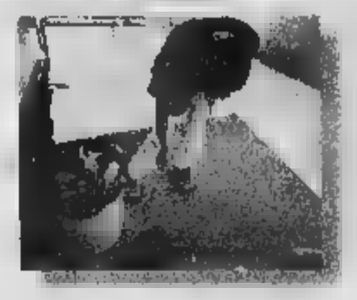
B O L O G N A
Città Europea della Cultura

DALL'ITALIA

SIMBO AZZANNATO. Denunciati i genitori del piccolo che era stato ferito, a Catania, da due pitbull. Il cane è stato sottoposto a un intervento di chirurgia plastica e guarirà in 15 giorni. Le accuse per i genitori sono di maltrattamenti di animali e false dichiarazioni: sono sospettati di essere i proprietari dei due cani

SCONTRO GDF E CONTRABBANDIERI. Un italiano ed un albanese, contrabbandieri, sono rimasti feriti nell'impatto tra il motoscafo e la motovedetta della Guardia di finanza. L'incidente è avvenuto nella prima ore del mattino di ieri nell'Adriatico a tre miglia da Brindisi

ETNA, VIOLENTA ATTIVITÀ. Lanci di brandelli di magma incandescente ad alcune centinaia di metri, esplosioni ed emissione di ceneri. Così l'Etna ieri mattina dal cratere di Sud-Est dell'Etna. Dalla base della stessa bocca si sono formati tre bracci lavici che sono scesi in direzione della Valle del Bove.



DUE MORTI PER OVERDOSE. Allarme a Lecce per una partita di droga che negli ultimi due giorni avrebbe provocato la morte di due giovani. L'altro ieri il cadavere di un giovane di 25 anni, è stato nel centro città, altri 4 tossicodipendenti sono stati ricoverati per overdose

Addio a Marco, il tumore ha vinto

Il bimbo che fu un caso della cura Di Bella

La cura anti-cancro del professor Di Bella è stata al centro di accese polemiche

ANCONA

Marco è morto. Il bambino di 11 anni affetto da un osteosarcoma al femore destro, temporaneamente sottratto alla potestà dei genitori dal Tribunale dei minori all'epoca dell'infuocata polemica sulla cura Di Bella, è morto ieri mattina nell'ospedale di Senigallia, dove era ricoverato da qualche giorno, allo stadio terminale della malattia.

Nonostante un intervento di amputazione totale della gamba, subito a settembre nell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, e un normale ciclo di chemioterapia, «Marco non ce l'ha fatta. Purtroppo - racconta, distrutto ma gentile come sempre il fratello Loris Natalucci - l'operazione non è stata sufficiente». L'intervento è stato eseguito troppo tardi? «No, non era tardi. Il rischio di metastasi c'è sempre stato». Rimorsi o dubbi? «In questi casi penso che il dubbio sia di tutti - risponde il fratello - ma più di questo non so cosa si poteva fare». Certo, dal punto di vista dei sentimenti non se lo chiede sempre, ma dal punto di vista realistico... abbiamo fatto il possibile». Marco è spirato nel reparto di pediatria, attaccato al respiratore. «È stato cosciente fin quasi alla fine, spero non proprio fino all'ultimo...» mormora il fratello. Marco era andato incontro con grande coraggio alla malattia e al calvario dei ricoveri, dei consulti medici, della ribalta dei media, certo non voluta dalla sua famiglia semplice e schiva, che arrivò a sospettare di essere stata punita con l'allontanamento del bambino e l'affidamento a un tutore, un oncologo, per le cure, anche perchè parenti dei testimoni di Geova. Ma noi, si erano sempre ostinati a ripetere il padre Mario, la madre, Chiarina, e i fratelli grandi Loris e Lucio, «cercavamo solo le terapie migliori, volevamo che Marco tornasse a giocare a pallone, non si sentisse diverso dagli altri bambini».

I primi segnali della malattia un anno e mezzo fa. Marco sta per compiere 10 anni, quando, nell'ottobre 1998, avverte un forte dolore alla gamba destra compare una tumefazione. Il 6 ottobre, quattro giorni prima del compleanno, i genitori lo accompagnano per una biopsia nell'ospedale pediatrico Salesi di Ancona: il referto è atteso entro 15 giorni. Il 12 ottobre però i familiari, testimoni di Geova, decidono di portare Marco in Germania per una cura omeopatica. Marco ha un osteosarcoma osteolitico intramidollare al femore destro, ad altro grado di malignità. Il 15 ottobre la direzione sanitaria del Salesi, preoccupata per l'assenza del bambino, si rivolge al pm del Tribunale dei minori che chiede al Tribunale la sospensione della potestà ai genitori e il ricovero del bimbo.

Il 22 ottobre il Tribunale, presieduto da Luisanna del Conte, accoglie la richiesta del pm e nomina un tutore provvisorio del bambino. Nel gennaio 1999 Marco si sottopone a un ciclo di chemioterapia. Si ipotizzano un intervento di ginoplastica, un'endoprotesi, o come poi sarà, l'amputazione. Il 9 marzo il Tribunale esonera il tutore e il 16 nomina un oncologo di fama, il prof. Riccardo Cellerino, componente della commissione Bindi incaricata di valutare la sperimentazione Di Bella, curatore speciale di Marco limitatamente alle terapie. La famiglia fa ricorso e si rivolge al professor Di Bella. Il 26 marzo la Corte d'appello restituisce pienamente Marco alla potestà dei genitori e revoca la nomina di Cellerino. I Natalucci confermano in udienza di essere pronti a seguire il protocollo del Stamina Di Bella funzionerà nell'arco di due mesi. La Corte riconosce che «neanche il protocollo terapeutico ufficiale offre garanzie assolute di guarigione».

Marco, come la piccola Ketha di Brescia, morta ad agosto uccisa dalla leucemia, sono diventati i simboli di una battaglia per la libertà di cura. Una battaglia di sentenze e protocolli, di burocrazia, parallela ad un'altra, mille volte più dura e dolorosa, che i due bambini hanno combattuto contro un male implacabile. Ieri anche Marco si è arreso. [j.p.]

Scontro a un incrocio, un'auto non ha rispettato la precedenza: cinque feriti

Strage del sabato sera, 4 morti

Nel Foggiano, i ragazzi andavano in discoteca

FOGGIA

Ha per teatro il Foggiano l'ennesima strage del sabato sera. Quattro ragazzi, fra i 18 e i 25 anni, hanno perso la vita e cinque sono rimasti feriti, due in modo grave, in un incidente avvenuto all'alba di ieri, sulla statale 273 che collega Foggia a San Giovanni Rotondo, all'altezza del bivio per Manfredonia. Le vittime erano a bordo di due auto, una Honda Civic proveniente da San Giovanni Rotondo e una Tipo diretta a San Severo, nel Tavoliere. La Tipo, con a bordo Virgilio Vacca di 21 anni, Nicola Carmine Damasco di 18 e Domenico Pistillo di 20 si sarebbe trovata di fronte all'improvviso la Honda. La ricostruzione dell'incidente è ancora incompleta, ma pare più che probabile che una delle due auto non abbia rispettato un segnale di stop. Sono morti sul colpo Vacca e Damasco e, dei sei occupanti dell'auto proveniente da San Giovanni, hanno perso la vita Claudio Augello di 25 anni e Gennaro Mischitelli, di 24. Gli altri sono rimasti feriti. Lo scontro è avvenuto poco prima delle 3, quando il sabato sera per i tre amici di San Severo era finito, mentre stava appena cominciando per i sei ragazzi che da San Giovanni Rotondo si recavano a Foggia. Vacca, Damasco e Pistillo avevano trascorso la serata in un pub di Manfredonia e stavano rientrando a casa, a San Severo.

IL SOCIO...
ridurre i fattori di rischio cardiovascolare, è l'aglio in polvere di Kwai 300. Più di cinici ne attestano le ...tive nei confronti
Affari di...cuore.
Kwai 300
dell'aglio
Kwai 300
Lichtwer Pharma

il tutor Cepu ora è anche on-line
Da oggi il tutor Cepu ti prepara agli esami universitari direttamente sulle 105 sedi o via internet
Cepu 105 ... .it

atm
AZIENDA TORINESE MOBILITA' - TORINO
Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino - tel. 0115784.1
Fax 0115784291 - Sito internet www.atm.torino.it
...
di bando di gara mediante asta pubblica.
APPA... N. ...2000 - Lavori di impiegatura dei ristoranti aziendali e di alcuni fabbricati degli stabilimenti aziendali.
Si precisa che la categoria richiesta ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 è la OS7 e non la OS6 come erroneamente indicato.
Rimangono invariate tutte le altre condizioni ed i termini di scadenza previsti dal bando pubblicato per estratto sul quotidiano La Stampa in data 12/04/2000.
IL DIRETTORE SERVIZI... CAVORI
(Ing. Luciano Filicetti)

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11
20123 MILANO
Via Carducci, 29
Tel. 02.244.24.611

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
I Reparto - 2 ^ Divisione
Avviso di gara
Giorno 11/7/2000 sarà esperita, presso sala gare questa Direzione Generale - via Labicana n. 17 - 00184 Roma - tel /fax: 06 7001846, licitazione privata su prezzo base palese, accorrenza aperta imprese Stati membri della U.E., per provvista materiali V.E. speciali, come meglio specificato bando gara e lettera invito.
Gara ... effettuata secondo procedura fissata Direttiva 93/36/CEE 14 giugno 1993 e D.L.gs. 20/10/1998, n. 402.
Come disposto bando gara inviato data 11/4/2000 per pubblicazione su Gazzetta Ufficiale Comunità Economiche Europee e pubblicato data 18/4/2000 su Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana - parte II - n. 91 lettere richiesta partecipazione gara, complete tutta documentazione prescritta, sia per Imprese iscritte Albo Fornitori Difesa che per quelle non iscritte, dovranno:
- essere spedite entro ..., qualora manifestazione volontà partecipazione gara sia stata espressa mediante telegramma, telex, telecopia o per telefono;
- pervenire entro predetta data, ... in cui lettere richiesta partecipazione costituiscano unica manifestazione volontà partecipazione gara.
Ulteriori informazioni possono essere richieste Ufficio Relazioni Pubblico Direzione Generale Commissariato Servizi Generali - Piazza ... n. 4 - 00196 Roma tel. 06.36803566.
Sito internet: www.commisservizi.difesa.it - E-mail: commisservizi@commisservizi.difesa.it
IL CAPO DELLA 2 ^ DIVISIONE
col. C.G. r.n. (A) Franco Iannicelli

Da AmiCo le soluzioni per chi ogni giorno lavora, viaggia e studia con l'informatica
Un AmiCo conosce i tuoi gesti quotidiani.
Se la tecnologia fa parte della tua vita quotidiana, sai quanto è importante conoscerla bene. I negozi del network AmiCo, selezionati tra i migliori d'Italia, ti danno le certezze che cerchi. Personale specializzato, marche di qualità e novità in tempo reale. Un AmiCo sì che ... le esigenze.
PC AMICO AC-1530 ...
• PROCESSORE INTEL CELERON 566 MHz
• MEMORIA RAM 64 MB SDRAM a 100 MHz
• HARD DISK 8000 MB ULTRA DMA 33
• CD-ROM 32X
• MASTERIZZATORE: 4X 4X 24X 32X
• MODEM: esterno, 56K bps
• CASSE ACUSTICHE 80W TRANSLITE COD. 05.77
• TASTIERA ITALIANA Windows 98 Internet COD. 07.00
• SOFTWARE: Windows 98
• Garanzia di 1 anno presso il punto vendita
MONITOR COLORI 17" 0,28 (vd. 4110)
• MAX RISOLUZIONE: 1280x1024
• DIGITALE: Sì
• MPR II
GARANZIA: 1 anno
Senza anticipo solo 28 rate da Lit. 99.900
(TAN 0% TAEG 0%)
...
AmiCo
PIEMONTE • Alpi Informatica - Savigliano (CN) • Blu System Informatica - Venaria (TO) • Computel - Mondovì CN • EDP 91 Snc - Gattinara (VC) • Enterprise Computer - Moncalieri (TO) • PCLAB - Rivarolo Canavese (TO)
LIGURIA • Mondo Ufficio - Sarzana (SP) VALLE D'AOSTA • Impul - Aosta

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO
LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

"Le Pierrier" ■ Cannes

Le Sagor non finisce mai di stupire nella sua ricerca di soluzioni "fuori dai luoghi comuni": ne è un valido esempio il residence "Le Pierrier" a Cannes, una bellissima realizzazione con piscina, ampi spazi verdi, a pochi minuti dal mare e dal centro città, con un rapporto qualità/prezzo eccezionale e tipologie di appartamenti adatti alla clientela italiana che Sagor conosce molto bene grazie alla pluriennale esperienza maturata nel settore.
Sono sufficienti solo 80 milioni per un monolocale o poco più di 100 milioni per un bilocale, per diventare proprietari della vostra casa vacanza a Cannes, la capitale della Costa Azzurra.
Per ulteriori informazioni e visite telefonare al n° Verde 800-018318

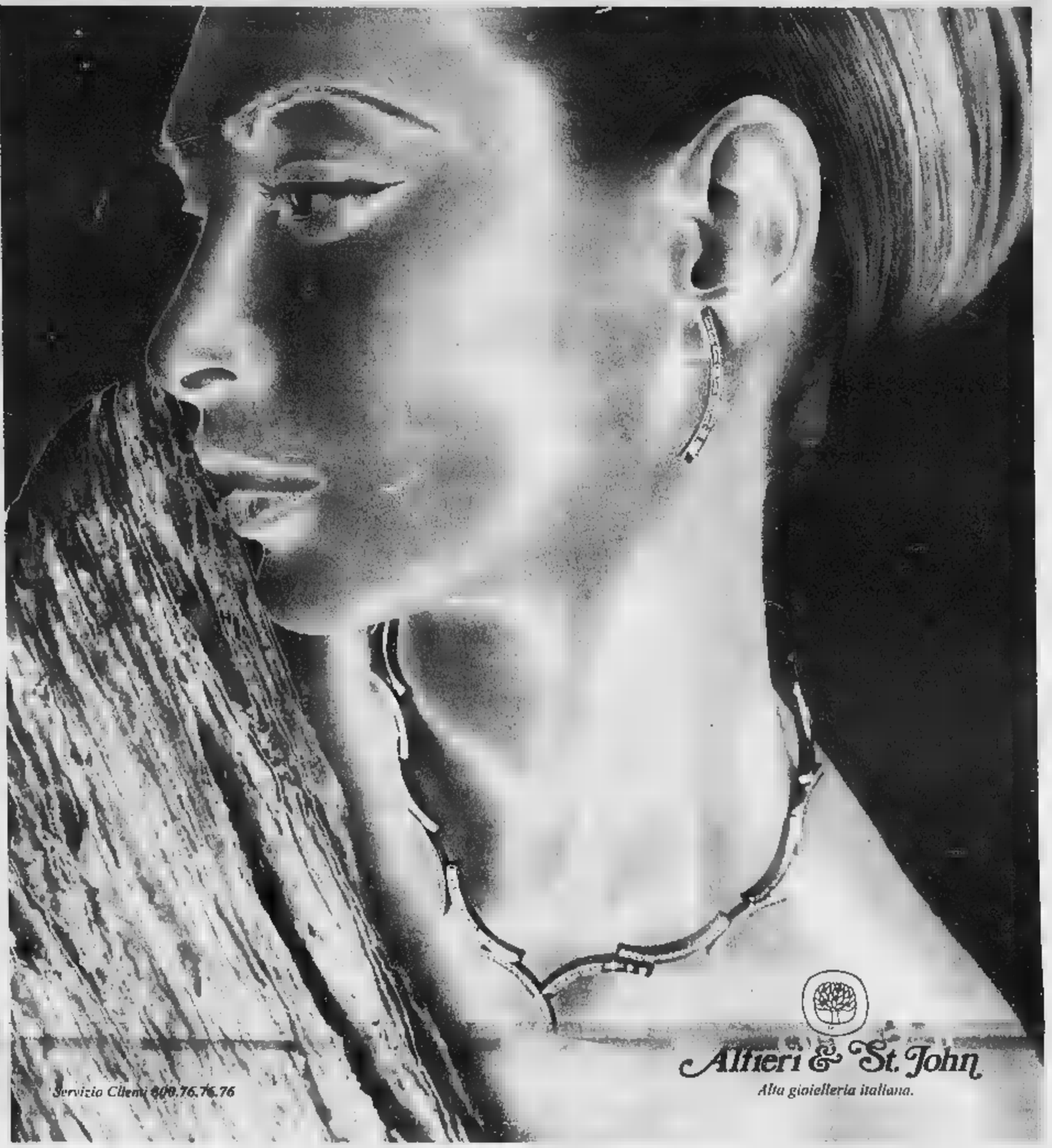
...: servizi e assistenza

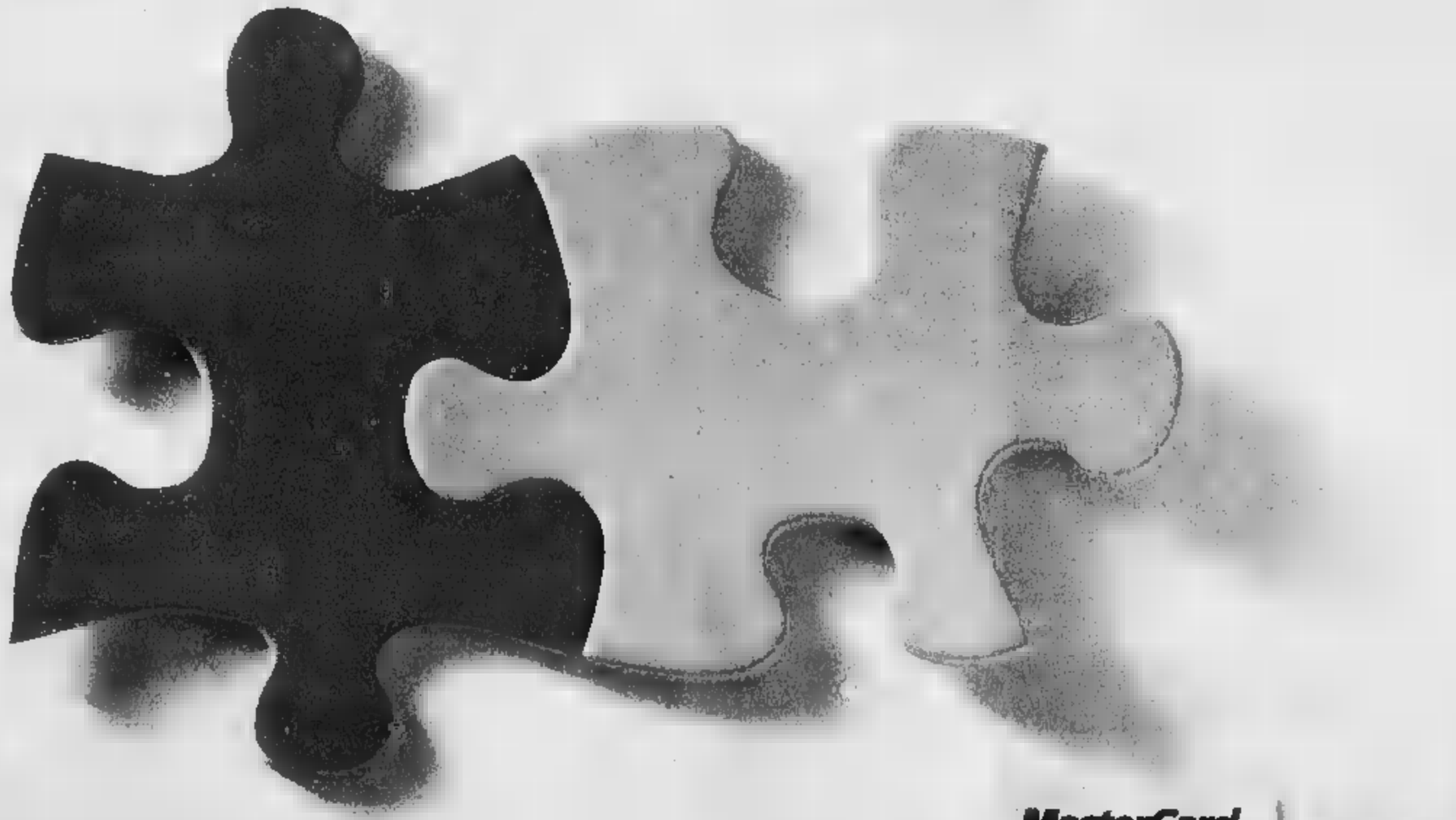
... Ialt è tra le poche società italiane che può vantare ... una filiale diretta ... mercato ... La ... di questa struttura ha da sempre caratterizzato l'operatività ...nda italiana, con la possibilità di proporre prodotti specifici ... una clientela esigente come quella italiana.
Grazie all'agenzia di Nizza, in Avenue de la Suffa 35, vicino al famoso hotel Negresco, e a oltre dieci anni di esperienza, la Ialt offre, con massima competenza ai propri clienti, servizi ed assistenza. Intervenendo come promotore garantisce un intervento diretto nelle varie iniziative immobiliari per offrire un investimento redditizio a finizioni ... alto livello. Grazie all'agenzia di Nizza, può inoltre affiancare alle nuove costruzioni, proposte di alloggi di rivendita, laddove non sono disponibili ... esempio, le zone ... centrali e più vicine al mare.
Secondo il Signor Bergaglio, responsabile della Ialt: "Dopo la forte ripresa dei ..., ... investitori ... ripreso grande ... ... un mercato tradizionalmente ... come quello della Costa ..., ... sempre sinonimo di vacanza d'élite. Il ... francese propone da sempre valide ... residenziali o ..., ... anche ottimi prodotti da investimento, che godono di vantaggi fiscali grazie a una legislazione favorevole, a partire dalle tasse di registro ridotte anche per la ... casa".

Mit e Deutsche Post

Deutsche Post, colosso mondiale nel mondo dei trasporti e Mit, corriere di primaria importanza in Italia, controllato ... dalla società tedesca, dopo un anno volto al consolidamento del rapporto di partnership scendono ... in campo con Euro Express, un network di trasporto nazionale ... internazionale ... ... dallo sviluppo in chiave europea dell'attività di trasporto corrieristica.
Dopo avere rafforzato il proprio organico ed irrobustito la struttura operativa ... Euro Express si lancia nell'agone per la conquista della leadership di mercato nel trasporto su gomma. Forte della presenza di ... ... e dei potentissimi partner europei (basti pensare a Danzas, Nedlloyd, Securicor, Ducros, ASG e Guipuzcoana) Mit Euro Express offre alla propria ... specifiche soluzioni ... ... attraverso ... vasta gamma di servizi di ... qualità sia sul territorio nazionale sia su quello europeo ... la sua divisione ... Deutsche Post Euro Express.
... Euro Express, parte integrante del network ... di Deutsche Post, è destinata ad ampliarsi notevolmente sul mercato italiano attraverso nuove acquisizioni e crescita di volumi.
Per il trasporto ... scala nazionale ... avvale ... ... Messaggerie, Espresso, Logistica e Mailing che sfruttano la rete distributiva Mit composta ad oggi da ben 52 filiali. Il ... internazionale è gestito dalla divisione Deutsche Post Euro Express che effettua ... servizio door to door su ... il territorio europeo con prezzi ... competitivi e tempistiche quasi a livello ...
Le strategie ... forte acquisizione su ... ... da parte ... ... Post ha cominciato a dare i frutti desiderati: importanti società multinazionali ... ogni ... merceologico guardano ... crescente interesse il network Euro Express e considerano le società che ne fanno ... degne di nota e di grande fiducia.
Mit Euro Express sul ... territorio acquista così un sempre maggior potere d'acquisto e l'esportazione del ... in Italy può avvalersi di ... ottimo servizio di distribuzione europee al dettaglio.

La Stampa abbonamenti 2000
PER CHI SI ABBONA, OGNI GIORNO È SPECIALE.





DALL'ITALIA

A COLTELLATE
Un clochard romano di 67 anni, Ottorino Ciavatta, è stato ucciso a coltellate ieri pomeriggio a Roma. È stato trovato sanguinante da un passante in via Cilicumo, nel quartiere Salario, e portato al Policlinico Umberto I, dove è arrivato morto. In tasca aveva la tessera del centro di accoglienza della Comunità di Sant'Egidio. I carabinieri avrebbero già ascoltato un testimone oculare, che avrebbe assistito a una violenta discussione tra Ciavatta e un altro emarginato, che a un tratto avrebbe estratto un coltello, colpendolo più volte. La vittima è stata soccorsa, nell'attesa dell'autoambulanza, da un chirurgo che si trovava a passare nella zona

RUBA CAMION E INVESTE CARABINIERI
All'alba di ieri, vicino a Legnago, un giostraio pluripregiudicato, Giuseppe Casagrande, 46 anni, ha investito con un camion appena rubato l'auto di una pattuglia di carabinieri che gli intimavano di fermarsi. Il maresciallo Christian Filieri, 27 anni, e il carabiniere Francesco Luciani, 28, sono rimasti feriti. Di fronte all'alt del maresciallo Casagrande, anziché rallentare, ha puntato contro i militari. Il sottufficiale si è precipitato ad avvertire il collega del pericolo, ma è stato preceduto dal camion, che dopo aver urtato un'automobile parcheggiata lì vicino, ha tamponato l'auto dei carabinieri, schiacciandola

DUE SUICIDI IN CARCERE
Due detenuti si sono suicidati. Il primo episodio è accaduto nel carcere di Lecce. Vito Monosi, di anni, si è ucciso nella sua cella impiccandosi con la cintura del suo accappatoio. Ha lasciato un biglietto nel quale chiede perdono e afferma di non poter più vivere per il rimorso di aver ucciso la moglie. Un altro detenuto, è stato trovato in fin di vita nella sua cella nel carcere di Secondigliano, è morto durante il trasporto in ospedale. L'uomo, Giovanni Troncone, 36 anni, ritenuto esponente del clan camorristico Mariano dei Quartieri spagnoli, si sarebbe impiccato.

Il Papa ai ragazzi: vi aspetto a Roma

L'invito, in 7 lingue, per la Giornata della Gioventù

Frati francescani

CITTÀ DEL VATICANO

Era in forma, Giovanni Paolo II, ieri al primo appuntamento della settimana santa del 2000, la Domenica delle Palme, una messa celebrata in Piazza San Pietro. In forma, a dispetto del tremito, e del volto a tratti stanco per lo sforzo della cerimonia. Ma come sempre più accade, nei momenti di particolare intensità emotiva - e la piazza, stracolma di persone, certamente era uno spettacolo sufficiente a ridargli forza - riesce a trovare l'energia per comunicare con il suo gregge. Così ha dato appuntamento a tutti i giovani del mondo a Roma per «la Giornata Mondiale della Gioventù, grande appuntamento ecclesiale nel tempo del Giubileo» e «grande incontro della gioventù del mondo intero», che si svolgerà a Roma a metà agosto.

Ha parlato in sette lingue, prima della preghiera dell'Angelus, rivolgendo lo stesso appello a ogni singolo gruppo. Da anni ormai la Domenica delle Palme ha assunto in Piazza San Pietro un volto prevalentemente giovanile; e così anche l'Angelus, recitato al termine della suggestiva celebrazione è stato dedicato dal Papa particolarmente ai ragazzi. Il Pontefice ha rivolto un «caloroso saluto a tutti i giovani presenti» e ha ringraziato quanti «romani e italiani» si stanno impegnando «con impegno e disponibilità per accogliere i coetanei» che giungeranno a Roma per la giornata mondiale. Un grazie particolare è andato alla Regione Puglia, che ha messo a disposizione le piante di ulivo che hanno adornato Piazza San Pietro per la liturgia delle palme.

Piazza San Pietro era immersa in un sole splendente, che ha esaltato la scenografia multicolore, un cocktail di rami d'ulivo, fronde di palme, casule e stole rosse dei celebranti e fiori rossi, la porpora dei cardinali, le camicie azzurre degli scout. Giovanni Paolo II, affaticato ma sorridente, e a volte visibilmente soddisfatto alla vista dei molti ragazzi, ha guidato la processione con i concelebranti dal portone di bronzo all'obelisco di piazza San Pietro, dove ha benedetto le palme. In macchina si è poi spostato sul sagrato della basilica, dove ha presieduto la messa.

Durante il rito viene letto l'intero racconto della passione, dal trionfo della folla che accoglie Gesù a Gerusalemme fino al duplice processo, nel Sinedrio e davanti a Pilato, e poi alla morte e alla sepoltura. Il Pontefice ha evocato Gesù, prima «esaltato» e poi «flagellato e schiaffeggiato». «L'abbassamento e l'esaltazione - ha commentato - ecco la chiave per comprendere il mistero pasquale, ecco la chiave per penetrare nella mirabile economia di Dio, che si compie negli eventi della Pasqua». «V'interrogato - ha detto ai ragazzi - sul senso dell'esistenza, sul vostro rapporto con voi stessi, con gli altri e con Dio: al vostro cuore assetato di verità e di pace, ai tanti vostri interrogativi e problemi, talora persino pieni di angoscia, Cristo offre se stesso come unica e valida risposta». [m.tos]

Giovanni Paolo II ieri ha celebrato la Domenica delle Palme in piazza San Pietro

Ieri la prima Messa di monsignor Paglia nella diocesi

Rami d'ulivo e olio in dono al nuovo vescovo di Terni

TERNI

«Terni deve aprirsi al mondo, la nostra diocesi e la chiesa locale devono allargare lo sguardo all'intero pianeta»: è il messaggio che il nuovo vescovo ternano, monsignor Vincenzo Paglia, ha lanciato alla città durante la concelebrazione liturgica con la quale ieri pomeriggio ha preso possesso della diocesi.

Quella del successore di S. Valentino è stata un'omelia incentrata sulla festa della domenica delle Palme e sulla forza del Vangelo, ma di sono state riferimenti anche «alle vittime innocenti in tutto il mondo». Monsignor Paglia ha ricordato come appena arrivato nella diocesi, ad Orvieto, gli siano stati donati un ramo d'ulivo e una bottiglia d'olio, simboli - li ha definiti - dell'Umbria ed espressione di festa e gioia. [r.cri.]

La confraternita dà lo sfratto

In vendita le case di ordini religiosi difficoltà per molti inquilini anziani

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E' una storia in contrasto con quello che Giovanni Paolo II, e la Chiesa predicano nell'Anno Santo. Alcuni ordini religiosi e confraternite, a Roma ma anche a Milano, stanno sfrattando gli inquilini, anche persone anziane e senza grandi mezzi finanziari dagli appartamenti dove abitano da molti anni. Per ristrutturali, e ri-affittarli a inquilini più danarosi, in qualche caso; o semplicemente per realizzare un buon prezzo dalla vendita dell'immobile, adesso che - grazie anche al Giubileo - il mercato immobiliare, specialmente nella capitale, segna una netta tendenza all'aumento. Anche se non sembra che il «trend» proseguirà nello stesso modo. E forse è proprio per questo che si affretta a realizzare adesso.

I casi sono molti, a Roma coinvolgono i Mechitaristi (un ordine religioso libanese, che dispone di non pochi immobili), varie congregazioni proprietarie di case a Via dell'Orso, l'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà in Campo Santo dei Teutonici e Fiamminghi, e persino i francescani.

In Via del Monte della farina una decina di famiglie si sono viste arrivare una lettera di questo tenore: «Le comunico che l'Arciconfraternita non ha alcuna intenzione di stipulare un nuovo contratto di locazione...la invito pertanto a rilasciare il suddetto immobile libero e vuoto da persone e cose...perchè in caso contrario l'Arciconfraternita - che ha sede in Vaticano - si vedrà costretta ad ottenere la riconsegna forzosa dell'immobile con l'ausilio della Forza Pubblica». Il tutto firmato da un monsignore in qualità di legale rappresentante dell'Arciconfraternita.

> Lettere accorate di persone che vivono negli stabili da 75 anni Deciderà il pretore

I religiosi si sono «accodati» alla grande corrente di sfratti innescata, e poi sorpassata dal governo. Ma fa comunque un certo effetto vederli protagonisti di questo genere di operazioni, nel momento in cui per il Giubileo la Chiesa chiede disponibilità e tolleranza. E come è ovvio l'impressione è maggiore quando è la Conferenza dei Ministri provinciali dei frati minori di Assisi il motore degli sfratti. Come accade a Milano e soprattutto a Roma, nella centrale Via della Pigna, dove i seguaci del Poverello di Assisi hanno deciso di vendere due immobili - fra cui Palazzo Porcari, avuto in donazione dal conte Aristide Leonori, che era un terziario francescano - e di sfrattare gli attuali inquilini. Fra questi, come si legge in una lettera piuttosto accorata indirizzata a un'Eminenza oltre il Portone di Bronzo per sollecitare il suo intervento, ci sono persone che vivono nello stabile da 75 anni, con entrate di poco superiori alla pensione minima, e per l'intimazione di sfratto - da discutere adesso davanti al pretore, subito dopo Pasqua, il 26 aprile - costituisce uno choc anche psicologico non trascurabile. La tendenza a realizzare è ecumenica, perchè tocca anche i protestanti; ma almeno in un caso, a quanto pare, i luterani di Via Sicilia hanno deciso di non procedere nei confronti di un anziano inquilino.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sistema Slim Day

DIMAGRIRE A COLPO SICURO

Scienza e innovazione al servizio del nostro benessere e bellezza in Farmacia

TORINO - Non è detto che per dimagrire bisogni patire la fame. In realtà gli esperti sostengono il contrario, per perdere peso c'è una novità assolutamente innovativa che ci viene in aiuto, si chiama **Formadren Bifase Urto**.
È stata recentemente scoperta e classificata come una delle migliori soluzione globali per perdere chili e mantenere la linea.
Gli estratti principali su cui si basa sono una miscela di sostanze poliattive che fanno un prodotto mirato per un dimagrimento attivo.
Infatti, partendo dal presupposto che i fabbisogni dietetici dell'organismo nell'arco della giornata sono differenti, è stato studiato un sistema "calibrato" in grado di placare la fame e, grazie ai processi termogenici e metabolici dell'organismo, favorire il dispendio di energia per bruciare i grassi superflui.
Il sistema che si basa sull'utilizzo di 3 compresse, da assumere nell'arco della giornata (mattino - mezzogiorno - sera), aiuta a combattere i chili di troppo favorendo contemporaneamente un'azione drenante e stimolante, efficace nel contrastare alcuni inestetismi della pelle, come la cellulite, per rendere il nostro corpo più tonico.
Formadren Bifase Urto si può oggi considerare il dimagrante della nuova generazione, un prodotto dietetico in linea con gli obiettivi della moderna ricerca nutrizionale.
In Italia è disponibile in farmacia **Formadren Bifase Urto**, il primo sistema Slim Day® in compresse che agiscono in cronosinergia secondo il fabbisogno giornaliero di componenti mirati alla perdita di peso.
Per informazioni rivolgersi a DEF Spa MI. Tel. 02.9881131

VUOI SALTARE ONLINE DA UN'AZIONE ALL'ALTRA?
C'È LA RETE DEL SOLE 24 ORE.

...o davvero www... ...di trading online multibanca che...
nel mondo degli investimenti con la più alta garanzia del settore... ...! ORE. Gli investimenti su... ...sicurezza, esperienza
e l'assistenza di nomi quali Microsoft, Hewlett Packard, Ejsag. E le notizie offerte da Multitrade non sono solo tempestive ma corredate da una completezza di
informazioni e... ...cati... ...fonte più autorevole nel campo... ...finanza... ...Il Sole 24 ORE.
...rvizi e... ...di... ...di...
...dere nella rete...

WWW.MULTITRADE.it

IL SOLE 24 ORE

BANCO IMOLA, BANCA BARI, RISPARMIO BANCA DI SASSARI

Central Motors e A.D. Motors danno i numeri.

5 anni di garanzia*,
fino a 4,5 milioni per l'usato non catalizzato,
30 milioni di finanziamento
a tasso zero.**

Nuova Toyota Corolla Clima 3/5p - SW.
L'auto delle meraviglie.

- Motori:
  VVT-i 1.4 16v - 97 CV • VVT-i 1.6 16v - 100 CV
  1.9 Diesel 70 CV
  Doppio Airbag • Climatizzatore
- ABS • EBD • HI-FI
- Computer di bordo • Vetri elettrici
- Chiusura centralizzata

* Per Corolla e A...

Avensis Berlina - SW
Tutto a 5 anni di garanzia.

- Motori:
  1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
  2.0 turbodiesel - 90 CV
  2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
- 4 airbag • Climatizzatore
- ABS elettronico a 4 sensori
- Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
- Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili

** T.A.N. 0%. T.A.E.G. 0,37%. Spese ... approvaz...

Garanzia di 5 anni o 160.000 km

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.
FINANCIAL SERVICES

SCEGLI UNA DELLE ECCEZIONALI OFFERTE DEL MESE

MODELLO	PREZZO DI LISTINO***	PREZZO ...	OPPURE	OFFERTA FINANZIAMENTO
COROLLA CLIMA 3 porte	L. 25.900.000	L. 23.900.000		—
AVENSIS 4 porte	L. 34.900.000	L. 30.900.000		Fino a 30 milioni in 54 mesi a tasso 0
RAV4 4x4 3 porte	L. 37.550.000	L. ...		Fino a 30 milioni in 54 mesi a ... 0
PICNIC 7 posti	L. 41.250.000	L. 36.750.000		... a 30 milioni in 54 ... a ... 0

*** Prezzi ... in mano. IPT esclusa. ... non cumulabili ... altre iniziative in corso.

Fino al 30 aprile sulle vetture disponibili.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORI
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E

A.D. MOTORI
Sede Torino
Corso Vercelli, 68

CENTRAL MOTORI
Filiale Collegno
Corso Francia, 198/A

A.D. MOTORI
Filiale Torino
Corso Vercelli, 268

DA CICERONE AD OGGI

IL [illegible] DELL'ANTICO

Il latino sta vivendo un insospettato revival: non soltanto in Italia, ma anche nel resto d'Europa. Mentre esce il nuovo dizionario di Le Monnier, si moltiplicano in libreria le collane di classici. Sur, Marsilio, Garzanti, Mondadori sono alcune tra le case editrici che continuano a lanciare nuove edizioni di [illegible] latini e cresce nelle università la richiesta di corsi di lingua e cultura latina. Ultimo esempio in ordine di tempo è il sito Internet www.caecilius.com, in cui l'università di Cambridge dà lezioni on-line. Rivolto agli studenti delle scuole medie e dei licei, offre un ampio [illegible] aspetti: dalla grammatica alla letteratura ai giochi didattici, fino alle «incursioni» nella storia e nella quotidianità di Roma antica. Uno spazio particolare è stato dedicato a Pompei, con un viaggio virtuale e la possibilità, per gli studenti più bravi, di partecipare a un viaggio-studio sotto la guida di alcuni professori. E' sempre nell'ambito di questa ritrovata sensibilità che in Italia si [illegible] levate forti le voci di chi teme che la riforma della scuola media superiore possa relegare il conoscenza del mondo greco [illegible] latino in un ghetto riservato a pochi specialisti

[illegible] IL LICEO CLASSICO»

Si fanno spazio nel mondo del Web, delle navigazioni virtuali [illegible] Internet, [illegible] neologismi informatici, dell'informazione multimediale e, soprattutto delle lingue straniere, ormai indispensabili passepartout [illegible] trovare lavoro: sono i licei classici, tradizionali punte di diamante [illegible] un sistema scolastico gentiliano rivoluzionato dalla riforma berlingueriana. I loro presidi del Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, [illegible] sono riuniti di recente a Ivrea [illegible] per impartire l'estrema unzione al corso di studio umanistico per eccellenza, ma per dimostrarne la modernità e l'assoluta compatibilità con la nuova cultura tecnico-informatica predominante. Latino e greco, autori della letteratura classica e filosofi, potranno trovare - è stato detto - metodi di divulgazione [illegible]ivi, coniugandosi anche con le tecnologie multimediali. L'autonomia - hanno sottolineato gli insegnanti - potrà tornare utile a ridisegnare curricula che conservino le tradizioni classiche, proponendole agli studenti [illegible] approccio didattico che [illegible] adatto al Duemila.

«Trenta e lode nella vita? Se sai il latino»

Nuovo dizionario cancella il cliché della «lingua morta»

intervista

Ferdinando Camon

L'impresa di realizzare un nuovo vocabolario, che desse ampio spazio al latino minore, cioè della tarda latinità, fino a dieci anni fa sarebbe sembrata assurda. In questi giorni viene portata a termine. Uno degli autori del nuovo vocabolario, in uscita da Le Monnier, è Emilio Pianezzola, docente all'università di Padova. Per tutta la vita Pianezzola ha studiato il senso delle parole latine come derivato dalla formazione, dall'etimologia, dalla composizione, ma anche dal peso, dal suono: il senso è un combinato grammaticale-estetico.

Professore, un vocabolario di latino oggi è un'impresa nuova o l'aggiornamento [illegible] imprese vecchie?

«O è nuova o non ha senso. Il nostro primo progetto risale [illegible] otto anni fa, ma la stesura [illegible] un vocabolario concentra i risultati di una vita. In questo caso, di molte vite: gli autori [illegible] undici redattori dell'università [illegible] Pisa, più un coordinatore, [illegible] quattro dall'università [illegible] Padova, più un coordinatore che sono io. Pisa ha fatto la parte del Latino, Padova dall'Italiano».

Tradurre [illegible] latino in italiano significa capire il latino; ma tradurre l'italiano in latino cosa significa?

«Significa anche capire l'italiano. Chi traduce male [illegible] propria lingua è perché la [illegible] male. Ma se uno "è" la propria lingua, chi la traduce male conosce male [illegible] stesso».

Su questa linea, qualcuno sostiene che se nascono due bambini, in due Paesi con lingue diverse, fin da quelle prime parole che imparano s'impianta nei due bambini [illegible] differen[illegible] di storia, quindi [illegible] etica e di comportamento. La differenza s'ingigantisce tra quello che impara il lati[illegible] e quello che impara l'inglese.

«Perciò non sono d'accordo con chi pensa che [illegible] nuovo vocabolario di latino possa essere soltanto "dal" latino. Come [illegible]cede [illegible] il greco. [illegible] rapporto col latino è più recente, più immediato, e [illegible] parte della nostra identità nazionale. Conservare il latino vuol dire conservare la nostra identità. Non a caso l'équipe padovana, che ha fatto la parte dall'italiano, è mediamente più vecchia: perché i vecchi hanno più pratica della traduzione in latino».

Questo nuovo vocabolario si sposta notevolmente in avanti con [illegible] citazioni degli autori, rispetto ai vecchi vocabolari di venti [illegible] trent'anni fa. E questo perché?

«E' [illegible]. Non solo si sposta più avanti, ma anche più in largo. Ospita scienziati, medici, filosofi. Molto Seneca, una volta trascurato. Tiene conto della tarda latinità, i testi cristiani, i Vangeli, i padri della Chiesa, arriva fino al settimo secolo. Perché lo studente di Lettere o di Legge o di Medicina incontra poi questi autori sui testi universitari, e i vecchi dizionari non lo aiutavano».

Lei ha detto poco fa che il latino fa parte della nostra identità nazionale» e che lo studio del latino contribuisce a salvaguardarla. Ma vale [illegible] pena? è ancora importante l'identità nazionale?

«Rispondo di sì. Sono d'accordo con George Steiner che la letteratura europea ha sempre come punto di riferimento l'archetipo che si trova nella letteratura classica. L'idea di letteratura vien fuori dal latino per tutti gli europei, ma in modo particolare per noi italiani. Per noi italiani, che abbiamo il privilegio o semplicemente la sorte di essere più vicini al latino "buttarlo a mare" è una forma di amputazione, una rinuncia alla nostra specificità».

Il latino ha plasmato la civiltà europea-occidentale, prestandosi come lingua della comunicazione colta, ma proprio ora che l'Europa nasce il latino cessa la sua funzione. Come dire, consegna l'Europa ad altre influenze. Come mai, s'è esaurita la spinta del latino, o entrano in azione altre spinte, più potenti?

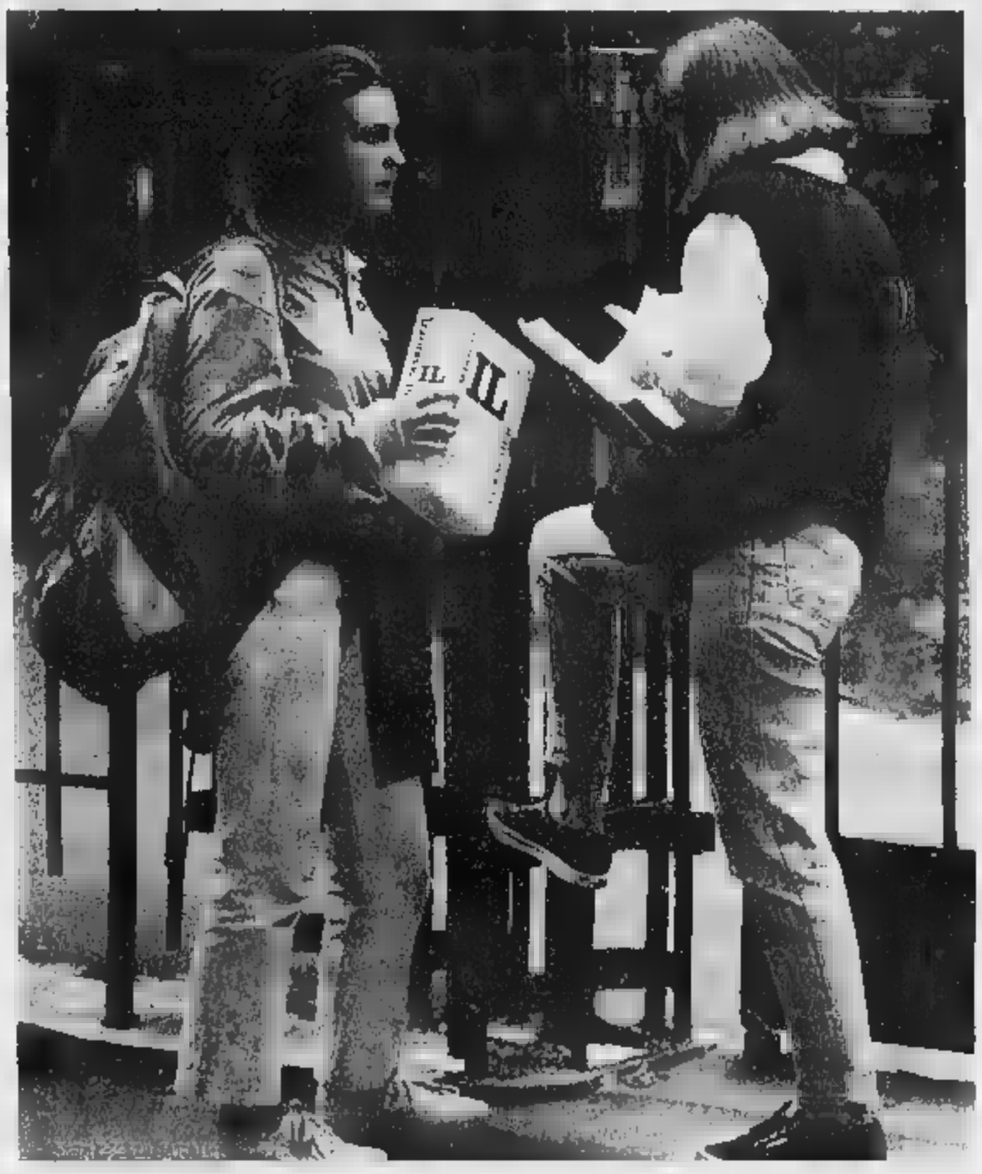
«Una studiosa francese, Françoise Waquet, ha scritto una storia culturale del latino fino al ventesimo secolo e conclude che è morto, non c'è niente da fare. Lei dice che alla fine era diventato una lingua con una funzione triplice: Pregare Dio, costruire le élites, trasmettere il sapere". Questa funzione [illegible] è più».

Che vuol dire, che con Dio si dialoga meglio in lingue moderne?

«Non sono esperto in materia, ma è la Chiesa che lo dice. Lo si prega nelle lingue nazionali».

Quindi, è cambiato. E sono cambiate le élites? e i sapienti?

«Le elites non si costruiscono più sulla base di quello che sanno o che hanno ereditato, ma di quello che hanno da dire e che inventano. La cultura non è "più profonda", ma "più vasta". Nella vastità l'aspetto letterario diventa minore, l'aspetto scientifico si fa predominante. Il latino oggi è destinato a diventare una lingua da specialisti. Esattamente come lo era il greco trent'anni fa»



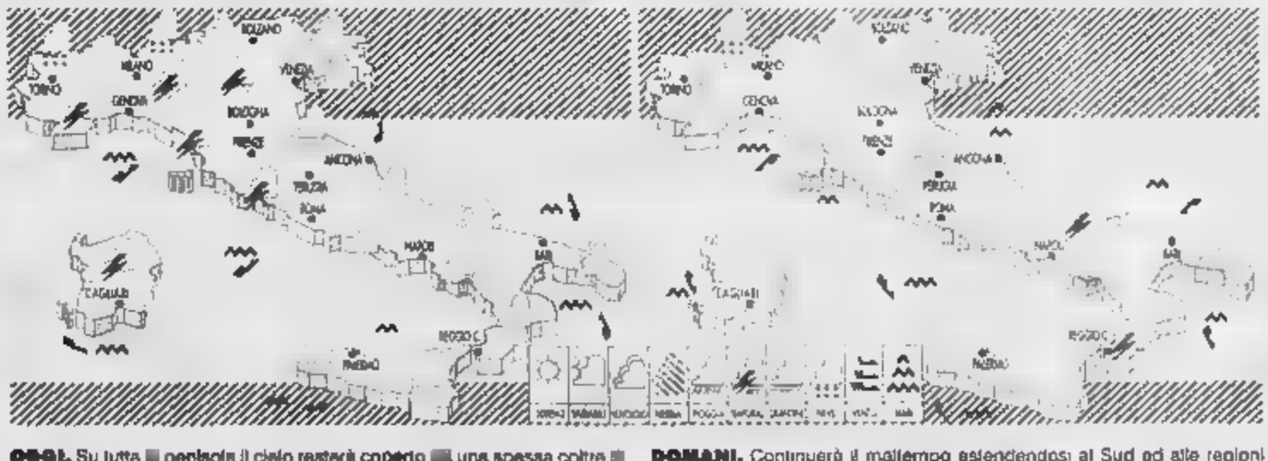
«Il volume ospita citazioni da scienziati e filosofi antichi e comprede i testi cristiani E' un aiuto fondamentale per gli studenti universitari»

«Il monopolio dell'inglese nelle scuole porta verso una perdita di espressione di profondità e così aumenta la superficialità»

Il ragazzo che sa il latino sa meglio l'italiano. Chi ha nel cervello il latino ha [illegible] precisa struttura, un ritmo

[illegible] DELLA [illegible]

Concrete speranze [illegible] tempo buono nel periodo pasquale. Con la perturbazione in transito sulla penisola, si concluderà questo periodo di tempo incerto [illegible] perturbato, quanto meno durante i giorni che precedono la Pasqua. [illegible] a partire [illegible] dopodomani l'alta pressione atlantica [illegible] spingerà [illegible] l'Europa centro meridionale ed il Mediterraneo impedendo l'ulteriore ingerenza delle perturbazioni atlantiche e delle depressioni africane. Soltanto nel corso della giornata di Pasqua ed in quelle [illegible] lunedì e di martedì tornerà ad affermarsi il tempo instabile, sia al Nord che al centro, caratterizzato da annuvolamenti irregolari in intensificazione durante [illegible] [illegible] pomeridiana, specialmente sulle zone alpine ed appenniniche dove si verificheranno dei piovaschi locali [illegible] breve durata. Insomma [illegible] tradizionali scampagnate [illegible] pasquetta rischieranno [illegible] [illegible] inter[illegible] [illegible] brevi [illegible] di pioggia. Anche le temperature invertiranno la loro tendenza perdendo alcuni gradi. Sulle regioni meridionali invece, salvo qualche sparuto annuvolamento, prevarrà il [illegible] [illegible] temperature anche oltre i 20 gradi.



OGGI. Su tutta [illegible] penisola il cielo resterà coperto [illegible] una spessa coltre [illegible] nuvole; pioverà con [illegible] [illegible] [illegible] Nord, sulle regioni tirreniche [illegible] sulla Sardegna. Sulle regioni di Nord Ovest e sulle regioni centrali le piogge saranno intense ed assumeranno anche carattere temporalesco.

DOMANI. Continuerà il maltempo estendendosi al Sud ed alle regioni adriatiche. Nella giornata comunque, sono attese delle parziali schiarite sulle regioni di Nord Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, dove comunque non si esclude qualche locale piovasco.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	12	Bologna	11	19	Bari	9	22
Bolzano	5	14	Firenze	10	19	Napoli	11	22
Verona	6	17	Pisa	7	17	Potenza	np	np
Trieste	13	17	Ancona	10	21	Reggio C.	14	20
Venezia	9	18	Perugia	10	21	Palermo	14	19
Milano	np	17	Pescara	11	21	Cagliari	12	24
Torino	5	3	L'Aquila	7	16	Catania	9	22
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	9	21	Messina	15	20
Genova	12	16	Roma Fiumi.	9	19	Alghero	4	np
Imperia	9	np	Campobasso	11	21	Cagliari	9	20

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	6	13	sereno	Lisbona	11	19	sereno
Atene	16	22	sereno	Londra	7	12	sereno
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	10	19	sereno
Berlino	4	12	sereno	Madrid	7	19	sereno
Bruxelles	4	11	sereno	Montreal	4	12	sereno
Bucarest	11	27	sereno	Mosca	5	23	sereno
Budapest	10	23	sereno	New York	9	15	sereno
Buenos Aires	11	22	sereno	Nizza	12	21	sereno
Copenaghen	6	12	sereno	Parigi	7	14	sereno
Dublino	6	11	sereno	Pechino	8	21	sereno
Francoforte	4	14	sereno	Praga	7	19	sereno
Gerusalemme	6	22	sereno	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	4	15	sereno	Sofia	10	22	sereno
Helsinki	1	11	sereno	Sydney	18	26	sereno
Johannesburg	0	19	sereno	Tokyo	7	14	sereno
Il Cairo	16	30	sereno	Varsavia	8	18	sereno
Istanbul	14	24	sereno	Vienna	8	23	sereno

PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...
ANACIDOL®
Anacidol batte sul tempo l'acidità.
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il [illegible] persiste [illegible] il medico. Aut. Min. San. N° 161
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze

SUSTENIUM
La stanchezza se ne va, ritorna la vitalità.
A. MENARINI
PER SOLUZIONE O[illegible]E 10 FLACONCINI DA [illegible]0

In rapida crescita la criminalità informatica. Chiesti riscatti miliardari per i numeri delle carte di credito rubate

Allarme «hacker» per le imprese

«Indifesa su Internet un'azienda su due»

Marco Zatterin
da LONDRA

L'ultimo grido della criminalità informatica è il rapimento delle carte di credito. L'*hacker* malintenzionato identifica la «cassaforte» del sistema centrale in cui una certa società di *e-commerce* ti dà servizi Internet custodisce i numeri di riferimento dei clienti, poi la scardina e ne copia il contenuto. A questo punto invia un messaggio per annunciare l'avvenuto sequestro con la richiesta di un riscatto per segnalare il passaggio utilizzato nell'accesso alla memoria e, soprattutto, per mantenere il silenzio sull'accaduto. L'esperienza insegna che numerose imprese aggredite pagano e non presentano denuncia. Se si venisse a sapere che gli archivi sono stati violati da un pirata, che qualcuno si è messo in tasca migliaia di codici, sarebbe il tracollo. Meglio sottostare al ricatto. E sperare che non succeda mai più.

Recentemente un *hacker* ha chiesto 16 milioni di sterline per non parlare, un prezzo impossibile quasi per chiunque. E' un esempio fra centinaia possibili. Il numero delle aziende attaccate cresce e ritiene forsennato anche perché il gioco è reso facile da un livello di protezione decisamente basso. «Nel Regno Unito solo il 50 per cento delle imprese ha avviato un programma antipirateria», spiega Neil Barrett, direttore dell'Information Risk Management (Irm), un uomo pagato per tentare di «bucare» i sistemi informatici e sondarne le capacità di tenuta. «Ci riusciamo quasi sempre - spiega -. La volta che abbiamo fallito era perché l'azienda aveva commesso un banale errore di programmazione e la reazione del sistema era ora logica».

Non ci si può considerare mai abbastanza sicuri. Il blocco di Yahoo! e di Amazon.com in febbraio è finito sulla prima pagina di tutti i giornali del pianeta. Ma un sondaggio americano ha rivelato che nel 64 per cento delle imprese è stata perforata dagli *hacker*. Nella maggior parte delle occasioni si è trattato di «visite turistiche», mentre i furti informatici documentati negli States sono oltre mille in anno e mezzo. Nel complesso il danno provocato dai pirati informatici è stato calcolato in 44 miliardi di dollari, (sono 88 mila miliardi di lire). Si ritiene tuttavia che gran parte delle vittime non comunichi alle Autorità gli attacchi, temendo il danno per l'immagine.

«E' così per i ladri d'appartamento - ammette Barrett -: la gente non acquista un sistema d'allarme sinché c'è stato un furto nel quartiere o non è capitato a un vicino di casa. Il guaio, nel settore informatico, è che le aziende tacciono sugli attentati non si creda l'effetto panico. I sistemi rimangono sguarniti o quasi». E' disarmante vedere quanto poco siano protetti i sistemi delle grande aziende, aggiunge. Con l'aggravante che non basta un buon firewall o un antivirus. E' indispensabile aggiornarli, anche quotidianamente. Pochi lo fanno. Anche in Italia? «Anche in Italia», sentenzia Barrett.

Che fare? Occorre un concreto programma di protezione dei sistemi informatici, deve essere un investimento cospicuo. Rispondete alla domanda «quanto costa la reputazione del vostro marchio», dice Barrett, e avrete un'idea di quanto i soldi siano alla fine ben spesi. Poi bisogna comunicare. L'ultima novità l'ha messa in piedi la British Telecom con il Global Information Exchange (www.infoexchange.bt.com), un portale di informazione integrata tramite il quale le imprese possono sviluppare e scambiare conoscenze sui sistemi tecnologici e la loro difesa. Attivo su base gratuita in quattordici Paesi (Italia compresa), il Gie conta già mila soci. Qui ci si informa, qui si scambiano informazioni, qui si può capire il problema. E' la punta dell'iceberg dell'attività anti crimine informatico della Bt che nel suo Adastral Park, nel Suffolk, impiega 2500 ingegneri per sviluppare nuove tecnologie per il *business* delle Tlc.

La sicurezza è uno dei fulcri dell'attività per chi opera *online*, ma i pirati si sono dimostrati sino ad ora più veloci, proprio come ai tempi degli arrembaggi ai velieri. Nel solo mese di gennaio 12 multinazionali britanniche hanno ammesso di essere state ricattate da hacker. La minaccia si espande. «I clienti hanno bisogno di sentirsi sicuri, chi vuole guadagnare sulla grande rete non può sbagliare - aggiunge Barrett -. La sicurezza è una condizione che non può in alcun modo venire meno». Quando si perde una partita con il criminale informatico, salvare il campionato rischia di costare caro. Ammesso che sia ancora possibile.

LA PLAYSTATION VA ALLA GUERRA

TOKYO. La «PlayStation 2» della Sony, il più avanzato fra i dispositivi ludici attualmente offerti dal mondo dell'elettronica, potrebbe avere anche imprevisti impieghi in campo militare. L'allarme viene dal Paese di produzione, il Giappone, il cui ministero del commercio ha imposto il rilascio di una speciale permesso prima di autorizzarne l'esportazione. La consolle, scrive l'autorevole Asahi Shimbun, si avvicina alle prestazioni di un supercomputer nella sua capacità di processare velocemente immagini di alta qualità, caratteristica essenziale dei sistemi di guida dei missili». Mancano conferme ufficiali dal governo, ma un portavoce della Sony ha detto che in effetti è stato imposto uno speciale permesso per l'export, di cui non ha rivelato la natura.

Pochi componenti, l'industria trema

Acer lancia il suo telefonino formato Web «Inadeguata l'offerta di parti e accessori»

Luigi Grassia
Inviato a TAIPEI

Telefonino Internet, anno uno. Dopo tanti annunci siamo: ecco qui lo «Smart Phone», il cellulare che può portarci nella Grande Rete il tramite del computer. La Acer ha presentato in settimana il suo modello P80 alla convention «e-Life 2000» di Taiwan. E' uno strano telefono tutto schermo con i tasti dietro, perché Internet ha bisogno spazio per iconcine, grafici, immagini. Insomma ci vuole un display enorme. Ma l'apparecchio nel suo resta delle dimensioni di un cellulare normale. Oltre che per parlare, «navigare» e fare e-commerce, servirà anche - da subito oppure in prospettiva, gli appositi accessori - come agenda elettronica, sala giochi on line, walkman musicale, chiave elettronica di sicurezza, video telefono e persino telecamera digitale miniaturizzata. La Acer, ha spiegato il padre fondatore e presidente del gruppo Stan Shih (un Bill Gates in versione cinese) ci investirà «3,3 miliardi di dollari entro il 2000 e 10 miliardi per il 2005». L'obiettivo, quando la macchina produttiva e marketing girerà al massimo, è vendere decina di milioni pezzi all'anno - tra quelli commercializzati col marchio proprio e quelli fabbricati per conto terzi. In realtà Acer potrebbe mettere in vendita il P80 subito, invece il lancio non avverrà che nel prossimo autunno.

Perché aspettare? Spiega l'amministratore delegato di Acer Italia, Gianfranco Lanci (che è anche responsabile del gruppo per l'Europa): «Ci sono due ottime ragioni. La prima è che vogliamo avere il tempo di sviluppare la più ampia di servizi, perché non c'interessa posizionarci nello fasce basso di mercato. La seconda è che stiamo per lanciare un nostro Gsm vogliamo ingolfare il mercato con troppe offerte».

E perché si vive di solo Smart Phone: senza dubbio, milioni di clienti vorranno il cellulare con Internet, ma altrettanti milioni probabilmente no: per pigrizia, mancanza di interesse o magari per una punta di snobismo.

Che non si viva di solo Smart Phone è così vero che la Acer, pur facendo in tempo nel 2000 a venderne pochissimi, conta di vedere esplodere il suo fatturato globale a 10-11 miliardi di dollari (contro gli 8,5 del '99) a colpi di soli computer, Gsm e relativi servizi. Per l'Italia in particolare, Lanci stima un giro affari «600 miliardi di lire contro i 400 di un anno fa, cui va aggiunto il centinaio di miliardi che ci aspettiamo dai nuovi Gsm» (i quali, comunque, avranno una loro piccola capacità di lavorare con i dati oltre che con la voce, come del resto riescono a fare diversi modelli di altre case già in commercio; ma lo Smart Phone è tutt'altra cosa).

Per Acer, l'Italia è il primo mercato europeo. Porta il marchio Acer il 30 per cento dei computer portatili venduti da noi. Lanci prevede di salire quest'anno al per cento e passare per i desktop (cioè le macchine da ufficio o da casa) dall'ottava alla quinta posizione in Europa. L'amministratore delegato vede un solo limite alla crescita di Acer in Italia e nel mondo: «Può bloccarci soltanto la forte mancanza di componenti che si fa sentire a livello globale. Vale per come per i concorrenti: non ci aspettavamo l'enorme boom della e-economy e adesso i fornitori faticano a tener dietro alla domanda». Nonostante la concorrenza del telefonino internettizzato, per ora sul computer non tramonta il sole.

IL PARERE DI UN GIUDICE DI CHICAGO: SERVE UN TRIBUNALE INTERNAZIONALE

«La Rete ha bisogno di regole globali»

Usa e Giappone cooperano, ma le truffe crescono

intervista
Fabio Poletti

Nella giungla di Internet, tra pirati e commercianti on-line disonesti, c'è chi cerca di mettere un po' di ordine. Come questa donna, giudice federale a Chicago. Per questioni di sicurezza non vuole che appaia il suo nome, solo il suo pensiero. «Un tribunale mondiale per la rete sarebbe impensabile, ma ci vuole una maggiore collaborazione tra tutti i Paesi, ci vogliono standard comuni. E' difficile governare l'accesso a Internet, ci sono problemi giuridici e tecnologici».

Però dottoressa, in Italia qualcosa si sta facendo. Il governo ha varato un disegno di legge per bloccare l'accaparramento dei domini. Negli Usa, qual è la situazione?

«La questione è difficile da regolamentare, c'è molta confusione anche perché il fenomeno è diffuso da troppo tempo. Sono in corso diverse cause penali. Basti pensare che cliccando www.whitehouse.com non appare la Casa Bianca, ma un sito pornografico. Ci sono poi questioni internazionali. Ciò che è illegale negli Usa non è detto che lo sia in altri Paesi».

Beh, siamo al punto che un gruppo di isole australi ha fatto un'asta miliardaria del proprio suffisso «tv».

«Esatto. Per gli Stati Uniti può valere la legge che proibisce l'uso di nomi che traggono in inganno. Nel caso di "tv" che potrebbe interessare tutte le televisioni del pianeta, siamo di fronte a un problema di monopolio. Per non parlare dell'enorme valore di mercato».

Un'altra preoccupazione per chi naviga in Internet è quella legata alla sicurezza nell'e-commerce. Come viene tutelato chi immette il proprio numero di carta di credito in rete?

«L'e-commerce sta crescendo a dismisura. Il consiglio è quello dettato dal buon senso: rivolgersi solo ad aziende on-line conosciute. Le migliori immagazzinano solo le ultime quattro cifre della carta di credito, cancellando le altre per evitare atti di pirateria. Ma c'è sempre il problema degli hackeraggi dall'estero. Sono in corso negoziati tra il governo Usa e la Bulgaria, per un caso di 200 numeri di carte credito clonate. Con il Canada, la Svezia e alcuni Paesi sudamericani ci sono altri negoziati aperti per la violazione dei siti della Nasa e del Dipartimento di Giustizia. Le questioni sono innumerevoli, soprattutto da quando ci sono siti che offrono affari molto vantaggiosi on-line».

E magari si tratta di marchi contraffatti. In Italia la Cassazione ha stabilito che non si tratta più di truffa, se un prodotto che imita una griffe viene venduto a bassissimo costo, distinguendosi così in modo palese dall'originale. Che ne pensa?

«Negli Usa è una violazione duplicare i marchi, anche quando si tratta di oggetti non autentici in modo evidente. Oltre alla tutela dell'azienda, pensiamo che sia reato che investe la collettività perché se non si interviene si moltiplica il fenomeno. Da noi esiste una banca dati comune tra Fbi, Dogana e Dipartimento di Giustizia. Ogni impresa viene tutelata, anche le aziende italiane».

Lei si occupa in modo particolare di tutela della proprietà intellettuale. Su Internet è facilissimo scaricare file musicali in formato Mp3, l'ultimo film di James è finito in rete prima che nelle sale...

«L'unica difesa è aggiornare la tecnologia. Come ha fatto Stephen King con il libro per Internet. Si può leggere solo dietro pagamento e non è riproducibile».

Tra i pionieri di Internet c'è chi teorizza il «no copyright». Citano il sistema Linux, che si poteva scaricare gratuitamente e si è migliorato negli anni grazie al contributo di tutti.

«Siamo d'accordo sul non limitare o restringere la diffusione delle idee, ma il "no copyright" rimane un'opinione di minoranza. Gli Stati Uniti hanno una lunghissima tradizione di tutela della proprietà intellettuale, fa parte integrante della cultura americana. Non può più essere scalfita».

In Italia si è aperto un dibattito sul controllo dell'utilizzo di Internet da parte dei datori di lavoro. Crede ci sia un problema di privacy violata?

«Molte aziende negli Usa hanno politiche di controllo. E' una strada obbligata visto che un lavoratore che naviga in Internet per un suo interesse personale, rappresenta comunque un costo per la società. Però non ci sono ancora stati casi, finiti davanti alla Corte Federale».

Manca però una regolamentazione internazionale.

«E' vero. Solo Europa Occidentale e Usa stanno cercando di collaborare, sono in corso discussioni per capire cosa fare. Qualche norma è stata introdotta con il Digital Millenium Act '98, a ottobre entrerà in vigore una legge che considera reato violare i software di sicurezza della rete. C'è ancora molto da fare, soprattutto per la tutela della proprietà intellettuale».

Il presidente Usa, Bill Clinton

IMMOBILI E GLI AFFARI

Rebus politico per Monti: Polo o Ds alla guida della Bocconi?

Il commissario Ue **Mario Monti** è nel mezzo di un bel dilemma: chi scegliere come rettore della Bocconi di cui egli è presidente, e dove sta per scadere il mandato di **Roberto Ruozi**. Due i concorrenti in lizza. **Carlo Secchi**, area Forza Italia e vicino a **Roberto Buttiglione**, e **Roberto Artoni**, area Ds. Il primo insegna politica economica europea, una materia in sintonia con il Commissario alla concorrenza, il secondo vanta tra le molteplici esperienze l'essere stato commissario Consob.

Il dilemma, come si vede, ha ampie coloriture politiche, per nulla facili da districare essendo i candidati sostenuti da fronti opposti. Anche perché a complicare il tutto ci si mettono le correnti interne all'ateneo e lo stesso consiglio di amministrazione. Non è quindi escluso che proprio la politicità dello scontro favorisca una soluzione diversa, che «peschi» tra altri docenti importanti. Come ad esempio il presidente dell'Ice **Fabrizio Onida** o il grande esperto di diritto societario **Piergaetano Marchetti**.

Mario Monti

Secchi, tra l'altro, è stato eletto sabato scorso tra i nuovi consiglieri della Popolare di Milano dove, contrariamente ad alcune voci della vigilia, il presidente **Paolo Bassi** è stato riconfermato. Accanto a lui, vicepresidente, il potente sindacato interno Fabi ha voluto alla vicepresidenza l'ex numero uno della Cariplo **Alberto Mazzotta**, già cooptato in piazza Meda al posto del dimissionario **Silvano Borolli** (che nella tenzone tra Bpm e Commercio & Industria per la mano della Popolare di Novara, si era apertamente espresso a favore dell'istituto guidato da **Giuseppe Vigorelli**).

Paolo Bassi

Tra le *new entry* nel consiglio della Milano, con Secchi sono arrivati **Maria Martellini** (che fu nel consiglio Rizzoli all'epoca della presidenza di **Luigi Guatri**) e **Pier Antonio Ciampicali**, direttore generale dell'Ufficio Italiano dei Cambi. E in tema di consigli, una bella pattuglia di consiglieri dovranno andarsene a ora che, con la definitiva conquista della Comit, **Giovanni Bazoli** ha dato il via alla ristrutturazione del polo Intesa. Che vedrà la progressiva integrazione delle reti bancarie di Ambroveneto, Cariplo, Carime, Mediocredito Lombardo e della Comit in tre «divisioni» nazionali.

Roberto Mazzotta

Giovanni Bazoli

Ritorna in alto mare la Banca Nazionale del Lavoro guidata da **Davide Croff**. Con il tramonto dell'ipotesi di alleanza tra il Credit presieduto da **Lucio Rondelli** e il Bilbao-Argentaira presieduto da **Emilio Ybarra**, il dieci per cento di Bnl che si trova nel portafoglio del gruppo spagnolo potrebbe ceduto, a disposizione del miglior offerente. La non sembra dispiacere al presidente di Bnl **Luigi Abete** che, in questo modo, riconquista libertà di manovra cui da tempo aspira, e per la quale tempo sta attivamente lavorando.

Questo lieci per che torna sul mercato riattizza tra l'altro le fiamme del tormentone che da oltre due anni si consuma intorno al riassetto bancario, sotto le vigili ali di Bankitalia. Come reagirà il presidente della Popolare di Vicenza **Gianni Zonin**, che di Bnl è un altro importante azionista? Si faranno quelli di Unipol che, stando alle recentissime dichiarazioni del presidente **Giovanni Consorte**, stanno guardandosi intorno alla ricerca di una banca da acquistare? Senza contare il terzo partner di Bnl, il neo presidente Ina **Fabio Cerchiai**. Il quale, secondo le intese pattuite con l'Opa Generali sulla compagnia romana, la sua partecipazione in Bnl dovrà a sua volta dismettere. Ma che forse non vorrà rinunciare a giocare un ruolo nelle decisioni finali.

Davide Croff

Intanto la Banca di Roma di **Cesare Geronzi** vara una *securitisation* record da 3.500 miliardi, la cessione di immobili per oltre mille miliardi e progetta altri mille miliardi di investimenti nello sviluppo dell'*online* attraverso la nuova Banca virtuale che dovrebbe partire d'intesa con la Telecom **Roberto Colaninno**. Sempre nell'*online*, ma nel settore automobilistico, me partecipata Nissan il presidente della francese Renault **Louis Schweitzer** entra nel club della piattaforma Internet per il *business-to-business* lanciata due mesi or sono da Ford, General e Daimler-Chrysler. Mentre i tre big telefonia cellulare, Ericsson, Nokia e Motorola si accordano per mettere a punto un sistema comune che garantisca le transazioni commerciali elettroniche.

Gianni Zonin

Roberto Colaninno

A Zurigo, il finanziere **Martin Ebner** (che è tra l'altro importante socio di **Marco Tronchetti Provera** nel gruppo Pirelli) subisce uno co. **André Hoffmann** e **Andreas Oeri**, che insieme controllano la Roche, bocciano il suo ingresso nel consiglio del colosso farmaceutico del quale Ebner ha il 16%. Ma secondo i ben informati la partita non è che all'inizio, Ebner non è mai stato tipo da lasciar correre. Mentre il re della Borsa di Zurigo pensa alla rivincita, il listino di Milano apre la settimana con molti patemi d'animo. Per una curiosa coincidenza, a una economia diale che migliora le previsioni di cresci- contrappunto lo scricchiolio dei listini, che tremano sotto i crolli a ripetizione di Wall Street.

Tronchetti Provera

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 134 NUMERO 104 21

LUNEDÌ 17 APRILE 2000

ROSI A CHIOGGIA PER «SALVATORE GIULIANO»

Sarà il regista Francesco Rosi a presentare domani a Gorizia la versione restaurata di *Salvatore Giuliano*, il film del 1961 da lui stesso diretto e sceneggiato in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico e Franco Solinas.

IL CINEMA ASIATICO

È andato ex aequo al commovente film cinese *The shower* del regista Zhang Yang (Fotoi e alla love story sudcoreana *My heart* Bae Chang-ho il Premio del pubblico del 2° «Far East Film» di Udine.

I trecento giorni dell'Imperatore in esilio: li racconta il suo bibliotecario nel romanzo di Ernesto Ferrero

NAPOLEONE ALL'ELBA *donne, stivali e mamelucchi*

Esce domani da Einaudi *N.*, romanzo storico di Ernesto Ferrero, dedicato ai trecento giorni che Napoleone trascorse all'isola d'Elba, tra il 1814 e il 1815. marzo di quell'anno fuggirà dall'isola per tentare una nuova avv che si concluderà con la sconfitta definitiva di Waterloo. Ne anticipiamo un brano.

Ernesto Ferrero

ALLE quattro del pomeriggio la bandiera con le api durate è scesa sul pennone del Forte Falcone. I dell'*Undaunted* e gli urrà dei marinai inglesi, che arrivavano distintamente sin qui, hanno annunciato che l'Imperatore lasciava la nave. I cannoni di Forte Stella cominciano a tuonare.

Ci precipitiamo in darsena.

Pioviggina, la giornata è color grigio perla, quaresimale. Il colore dell sospese.

La lancia dell'Imperatore è sbucata dalla torre del Linguella come dalla quinta di un teatro, s'è fatta largo nel brulichio di barche che l'accompagnavano. Poche bracciate, e già procedeva languidamente sulle slanciò. I ventiquattro marinai hanno alzato i remi come alabarde in parata. Finalmente l'ho identificato. era tolto il famoso cappello, e con la sinistra lo teneva alla vita, con la destra si allisciava i capelli.

Ho scrutato i miei concittadini. Davanti a me, sul molo, il Maire Traditi, nobile aretino, sudava nella invernale, anche la giornata non poteva dirsi calda, e tamponava la bocca rotonda un fazzoletto. Accanto a lui Vittoria, sua moglie e cugina, provava meccanicamente l'inchino, flettendo le ginocchia con brevi scatti, e intanto sistemava la tesa del cappello «alla Paloma» che s'è fatta fare a Firenze da una modista che serve i Granduchi. Il Vicario Generale Giuseppe Filippo Arrighi si guardava intorno per vedere se gli altri guardavano lui. Da giorni aveva fatto sapere ai fedeli che per via delle origini aveva legami di parentela con l'Imperatore. Adesso intimava: - Non spingete! Non spingete! - anche se nessuno lo premeva, principalmente per degli effluvi che emanano da lui, notorio mangiatore d'aglio e cipolle, di cui ama farsi preparare robuste insalate. Il dottor Cristino Lapi, comandante della Guardia Nazionale, dei primi giacobini dell'isola, adesso che l'ora della sua gloria stava quella sciaiuppa, la fissava con una intensità dolorosa, quasi temesse di vederla inghiottita dalle acque all'ultimo istante. André Pons de l'Hérault, l'amministratore delle miniere, sporgeva marcatamente in avanti il labbro inferiore, un poco scimmiesco, per qualche perplessità, o per il compiacimento di appartenere - lui di padre spagnolo - alla stessa etnia dell'illustre Sopravveniente. Mio fratello Ferrante si affannava a cercare nel barcame che accompagnava il Sovrano la lancia che aveva imprestato ai Vantini, i quali avevano voluto godersi lo spettacolo dal mare, imbarcando a maggior festa due violinisti, tre chitarre, un mandolino, un tamburino e vari famigli tirati a lustro: aveva paura che la barca, sovraccarica di gente eccitata, affondasse. Mia sorella Diamantina ha detto: - Svengo! Svengo! -, e mi ha passato il ventaglio perché provvedessi a farle aria.

La gente della darsena gettava fiori, cappelli, baci, gridi d'evviva, in una nuvola di fazzoletti. In una delle tante barche decorate sei fanciulle in bianco pepio, anch'esse accompagnate da violini, continuavano a cantare: «Apollon, exilé du ciel, est réfugié Thessalie», ode che a molti è sembrata poco appropriata, ricordando l'esilio a un esiliato, foss'anche il divino Apollo. Ma ora quel canto esiguo era sovrastato dallo strepito generale, e le fanciulle sembravano boccheggiare come dai vetri d'un acquario.

- Non lo vedo! Non lo vedo! Dov'è Victoire! - ha gridato alla moglie il Maire, ormai definitivamente sopraffatto dall'ansia. Non l'aveva mai chiamata alla francese.

- Ma lì, davanti a voi, sotto i pennacchi delle guardie svizzere! - ha detto Vittoria, che è una buona credente ma non s'intende di uniformi.

- Benedetto Iddio! E' proprio Lui! - ha esalato il Maire.

Venti braccia si sono protese a fermare la corsa della lancia e assicurarla alle bitte del molo. Nello scompiglio di mantelle, sciabole, piume e sciacco, la barca dell'Ospite beccheggiava e l'Imperatore è stato fermamente sorretto da due rosse cariatidi inglesi, che gli stavano alle spalle. Finalmente è saltato sul molo con la superstite grazia d'un vecchio cavallerizzo. Pallidissimo, busto assai lungo e tondeggiante, gamba corta. Per questo fa miglior figura a cavallo, e credo che Lui lo sappia benissimo; ma i cavalli non erano ancora stati sbarcati. Sulla fronte stempiata gli gira a virgola il famoso ciuffo, d'un castano un po' spento, tendente al grigio. Sembra non avere ciglia, né sopracciglia. è passato più volte la mano sul . Ha trattenuto nel naso un piccolo rotto, come se una burrasca gli avesse commosso lo stomaco.

Aveva l'aria di uno dei tanti commercianti che arrivano dal continente e anche se la traversata è breve non vedono l'ora di mettere piede a terra.

Traditi si è impiegato in un inchino interminabile, ha cercato accanto a sé il piatto d'argento con le chiavi della città, l'ha offerto con un vero trasporto al Sovrano. La ricerca di chiavi che avessero sufficiente distinzione simbolica è stato uno degli incubi della mattinata. Non c'è chiave, per quanto ben forgiata, che possa reggere un esame del genere. Non c'è chiave adatta per un uomo come l'Imperatore. A mezzogiorno Traditi ha optato per le chiavi di casa Manganaro, robuste, autorevoli, ma svelte di una certa leggerezza araldica.

Il Sovrano ha guardato le chiavi incuriosito, come se non le riconoscesse per sue, e le ha restituite a braccia ben tese al Maire. Ha detto con fare bonario:

- Monsieur le Maire, riprendetele, son io che le affido a voi. Non potrei affidarle a più degna persona -. Ha una voce calda e suasiva, rapida e vibrata. Anche la pronuncia italiana, che alcuni dicevano scadente, m'è parsa buona.

«Finalmente è saltato sul molo con la superstite grazia d'un vecchio cavallerizzo. Ha l'aria di uno dei tanti commercianti che arrivano dal continente e anche se la traversata è breve non vedono l'ora di mettere piede a terra»

Ernesto Ferrero è direttore della Fiera del libro di Torino. Ha tradotto Céline e Flaubert, e fra i suoi molti lavori di biografia di Gilles de Rais, un'antologia critica su Primo Levi, una biografia per immagini di Calvino e il romanzo Cervo Bianco

GIOCHI DI MEMORIA

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

TUTTI ricordiamo senza fatica i tre eventi essenziali del 1815: fuga dall'Elba di Napoleone, ritorno trionfale a Parigi e infine Waterloo. Ma prima di lasciarla ci arrivò, all'Elba. Che cosa accadde nell'isola durante i dieci mesi di quel soggiorno forzato? Ernesto Ferrero, torinese ma ormai saldamente ellbano d'elezione, proprio nel tolto di quei trecento giorni è andato a frugare col massimo scrupolo storico. Ha reso poi del ricco materiale raccolto un uso manzoniano da quell'elegante, eccellente narratore che è. Gli si poneva il problema del valletto (inesistito e un grand'uomo per il suo valletto). L'Imperatore, cioè, doveva per forza essere visto, raccontato, commentato da un suddito del nuovo piccolo regno. Un osservatore, ma benevolo malevolo, sarcastico, riduttivo, adorante?

Ferrero ha fatto una scelta strategica felice. Le memorie di una specie di romito locale, Martino Acquabona, uomo di lettere frustrato e dubbioso che la quieto del suo studiolo ha seguito per vent'anni con crescente disgusto le strepitose e sanguinose gesta dell'Orco. Col resto della popolazione invitata a mostrare entusiasmo scende anche lui al porto, vede la lancia avvicinarsi, distingue infine il Grande Beccaio, piccolo tra i giganti della scorta, sciupato, il volto livido di un commerciante col mar di mare. Tutto lì? Ma in pochi giorni il suo «sguardo di valletto» si modifica, si allarga alle fondamentali questioni del potere, della guerra, della pace, del destino di quest'omuncolo panciuto precipitato nella polvere della piccola isola. Acquabona tiene nota via via dei piccoli avvenimenti, balli, ispezioni, concerti, editti, e sbalordito dall'attivismo frenetico e dal genio organizzativo del Caporale, che tutto pretende riformare, spostare, migliorare, che cavalca senza posa tra boschi e monti, mette il suo sempre competentissimo becco nelle misere risorse dell'Elba, miniere, pesca, legna, avari vigneti. Governa l'isola come se fosse il suo impero definitivo, detta ordini in continuazione, mulla, dalle fognature alle tasse, dalle potature agli affreschi della sua nuova magione, sfugge al suo occhio d'aquila, vale a dire alla sua maniacale meticolosità. Quando arrivano le casse della sua biblioteca, Acquabona è pregato di riordinare i libri del Supremo Lettore secondo ovviamente uno schema ben preciso. I due si vedono, si parlano. Anche qui Ferrero supera la difficoltà con bel virtuosismo, appoggiandosi al *Memoriale di Sant'Elena*, certo, anche a Foscolo, a Chateaubriand, Benjamin Constant, a Madame de Staël, che prestano al memorialista un convenzionale linguaggio d'epoca preromantica, strizzato, pungente, retorico quando serve e sontuosamente elegiaco nelle descrizioni dell'isola dei suoi dirupi, golfi, rocce, promontori. Il carisma di Napoleone giorno dopo giorno sul tormentato bibliotecario, non diremo fino a che punto; mentre il tono «basso», con numini tocchi vernacolari, è affidato agli indigeni, oscillanti tra paura, diffidenza, ridicola vanità, ammirazione e opportunismo servile. Un affascinante segmento di storia, a pensarci, un aggiro paradossale che ancora induce alla meditazione. Napoleone Bonaparte re per dieci mesi di una più che piccola, poverà, bellissima isola. Sarà magari una battaglia marginale, ma Ernesto Ferrero ha visto bene il campo, ha messo bene le sue forze e la non facile vittoria è sua.

Un uso manzoniano del ricco materiale raccolto col massimo scrupolo storico

---

Le due scrittrici si contendono senza esclusione di colpi i ricordi di un'infanzia comune

Antonia Byatt e sorella: c'eravamo tanto odiate

L'uscita di un nuovo libro scoperchia un antico groviglio di gelosie

Giovanna Zucconi

«I suoi libri non li leggo e non li leggerò mai». Nel soave mondo delle rivalità letterarie, frasi così si sentono spesso. Più singolare è che a dichiarare l'ostilità estrema siano due sorelle, entrambe scrittrici. Ovvero due scrittrici, ineluttabilmente sorelle. Antonia Byatt e Margaret Drabble: unite loro malgrado dal vincolo più stretto, separate da un duello che da ormai mezzo secolo trafigge vite e romanzi, biografia e scrittura. E che ora si combatte sul terreno più crudele, quello del passato della memoria famiglia. A chi appartengono i ricordi un'infanzia comune? Chi, fra due sorelle scrittrici, ha il diritto e il privilegio di decantare gli antichi dolori, di trasformarli in letteratura? Chi detiene il copyright sulla vita? Ciascuna risponde, com'è ovvio: io. Ciascuna risponde, ed è meno scontato, con le schermaglie un irritato dialogo a distanza, perfidia dopo perfidia, romanzo dopo romanzo. Quelli di Antonia Byatt ben noti in Italia: Einaudi ha pubblicato *Possessione*, *Angeli e insetti*, *La torre di Babele*, e manda in libreria una raccolta di racconti, con il titolo *Zucchero ghiaccio vetro filato*. Di Margaret Drabble invece è stato tradotto soltanto un romanzo, *La mia radiosa*, editrice Luciana Tufani. Eppure in Inghilterra e in America è una scrittrice di primo piano, un'apprezzata ritrattista del costume sociale. Anzi, è stata a lungo più famosa della sorella. Poco più che ventenne era già una Françoise Sagan inglese, intellettuale ma sexy. Il suo primo, acclamato ruotava, guarda caso, intorno al rapporto fra due brillanti sorelle. Per quel precoce debutto, quando Margaret batté sul tempo Antonia e si accaparrò pure il cognome di famiglia, costringendola ad adottare uno pseudonimo, una rivalità privata si trasformò in pubblica tenzone, in uno sconcertante ping-pong di sofferenza e insofferenze.

L'ultimo round è in corso in questi giorni. Margaret Drabble annuncia di aver terminato un nuovo libro al quale ha lavorato per tre anni: *The Peppered Moth*, che uscirà fra qualche mese, è una biografia romanzata della madre, Kathleen Marie Bloor. Terreno minato, la tensione fra le sorelle. Il romanzo, spiega scrittrice, è un tentativo «esorcizzare tutti gli antichi fantasmi. è una terapia molto difficile, ma spero così di riuscire a mettere a riposo il passato e trovare la pace». Sprezzante la reazione di Antonia Byatt: «Preferirei che la gente non leggesse una versione di mia madre scritta da qualcun altro». La risposta di Margaret rimbalza immediata: «Non è . Io leggo i libri di mia sorella, ma per quanto ne so anche lei ha scritto di mia madre». Infatti a suo tempo lesse *Possessione*, il pastiche vittoriano che nel 1990, con il Booker Prize e 75.000 copie vendute in prima edizione, scaraventò Antonia dal circuito della stima accademica al più ampio successo: perché, disse, raffigurava il luogo delle loro vacanze infantili, e le avrebbe impedito di scriverne lei. Non lesse neppure il racconto *Zucchero*, proprio quello che apre la raccolta pubblicata adesso da Einaudi, perché «non volevo leggere nulla sulla malattia di mio padre, a meno non l'avessi scritto io - e non avevo alcuna intenzione di farlo».

L'annunciata uscita di *The Peppered Moth*, insomma, scoperchia un antico groviglio di gelosie. Che va ad aggiungersi ad altri «inferni di famiglia» del mondo letterario anglosassone di questi anni, celebre fra tutti quello fra la poetessa Sylvia Plath e il marito Ted Hughes. Il oxfordiano John Bailey ha impietosamente la malattia della moglie Iris Murdoch, splendida mente annebbiata dalla demenza dell'Alzheimer. Frank McCourt, dopo il delle *Ceneri di Angela*, accolse con una sdegnosa alzata di spalle le memorie di famiglia scritte dal fratello minore

L'una in «Possessione» ha scelto i toni idilliaci, l'altra non nasconde la grave depressione materna

Qui accanto Margaret Drabble, a sinistra la sorella Antonia Byatt

Malachy, augurandogli di guadagnare un po' di soldi visto che come attore aveva sempre fatto la fame. E nelle lettere del romanziere Kingsley Amis, che saranno pubblicate postume a metà maggio, il figlio Martin viene affettuosamente definito «uno stronzetto».

Se non altro, a modo, Antonia Byatt e Margaret Drabble hanno avuto il coraggio di mettere in piazza in maniera un po' più articolata la loro ferita primordiale. Antonia ha descritto con tonalità quasi idilliache la casa dove crebbero nello Yorkshire degli anni Trenta, ricca biblioteca, il padre avvocato che declamava poesie, connaturato agio verso la cultura e la lettura, quando per una bambina era ovvio abitare le pagine di Walter Scott e Stevenson e Jane Austen. Perché allora, se tutto era così armonioso, ha impiegato una vita a difendersi dall'accusa, vera o presunta, di essere fredda e troppo cerebrale? Perché quelle frasi lancinanti, come «si impara di più sull'amore dai libri che osservando i propri genitori»? Perché quella determinazione a diventare scrittrice, nonostante il matrimonio, nonostante i quattro figli, strappando il tempo per scrivere, come dice lei, fra una mescolata e l'altra alla zuppa? Tutto, pur di «non rimanere intrappolata in cucina, poiché quello aveva distrutto qualcosa di essenziale nostra madre». Una madre di umili origini, laureata Cambridge e che aveva insegnato nel college durante la guerra, quando decadde il divieto a salire in cattedra per le donne sposate. Una madre costretta poi alla vita domestica, che reagì allo spreco del proprio talento scoppi di furia e una inguaribile apatia, trascurando i figli e tormentandoli perché primeggiassero. A lei, la madre di tutte le future battaglie fra le due sorelle, Margaret Drabble dedica dunque il romanzo della discordia. «Dicono che la depressione è creativa, è la perla nell'ostrica, produce grandi scrittori, grandi artisti, grandi pensatori. Me - ha scritto, - ripenso a mia madre, che ha inghiottito antidepressivi fino al suo giorno estremo, e mi salutava al mattino, quando le portavo il tè a letto, con una nube di sofferenza oscura, nera, contagiosa, e dico, no, c'era niente di creativo. Mia madre è stata la madre della mia malinconia». E di quell'abisso rabbia e contro il quale entrambe le sorelle hanno combattuto, le opere e i giorni.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Enrico Singer
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Ugo Bertone
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [illegible] SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale Paolo Paloschi
Amministratori Francesco Paolo [illegible], Alberto [illegible], Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino - tel. 011 65681 - STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84 Torino - Nuova SAMI spa, via della Ghisolfa 11, Milano - Selle srl via Carlo Pesenti 130, Roma - l'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari - SIS spa, Quinta Strada 15, Catania - Nord Estate 19-21 Rue du Caire, Bruxelles (B)

© 2000 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 1997 del 25/11/1999
La tiratura di domenica 16 aprile 2000 è stata di 524.749 copie

FIEG

DIETRO L'ASTENSIONISMO ALLE REGIONALI

L'ENIGMA DEL NON VOTO

[illegible]cio Ainis

Da un po' di tempo a questa parte, c'è un convitato di pietra in ogni banchetto elettorale: l'elettore non votante. Questo commensale è l'unico a ingrassare senza toccare cibo; tanto che alle ultime europee gli astenuti hanno sfiorato la ragguardevole quota del 30%, rendendo il digiuno elettorale un fenomeno di massa. Ma l'Europa rappresenta ancora un'entità astratta, lontana dalle nostre province; e dunque si capisce che non generi entusiasmi. Meno comprensibile appare al contrario la bassa affluenza elettorale quando è in gioco il destino della nostra regione, del territorio in cui viviamo. E altrettanto incomprensibile suona il raffronto tra coloro che disertano le urne quando si tratta di rinnovare il Parlamento, e la percentuale del non-voto per i consigli regionali: in quest'ultimo caso, gli astenuti crescono dal 2 al 5%.

Ecco: perché? A rigor di logica, il rapporto in questione dovrebbe risultare esattamente rovesciato, dato che siamo tutti un po' più attenti a quanto ci succede dentro casa, che nei corridoi del nostro condominio. E infatti negli Stati Uniti la partecipazione al voto è maggiore se c'è da eleggere il governatore di uno Stato, anziché il presidente federale. Si dirà: ma le regioni italiane hanno poteri incomparabili a quelli attribuiti agli Stati nordamericani, e dunque hanno anche una minore presa nei confronti dell'elettorato. Vero, ma soltanto in parte: dopotutto, questa volta c'era da eleggere direttamente il presidente della giunta, e c'era inoltre da comporre 15 consigli regionali che si trasformeranno in altrettante assemblee costituenti, dovendo redigere i nuovi statuti regionali.

Senonché c'è un'altra differenza tra noi e gli americani, e di non poco conto. L'attuale presidente Clinton era governatore dell'Arkansas quando conquistò la Casa Bianca; prima di lui anche Reagan fu eletto presidente dopo aver dimostrato le sue qualità politiche alla guida della California, e Carter della Georgia, e come loro molti altri presidenti. E in Italia? I calabresi, i veneti, i marchigiani conoscono a memoria le facce di D'Alema e Berlusconi (che peraltro hanno girato in lungo e in largo la penisola per fare campagna elettorale, pur non essendo candidati), ma sanno assai poco di coloro per cui avrebbero dovuto votare. È una vecchia storia, che ci ha fatto compagnia nella prima repubblica così come durante la seconda. Oggi allora, non c'è un passaggio regionale nel *cursus honorum* della classe politica italiana; oggi come allora, il finanziamento pubblico ai partiti gestito dalle segreterie centrali, non certo dalle loro sedi periferiche. E insomma la struttura centralistica dei partiti a costituire l'autentica zavorra del decentramento regionale; senza una riforma dei partiti, il federalismo all'italiana non può dunque che morire d'asfissia.

michelecinis@iol.it

BENI IMMOBILI, COSA E COME VENDERE

LO STATO ALL'ASTA

Mario Fazio

La vendita a privati dello stadio Olimpico e del Foro Italico rientra nel vecchio disegno di mettere all'asta i beni immobili dello Stato che lo Stato stesso non sa come utilizzare né conservare. Nel 1985 si era favoleggiato di un patrimonio da cui ricavare 600 mila miliardi di lire. Nel 1989 Andreotti riprese in considerazione l'idea, ma ci si accorse che mancava persino il censimento delle proprietà statali. Tre anni dopo riprovò il governo Amato per colmare almeno in piccola parte i debiti accumulati e il ministro Goria presentò una prima lista di 114 «pezzi» che venne subito demolita per la disinvoltura nei confronti dell'eredità storica e del paesaggio naturale. La lista comprendeva interi tratti di costa con arenili (inalienabili) dal Cadenzo alla Sardegna, la pineta del Tombolo, antichi forti e fari, ex monasteri, caserme e prigioni dismesse in edifici di valore monumentale.

C'era stata persino la strabiliante proposta della Corte dei Conti: lo Stato io bolleria venda le «eccedenze» di opere d'arte che si trovano nei depositi dei musei. Operazione culturalmente e giuridicamente inammissibile, bocciata grazie a una insurrezione molto forte. Speriamo che qualcuno non rispolveri l'idea in nome del liberismo risanatore.

Oggi si rilancia il progetto di mettere sul mercato almeno una parte del patrimonio immobiliare dello Stato. Ma qualcuno può dirci di conoscerne l'entità? Esiste il sospirato elenco? Il governo D'Alema deve far conoscere con chiarezza i criteri con cui verranno scelti i «pezzi» da offrire ai privati, con quali garanzie sul piano urbanistico e paesaggistico. Nel caso dello stadio Olimpico si tratta soltanto di salvaguardare l'ambiente in cui sorge. Il Foro Italico, al di là delle testimonianze di una epoca infausta, dovrebbe restare spazio pubblico, al servizio di quartieri romani privi persino di un polveroso campetto di calcio.

E' innegabile che uno smisurato patrimonio statale è in abbandono. Non tutto può essere restaurato e conservato dalla mano pubblica. Va dunque fatta una selezione, escludendo dall'offerta a privati gli immobili di interesse storico e artistico che lo Stato ha il dovere di restaurare e conservare. Per quelli che possono essere messi sul mercato l'appetibilità è spesso limitata dai vincoli di legge. Prima di inventare espedienti giuridici per aggirarli si fissino limiti di sfruttamento che evitino conseguenze rovinose per le città, per la nostra memoria storica, per il paesaggio che si proclama solennemente di voler tutelare.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

Sanguinetti. Intervistato da Giovanni Bianconi per la *Stampa*, Mario Spallone, noto come «barone rosso» come medico di Togliatti, va un po' fuori tema e sopra le righe nel commentare le indagini sui suoi familiari coinvolti nell'inchiesta sui presunti aborti illegali a Villa Gina. Dice: «Con gioia ho guidato il plotone di esecuzione contro i fascisti Koch e Caruso, e con gioia farò giustizia dei miei congiunti se risulteranno colpevoli». Esagerato. Ribadisce: «Io non mi fermo, e sono più resistente oggi che quando ho resistito alle torture dei fascisti». Supersesagerato. Intervistato da Concita De Gregorio per *Repubblica*, Spallone insiste con i paragoni impropri: «Se sono colpevoli assisterò alla condanna come assistei alle fucilazioni dei fascisti». Esageratissimo. Ma superesagerati anche al *Manifesto*, dove Spallone viene sottoposto alla *damnatio memoriae* rievocando una proposta di auto-candidatura del «barone rosso» per le elezioni al Senato: «Giunse una telefonata da Botteghe Oscure. Adalberto Minucci, della segreteria, annunciava che Berlinguer non avrebbe ratificato una lista in cui figurasse come candidato l'ex medico di Togliatti. Berlinguer, nello scorrere le liste, leggendo il nome di Mario Spallone si era limitato a dire, tracciando una croce sul nome, "questo no"». E perché mai? Questo no, non si dice.

GOYA CHI MOLLA. All'uscita della mostra su Francisco Goya a Palazzo Barberini c'è un tavolino con sopra un librone dove i visitatori sono invitati a riferire i loro «commenti e consigli». Boomerang, come si evince dalla cronaca che ne fa Marco Nese sulle pagine romane del *Corriere della Sera*. Dove infatti si racconta che i visitatori hanno sì aderito all'invito di commentare ma allo scopo di lamentarsi per le difficoltà con la *consecutio temporum* di un cartello in cui si legge «quando si ro[illegible] a Madrid il suo bagaglio era...», c'è un tale frastuono che «qua sembra di stare allo stadio». Peccato.

Maurizio Costanzo: «Vorrei che Padre Pio facesse un miracolo e, anche senza oscurare le altre reti, le annebbiasse un pochino perché tutti potessero fermarsi su Canale 5». In alto il professor **Mario Spallone**: «Con gioia farò giustizia dei miei congiunti se risulteranno colpevoli»

POCHI OTTIMI. Per una fortunata coincidenza escono contemporaneamente in libreria *Il giuramento rifiutato* di Helmut Goetz (La Nuova Italia) e *Preferirei di no* di Giorgio Boatti (Einaudi), ambedue dedicati a quella minuscola e ammirevole pattuglia di accademici, dodici su quasi milleduecento, che rifiutarono nel 1931 il giuramento di fedeltà al fascismo. Dato che nessuna targa, nessuna lapide, nessun monumento ricorda i nomi di chi ha compiuto quel gesto esemplare di coraggio e dignità, ecco il troppo breve elenco degli eroi che dissero no: Vito Volterra, Fabio Luzzatto, Francesco Ruffini, Edoardo Ruffini, Giorgio Levi Della Vida, Bartolo Nigrisoli, Piero Martinetti, Marco Carrara, Giorgio Errera, Ernesto Buonaiuti, Lionello Venturi, Gaetano De Sanctis. Loro non si piegarono.

E [illegible] E [illegible] Grande commozione per la morte di Giorgio Bassani. Tranne uno strascico dell'annoso scontro sui «cassetti violati» di Bassani negli uffici romani [illegible] editrice Feltrinelli, il cordoglio per la morte dello scrittore ferrarese appare unanime, armonico, [illegible] conflitti, corale, compatto. Malgrado i furiosi attacchi che Bassani dovette subire in passato. Come quelli, ricordati dal *Secolo d'Italia*, originati dalla partecipazione dello scrittore al pranzo che nei primi anni Settanta il Presidente [illegible] Repubblica aveva offerto al segretario di Stato americano Henry Kissinger e che fu veementemente criticata come gesto politicamente scorretto tanto da far scrivere al *Paese sera*: «può dunque tanto su certi nostri "uomini di cultura" il fascino dei saloni illuminati e dei camerieri pennacchiati?». Da notare le virgolette dubitative e deliberatamente derisorie sulla definizione «uomini di cultura» per parlar male di Bassani. Riposi in pace.

AIUTINO. Commentando lo sceneggiato su Padre Pio trasmesso su Canale 5, Maurizio Costanzo ha detto: «Vorrei che Padre Pio facesse un miracolo e quella sera, anche senza oscurare le altre reti, le annebbiasse un pochino perché tutti potessero fermarsi su Canale 5». Anche i miracoli vogliono privatizzare, in esclusiva, per battere la concorrenza?

Europa, Giscard e Schmidt suonano la carica

Aldo Rizzo

Il cosiddetto caso Prodi si va sgonfiando, è in ribasso la polemica (in piccola parte fondata, [illegible] complessivamente strumentale) di molta stampa internazionale, circa il modo in cui il presidente italiano della Commissione ha finora esercitato la sua *leadership*. Emergono invece i nodi politici, in una fase, quella sì delicatissima, della costruzione europea. E' in atto, infatti, una specie di corsa contro il tempo, per arrivare al vertice di Nizza di metà dicembre [illegible] una ragionevole riforma interna dell'Unione europea, prima che entri nel vivo l'allargamento a una serie nutrita di nuovi membri dell'Est e del Sud. Ed è di questo che bisogna parlare.

Nella settimana che si è appena conclusa, si sono ascoltate due voci molto importanti: quelle dell'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing e dell'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt. In un appello congiunto, apparso sull'*Herald Tribune* giovedì, i due statisti, che furono vent'anni fa i padri del «sistema monetario europeo», premessa della moneta unica, hanno chiesto ai quindici governi dell'Ue di procedere senza indugi a una riforma dei meccanismi istituzionali, tale da assicurare «operatività» a un sistema decisionale «altrimenti destinato al collasso» (una volta passati da 15 a 25-30 membri). Giscard e Schmidt hanno aggiunto un suggerimento ancora più importante, addirittura cruciale: poiché è impensabile che [illegible] vera integrazione politica si abbia in un'Unione di 30 membri, ancorché riformata, questo traguardo dovrebbe [illegible] fatto proprio dai Paesi della «zona euro», cioè a moneta unica, e l'iniziativa dovrebbe partire dai sei soci fondatori della Comunità europea, vale a dire Francia, Germania, Italia e i tre del Benelux. Questi sei Paesi e gli altri disposti a seguirli dovrebbero dar vita a [illegible] gruppo «euro-europeo», con sue istituzioni a tendenza federale, che si collocherebbero «dentro» quelle della più larga Unione, non contraddicendole, ma assumendo, rispetto a esse, un'autonomia di spinta e di azione. Quanto al progetto, finalmente avviato, di una difesa comune europea, esso dovrebbe restare affidato ai quei Paesi che «hanno [illegible] significativa capacità militare» (quindi anche la Gran Bretagna) e che «s'impegnano ad accettare un meccanismo di decisioni rapide ed efficaci».

Come si vede, quello di Giscard e Schmidt è un appello molto ambizioso, ma anche molto articolato e, in definitiva, molto realistico. Di quel tipo di realismo che dice: quanto proponga è estremamente difficile, ma è il solo modo di arrivare alla meta, ogni altra strada è più comoda, ma finirà in un vicolo cieco. Il vicolo cieco dell'integrazione europea sarebbe una grande area di libero scambio, importante per il commercio, insignificante per la politica e per la storia.

Non sono stati solo i due vecchi protagonisti dell'asse franco-tedesco a muoversi nei giorni scorsi. Si sono mossi anche il Parlamento europeo e, nel suo ambito, il governo italiano, con proposte di accelerare il processo di trasposizione inconsapevole di sentimenti e affetti. In che modo avviene questo? Ci sono realmente degli impostori inquisiti, ma il «transfert» è una manipolazione di dati che si completa attribuendo a una «setta considerata nemica» le pratiche addebitate dal Parlamento europeo ai movimenti indiziati d'evasioni fiscali, di proselitismo attuato [illegible] il lavaggio del cervello, di disgregazione della famiglia ecc., e così, parlando della pericolosità delle sette come l'ennesimo suicidio di massa, pongono furbescamente questa «setta specifica» nella cornice delle aggregazioni religiose considerate deleterie per la società. Riconsiderando il triste episodio in Uganda in concomitanza [illegible] firma d'intesa tra lo Stato e la «setta», attribuiscono alla «setta» ciò che invece risulta che è un'altra cosa. Cosa risulta? Che in Uganda i poteri forti (religiosi e politici) sono sbarazzati dei loro nemici e, a imitazione di Nerone, ne danno la colpa a un altro.

Zeno Bonaguro, Torino

Le cronache orese sono roba straordinaria. Le bugie più discrete diventano qualcosa di meglio che aiuta a pensare a cose diverse almeno poco conosciute. Ma la realtà è sempre più amara, nel contrasto con le nostre invenzioni vince sempre lei. Uno sbarraglio continuo. [o. d. b]

LETTERE — Meglio non credere alle grandi promesse — di O.d.B.

La maggioranza (sic) naviga in un mare di contraddizioni. Ma l'opposizione generosamente si batte alla pari. Poche idee fisse e molto baccano. Ogni giorno ha le sue belle smentite. Non è consigliabile davvero dare ascolto, credere alle grandi promesse. Neppure chi con faccia di rolla le enuncia dimostra di crederci veramente. [o. d. b]

Pronuncia [illegible]

Egregio Sig. Del Buono, tra le molte lettere che riceve, ne accetti una un po' frivola. Alcuni personaggi televisivi pronunciano Schumacher, altri Schümacher. Perché non si uniformano sulla pronuncia esatta, magari telefonando a Maranello?

Franco Aluffi, Alessandria

Il grande banchetto

Gentilmo Oreste Del Buono, il grande banchetto pasquale si sta avvicinando e con esso la strage dei poveri agnellini che ogni anno vengono mu[illegible]i per l'occasione. E' una immensa compassione che penso alle ignare creature che vengono accuratamente preparate per il grande macello... Riflettendo mi sono tornate in mente le parole di Anna Maria Ortese dallo splendido libro *Corpo celeste*, quando dice «I campi di morte, genuina creazione umana, ignota alle stesse fiere, sono eterni. E sempre si valgono del rumore, della musica, anche la più alta, per legittimare il gioco del dolore...». Vorrei che queste parole inducessero a riflettere coloro che, non certo per convinzione quanto per pigrizia mentale, stanno al gioco [illegible] distruttivo. Ma crediamo proprio che il diritto alla vita riguardi solo gli esseri umani? Una delle cose che spero di non perdere mai nella vita è la capacità di indignarmi.

Valeria Massa, Torino

[illegible] del momento

Egr. OdB, tempo fa le scrissi una lettera, di recente apparsa nella sua posta, in cui raccontavo dei danni arrecati alla mia autovettura da un abusivo extracomunitario in un posteggio a Cuneo, e concludevo con un'invocazione a Haider. Quest'ultima è una sorta di imprecazione indotta dalla rabbia del momento, specie dopo interpellati agenti preposti alla vigilanza e sicurezza è avuta per risposta un'alzata di spalle, e non implica adesione a certi programmi e impostazioni (non aspiro a fare il leader dell'haiderismo cuneese!). L'espressione è indubbiamente «forte» e «viscerale», e di questo aspetto mi pento.

Ciò chiarito, resta il problema diffuso crescente disordine urbano, che in difetto di soluzioni può davvero portare a brutte cose. Insomma, la gente ha diritto a essere lasciata in pace nei parcheggi, per strada, ai semafori, nei bar, a casa propria, ecc. O no?

avvocato Marcello Drago, Cuneo

Utilizzo

Gentile signor Del Buono, vado con una certa frequenza a Novara e utilizzo la grande autostazione di viale Ferrucci, nata in pompa magna alla presenza di Vip. Ora ha entrambi gli accessi pedonali chiusi «provvisoriamente» da anni. I viaggiatori devono fare un giro per passare dagli scarni degli autobus e non devono aver voglia di fare pipì (le toilette faraoniche sono sbarrate da tempo immemorabile...). Scommetto che tale autostazione è gestita da qualche ente pubblico, solerte e rispettoso dei diritti altrui quanto lo sono tanti altri pubblici uffici. Lei che ne dice?

dottor Marco Luti, Genova

«Non [illegible]

Gentile signor Del Buono, in un'intervista rilasciata da Sandro Curzi e riportata da *La Stampa* c'è questa frase: «Non sono un comunista di quelli che dicono "noi non sapevamo". Certo che sapevamo di Stalin e di tutto il resto. Ma sono anche che, in un mondo diviso com'era allora, la nostra parte era comunque la migliore». Che la loro «parte» sia definita «migliore» o «nobile», l'avevo già vista e sentita in altre occasioni, però è la prima volta che leggo «sapevamo di Stalin e di tutto il resto».

Altre volte i signori di quella «parte» dicevano e scrivevano che loro lavoravano e combattevano per il Pci e non per Stalin, facendoci intendere che loro avrebbero mai fatto in Italia quello che Stalin faceva in Urss, però io sono convinto del contrario e cioè che se costoro prendevano il potere in Italia sicuramente non sarebbero mancati i gulag, le epurazioni e tutte quelle delizie che Stalin propinò ai suoi concittadini.

Pasquale Rampazzo, Dolo (Venezia)

Come [illegible]

Egregio signor Del Buono, il periodo elettorale ha associato agli in[illegible] dei semafori il popolo degli extracomunitari, intenti a vendere o a lavare, a vistosi sottofondi di manifesti murali con mezzi busti elettorali dallo sguardo fotografico caritatevole immortalati in direzione di coloro che avrebbero dovuto votarli, e non si capisce perché si sarebbe dovuto riconoscergli uno stipendio quinquennale e milionario. Questi aspiranti al cadreghino apparivano a dir poco terrorizzati di perdere il posto di lavoro e alla ricerca di un collante capace di saldarli sul seggiolone della Regione. Nei giorni di mercato si sono adattati tutti quanti come ambulanti venditori di quel fumo che [illegible] quasi tutti sanno prevale sull'arrosto. Ma noia prevale su tutto quanto essi ci di[illegible]. E' come il festival di Sanremo, con la sola differenza che almeno in questo caso non siamo obbligati ad acquistare i dischi che quasi nessuno vuole. Rimasti a [illegible] i piedi schiacciati dopo la caduta tanto desiderata del muro, gli strilloni strillano sempre più stonati. E mentre il paese [illegible] sempre bisogno di profondi cambiamenti nel campo della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione, della pensione e dell'assistenza soprattutto dei meno abbienti, loro... pensano solo a crescere numericamente nelle istituzioni. Alcuni, spudoratamente e contando come il due di picche, chiedono auto di maggior capienza per portarsi appresso anche la numerosa famiglia.

Non se ne può più. Il Terzo mondo con i suoi aiuti umanitari forse mai giunti a una vera destinazione è al collasso, e la cortina dell'Est non c'è più. Li abbiamo illusi di poterli [illegible] a casa loro. Adesso stanno arrivando in massa da noi [illegible] conseguenze a dir poco disastrose. E saranno [illegible] le conseguenze della fobia dell'abbattimento soprattutto del muro a creare da parte di chi l'ha voluto una campagna elettorale basata sulla lotta alla criminalità. Altro che seconda Repubblica. Io personalmente con il certificato elettorale ho fatto una barchetta di [illegible] e affidare a un corso d'acqua con la scritta: Dio salvi l'Italia dai pirati.

Alfredo Finotti, Cologno Monzese

Ci sono gli impostori?

Stimatissimo signor Oreste Del Buono e cara *Stampa*, in concomitanza dell'intesa tra lo Stato italiano e altre fedi religiose, di cui alcune considerate «sette», i mezzi di comunicazione dettero la notizia che in Uganda una setta religiosa ha provocato l'ennesimo suicidio di massa. Ecco ciò che penso. La risoluzione del Parlamento europeo [illegible] maggio 1984 è stata preparata dal rappresentante inglese [illegible]. Richard Bottrell con lo scopo di proteggere i cittadini da illegali metodi di proselitismo, con riferimento a specifiche «diverse infrazioni alla legge compiute da recenti organizzazioni che operano al riparo della libertà di religione».

Mentre è giusto proteggere l'ingenuo cittadino da eventuali impostori, non è altrettanto corretto depistare la vera trasgressione e il [illegible] impostore con [illegible] «transfert» che in psicoanalisi è quel processo di trasposizione inconsapevole di sentimenti e affetti. In che modo avviene questo? Ci sono realmente degli impostori inquisiti, ma il «transfert» è una manipolazione di dati che si completa attribuendo a una «setta considerata nemica» le pratiche addebitate dal Parlamento europeo ai movimenti indiziati d'evasioni fiscali, di proselitismo attuato [illegible] il lavaggio del cervello, di disgregazione della famiglia ecc., e così, parlando della pericolosità delle sette come l'ennesimo suicidio di massa, pongono furbescamente questa «setta specifica» nella cornice delle aggregazioni religiose considerate deleterie per la società. Riconsiderando il triste episodio in Uganda in concomitanza [illegible] firma d'intesa tra lo Stato e la «setta», attribuiscono alla «setta» ciò che invece risulta che è un'altra cosa. Cosa risulta? Che in Uganda i poteri forti (religiosi e politici) sono sbarazzati dei loro nemici e, a imitazione di Nerone, ne danno la colpa a un altro.

Zeno Bonaguro, Torino

Le cronache orese sono roba straordinaria. Le bugie più discrete diventano qualcosa di meglio che aiuta a pensare a cose diverse almeno poco conosciute. Ma la realtà è sempre più amara, nel contrasto con le nostre invenzioni vince sempre lei. Uno sbarraglio continuo. [o. d. b]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681, fax 011 653306, Roma, via Barberini 50, tel. 06 47841, fax 06 4814923, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181, fax 02 780049 Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950103) consegna doc. posta aerea L. 300.000 (€ 154,94). Estero L. 477.000 (€ 246,34). Arretrati L. 3000 (€ 1,54). Una La Stampa [Reg. 664/93] published daily in Turin Italy. $ 1 for 300 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa via spedizioni per l'Italia snc - 3502 48th Avenue - [illegible] C. 129 11141-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giorni: L. 300.000 (€ 154,94), L. 1000 a copia (€ 0,51).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950103; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222001; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [illegible] 56381; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

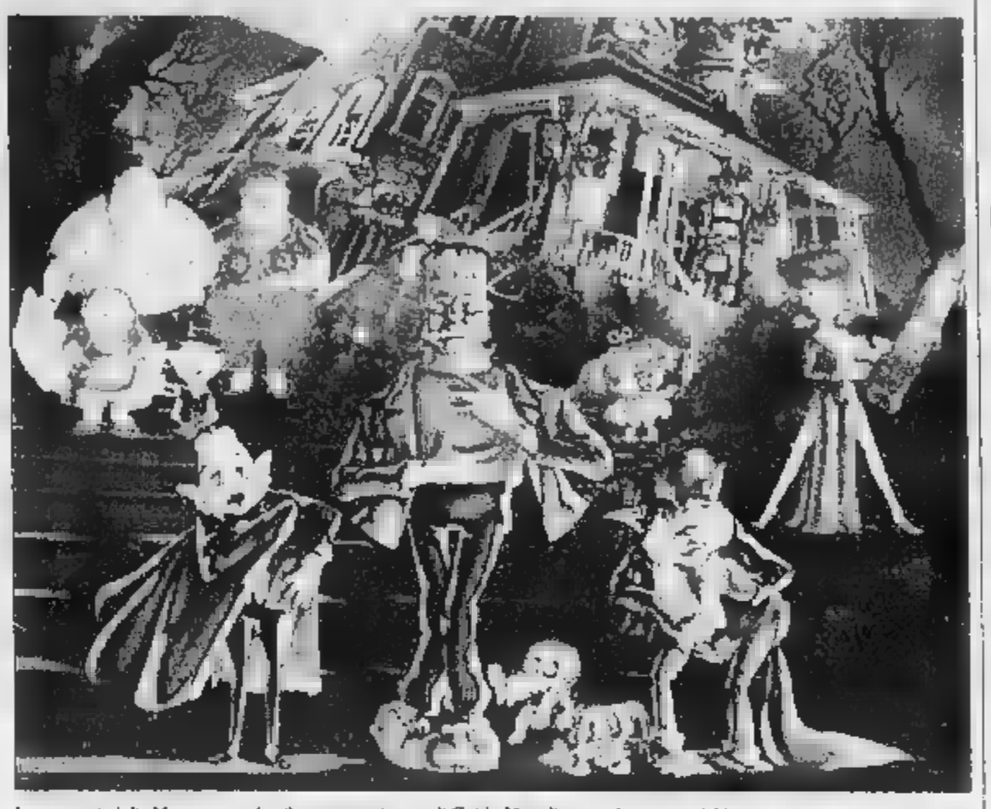
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34424 611, fax 02 34424 808. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 12, tel. 011 6663 211, fax 011 6665 308. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Amendola 13, tel. 051 253952. Padova via Gattamelata 108, tel. [illegible] Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via C.R. Cocchelli 1/14, tel. 010 [illegible] Palermo via Liberta 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42000991, fax 06 [illegible].

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA [illegible]
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

Positano, la riscossa delle produzioni nazionali, attesissimo il «Momo» di d'Alò

Cartoon, i mostri del volto italiano

Il film di Manuli conquista l'America «E ora faccio "Aida" con Morricone»



I protagonisti di «Monster mash», il cartone animato di Guido Manuli coprodotto con gli Usa

Bruno Ventavoli

Inviato a POSITANO

E dopo la fiction, i cartoni. La Rai crede ■ disegni animati, ci investe, aiuta la fragile industria italiana a ■ A Cartoons on ■ Bay, ■ Gusberti ha racchiuso nelle cifre questa ■ e solida passione. Nel '96, ■ un palinsesto dominato dagli americani, fu trasmessa una sola ora animata ■ ma. Entro il 2001, le ■ saranno 268, per 240 miliardi di investimento. In questi cinque anni s'è lavorato parecchio per far crescere le gilde degli autori italiani e dar loro dimensione industriale. E molto si deve ancora fare, per stare al passo con la potenza ■ degli americani, o la convenienza industriale dell'Estremo Oriente e i suoi Pokemon.

Dopo un lustro di disegni e investimenti, è stato presentato a Positano uno dei primi parti della rinnovata ■ italiana, il geniale «Monster mash» di Guido Manuli, già trasmesso in Usa (perché è la prima coproduzione italo-americana nei cartoon), e apprezzato dalla Disney. Sessanta minuti di intelligenza e ironia sul significato della paura. La creatura di Frankenstein, l'uomo lupo, Dracula, ormai superati dal cinismo contemporaneo, devono riscattarsi terrorizzando una ■ male famiglia americana nella ■ di Halloween. E vedersela ■ i mostri contemporanei, che ■ ■ tecnologia o i terrori dei carboidrati (pastasciutte ■ e ragù disintegranti). In ballo una condanna del supremo tribunale degli orrori ■ lo spettro dell'eterna disoccupazione.

Con un disegno morbido e classi- ■ infinite piacevoli citazioni ai b-movies di paura che costituiscono l'educazione sentimentale dei cinefili, ironiche e sagge riflessioni sul ■ educativo dello spavento, il ■ può conquistare grandi e piccini. La copia deve esse■ doppiata in italiano, e per il trio mostruoso si pensa ad Aldo, Giovanni e Giacomo. «Lavorare con gli ■ è stato bello e importante - ■ Manuli - Mi hanno chiesto solo minime modifiche. Una, dettata dall'ansia del politically correct. Nello story board iniziale la mia famiglia non aveva più paura di niente perché abitava nel Bronx ed era abituata alla malavita. Hanno preferito cambiare residenza per evitare proteste e cause. Adesso lavoro ■ un'"Aida" con le musiche di Morricone».

Per il rinascimento dell'animazione italiana, molto ha fatto il caparbio Enzo D'Alò, che ha raggranellato 19 miliardi con l'ormai celebre «Gabbianella». Dall'ecologia di Sepulveda, il regista torinese è passato alle favole filosofiche di Ende. Ha mo- ■ i primi due minuti del «Mo- ■ pronto per Natale, storia molto teutonica della bambina salvata dagli Uomini Grigi che rubano il tempo libero agli uomini. L'autore è impegnato su più fronti. Carezza l'idea di debuttare nel cinema in carne e ossa, con attori veri, e ha già trovato ■ storia «fantastica», da sceneggiare ■ il fedele Umberto Marino. Per la Rai sta girando un «Pinocchio» disegnato da Mattotti, e lavora alla «Tempesta» di Shakespeare contaminata dalla fantasia iconoclasta di Bilal.

Mentre le fiction sono prodotti difficilmente esportabili, con linguaggi e caratteri troppo ■corati alle realtà nazionali (a parte alcune eccezioni), l'animazione sembra parlare un linguaggio più universale. E personaggi tipicamente italiani, costruiti dai migliori fumettari nostrani, trovano ■ via dell'animazione. Per la Rai produrre cartoni è diventata una scelta strategica. Perché il mercato è in espansione, e perché le possibilità di coproduzioni sono ricche. E' a buon punto il «Corto Maltese» diretto da Pascal Morelli. L'eroe romantico creato da Hugo Pratt, gran viaggiatore senza limiti di spazio ■ tempo, uscirà nei ■ francesi a ■ ■ poi nel nostro paese (forse andrà ■ Venezia). Pierluigi De Mas sta animando le pistolettate di «Cocco■ill», eroe del west iperrealista e salumato di Jacovitti. Giuseppe Laganà e Jean Christophe Roger si dedicano alle avventure del trasognato «Lupo Alberto» di Silver, vittima d'un amore dolce e impossibile per la gallina Marta. Bruno Bozzetto prepara una risposta italia- ■ ai Simpson, con ■ «Famiglia spaghetti», sei personaggi con autore, molto cantici e molto rumorosi, alle prese con una quotidianità terribilmente banale. E «Il medico in famiglia» diventerà una serie animata, senza però i volti stilizzati di Banfi né della Pandolfi. Anche Bud Spencer si clonerà in disegni colorati, più smilzi, con «Extralarge», collana di episodi ironicamente polizieschi sceneggiati dallo stesso Pedersoli. Marco Pagot offre nuove avventure ■ Sandokan. Mentre un'altra creatura salgariana, «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero», si animerà nel centramerica del Seicento.

Tutti ital■ e giovani, ■ gli ■ dei dieci ■ d'autore (prodotti da ■ educational) sui miti dell'umanità, da Don Giovanni ■ Don Chisciotte, da Gargantua all'androgino. Entro fine anno saranno disponibili oltre 200 ore di animazio- ■ italiana, prodotta dalla tv di stato. Il problema ■ vedere quanto spazio riuscirà a ritagliarsi nel ■ ■ dei bambini, molto ■ alle mode planetarie, frutto di campagne di persuasione e marketing che nessun animatore nostrano potrà permettersi. Dato il delirante successo dei Pokemon, intanto, Italia 1 (tra le ■ più sensibili ai cartoon) annuncia che da maggio raddoppierà con i mostri tascabili giapponesi. Fino a giugno due episodi al giorno. In autunno ■ ■ ■. Dopo l'estate, partiranno anche le ■ serie dei Simpson e di South Park. Per la cronaca, Cartoons on the Bay ha premiato Ivana Spagna, Valeria Marini, Renzo Arbore, considerati amici e fiancheggiatori dei cartoni animati.

Mtv, incursioni animate on line

La rete musicale lancia due nuove serie

POSITANO

Impone mode. Linguaggi. Sex Symbol. Mtv è ■ vera tv globale dei giovani. Da Jenny McCarthy ai videoclip, forma il gusto degli adolescenti postmoderni. I rutilanti palinsesti della tv musicale senza confini danno spazio anche all'animazione, coerente ■■ un certo fumetto underground. Dopo i cult di Beavis e Butthead, Abby Terkuhle, presidente di Mtv Animation, mostra i piloti di due nuove serie, che hanno come target i giovani tra i 18 e i 24 anni, ■ curano ■■ particolare attenzione il mix di musica e disegno.

«Spy Groove» gioca con le avventure spionistiche di due emi, Agente numero uno e Agente numero due, impegnati ad arginare maligni complotti in ogni parte del mondo, dall'Egitto al Giappone. Sono astuti, godereccì, facsimosi, come il loro esimio collega 007. Oltre alle botte, amano restare in compagnia di tornite signorine, in sintonia con l'immaginario erotico degli adolescenti odierni cresciuti a silicone, lap dance, tanga. La serie di Glen Hansen, ■ai tratti divertentemente pop, dura al momento tredici ■■ e mezza e debutterà a giugno.

Finirà nell'etere il prossimo anno, invece, «The Click», geniale incursione animata nel mondo di Internet. Le storie sono inventate e disegnate ■ un giovane artista di New York, appena ventunenne, Pete Williams, che doppia con inflessioni diverse i quattro protagonisti. I personaggi, studenti liceali, dialogano e vivono attraverso il web, si ■ollano, ascoltano musica, vagabondano tra totem e tabù della nostra modernità, da Lara Croft ai manifesti old style di Arancia Meccanica. [b.v.]

«Identities», cd drammatico e intenso

Idir è un cantautore algerino della regione settentrionale della Kabilia, berbero, esule da tempo in una Francia che se lo coccola con orgoglio e se lo va ad ascoltare per settimane all'Olympia

Idir, cantore di un'Algeria che vuole rialzare la testa

Ottima world music, duetti senza frontiere e una voce di donna stremata dalla morte

Marinella Venegoni

PARIGI

Idir ha 50 anni, somiglia un poco a Franco Battiato, come lui è un cantautore ■ e non sarebbe poi scrpendente se le loro bisavole ■ fossero incontrate sui sentieri inquieti del nomadismo mediterraneo: perché Idir è algerino della regione settentrionale della Kabilia, berbero, esule da tempo a Parigi. Gli snob ■ rassicurino, ■■ il rai non c'entra, e semmai un sig■■ con una cultura tradizionale, ha studiato in patria dai gesuiti, è schivo e avarissimo di opere: ha inciso solamente tre dischi in venticinque anni, il che la dice anche lunga sulle peripezie che come artista ha dovuto affrontare.

Ma la fama di Idir sarebbe forse rimasta dentro i con■■ della Francia che se lo coccola con orgoglio e se lo va ad ascoltare per settimane all'Olympia, se egli non stesse ora piombando nell'occhio della world-music mondiale per via dell'uscita di un quarto drammatico e intenso disco che ha perfino sconvolto ■ prima pagina di Le Monde: s'intitola «Identities» ed è un tributo ad Idir stesso, ■■ con Idir dentro. Canta lui, suona e canta anche in berbero, con alcuni illustri colleghi di mama Africa come Geoffrey Oriema o scozzesi come Karen Matheson, l'interprete preferita del bravehe■art Sean Connery. Fin qui saremmo quasi alla banalità promozionale: invece no, perché Idir dalla Francia è il primo cantore di un'Algeria che sta cercando di alzare la testa e piangere in musica - una originale fusion - le proprie tragedie recenti. Ascolti «A Tilawin», e ■■■ subito anche senza saperlo, mentre dondoli i fianchi, la presenza del birbantone galiziano Manu Chao: il clandestino; poi nel vibrare dei tamburi tacc Manu e senti una voce di donna raccontare: ricordi all'impr■vviso la fotografia di quel volto di donna stremata dalla morte dopo una strage fondamentalista - una moderna Madonna del dolore - che aveva fatto il giro del mondo. Dicono i parole «Sono la preghiera dell'intera cobilizia. Sono il corpo lacerato dalle loro violenze. Sono l'essere inseguito dal loro odio. Sono la mamma torturata di tuoi orrori. Sono il cuore insanguinato dalla loro barbarie. Ma sento il coraggio delle spaventose lotte». In quanto a speranza, ne abbiamo posseduta molto ascoltare mai quest'uomo cantare nella nostra tv che partorisce i Ten Mammaccian. Però il disco di Idir si trova in commercio, le musiche si aprono su paesaggi musicali inconsueti come il respirante reggae africano che spruzza da «Revolution» con i Gnawa Diffusion, l'inattesa anima zingaresca di Thierry Titi Robin e Paco El Lobo, che da un bouzouki stocca in «Fable», qui poi, fra fisarmonica e chitarre, la voce di Idir trova un sottofondo alla Gipsy Kings.

Fra tanta■ quella che si crea con il folk colto di Gilles Servat. Ricorda il cantautore di aver scoperto questi suoni nei 70: «Non ci poteva credere: e dire■■ chi è queste berbere che non canta nella nostra lingua? Quando mi ■■ stabilito in Francia, ho poi appreso alcune teorie secondo le quali i Kabyli sarebbero dapprima nati celti. Sia come sia. ■ Bretagna è diventata per me un luogo di pellegrinaggio». La voce del cantautore suona dolce e antica, mentre canta «Quando una ragazza senza velo sorride. Lo stolto dice: ho visto il diavolo. Basta basta» ■ marvenegoni ■

DISCHI

Guarire, purificare, proteggere e liberare con la voce benedicente del Lama Gyurme

■■■■ ■■■

UN viaggio? Bizzarro e stimolante? Non servono aerei, bensì un giradischi. Ma la valigia mentale deve essere colma di curiosità, voglia di conoscere ■ capire, ■■ il consueto desiderio di «nostre» forme sonore. Ciò premesso ci si può incamminare. Primo incontro: il canto religioso tibetano. Che ■ di solito corale, in genere su registro grave. In questo **«Rain of blessing: Vajra chants»** (Virgin, 1 Cd) è la voce del **Lama Gyurme** che ci offre, con la tipica vocalizzazione melismatica, nove brani: si tratta di preghiere, di benedizioni che mirano a guarire, purificare, proteggere e liberare. Dai «Canti dell'offerta» ■ «Mantra delle sei sillabe del bianco loto» lo sviluppo sonoro fa pensare ai cerchi concentrici che una goccia provoca cadendo su un calmo lago. «Vajra» in sanscrito significa diamante, ed è il simbolo della pura, risplendente essenza dell'anima.

Ma il disco testimonia anche l'incontro con un musicista di cultura occidentale, il pianista ■■■ **Jean-Philippe Rykiel**. Lama Gyurme, ■■ talento della tradizione buddista Kagyupa, vive da anni in Francia, per cui è stato semplice l'incontro ■■■ Rykiel, vorace nel misurarsi con altri suoni del mondo. Questa è la seconda collaborazione ■■ i due.

Della caleidoscopica etichet- ■ di Peter Gabriel c'è anche una nuova antologia: **«Voices of Real World»** (Virgin, 1 Cd). Come indicato dal nome - e dai disegni di copertina, estrosi ■ allucinati - è un viaggio sonoro tra i diversi, particolari usi della voce nel mondo. Ci sono nomi noti (il pakistano Nusrat Fateh, l'ugandese Geoffrey Oryema, il colombiano Totò La Momposina, il congolese Papa Wemba, i sardi Tenores De Bitti) ■■■ anche il lato profano del canto tibetano con la dolce Yungchen Lhamo, l'incontro sorprendente tra un gruppo australiano e uno bulgaro, la coralità russa del Pokrovsky Ensemble, lo struggente stile gaelico dell'irlandese Iarla O Lionaird.

Un variegato mondo di emozioni espresso in 17 spicchi, che rivela come la voce umana sia da considerare il più perfetto e ricco strumento.

PRIME CINEMA

Mal scritto e mal diretto «Oltre il limite», primo lungometraggio dell'attore

Modine, meglio che continui a recitare

Storia ambientata nel mondo degli emarginati

Alessandra Levantesi

PARE che la vocazione alla regia di Matthew Modine risalga al 1993, quando sul set di «America oggi» l'attore scommise con degli amici che poteva realizzare un film nel giro di un pomeriggio in quanto bastavano «una forte esigenza, una cosa da dire, la macchina da presa e un bravo interprete»: e da questa disfida che sarebbero nati i suoi tre corti, tutti presentati al Sundance.

Se è vero che il neocineasta la pensa come sopra, il suo lungometraggio d'esordio «Oltre il limite» lo smentisce clamorosamente: non è così semplice girare un buon film. Ultimo arrivato di una lunga schiera di attori passati alla regia, da Sean Penn ■ Gary Oldman, da Kim Roth a Antonio Banderas, da Anjelica Huston a Vincent Gallo, Modine ha dato la prova di gran lunga più debole. E non dipende ■■ dal fatto che il film è prodotto con pochi mezzi.

Siamo nel mondo degli emarginati e della microcriminalità tante volte proposto dal cinema americano. Rilasciato sulla parola dopo un periodo passato in carcere, il protagonista Modine ■■ ■ lavorare nella stazione di servizio di Bruce Dern, intenzionato a ricominciare da capo. Ma i guai si ripresentano nella figura del fratello Kevin O'Connor, delinquente, balordo accoppiato alla sciroccata Lisa Marie, e del padre John Hurt, ladro e privo di scrupoli persino ■■ confronti dei figli: influenzato dalle perverse dinamiche familiari senza quasi rendersene conto, Matthew si fa di nuovo risucchiare nella spirale malavitosa.

Ambientata fra California e Messico con un gran finale su una rapina all'Arena durante la corrida, la storia ne vale un'altra, ma è scritta male (dallo stesso regista interpretato non è diretta meglio. Come attore Modine ha un certo talento: non sarebbe più saggio se pensasse solo a recitare?

OLTRE IL LIMITE
di Matthew Modine
con Matthew Modine,
■■n Hurt,
Kevin O'Connor,
Lisa Marie
produzione Usa 2000
drammatico
TORINO: cinema Eliseo; ROMA: Savoy, Trianon, Apollo, Warner Village

Genertel
L'@ssicurazione al telefono.
Tel. 147-888.888. (chiamata urbana) Tel. 040.67.68.666
www.genertel.it

Salisburgo, al Festival di Pasqua grande esecuzione dei Berliner

Abbado esalta il «Simone»

In primo piano le passioni verdiane ottimi i cantanti la regìa di Peter Stein

Paolo Gallarati

SALISBURGO

A più di vent'anni dal famoso allestimento scaligero con la regia di Strehler che girò mezzo mondo, Claudio Abbado ritorna al «Simon Boccanegra», presentato l'altra sera davanti al pubblico folto e attentissimo del Festival di Pasqua. L'opera è aspra e severa, ma l'intensità dell'esecuzione hanno prodotto un quarto d'ora e più di applausi entusiastici. Chi si lamenta che oggi non esistono adeguati cantanti verdiani venga a Salisburgo a constatare che basta saperli scegliere per formare una compagnia capace di scolpire personaggi come Verdi li voleva: inconfondibili.

Ecco dunque il Boccanegra la cui parte, diceva Verdi, non è bell'e pronta, come quella di Rigoletto, ma attende dall'interprete una intelligenza speciale. Nel canto di Carlo Guelfi, con il suo timbro caldo, un bel legato nelle frasi melodiche e un declamato scultoreo, il doge è proprio lui, con la sua umanità dolorosa, incarnazione drammatica del sovrano clemente che grazia i colpevoli e predica la pace.

Entro il plumbeo sistema di intrighi e di antefatti, che in quest'opera gravano come un cielo grigio sull'invenzione melodica di Verdi, Simone e il portatore degli affetti: l'amore per la figlia, la passione politica, l'anelito alla conciliazione pubblica e privata, il desiderio di trovare la pace dinanzi alla tranquillità immensa del suo mare, il bisogno di amore e di armonia, di cui il pessimismo verdiano celebra la sconfitta nella morte per il veleno somministratogli dal vile Paolo Albiani. Tutti questi sentimenti vengono fuori dall'esecuzione con forza magnetica. Abbado ci conduce con estrema sensibilità in una partitura tortuosa, poco edonistica, piena di anfratti oscuri e minacciosi; e dove l'umanità del doge viene alla luce, un calore percorre improvvisamente l'orchestra (e sono i Berliner Philharmoniker...), si irradia dal suono vellutato degli archi, trascina i legni in dolcezza rare, oppure produce tendute, arti deflagranti. Formidabile la scena del consiglio, uno dei culmini dell'ispirazione politica di Verdi, aggiunta nel rifacimento del 1881: gli espressionistici trilli dei tromboni, il maneggiare del coro, che il regista Peter Stein muove come flussi di folla che conflagrano in corse, assembramenti e dispersioni, le voci della massa che bisbigliano nel silenzio il triplice «Sia maledetto» all'indirizzo del reo Paolo (un frammento del «Requiem» in teatro), e poi l'esplosione finale, ci hanno lasciato di stucco.

Come sempre, con Abbado, lo spettacolo si lega all'esecuzione musicale in un progetto unitario, a lungo meditato, e nulla è lasciato al caso. Così qui Peter Stein, insieme allo scenografo Stefan Mayer, accentua la solitudine del personaggio, modulando con sipari e quinte scorrevoli il vastissimo palcoscenico del Grosses Festspielhaus in uno spettacolo poco unitario, talvolta anacronistico (la scena nera e che vira verso «il blu», ma fatto apposta per sottolineare, più che una storia filmica, la successione di momenti esistenziali: la morte di Maria, con il rosone della chiesa gotica appeso sullo sfondo, il consiglio dogale con il grande muro trasparente dell'aula che lascia vedere, in un effetto bellissimo, la folla assembrata nella piazza sottostante, il dialogo di Simone col mare proiettato sullo sfondo. Molta poesia della solitudine sprigiona anche l'esecuzione musicale, in quei silenzi strani, nel girovagare di temi poco rilevati, nei dialoghi furtivi, nelle meditazioni. La recitazione è perfetta: Maria che percorre il palco volteggiando quando sente la serenata fuori scena di Gabriele, la battaglia di spade sotto le stelle, la morte di Boccanegra, il baluginare di 23 fiaccole che galleggiando nel buio sono momenti di notevole presa. E ottimi sono, come s'è detto, tutti i cantanti: Roberto Alagna, squillante Gabriele, Karita Mattila, dolcissima Maria, Lucio Gallo, perfetto nella parte dell'Albani, che anticipa Jago, e Julian Konstantinov, dolente e cupo nella parte di Fiesco, che anticipa quella di Filippo II.

Claudio Abbado alla guida dei Berliner ha fatto sentire il vero Verdi

Torino, parte oggi la quarta edizione della «Vetrina» sulle opere per under 14

Il teatro? Un gioco da bambini

Cultura e divertimento, da Pollicino a Pinocchio

Silvia Francia

Sale piene di spettatori bambini. Se col pubblico adulto, il teatro vive momenti critici, e una platea straccolma è quasi una chimera, quello giovanissimo, invece, aumenta esponenzialmente. Di qui, forse, l'esigenza di festeggiarlo ma, per questo settore dello spettacolo, dove alla creatività corrisponde il successo. È proprio in un clima letteralmente autocelebrativo, si inaugura oggi a Torino la quarta edizione de «Il gioco del teatro», che proseguirà sino al 19, con spettacoli no-stop in sette sale.

Concepita come una «Vetrina del Teatro Ragazzi e Giovani», la rassegna è organizzata dal Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte. Proprio alla creatività teatrale piemontese, è dedicata la kermesse: «L'intento è presentare al pubblico, specialistico e non, il meglio della produzione regionale della stagione in corso» spiega Graziano Melano, direttore di un gruppo leader nel settore come il Teatro dell'Angolo, nonché coordinatore. Oltre alle compagnie nostrane, quest'anno, «Il gioco del teatro» coinvolge pure Bonlieu Scène Nationale di Annecy, che partecipa al progetto di cooperazione transfrontaliera «Teatro e Adolescenti» e porta a Torino il Théâtres de Cuisine di Marsiglia con lo spettacolo «Mémoire de Mammouths (domani e dopodomani al Cantiere BIG). Altro titolo straniero è «Les aventures du Baron Sadik», coproduzione italo-francese, che Le Chapeau Rouge presenta all'Agnelli da oggi al 19.

E veniamo al «made in Italy». Apre la rassegna, oggi al Garybaldi di Settimo, «Attraverso il bosco» di e con Claudio Montagna: rivisitazione metaforica della favola di Pollicino sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta. La fiaba di Andersen «Il soldatino di stagno» ispira lo spettacolo successivo, presentato dalla Compagnia di Marionette Grilli. Il teatro d'ombre condensa, nelle sue raffinate silhouettes, spunti mitologici e suggestioni letterarie, musicali, coreografiche, nella performance «Didone e Enea» di Controluce. Tra i titoli (numerose le prime nazionali), «Alzati e lunedì» di Assemblea Teatro, lo spettacolare «Pinocchio circus» di Nino D'Introna e un classico come «L'asino d'oro», rivisitato da Guido Castiglia e Gabriele Ferrari.

A Sanremo

La poesia in scena su Internet

SANREMO

Il teatro di poesia, considerato a torto difficile e «impopolare», va su Internet. Accade all'Ariston, dove la rappresentazione «da camera» in sala, di fronte a un pubblico reale, si sdoppia in un'altra globale, in rete, per l'infinito pubblico virtuale. Sui siti www.aristonsanremo.com e www.italymusichannel.com, si possono seguire in video e in audio «Poesia e musica classica» con i musicisti Elisa Tomellini e Jose Scanu, l'attore Franco Carli, i poeti Rosita Copioli e Tomaso Kemeny, e «Ungaretti fa l'amore», diretto e interpretato da Giuseppe Conte con Annarita Chierici e i musicisti Dodo Goya e Riccardo Zegna.

Sabato sera c'è stata la prima di questo spettacolo (le repliche sono infinite, ore su 24, su Internet) dove il gioco delle Grande Rete è parte stessa della costruzione drammaturgica. Giuseppe Conte, sul palco, scrive una lettera a Giuseppe Ungaretti, una sorta di e-mail non indirizzata a un'ombra ma presenza viva, nella cultura e nel cyberspazio. E' un testo alto e trascinante, lode del poeta in quanto anarchico e ribelle, e anche una intrigante letturaforzatura del grande Ungaretti spogliato di ogni spiritualismo in nome invece di una spiritualità carnale, letto attraverso la sua passione vitalistica, l'amore dei corpi, della natura, delle parole, della cose, più che negli aspetti di ritorno all'ordine che pure incarnò nella maturità.

In un mondo imprigionato dove anche i poeti sono imprigionati, del poeta Ungaretti il poeta Conte insegue il «grido», il «cercare libertà e innocenza». Annarita Chierici legge alcune delle liriche più belle (bellissimo, fra l'altro, intensa e lapidaria), mentre il Jazz di Goya e Zegna fornisce il controcanto languido e sornione, come nelle bella canzone (di Goya e Conte) che con tenerezza ironica enuncia in francese un sorta di morale: «Non ci sono amori felici, molto felici, infelici: simplement dans la vie/ il n'y a que d'amours,/ et ta suffit». [m.b.]

CHE FANNO

DiCaprio fantascientifico nel palazzo del dittatore Ceausescu

LEONARDO DiCaprio gira in Romania la prossima estate un film di fantascienza, «Libriun», ambientato in parte nel palazzo del dittatore Ceausescu, che insieme con la moglie Elena venne dopo la sanguinosa rivolta anticomunista del 1989. La prima richiesta della società produttrice Miramax, girare nel palazzo del Parlamento romeno, è stata respinta.

Tonino Guerra, dopo i festeggiamenti per il suo ottantesimo compleanno, ha finito di scrivere per **Teo Teocoli** la sceneggiatura di «Nudo per sempre», film interpretato pure da Anna Galiena diretto da Enrico Coletti.

Mena Suvari

Mena Suvari, 18 anni, l'attrice nuda fra i petali di rosa di «American Beauty», ha sposato segretamente, due mesi prima dell'Oscar, il fotografo Robert Brinkmann, 35 anni.

Wim Wenders lavora alla postproduzione di «Amsterdam Concerts», séguito ideale di «Buena Vista Social Club», dedicato alle prove effettuate ad Amsterdam dal gruppo dei musicisti cubani, i vecchi «sonoros» dell'Avana, in vista di due concerti

Lara Croft, archeologa virtuale, con la sua storia cinematografica, è al centro del Laboratorio Digitale del festival di Salerno «Linea d'ombra» (3-7 maggio).

Catherine Breillat, la regista francese dell'erotico «Romance», dirige un nuovo film sul desiderio di due adolescenti. La lavorazione, prevista in Italia, si svolge invece a La Palmyre: «Le Monde» scrive che «dopo mesi di preparazione in Sicilia, la regista ha deciso di piegarsi alle condizioni dei suoi interlocutori locali», così anche l'Etna viene sostituito da foresta massacrata per simboleggiare la Natura minacciosa.

Asia Argento interpreta in Francia Gérard Lanvin e Guillaume Canet «Morsure de l'aube» (Morso all'alba) di Antoine de Caunes, avventure di due scrocconi che girano per una Parigi notturna popolata di vampiri (o simili).

Fabio Carpi ha quasi di dirigere tra Germania, Danimarca e Ungheria «Nobel» con Hector Alterio. E' un confronto tra generazioni, la storia del viaggio in automobile d'uno scrittore vincitore del Nobel per la letteratura sino a Stoccolma per ritirare il p e del giovane giornalista che lo accompagna per intervistarlo.

Johnny Depp impersona Robert Burns nella cineblografia che è il film di debutto dell'inglese Vadim Jean. Le istituzioni culturali scozzesi hanno fortemente protestato per il fatto che è un attore americano a interpretare il poeta .

David Lynch realizza esclusivamente Internet, per il shockwave.com, una serie di cortometraggi d'animazione, «Dumbland». Per lo stesso sito **Tim Burton** realizza avventure del suo personaggio Stain Boy: i creatori di «South Park», Trey Parker e Matt Stone, vi trasmettono 39 brevi sequenze inedite.

Bruce Beresford ha affidato alla modella **Sarah Winter** il ruolo di protagonista in «Bride of the Winds (Sposa del vento), biografia di Alma Mahler moglie del compositore Gustav Mahler. Quest'ultimo è interpretato da **Jonathan Pryce**, mentre è stato scelto l'interprete per il personaggio del pittore **Oskar Kokoschka**. La lavorazione è a Vienna, da metà maggio.

Jerzy Kawalerowicz, 78 anni, il regista polacco di «Madre Giovanna degli Angeli» e de «Il Faraone», gira in Tunisia, Francia e Polonia una nuova versione cinematografico-televisiva di «Quo vadis?», il classico romanzo di Sienkiewicz che ebbe il premio Nobel nel 1905.

La *mole* di lavoro non ci spaventa

Per questo vi suggeriamo di chiamarci alla nuova sede di Torino

Seduti e rilassatevi.
Ora prendete il telefono e fate il numero della sede Centrimpresa di Torino. Troverete le risposte più rapide ed efficaci in materia di outsourcing.
E' proprio per questo che abbiamo aperto la nuova sede di Corso Chieri: perché ancora più aziende come voi possano continuare a farsi gli affari loro, lasciando che sia Centrimpresa ad occuparsi della loro gestione amministrativa.
✆ 011 8997470
CENTRIMPRESA
Centrimpresa S.r.l.
10132 Torino • Corso Chieri, 13
20126 Milano • Via Brioschi, 51
tel. 02 270 84 602 • fax 02 270 84 606
info@centrimpresa.it • www.centrimpresa.it

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 0116699560. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 Rocky & Veruska Band. Ore 21 "Boogie, latino e non solo!"
DU PARC "Giardini Reali" 011 5215275: ore 15,15 il piacere di ritrovarsi
GARDEN DANZE 660 3443: h. 15 e gioia!
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206 - T. 200 097: 15 d.j.
PATIO + INVIDIA: ore 22,30. Tel 6614041.
TROCADERO NIGHT CLUB v. A. Doria 9, musica dal vivo spettacoli ap. 22,30 aperto tutte le sere. Tel. 0115620960.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA: "Luci e colori della primavera russa".

SAMARA'S SHOW
Topless Bar
dal Lunedì al Sabato
MERC. 19 – GIOV. 20 APRILE
JESSICA ROSSO
orario spettacoli: 17 - 22.15 - 00.30

Via Cameriana 11 - Torino Tel. 535010

DA MERCOLEDÌ 19 A TORINO

DOMANI due giardini

umberto massa presenta film di alessandro piva
LACAPAGIRA

dino abbrescia elio barbarese mimmo mancini dante marmone paolo sassanelli
una produzione kubla khan - sunbut
www.lacapagira.com

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

DA VENERDÌ A TORINO

Con le speciali maschere in 3D: ci fanno volare

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS
ELLEN BROOKS e JEFF

La Dea del Successo
THE MUSE
www.themusemovie.com

I CD-ROM DELLA STAMPA.
tutto compact
LA STAMPA
Numero Verde 800-011959
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00
www.lastampa.it

RADIO & RADIO

Il gioco al «massacro» dello «Zoo di 105»

Bruno Gambarotta

AENEAS *maesto defixus lumina vultu ingreditur linquens antrum*... La notte di Radio 3 Rai è illuminata dai bronzei riflessi delle virile malinconia di Virgilio che Vittorio Sermonti legge in latino, alternandola [illegible] la splendida traduzione di Luca Canali e sciogliendo paziente l'aggrovigliato gomitolo delle genealogie di eroi e di dei. Ascoltarlo mentre l'auto attraversa un[illegible] periferia chiazzata dai falò degli amori mercenari fa tornare alla mente la livida Roma del *Satyricon* di Fellini. La radio [illegible] emporio che offre merci per tutti i gusti, dalla lettura integrale dei classici all'allegra e sgangherata banda capitanata da Marco Mazzoli su Radio 105 in un programma culto per i giovani, *Lo zoo di 105* in onda tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

Vecchi maestri della radiofonia che intimavate: «Non accavallate le voci!», [illegible] per caso siete ancora vivi, non sintonizzatevi su quelle frequenze, rischiereste l'infarto. Tutti gli altri e soprattutto quelli che vogliono capire qualcosa della galassia giovanile, lo ascoltino pure. E' un programma giocato su diversi piani, a [illegible] dagli annunci dell'emittente che scherzosamente prende le distanze dal suo prodotto: «Un programma che non piace talmente tanto da farvi passare tutti i problemi. Ascolta *Lo zoo di 105*, dirai: beh, c'è chi sta peggio di [illegible].

La parola chiave di tutto il programma è «massacro»: tutti massacrano tutti, ma il più [illegible] è Leone [illegible] Lernia, vero capro espiatorio secondo la lezione di Pennac. «Avvisiamo gli ascoltatori che Leone di Lernia non è benvoluto nello zoo di 105 e che è possibile picchiarlo a fine programma sotto la radio in via Turati [illegible] a Milano. Vi preghiamo di portare badili e fruste e di non sporcare il marciapiede durante le mazzate». Dopo averlo presentato come «laureato in puzzologia e ascellologia» la [illegible] più gentile che chiedono a Leone è: «Cos'hai mangiato? Una scarpa da ginnastica in putrefazione?». A sua volta Leone di Lernia massacra gli altri nel [illegible] spazio intitolato: «E' ora di basta! Due minuti dedicati a chi ha veramente rotto [illegible] balle!», un [illegible] che ha come sigla un sonoro rutto.

Marco Mazzoli governa la sua banda con mano sicura, risate rassicuranti e con sprazzi di autocritica come quando commentando uno stacco musicale dice: «Ci sono dei dischi che tirano fuori il maranza che è in te: braccio fuori dal finestrino anche se piove, schienale reclinato con biglie sul sedile, fascetta della tua squadra di calcio, dado peloso allo specchietto, luci da supercar davanti». C'è anche un milanese disprezzo della miseria: «Tu da ragazzo eri talmente povero che vedevi anche l'arcobaleno in bianco e nero, sei [illegible] tale pezzente che quando ti mangi le unghie apparecchi il tavolo e l'unica volta che viaggerai [illegible] Mercedes sarà quando andrai al cimitero».

Accade anche che i più spiritosi si rivelino gli ascoltatori [illegible] sto che dice: «Padre Ralphie Rosario conduce la Radio Maria mix, la classifica della preghiere più recitate nella settimana». Non può mancare [illegible] parodia di Star Trek: «Bingo! Lo scopo della tua missione è che tu ti scaccoli ogni tre secondi e di lanciare le caccole nella galassia». C'è il personaggio rassicurante di un dj, Pino Masterflash che manda segnali di appartenenza: «Se tu prima di uscire di casa ravani nelle tasche di tuo padre e gli ciuli la centomila [illegible] anche tu dei nostri». «Se anche tu quando fai [illegible] scorreggine fai conchetta [illegible] e te la annusi sei dei nostri». E ora scusatemi ma devo andare a un convegno su giovani e lettura.

I FILM DI OGGI IN TV

Ecco la comicità sobria + sfrenata

[illegible] + [illegible]

1995, Italia 1 alle 20,45; dur. 107'

Peter Farrelly, scrittore e sceneggiatore televisivo (insieme al fratello Bobby) debutta nella regia con un film scritto in tre (con Bennett Yellin) [illegible] misura per la comicità demenzial-gestuale di Jim Carrey. La vera novità è l'insolita «spalla» Jeff Daniels. Ma la commedia, cosiddetta comica, non è adatta al nostro «gusto». Quindi, un'operina da amare [illegible] da odiare senza mezzi termini. Il giovane «demente» Lloyd fa l'autista di limousine ma sogna di aprire [illegible] negozio di vermi per la pesca con l'amico Harry, tanto «cretino» quanto lui. Però un giorno una splendida cliente dimentica una valigetta e Lloyd decide di restituirla. Ma non sa che contiene i soldi di un riscatto e parte per Aspen alla ricerca della donna...

[illegible] DEL NORD

1989, [illegible] 4 [illegible] 22,55; dur. 110'

Kurt Russell, Kelly McGillis e il rimpianto Lloyd Bridges in [illegible] melodramma avventuroso vecchio stile [illegible] Ted Kotcheff («Rambo»). Dal romanzo di John Ehle. L'orologiaio di città Wayland Jackson, vedovo in viaggio con la figlioletta, si perde tra i monti del Tennessee e trova rifugio presso una ragazza madre. [illegible]

[illegible] D'OCCASIONE

1998, Canale 5 alle 16; dur. [illegible]'

John Ritter, Katey Segal, David Naughton e Jean Stapleton in una commedia per [illegible] tivù di Deborah Reinisch. Irene e MacGuire lavorano insieme da anni e si conoscono alla perfezione. Ma lui viene licenziato e purtroppo resta immobilizzato per un problema alla colonna vertebrale. Irene l'ospita a casa sua...

[illegible] OGGETTO

1973, Rete 4 all'1.20; dur. 117'

Insolita commedia sentimentale «francese» firmata John Frankenheimer con Dominique Sanda, Alan Bates e Lea Massari. Uno scrittore americano sposato con figli si innamora di una donna, anche lei sposata. Lei però la pensa diversamente da lui e [illegible]

PEPPINO E VIOLETTA

1951, Rete 4 alle 16,10; dur. 93'

Melodramma di Maurice Cloche con Vittorio Manunta e Arnoldo Foà. Assisi: l'orfano Peppino ha soltanto l'asina Violetta che un giorno però si ammala. Per salvarla il ragazzo la porta sulla tomba di San Francesco...

IL TUNNEL

1989, Tmc alle 14; dur. [illegible]

Dramma di Antonio Drove con Jane Seymour e Peter Weller. Juan Pablo si infatua della bellissima Maria che sta visitando la sua galleria d'arte. Ma la donna...

RTL 102.5
ANGELO BAIGUINI "W L'ITALIA"
LA PAROLA PASSA AGLI ASCOLTATORI!
11.00 - 13.00 DA LUNEDÌ A SABATO

I PROGRAMMI DI OGGI

[illegible]

6.00 Rainews 24 News - Meteo - Aggiornamento sulle Elezioni [4801]
8.30 **Tg1 - Che tempo fa** [4577291]
6.40 **Unomattina Speciale elezioni Regionali** Varietà. All'interno: **Tg1** (7.00, 7.30, 8.00, 9.00), **Rassegna stampa** a cura di L. Giurato (7.05) - **Che tempo fa, Tg1 Flash L.I.s.** (8.30), **Tg1 Flash** (9.30) [2438291]
8.35 **Uno come te** [5960524]
9.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso - Appuntamento al cinema** [illegible] [8306785]
10.00 **Il matrimonio di Betsy** Film (comm.; 1990) con A. Alda, M. Ringwald. Regia di A. Alda [8493440]
11.30 **Tg1** [7818388]
11.35 **La vecchia fattoria** [7820123]
12.25 **Che tempo fa** [2990433]
12.30 **Tg1 Flash** [67982]
12.35 **La signora in giallo** Telefilm [5083465]
13.30 **Telegiornale** [14524]
13.55 **Tribuna del referendum** Le ragioni del [illegible] a confronto sui quesiti referendari [5725678]
14.05 **Alle 2 su [illegible]** - **Anteprima** Varietà "Ciao amici" [293307]
14.35 **Alle 2** [illegible] [5948524]
15.00 **Giorni d'Europa** [2123]
18.30 **Solstizio** Varietà. All'interno: [illegible] **Ragazzi** (17.00) [15653]
17.45 **Tg Parlamento** [4570746]
17.50 **Prima del Tg** [9722036]
[illegible] **Tg1** [14830]
18.10 **Prima** - [illegible] **prima di tutto** [2975253]
[illegible] **bocca al lupo!** Gioco. All'interno: **Che tempo fa** (19.25) [227389]
[illegible] **Telegiornale** [57543]
20.35 **Il fatto** [7625123]
[illegible] **Zitti tutti! Parlano loro** con [illegible] Conti [5151017]
20.50 **Jesus** Film-tv [illegible] J. Stein, J. [illegible] [54641104]
23.10 **Tg1** [8653745]
23.15 **Porta a porta** [5011475]
0.35 **Tg1** [9354321]
[illegible] **Stampa Oggi** [18310789]
1.00 **Agenda - Che tempo fa - Appuntamento al cinema** [7540912]
1.10 [illegible] [51594418]
1.40 **Sottovoce** [7470654]
2.15 **La porta sul buio** Film-tv "La bambola" [7004296]

[illegible]

[illegible] **GR antemeridiane** [7253403]
6.50 **Studio Legale** [5531291]
7.00 **Go cart** [14709949]
9.35 **Tg2 Speciale Elezioni** I risultati elettorali nelle 15 Regioni dove si [illegible]a. Conduce O. Vergara. Regia di Teresa Pelliccia [3582833]
11.30 **Anteprima i Fatti** [illegible] Varietà [2524]
12.00 **I Fatti** [illegible] Varietà condotto da M. Giletti con la partecipazione di S. Orlando. Regia di M. Guardì [75272]
13.00 **Tg2 Giorno** Notiziario diretto da C. J. Mimun [6185]
[illegible] **Tg2 Costume e Società** [41678]
13.45 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder [5790659]
14.00 [illegible]ari di cuore Un programma di F. Panicucci [2271]
14.30 **Al posto tuo** Attualità con A. D'Eusanio [1027340]
15.15 **Fragole e mambo - La vita in diretta** Rubrica di attualità con M. Cucuzza. Regia di C. Mancarelli. All'interno: **Tg2** [illegible] (6256730) 16.00, (86104) 17.30) [9067123]
18.10 **In viaggio con Sereno** [illegible] Rubrica di attualità e viaggi condotta da O. Bevilacqua [9027833]
18.30 **Tg2 Flash L.I.s.** [32036]
[illegible] **Meteo 2** [2004123]
18.40 **Sportsera** [671123]
19.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm "Il patto" [1814]
[illegible] **Friends** [illegible] "Un [illegible] dio fuori luogo" con C. Cox, J. Aniston, D. Schwimmer [630]
20.30 **Tg2 - 20.30** Notiziario diretto da C. J. Mimun [65253]
20.50 **E.R. -** [illegible] **in prima linea** Telefilm "Un [illegible] ricatto" con A. Edwards, G. Clooney [441727]
22.35 **Televacch'io** Rubrica con [illegible] Vianello [1363784]
23.45 **Tg2 - Notte** Notiziario [illegible] retto [illegible] C. [illegible] Mimun [1628746]
[illegible] **Protestantesimo** [75780]
[illegible] **Meteo 2** [18311418]
0.55 **Appuntamento al cinema** [1341465]
1.05 **Due poliziotti a Palm Beach** Telefilm "Una seducente ladra" [3098470]
1.50 **Nella tana degli orsi** [5077759]

RAITRE

6.00 **Rai** [illegible] **24** [3900814]
8.05 **Rai Educational** [5976036]
9.30 **Geo magazine** [9614]
10.00 **Cominciamo bene** con T. Garrani, [illegible] Canta Regia [illegible] D. Giambarba - **T3** [illegible] [9599123]
12.00 **T3** Notiziario - **Rai Sport Notizie** [84104]
12.25 **Cartoni animati d'epoca** (Per le sole Regioni interessate **Speciale T3 sui risultati elettorali**) [illegible]
13.00 **"C siamo"** Rubrica [illegible] tiva [64858]
13.15 **Turisti per caso flash** [6078727]
13.30 **T3 Cultura** [illegible] **Spettacolo** [38104]
[illegible] **T3 Articolo 1** [5787185]
14.00 **T3 Regionale** Notiziario - **Meteo regionale** [98562]
14.20 **T3** Notiziario - **T3** [illegible] [278096]
14.50 **T3 Leonardo** A cura del T3 Piemonte [8481123]
15.00 **T3 Neapolis** [51017]
15.15 **Sarà grande nel 2000 - La Melevisione** [5129098]
16.10 **Giorno dopo giorno** Gioco con P. Baudo. Regia di M. Fusco [7854369]
17.00 **Geo** [illegible] Documentari [9636340]
18.40 [illegible] **Meteo** [875549]
19.00 **T3** Notiziario - **Meteo regionale** [9340]
20.00 [illegible] **Sport Tre** [42386]
20.10 [illegible] [2514456]
[illegible] **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **Giorno dopo giorno Speciale** Varietà condotto da P. Baudo. Regia di M. Fusco [809456]
22.40 **T3** [7264272]
23.00 **Tribuna del referendum** Il sì e il no a confronto sui temi referendari [1475]
23.30 [illegible]de Attualità di S. Ercolano, [illegible]. Filippetto. Con la partecipazione di J. Velasco - **T3 Meteo**. (Per le sole Regioni interessate **Speciale T3 risultati elettorali**) - **T3 Meteo** [46982]
0.25 **T3** Notiziario **Edicola - Appuntamento al cinema** [6723811]
[illegible] **Prima della prima** di R. Bronzetti. Presenta A. Cerami [7853780]
[illegible] **Appuntamento** [illegible] **cinema** [56652165]
1.10 **Fuori orario. Cose (mai) viste** [illegible]

CANALE 5

6.00 **Tg5** [illegible] **pagina** [9711974]
8.00 **Tg5 Mattina** Notiziario diretto da E. Mentana [2267830]
8.45 **La casa dell'anima** Rubrica di attualità con V. Sgarbi [3227588]
8.55 **La casa nella prateria** TF "Tormenta" [30280756]
10.05 **Maurizio Costanzo show** Talk-Show (Replica) [3396511]
11.30 **Il tu per tu** Talk-Show [illegible] da A. Clerici, M. T. Ruta. Regia di S. Mingucci [5693659]
13.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana [55253]
13.40 **Beautiful** Soap Opera [illegible] B. Moss, R. Tyler, K. Kelly Lang, [illegible] Flannery [180368]
14.10 **Vivere** Soap Opera con F. Marchegiani, [illegible] Calissano [1450306]
14.40 **Uomini e donne** Talk-Show condotto [illegible] M. De Filippi [2237611]
[illegible] **Speciale "Padre Pio"** [3542543]
16.00 **Matrimonio d'occasione** Film-tv (comm., 1998) con J. [illegible]r, K. Segal Regia di D. Reinisch [761096]
18.00 **Verissimo** Programma di attualità con [illegible] Parodi [11388]
[illegible] **Passaparola** Gioco condotto da G. Scotti con la partecipazione di [illegible] Mancini. Regia di [illegible] Vicario [6949678]
20.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana [2830]
[illegible] **Striscia la notizia - La voce dell'interferenza** Varietà satirico con P. Bonolis, L. Laurenti [3104]
21.00 **Padre Pio** Film-tv con [illegible] Castellitto. Regia di C. Carlei - 1ª episodio [60949]
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk show [illegible] [illegible] Maurizio Costanzo, [illegible] la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli [40188]
1.00 **Tg5 Notte** Notiziario diretto da [illegible] Mentana [5967296]
1.30 [illegible] **la notizia** Varietà satirico con [illegible], L. Laurenti (R) [5960383]
2.00 **La casa dell'anima** Attualità (R) [3773878]
2.20 [illegible] **famiglia** [illegible] Telefilm [3187031]
3.10 **Mannix** Telefilm [5411147]
4.15 **Tg5**

ITALIA 1

7.00 **Cartoni animati** [6591084]
8.35 **Agli ordini papà** TF "Finalmente colonnello" [3306982]
[illegible] **Supercar** Telefilm "Una nuova identità" [3299727]
10.00 **Magnum P.I.** Telefilm "Nuovi orizzonti" [4740982]
10.55 **Mac Gyver** TF "Una [illegible]conda [illegible]" [10795001]
12.00 **Studio Aperto - Speciale Elezioni** [690036]
12.25 **Studio aperto** Notiziario diretto da P. Liguori [3218766]
12.50 **Fatti e misfatti** Attualità a cura di P. Liguori [379562]
13.00 **Bigodini - Il gioco che non fa una piega** Varietà con M. Novaresi. Regia di M. Spagliardi [32388]
13.45 **Rugrats** Cartoni [94290017]
14.00 **I Simpson** Cartoni [illegible]
14.30 **Mai** [illegible] con la Gialappa's Regia di A. Fantonelli [8678]
15.00 **Fuego** Rubrica di attualità condotta da D. Bossari. Regia di L. Biscussi [0307]
16.30 [illegible] **amici** [illegible] **cuore** Telefilm [3494]
18.00 **Cartoni animati** Sabrina - Pokemon [6501185]
17.15 **Xena principessa guerriera** Telefilm "Xena contro l'armata persiana" [9157475]
18.15 **Pacific Blue** TF "Uomini in vendita" [3146849]
19.15 **Real Tv** Rubrica Con [illegible] Cardarelli. Regia di C. Bozzatello [9966830]
19.35 **Studio aperto** Notiziario diretto da P. Liguori [1990017]
20.00 **Sarabanda** Gioco musi- [illegible] [illegible] da [illegible] Papi [30659]
20.45 **Scemo & più** [illegible] Film (comm., 1995) con J. Carrey, J. Daniels. Regia di P. Farrelly [755746]
22.40 [illegible] **dire** [illegible] [illegible] Varietà con la Gialappa's Band. Regia di M. Fusi [2481678]
24.00 **South Park** Cartoni [illegible]mati [3079]
0.25 **Ciak speciale "Erin Brockovich"** [3227494]
0.30 **Studio aperto - La giornata** [5333586]
0.35 **Due punti** [44597673]
0.40 **Studio sport** [44572050]
1.10 **Anteprima Champions League** [4560215]
[illegible] **Mai dire** [illegible] (R) [42153516]
2.05 **Innamorati pazzi** TF "Ca- [illegible] casa" [6304566]
2.35 **Fuego** (R) [9153380]
3.00 **Bigodini** Replica

[illegible]

6.00 **Zingara** TN [3714369]
7.15 **Aroma de café** Telenovela [3507661]
8.15 **Tg4 - Rassegna stampa** [4235272]
8.35 **Poste e** [illegible] A tu per tu con Roberto Gervaso [1295727]
8.40 **I due volti dell'amore** Telenovela [1474494]
[illegible] **Libera di amare** Telenovela [1047814]
10.45 **Febbre d'amore** Soap Opera [4026746]
11.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [9290413]
11.40 **Forum** Programma di attualità condotto da [illegible] Porrego con la partecipazione di [illegible] giudice [illegible] Lichini e dell'avvocato T. Lagostena Bassi. Regia di E. Nobboni Lalonni [1431543]
13.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [671765]
14.10 **La ruota** [illegible] **fortuna** Gioco con M. Bongiorno e la partecipazione di M. Trevisan [4649765]
15.10 **Sentieri** SO [2489443]
16.10 **Peppino e Violetta** Film (dramm., 1951) con A. Foà, C. Malania. Regia di M. Cloche [5474633]
18.00 **Ok il prezzo** [illegible] **giusto** Gioco [illegible] da I. Zanicchi. Regia di [illegible] Zenatello [36105]
18.55 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [9295430]
19.30 **Hunter** Telefilm "Caccia al piccione" [9361307]
20.35 **Bravo Bravissimo** Varietà [illegible] [illegible] Bongiorno [4267291]
22.55 **Gente del Nord** Film (avv., 1989) con K. Russell, L. Bridges. Regia di T. Kotcheff [3609949]
0.55 **Tg4 - Rassegna stampa** [7854857]
1.20 **Quasi impossibile oggetto** F[illegible] (dramm., 1973) con P. Crauchet, D. Sanda. Regia di J. Frankenheimer [3410991]
3.15 **Poste e corna** A tu per tu con Roberto Gervaso (Replica) [2470546]
3.20 **Tg4 - Rassegna stampa** (Replica) [9920945]
3.40 **Saluti** [illegible] **baci** Film (comm., 1953) [illegible] G. Nicotra, A. Bragaglia. Regia di Maurice Labro, G. [illegible] monelli [1648760]
5.10 **Protagonisti - 1985-'86** [7453483]

[illegible]

7.05 **Le ragazze della porta accanto** Telefilm [8875956]
7.30 **Tmc** [illegible] **Edicola - Meteo** [1563]
8[illegible] **Tmc Sport Edicola** [67765]
8.20 **Due minuti un libro** a cura di A. Elkann [4678456]
8.25 **Di che segno sei?** L'oroscopo di Tmc. A cura di R. Sorrentino [illegible]
8.30 **Robin Hood** Telefilm con R. Greene [7253]
[illegible] **Furia** Telefilm con B. Diamond, P. Graves [illegible]
9.30 **Marilyn and** [illegible] Film (dramm., 1991) con J. Dabson, S. Gillains. Regia di J. Patterson. All'interno: **Tmc News** (10.25) [10713307]
11.45 **Di che segno sei?** L'oroscopo di Tmc a cura di R. Sorrentino [illegible]
11.50 **Gli incontri del Tappeto Volante - Protagonisti in tv** Talk-Show condotto da L. Rispoli con la partecipazione di M. Rocco di Torrepadula (R) [51644493]
12.25 **Meteo** A cura di P. Sottocorona [1633494]
12.30 **Tmc sport** Notiziario sportivo [36524]
12.45 **Tmc News** Notiziario diretto da I. Santovincenzo [8212327]
13.00 **Kojak** Telefilm con T. Savalas [64104]
14.00 **Tunnel** Film (dramm., 1989) con P. Weller, J. Seymour. Regia di A. Drove [9616574]
15.30 **Il santo** [illegible] [3230320]
17.40 **Zap Zap** Tv [4673454]
18.30 **Furia** Telefilm con B. Diamond, P. Graves [9288]
19.00 **Crazy Camera** Le [illegible] vertenti candid camera. Con C. Militello [illegible]
19.30 **Tmc News - Meteo** [9264]
19.50 **Tg Oltre** Supplemento [illegible] Tmc News con F. Fratello [illegible]
20.10 **Tmc Sport** [2317524]
20.30 **Prima del processo** [illegible] M. Monge, F. Izzi [65765]
20.50 **Il processo di Biscardi** con A. Biscardi [illegible]
23.30 **Tmc News - Meteo** [2730]
23.55 [illegible] **Rosso** Settimanale d'arte varia [5265475]
0.25 **Crono - Tempo di motori** [1547380]
1.00 **Gli incontri del Tappeto Volante - Protagonisti in tv** Talk-Show [illegible] [7453623]
1.25 **Tmc News** [illegible] **Notte - Meteo** [3625708]

ANTENNA

Giorgio dell'Arti

[illegible]

Deborah Compagnoni e altre campionesse dello sport raccontano «Storie di atlete» al programma di Julio Velasco (*Sfide*, Raitre, alle 23,30), un tale di Isernia che dice di aver incontrato una fata mentre passeggiava in [illegible] bosco delle sue parti (*I fatti vostri*, Raidue, alle 11.30), pettegolezzi su Samuele Bersani e Luca Laurenti (*Bigodini*, Italia 1, alle 13), il guru dell'economia Jeremy Rifkin ospite [illegible] Andrea Vianello (*Televacch'io*, Raidue, alle 22,30)

ASS-ICONE

Da qualche tempo tra gli appassionati degli smileys (i piccoli simboli grafici che [illegible] creano grazie ai soli caratteri digitabili con la tastiera del computer, per esempio :) per esprimere gioia e :(per tristezza, circola una versione più ose dello stesso tipo di linguaggio (la definite «ass-icons» icone simboli-sederi): sono tantissime. Qualche esempio: (_!_) rappresenta un sedere, (!) un sedere magro, (_$_) un sedere particolarmente di valore, (_#_) un sedere ferito. Ce ne [illegible] anche sui seni: (o)(o), per esempio, indica un seno perfetto, (+)(+) uno al silicone, (o)(o) un seno con grossi capezzoli, (^)(^) il seno di una donna che ha freddo.

[illegible]

«Sette» ha chiesto ad alcuni mezzibusti dei tgr regionali qual è la cosa più curiosa capitata loro in studio. Beatrice Volpe del Tg Basilicata non dimenticherà mai quando sputò, in diretta, un auricolare («Dall'orecchio mi era scivolato in bocca»); Gianpiero De Maria (Calabria), con l'auto Rai, tirò la volata a un ciclista («Gli altri han fatto ricorso»); Roberto Gueli (Sicilia) rise in diretta quando gli comparvero sul monitor le immagini di un film porno, Donatella Speranza (Abruzzo) si trovò alle prese con un tecnico che s'era addormentato in studio («Russava...»), Enzo Croti (Lombardia) annunciò quattro volte di fila un servizio sbagliato, Carlo Verna (Campania) andò in onda per quattro minuti con un sottofondo di musica classica; Ivan Epicoco (Emilia-Romagna) si trovò improvvisamente in studio l'allenatore Guidolin («Aveva sbagliato porta»). A tutti, «Sette» ha chiesto anche il conduttore preferito. La più votata è risultata Tiziana Ferrario (otto preferenze su quaranta), seguita da Maurizio Mannoni (quattro consensi), Lamberto Sposini, Maria Luisa Busi, Federica Scianelli e Lilli Gruber (tutti con tre consensi).

[illegible]

Intervistata da «Tuttosport», Cristina Parodi spiega di aver giocato a tennis a livello agonistico fino a diciott'anni. Tra Chris Evert e Martina Navratilova (le due migliori giocatrici di quel periodo), preferiva senz'altro la prima perché «era più femminile nel gioco». «Comunque io stravedevo per Borg, un vero mito». Tuttavia da bambina non sognava affatto di diventare una tennista professionista, quanto piuttosto di diventare un'archeologa. «Mi vedevo in mezzo agli scavi, alla ricerca di chissà quale monumento o tempio. Amavo tantissimo gli studi sugli antichi e avrei voluto scoprire qualcosa di importante».

ORLANDO

«Il telefonino è il mio cordone ombelicale con il mondo» (Stefania Orlando).

ALLA RADIO

[illegible] GR 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
12.07 Come vanno gli affari; 13.27 Tam Tam Lavoro; 13.33 Radiocolori; 14.00 Medicina e Società; 14.07 Con parole mie; 16.00 Ambiente; 15.08 Ho perso il trend; 16.06 Baobab; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00 Radio Campus; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 20.50 E.R. Medici in prima linea; 21.05 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e camion; 23.06 All'ordine del giorno; 23.34 Uomini [illegible] camion; 23.37 Radiouno Musica: [illegible] Oggiduemila note; 0.33 Bolmare.
RADIODUE: GR 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.45 Il Cammello di Radiodue; [illegible] Alcatraz; 12.58 A prescindere [illegible] Duemila; [illegible] Cam- [illegible] di [illegible] "Un [illegible] in famiglia"; 15.02 Fuori giri; 18.00 Niente di personale; 16.35 Il Cammello di Radiodue; 18.[illegible] Caterpillar; 20.00 Ale & dela [illegible]; 21.41 Lottolive: Diretta su Cuba; 23.00 Boogie nights; 2.00 Incipit.
RADIOTRE: GR 6.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45.
11.00 Incontro con...; 12.00 Agenda; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Radio 3 Doc.; 15.00 Fahrenheit; 18.52 Fahrenheit; 19.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood Party; 19.48 Radiotre Suite; 20.30 Il Cartellone; 22.30 Oltre il sipario; 23.25 L'Eneide di Virgilio letta da V. Sermonti; 0.30 Notte classica.
RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale orario Europa: 6.30; 17.30. Edizioni in lingua: 9 francese; 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese. [illegible] bilità-Viaradio (Società autostrade): 5.40; 6.20; 6.40; 7.20; 7.40; 8.20; 8.40; 9.20; 10.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 19.20; 19.40; 20.20; 21.20.
6 Non Stop News (in collaborazione con "La Stampa"); 9 Gerardi & Viscardi; 11 W l'Italia; 13 Attenti a noi tre; 15 The Flight; 17 Password; 18 Eurotime; 21 Protagonisti (in collaborazione [illegible] "La Stampa"); 24.00 Luci solitari 2.00 Crazy Club.

TELE +

8.50 **La vita è bella** Film (dramm., 1997) [7732682]
11.55 **Tra fede e giustizia** Film (thriller, 1999) [74161307]
13.20 **+Extra weekend** [7060682]
14.20 **Hurlyburly** Film (comm., 1998) [3041104]
16.10 **Demoni e** [illegible] Film (biogr., 1998) [5446901]
17.55 **Flubber - Un professore tra le nuvole** Film [5848253]
19.30 **Zona** [539017]
20.30 **Bisogno americano** [714340]
21.00 **Siam - Lo schiaffo** Film (dramm., 1998) [7078524]
22.50 **Oz** Telefilm [5403633]
23.55 **Harry a pezzi** Film (comm., 1997) [1827982]
1.30 **Anelli di un** [illegible] (dramm., 1998) [58757780]

TELE +

10.30 **Ti amo, il film** Documentario [346123]
11.30 **L'addio bitre la vita** Film (dramm., 1996) [123475]
[illegible] **L'assedio** Film (dramm., 1998) [3644633]
14.35 **Martha da legare** Film (comm., 1998) [6276562]
16.00 **Una vita esagerata** [illegible] (comm., 1997) [8589630]
17.45 **Ballando a Lughnasa** Film (dramm., 1998) [3415036]
19.20 **Un bugiardo in paradiso** Film (comm., 1998) [5639017]
21.00 **Auguri professore** Film (comm., 1997) [7008765]
22.45 **L'uomo che sussurava ai cavalli** Film (dr., 1998) [51557949]
[illegible] **Fuochi d'artificio** Film (comm., 1997) [8252944]

[illegible]

8.00 **Televendita** [95562]
10.00 **TgA - Mattino** [32201]
10.10 **Pure morning** [4060936]
12.25 **Tga Flash** [1851036]
12.30 **Mtv Easy** [41727]
13.30 **Biorhythm** [4098]
14.00 **The web chart** [53562]
15.00 **Total request Live** [26494]
16.00 **Mad 4 hits** [97362]
17.00 **Select Mtv** [8949920]
18.45 **TgA - Sera** [91[illegible]
19.00 **Mtv Easy** [9340]
20.00 **The web chart** [5524]
[illegible] **A night with Boyzone** [29543]
22.30 **Kitchen** [85123]
[illegible] **Butt-head** Cartoni animati [1746]
24.00 **Brand: new** [41160]
1.00 **Superock** [9343857]
2.00 **Mtv Night Zone** [27638532]

[illegible]

11.00 **Tg Flash** Notiziario [686017]
11.05 **Clip to clip** [1865562]
13.00 **1+1+1=3** [566807]
13.15 **Clip to clip** [4836340]
14.00 **Tg Flash** Notiziario [429901]
14.05 **Videodedica** [1404307]
14.30 **A me mi piace** [338104]
15.00 **4U** [41125727]
19.00 **Videodedica** [4537271]
19.30 **Come** [illegible] **&** [illegible] [452098]
20.00 **Arrivano i nostri** [257830]
21.00 **Tg Flash** Notiziario [251901]
21.05 **Cartoonia** [2246475]
22.45 **Clip to clip** [3483901]
[illegible] **Tmc2 Sport** [693036]
[illegible].10 **Tmc2 Sport - Magazine** [illegible]
0.15 **Virusss** [9503489]
1.10 **Night on earth**

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View** (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato [illegible] sistema Show-View) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore [illegible] sia dotato di Sistema ShowView)
02.269.218.15.
Diritura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© [illegible] - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; [illegible]e4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-Rete A-008; Svizzera-016.

GRIGIOPERLA
MORETTI
VIALE [illegible] 38/40 - 13100 VERCELLI
GRIGIOPERLA
MORETTI
VIALE GARIBALDI, [illegible]

morosini
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
Ci mettiamo insieme?
CHIMENTO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 17 Aprile 2000 26
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.531 / 252 / 205

Sì
morosini
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
CHIMENTO

Soddisfazione tra i partiti del Polo, la Lega: saremo i garanti del nuovo statuto federalista

Ghigo: «I piemontesi ci hanno capito»

Il presidente: da giorni sentivo il profumo della vittoria

Giorgio Ballario
Giuseppe Sangiorgio

Alle 22,15, la forbice degli exit-poll per Livia Turco è fra il 37 e il 41 per cento, quella di Enzo Ghigo fra il 45 e il 49, dopo l'una si consolida: 52,3 per cento a favore di Ghigo, 37,7 per Livia Turco. Ovvero, circa 15 punti di vantaggio per il presidente del centro-destra: la sicurezza del bis, fino al 2005.

Quando lo speaker della tv fornisce le prime percentuali, a seggi appena chiusi, Enzo Ghigo sorride (s'dire esulta parrebbe esagerato», precisa Cristiano Bussola, suo portavoce ed eletto con il capo nel listino). E si lascia andare in una sorta di liberazione dal timore-incubo della sconfitta che, esorcizzato quanto si vuole, in quel momento era tutt'altro che impossibile.

Il presidente, corrucciato si guarda intorno e incrocia lo stato d'animo del candidato, in quel momento appeso a sondaggi virtuali, diffusi dai mass-media. Ghigo è nella sede della giunta regionale, nell'ufficio che occupa dal 1995, quando vinse il confronto con il centro-sinistra e con l'industriale Giuseppe Pichetto. Con lui, oltre a Bussola, lo staff della campagna elettorale, il coordinatore del Piemonte azzurro, Roberto Rosso, l'onorevole Maria Teresa Armosino, il capogruppo del Ccd, Antonello Angeleri, l'assessore Angelo Burzi.

Alle 22,30, s'inizia il «carosello» dei complimenti, avvalorati dalle prime conferme reali degli exit-poll. «Presidente un sorriso», chiedono i fotografi e gli operatori delle tv nazionali e locali. E, con il trascorrere dei minuti, il palazzo della giunta regionale diventa ritrovo della «Casa per la libertà». Arrivano candidati, giornalisti, cittadini. Le porte, chiuse in prima serata, si aprono. E chi era bloccato in sala stampa al pian terreno, si mischia nel caos festoso della vittoria.

Ghigo, dopo le 23, rompe gli indugi. E, al microfono del Tg-uno, annuncia: «A questo punto credo di poter dire: ho vinto. Perciò ringrazio i piemontesi, gli alleati, i più stretti collaboratori e lo staff che mi ha assistito in questa non facile campagna elettorale. Se la forbice che mi separa da Livia Turco dovesse essere confermata, vorrebbe dire che oltre un piemontese su due mi ha dato fiducia. Per la verità questo risultato era nell'aria e l'avevo percepito negli ultimi giorni. Tanto era il calore che la gente mi dimostrava durante gli incontri, le manifestazioni ed i comizi». Ed ecco la moglie, il figlio, che si uniscono a lui, in un abbraccio di famiglia.

Raggiante Roberto Rosso, prontissimo a lanciare il messaggio politico del partito di Berlusconi. «Come Forza Italia ci aspettiamo un risultato strepitoso, in grado di smentire gli ultimi striminziti sondaggi. C'è tuttavia da rilevare che in Piemonte, nella Regione dove il partito comunista era fortissimo e in cui avevano fatto i primi passi "toghe rosse" come Violante e Caselli, adesso, con questa netta vittoria della Casa per le Libertà si potrà voltare pagina aprendo uno scenario disegnato dal Polo e dalle forze davvero liberali e federaliste».

Ugo Martinat, proconsole di Fini, dopo aver atteso i risultati nella sede di An, in corso Francia, attorniato dal segretario provinciale Agostino Ghiglia e da numerosi candidati, va in piazza Castello, per una «forte stretta di mano» ad Enzo Ghigo. «Ho scoperto che potrei fare il profeta», dice compiaciuto. E spiega: «Avevo previsto che avremmo vinto con almeno otto punti di vantaggio e adesso scopro che sono più di dieci». Poi: «Il voto conferma il buon governo del Polo e dei suoi alleati e, mi è consentito, di Alleanza nazionale, partito serio, leale e responsabile. Nei prossimi giorni daremo avvio al programma per mantenere gli impegni assunti in campagna elettorale: dalle grandi infrastrutture (alta velocità ferroviaria fra Torino e Lione, traforo del Mercantour) alla Sanità».

Soddisfatti Bernardino Bosio, segretario regionale della Lega Nord, Matteo Brigandì, capolista al proporzionale nel collegio di Torino e provincia. «Il nostro apporto in tandem con il Polo - dice - dalla sede del Carroccio in corso Matteotti e poi a fianco di Enzo Ghigo nella sede della giunta regionale - è rivelato fondamentale. Ed ora al lavoro per la devolution, come garanti, della nuova Regione e di uno Statuto davvero federalista ed autonomo dal potere di Roma».

Infine gli alleati di sempre, il Ccd e il Cdu, ai quali, in questa tornata, si sono aggiunti i socialisti dell'ex ministro De Michelis e i Liberal di Sgarbi. Tutti - da Antonello Angeleri e Franco Botta (Ccd) a Sergio Deorsola e Rosa Anna Costa (Cdu) - con il fiato sospeso in attesa di sapere se raggiungeranno il quorum.

Oggi lo spoglio proseguirà, per dare un volto ai esponenti - di maggioranza e di opposizione - che saranno eletti nel proporzionale, in base alle preferenze ottenute, mentre il presidente Enzo Ghigo porterà con sè i prescelti del listino.

ALLE URNE SOLO IL 71 PER CENTO

Alla fine, il partito degli astenuti s'è rivelato più forte di tutte le previsioni. Rappresenta quasi il 30 per cento dell'elettorato. A urne chiuse, infatti, i dati dicono che s'è recato alle urne il 71,6 per cento degli aventi diritto: alle regionali di 5 anni anni fa, i votanti erano stati l'83 per cento. E pensare che fino a pochi istanti prima che i seggi chiudessero, tutti i leader e i partiti avevano gioito per lo scampato pericolo. Motivo: l'affluenza ai seggi sembrava addirittura superiore che in passato. Alle 12, la percentuale era del 17,3 per cento contro il 13,6 registrato alle elezioni regionali del '95 (anche se allora la rilevazione si faceva alle 11). Nei 315 Comuni della provincia di Torino, ieri alle 12 la percentuale era del 16,8 per cento, contro il 12,9 di cinque anni fa.

A Torino percentuali più basse ma stessa linea di tendenza: 14,8 per cento contro il precedente 9,7 il dato dell'affluenza registrata a fine mattinata. Nel pomeriggio, in città, nuovo rilevamento alle 18. Risultato: aveva votato il 48,4 per cento degli aventi diritto. Nel 1995, quando l'affluenza alle urne per le elezioni regionali era stata registrata alle 17, il dato si era fermato al 41,7 per cento.

Ma nelle ultime ore c'è stato un vero e proprio tracollo. Risultato finale: 71,6 per cento dei votanti in regione, appena 69,2 per cento a Torino (contro il 77,8 per cento del 1995).

L'esultanza di Enzo Ghigo abbracciato alla moglie Anna e al figlio Pit

LE PROIEZIONI ABACUS

ENZO GHIGO 52,3%

LIVIA TURCO 37,7%

EMMA BONINO 7%

FRANCESCA CALVO 2,6%

ANTONIO TEVERE 0,4%

COSI' ALLE EUROPEE '99

PIEMONTE

PARTITI	VOTI	%
FI	706.656	28,88
DS	335.942	13,73
LISTA BONINO	322 289	13,17
DEMOCRATICI	203 907	8,33
AN - P. SEGNI	182.638	7,46
RIFONDAZIONE	111.923	4,57
LEGA NORD	190.909	7,08
COMUNISTI IT.	62 511	2,55
VERDI	47.065	1,92
PPI	51.844	2,12
MS FIAMMA	33.248	1,36
CDU	50 103	2,05
PENSIONATI	26.876	1,10
CCD	28 397	1,16
SOCIAL. DEM.	33.080	1,35
LISTA DINI	22 418	0,92
LIB. REP.	9.027	0,37
UD.EU.R.	12.521	0,51
ALTRI	15.731	0,65

TORINO

PARTITI	VOTI	%
FI	122.080	25,87
DS	80.267	17,01
LISTA BONINO	59.850	12 68
DEMOCRATICI	49.123	10,41
AN - P. SEGNI	45.419	9,62
RIFONDAZIONE	28 655	6,07
LEGA NORD	15 428	3,27
COMUNISTI IT.	13.706	2,90
VERDI	9.769	2,07
PPI	8 349	1,76
MS FIAMMA	7.358	1,55
CDU	5.552	1,17
PENSIONATI	5.463	1,15
CCD	5.243	1,11
SOCIAL. DEM.	4.940	1,04
LISTA DINI	4.053	0,85
LIB. REP.	1.858	0,39
UD.EU.R.	1 793	0,38
ALTRI	2 891	0,59

> Forza Italia «Con questo grande risultato il Piemonte può davvero pensare di voltar pagina»

> Alleanza Nazionale «Dobbiamo metterci al lavoro per mantenere gli impegni che abbiamo assunto con i nostri elettori»

IL BIS ANNUNCIATO

QUANDO alle 22,01 i telegiornali diffondono i risultati dei primi sondaggi sul voto regionale, la scelta del Piemonte appare subito chiara. Mentre nel Lazio, in Calabria, in Liguria, perfino nel Veneto, lo scontro tra i candidati sembra destinato a risolversi solo lo spoglio vero e proprio delle schede, qui l'affermazione di Enzo Ghigo è così netta da escludere qualsiasi colpo di scena. Nessuna possibilità di rivincita mondo reale su quello virtuale.

I punti separano il presidente uscente della coalizione di centro-destra dalla diretta concorrente, la ministra del governo di centro-sinistra Livia Turco, rivelano che tra i due schieramenti non c'è stata partita. Certo, la Turco ha le sue buone ragioni per lamentarsi della candidatura della Bonino e dell'aperture dell'ultima ora di D'Alema ai radicali. Ma scritto da nessuna parte che i voti ottenuti da Emma for president si sarebbero trasferiti, in sua assenza, alla coalizione di centro-sinistra. E poi, nella notte le proiezioni Abacus ridimensionano il peso della lista Bonino, attestata intorno al 7 per cento.

Se non ci sono dubbi sul nome di chi governerà il Piemonte nei prossimi 5 anni, tutti i giochi sono aperti all'interno della coalizione per capire si distribuirà il peso del potere tra le varie forze politiche. E' questa la partita più attesa nel centro-destra, dopo guerra che ha lacerato Forza Italia e il ritorno della Lega, ansiosa di accreditarsi come il movimento che ha fatto differenza. partita che si potrà giocare solo oggi, quando non si parlerà per sondaggi ma si ragionerà sui voti veri.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 17 aprile

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Visibilità discreta. Venti moderati provenienti dai quadranti occidentali. Temperatura massima in diminuzione, minima in aumento.

TORINO

TEMPERATURE IN °C

MASSIMA	12,1
	6,8
TA' (ore 14)	78%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	8,7 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	48,2 mm
MEDIA (1913-1994)	90,2

DI
TEMPERATURE

MASSIMA	11,6	MINIMA	5,4
PRESSIONE (ore 20)			1009 hPa

RECORD del mese (dal 1a 30 anni)

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO

MASSIMA	13,9	MINIMA	8,2

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 41 minuti (tempo universale) tramonta alle ore 20 e 18 minuti

LA LUNA: sorge alle ore 18 e 52 minuti, tramonta alle ore 6 e 55 minuti

- Luna nuova 4 aprile ore 20
- Primo quarto 11 aprile ore 15
- Luna piena 18 aprile ore 19
- Ultimo quarto 26 aprile ore 21

MARTE: invisibile dall'Italia poiché si trova molto più a Sud del Sole

VENERE: invisibile per lo stesso motivo di Mercurio e perché più vicino al Sole

MARTE: osservabile con difficoltà e per breve tempo alla sera presto tasso a N O

GIOVE: a 889 milioni di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: si trova nella parte Sud-orientale della costellazione dell'Ariete

IL FENOMENO: stamattina alle 8, la cometa Catteo è passata per il punto della sua orbita più vicina al Sole a 256 milioni di km dalla Terra. Questa cometa impiega 7 3 anni a compiere un'orbita.

Specchio dei tempi

«A Vische siamo rimasti col telefono a rotella!» - «Chi blocca i soldi degli obiettori?» - «Nessun compenso per il giovane artista» - «Protestano i tecnici Lsu del catasto» - «E' troppo caro il bus volante»

Un lettore ci scrive:

«Abito in un piccolo paese del Canavese (Vische) dove la vita scorre tranquilla, fuori dalle turbolenze delle grandi città, la possibilità di "immergersi" nella globalità avviene attraverso i nuovi orizzonti che la tecnologia ci mette a disposizione (tv satellite, Internet, banche Online,ecc...) senza spostarsi fisicamente. Lo sviluppo del mercato indotto dalla liberalizzazione delle telecomunicazioni non è però approdato nel nostro paese (35 Km da Torino, 20 da Ivrea, da Caluso). La centrale telefonica è analogica (nonostante i nuovi modelli di telefono le funzionalità sono quelle del telefono a rotella) non consente la scelta di operatori telefonici alternativi. Vische ha 1500 abitanti, negozi, servizi, alcune piccole medie imprese, una banca (servito da isdn), artigiani tutti accomunati nella impossibilità di scegliere una alternativa forse migliore.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Fabrizio, sono un obiettore di coscienza e presto servizio a Torino. A partire dal mese di marzo, anche il mio ente ha smesso di pagare gli obiettori a causa di presunta mancanza da parte del distretto militare che da diverso tempo non rimborsa più questo tipo di spese. Io e gli altri obiettori che lavorano con me abbiamo però saputo che i nostri compensi risultano accreditati al distretto. E allora perché li bloccano?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Lucio e il 6 aprile ho suonato per la Biennale Internazionale Giovani Artisti, dando il mio contributo all'imponente flusso creativo che sta per consacrare Torino a capitale mondiale dell'espressione artistica. Per questo contributo il compenso è stato: "lire zero". Benché non abbia nulla a recriminare, dato che ho scelto liberamente di partecipare, sono rimasto quantomeno perplesso nel verificare l'imponenza dello sforzo organizzativo-finanziario compiuto per mettere in piedi l'iniziativa, con il coinvolgimento di tutti gli enti locali e di "fior di sponsor". A fronte di un tale impegno di energie, riservare un capitolo di bilancio per un giusto compenso a tutte le persone che hanno partecipato attivamente alla manifestazione, sarebbe stato un dettaglio meritevole di considerazione. La motivazione ritorno pubblicitario per i partecipanti (che mi è stata prontamente addotta) mi sembra quantomeno debole, vista la saturazione in cui soffoca il mercato musicale regionale e nazionale. E' semplicemente un modo semplicistico di liquidare la questione, che riguarda, a mio parere, un discorso di rispetto per l'impegno di chi crea il prodotto di cui si pregia l'immagine della Città, indipendentemente dal presunto "nome" dell'artista. Curare l'immagine della Città "verso l'interno", è, secondo me, importante quanto curarla "verso l'esterno", anzi, ne costituisce il presupposto fondamentale».

Segue la firma

Un gruppo lettori ci scrive:

«Siamo tecnici dei Lavori socialmente utili, 1800 in tutt'Italia, siamo stati utilizzati per recuperare anni di arretrato nel Catasto (oltre 3000 miliardi di spesa risparmiata) ed ora rischiamo di essere "svenduti". Noi chiediamo di inseriti nei ruoli tecnici delle nascenti Agenzie Fiscali e lavorare per lo Stato. L'unica soluzione offerta agli Lsu dal governo è invece quella di Consorzio, formato da cordata Anci, Cispel, Monte dei Paschi di Siena ed Italia Lavoro spa. Riteniamo che questo consorzio serva solo a spremere i contribuenti. Crediamo, a questo punto, che sia impossibile alle professionalità acquisite dai tecnici Lsu».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Possessore di un biglietto Alitalia per un volo prima classe per Atene partenza dalla Malpensa, sono stato respinto a Torino dal bus della compagnia di bandiera perché l'agenzia greca da cui aveva ricevuto il biglietto prepagato pensato di specificare che avrei gradito farne uso. Né sarebbe stato possibile prenotare il trasferimento presso l'Alitalia successivamente all'emissione del biglietto aereo, se non corrispondendo la cifra di lire per un percorso (su asfalto!) di meno di 150 chilometri. Il "volobus", viene chiamato, mi ha visto tra i passeggeri, avendo preferito spendere meno meglio treno più taxi Novara. Mi chiedo chi ha escogitato la gestione di questo "autobus volante" (partito mezzo vuoto)?».

Antonio Ponti

specchiotempi@lastampa.it

L'amarezza della candidata: questo voto ci deve far riflettere sulle nostre poltiche nel Nord

Turco, sconfitta all'insegna del «fattore B»

«Bonino ha agevolato il patto tra Berlusconi e Bossi»

Emanuela Minucci
Stefania

«La presenza di Emma Bonino ha reso più difficile al centro-sinistra contrastare l'alleanza Polo-Lega». S'è battuta un leone, ha perso la sfida elettorale di parecchie lunghezze, ma ha vinto battaglia con stessa: circondata dagli amici e bersagliata telefonate, Livia Turco non piange. è arrabbiata cerca di nasconderlo. Forse non si è sciolto quel groppo che da qualche giorno galleggiava, come sospeso, in gola: l'affronto ricevuto da Massimo D'Alema, che a sorpresa, e senza avvertire la candidata, aperto la trattativa la rivale Emma Bonino. Ma ro tutta colpa della candidata radicale, dell'appello al voto disgiunto, la sconfitta è tanto cocente? A notte fonda, barricata dentro una stanza del comitato elettorale di via Po, Livia ragiona con pochi amici: «Conosciamo tradizione radicale in questa regione, e non caso la campagna elettorale della Bonino è stata fortemente antiberlusconiana e tutta impostata sui diritti civili. Dei referendum quasi non ne ha parlato, abbiamo dovuto tirarle fuori noi le parole con le tenaglie. Poi, certo, ci sono responsabilità tutte nostre: in cinque anni il centro-sinistra non è riuscito contrastare la giunta Ghigo, opposizione quale non si rimedia due mesi». Turco s'aspettava perdere, anche se persino lei, la più prudente tra i candidati del centro-sinistra, a un certo punto aveva avuto la sensazione di potercela fare. «Invece questo voto ora ci obbliga a riflettere sul rapporto fra le nostre politiche e la società del Nord. Dove ci sono questioni irrisolte, prima tra tutte quella dell'immigrazione. E' paradossale, ma proprio nelle regioni in cui degli extracomunitari c'è bisogno, hanno maggiore presa le campagne contro di loro». E' stanca, Livia, e frastornata. Parla poco e con fatica. Ieri mattina s'era alzata di buon ora, dopo aver «dormito molto bene grazie alle gocce», ed era andata a ritirare il suo certificato elettorale in corso Regina Margherita, facendo la coda insieme ai tanti ritardatari. Verso le undici il voto e poi, con il marito Agostino Loprevite e il figlio Enrico, si era rifugiata a Morozzo, dove ancora vivono i genitori. Pranzo in famiglia, preparato da mamma Paola, i compiti con il bambino, «molte coccole per rimediare a quindici giorni di saluti frettolosi».

In cinque anni il centro-sinistra non è riuscito a contrastare la giunta Ghigo, una carenza che non si rimedia in due mesi

Verso le 19 il rientro a Torino, per un rapido cambio d'abito - lo scaramantico tailleur rosso indossato per il primo giuramento da Ministro e per la presentazione programma elettorale a Torino - e una frugale a del capolista Ds Pietro Marcenaro che abita a pochi passi dal Comitato di via Po. Formaggi, salumi e frittata per pochi intimi, tutti in piedi: il ministro per il Estero Piero Fassino, la presidentessa della Provincia Mercedes Bresso, il segretario provinciale Alberto Nigra, l'addetta stampa ministeriale Franca Fossati, alcuni intellettuali fra Luigi Bobbio. Poco dopo le 22,30 quando prime proiezioni hanno già provveduto a gelare l'atmosfera, il gruppo rinuncia a trasferirsi nel suo quartier generale. Turco rimane seduta su poltrona Piero Fassino su un bracciolo e la Bresso sull'altro: un terzetto posa plastica l'occhio fisso al televisore che snocciola le cifre della sconfitta annunciata. Intanto nella sede del comitato tutti invocano presenza di Livia. commentano. «Una batosta biblica» mormora Giorgio Ardito. «Delusi? Sì, si preannuncia una sconfitta al di là delle aspettative» dice Alberto Nigra. Il verde Silvio Viale prova a tirare su gli umori: «Ghigo governerà male come prima, pa- «Pazienza un comò!» gli rispondono in molti. Bisognerà attendere la mezzanotte per ascoltare la prima dichiarazione di Livia: «Voglio ringraziare di cuore gli elettori e le tante persone che hanno aiutato il centro-sinistra». Poi la fuga nell'ufficio al primo piano. E il futuro? Turco tornerà a Roma resterà Piemonte a guidare l'opposizione? Come Rossella O'Hara, ci penserà domani.

CASTELLANI «ERA UNA PARTITA DIFFICILE»

«Come sindaco, ho sempre avuto con Ghigo un rapporto buono sul piano personale, e corretto quello istituzionale. Dunque spero continueremo questa strada, gli auguro di poter lavorare bene per Piemonte. Certo, parlo spogliandomi del ruolo istituzionale, sono dispiaciuto, anche la partita era davvero molto difficile». Sono prime impressioni di Valentino Castellani sul verdetto uscito dalle urne: per il sindaco «Ha certo pesato, nella nostra regione, variabile legata ad Emma Bonino: probabilmente tolto voti soprattutto allo schieramento di centro-sinistra. Credo abbia inciso, in questo senso, lo spostamento del baricentro della campagna elettorale dell'onorevole Bonino negli ultimi giorni». Castellani, che ovviamente è «curioso di conoscere l'andamento del voto a Torino», aggiunge poi che «il primo cittadino uscente, come il presidente uscente della Regione, ha sempre un vantaggio di posizione molto forte, che in questo caso ha avvantaggiato il Polo». Terzo elemento: «Evidentemente, Piemonte, l'opposizione di centro-sinistra non è stata in grado di mostrare cittadino medio un progetto realmente alternativo».

Per Castellani, comunque, il risultato va soprattutto letto al di delle considerazioni di carattere locale: «Il voto per le Regioni ha sempre una valenza più ampia, e interpretato in chiave nazionale, di politica più generale. Se davvero tutto il Nord ha scelto presidenti Polo, come parrebbe dai primi dati, significherebbe che gli elettori hanno voluto dare un'indicazione molto forte al governo, che andrà analizzata con attenzione. Si tratterà di vedere se la Lega si può meno governare, quanto cose saranno quelle coalizioni, e lo si verificherà nei prossimi mesi. Ma, piaccia o meno, il parere popolare va sempre rispettato». [g.fav.]

Livia Turco amareggiata dopo le prime proiezioni che la danno sconfitta

E sui radicali scende il gelo

Emma vola nei sondaggi, poi cede

Luciano Borghesan
Alessandro Mondo

progressivamente assottigliail «bottino» voti conquistato nell'urna da Emma Bonino. Il primo exit poll del Tg1 le assegna tra il 12 e il 15%. Buona terza, com'era data alla vigilia. Percentuale destinata scendere nel giro di qualche : verso l'una di notte, la proiezione Abacus ridi- il quadro più modesto 7%. Previsione rifiettuta dai dati dello scrutinio in corso, peraltro non definitivi e quindi largamente parziali: 5,55% (pari a 2.977 voti base a 112 seggi scrutinati su 919. Da qui i musi lunghi in via Magenta, eletta provvisoriamente dai radicali a quartier generale.

Sarebbe un successo rispetto all'1,6% ottenuto alle amministrative del '95, ma nel frattempo il voto europeo, l'anno scorso, aveva portato il consenso al 13,7. sperava di ripeterlo. La presidenza? Per la verità, di arrivare al seggio più alto di Palazzo Lascaris la lista di «Emma for president» ci mai creduto. Nonostante le dichiarazioni. Di fare da terzo incomodo sì, e bene o male ci sono riusciti.

«Prima, corteggiati da Berlusconi, poi addirittura da D'Alema. Negli ultimi giorni il premier si rivolto a loro e ai loro elettori per il «voto disgiunto». L'ex commissario Ue ha ammiccato, ma non senza rilanciare: «Perchè no? Anche i diesse possono sostenermi». E via che 16 aprile si è avvicinato, Bonino ha ripreso ad annunciare una corsa patti. La macchina organizzativa guidata da Carmelo Palma, Giuliano Manfredi ed Edoardo Camurri ha continuato a viaggiare senza soste. «L'appello di D'Alema significa forse - chiedeva Palma, consigliere comunale di Torino, nel '93 eletto in una maggioranza di centro-sinistra - un'apertura in extremis alle proposte che, per tutta la campagna elettorale, non hanno mancato di avversare? E sarebbe forse meglio, allora, una convergenza sul nome della Bonino?». A Berlusconi, dopo giorni di trattative, avevano risposto «no», e ripetono che sono «balle» le insinuazioni del Cavaliere sulle richieste economiche di Pannella. «Si trattava di investire nella campagna referendaria - spiegano ora i radicali - la stessa cifra che spendevamo noi». Dunque: posizioni nette tra i militanti. Ma è probabile che le notizie rimbalzate dai giornali ai tg, rimasticate a «Porta a Porta» e altre tribune, abbiano seminato tezze

La prima indagine confermava l'exploit delle Europee ma lo scrutinio delle schede ha ridimensionato il fenomeno di «Emma for president»

I militanti radicali, che ora torneranno ad aver voce a Palazzo Lascaris dove sono assenti dal '95, hanno atteso i risultati elettorali nella sede di via Magenta

Una bell'incognita il responso dell'urna. Così tutti sono rimasti incollati ai televisori. Alle 22 la Rai con l'exit poll Abacus annunciava tra il 12-15%, Mediaset ripeteva gli stessi dati, poi Swg li assestava al 14%. Via via, però, percentuale è scesa. La notte porta i radicali verso 7%, almeno città.

I voti finiti ai radicali arriv- da destra o da sinistra? La maggior parte dei commentatori considera un'occasione futura per il centro-sinistra se sarà capace di produrre un'alleanza. Ma a sentire Palma, Manfredi, Camurri e tutti gli attivisti più datati, da Igor Boni a Fabrizio Argonauta, Nicoletta Chiormio, Giovanni Damiano, quei voti sono dei radicali e basta.

Riavranno voce a Palazzo Lascaris dopo tornata. L'ultimo era stato Enzo Cucco ('90-95), ricoprendo anche l'incarico di assessore alla Sanità), ed era stato eletto tra gli Antiproibizionisti. In precedenza i radicali erano stati rappresentati da Angelo Pezzana ('80-85, lista verde civica). In attesa di sapere quanti seggi avranno, i pensieri di Palma, Manfredi e Scamurri vanno subito alla nuova battaglia: «Amici, non si sbaracca, l'appuntamento centrale arriva adesso, i referendum 21 maggio. Allora vedremo chi è davvero con noi». Tensioni incluci tra il polo il centro-sinistra, «il consociativismo va di moda - dicono - ogni volta che sono conquiste di libertà».

La lunga notte degli outsider

Sarlorelli

Gli Umanisti di Antonio Tevere un lumincino difficilissimo da distinguere; il Polo federalista di Francesca Calvo (ex leghista transfuga con l'ex leghista transfuga della prima ora Domenico Comino, oggi «ambi autonomisti per l'Europa), è appeso al filo del sondaggio che lo colloca tra l'uno e il quattro per cento; dei Verdi Verdi di Alessandro Lupi non c'è praticamente traccia. La notte dei cosiddetti «piccoli» - nel senso di partiti, s'intende -, non si trasforma, con un tocco di bacchetta magica, nella notte del miracolo, quella che potrebbe improvvisamente farli diventare «grandi».

Antonio Tevere, candidato sentruppa del partito Umanista ha passato la domenica «finalmente riposando», in attesa di avere i primi dati e scoprire di essere almeno riusciti a raggiungere due per cento». Il macchinista delle ferrovie che sogna l'Italia il mondo rifatti mettendo in pratica la Dichiarazione dei diritti dell'uomo confessa le sue speranze alle e 50, pochi minuti prima che le urne siano chiuse agli elettori aperte al conteggio. Comunque vadano le cose, Tevere dice che andate «benissimo. Nel che gli Umanisti non avevano mai goduto di tanta notorietà. Queste elezioni ci hanno fatti conoscere. Ce ne siamo accorti anche numero di contatti sul nostro sito internet. Da qualche settimana riceviamo una media di 1.500 messaggi al giorno da tutta l'Italia». Alle 23, Tevere si dichiara comunque ottimista per il futuro: «Ci saranno altre consultazioni, e anche noi. La gente ci conoscerà sempre meglio, avremo più possibilità». Dal palazzo della Giunta regionale di piazza Castello il macchinista di treni Tevere si dichiara dispiaciuto soltanto di una cosa: «A Torino in troppi non sono andati a votare». All'una l'Abacus darà gli Umanisti allo 0,4 per cento.

Anche Francesca Calvo, l'autonomista per l'Europa, ha passato la domenica «in pace con la famiglia», poi ha raggiunto la sede di via San Francesco d'Assisi per aspettare i risultati. Quando arrivano, sono sondaggi che danno l'Ape svolazzante tra l'uno e il quattro per cento. Calvo: «Non ci sono ritiri certo, la notte è lunga. Parlare adesso significa fare ragionamenti basati sul nulla. Certo, se dovesse confermarsi questa performance vorrebbe dire che non avremmo nessun seggio». Delusa? «No, assolutamente. In ogni caso, per noi queste votazioni sono un test di radicamento, ci servono per verificare la nostra diffusione sul territorio». Calvo non si dice sorpresa nemmeno del testa testa Ghigo-Turco e del vantaggio del candidato di Forza Italia: «Tutto normale. Lo sapevamo da settimane che la corsa sarebbe stata un confronto fra loro due, con più possibilità per l'uomo di Berlusconi».

Dall'alto, **Francesca Calvo** candidata a presidente della Regione per l'Ape e l'umanista **Antonio Tevere**

Il più triste, e non lo nega, è Alessandro Lupi, il Verde Verde che non riesce a raggiungere consistenza rilevabile percentualmente: «E' una batosta», mmenta da casa («Cosa esco a fare? Quando si perde è inutile andare in giro a (farsi vedere»). Lupi spiega che il tono è dimesso «perché sono dieci anni che non riusciamo a combinare nulla», anche se confessa di «confidare nei voti alla lista». Forse questa volta il kappao impedirà il rientro sul ring alle prossime elezioni? Addio Verdi Verdi? «No, assolutamente. L'anno pross si saranno politiche e comunali. Noi cercheremo alleati. Questa volta non siamo riusciti a fare accordi i Verdi e con la Turco, ma questo non ci impedirà di ripresentarci».

Dei forfait

Un presidente morso dal cane

BORGOFRANCO. E' rimasto senza presidente, il nu- 3 di Borgofranco. Gualtiero Ardissone, anni, incaricato a ricoprire questo ruolo, ieri non si è presentato all'apertura per motivi di salute.

La sera prima, infatti, è stato morsicato da un cane; e i medici gli hanno ordinato due giorni di riposo assoluto.

E' successo poco dopo le 22 di sabato in frazione San Germano, alla periferia di Borgofranco. Agli agenti del commissariato di Ivrea spetta il compito di ricostruire con esattezza sia successo.

Ardissone, comunque, sarebbe stato morsicato dal cane di suo vicino di , quale poi scoppiato anche un violento diverbio.

Il suo posto alla guida del seggio numero poi to preso dal vicepresidente, Giuliano Grippa.

Handicappato

«Quella scala mi ha fermato»

Seggi elettorale vietato ai portatori di handicap, quello sistemato in una scuola in via San Marino 107. Le urne per le elezioni regionali state sistemate al piano rialzato dello stabile, raggiungibile soltanto attraverso le scale. «Una follia. Tanto che mia moglie non ha potuto andare a votare» racconta sconsolato Igino Austa, 58 anni. Che spiega: «Mia moglie è da tempo costretta su una sedia a rotelle. Ieri mattina sono andato vedere dov'era il seggio ho fatto la bella scoperta. Ho provato a chiedere ai poliziotti come potevo fare, nessuno ha saputo fornirmi spiegazione. A questo punto mi chiedo con quale criterio venga deciso dove sistemare le urne. Se non vogliono che la gente vada a votare hanno soltanto da continuare fare così. Comunque è assurdo: con tutti i soldi spesi per questa elezione potevano benissimo pensare anche ai portatori di handicap».

Il seggio 177

Le istruzioni erano sbagliate

«Segnate una sola preferenza sulla scheda». Il manifesto stava affisso all'interno di un cabina del seggio 177, nell'Istituto Tecnico Industriale «Ferrari» di via Gaidano Verso le 7,30, un'elettrice ha fatto notare l'anomalia al responsabile del seggio. La presidente ha intuito subito che ci trovasse di fronte ad una indicazione erronea ed ha immediatamente rimosso il manifestino, di circa 20 per 30 centimetri. «Lo abbiamo rimosso subito - dice -, credo che non abbia condizionato alcun elettore». stesso problema evidenziato in Gaidano si sarebbe registrato un seggio di Buttigliera Alta. Anche qui i primi elettori avrebbero notato un foglietto con indicazioni di voto che si riferivano ad un'altra consultazione elettorale. L'accaduto è arrivato alle orecchie dell'onorevole leghista Borghezio che informato la Prefettura.

Nuovi sindaci

Oggi i risultati in 14 Comuni

Oggi pomeriggio, finito lo spoglio per le elezioni regionali, ci sarà un lavoro supplementare nei seggi dei 14 Comuni in provincia di Torino dove si votato per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

Lo spoglio avrà inizio alle 14 questa sera si i nomi dei sindaci di Venaria Reale, Leini, Pont Canavese, Vistrorio, Castelnuovo Nigra, Cascinette, Torre Canavese, Lemie, Rivalba, Isolabella, Virle, Osasio, Sauze d'Oulx e Sauze di Cesana.

Non ci sarà il turno di ballottaggio perchè, a Venaria Reale (l'unico centro sopra i 15 mila abitanti) sono presentate due liste, con i candidati a sindaco che rappresentano il centrosinistra e il centrodestra.

Oggi, inoltre, saprà anche qual è il nuovo presidente e il consiglio della circoscrizione 6 a Torino, dove erano in lizza ben sei schieramenti.

Il voto dei vip

La prima volta di Bossi a Torino

Numerosi i vip che hanno votato per le regionali in Piemonte. A Torino ha votato il presidente della Camera, Luciano Violante, alle 13, presso la scuola elementare Tommaseo di via dei Mille, stesso seggio di Enzo Ghigo, candidato del Polo, che ha deposto la scheda nell'urna alle 11. E alla stessa ora di Ghigo ha votato la candidata del centrosinistra Livia Turco, presso la scuola media «Schweitzer» di via Zumaglia.

A Torino ha votato, per la prima volta, anche il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, giunto alle 12,30 alla scuola media Nazario Sauro di via Cassini.

Gianni Agnelli e la moglie Marella hanno votato alle 10,30 alla scuola media Ippolito Nievo, in via Montenia.

A Bra, natale, ha votato, alle 12, al Centro Polifunzionale di piazza della Resistenza, Emma Bonino.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Incontri con la cultura

I nuovi appuntamenti con la letteratura, l'arte e l'attualità del Centro Congressi

Si completa il ricco calendario di appuntamenti del Centro Congressi su temi di attualità, cultura, letteratura e arte.
Lunedì 8 maggio prende avvio, infatti, il ciclo primaverile del "Caffè Letterari", gli incontri/dibattito del lunedì pomeriggio con i più autorevoli scrittori italiani organizzati dal Centro Congressi in collaborazione con Lavazza, Sai e San Paolo IMI. In tale occasione, Enzo Bettiza presenterà infatti il suo libro: "La cavalcata del secolo".
Lo spirito e i protagonisti del Novecento nel racconto di un grande scrittore. Tema del secondo incontro sarà, lunedì 15 maggio, "I poeti maledetti.
Baudelaire, Mallarmè, Rimbaud e Verlaine" ne parleranno Marziano Guglielminetti e Valeria Ramacciotti. Il ciclo prosegue lunedì maggio con Guido Davico Bonino e il suo ultimo libro "Il lunario di fine millennio. Un almanacco di letture per l'ultimo secolo".
Successivamente, lunedì 29 maggio, sempre alle ore 15,00, Serena Zoli e Filippo Bogetto presenteranno "Storie di ordinaria resurrezione (e non). Gli straordinari progressi nella cura della depressione e altri mali oscuri".
A seguire, ancora un incontro dedicato poi alla classicità: lunedì 5 giugno il professore Italo Lana parlerà di "Cicerone politico. Un profeta disarmato", con letture a cura di Mario Brusa. Lunedì 12 giugno, quindi, Giuseppe Berta parlerà di "Riccardo Gualino e il romanzo dell'economia". Negli ultimi due incontri Francesco Alberoni presenterà il suo "Le sorgenti dei sogni", un viaggio alla ricerca delle origini dei sogni, dei desideri e delle passioni che danno un significato alle nostre azioni (lunedì 19 giugno) e Gianni Baget Bozzo presenterà, lunedì 26 giugno, "Il Dio perduto. Il futuro di Dio nella Chiesa e in Occidente".
Ogni conferenza de "I Caffè Letterari" verrà come sempre trasmessa in replica da Telesubalpina martedì alle ore 16,15.
Prendono anche il via "I MartediSera", le serate realizzate con la preziosa collaborazione de "La Stampa" e presentate in questo ciclo dalla Reale Mutua Assicurazioni. Il nuovo ciclo si inaugura, martedì maggio alle ore 21,15, con un incontro dedicato all'arte: il giornalista e scrittore Roberto Antonetto parlerà de "I Grandi mobilieri piemontesi del '700. Le botteghe degli ebanisti e minusieri". Si prosegue il maggio tematica di particolare interesse: Piero Bianucci, Piergiorgio Odifreddi e Monsignor Franco Peradotto tratteranno de "Il Vangelo secondo la scienza. Fede e ragione: punti di vista a confronto.". Martedì 16 maggio Domenico Siniscalco, parlerà "La nuova economia di Internet. Come la new economy trasforma i nuovi sistemi nazionali e il risparmio privato creando nuove opportunità". Interverranno con lui Lorenzo Pellicioli e Elserino Piol, modera l'incontro il giornalista Ugo Bertone.
La serie di primavera si concluderà martedì maggio, come sempre alle 21,15: nel corso della serata il giornalista Giuliano Ferrara incontrerà il Direttore de "La Stampa", Marcello Sorgi nell'ambito de "Il Punto", Incontro/dibattito sui principali temi del momento.
Riprendono infine "Gli Appuntamenti per gli Anziani d'Azienda" momento di incontro sui temi più interessanti e curiosi organizzati dal Centro Congressi in collaborazione con la Banca CRT, Cassa di Risparmio di Torino Gruppo UniCredito Italiano.
Per questo ciclo va da "Mistà. Storia, arte e fede nelle valli dei Marchesi di Saluzzo" (3 maggio), Alberto Bersani, Gianni Greco e Nico Vassallo ad un incontro successivo dedicato a "Fred Buscaglione, parlandone quarant'anni dopo" (10 maggio) con Maurizio Ternavasio e Dino Arrigotti con Giorgio Gincosa degli Asternovas.
Il ciclo prosegue poi il 17 maggio, Giovanni Tesio parlerà di "Buon senso in pillole. Curiosità, modi di dire e proverbi piemontesi". Il 24 maggio, data non casuale, Gian Paolo Rovetto parlerà de "Il Piave mormorava, curiosando tra immagini ed episodi della Grande Guerra", mentre il mercoledì successivo, 31 maggio, sarà dedicato a "Le grandi chiese di Torino" Il Duomo con interventi di Monsignor Franco Peradotto e Maurizio Momo. Lo scrittore Vittorio Messori presenterà, mercoledì 7 giugno, il suo libro "Il Miracolo. Indagine in di un'incredibile guarigione"; successivamente (14 giugno) Fabrizio Diciotti, Direttore del Gruppo Archeologico Torinese, parlerà de "La collina torinese, quattro passi tra storia, arte e archeologia".
Il ciclo de "Gli Appuntamenti" si concluderà mercoledì 28 giugno l'incontro più atteso, quello il senatore Giulio Andreotti, che parlerà del suo ultimo libro "I quattro del Gesù. Storia di un'eresia".
I biglietti sono in distribuzione presso il Centro Congressi, fino ad esaurimento, lunedì 17 aprile dalle 8,30. Per informazioni possibile telefonare al 011.57. 18.242

GRUPPO SERVIZI E TERZIARIO INNOVATIVO

Concorso per l'ideazione di un nuovo logo del Se.T.I. (Gruppo aziende di servizi e terziario innovativo)

Il Se.T.I., gruppo merceologico di rappresentanza degli interessi e delle problematiche delle imprese del Terziario innovativo associate all'Unione Industriale di Torino, bandisce un concorso per l'ideazione di un nuovo logo.

- La partecipazione è aperta a tutti.
- Il premio per il vincitore è di 5 milioni di lire.
- La Giuria sarà costituita dai componenti il Consiglio Direttivo del Se.T.I.. Ogni decisione della Giuria è definitiva ed inappellabile. Ogni corrispondenza successiva alla presentazione degli elaborati non verrà presa in considerazione.
- Gli elaborati non verranno restituiti. Il Se.T.I. si riserva, senza erogare alcun corrispettivo, di esporre e/o pubblicare una selezione delle opere anche non premiate.
- Qualora nessuno degli elaborati sia ritenuto idoneo, la Giuria si riserva di non assegnare alcun premio. Il Se.T.I. si riserva, inoltre, di non utilizzare alcuno degli elaborati premiati.
- L'utilizzo e lo sfruttamento economico del marchio premiato appartiene in modo esclusivo al Se.T.I., senza che l'autore dell'elaborato vincente abbia diritto ad altro compenso oltre al premio di cui sopra.
- Gli elaborati dovranno pervenire presso la Segreteria del Se.T.I., in via Fanti 17, 10128 Torino, entro le ore 12 del **15 maggio 2000**. Non saranno presi in considerazione i ricevimenti successivi a detto termine. Le opere dovranno essere corredate di nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, età e professione nonché da esplicita dichiarazione di accettazione di tutte le clausole del presente bando e di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96.
- Ai sensi della legge 675/96 i dati personali dei partecipanti saranno trattati esclusivamente per le finalità e per il tempo necessari all'espletamento delle operazioni di gara presso la Segreteria del Se.T.I.. I partecipanti potranno esercitare i diritti di cui all'art.13 della legge 675/96.

CONVEGNI & CORSI

	17 aprile	9.00/17.00
Corso AMMA		(tel. 011.5718.372)
	17 e 18 aprile	ore 9.00/17.00
Corso AMMA		(tel. 011.5718.372)
	17 20 e 27 aprile	ore 9.00/13.00
Corso PF3		(tel. 011.5718.426)
	19 aprile	9.00/17.00
Corso PF3		(tel. 011.5718.426)
	aprile	9.00/17.00
Corso AMMA		(tel. 011.5718.372)
	26 aprile	8.30/17.30
Corso Scuola Camerana		(tel. 011.38.53.475)
	27 aprile	ore 8.30/17.30
Corso Scuola Camerana		(tel. 011.38.53.475)
	28 aprile	ore 8.30/17.30
Scuola		(tel. 011.38.53.475)
	maggio	ore 9.00/17.00
Corso PF3		(tel. 011.5718.426)
	8 maggio	ore 9.00/17.00
Corso PF3		(tel. 011.5718.426)

SANPAOLO IMI

Giornata alle imprese le scadenze

16 Martedì

FISCALE - Per i contribuenti mensili titolari di partita IVA non obbligati all'effettuare l'invio telematico scade il termine per la presentazione dell'IVA periodica relativa al mese di marzo.

16

PREVIDENZIALE
- Versamento mediante modello di pagamento unificato dei seguenti contributi:
- INPS - Contributi dovuti dalle aziende tenute ad utilizzare il Mod. DM 10/2 sulle retribuzioni del mese di aprile.
- INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative sui compensi erogati nel mese di aprile.
- INPDAI - Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di aprile.

FISCALE - Per i titolari di partita IVA scade il termine per il versamento:
- mensile alla Sezione di Tesoreria competente mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 2, 1° comma, DPR 29-9-73 n. 602;
- IVA - versamento mensile relativo alle operazioni del mese di aprile;
- IVA - versamento trimestrale relativo alle operazioni del trimestre gennaio, febbraio e marzo;
- addizionale regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

20 Sabato

EXPORT - Presentazione dei modelli mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di aprile.

25 Giovedì

PREVIDENZIALE - Presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria che usufruiranno per riduzione o sospensione dell'attività nelle settimane comprendenti i seguenti periodi: 27 marzo, 3, 10, 17 e 24 aprile 2000.

31 Mercoledì

PREVIDENZIALE Condono previdenziale
- versamento della 20ª rata del condono previdenziale previsto dal Decreto-Legge 23 ottobre 1996, n. 518;
- versamento della 20ª rata del condono previdenziale previsto dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- versamento della 20ª rata del nuovo condono previdenziale introdotto dal Decreto-Legge 28 marzo 1997, n. 79 convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140.
- Persone fisiche - termine per la presentazione al CAF del Mod. 730.
- IVA - consegna della dichiarazione annuale IVA per i contribuenti tenuti a presentarla separatamente dal mod. UNICO;
- per i contribuenti mensili, titolari di partita IVA, non obbligati ad effettuare l'invio telematico scade il termine per la presentazione dell'IVA periodica relativa al mese di aprile;
- per i contribuenti trimestrali, titolari di partita IVA, non obbligati ad effettuare l'invio telematico scade il termine per la presentazione dell'IVA periodica relativa al trimestre gennaio, febbraio e marzo;
- mod. 770 - devono presentare il mod. 770, costituito tenuti a presentarlo separatamente da mod. UNICO 2000.
- UNICO 2000 - scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche, società semplici e società di persone.

Sanpaolo IMI si propone quale Banca di riferimento per le aziende che operano in modo dinamico sui mercati internazionali. Grazie a una gamma completa di prodotti e servizi specialistici Sanpaolo IMI è in grado di fornire risposte adeguate a tutte le esigenze commerciali e finanziarie delle imprese importatrici ed esportatrici.

Dopo i primi 100 seggi (su 919) Forza Italia resta il primo partito, deludono i radicali

Il Polo è in testa anche sotto la Mole

Sale An, netto calo dei Democratici

Forza Italia è il primo partito della città. Non è più una novità. Già il voto per il rinnovo del consiglio comunale gli azzurri avevano superato gli uomini della Quercia, con il 27,32 per cento contro il 18,97. Poi le elezioni europee avevano assestato il risultato sul 25,9 per i berlusconiani, mentre i Ds scendevano al 17. Ieri la conferma che Forza Italia raccoglie più consensi anche nel capoluogo oltreché nella regione Piemonte. Viaggia sul 27 per cento. Un divario di sei, sette punti.

Il partito di D'Alema e di Veltroni è nettamente distanziato. Si arena intorno al 20 per cento. Forse solo unendo gli sforzi con gli ex-comapgni del vecchio grande pci, e cioè con i Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista, la sinistra storica riuscirebbe a equilibrare la potenza del movimento di Cavaliere. Non è più la Torino operaia, sono calati gli abitanti, molti ex lavoratori sono tornati al paese d'origine, troppe le fabbriche chiuse, e comunque sono più numerose le attività tute e camici. Più tecnici, più impiegati, più lavori in proprio.

A leggere i risultati dal primo consistente pacchetto di seggi scrutinati si nota come il successo del Polo sia diffuso: Alleanza Nazionale sfiora al 14,2 per cento. Risultati di contorno per gli alleati, Ccd, Cdu, Partito Socialista e Sgarbi. La Lega Nord? Sta contenendo l'esodo, anzi rispetto al '99 sembra avere una leggerissima ripresa:

L'avvocato Gianni Agnelli si reca al seggio per votare

Nel centro-sinistra la seconda amara constatazione che il tanto ricercato «centro» non riesce a fare blocco. Voti con il lanternino per i Democratici. Dal 6 per cento delle elezioni europee stanno scendendo al 5 per cento. Il Centro per il Piemonte con il Ppi si attesta a un debole 3,3 per cento. A sinistra tutto sommato possono essere soddisfatti di tenere i loro voti i comunisti di Bertinotti, intorno al 6,7.

La terza sconfitta della sinistra a Torino è poi rappresentata dal voto che boccia, anche se indirettamente, l'attività della maggioranza Castellani in Comune. Il risultato di ieri consegnerebbe Palazzo Civico al Polo. Il miracolo di Castellani, che tre anni fa riuscì a ribaltare al ballottaggio il risultato che aveva lanciato Raffaele Costa al primo turno verso la guida della Sala Rossa, si ripeterebbe.

C'è un pacchetto di voti radicali che potrebbero riequilibrare il divario tra centro-destra e centro-sinistra, le dichiarazioni di Emma Bonino, di Carmelo Palma e di altri dirigenti piemontesi non lasciano spazio a speranze. La lista Bonino, che sta risquotendo il 7 per cento, ha già rilanciato il dialogo con tutte le altre forze del referendum del 21 maggio. «Non siamo stati d'accordo su questa campagna elettorale che ha visto destra e sinistra fare una prova di forza, hanno voluto contarsi», dicono. Per loro si tratta di tornare a parlare dei contenuti, delle riforme, a partire dai referendum.

Anche guardando il voto dei candidati alla presidenza, Torino premia la coalizione del Polo. Ghigo è nettamente in testa, con oltre il 48 per cento, la Turco lo segue a 4-5 punti di distacco.

Emma Bonino va dal 6 al 7 per cento. Molto più distanziati gli altri due aspiranti Francesca Calvo e Antonio Tevere.

L'affluenza alle urne è stata bassa. Certamente il 6 per cento di voto è un serbatoio pesante, sarà un'area da radiografare, conoscere, contattare, e verso cui i partiti dovranno lavorare con attenzione per le prossime consultazioni.

Oggi i dirigenti cominceranno a vedere quali sono le zone dove gli spostamenti sono stati maggiori e attraverso i candidati eletti e bocciati cercheranno di capire che cos'è successo.

IL VOTO

100 SEGGI SU 919	REGIONALI 2000		REGIONALI '95	EUROPEE '99
	VOTI	%	%	%
FI	9.277	27,8	23,7	25,9
A.N.	4.759	14,3	12,5	9,6
LEGA NORD (1)	1.266	3,8	5,5	3,3
CCD	671	2,0	2,6	
CDU	606	1,8		1,8
P. SOCIALISTA	360	1,1		-
SGARBI	148	0,4		-
TOTALE CENTRO DESTRA (2)	17.087	51,2	44,3	41,7
	17.257	51,8		
DS	6.863	20,6	26,1	17,0
RIFONDAZIONE (3)	2.242	6,7	11,1	6,1
COMUNISTI IT.	773	2,3		2,9
DEMOCRATICI	1.641	4,9		10,4
CENTRO PER PIEMONTE (4)	1.032	3,1	4,8	-
VERDI	714	2,1	2,6	2,1
PENSIONATI	564	1,7	3,4	1,1
SDI	496	1,5		1,0
TOTALE CENTRO SINISTRA (5)	14.325	42,9	49,0	40,6
	14.373	43,1		
LISTA BONINO	1.423	4,3	2,1	2,7
	661	1,9		
UPE	255	0,7		
VERDI - VERDI	218	0,6	2,0	
TOTALE COALIZIONE	473	1,3	2,0	
	312	0,9		

(1) nel '95 la Lega Nord aveva presentato candidato presidente
(2) nel '95 Polo e Lega diedero vita a un cartello elettorale
(3) nel '95 Rifondazione aveva presentato una propria lista
(4) nel '95 [illegible]
(5) nel '95 [illegible]
Nb: le stime relative [illegible] delle due competizioni politiche [illegible]

L'incidente alle tre di notte tra Carmagnola e Poirino, feriti i suoi quattro amici

Schianto dopo la discoteca: un morto

L'auto sbanda e finisce contro un pilastro

Emanuella Perotti

Il parroco di Poirino l'ha ricordato stamattina durante la messa domenicale davanti ad una chiesa gremita: «Pregate perché succedono tante disgrazie. Pregate per Felice». Felice Rosso, 46 anni, agricoltore, residente nella cascina San Bernardo a Poirino, è morto poche ore prima, durante la notte, nello schianto della Fiat Punto su cui viaggiava con alcuni amici. Erano le tre del mattino, quando l'auto ha imboccato la provinciale tra Carmagnola e Poirino. Una serata come tante, trascorsa in discoteca insieme agli amici delle cascine Vincenzo Ronco, 46 anni, Tommaso Serra, 41 anni, Pietro Monasterolo, 42 anni, di Poirino e Giovan Battista Gambino, residente in via De Gasperi 13 a Riva di Chieri. Un gruppo inossidabile nonostante i quarant'anni passati, dei «bravi ragazzi» come dicono in paese. Di solito si trovavano in piazza al bar e non perdevano occasione per trascorrere insieme il fine settimana. Impossibile per il momento ricostruire con certezza la dinamica dell'incidente. La Fiat Punto, guidata da Vincenzo Ronco, improvvisamente ha sbandato ed è finita prima contro la spalletta di un ponte e poi contro il pilastro di cemento della recinzione di un'abitazione all'altezza del bivio di Savari. Felice Rosso, che si trovava sul sedile posteriore insieme ad altri due amici, ha avuto la peggio. L'auto si è rovesciata su un fianco schiacciandolo contro la portiera: è morto poco dopo essere estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco volontari di Santena. Sul posto anche i carabinieri di Chieri e di Poirino e cinque squadre al completo dei volontari del 118 che hanno trasportato i feriti nei vari ospedali della zona. Vincenzo Ronco è stato trasportato al Cto, Giovan Battista Gambino all'ospedale di Chieri insieme a Pietro Monasterolo, mentre Tommaso Serra è ricoverato all'ospedale di Carmagnola.

Ieri nella grande cascina in mezzo alle campagne di Poirino dove Felice Rosso con i due fratelli e le due sorelle c'erano tutte le generazioni della famiglia, i nipoti, i genitori riuniti nel dolore e increduli davanti ad una disgrazia assurda. «Era buono, un grande lavoratore» ricordano. Un amico di Giovan Battista Gambino, uno dei feriti: «Non sono certo dei ragazzini che amano la velocità - commenta -. Non idea che cosa possa successo. Forse l'asfalto umido, o distrazione. Ho saputo notizia in paese: sono addolorato».

La vittima Felice Rosso

CINQUE ARRESTI PER SPACCIO

Via La Salle è strada tatticamente utile allo spaccio di eroina. A pochi metri da piazza della Repubblica, a un isolato da Giulio Cesare, è ridosso del Lungodora. Qui è facile trovare «discrezione» così da incontrare i clienti in un'area meno aperta della tradizionale Porta Palazzo, adiacente alle basi dello spaccio, calate di solito nelle soffitte della zona. Lo sanno anche i carabinieri che l'altra notte hanno ammanettato una banda specializzata nella vendita di stupefacenti in questo tratto di via: cinque marocchini di Casablanca. Uno di loro, al momento di dichiarare le proprie generalità, ha cercato di farsi passare per un minorenne, ma gli accertamenti medici hanno dato una risposta opposta ed anche lui è finito nel carcere delle Valllette.

Si cerca un locale dove ospitare il servizio

L'obitorio chiude a giugno quello nuovo non è pronto

Angelo Conti

Torino resterà senza obitorio, proprio nel cuore dell'estate? Il vecchio impianto di via Chiabrera, gestito dall'Università e dall'Asl 1, chiuderà il 30 giugno, pare senza proroghe, mentre quello nuovissimo del Gerbido, realizzato dal Comune al Cimitero Parco, difficilmente entrerà in funzione il 1° luglio, anzi l'inaugurazione potrebbe slittare all'autunno. E dire che si tratta di un impianto di avanguardia, 42 celle frigorifere montacarichi automatizzati, due tavoli settori come autentiche sale operatorie, la disponibilità di una vera radiologia per sofisticati accertamenti medico legali. Così la Divisione Servizi Cimiteriali del Comune lancia un appello: «Qualcuno dispone di uno stabile, adeguatamente attrezzato, da adibire a temporaneo obitorio?».

Il direttore della Divisione, Maria Franca Montini, è fiduciosa: «C'è un lieve ritardo nei lavori, abbiamo preso contromisure. Abbiamo inviato lettere alle Asl, ai direttori generali degli ospedali e al Rettore dell'Università per avviare le procedure della futura gestione: toccherà ad uno di questi enti badare all'obitorio. Il Comune metterà a disposizione solo l'edificio, l'impiantistica e le attrezzature».

L'allarme appare però evidente proprio scorrendo la lettera: «Stante l'urgenza, derivata dalla indisponibilità dell'Università a voler proseguire la gestione per periodi di tempo compatibili con le scadenze di attivazione della nuova struttura comunale (presumibilmente il 1° agosto o 1 settembre), si prega di far pervenire la proposta alla Divisione Servizi Cimiteriali evidenziando una idonea struttura nella quale sia possibile sopperire temporaneamente alle incombenze».

Le quattro Asl torinesi e i direttori generali degli ospedali interessati sarebbero perplessi: trovare una struttura idonea non è semplice. Ma alla Divisione Servizi Cimiteriali non ci si perde d'animo: «Se non si arriverà a una soluzione ci rivolgeremo al Prefetto. Toccherà a lui requisire i locali adatti».

Domani l'incontro per cercare di promuovere linee comuni, con approcci diversi con lo stesso fine: creare uno spazio per l'identità europea

Un Museo dell'Europa alla Reggia di Venaria

In arrivo gli esperti per studiare un progetto in alternativa all'Egizio

Maurizio Lupo

Il Comune di Torino pare abbia deciso di attendere i tempi di Roma per incominciare ad ideare il Museo d'Europa che con determinazione propone come attrazione per le Citroniera di Venaria Reale, in posto del trasferimento del Museo Egizio.

«Martedì - rende noto l'assessore alla Cultura Ugo Perone - ci incontreremo con alcuni dei massimi esperti museali del continente, provenienti da Belgio, Francia, Inghilterra e Germania, che nei loro paesi, con differenti stanno pianificando l'istituzione di musei dedicati all'identità europea».

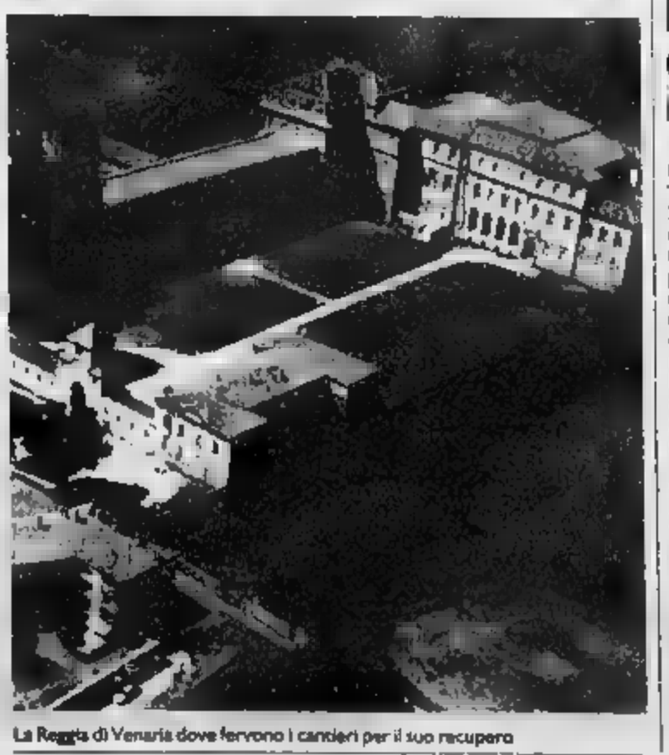
L'incontro promuoverà iniziative comuni? «Lo vedremo. Certo un utile confronto per chiarire che cosa s'intende concretamente per Museo d'Europa. I Belgi, ad esempio, si accingono a creare un'istituzione dedicata per lo più alla storia comune del continente». E Torino ha qualche altra «Le stiamo sviluppando. A me non dispiacerebbe un museo dedicato a identità e differenza nella cultura europea contemporanea».

Altro Perone non vuole aggiungere, in Comune si dice che il suo assessorato da mesi ha già elaborato alcune idee, «per riservate». Qualcuno sostiene che sono bozze di un progetto di sviluppo museale ben preciso, altri, più cauti, li ritengono solo «contributi per un filo di discussione». Il discorso è ancora sussurrato perchè delicato.

C'è chi teme che il progetto del Comune, se divulgato nei dettagli, in tempi opportuni, possa essere liquidato dagli altri partner interessati allo sviluppo di Venaria. In quanto Regione, enti locali e Stato avevano accettato di sospendere ogni dibattito in merito all'uso delle Citroniere di Venaria, in attesa che il Ministero ai beni Culturali rendesse noti gli studi di fattibilità che ha commissionato alla società Cles di Roma, guidata dall'economista Paolo Leon. Il compito d' indicare musei, quali l'Egizio, quello d'Europa o altri ancora, possano essere a Venaria «almeno un milione di visitatori l'anno, cifra indispensabile per pareggiare i costi di gestione». Il responso, del Ministero per il 30 marzo, è in gran ritardo. La Cles ha già precisato che «richiederà alcuni mesi».

Nel frattempo il Comune ritiene comunque legittimo esprimere le proprie opinioni in modo non solo politico, ma propositivo». Leon ne è informato? «Lo abbiamo invitato - Perone - ad assistere ai nostri lavori». Potranno influenzare il voto finale? Inutile chiederlo alla Cles. Generosa a parlare nel momento in cui il Ministero doveva affidarle l'incarico, ora evita qualsiasi contatto stampa. Leon, protetto da un'invalicabile segreteria, sempre una scusa per negarsi. E' imbarazzo?

Intanto alla Reggia i cantieri fervono, come prestò il pubblico potrà verificare. Dal 27 al 28 maggio, in occasione della «giornata europea dei parchi e delle aree protette» la Regione, l'«Ente Parco la Mandria» e il «Progetto Venaria» organizzeranno un convegno che presenterà i progetti di recupero dei giardini della residenza e del Borgo Castello, con la realizzazione del Centro natura e Paesaggio e del Centro del Cavallo, previsto alla cascina Rubianetta. Nell'occasione sarà possibile accedere al Borgo e visitare nella tenuta reale anche la «Villa dei Laghi», già proprietà Bonomi Bolchini, attualmente visita dalla Regione.



La Reggia di Venaria dove fervono i cantieri per il suo recupero

Tragedia a Rivarolo

precipita dal terrazzo e muore

Una donna di 28 anni, Maria Teresa Picculi di Rivarolo, via Montello, 113, è morta ieri poco dopo le 17. E' precipitata dal terrazzo che si trova al secondo piano della casa ad un'altezza di circa 8 metri. Ad accorgersi della tragedia sono stati i vicini che hanno chiamato immediatamente i soccorsi. Poco dopo, sul luogo dell'incidente, è arrivato anche il marito, Claudio Aiello, 28 anni col quale la donna era sposata da alcuni anni.

Secondo una prima ipotesi si tratterebbe di suicidio (la donna avrebbe minacciato più volte di uccidersi), ma non è esclusa nemmeno l'ipotesi di un incidente. Gli stessi inquirenti sostengono che quasi certamente la donna ha voluto uccidersi, ma potrebbe anche essersi sporta incautamente dal parapetto ed aver perso l'equilibrio. Si attende l'autopsia disposta dal magistrato, per chiarire com'è avvenuto l'incidente.

LA STAMPA & NERA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 80; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271 C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto ; corso R. Mergherita 134; via Verbene 11; via S. Teresa 21, via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1, via Nizza 65. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69, via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE**: Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UFFICIO Domani chiamata al lavoro al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 2 coad.amm.(conosc videoterminale). Tempo determinato: 10 usciere add.inform. 6 addetto al posteggi, 9 addetto ai serv. di vigilanza, 52 coad. amm.vo (conosc dattilo su pc o videoterminale), 4 per. agr.agrotec. 2 operatore di amm. 2 add tecnico (dipl.) un educatore, 6 infermiere professionale, 2 Adest, 12 inferm. gen., 2 autista (patente C+E). Lavori socialmente utili: un bidello, un ausiliario, 3 op. tecn. commesso, 3 rag. perito az. geom. mat.classica o scient, 2 dipl. sc. media sup, 6 istr. amm. contab. (conosc videoterm.).

CENTRO DELL'IMPIEGO. Da mercoledì 19 al 5 maggio, presso il Centro dell'Impiego in via Bologna 153, sarà pubblicata la graduatoria 2000 degli iscritti all'art.16 della legge 56/87 per gli avviamenti a selezione presso gli enti pubblici. Orario. 9-12.30 dal lunedì ai venerdì. Presentarsi con libretto di lavoro, tesserino di disoccupazione (mod.C.1) e modello Cud del 1999. Per gli occupati a tempo determinato o part-time sino a 20 ore settimanali, dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro.

Il conto corrente del «Comitato Torino-Mozambico» ha raccolto oltre cento milioni (56 milioni di versamenti volontari, 30 da parte del Comune e 20 dalla Provincia). Il Comitato Torino-Mozambico, promosso dal Comune, rilancia la campagna di sostegno: le offerte sono deducibili nella dichiarazione dei redditi. Versamenti sul conto corrente (aperto all'istituto Sanpaolo-Imi) n. 124370 (ABI 1025, CAB 01000).

INCIDENTE. Mentre arava un campo in pendenza vicino a casa, il trattore si è ribaltato e Mauro Castelli, 29 anni, residente a Verrua Savoia, cascina Loreto, è finito sotto il mezzo agricolo riportando la frattura della gamba sinistra. Il Castelli è stato soccorso dal 118 e ricoverato in ortopedia a Chivasso.

COLLEGNO, INCENDIO. Una vendetta del racket e l'ipotesi più probabile dell'incendio che sabato notte ha distrutto l'agenzia di assicurazioni «Toro», in corso Montello 2, a Collegno. La serranda dell'ufficio è stata divelta e il pavimento cosparso di benzina. Per sapere se ci sono state minacce i carabinieri interrogheranno Gian Luca Gentile, 22 anni, titolare dell'agenzia.

TRAME

[redacted]. Commedia drammatica. Acclamato esordio alla regia dell'inglese Sam [redacted], racconta [redacted] un quarantenne che s'invaghisce della compagna [redacted] scuola della figlia. [Olimpia]

BOYS DON'T CRY. Drammatico. Un ragazzo che arriva in una cittadina del Nebraska: bene accolto dagli abitanti del luogo, in realtà non è la persona che la gente si immagina [redacted]

IL COLLEZIONISTA DI OSSA. Thriller. Denzel Washington è un criminologo, paralizzato per un incidente di lavoro, che cerca di risolvere, con l'aiuto di una poliziotta, il caso di un serial killer di Manhattan [Reposi]

ECHI MORTALI. [redacted]. Da un romanzo di Richard Matheson, la storia di un uomo (Kevin Bacon) che scopre all'improvviso di possedere facoltà paranormali [Vittoria]

[redacted]. Commedia drammatica. [redacted] Roberts è un'intraprendente single, con [redacted] matrimoni alle spalle e [redacted] figli da crescere, che trova lavoro [redacted] studio legale, scopre che residenti della zona stanno ammalandosi a causa dell'acqua avvelenata e s'impegna in una battaglia ecologica [Adua, Ambrosio, Eliseo, Romano]

[redacted] D'AMORE. Sentimentale. Un periodo di crisi nella vita del campione di baseball Kevin Costner: la [redacted] moglie accetta un lavoro a Londra, la squadra dove gioca è in vendita [Olimpia]

IL GRANDE [redacted]. Commedia. Una miliardaria vincita alla lotteria è destinata a cambiare la vita di quattro amici [Capitol]

HURRICANE. Drammatico. Denzel Washington è il pugile di colore degli anni Sessanta ingiustamente accusato di omicidio e rinchiuso in galera. Da una storia vera [Faro]

INSIDER. Drammatico. Al Pacino [redacted] un giornalista alla costante ricerca dello «scoop»: in questo [redacted] giallo fornisce Russell Crowe, testimone chiave di una causa contro l'industria del tabacco [Etoile]

[redacted]. Drammatico. Terzo capitolo [redacted] trilogia dedicata da Amos Gitai alle città israeliane e ambientato a Gerusalemme e racconta le vicissitudini di due sorelle [Kong]

LUNA PAPA. Commedia drammatica. Una giovane abitante di un villaggio desolato dell'Asia Centrale che sogna di diventare attrice [Due Giardini]

MAGNOLIA. Drammatico. Nove storie che s'incrociano nel nuovo film del giovane Paul Thomas Anderson [Reposi]

IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE. Commedia drammatica. Nella Palermo degli anni '50 due giovani si trovano ad essere testimoni della nascita de «Il Gattopardo» [Studio Ritz]

UN MARITO IDEALE. Commedia. Da un'opera di Oscar [redacted], la storia di un importante politico ricattato da una donna a conoscenza di un suo peccato di gioventù. [redacted] aiuto accorre un amico, brillante casanova [Ciak]

IL [redacted] VERDE. [redacted]. Dal best [redacted] di Stephen King ambientato negli Anni Trenta in un penitenziario americano e incentrato sul rapporto che s'instaura fra un secondino e un condannato a morte [Lux]

[redacted] HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di «disperati» di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate dell'informazione su cui indaga il detective (Mel Gibson). Nell'hotel, la storia d'amore fra una prostituta (Milla Jovovich) e un ingenuo ragazzo (Jeremy Davies) [Ambrosio, Reposi]

LA NEVE CADE SUI CEDRI. Drammatico. Dal regista di «[redacted]» una [redacted] ambientata negli anni Quaranta nei campi di [redacted] della comunità giapponese in Usa: uno di loro viene accusato di omicidio [Doria]

[redacted] MALEDETTA [redacted]. Drammatico. Incursione nel [redacted] del football americano per Oliver Stone. Al Pacino è un allenatore vecchio stile, Cameron Diaz la proprietaria di una squadra che perisa [redacted] al profitto, Jamie Foxx e Dennis Quaid giocatori rispetti[redacted] [Arlecchino, Ideal]

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga viene dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di non aspettarli e di andare a Venezia da sola [Chaplin 2]

PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE. Commedia [redacted]. Il film di [redacted] Calopresti racconta di due giovani: il ragazzo del sud Rosario e il benestante Matteo, che devono crescere «e non [redacted] come fare» nella Torino dei nostri giorni [Empire, Reposi]

[redacted] INTERROTTE. Drammatico. Una adolescente nell'America fine Anni Sessanta: [redacted] Susan, un medico la giudica malata e la manda in un manicomio. In ospedale, Susan frequenta un [redacted] di ragazze. Con Winona Ryder [Nazionale]

[redacted] REGOLE DELLA CASA [redacted]. Commedia. Dal romanzo di [redacted] Irving, il rapporto tra un orfano e il suo padre spirituale [Chaplin, Due Giardini]

SAI CHE C'È DI [redacted]. [redacted] Madonna è una istruttrice di yoga, Rupert Everett un giardiniere gay: i due sono molto [redacted] da un'imprevista notte d'amore nasce un figlio che lei vuole tenere [Actor's, Ambrosio, Fiamma, Reposi]

STUART LITTLE. Commedia. Successo americano, racconta di una famiglia che «adotta» un topolino. [Adua, Eliseo, Nazionale]

IL TEMPO RITROVATO. Drammatico. Versione cinematografica di «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust [Nazionale]

TITUS. Drammatico. La tragedia di Shakespeare «Tito Andronico» basata sulle gesta del generale dell'antica Roma [Accademia]

TUTTO [redacted] CHE C'È. Commedia. L'arrivo da Milano del capo di una fabbrica con le sue tre figlie getta lo scompiglio tra i giovani di un paese della Puglia. [Erba]

«THE MILION DOLLAR HOTEL» PRIMO AL BOTTEGHINO

L'anima infantile di Wim Wenders affascina i torinesi

Daniele Cavalla

L'albergo dei disperati di Wim Wenders. L'ultimo lavoro del maestro tedesco «The Million Dollar Hotel» è il film più visto della settimana in città (rilevamenti a cura dell'Agis): sono stati 8388 gli spettatori richiamati dal 6 [redacted] 13 aprile al Reposi e Ambrosio. Nato dall'amicizia tra il regista di «Paris, Texas» e Bono, il leader degli U2 a cui si devono l'idea del film e [redacted] colonna sonora, «The Million Dollar Hotel» descrive la storia d'amore che [redacted] tra un giovane «dall'anima infantile» (Jeremy Davies, il traduttore di «Salvate il soldato Ryan») e [redacted] prostituta (Milla Jovovich, recente «Giovanna d'Arco») che vivono in un albergo di Los Angeles popolato da gente disadattata. Nel cast, Mel Gibson.

Due novità della scorsa settimana nelle posizioni successive: al secondo posto si colloca con 6767 presenze il successo americano (140 milioni di dollari d'incasso) «Stuart Little» con protagonista un topolino (la voce italiana è di Luca Laurenti, in originale invece [redacted] di Michael J. Fox) adottato da una famiglia, al terzo con 6032 spettatori l'avvincente «Ogni maledetta domenica» con cui Oliver Stone analizza la società statunitense contemporanea attraverso le vicende di una squadra di football americano gestita da una giovane senza scrupoli (Cameron Diaz), guidata da un allenatore leale (Al Pacino) e caratterizzata dalla rivalità tra due quarterback, [redacted] star (Jamie Foxx, personaggio popolare della tv Usa) e [redacted] campione in declino (Dennis Quaid). Cinema americano anche [redacted] quarto posto con «Il miglio verde» di Frank Darabont, versione per il grande schermo del romanzo a puntate pubblicato quattro anni or sono da Stephen King. Spettatori, 3662. In quinta posizione si colloca l'unico film italiano della «top ten»: «Preferisco [redacted] rumore [redacted] mare», girato a Torino da Mimmo Calopresti.

Seguono «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e la nuova diva Angelina Jolie sulle tracce di [redacted] serial killer, il pluripremiato «American Beauty», il sentimentale «Le regole della casa [redacted] sidro», «Magnolia» del'astro nascente del cinema americano Paul Thomas Anderson, l'ambizioso «Il talento di Mr. Ripley» di Anthony Minghella.

PRIME VISIONI

LOCALE CLIMATIZZATO / ARIA CON[redacted] / PORTATORI [redacted]

LA NOSTRA VALUTAZIONE: ● BELLO; ●● INTERESSANTE/DIVERTENTE; ●●● MEDIOCRE; ● BRUTTO

ACCADEMIA ■ p. S. Giulia 2 bis tel 011 88 78 07 **Titus** di Julie Taymor con A. Hopkins, J. Lange Or 21,20 Ingr [redacted] ●●●

ACTOR'S STUDIO ● [redacted] Chiesa della Salute 77/b, tel 011 216 6784 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger con Madonna e Rupert Everett Or 16 18.10 20.20 22.30 Ingr 8000 ●●

ADUA 200 ♿ ● corso [redacted] Cesare 67 tel 011 856 521 **Erin Brockovich** di S. Soderbergh con J. Roberts, D. Bisbin, D. Didawich Or 15,15 17.40, 20.05 22.30 Ingr 7000 [redacted]

ADUA 400 ■ corso Giulio Cesare 67 [redacted] 011 856 521 [redacted] **little - Un topolino in gamba** [redacted] con G. Davis, H. [redacted] Or 15.30 17.15, 19 20.45, 22.30 [redacted] 7000

ALFIERI ♿ ● piazza Solferino 2 tel 011 562 38 00 **Manhattan** di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, M. Hemingway, M. Streep Or 20.30 22.30 [redacted] 12 000 abbonati 7000

AMBROSIO MULTISALA 1 ♿ ● corso Vittorio 52 tel 011 547 007 **Erin Brockovich** [redacted] Soderbergh [redacted] Roberts, Albert Finney Or 14.30 17.10 19.50 22.30 Ingr [redacted] cinecard 5000 [redacted]

AMBROSIO MULTISALA 2 ♿ ● corso Vittorio 52, tel 011 547 007 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger [redacted] Madonna e Rupert Everett Or 16 18.10 20.20 [redacted] cinecard 5000 [redacted]

[redacted] **MULTISALA 3** ■ corso Vittorio 52 tel 011 547 007 **The million dollar hotel** di Wim Wenders con Mel Gibson, Milla Jovovich [redacted] 15.30 17.50 20.10 22.30 [redacted] 8000 cinecard 5000 ●●●

ARLECCHINO ♿ corso Sommeiller 22 tel 011 581 7[redacted] **Ogni maledetta** [redacted] regia Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz Or 16.30, 19.30 22.30 Ingr 7000, sera 8000, pom anz 6000 ●●●

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24 tel 011 [redacted] **Il grande botto** di L. Pompucci con C. Buccirosso, E. Solfizzi [redacted] 15.15; 17.05, 18.55 20.45, 22.35 [redacted] 7000 ●●

CENTRALE ♿ ● v. Carlo Alberto 27 tel 011 540 [redacted] **Torino 2000 - Sezione Cinema** Ingr [redacted] ridotto 7000 Or 16.30 24

C. CHAPLIN 1 ♿ via Garibaldi 32/E tel 011 436 0723 **Le regole della casa del sidro** di Lasse Hallstrom con T. Maguire, C. Theron Or 15 17.30 20 22.30 Ingr 8000 ●●●

C. CHAPLIN 2 ♿ via Garibaldi 32/E, tel 011 436 0723 **Pane e tulipani** di S. Soldini con L. Maglietta, B. Ganz, G. Battiston Or 15.30 17.50 20.10, 22.30 Ingr 8000 ●●●

[redacted] corso Giulio Cesare 105 [redacted] 011 [redacted] **Un** [redacted] **ideale**, regia di Oliver Parker con [redacted] Blanchett, Minnie Driver, Rupert Everett [redacted] Moore Or 16 18.10, 20.20, 22.30 Ingr [redacted] ●●●

DORIA via Gramsci 9, [redacted] 011 542 422 **La neve cade sui cedri** Regia Scott [redacted] con Ethan Hawke, Sam Shepard, Y. Kudoh Or 15.20 17.45 20.10 22.35 Ingr pom [redacted] anz gov cinecard 5000 sera 8000 ●●

[redacted] - Sala Nirvana ♿ ● via [redacted] 62, tel 011 327 2214 **Le regole della** [redacted] **del sidro** di L. Hallstrom [redacted] T. Maguire, M. Caine, C. Theron [redacted] 15 17.30 20 22.30 Ingr pom 6000 sera 8000 ●●●

[redacted] - Sala Ombrerossa ♿ ● via Monfalcone 62 tel 011 327 2214 **Luna Papa** di A. Kaurismaki Or [redacted] 18.15 20.30 22.40 [redacted] pom [redacted] sera [redacted] ●●

ELISEO GRANDE ● [redacted] Sabotino tel 011 447 5241 **Stuart little - Un topolino in gamba**, di R. Minkoff con G. [redacted] H. Laurie Or [redacted] 17 18.50 20.40 22.30 [redacted]

[redacted] ♿ ● p.zza Sabotino tel 011 447 5241 **Erin Brockovich** di S. Soderbergh con J. Roberts, D. [redacted] D. Didawich Or 15 17.30 [redacted] 22.30 Ingr [redacted] ●●●

ELISEO ROSSO ♿ ● piazza [redacted] tel 011 447 5241 **Il talento di Mr. Ripley** di A. Minghella con M. Damon, G. Paltrow Or 15 17.25, 20, 22.30 Ingr [redacted]

EMPIRE ♿ ● piazza [redacted] Veneto 5 tel [redacted] 817 1642 **Preferisco il rumore** [redacted] **mare**. [redacted] Mimmo Calopresti con S. Orlando, F. Sacchi Or 16.30 18.30, 20.30 22.30 Ingr 8000 ●●●

ERBA 1 ■ c. Moncalieri 241, tel 011 661 5447 **Tutto l'amore che c'è** di Sergio Rubini con D. Russo, C. Pisenti, V. [redacted] Or 20.15 22.30 Ingr 7000 ●●●

[redacted] ● c.so Moncalieri [redacted] 011 661 5447 VEDI [redacted]

[redacted] [redacted] Buozzi [redacted] via Roma tel 011 530 353 **Insider - Dietro la verità** regia di M. Mann con Al Pacino, Russel Crowe Or 16.15 19.15 22.15 Ingr [redacted] 7000 anz gov cinecard [redacted] sera 8000 ●●●

FARO via Po 30, tel 011 817 3323 **Hurricane** di N. Jewison con D. Washington, J. Hannah, D. Kara Hunger Or 19.30 22.30 Ingr 8000 ●●●

FIAMMA ♿ [redacted] Trapani 57 tel 011 385 2057 **Sai che c'è di nuovo?** [redacted] di John Schlesinger con Rupert Everett, Madonna [redacted] 16, 18.10 20.20 22.30 Ingr 8000 ●●

IDEAL ♿ ● [redacted] Beccaria 4 tel [redacted] 521 4316 **Ogni maledetta** [redacted] [redacted] Oliver Stone con Al [redacted] Cameron Diaz, Dennis Quaid Or 16.30, 19.30 22.30 Ingr 7000 sera 8000 ●●●

[redacted] ● via Po 21 [redacted] 011 812 5996 **Boys don't cry** di K. Pierce con H. Swank, C. Sevigny V.M. 18 Or 16 18.10 20.20, 22.30 Ingr 8000 ●●●

KONG ● via S. Teresa 5 tel 011 534 614 **Kadosh** di Amos Gitai con Y. Abecassis, E. Y. Hattug Or 15 17.30 20 22.30 Ingr 8000 ●●●

LUX Gall. S. Federico, tel 011 541 283 **Il miglio verde** regia [redacted] F. Darabont con Tom Hanks, David Morse, Bonnie Hunt Or 15, 18.30, 22 Ingr [redacted] 7000, anz [redacted] cinecard 5000 sera 8000 [redacted]

MASSIMO 1 ♿ via Montebello 8 tel [redacted] 817 [redacted] PER [redacted]

MASSIMO 2 ● via Montebello 8 tel 011 817 1048 CH[redacted] PER LAVORI

NAZIONALE 1 via Pomba 7, tel 011 812 4173 [redacted] **Stuart little** Or 15.25, 17.05, 18.35 Sera **Ragazze interrotte** [redacted] 20.10, 22.30 Ingr 7000

NAZIONALE 2 ● [redacted] Pomba 7 tel 011 812 4173 **Il tempo ritrovato** di [redacted] con C. Deneuve, E. [redacted] V. Pérez Or 15.30, 18.30, 21.30 Ingr [redacted] ●●●

OLIMPIA 1 ♿ ● via Arsenale 31, tel 011 532 448 **American Beauty** regia di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening V.M. 14 Or 15; 17.30 20 22.30 Ingr. 8000 ●●●

OLIMPIA 2 ■ via Arsenale 31, tel 011 532 448 **Gioco d'amore** [redacted] di Sam Raimi con Kevin Costner, Kelly Preston Or 14.30 17.10 19.50, 22.30 Ingr [redacted] ●

REPOSI 1 ♿ ● via [redacted] tel 011 531 400 **Il collezionista di** [redacted] regia di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie Or 15 17.30 20 22.30 Ingr 8000 ●●

REPOSI 2 ♿ ● via XX Settembre 15, tel 011 531 400 **Sai che c'è di nuovo**, con R. Everett, Madonna Or 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingr 8000 ●●

REPOSI 3 ● via XX Settembre 15 [redacted] 011 531 400 **The million dollar hotel** [redacted] di Wim [redacted] con [redacted] Davies, [redacted] Jovovich, Mel Gibson Or 15; 17.30; 20; 22.30 Ingr 8000 [redacted]

REPOSI 4 via XX Settembre 15 tel 011 531 400 **Magnolia**. Regia di Paul Anderson con Tom Cruise, Jeremy Blanckman, Melinda [redacted] 14.45 18.15; 21.45 Ingr 8000 ●●●

REPOSI 5 - LILLIPUT ■ via [redacted] Settembre 15 tel 011 537 100 **Preferisco il rumore del** [redacted] regia di Mimmo Calopresti [redacted] Orlando, Fabrizia Sacchi, [redacted] Cirio, [redacted] Raso [redacted] 14.50 16.45, 18.40 20.35 22.30 Ingr 8000 [redacted]

ROMANO [redacted] Subalpina, tel 011 562 0145 **Erin Brockovich** di S. Soderbergh con J. Roberts, D. Brisbin, D. Didawich Or 15, 17.30; 20; 22.30 Ingr. 7000. ●●●

[redacted] **RITZ** via Acqui 2, tel 011 819 0150 **Il manoscritto del principe**, regia di Roberto Andò, con Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Leopoldo Trieste [redacted] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingr pom 7000; sera 8000

VALENTINO 1 ♿ Teatro [redacted] M. d'Azeglio 17 tel 011 650 0200 15° Festival Internazionale di Film [redacted] tematiche omosessuali **Da Sodoma a Hollywood**

VALENTINO 2 ■ Teatro Nuovo corso [redacted] d'Azeglio 17 tel 011 650 0200 15° Festival Internazionale di Film con tematiche omosessuali **Da Sodoma a Hollywood**

VITTORIA [redacted] 336 tel 011 562 1789 **Echi mortali** [redacted] David Koepp con Kevin Bacon, Kevin [redacted] Viet. min. 14 [redacted] 18.15, 20.25; 22.35 Ingr pom [redacted] anz gov cinecard 5000, [redacted] 8000

ALTRE VISIONI

[redacted] P. Sarpi 111/A tel 011 316 1429 [redacted] sabato **Anna and the king** di A. Tennant con J. Foster

CHORE [redacted] Nizza 56 tel 011 668 7668 [redacted] Domani martedì 18 aprile è in [redacted] **Doctor Dolittle (Il dottor Dolittle)** vers [redacted] inglese

ESEDRA v. Bagetti 30 tel 011 433 7474 RIPOSO

[redacted] [redacted] Cesare 80 [redacted] 011 284 134 CHIUSO PER LAVORI

CARDINAL MASSAIA v. C. Massaia 104 NON PERVENUTO

MONTEROSA v. Brandizzo 65 tel 011 284 028 Ore 21 **The sixth sense** con B. Willis Ingr 6000

VALDOCCO v. Salerno 12 tel 011 522 4279 OGGI RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 Tel 011 562 12 93 **Donne violente** con Emanuelle Crostala-Pussycat. Apertura ore 14.30 ultimo ore 22.30. [redacted] venerdì intero 8000; ridotto 7000, anziani 5000

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31 Tel 011 484 6[redacted] [redacted] **spiaggia** [redacted] **perversioni** Fuori programma [redacted] hard-core [redacted] [redacted]. Prima [redacted]. Giorni [redacted] apertura ore 10.30 ultimo [redacted] 22.30 festivi ore 14.30 ultimo 22.30

[redacted] corso R. Margherita 106 Tel 011 521 2385 **Mai dire basta**, con Robert Malone. Apertura [redacted] stop [redacted] ore 10.30 alle ore 1.30 Festivi orario 14.30 - 24

MAFFEI via P. Tommaso 5 [redacted] 011 655 334 **Tutto fino a morire**, con Luana Borgia, Robert Malone. Apertura ore 10.30 ultimo ore 22.30. Festivi ore 14.30 - 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6 Tel 011 650 5470 **Bordello privato & sesso perverso** [redacted] D'Abbraccio (Extreme Hard-Core) prima visione. Apertura ore 10.30 ultimo 22.30. Prossimi spettacoli improvvisati dal vivo venerdì 28 aprile con grandi stars e le mitiche Metropol's Girls

REGINA corso Regina Margherita 123 Tel 011 436 2092 **Insaziabilmente vostra** [redacted] Dana Santos. Ap ore 15 ult ore 22

ROMA BLUE via S. [redacted] 40 Tel 011 487 765 **La ninfomane & trans lo stallone & gay** (in esclusiva) Ap ore 15 ult ore 22.30 Ingr 7000

SPEZIA via Nizza 170 Tel 011 696 3617 **Tante donne di piacere**, con Erica Bella. Ap ore 15 ult 22.30. Da lunedì a venerdì ingr [redacted] rid 7000; anziani 5000

[redacted] **MOVIE** via Cibrario 88 Telefono 011 749 2907 **Le voglie proibite di Babe** [redacted] Samantha Fox e Tiffany Clark. Ap ore [redacted] ult 22

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23 [redacted] 011 515 75 11. Mostra En outre [redacted] Verschuere aperta fino al 20 maggio. La Mostra di Marina Migliora aperta fino al 30 giugno

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Venaria 211 (Palazzo del Lavoro) Tel 011 66 45 711 RIPOSO

[redacted] **CASTALIA.** Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Telefono fax 011 544 545. Giovedì 20 e [redacted] 21 aprile alle ore 21,15 L'Espace v. Mantova 34 **Signora nostra guerra.** Teatro delle trasmigrazioni di e con M. Badino, A. Nardella [redacted] Scremin, spettacolo [redacted] ingresso L. 12 000 e L. 15 000. Informazioni e prenotazioni 011 544 545. E-mail mutamento@yahoo.com

[redacted] **MARCIDORJS E FAMOSA** [redacted] S. Domenico [redacted] Tel fax 011 4368730 NON PERVENUTO

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5 tel 011 338 698 NON PERVENUTO

TEATRANZA ARTEDRAMA. (Centro formazione teatrale) Alt. Arci via Palestro 5 [redacted] Rassegna «Buchi nella sabbia» dal 2 al 6 maggio ore 21 **Nel bel mezzo di un gelido inverno** dal film omonimo di K. Branagh, regia di M. Lai. Produzione [redacted] Teatranza-Artedrama. Info e line 011 645 740

TEMPUS PASCHALE - [redacted] **FILIPPO.** [redacted] 20.30 **Caldere - La passione di Gesù Christo Signor Nostro**. Ensemble Europa Galante diretto da Fabio Biondi

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 Erin Brockovich.

[redacted]CCHI[redacted]
[redacted]: 0122 [redacted] RIPOSO

BORGARO TORINESE
ITALIA: 011 470 3576 Il miglio verde.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249 Il miglio verde.

[redacted]**MAGNOLA**
MARGHERITA [redacted]: 011 971 6525 Erin Brockovich.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 959 1840 Il collezio[redacted] ossa.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811564 Il mistero di Sleepy Hollow.

CINERI
SPLENDOR: 011 942 16 01 Sai che c'è di nuovo?
UNIVERSAL: tel 011 941 1567 Erin Brockovich - Forte come la verità.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 97 37 Erin Brockovich - Forte come la verità.
POLITEAMA: 011 910 1433 [redacted] Little - Un topolino in [redacted].

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9964 Erin Brockovich - Forte come la verità.

CO[redacted]
[redacted]: 011 405 6795 Stuart Little - Un topolino in gamba.
REGINA UNO: 011 781 623 Sai che c'è di nuovo?
REGINA DUE: 011 781 623 American Beauty.
STAZIONE: 011 789 792 Erin Brockovich - Forte come la verità.
STUDIO LUCE: 0368 910 647 Il miglio verde.

CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346 NON PERVENUTO

CUORGNE'
[redacted] tel 0124 657 523 Erin Brockovich - Forte come la verità.

GIAVENO
S. LORENZO - [redacted] 011 937 5923 RIPOSO

IVREA
2001 [redacted] 0125 651 079 RIPOSO.
ARCHIMEDE: 0125 425 084 RIPOSO.
BOARO: 0125 641 460 Ogni maledetta domenica.
LA SERRA: 0125 44341. RIPOSO.
POLITEAMA: 0125 641 571 Conflitti [redacted] interesse.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 99 88 098 Il mistero di Sleepy Hollow.

MONCALIERI
U.E. CASTELLO: 011 641 236 Erin Brockovich.

PIANEZZA
LUMIERE: 011 968 2088 Erin Brockovich.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142 The million dollar hotel.
MULT. ITALIA 200: 0121 392 905 Gioco d'amore.
MULT. ITALIA 500: Erin Brockovich - Forte come la verità.
RITZ: 0121 374 957 Oltre ogni [redacted]

RIVOLI
GIRELLO: 011 958 6760 Erin Brockovich - Forte come la verità.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822 7362 Erin Brockovich - Forte come la verità.

SAUZE[redacted]
SATURNIA: 0122 850 974 The million dollar hotel.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76338 CHIUSO

SUSA
CENISIO: 0122 622 866 Erin Brockovich - Forte come la verità.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096 Un marito ideale.

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 122 Il miglio verde.
AMBRA DUE: 0124 617 122 Stuart Little - Un topolino in gamba.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA 1: pren. 011 459 30.88, inf 011 453 30 87 Stuart Little - Un topolino in gamba.
SUPERCINEMA 2: Sai che c'è di nuovo?
SUPERCINEMA 3: Erin Brockovich - Forte come la verità.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 96 10 857 RIPOSO

VINOVO
AUDITORIUM: 011 9651181 NON PERVENUTO

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mo[redacted]) 011 540 382 - Mostra «Trasparenze imperiali. Vetri romani dalla Croazia». Fino al 15/6 Or. tutti i giorni 10-19. lunedì chiuso

[redacted] **REALE** (tel. 011 543 889) Orario mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9-14 martedì e giovedì 13.30-19, lunedì chiuso. Informazioni e prenotazioni tel. [redacted] 518 43 58

BASILICA DI SUPERGA E [redacted] **SAVOIA** (telefono 011 898 0083) Orario 10-12 15-17 Venerdì chiuso

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 011 889 7371) Orario lunedì-sabato 8.30-13.50

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011 543 855). Or.: martedì, giovedì e sa[redacted] 8.30-13.30, lunedì, mercoledì e venerdì 8.30-17.45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso

[redacted] **DI V**[redacted] **REALE** (telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi dalle ore 9 alle ore 11,30; dalle ore 14,30 alle ore 18. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Inf. tel 011 459 36.75

CASTELLO DI MONCALIERI [redacted] 011 6816.45 42). Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche.

ENVIRONMENT PARK Parco scientifico tecnologico per l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011 22 57 244 - 22 57.422. Museo R[redacted] conoscere e giocare con i rifiuti [redacted]: festivi dalle 15 alle 19, feriali, solo prenotazione per scuole e gruppi dalle 9 alle 17.

FONDAZIONE ITALIANA [redacted] (via Avogadro 4, telefono 011.54.65 94). Mostra «Margaret Bourke-White fotografa», fino al 28/5. Orari da martedì a sabato dalle [redacted] 15 alle ore 19 sabato e domenica [redacted] 10 alle ore 19, lunedì chiuso

[redacted] **D'ARTE** [redacted] **E CONTEMPORANEA** (via Magenta 31, telefono 011.562 9911) Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate collezioni permanenti: primo venerdì del mese ore 15.30-17 sabato ore 9.30-11; domenica ore 15.30. Visite guidate dom. ore 10-11.30 e ore 11.30-13.30.

GALLERIA [redacted] (via Accademia Scienze 6, telefono 011.547 440). Martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 14, giovedì dalle ore 10 alle ore 19, domenica dalle ore 9 alle ore 20; lunedì chiuso. Ingresso [redacted]

MUSEO ARTI [redacted] **- PALAZZO ACCORSI** (via Po 55, telefono 011 81.29 116). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, telefono 011 956 52 22). Mostra «Immagini della vita di ogni giorno nell'arte del XX Secolo». Fino al 21/5. Orario martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 10-17 sabato e domenica ore 10-19 primo e terzo sabato [redacted] mese 10-22 chiuso [redacted] lunedì. Bus navetta da stazioni Fs Alpignano tel. 011 95 65 220

[redacted] **-C. BISCARETTI** [redacted] **RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, telefono 011 677 666) [redacted] tutti i giorni 10-18.30, lunedì chiuso. Biglietto unico mostra museo.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, telefono 011 521 22 51). Mostra «Da Roma per gioco - Giochi e giocattoli nell'antica Roma». Fino al 7/5. Orario martedì-sabato 9-19, domenica e festivi 14-19, lunedì chiuso. Domenica ore 15 visita guidata da un archeologo

MUSEO DI ANTROPOLOGIA (Via Accademia Albertina 17) «Africa». Solo visite guidate su prenotazione. Per le scuole lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-12. Per il pubblico martedì giovedì [redacted] ore 15-17. Ingresso gratuito. Inf. Domina Servizi, tel. 011 562 12.84

[redacted] **LOZZO** (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 561 7776). Or. da martedì a sabato 9-19; domenica 9-20. Lunedì chiuso. Inf. 011 563 79 12 - 561 83 91

[redacted] **ETNOGRAFICO** [redacted] **CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, tel. 011 440 04 00). Orario giorni feriali ore 8.30-12.30, 14.30-18, festivi ore 14.30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO [redacted] **NATURALI** (via Giolitti 36, telefono 432.30 80). Mostra in allestimento

[redacted] **NAZIONALE DEL** [redacted] Carignano, telefono 011 562.1147). Tutti i giorni dalle [redacted] alle ore 18.30. Domenica dalle ore 9 alle ore 12.30

[redacted] (via Santa Teresa 5). Tel. 011 53 02 38. Orario da lunedì a venerdì 9-13. sabato 14-18. domenica su prenotazione.

MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel 011 66.04.104). Or. tutti i giorni dalle ore 9 alle 19, video: «Montagne [redacted] 1999» fino al 16/4

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011 436.58 32). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris ang. via Cernaia). Chiuso

[redacted] **NUMISMATICA - ET**[redacted] **ARTI ORIENTALI** (Bricherasio 8, telefono 011 541 557). Tutti i giorni ore 9-19

MUSEO [redacted] (via Guicciardini 3, telefono 011 546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19

MUSEO STORIA [redacted] **BRICCA** (viale Thovez [redacted], telefono 011.660 1066). [redacted] dalle ore 14.30 alle ore 18.30. [redacted] scuole o gruppi su prenotazioni. Visite guidate (15-16.30) tutte la seconda domenica del mese

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 199 122 122)

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011.436.03 11). Orari: da lunedì a mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-[redacted]

PALAZZO BRI[redacted] (via Lagrange 20, telefono 011 517 1660). Tutti i giorni ore 9-19. Lunedì ore 14-19. Giovedì ore 9-22. Mostra: «Bolero». Fino al 4/6. Per informazioni e visite guidate tel 011.517 1673

[redacted] **CAVOUR** (via Cavour 8, [redacted] 011.530 690). Mostra: «La contessa di Castiglione e il suo tempo». Fino al 2/7. Orario da martedì a domenica dalle ore 10 alle ore 19.30, giovedì dalle ore 10 alle ore 23. Lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p.zza [redacted], telefono 011.436 1455). Da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA ALBERTINA DELLE ARTI (via Accad. Albertina 8, tel 011 817.78 62), da martedì a domenica dalle ore 9 alle ore 13; e dalle ore 15 alle ore 19. Lunedì chiuso

[redacted] **ARTI** (viale Crivelli 11, Valentino, telefono 011 669 25 45). Mostra «Personali soci». Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19. Festivi dalle ore 10 alle ore 12. Lunedì chiuso

[redacted] **- EX ZOO** (corso Casale 14, telefono 011 815.41 16). Mostra «Nel mondo dei [redacted]». Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19, fino al 1/5

[redacted] (via Cavour 17, telefono 011 557 63 00). Mostra: «Enrico Colombotto Rosso». Orario: da martedì a domenica dalle ore 10,30 alle ore [redacted], lunedì chiuso. Fino al 30/4

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera. Domani (ore 20.30, biglietti esauriti) e fino al 3/5 **Fedora** [redacted] di Umberto Giordano. Stefano Ranzani direttore. Regia di Lamberto Puggelli. Con Mirella Freni, Sergej Larin, Keith Olsen. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Info Tel 011 6815 246/210/238

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Big Torino 2000. Ore 21 **Welcome - Mediterranean jazz workshop 15 Musicisti in Concerto**. Gruppo internazionale diretto da Furio Di Castri. Posti a L. 10.000 (ridotti 7000) in [redacted] dalle 20 alla Biglietteria del Piccolo. Tel. 011 8815 303, info[redacted] 282946.

ACTOR'S STUDIO. RIPOSO

ADUA TEATRO. Corso Giulio Cesare 67 tel 011 850 570 NON PERVENUTO

[redacted]. Via Casalborgone 16/I [redacted] per [redacted] Gioco [redacted] Teatro-Vetrina Teatro Ragazzi e Giovani» la Comp. [redacted] presenta **Il soldatino di stagno**. Domani ore 14.30 la Comp. [redacted] presenta [redacted] **e** **fratelli**. Bigl. posto unico L. [redacted] e pren 011 819 3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, [redacted] 011 562 38 00. Si prenota per gli spettacoli **Venticinquesima piano** di Neil Simon con Enzo Iacchetti dal 9 al 14 maggio e **Stomp 2000** dal 16 al 21 maggio. [redacted] e bigl. tutti i giorni orario cont. 9-19. Vedi cinema

ANALOG. [redacted] 3. **Il gioco del teatro - Vetrina del teatro ragazzi e giovani.** Oggi ore 18.30 al Teatro dell'Angolo presenta: Controluce Teatro d'Ombra in **Didone e Enea** su musiche di Henry Purcell. Biglietti posto unico L. 5000. Apertura cassa ore 18. Per inf. tel 011 489676.

[redacted] **AGNELLI - LINGOTTO.** Via Nizza 280. NON PERVENUTO

AUDITORIUM RAI. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Prevendita biglietti per tutti i concerti della Stagione [redacted] (solo per le poltrone numerate a L. 60.000) [redacted] 14-18 presso [redacted] del Palazzo [redacted] di via Verdi 31. Per informazioni tel 011 810 463[redacted]

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Teatro Stabile [redacted] riposo. [redacted] biglietteria del TST rimarrà chiusa da Lunedì 17 a Martedì 25 aprile 2000 (compresi)

[redacted]. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 80 34. Questa [redacted] ore 21 spettacolo di beneficenza **Natale in casa Cupiello**. [redacted] 3/5 ore 21 **Omero Parlando** in concerto. Da merc. 3/5 al [redacted] 6/5 ore 21 Paolo Hendel in **Occhio alla penna**. [redacted] inf 011 669 8034 [redacted] lun. e sab. [redacted] 10/13-15/19

[redacted] Corso Moncalieri 241, tel. 011 661 54 47. [redacted] 28 aprile, riprenderà **Trappola per topi** di Agatha Christie, regia Stefano de Luca, compagnia Torino Spettacoli. Informazioni e prenotazioni nei giorni feriali 10-13/16-[redacted] nei festivi 15-22

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. La Compagnia Marionette Lupi replica tutti i giorni su prenotazione **Gravigliè nel mondo delle marionette** e con i pupi siciliani **L'ira di Achille e i paladini di Francia**

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni [redacted] 21 - Orchestra Filarmonica di Torino. Coro del[redacted] del [redacted] Spirito. G. Györiványi-Ráth direttore. Mozart Messa in [redacted] 427. Informazioni 011 43 60 691-43 61 [redacted]

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 532 087. Teatro Stabile di Torino: ore 21 nell'ambito di Big Torino [redacted] va in scena **Il sogno dell'infelicità a Irma** di Sigmund Freud, a cura di Mauro Avogadro, con gli allievi del III anno della Scuola di Teatro del T.S.T. **Cafè Procope** [redacted] «Il gioco del Teatro in testa» [redacted] la Vetrina Teatro Ragazzi e Adolescenti. Ingr (dalle 16 alle 19) Tel. 540 675

PREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis telefono 011 8179373. Si prenotano spettacoli teatrali e pro[redacted] cinematografiche per le scuole. Per inf. tel. 011 817 9373.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel 011 650 02 00. 15° Festival Internazionale di film [redacted] omosessuali «Da [redacted] a Hollywood» [redacted] spettacolo «Beautiful thing» con Pamela Prati è stato rinviato a giovedì 20 aprile ore 21

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 [redacted] Il Gioco del Teatro [redacted] Ragazzi e Giovani Piemonte, questa sera ore 21.30 le Chapeau Rouge presentano **Les** [redacted] **Bella**. Ingresso lire 5000. Per inf. tel. 011 437 6230 (Lun. ven. ore 9/18)

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. Via Salerno 12 [redacted] PERVENUTO

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. NON PERVENUTO

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. Il 29 e 30/4 la Società culturale Artisti Inoltre Torinesi Tamagno in **L'Elisir** [redacted] piemontese [redacted] di Donizetti. Ingresso L. 22 000 18 000.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Il 6 maggio ore 21 l'Associazione Mago Sales presenta **Gran Galà della magia**. VII edizione, con artisti nazionali ed internazionali. [redacted] 011 24 81 101

GARYBALDI TEATRO. NON PERVENUTO.

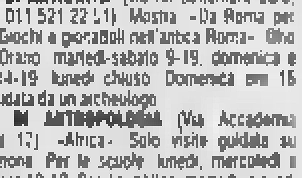
TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17, San Mauro Torinese. NON PERVENUTO

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il 21/4 A.T.I.R. (Mi) presenta **Alexander**. Testo di I. Bergman, adattamento e regia F.R. Alesi con F. Rosso Alesi e M. Peter Perez Aspa, prog. Giovani Resistenza a cura di Santibriganti Teatro. Pren. e inf. 011 645 740

PICCOLO TEATRO PERSEPHONES. P.zza Matteotti 39 Grugliasco. NON PERVENUTO.

ITALKEN TEATRO. NON PERVENUTO

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria FIAT

nord [redacted] BUSSOLA

chiamando allo: 011/6[redacted]
SARETE GUIDATI col vostro telefonino GSM
fino ad approdare da noi
C.SO PESCHIERA [redacted] - Tel. [redacted]

SCUDETTO

Ulivieri

[illegible]

La squadra lombarda va ko a Perugia, i sardi battuti in [illegible] dalla Reggina e contestati dai tifosi: lanci di sassi e fumogeni, la polizia sventa l'assalto agli spogliatoi

Mariano e Frigo ALLE PAGINE 37-39

FAVOLA

Andrea Mandorlini

SPEZIA, [illegible]

I ragazzi di Mandorlini, pupillo di Trapattoni, stanno correndo verso la promozione I liguri, che giocano in C2, sono gli unici senza sconfitte fra i 128 club professionisti

Barse A PAGINA 40

SERIE A: TRENTESIMA GIORNATA

RISULTATI

BARI LECCE	[illegible] 1
CAGLIARI REGGINA	[illegible] 1
FIORENTINA LAZIO	[illegible]
INTER JUVENTUS	1 2
PARMA VENEZIA	3 1
PERUGIA PIACENZA	2 0
ROMA BOLOGNA	[illegible]
TORINO MILAN	2 2
[illegible]	2

PROSSIMO TURNO
LA SERIE A [illegible]
SABATO 22 APRILE [illegible]

CLASSIFICA

JUVENTUS	65
LAZIO	60
PARMA	53
MILAN	51
ROMA	50
INTER	49
UDINESE	45
FIORENTINA	42
REGGINA	39
PERUGIA	39
[illegible]	37
BOLOGNA	35
BARI	34
LECCE	34
TORINO	29
VENEZIA	25
CAGLIARI	20
PIACENZA	20

CAGLIARI e PIACENZA sono aritmeticamente retrocesse in Serie B

FORMULA 1

Michael Schumacher

FERRARI, L'ORA [illegible]

Domenica il Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone Per Schumacher il sogno del quarto successo di fila nel circuito in cui finì kappaò lo scorso anno

Chiavegato A PAGINA 44

OLIMPIADI

Roberto Di Donna

DI DONNA, [illegible]

Il finanziere campione di tiro con la pistola si allena per conquistare a settembre un altro titolo: «Atlanta ha cambiato la mia vita ma io ho ancora voglia d'oro»

Condio A PAGINA [illegible]

TIM
Vivere senza confini

lunedìsport

LA STAMPA — 17 April[illegible]

TIM
Vivere senza confini

Svolta decisiva in campionato: i bianconeri domano l'Inter e volano a +5 sulla Lazio

JUVE KOVACEVIC *vuol dire scudetto*

Roberto Beccantini

TROPPO prezioso, il regalo di Gabriel Batistuta, perché la Juventus si rifiuti di sfruttarne i balsamici effetti. Darko Kovacevic raccoglie lo scudetto e glielo riconsegna. Due gol: il primo, con un tocco mancino alla Sivori. Il secondo, con uno stacco imperioso di testa, alla Charles, complice un Peruzzi [illegible] certo all'altezza dei [illegible] trascorsi bianconeri. L'Inter si arrende dopo aver dato tutto quello che aveva: [illegible] era molto, ma contro un'altra squadra sarebbe probabilmente bastato. Vieri e Ronaldo non s'inventano. E [illegible]i, dopo il rocambolesco 3-3 della Lazio, [illegible] Juventus ritorna [illegible] [illegible] cinque, assestando un colpo terrificante al morale degli avversari, attesi al varco dall'incubo di una laboriosissima rimonta (con il Valencia, domani).

Kovacevic era già stato decisivo a Reggio Calabria e, soprattutto, all'ultimo minuto di Bologna. Le incerte condizioni [illegible] Tacchinardi e [illegible]ù sicurezza di conservare il primato, comunque fosse andata, spingono Carlo Ancelotti ad affiancare la torre serba a Filippo Inzaghi, con Del Piero nei panni dello squalificato Zidane. Il coraggio paga. L'Inter ha il cuore in tumulto per Ronaldo, al quale schegge impazzite del tifo juventino dedicano striscioni vergognosi. Battuta dalla pioggia e [illegible] un ritmo belluino, la partita è palpitante, molto corretta e, che ci crediate o no, non distilla veleni. Il gol di Seedorf viene assorbito dalla Juve come se fosse la puntura di una zanzara, e non il graffio di una tigre. Davids è l'anima e il motore del gruppo. Dalle sue nari si sprigionano fiamme. Anche Marcello Lippi rende onore alla scorza di quella Juve che aveva contribuito a forgiare in prima persona. La notte di San Siro ribadisce [illegible] statura di un gruppo, costretto, dagli scivoloni con Milan e Lazio, a rivincere un campionato già vinto. Ancelotti, in carriera, non ha mai perso con Lippi: anche per questo, gli ha preso il posto.

Viceversa, il pareggio di Firenze appartiene al meglio del repertorio di Sven Goran Eriksson, campione del mondo nel rendere difficili [illegible] [illegible] facili. [illegible] gli bastano due rigori, il primo dei quali francamente generoso: lo [illegible] dato alla Juventus, avrebbero gridato a un complottobis. Sul 2 a 1, non si può prendere un gol [illegible]me quello di Chiesa, in flagrante contropiede. E poi: perché escludere proprio Simeone, determinante [illegible] Juventus e Inter? Perché richiamare Salas e riesumare il simulacro di Mancini? Al termine, [illegible] mancano che quattro giornate. Se tutto [illegible] (e sarà ancora possibile, da [illegible] sera lo è, decisamente, un po' meno.

Kovacevic con una doppietta a San Siro mette lo scudetto nelle mani della Juve; sotto, la delusione di Lippi

RACALBUTO
(Bari-Lecce)
BOLOGNINO
(Cagliari-Reggina)
TOMBOLINI
(Fiorentina-Lazio)
TREOSSI
(Inter - Juventus)
[illegible]
(Parma-Venezia)
[illegible]
(Perugia-Piacenza)
[illegible]
(Roma-Bologna)
COLLINA
(Torino-Milan)
CESARI
(Verona-Udinese)

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

CHAMPIONS LEAGUE — D[illegible]

QUARTI DI FINALE, RITORNO

LAZIO - Valencia (Spagna), andata 2-5
arbitro: Joi (Ola.) - diretta Canale 5 ore 20,45
Barcellona (Spagna)-Chelsea (Inghilterra), andata 1-3
arbitro: Frisk (Svezia)

MERCOLEDI'

Manchester U. (Ingh.)-Real Madrid (Spa.), andata 0-0
diretta Italia 1 ore 20,45
Bayern Monaco (Ger.)-Porto (Port.), andata 1-1

COPPA UEFA

GIOVEDI'

Leeds (Ingh.)-Galatasaray (Turc.), andata 0-2
Lens (Fra.)-Arsenal (Ingh.), andata 0-1

IL DRAMMA DEL TORO

Il calcio continua a essere soprattutto brasiliano, dal dramma di Ronaldo alla «scoperta» di Pinga (a lato), che ieri ha segnato due gol (in particolare, delizioso il secondo) al Milan per il triste pareggio del Toro, ormai a un passo dalla serie B. Il giocatore è ancora in forza al Juventude Atletico di San Paolo, per acquistarlo occorrono circa 3 miliardi

DA RONALDO A PINGA QUEL «FILO» BRASILIANO

[illegible]

IN Brasile dicono «Dio è brasiliano» e talora lo scrivono sulla loro bandiera, sovrapponendolo a «Ordine e progresso». Il calcio è brasiliano, si deve dire in Italia, dove il calcio è oggetto di culto.

Da Ronaldo a Pinga, nella commozione e nell'emozione, dalla fama consacratissima a quella appena agganciata, in pochi giorni tantissimo Brasile, e tutto di vetrina, nel male fisico e nel bene estetico. In due fanno 42 anni, l'età di Vierchowood che gioca ancora in serie A. In due raccolgono, lionfilizzano ed espandono, Ronaldo con le lacrime sue e di altri, Pinga sotto la pioggia per lui lustrale dello stadio di Torino, tantissime situazioni, sensazioni, tristezze ed allegrie del cal[illegible].

Nei loro eccessi: Ronaldo di visibilità rutilante pur essendo ormai da tanto tempo, e per chissà quanto tempo ancora, un calciatore virtuale, Pinga di clandestinità, per come è stato a lungo tenuto, trattenuto, mascherato, occultato nella Primavera granata. Nella teatralità delle ultime avventure in campo: Ronaldo con quell'autodistruggersi in uno scatto lungo che evoca, visto e rivisto, la partenza dei grandi sprinters neri, Pinga con quel secondo gol di ieri, insieme arte e sberleffo, straordinarietà assoluta e geniale semplicità.

Chissà se l'Inter terrà Ronaldo, che fra sei mesi potrebbe essere contrattualmente protestato, alla faccia di tutto l'amore ufficiale. Chissà se [illegible] Torino acquisirà Pinga, che appartiene ancora a un club brasiliano: ci vogliono oltre quattro miliardi, cifra e[illegible]e per un club povero (non un povero club). Chissà se fra qualche mese Pinga avrà occupato una buona parte del vasto spazio che Ronaldo, chiudendosi in un[illegible] lunga convale[illegible], avrà lasciato.

Pinga che di cognome fa Da Silva: sono quei brasiliani che provengono dall'interno, dalla foresta, di solito neri, mentre i Da Costa (l'altro cognome più diffuso) sbarcati da navi passeggeri, non da vascelli di schiavi, sono di regola bianchi. Occuparsi di Pinga sino a metterlo in parallelo [illegible] Ronaldo [illegible] significa bestemmiare i valori, tecnici od economici, ma continuare a ballare intensamente con i pensieri come il Dio del calcio brasiliano comanda: un calcio che è metafora della vita più ancora dell'altro calcio sudamericano straraccontato in lingua spagnola (per non dire [illegible] quello italiano raccontato soltanto da noi).

Il gregario di Bartoli ha vinto la mitica Liegi-Bastogne-Liegi

Bettini è diventato un cigno

Gianni Romeo

Il brutto anatroccolo è diventato un cigno. Nel ciclismo moderno c'è ancora spazio per le favole. Come quella di ieri. Lo scenario era la mitica corsa delle Ardenne, la Liegi-Bastogne-Liegi, il protagonista è stato Paolo Bettini. Sul lunghissimo rettilineo finale in leggera, costante, asfissiante salita dove al [illegible] anche i coraggiosi, Bettini [illegible] afferrato [illegible] sogno della sua vita [illegible] corridore mettendo la [illegible] bici ben davanti a quelle di Etxebarria e Rebellin, i compagni d'avventura.

Se la Milano-Sanremo è la gara più affascinante del ciclismo, e la Parigi-Roubaix la più selvaggia, la corsa di Liegi è forse la più bella. La più completa, per come sa esaltare i corridori con [illegible] suo percorso da guerriglia, tutto saliscendi e trabocchetti, tanto che qualcuno vorrebbe eleggerla a sede permanente del Mondiale su strada.

Questo percorso ha [illegible]to in cigno Paolo Bettini, di professione anatroccolo al servizio di Michele Bartoli. O, se preferite, gregario. E' il gregario che tutti vorrebbero. Uno di quei corridori che si votano al [illegible]zio del loro capitano, dormono nella stessa camera, spengono la luce quando lui vuole che si [illegible] la luce, mangiano allo stesso tavolo, [illegible] [illegible] fi[illegible] dal capo per centinaia [illegible] anzi migliaia [illegible] chilometri, [illegible] asfissiano per portarlo all'attacco, lo proteggono quando [illegible] in fuga. Per due volte Bettini l'ave[illegible] protetto, per due volte Bartoli, anni '97 e'98, aveva vinto la [illegible] corsa delle Ardenne. Poi ha lasciato un ginocchio sulle strade della Germania, dieci me[illegible] fa, e ancora non si è ripreso. Così ha detto al gregario, [illegible] al posto mio, sei libero.

Bettini ha usato così bene la sua libertà che ha subito centrato il bersaglio. [illegible] a questo punto viene il sospetto che abbia sbagliato la scelta iniziale, perché a quanto pare aveva in tasca i [illegible]di di capitano. Ma, a 26 anni, [illegible]spazio per ravvedersi c'è ancora tutto. In realtà Bettini non è Bartoli, ma è un giovanotto intelligente, lo si legge nei suoi occhi furbi, nel viso illuminato sempre da un sorriso aperto, ed è riuscito a sfruttare questo momento di bonaccia del ciclismo, con i campioni come Vandenbroucke e Bartoli e Armstrong e Pantani fermi sulla spiaggia [illegible] attesa del vento propizio.

Bettini ha ripetuto in meglio, perché la corsa è di maggior caratura, l'impresa di Casagrande mercoledì scorso alla «Freccia». E in cinque soli giorni [illegible] ciclismo italiano che pareva moribondo [illegible] gonfiato i muscoli. Esce dalle grandi sfide franco-belghe di primavera con il trucco rifatto e un aspetto presentabile, scacciando i timori [illegible] una crisi che innescata dal desparecido Pantani sarebbe stata [illegible] colpo durissimo per la popolarità di questo nobile [illegible] appassionante sport. Ora [illegible] corse di un giorno si mettono in disparte per lasciare spazio ai giri. Prima la Svizzera, poi dal 13 maggio l'Italia, poi ancora la Francia. Anche nelle lunghe corse [illegible] tappe c'è bisogno di scrivere una favola come quella [illegible] Bettini.

Il cannoniere bianconero spiega i motivi del suo exploit e si dice pronto a tornare in panchina

Kovacevic: devo ringraziare la mia pazienza

Ancelotti: «Un bel vantaggio e stavolta non lo sprecheremo»

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Darko ha la faccia che gronda sotto le luci. Riflettori tv, microfoni a grappoli, domande a raffica. Si morde le labbra, l'eroe che ha messo la firma sull'impresa. Il peso specifico dei suoi gol è mostruoso, considerando minuti giocati e reti segnate, la media è da mille e una notte. Il bambinone serbo ripete con ossessione: «Ho portato pazienza. Il mio merito è solo di aver portato pazienza». Kovacevic è diventato il fulcro di una stagione: a Bologna il primo botto, ieri altri due schiaffi alla Inter e - indirettamente - alla Lazio che s'era appollaiata davanti agli schermi. «Ringrazio i compagni, mi hanno sempre aiutato. Ringrazio soprattutto Pippo e Passotto, i loro due assist erano al bacio. Agevole il primo gol, la palla che avevo davanti era morbida e docile. Il secondo, invece, è stato tremendamente difficile. Quando vedi uscirti addosso Peruzzi, provi timore, paura: lui è grande e veloce come un treno, io sono salito su sperando di non sbatterci contro. E' andata bene, per fortuna».

Ovvio che arrivi la domanda cardine: è difficile, adesso, trovare il coraggio di tenere fuori uno così. «Che cosa volete che dica? Per l'allenatore ora è difficile togliermi, ma alla Juve conta solo la squadra. Se dovessi tornare in panchina non aprirò bocca, non fiaterò. E mi accomoderò in panchina».

Ancelotti ha nascosto il tridente per tutta la settimana, ma a Darko lo aveva annunciato: sarai in campo. «E' stato giovedì, mi ha avvertito e io mi sono preparato. Però devo ammetterlo: in questi mesi vedere Del Piero e Inzaghi muoversi in campo mi ha insegnato a comportarmi, a fare le cose giuste».

Ancelotti ha la stessa faccia piena di Kovacevic. Solo che lui è l'allenatore e i gol li disegna sulla lavagna. «Non faccio classifiche di merito. Dico solo: a Juve, i giocatori impiegati poco lavorano più degli altri. E' uno dei segreti di questo gruppo straordinario». Sulla partita: «Soddisfatti per il risultato, innanzitutto e per come ha giocato l'attacco. L'unica cosa che mi dispiace è che il campionato non sia finito adesso. E non venitemi a dire che il campionato è finito: ci siamo già scottati una volta, quando l'Italia intera aveva celebrato il nostro scudetto anticipato. Assicuro: non ci ricascheremo ancora. Vietato dilapidare, il vantaggio è sostanzioso, ma dobbiamo prima battere la Fiorentina».

La chiave è stata il modulo coraggioso: due punte più Del Piero mascherato da Zidane. «L'umiltà di tutti e tre gli attaccanti ci ha permesso di venire a capo della partita. Si sono sacrificati tutti e a turno, dimostrando di poter coesistere. E hanno consentito alla squadra di sopportare il peso di un modulo del genere. Lavorando così possiamo reggere altre volte tre punte; e tre punte del genere possono fare la differenza in qualsiasi momento». Nessun retroscena particolare dietro la sostituzione di Inzaghi. «Ho preferito lasciare in campo Kovacevic: garantiva più peso sui calci piazzati, anche in difesa». Ha da dire sulla prova di Del Piero: «Bene in quantità e qualità. Un piccolo appunto: nel primo tempo poteva finalizzare meglio per gli altri due attaccanti».

Gli altri giocatori della Juventus avrebbero voglia di gridare al mondo la loro gioia. Preferiscono, invece, tenerla ancora lo sfogo dentro, almeno per un paio di settimane. Comincia Conte: «L'impresa non è stata questa, l'aver reagito a due sconfitte consecutive terribili che avrebbero tagliato le gambe a chiunque». Inzaghi si unisce al coro degli angeli: «La partita dell'anno, non potevamo sbagliare niente. Ancelotti ha fatto bene a sostituirmi, ero stanco». E Ferrara ha un ringraziamento finale: «Ai tre attaccanti. Senza di loro, solo l'avremmo mai fatta».

DARKO UN GOL A PARTITA

La doppietta di Kovacevic potrebbe dare il 26° scudetto alla Juve. Il serbo ha giocato la sua seconda partita da titolare in campionato, la 22ª in totale: in 533' disputati ha segnato 6 gol, praticamente 1 per partita. In totale, nella stagione, 40 presenze (2086' giocati) con 20 gol, 1 ogni 104'; le sue reti: 9 di destro, 3 di sinistro, 8 di testa. Ecco le altre cifre della sfida di San Siro.
2. Le sconfitte dell'Inter in casa in questo campionato (l'altra nel derby con il Milan, sempre 1-2). L'Inter in casa ha sempre segnato (37 gol in tutto).
6. I precedenti fra Ancelotti e Lippi, col primo imbattuto: 3 vittorie e 3 pari. Sei pure le partite senza vittoria dell'Inter negli ultimi 6 turni (3 pari e 3 ko).
7. Vittorie in trasferta della Juve quest'anno. Una più di Lazio e Parma.
8. I successi della Juve a San Siro contro l'Inter negli anni dello scudetto (campionati a girone unico): questo potrebbe diventare il decimo.
66. Vittorie della Juve sull'Inter nelle 136 sfide nei tornei a girone unico: 39 successi nerazzurri e 31 pari; 197 gol juventini, 163 interisti. (m. f.)

Filippo Inzaghi nell'area interista ma Cordoba, alle spalle, riuscirà ad allontanare la minaccia dell'attaccante juventino

A 4 turni dalla fine, con 5 punti da recuperare, presidente e allenatore divisi sulle possibilità di centrare lo scudetto

Lazio, Eriksson spera ancora ma Cragnotti firma già la resa

Non c'è tregua per Eriksson che deve «dimenticare» gli affanni del campionato per tuffarsi in Champions League. Domani la Lazio è impegnata nel proibitivo ritorno col Valencia

Guglielmo Bucchari
ROMA

Un fischio, una parabola e la strada che si complica. «Quella palla di Batistuta non doveva entrare: c'è mancata la cattiveria e meglio la furbizia. Non so cosa si potesse fare. Forse lasciar muovere l'argentino senza nemmeno sfiorarlo; forse avanzare con la barriera; forse mettere un uomo là dove è finita la sfera; forse niente». Cragnotti ha i pensieri sottosopra. Parlava di grande slam solo poche ore fa, adesso aggiusta la mira: «Penso proprio che stavolta sia finita: cinque punti in sole quattro partite non si possono recuperare anche se Juventus è ancora attesa da due gare, Fiorentina e Parma, dall'esito incerto. Naturale comunque che ci batteremo fino all'ultimo». Più combattivo, invece, Sven Goran Eriksson per il quale lo scudetto potrebbe ancora essere messo in discussione. «Non dobbiamo assolutamente mollare. Prima condizione per mantenere in vita le nostre speranze è il fatto che dobbiamo vincere tutte le partite che rimangono e poi vedremo quel che succederà».

Ma torniamo al presidente. Rivivere la matta partita di Firenze non fa altro che aumentare rabbia e rimpianti in Cragnotti che dice: «Abbiamo buttato un'occasione al vento. Sapevamo che vincendo a Firenze avremmo poi potuto sfruttare un calendario più agevole rispetto alla Juve. Purtroppo nei momenti della verità si viene a mancare sempre qualcosa. Non so di chi possa essere la colpa, ma non è il momento per aprire processi. La Lazio è l'unica società in corsa per i tre obiettivi di inizio stagione. Ai tifosi dico: pazienza. Tra poche settimane festeggeremo qualcosa d'importante, o non può esser solo la Coppa Italia».

Aggiustare la mira, dunque, non significa abdicare. Ancora poche ore e nell'arena dell'Olimpico arriveranno gli spagnoli del Valencia, con le date il 5-2 di tredici giorni fa. «Domani sera ci aspetta la partita più importante della stagione. Sono convinto che, l'aiuto del nostro pubblico, riusciremo nell'impresa di entrare fra le quattro grandi d'Europa».

Se il destino del campionato, ormai sembra sicuro, dovesse scrivere Juventus campione, Firenze starebbe alla Lazio come la fatal Verona al Milan: in due anni, due pareggi e il titolo che si allontana. «Dovremmo cancellare la trasferta in Toscana. A Firenze - continua Cragnotti - abbiamo trovato clima ostile (la signora Cecchi Gori si è spinta fino al gesto dell'ombrello dalla dorata balaustra della tribuna d'onore) senza un apparente valido motivo. Evidentemente la Lazio dà fastidio, viene vista come la squadra da battere, società in grado di aprire quel ciclo di vittorie che prima apparteneva a Milan e Juventus. Se giocatori come Veron vengono valutati quasi il doppio di quanto li abbiamo acquistati, non può essere che la conferma di un progetto societario vincente».

Cragnotti aggiusta la mira, non abdica. Pensa, il finanziere, ad una casa-comune con la Roma («Seguiremo - così afferma l'uomo della Cirio - con interesse le operazioni di messa in vendita del Foro Italico, compreso lo stadio Olimpico»).

Intanto i tifosi hanno invaso, nella domenica delle Palme, il quartier-generale di Formello. Sono in cinquecento: Batistuta lascia spazio ad un altro argentino, quel Claudio Lopez da affondare con tutto il Valencia. Eriksson è pronto a tuffarsi nella partita della vita Boksic e Inzaghi in avanti, con Nedved, Simeone, Veron e Conceicao, tutta gente dal gol facile, in mezzo al campo e con il rientro di capitan Nesta davanti a Marchegiani. «Chi si sente battuto alzi la mano e si faccia da parte», è l'urlo Cholo, Diego Simeone.

SERIE B

Classifica - Vicenza 54, Brescia e Atalanta 50, Napoli e Sampdoria 47, Genoa e Salernitana 42, Treviso 41, Chievo e Cosenza 39, Ravenna e Cesena 38, Fermana 37, Pescara, Alzano e Empoli 36, 34; Pistoiese* 31; Savoia 28; Ferrara 25
* 4 punti di penalità
Prossimo turno
12ª DI RITORNO 22/4 - ORE 15.00
Atalanta - Vicenza, Chievo - Brescia, Cosenza - Treviso, Empoli - Genoa (ore 20.30), Fermana - Salernitana, Pescara - Fermana, Pistoiese - Monza, Ravenna - Alzano, Sampdoria - Napoli (ore 20.30), Savoia - Cesena

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Pisa 0-1, Carrarese - Cittadella 1-2, Lecco - Siena 2-0, Livorno - Como 2-1, Lumezzane - Modena 1-1, Montevarchi - Brescello 1-1, Reggiana - Lucchese 0-0, Sandonà - Cremonese 0-0, Spal - Varese 2-1
Classifica - Siena 51, Pisa 47, Varese e Lucchese 46, Cittadella 45, Spal 43, Albinoleffe e Brescello 42, Livorno 40, Como e Modena 37, Reggiana e Carrarese 36, Cremonese e Lecco 31, Lumezzane 29, Montevarchi 28, Sandonà 26
Prossimo turno
14ª DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Brescello - Sandonà, Cittadella - Albinoleffe, Como - Montevarchi, Lucchese - Lecco, Lumezzane - Carrarese, Modena - Livorno, Pisa - Cremonese, Siena - Spal, Varese - Reggiana
C1B - Arezzo - Viterbese* 1-1, Ascoli - Ancona 2-2, Avellino - Juvestabia 2-0, Benevento - Atl. Catania 4-0, Catania - Palermo ogni, Crotone - Nocerina 3-0, Giulianova - 0-2, Sangro 0-0, Lodigiani - Giulio 3-1, Marsala - Fid Andria 1-2
Classifica - Crotone 64, Ancona 58, Arezzo 48, Viterbese e Arezzo 47, Catania 45, Palermo 44, Juvestabia e Nocerina 39, Benevento 37, Avellino 36; C. Sangro e Giulianova 35, Lodigiani, Giulio, Fid Andria 27, Catania 24, Marsala 21
Prossimo turno
14ª DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Ancona - Palermo, Arezzo - Marsala, Atl. Catania - Giulianova, C. Sangro - Avellino, Fid Andria - Catania, Giulio - Crotone, Juvestabia - Ascoli, Nocerina - Benevento, Viterbese - Lodigiani

SERIE C2

C2A - Biellese - Prato 1-2, Castelnuovo - Sanremese 2-1, Imperia - Valreggio 2-1, Meda - Alessandria 1-1, Monticiani - Mantova 1-1, Novara - Pro Vercelli 1-0, Pro Patria - Rondinella 0-2, Saronno - Pontedera 0-1, Spezia - Pro Sesto 1-1
Classifica - Spezia 68, Alessandria 59, Castelnuovo 51, Meda 47, Prato 46, Biellese 43, Mantova 41, Viareggio e Pro Patria 37, Pro Sesto 36, Saronno 35, Monticiani 33, Pro Vercelli 32, Novara e Pontedera 29, Imperia 27, Rondinella 26, Sanremese 23
Prossimo turno
14ª DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Alessandria - Pro Patria, Imperia - Meda, Mantova - Spezia, Pontedera - Novara, Prato - Saronno, Pro Sesto - Castelnuovo, Pro Vercelli - Biellese, Rondinella - Monticiani, Viareggio - Sanremese
C2B - Faenza - C. S. Pietro 1-0, Fiorenzuola - Torres 1-4, Imolese - Rimini 0-2, Mestre - Teramo 3-1, Sassuolo - Gubbio 3-0, Sora - Ma 1-2, Tempio - Giorgione 2-0, Triestina - Padova 1-0, V. Pesaro - Carpi 5-1
Classifica - Triestina, Rimini e Torres 57, V. Pesaro 53; Teramo 44; Padova e Maceratese 42, Imolese e Mestre 39, Sassuolo 38, Faenza e Gubbio 36, C. S. Pietro e Fiorenzuola 34, Tempio 32, Sora 30, Giorgione 28, Carpi 13
Prossimo turno
14ª DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Carpi - Tempio, Giorgione - Fiorenzuola, Gubbio - V. Pesaro, Maceratese - Faenza, Padova - C. S. Pietro, Rimini - Mestre, Sora - Imolese, Teramo - Sassuolo, Torres - Triestina
- Acireale - Messina 0-0, Castrovillari - Giugliano 0-1, Cavese - L'Aquila 1-0, Foggia - S. Anastasia 0-0, Gela - Trapani 1-0, Lanciano - Chieti 5-1, Nardò - Fasano 1-2, Tricase - Catanzaro 4-1, Turris - Battipaglia 2-0
Classifica - Messina 55, Foggia 53, Acireale 51, L'Aquila 50, Fasano 45, Tricase 40, Lanciano, Gela e Chieti 38, Giugliano e Battipaglia 37, S. Anastasia 36, Catanzaro 35, Nardò 33, Cavese 32, Turris 30, Trapani 29, Castrovillari 28
Prossimo turno
14ª DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Battipaglia - Cavese, Catanzaro - Lanciano, Chieti - Turris, Fasano - Tricase, Giugliano - Nardò, L'Aquila - Foggia, Messina - Gela, S. Anastasia - Acireale, Trapani - Castrovillari

SERIE A TIM

BARI 3 p.t. 4' Spreco (Bari), 12' 1 Osmanovski (Bari); 33' Cassano (Bari); s.t. 34' Sesa (Lecce) rig.;
CAGLIARI REGGINA 0 p.t.: 44' Cozza (Reggina);
FIORENTINA LAZIO 3 p.t.: 24' Batistuta (Fiorentina); 3 26' Nedved (Lazio), 30' Boksic (Lazio). s.t. 8' Chiesa (Fiorentina), 43' Mihajlovic (Lazio) rig.; 48' Batistuta (Fiorentina).
JUVENTUS 1 s.t.: 10' Kovacevic (Juventus), 2 34' Kovacevic (Juventus); 38' Seedorf (Inter).
PARMA VENEZIA 0 p.t.: 19' Budan (Venezia); 32' 1 Crespo (Parma); s.t.: 44' Crespo (Parma); 46' Di Vaio (Parma);
PERUGIA 2 p.t.: 15' Materazzi (Perugia); s.t.: 1 28' Rapaic (Perugia);
ROMA BOLOGNA 2 p.t.: 27' Montella (Roma) rig.; 0 s.t.: 15' Totti (Roma) rig.;
TORINO MILAN 2 p.t.: 14' Ambrosini (Milan); 30' 2 Pinga (Torino); s.t.: 25' Pinga (Torino); 32' Guglielminpietro (Milan).
VERONA UDINESE 2 s.t.: 3' Flora (Udinese); 16' Flora (Udinese); 28' Apolloni (Verona); 31' Cammarata (Verona);

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	I	R	I	R
JUVENTUS	15	12	2	1	26	8	15	7	6	2	18	9	65	30	19	8	3	44	17	27	8	8	3	3
LAZIO	15	11	4	0	34	13	15	6	5	4	19	16	60	30	17	9	4	53	29	24	8	6	4	4
MILAN	15	9	3	3	27	15	15	6	5	4	21	20	53	30	15	8	7	48	35	13	6	4	3	2
ROMA	15	8	6	1	35	18	15	5	6	4	22	20	51	30	13	12	5	57	38	19	12	9	2	1
INTER	15	10	3	2	33	13	15	4	5	6	21	18	50	30	14	8	8	54	31	23	8	8	2	2
FIORENTINA	15	9	4	2	37	12	15	5	3	7	14	19	49	30	14	7	9	51	31	20	3	2	4	3
REGGINA	15	8	3	4	34	22	15	4	6	5	19	18	46	30	12	9	9	53	40	13	4	2	2	2
PERUGIA	15	8	5	2	24	17	15	2	7	6	14	20	42	30	10	12	8	38	37	1	2	0	7	4
VERONA	15	6	6	3	14	15	15	3	6	6	14	19	39	30	9	12	9	28	34	-6	4	4	9	8
BOLOGNA	15	6	4	5	20	23	15	5	2	8	12	23	39	30	11	6	13	32	46	-14	3	3	7	4
BARI	15	7	5	3	19	12	15	2	5	8	14	28	37	30	9	10	11	33	40	-7	2	2	3	3
LECCE	15	6	7	2	19	13	15	3	0	12	13	31	35	30	8	11	11	25	32	-7	0	0	6	3
TORINO	15	7	5	3	14	9	15	1	5	9	14	31	34	30	9	7	14	32	44	-12	3	3	6	6
VENEZIA	15	4	5	6	17	21	15	2	6	7	13	22	34	30	9	7	14	32	44	-12	5	5	4	4
CAGLIARI	15	6	4	5	16	16	15	0	3	12	10	35	29	30	8	11	11	30	43	-13	7	6	9	7
PIACENZA	15	3	6	6	13	16	15	0	5	10	12	31	25	30	6	7	17	26	51	-25	4	2	5	3
	15	3	6	6	11	16	15	1	2	12	6	23	20	30	3	11	16	25	47	-22	4	3	8	8
	15	3	6	6	11	16	15	1	2	12	6	23	20	30	4	8	18	17	39	-22	6	4	5	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a 1°, differenza reti, 2° maggior numero di gol realizzati, 3° ordine alfabetico

1	Bari	Lecce 1
2	Cagliari	Reggina
3	Inter	Juventus (20,30)
4	Parma	Venezia 1
5	Perugia	Piacenza 1
6	Roma	Bologna 1
7	Torino	Milan X
8	Acireale	Messina X
9	Ascoli	Ancona X
10	Avellino	Juve Stabia 1
11	Lecco	Siena 1
12	Spal	Varese 1
13	Triestina	Padova 1

Montepremi L. 8 376 471 345
Ai 1 502 13 L. 2 785 400
Ai 31 015 L. 134 200

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 22/4/2000 (Sabato)

1	Bologna	Perugia
2	Inter	Bari
3	Juventus	Fiorentina
4	Lecco	Cagliari
5	Piacenza	Lazio
6	Reggina	Milan
7	Roma	Parma
8	Udinese	Torino
9	Venezia	Verona H
10	Atalanta	Vicenza
11	Savoia	Cesena
12	Ancona	Palermo
13	Modena	Livorno

TOTOGOL
4 - 6 - 7 - 12 - 16 - 23 - 30 - 31
Montepremi L. 5 273 108 522
Ai 1 5 L.
Ai 690 7 L. 2 267 900
Ai 30 195 6 L. 51 200

TOTOSEI
M-1; 0-1; M-1; 2-0; 2-0; 2-2
Montepremi L. 568 811 624
3 6 L.
Ai 60 5 L.
Ai 2.521 4 L.

14ª DI RITORNO 22/04 ORE 15.00

	PERUGIA	(a 2-3)
INTER	BARI	(1-2)
JUVENTUS	FIORENTINA	(1-1)
LECCE	CAGLIARI	(0-0)
PIACENZA	LAZIO	(0-2)
REGGINA	MILAN	(2-2)
	PARMA	(0-2)
UDINESE		(1-0)
VENEZIA	VERONA	(0-1)

CLASSIFICA M
21 reti: Crespo (Parma, 4 rig.), Shevchenko (Milan, 5 rig.)
18 reti: Batistuta (Fiorentina)
17 reti: Montella (Roma, 4 rig.)
15 reti: Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.)
14 reti: Ferrante (Torino, 6 rig.), Lucarelli C. (Lecce, 2 rig.)
13 reti: Vieri (Inter)
12 reti: Muzzi (Udinese)
11 reti: Bierhoff (Milan).
10 reti: Delvecchio (Roma), Kallon (Reggina, 3 rig.), Salas (Lazio), Signori (Bologna)
9 reti: Marocco (Venezia), Flora (Udinese, 1 rig.), Recoba (Inter).
8 reti: Amoruso (Perugia, 2 rig.)
7 reti: (Venezia, 2 rig.), Jorgensen (Udinese), Totti (Roma, 1 rig.), Mihajlovic (Lazio, 4 rig.), Del Piero (Juventus, 7 rig.), Berretta (Cagliari), M'Boma (Cagliari, 2 rig.).

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Bari	Lecce	25.000	189 904 000	11 706
Cagliari	Reggina	-	-	12 666
Fiorentina	Lazio	4.912	302 655 000	32 505
Inter	Juventus	[illegible]	1 745 856 000	52 610
Parma	Venezia	3.856	75 164 000	15 498
Perugia	Piacenza	1.344	51 890 000	7 609
Roma	Bologna	8.177	304 925 000	41 345
Torino	Milan	11.117	336 305 000	13 233
Verona	Udinese	15.023	388 755 000	10 716
TOT		98.308	3 395 454 000	197 888
Totali 1999/2000 dopo la 30ª		2 066 225	92.460.340.000	5 765 480
Totali 1998/1999 dopo la 30ª		2.370 073	105.433 700 000	5 951 645

La squadra di Ancelotti sfrutta sino in fondo il rocambolesco pareggio della Lazio ■ Firenze

La Juve si riprende lo scudetto

Una doppietta di Kovacevic abbatte l'Inter

L'esultanza di Kovacevic dopo il suo secondo gol, mentre Peruzzi, superato con un incredibile stacco è sconsolato

INTER 3-4-1-2	1
PERUZZI	5
SILVIC	5.5
(40' s.t. Monero)	s.v.
BLANC	6
CORDOBA	6
ZANETTI J.	6.5
CAUET	5.5
DI BIAGIO	5
SERENA	6
(24' s.t. Musi)	s.v.
SEEDORF	6
ZAMORANO	6
RECOBA	5
	6

JUVENTUS 3-4-1-2	2
VAN DER SAR	6
	6.5
(43' s.t. Tudor)	s.v.
MONTERO	7
IULIANO	
	6.5
CONTE	7
DAVIDS	7.5
PESSOTTO	6
DEL PIERO	7
(40' s.t. Esnaider)	s.v.
INZAGHI	6
(21' s.t. Tacchinardi)	s.v.
KOVACEVIC	8
All. ANCELOTTI	7

Arbitro: TREOSSI 6.5

Reti: p.t. 10' Kovacevic, 34' Kovacevic

Ammoniti: Di Zamboni

Spettatori: Paganti 27.067, incasso 1.745.856.000 abbonati 52.610 quota abbonati 1.491.050.000

Così la volata

JUVENTUS 65	LAZIO 60
Fiorentina	PIACENZA
VERONA	Venezia
Parma	BOLOGNA
PERUGIA	Reggina

In maiuscolo le partite in trasferta

Alessandro Del Piero, schierato in un'inedita posizione, alle spalle di Kovacevic e Inzaghi, ha giocato un'ottima partita offrendo alcuni palloni d'oro ai compagni sotto porta

Il serbo, schierato fin dall'inizio, sfrutta due incertezze della difesa nerazzurra e di Peruzzi. Dopo la rete di Seedorf, bianconeri vicini al terzo gol con Esnaider

Marco Ansaldo

Inviato a MILANO

Lo stadio dove la Juve cominciò il 24 marzo la crisi breve e lacerante che mise in dubbio lo scudetto ieri le ha restituito i punti persi contro il Milan e la tranquillità per gestire le prossime quattro giornate. Due a uno all'Inter, il vantaggio sulla Lazio è tornato consistente e dalla panchina si è alzato l'uomo della Provvidenza, un ragazzone dal pensiero lineare e senza fronzoli, com'è il gioco di attaccante. L'uomo è Darko Kovacevic, 28 anni. Le due reti di San Siro e quella, al 90', di Bologna hanno portato sei punti in trasferta, probabilmente lo scudetto e nel momento in cui le certezze si sgretolavano, con un attacco improvvisamente a secco, il serbo ha deciso la partita, segnando con una frequenza incredibile per i minuti che ha avuto a disposizione. Un moderno Altafini.

Ieri, finalmente in campo dall'inizio, Kovacevic ha premiato la mossa coraggiosa ma logica di Ancelotti: nella ripresa ha scardinato l'Inter al 10' un tocco sudamericano sulla miglior cosa fatta da Inzaghi nella partita (assist smarcante dopo pero energico di Conte) e poi è andato a colpire altissimo un campanile senza pretese di Pessotto, complici Peruzzi e Cordoba, immobili e contemplativi. Di testa e di piede, di classe e di potenza. Anche se calciasse una pietra, quest'anno Kovacevic ricaverebbe oro e Ancelotti, che ha l'intelligenza per contraddirsi, ha capito nella notte che non poteva più rinunciarvi. La mossa che aveva escluso sabato, cioè potesse affrontare l'Inter con Del Piero rifinitore dietro alle due punte, al posto di Zidane, si è perciò materializzata all'ingresso in campo: meglio il rischio che la relativa sicurezza di un centrocampo più folto, ma appiattito di Oliseh. Non è che per questo abbia subito reciso i legami che trattengono la Juve in gol: nel primo tempo i bianconeri sono stati a lungo sul punto di concludere, però non hanno mai impegnato Peruzzi. Le azioni partivano bene, con slancio e scioltezza, si fermavano prima dell'ultimo passaggio o del tiro in porta perché non c'era il movimento giusto. Inzaghi cadeva nel fuorigioco, ma anche servito poco e male. E Del Piero, trovata la posizione giusta in una decina di minuti, brillava nelle idee (strepitosa una fuga in dribbling al 23' appena lungo per Inzaghi), tuttavia impiegava una frazione di troppo nel servire la palla. Un déjà vu. L'Inter si allarmava soprattutto per due tiracci lontani dai pali, uno di Kovacevic al 7', l'altro di Pessotto. E rispondeva con la stessa moneta.

Non è una grande squadra quella di Lippi, la classifica e le troppe sconfitte di questa stagione orfana di Ronaldo e Vieri non sono bugiarde. Gente inadeguata, comprata per il nome e non per l'uso. Questo Seedorf, ad esempio, lo si può impiegare da rifinitore soltanto se si è alla canna del gas. Non ha i piedi del trequartista e neppure il passo del gioco, infatti l'unica giocata da applausi è stato il tiro del 2-1, potente e angolato, da fuori area. Ieri sera Lippi lo ha spedito subito a sinistra, terminata un triangolo aveva Zamorano davanti e Recoba poco arretrato e mai ispirato. La posizione dell'olandese creava problemi in avvio, perché Zambrotta non sapeva se fermare lui o Serena che raddoppiava, avanzando sulla fascia. Quando Ferrara si spostava a controllare Seedorf si risolveva anche quel problema. L'Inter ha provato ad appoggiarsi sul povero Zamorano, che avverte il peso di chi deve sostituire. Il cileno ha domato o sfiorato ogni palla volante, ne ha fallita una, al 45', che più mira avrebbe portato al gol. I nerazzurri provavano soprattutto il tiro dal limite, per l'incomprensibile spazio la Juve concedeva loro nella fascia davanti all'area. Van der Sar metteva i pugni sui tiri di Di Biagio, poi sul destro sfolgorante di Zanetti.

Nell'insieme, pur in un gioco frenetico, la Juve mostrava più qualità nel gestire il gioco, più convinzione nel premere. come avrebbe fatto nella ripresa, nonostante gli sforzi di Zanetti che catapultavano l'Inter in attacco nei primi minuti, fino all'1-0 di Kovacevic. Il finale era teso, in una partita corretta. L'Inter cercava il pari, la Juve arrivava vicinissima al terzo gol. Peruzzi compiva il miracolo su Esnaider. Tardi però.

Chiusano: stavolta ci siamo

Zidane: l'Inter ha fatto la gara, Kovacevic i gol

Nino Sormani

L'avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juve, è il più autorevole interprete del significato della serata: «Si può sicuramente dire che adesso la Juventus si è decisamente avvicinata allo scudetto. L'Inter ha giocato bene, noi siamo andati a meglio». Sorpreso dall'errore di Peruzzi sul gol dello 0-2? più che parlare di errore del portiere interista credo che si sottolineare il grande merito di Kovacevic che si è prodotto in uno stacco imperioso».

Notati in tribuna d'onore anche due dei grandi assenti, Christian Vieri e Zinedine Zidane. Lo juventino, costretto a restar fuori a causa della squalifica, durante l'intervallo aveva commentato: «Partita avvincente perché molto combattuta». Manco a dirlo, Zizou alla fine strafelice per l'impresa dei suoi compagni. Il campione francese si è detto comunque favorevolmente sorpreso dall'Inter che «ha fatto la partita. Alla Juventus è mancato a tratti il centrocampo, che non sempre è riuscito a rifornire bene l'attacco. Fortunatamente per noi, Kovacevic ha saputo sfruttare al meglio le due occasioni che gli si sono presentate nella ripresa».

E quando si parla del gigante serbo, a Lucianone Moggi brillano gli occhi: «Kovacevic è un punto fermo dela Juventus e nessuno ci venga a dire che è una sorpresa. Non abbiamo ancora vinto niente, viviamo domenica dopo domenica. Ma, se dovesse arrivare, questo scudetto, sarebbe più che meritato. Altro che balle».

Tra gli ospiti illustri in tribuna d'onore anche alcuni ct azzurri, attuali e di altri tempi: da Dino Zoff ad Azeglio Vicini, da Arrigo Sacchi a Marco Tardelli. Presente anche Giovanni Trapattoni, impegnato a studiare Juventus che dovrà sfidare sabato prossimo a Torino con la sua Fiorentina, reduce dal pareggio con la Lazio che ha dato una grossa mano ai bianconeri nella corsa allo scudetto.

Molti anche i giocatori del passato che non hanno voluto mancare all'appuntamento; tra questi l'ex interista Youri Djorkaeff che gioca adesso nel Kaiserslautern: «So infortunato, e allora non potevo star lontano da questa partita alla quale mi legano molti ricordi, sia belli che brutti. L'Inter non è stata inferiore, ma la Juventus è decisamente più concreta, quasi spietata nel punire ogni errore».

Kay Rush in tribuna incoraggia Ronaldo

LE PAGELLE

Davids e Del Piero, due fori

Nel derby uruguagio di San Siro Montero batte nettamente Recoba

Giancarlo Laurenzi

inviato a MILANO

INTER

Peruzzi 5. Grave indecisione sul raddoppio aereo di Kovacevic, responsabilità inesistenti sul primo gol. Fesa poco il miracolo finale su Esnaider.

Zanetti J. 5,5. Trova saporiti gli stinchi di Inzaghi. Che sul primo burrà juventino riesce a sfuggire alla museruola (dal 40'st **Moriero** sv: nient'altro che alcuni cross sciapi).

Blanc 6. Regole di testa, elegante di piedi. Che non sia una freccia lo si sa da un pezzo.

Cordoba 6. Una fatica del diavolo contro Kovacevic, nel duello tra ossi duri. Se lo perde sulla seconda rete, aspettando l'uscita di Peruzzi.

Cauet 6,5. Impiega mezz'ora per affondare contro Pessotto. Da fuori prova nel primo tempo, trovando l'estensione di Van der Sar a negare la prodezza.

Di Biagio 5. Non incide mai, non inventa nulla. Ammonito.

Serena 6. Crea problemi a Zambrotta con discese frequenti, si affloscia dopo un'ora (24'st Musi sv: trova il tempo di farsi ammonire).

Teorico punto d'incontro tra fosforo e manovalanza. Nella ripresa firma l'unico gol con rasoiata al curaro.

Zamorano 6. Solo contro i centurioni rivali, si attorciglia di testa e sfiora il gol un paio di volte, una per tempo.

A. 6. Pochissime cose da ricordare, mai un'esecuzione al momento giusto.

Lippi 6. Con un attacco spuntato impossibile organizzare uno spettacolino migliore.

JUVENTUS

Van der Sar 6. Trova una sberla di Zanetti, non arriva sul destro di Seedorf.

Ferrara 6,5. Dalla sua parte arrivano minimo in due, talvolta in 3. Ma dove c'è lui non si passa (dal 43'st **Tudor** sv: per guadagnare tempo).

Montero 7. L'unico errore della sua partita libera Zamorano al tiro. Perfetto, per il resto.

Iuliano 6,5. Svolge il compito come un vigile urbano.

Zambrotta 6,5. Copre quantità industriale di chilometri, cresce nella ripresa. Ammonito.

Conte 7. Da un suo break nasce il gol. Sentinella inappuntabile e costante.

Davids 7,5. Un tritacarne con scarpini e treccine. Uomo ovunque che fa pentole e coperchi. Ammonito.

Pessotto 6. meglio l'inizio della fine. Rinculа pericolosamente contro Zanetti.

7. Brilla spesso, nel conto totale le luci oscurano le ombre. Se ritrova anche i tempi riscoprirà presto anche il piacere del gol (dal 40'st **Esnaider** sv: fallisce il terzo gol, assai semplice).

Inzaghi 6. Da manuale l'assist per il primo gol di Kovacevic. Si muove alla moviola, sbaglia un'occasione ghiotta nel primo tempo (dal 20'st **Tacchinardi** sv: stucco per il centrocampo quando c'è da tirare su il ponte levatoio).

Kovacevic 8. Dopo quello di Bologna, firma altri due gol-scudetto. 6 in tutto il campionato, una media straordinaria considerando i mezzicioni di partita.

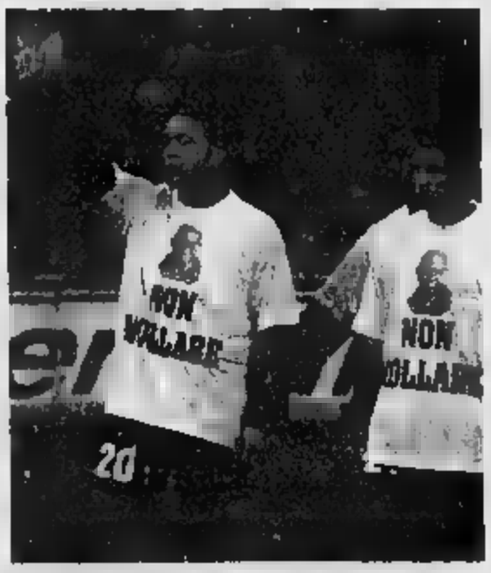
7. Osa con Del Piero, dietro le due punte. stavolta non fallisce il match-point.

Treossi 6,5. Direzione all'inglese, non prende decisioni di cui pentirsi.

Striscioni offensivi e insulti a San Siro da minoranza di tifosi juventini

«E' stato come morire», racconta Ronaldo. «Vuol dire che era necessario che morissi per poter resuscitare». Nel letto dell'ospedale parigino Pitié Salpétrière, il Fenomeno ginocchio fragile ha tempo per pensare. Anche troppo. «Qualche volta la scena dell'incidente mi torna in mente come un incubo - ha raccontato al Jornal do Brasil - ma sono sicuro che per il futuro si preparando qualcosa di buono».

Ieri sera il brasiliano ha ripreso contatto il calcio: Inter-Juve, posticipo di campionato in tv. I nerazzurri all'uscita dagli spogliatoi indossavano una maglietta la sua foto e la scritta «non mollare». Roberto Baggio gli ha fatto in diretta gli auguri di pronta guarigione. Tanti gli affettuosi («Le lacrime di dolore di oggi diventeranno lacrime di felicità domani. noi, magico campione»), un paio quelli idioti («Ronaldo sponsor ufficiale Zoppas» e «Ronaldo dov'è?»), accompagnati dai cori «Ronaldo salta noi». Poi la sconfitta, un'altra cattiva notizia.



Una nota positiva arriva da Perugia. Gli umbri tempo in silenzio stampa, il capitano Renato Olive si è presentato in serata ai microfoni di «Stadio sprint» e ha interrotto la protesta. «Ci sembrava doveroso nei confronti di Ronaldo - ha detto - esprimergli la solidarietà dei giocatori e dello staff tecnico del Perugia. Gli siamo vicini, ci uniamo al suo dolore e gli auguriamo di poter tornare in campo al più presto - ha concluso Olive - più forte di prima».

Ronaldo ha risposto ieri, per iscritto, ad alcune domande che i giornalisti gli hanno fatto pervenire sabato sera tramite l'addetto stampa dell'Inter Sandro Sabatini. Il giocatore s'è rifiutato soltanto di dire se cambierà modo di giocare per la fragilità dei suoi tendini. «È una domanda stupida» il fatto

Ronaldo si confessa

«L'incidente è stato come morire»

Recoba, come i suoi compagni, prima della partita con la Juve indossa la maglietta «Non mollare» con la foto di Ronaldo. Gli interisti hanno testimoniato così il loro affetto verso il Fenomeno ricoverato a Parigi

Si è mai vittima - è stato chiesto a Ronaldo - del tuo ruolo di giocatore simbolo? «Essere giocatore simbolo per me è un onore - ha risposto il campione - e non mi sono mai sentito vittima di questo ruolo. Certo, sono completamente d'accordo con quello che dice Platini sulla necessità di riformare i calendari, ma io non mi sono fatto male a causa di questo modo di fare calcio».

Che cosa di fare questi mesi al di fuori recupero? Magari un altro figlio? «Con Milene, abbiamo in mente di fare un altro figlio. Ma non subito, magari fra un anno e mezzo».

Per tornare quello di prima, farà soltanto tutto più calma e cambierà il modo di il calcio? «Rispetterò ancora lettera il programma medici e dei fisioterapisti, con grande fiducia e la certezza prima abbiamo sbagliato nulla. Io vivo il calcio in modo sereno, allegro, tranquillo: c'è bisogno che cambi».

Dopo l'infortunio, ha maledetto la sfortuna o se l'è qualcuno a qualcosa? «Non mi sono presa Ho solo maledetto la sfortuna». Oggi il chirurgo che ha operato due volte in quattro mesi e mezzo, il professor Saillant, definirà il programma di riabilitazione con il fisioterapista Milton Petrone. «Ronaldo sta meglio, non ha dolore - l'amico e portavoce Rodrigo Paiva -: per tutto il pomeriggio ha letto, ha guardato la televisione e ha navigato Internet», scambiando anche messaggi. Accanto a lui, sempre la mamma.

Ieri mattina, il Fenomeno ha continuato a ricevere fax («Ronaldo, tu sei il calcio», gli ha scritto il presidente della Fifa Joseph Blatter) e telefonate (quasi tutti i compagni di squadra hanno chiamato). La lettera più importante è quella firmata e Ronald, moglie e figlio: «Amore mio, ti pensiamo sempre, siamo sempre vicino a te, stiamo morendo di nostalgia, non vediamo l'ora che torni, ti mandiamo tanti baci...». [s. man.]

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA

Taldi, portiere della Reggina, è il numero uno della Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati. E' uno degli eroi della Reggina ormai salva. In difesa ecco l'esperto Apolloni (suo uno degli importantissimi gol-rimonta del Verona contro l'Udinese) con il solito Montero juventino e il giovane Materazzi che ha dato il colpo del ko definitivo al Piacenza. A centrocampo Davids si guadagna un posto al fianco del giovane genietto Cassano che ha permesso al Bari di dominare il derby sul Lecce. Completano il reparto l'udinese Fiore, doppietta d'autore a Niedved, giocatore-simbolo della Lazio. In avanti Kovacevic «ruba» la scena persino a Crespo e forma un magnifico tridente con Batistuta «signore» di Firenze e Pinga nuovo principino di un Toro che grazie alla sua doppietta resta aggrappato al sogno salvezza.

Il tecnico nerazzurro non ha rimproveri da muovere ai suoi e sottolinea il peso delle assenze

Lippi: pagato il pedaggio alla sfortuna

Moratti: «Si allontana l'obiettivo Champions League»

Nino Sormani

MILA

Inter diversa nel carattere e nel gioco rispetto a sabato a Udine, ma la sostanza non muta: alla fine c'è un'altra sconfitta che mette seriamente a rischio la qualificazione alla Champions League. Marcello Lippi prende in esame solo la prima parte: «Inter in crescita. Sono soddisfatto di come abbiamo giocato. Ho visto grande determinazione e attuato un buon pressing, tenendo bene il campo. Tanto che la Juve, cosa insolita, è stata costretta a giocare di rimessa. Abbiamo fatto tutto il possibile. Tanto che ai giocatori alla fine ho detto che non avevo nulla da rimproverare loro. Non è questa la gara che deve lasciare in noi dei rimorsi». Un elogio speciale per Zamorano, che molti hanno visto come al solito inconcludente: «Il cileno ha dimostrato grande volontà e impegno, ha giocato tutto il secondo tempo, seppure con un dolore fisico per una botta, perché sapeva che in panchina non avevo sostituti». Poi sbotta: «Chi vince ha sempre ragione ma per il gioco e l'impegno un pareggio sarebbe stato più giusto, l'avremmo meritato». E consegna lo scudetto alla Juve di Ancelotti: «Difficile che possa farsi recuperare cinque punti in quattro gare. E' già successo quando ne aveva nove di vantaggio, non penso che si possa ripetere. Pesano molto i successi conquistati in due difficili trasferte. Tuttavia Eriksson fa bene a sperare ancora perché restano in palio ben 12 punti».

Parliamo dell'Inter. «Il momento di black out è superato come abbiamo dimostrato già contro la Lazio mercoledì. Possiamo ancora recuperare qualche posizione, però si dovrà mantenere la stessa convinzione dimostrata contro la Juve. La prospettiva Champions League sarà un buon stimolo per non mollare. Purtroppo abbiamo risorse sempre minori. Io non ho, come Ancelotti, Kovacevic in panchina. Le assenze, tante e importanti come quelle che accusiamo noi alla fine pesano. Ci sono giocatori sui quali non abbiamo mai potuto contare nei momenti decisivi della stagione. Seedorf? Sempre più in crescita. Due gol in tre giorni, compreso quello alla Lazio, sono importanti, segno che si sta ritrovando e si sta convincendo che deve puntare di più verso la porta avversaria».

Moratti concorda con Lippi: «Abbiamo disputato una buona gara ma si sconta troppo le assenze. Con una punta di peso il risultato sarebbe stato diverso. Tutto perduto? No, se continuiamo a giocare bene qualcosa di positivo alla fine arriverà». Aggiunge Blanc: «Il risultato ci condanna, ma abbiamo dato il massimo. Di più non potevamo fare. Inter diversa? La vera Inter è questa non quella di Udine, è che purtroppo anche quando giochi bene alla fine perdi. Così i problemi per arrivare in Champions League aumentano. Tre punti in sei gare, sia che si giochi bene sia che si giochi male sono troppo pochi».

Per Seedorf «la sconfitta con la Juve ci può stare. Adesso dobbiamo essere capaci di sfruttare gli scontri diretti tra le nostre avversarie alla zona europa per recuperare posizioni». Zamorano non accetta accuse: «Il problema dell'Inter non è l'attacco. Noi i gol li facciamo. E' piuttosto vero che l'avversario segna sempre più di noi».

Zamorano cerca la conclusione aerea contrastato da Zambrotta (a sinistra) e Montero, mentre Conte osserva alle spalle

JUVE MERCATO: TUTTO RUOTA ATTORNO A INZAGHI

Difficile varare i programmi per il ritiro estivo. La Juve aspetta una decisione sull'inizio del campionato, scelta legata alle Olimpiadi. Se il torneo comincerà a fine agosto, Ancelotti porterà la Juve in ritiro a Chatillon il 18 luglio. I bianconeri vi trascorreranno almeno quattro settimane. Novità per i tifosi che ogni estate salgono in massa nel ritiro valdostano: da quest'anno verrà allestita un'apposita area-ospitalità e ogni sera si sarà mezz'ora d'incontro con un giocatore. Intanto si parla di mercato: tutto ruota attorno a Inzaghi che è più, né si sente, un intoccabile, e pare orientato a lasciare la Juve. Per sostituirlo, l'obiettivo è Crespo: per averlo la Juve offrirebbe al Parma miliardi e un difensore (Iuliano o Montero). Come alternativa Salas. Ma c'è anche il problema-Kovacevic, non più disposto ad accettare la panchina: potrebbe essere lui la spalla di Del Piero con due attaccanti di contorno: Amoruso di ritorno da Perugia, e il francese di colore Shabani Nonda, 23 anni, del Rennes. Piace Gilardino, 18enne del Piacenza. A centrocampo, preso O'Neill, si pensa a Cois. Bachini tornerà a Udine, magari per avere Zanchi. In difesa, il brasiliano Athirson, 23 anni, potrebbe risolvere il problema di esterno sinistro che sappia attaccare, ma il Flamengo chiede 40 miliardi. Più facile avere Bruno Cirillo, 23 anni, della Reggina. Fra gli stranieri, piacciono Willy Sagnol, 23 anni, difensore del Monaco, e il francese del Cagliari Zebina. **(f. ver.)**

LA VOCE DELLE RIVISTE

Bravo Treossi, corretti i giocatori finalmente Inter-Juve senza veleni

Gigi Garanzini

Da non credere. Inter-Juventus senza veleni. Giusto qualche timida protesta nerazzurra sul secondo gol di Kovacevic, del tutto infondata peraltro visto che il serbo anticipa netto Peruzzi ed è il portiere semmai, fuori tempo nonostante la parabola lenta del cross di Pessotto, ad andare a sbattere sul contravanti. Bravo Treossi, bravi anche i giocatori a non varcare mai, o quasi mai i confini dell'agonismo su di un terreno che rendeva pericolosi i contrasti. Severa l'ammonizione a Di Biagio sul finire del primo tempo (l'interista entrato sulla palla prima che su Del Piero), discutibile offside fischiato a Recoba, in piena solitudine, sullo a uno. Dettagli, nel quadro di un match decisamente ben arbitrato, e giocato con l'indispensabile agonismo ma con altrettanta correttezza. A ben altro ci avevano abituato le sfide bianconerazzurre.

La giornata va dunque in archivio con i quattro rigori concessi alle romane, due netti, uno ragionevole, uno regalato. Nulla da eccepire sullo sgambetto di Torricelli a Nedved, né sulla spinta in sandwich ai danni di Poggi che pure sembrerebbe in ritardo sul pallone tagliato da Cafu. Inizia fuori area la trattenuta di Repka su Nedved ma continua e si conclude ben dentro, dunque è condivisibile la decisione di Tombolini: errata invece quella di Bonfrisco, visto che lo sgambetto di Paganin a Montella comincia e finisce fuori area.

Una finezza è un errore per Trentalange a Parma. Dapprima concede un facile vantaggio al Venezia (l'entrata di Cannavaro era scomposta e pericolosa) da cui scaturisce l'azione del gol di Budan, poi perdona a Bilica un'entrataccia fuori tempo su Crespo che avrebbe meritato il rig.

Non aveva torto il vecchio Vierchowod a protestare per un colpo di mano di Milanese, i modi non devono essere stati particolarmente urbani Farina, la cui suscettibilità non è peraltro inedita, gli ha mostrato il cartellino senza alcun rispetto per la veneranda età.

Un tantino severa nella gestione delle ammonizioni anche la direzione di Collina a Torino, peraltro ineccepibile dal punto di vista tecnico. L'unico errore di un match molto tirato e ricco di emozioni è del guardalinee che, nel finale ferma per offside Berhoff, tenuto in gioco da Tricarico.

HYUNDAI LAVORA CON TE.

HYUNDAI | EURO 2000 Official Automotive Sponsor

SCOPRI LA GAMMA COMPLETA DEI COMMERCIALI HYUNDAI.

Atos Van Lit 11.117.000

H-1 3 posti
Corto Lit 23.150.000 Corto Air Lit 25.100.000
Lungo Lit 25.700.000 Lungo Air Lit 27.650.000

H100 Van Lit 21.750.000

H100 Cassone Lit 22.600.000

H100 Telaio Lit 21.500.000

H-1 VAN 6 POSTI AIR. A LIRE 28.150.000*
ANCHE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.
DI SERIE: ARIA CONDIZIONATA, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ANT. ELETTRICI.

I VANTAGGI DELL'OMOLOGAZIONE AUTOCARRO
- Deducibilità fiscale in acquisto, costi di esercizio e di manutenzione.
- Recupero dell'IVA.
- Tassa di possesso ridotta.

I veicoli omologati autocarro, secondo le attualmente in vigore, possono:
- Trasportare il numero di persone come da omologazione.
- Viaggiare tutti i giorni della settimana, 7 giorni su 7.

Per il tuo lavoro, scegli H-1 Van 6 posti. Robusto affidabile, Hyundai garantisce resistenza ai massimi sforzi, duttilità di carico, comportamento su strada sicuro e una perfetta maneggevolezza. Il motore 2,5 turbo diesel offre potenza ed economicità nei consumi. Hyundai H-1 Van 6 posti: la scelta giusta per chi vuole la massima qualità ad un prezzo competitivo.

* Prezzi escluse IVA, messa in strada e IPT.

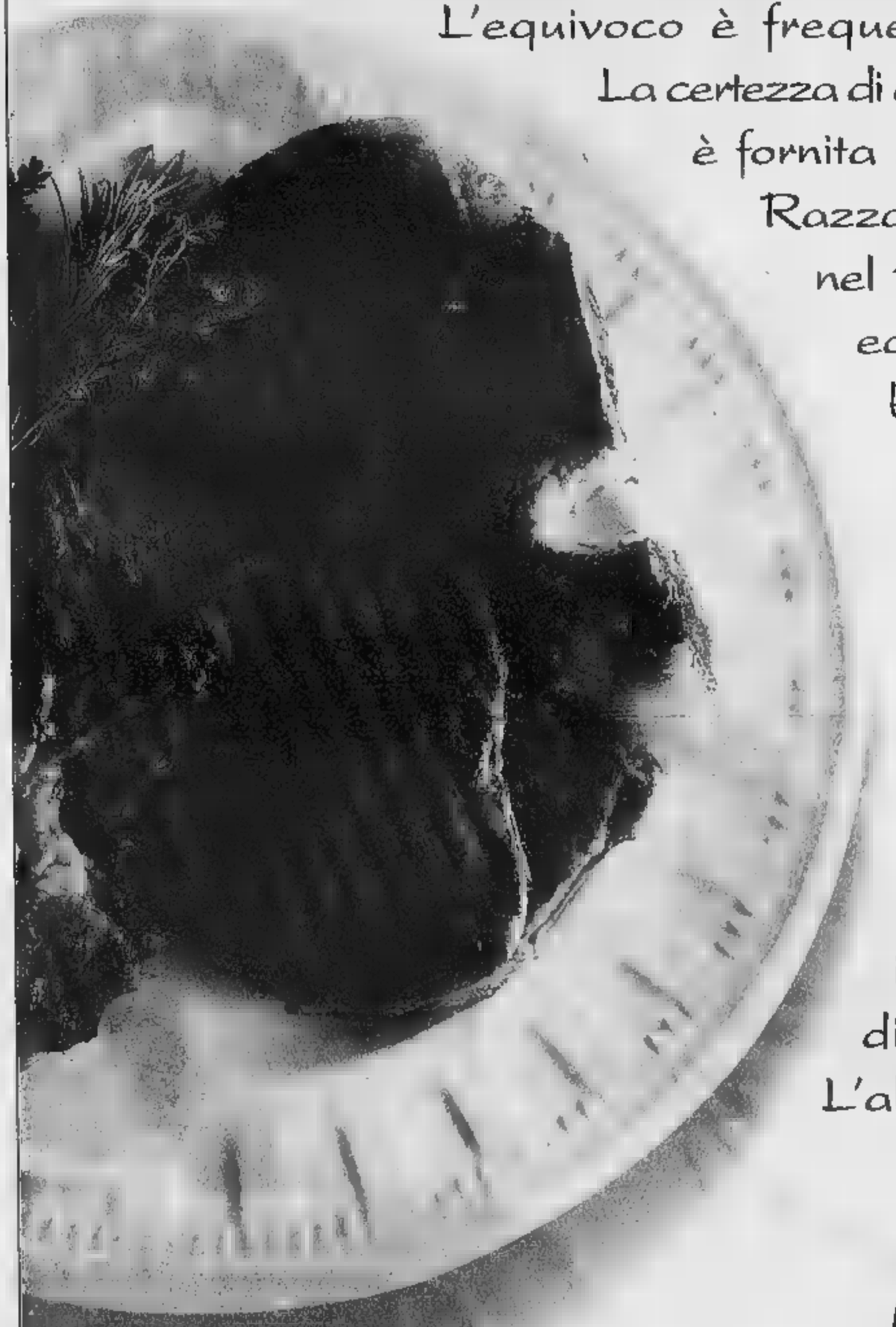
GARANZIA 3 ANNI Tutti i dettagli presso i Concessionari 800-29012? www.hyundaiautoitalia.com

Importatore esclusivo Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

HYUNDAI

Avete mai provato la fiorentina con la Piemontese?

La **carne piemontese** non è la **carne di Razza Piemontese**.
L'equivoco è frequente e confonde il consumatore.
La certezza di acquistare carne di **Razza Piemontese**
è fornita solo dal Consorzio di Tutela della
Razza Piemontese, creato appositamente
nel 1984, dotato di agronomi, veterinari
ed esperti di razza, banca dati dei
bovini, sistemi di rintracciabilità della
carne (tra cui il nuovo sistema di
etichettatura elettronica conforme
al Reg. CE 820/97), oltre 800
allevamenti soci e più di 150
macellerie in esclusiva.
Il marchio di qualità Coalvi, già
riconosciuto con D. M. 1 marzo 1988,
è l'unico riferimento istituzionale per
i consumatori che cercano la carne
di **Razza Piemontese**.
L'altra **piemontese** è "falsa e cortese".



Potete trovare l'elenco completo delle macellerie Coalvi sul nostro sito Internet.

Oro rosso Coalvi
Aggiungi gusto al gusto.

Coalvi - Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
V. [illegible] • 12020 [illegible]
tel. [illegible] 68 • [illegible] • [illegible] lvi@tin.it

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Alge per la casa

calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

Pavimenti & Rivestimenti

Villeroy & Boch
Agrob Buchtal
Bisazza
Francesco De Maio
Marazzi
Antico Cadore
Mirage
Margaritelli
Nesite
Uniflair
Record
Il Palagio
Musa

12000 metri quadri di esposizione suddivisi per **15** negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Visitate il nostro sito **www.alge.it**

ALGE per la casa

Per avere ulteriori informazioni compili subito il coupon:
Alge srl Via Giustetto 13 - 10064 Abbadia Alpina (Pinerolo - TO)

COGNOME NOME N.
VIA CAP CITTÀ PROV.
N. TEL. E-MAIL

ALGE per la casa

TORINO 16 VIA MANZONI
TEL. 011 56.25.77

TORINO ... ORBASSANO
... 31.48.611
FAX 011 31.48.62.06

SETTIMO ... VIA ... MAURO
TELEFONO 011 ...

... ABBADIA ...
TELEFONO 0121 ... 3.98

TORRE ... • ALBA
... • VERCELLI
... AVELLONA TO

Altalena di emozioni sotto la pioggia, il Toro rimonta e viene rimontato, la salvezza si allontana

Il magico Pinga licenziato sul più bello

Tolto subito dopo il 2° capolavoro: il Milan pareggia

Bruno Bernardi
TORINO

Un gagliardo pari ... il Milan che profuma di serie B, per questo avventurato Toro. Un fendente di Guglielminpietro, pizzicato da Escalona al punto da tradire i riflessi di Bucci, ha vanificato il brillante uno-due di Pinga, il migliore in campo, capace di ribaltare il gol iniziale di Ambrosini. Anche se l'aritmetica non condanna ancora i granata, ci vorrebbe un pellegrinaggio a Lourdes per cercare di scongiurare la quarta retrocessione. Vittorioso nel burrascoso derby con il Lecce, il Bari ha preso il ...lo e ha raggiunto i salentini al quint'ultimo posto: 5 punti di svantaggio sulle due pugliesi sono tanti da recuperare per la squadra di Emiliano Mondonico in sole quattro giornate, ... un calendario che propone le trasferte ... Udine e Lecce, intervallate dalle gare casalinghe ... la Reggina, già salva, e con il Piacenza, già retrocesso (come il Cagliari).

Ci volevano tre punti ieri per ... Toro. Come per il Milan, utili a coltivare serie ambizioni di qualificazione in Champions League. Il 2-2, probabilmente, non servirà a nessuno anche se la sfida, disputata sotto la pioggia battente, ha regalato gol ed emozioni al pubblico torinese che ha avuto la conferma del talento di Pinga, alla sua prima doppietta in A e nel Toro. Quando il giovane brasiliano è stato sostituito, subito dopo il 2-1, perché accusava un indolenzimento muscolare (?), un'ovazione ha salutato la sua uscita, insieme ... quella di Sommese. Ma molti non hanno capito perché Mondonico, oltre a Tricarico, non abbia inserito Silenzi, anziché Escalona, «Pennellone» serviva sia come ariete che come torre difensiva sui calci piazzati.

Senza la fantasia di Pinga si è spenta ... luce. E ... Toro ... andato in sofferenza come nel primo quarto d'ora, quando Leonardo sfiorava il ... mandando in barca i granata. E, da un fallo ... Bonomi su Shevchenko al 14', scaturiva la punizione che l'ucraino sparacchiava sulla barriera: sulla respinta, Ambrosini, dalla lunetta, indovinava con una fiondata l'angolo basso sulla destra ... Bucci.

La curva Maratona non ... mollava e incitava il Toro a tirare fuori gli attributi. La risposta arrivava al 28', con una combinazione tra Pinga e Ferrante, che Sommese concludeva debolmente su Abbiati. Alla mezz'ora, Mendez saltava Maldini e, con un preciso traversone tra Chamot e Costacurta, pescava lo smarcato Pinga che di testa girava a rete.

Il Delle Alpi esplodeva. Il Toro si rianimava. Ma Sommese ... sballava l'assist vincente, imitato da Bierhoff che «strozzava» il pallone indirizzandolo su Bucci. Un'entrata sospetta ... Helveg su Lentini in area, una traversa scheggiata da Mendez e una punizione di Leonardo respinta da Bucci suggellavano la prima frazione.

Nella ripresa, Mondonico pinzzava Jurcic su Bierhoff e Maltagliati su Leonardo, ... Mendez più avanzato. Una mossa che spostava il baricentro del gioco consentendo a Pinga di entrare di più in partita. Da un rilancio di Bucci, corretto di testa da Lentini, si sviluppava l'unica palla-gol per Ferrante: sinistro basso, respinto in angolo da Abbiati. Il cuore Toro compensava il «gap» tecnico.

A questo punto Mondonico toglieva Ficcadenti, inseriva Pecchia e arretrava Mendez alle spalle della difesa. E il campo, sempre più inzuppato d'acqua sembrava dargli ragione. Al 25' il Toro raddoppiava. Uno spiovente di Pecchia trovava Pinga: stop di petto e delizio... pallonetto ... scavalcava Abbiati. La favola di Pollicino che correva sotto la Maratona per un bagno di applausi. Collino, obbligato dal regolamento ad ammonirlo, si scusava con Pinga che subito dopo veniva sostituito.

Mondonico si copriva mandando Lentini di punta, e il Milan aumentava la pressione. Bucci sventava in corner su Bierhoff: dalla bandierina, Leonardo spediva ... pallone sul lato opposto dell'area dove Guly sferrava un bolide che, corretto da Escalona, beffava Bucci. Il portiere evitava la sconfitta su Bierhoff.

Poi Aliyu e Pecchia cercavano il «matchball» e trovavano il fondo campo. La salvezza sembra un miraggio per il Toro ma la speranza, come si sa, è l'ultima a morire.

2 - 2

TORINO (3-5-2)
Allenatore: Mondonico 5,5
Bucci 6,5 Bonomi 6, Ficcadenti 6,5 (st 20' Pecchia 6) Maltagliati 6 Sommese 5,5 (st 27' tricarico 5,5) Mendez 7 Jurcic 5 Brambilla 5,5, Lentini 5,5 Ferrante 6 Pinga 8 (st 27' Escalona 5,5).

MILAN (3-4-3)
Allenatore: Zaccheroni 5
Abbiati 6 Chamot 5 Costacurta 5 Maldini 5 Helveg 6 De Ascentis 6 Ambrosini 7 Guglielminpietro 6,5 Leonardo 6 Shevchenko 4,5 (st 27' Aliyu 6) Bierhoff 5.

Stadio Delle Alpi - Torino
Spettatori: 11.117 paganti
Incasso di lire: 336.305.000
Abbonati: 13.233
Quota abbonati lire: 363.524.700
ARBITRO: Collina 6

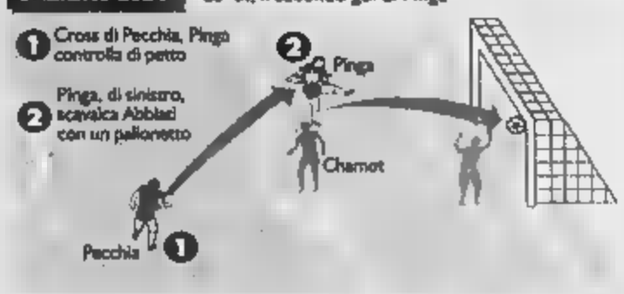
SINTESI: ...to di un gol di Ambrosini, il Toro ribalta il risultato con una doppietta testa-piede di Pinga, poi una sfortunata deviazione di Escalona su tiro di Guglielminpietro fissa il 2-2

RET 14' Ambrosini, 30' Pinga, st 25' Pinga, 32' Guglielminpietro

AMMONITI TORINO: Bonomi, Ficcadenti, Pinga
MILAN: Ambrosini, Costacurta, De Ascentis, Bierhoff, Helveg, Escalona

ESPULSO

L'AZIONE CLOU 25' st, il secondo gol di Pinga



IN ZONA GARANZINI

Le nuove strategie sostituire il migliore

Gigi Garanzini

E' facile adesso dire che Pinga andava buttato nella mischia qualche ... o molto ... tempo fa. E magari è anche vero. Ma è indiscutibile che dalla mischia non andasse tolto ieri, un attimo dopo aver segnato al Milan quel gol memorabile. Ha chiesto lui il cambio? Non ci credo. E bastava negarglielo.

Partiamo da qui, dalla doppia sostituzione a ventun minuti dalla fine più recupero. Le ultime possibili, visto che Pecchia era già subentrato a Ficcadenti, dunque con il rischio supplementare di restare in die... ... caso d'infortunio. Ma davvero Mondonico poteva pensare, con la difesa che si ritrova, di surgelare il risultato con tutti quei minuti ... giocare? Se lo ha fatto, ha commesso un errore di valutazione di ... gravità, inspiegabile per un allenatore che sulla lettura tattica della partita ha costruito le sue fortune.

Certo, non poteva immaginare che Luca Bucci dopo una stagione costellata di prodezze scivolasse proprio ieri su quel pallone saponetta. Ma lo stesso Bucci un attimo prima aveva levato di porta un gol di Bierhoff, e dieci minuti più tardi si sarebbe opposto ancora al tedesco in uscita che più disperata non si può, se è vero che la nuova difesa granata, così brillantemente ristrutturata, aveva regalato a Bierhoff e a Leonardo l'intera metà campo.

Che il Milan potesse pareggiare andava messo in conto. Che al Torino il pareggio non servisse, pure. Giusto allora coprirsi con Tricarico al posto di Sommese. Ma perché giocarsi la possibilità ... buttar dentro Silenzi, in caso di estrema necessità? E soprattutto perché rinunciare al talento di Pinga? Stanchezza? Contrattura? L'esaltazione cancella la fatica. E il dolore a quando risaliva, a prima o a dopo il gol?

Mistero. Tale da legittimare quell'altro. Dov'è stato Pinga per tutto que... tempo? Possibile che un talento capace di ... prodezze del genere sia sbocciato da un giorno all'altro?

Diventa difficile dimenticare tutti quei minuti giocati da lvic, ... brutto a vedersi, questo sì, ma negato a qualsivoglia vocazione per il gol. Il brasiliano invece, non solo ha tecnica, eleganza, personalità: ha anche il «difetto» di vedere la porta.

Maturerà in serie B, purtroppo per lui e per il Toro. Sempre che i benefattori non ... abbiano già venduto. Per risparmiargli l'onta, si capisce.

LE PAGELLE

Mendez, la partita più bella Shevchenko in giornata-no

TORINO

BUCCI 6,5. Senza colpe sul primo gol di Ambrosini, tradito da ... carambola di Escalona sul secondo di Guly, ne evita altri due su Bierhoff.

... 6. Cancella Shevchenko ma si fa ammonire: salterà Udine.

F... 6,5. Esperienza al servizio della difesa nel ruolo di libero; un cartellino giallo ... mette «out» Udine. (st 20' Pecchia 6. Suo il lancio perfetto per il raddoppio di Pinga).

M...LIATI 6. Prima blocca Bierhoff poi fa altrettanto su Leonardo, adattandosi a due ...sari diversi.

... 5,5. Qualche discreta giocata nel quadro di una prestazione sotto tono. (st 27' Tricarico 5,5. Entra con il Toro in vantaggio e va in sofferenza come il resto della squadra).

MENDEZ 7. Gioca una migliori partite nel Toro, a tutto campo: suo l'assist dell'1-0 per Pinga, sua la traversa.

JURCIC 6. Il terreno bagnato lo ... in crisi nei passaggi.

BRAMBILLA 6,5. Pochi squilli ... passaggi fuori misura.

LENTINI 5,5. E' un ... ma più che a ... vendette vuole tre punti-salvezza; non si sottrae alla lotta e alterna cose buone, poche, ad altre meno ...

...ANTE 6. Un solo tiro-gol, respinto da Abbiati e molti falli subiti.

... Astuzia, visione di gioco, fiuto del gol: di testa e poi di piede, il piccolo fenomeno di Fortaleza si conferma un calciatore talentuoso. (st 27' Escalona 5,5. Corregge involontariamente il tiro di Guly del 2-2).

MONDONICO 6,5. Il doppio cambio Pinga-Sommese con Escalona-Tricarico gli dà torto: manca la controprova ma Silenzi sarebbe stato più utile.

Il portiere granata Luca Bucci

MILAN

... Una sola parata importante, quella su Ferrante, e deve inchinarsi di fronte alla bravura di Pinga.

... 5. Perde il derby sudamericano con Pinga.

... 5. Ricorre alle maniere forti per fermare Ferrante che ... sfugge una sola volta: rimedia Abbiati.

... 5. Mendez lo salta nell'azione dell'1-1 torinista, il capitano non ass... più la spinta offensiva di un tempo.

H... 6. Con Lentini ingaggia un duello serrato, ... in un tackle in area rischia un rigore.

... ... Trova un Jurcic affannato e pasticcione, ma solo raramente riesce ad approfittarne.

AMBROSINI 7. Ha il merito di indovinare la botta da fuori dell'1-0.

GUGLIELMINPIETRO 6,5. Si adopera lungo la fascia per arginare e rilanciare, e quando gli capita l'occasione di segnare non se la lascia sfuggire.

LEONARDO 6. Titolare ... sorpresa, scodella qualche buon cross.

SHEVCHE... 4,5. La punizione del gol Ambrosini, per il resto è una giornataccia per l'asso ucraino (st 27' Aliyu 6).

BI...F 5. Fallisce due opportunità più per demerito suo che per merito di Bucci.

ZACCHERONI 5,5. Su Pinga ci capisce poco; inserendo Aliyu movimenta le offensive e pareggia una partita persa.

COLLINA 6. Nove ammoniti, e una direzione nel complesso senza sbavature. [b. b.]

L'esultanza del giovane brasiliano Pinga, autore dei due gol del Torino contro il Milan al Delle Alpi

SABATO A UDINE ...IZIA ...ONOMI ... FICCADENTI

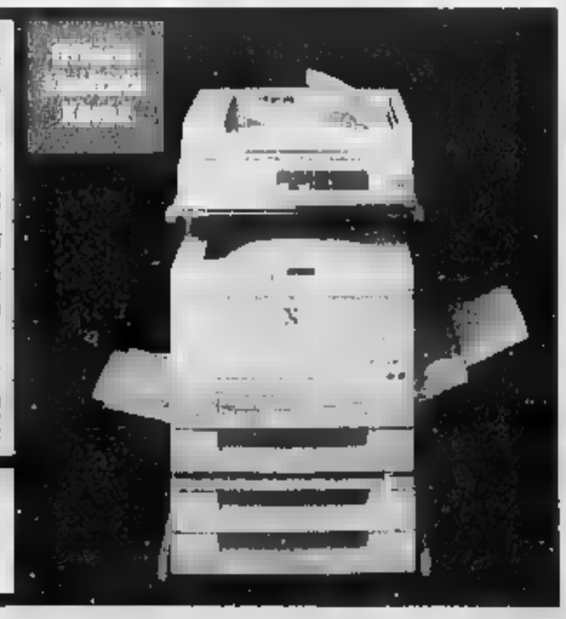
TORINO. Nella trasferta di Udine, sabato prossimo, il Toro dovrà fare a meno di due pedine importanti come Bonomi e Ficcadenti: i difensori granata erano diffidati, il cartellino giallo rimediato ieri pomeriggio contro il Milan farà scattare la squalifica. In compenso, Mondonico in Friuli potrà contare di nuovo su Galante e Grandoni che hanno scontato il turno di stop contro i rossoneri.

I granata ... ritrovano domani a Orbassano. Quasi sicuramente mercoledì, o al più tardi giovedì, andranno in ritiro anticipato. Non a Sommariva Perno, ma vicino a Udine per preparare nel consueto isolamento la partita decisiva per evitare la retrocessione: alla squadra di Mondonico, dopo il nuovo pareggio, serve solo la vittoria, un altro punto aggraverebbe ulteriormente una situazione già disperata.

Di nuovo il calendario non è amico delle residue speranze torinesi: l'Udinese in casa è infatti una pericolosa macchina da gol. Inoltre, la formazione di De Canio non può regalare nulla essendo in corsa per l'ultimo posto valido per la qualificazione Uefa. [g. giacc.]

CAMBIA LA TUA VECCHIA STAMPANTE O COPIATRICE E AVRAI UNO SCONTO DI 5.000.000 LIRE SU XEROX DOCUCOLOR 4 CP.*

- Alta qualità di stampa e copiatura, risoluzione 600x600 dpi x 8 bit
- Ottimo rapporto costo/qualità per stampe a colori e bianco e nero
- Velocità: ... pagine al minuto a colori; ... pagine al minuto in bianco e nero
- Capacità vassoi carta: 900 fogli
- Stampa al vivo di documenti A3 su carta di grammatura da 60 a 220 gm²
- Controller Fiery® incorporato per una migliore qualità di stampa, colori più fedeli e maggiore velocità
- Nuovo sistema "Xerox IBT process" (Intermediate Belt Transfer) per una eccezionale affidabilità



* Offerta ... su Xerox DocuColor 4 CP per acquisti tra il 15-03-2000 e il 14-07-2000. Non è cumulabile con altre ... Xerox in corso.

CHIAMA (...) 800-660099
www.xerox-europe.com/offerte

XEROX ®, The Document Company, la X digitale ®, sono marchi registrati della XEROX CORPORATION. Fiery® è un marchio registrato da Electronics for Imaging, Inc.

DIGITAL THE DOCUMENT COMPANY
XEROX

Per tenersi il «talento» brasiliano il Toro deve sborsare oltre 4 miliardi entro fine giugno

«Ho chiesto io di andarmene, ero stremato»

Silenzio stampa, parla solo Pinga

Claudio Giacchino
TORINO

Se in Brasile domandate di Pinga, vi porteranno un cocktail che regalerà una sbornia di quelle indimenticabili. Perché Pinga è una micidiale miscela di grappa di cocco e canna da zucchero capace di stendere anche un Gargantua. Da quanto s'è visto in campo, bisogna dire che il giovane Luciano André Da Silva non poteva avere nome d'arte più azzeccato: il ragazzo ha ubriacato il Milan e regalato alla gente granata il sogno di scampare la serie B, sotto gli occhi fieri di suo padre, Pachito, seduto in tribuna. Il sogno ha avuto vita breve; quand'è finito, il costruttore non era più della partita da un pezzo.

Già, perché Pinga è stato sostituito al 25' della ripresa? Proprio nel momento della gloria massima, pochi secondi dopo aver firmato la seconda rete? La risposta dallo stesso Pinga: «Ero stremato e, inoltre, avevo una fitta alla coscia. Nel tornare verso il centrocampo, dopo aver esultato sotto la Maratona, ho fatto segno all'allenatore che non ce la facevo, che provvedesse subito al cambio».

Quello del giovin eroe è l'unica voce granata, ché la truppa e la dirigenza sono in silenzio stampa. Silenzio scelto una volta scaduti al quartultimo posto. La storia insegna che è certo stando zitti che si scampa il naufragio, mai in B per broccagine mica per eloquenza, non c'è squadra che, una volta inizitato a rotolare verso il baratro, si sia salvata grazie al mutismo. E, grazie a questo stolido mutismo, non è dato di sapere perché al posto dell'ubriacatore del Milan è stato mandato Escalona e non Silenzi; così come sarebbe bello conoscere il motivo della scomparsa di Coco persino dal gruppo dei panchinari. Non ci resta che riportare un sussurro: il terzino è stato degradato a spettatore in tribuna per via di un nuovo litigio con l'Emiliano.

E, adesso, guardiamo un po' da vicino chi è la rivelazione della stagione granata. Diciannove anni tra undici giorni, Luciano André Da Silva vive in Europa da venti mesi. E' stato in Olanda, in Spagna, ha «provato» per tanti club, ha sostenuto un provino persino davanti ai selezionatori delle giovanili dell'Ajax e del Real Madrid. Sempre scartato, approdò in Italia, lo portarono a Torino: «Adesso ti vede la Juve». Non convinse.

Accadeva nel maggio dell'anno scorso. Poco dopo, Luciano André Da Silva affrontava un nuovo esame, sempre a Torino: «provava» per i granata e piaceva a Gino Corrado, il responsabile del settore giovanile granata, grande amico di Moggi e Pavarese.

Così, il giovanotto ha trovato finalmente squadra. Per la gioia dei proprietari del suo cartellino: l'Eurosport, una finanziaria brasiliana che ne aveva rilevato il cartellino da un piccolo club di San Paolo, Juventude Atletico, nel quale era cresciuto Luciano André, originario di Fortaleza (Nord-Est del Brasile).

Ovviamente, Pinga non appartiene al Toro, per diventarlo Vidulich & C. devono pagare 4 miliardi e 250 milioni entro il 30 giugno. Considerata la ritrosia della dirigenza a comperare alcunché, considerata l'abitudine, o meglio la vocazione, a prendere ferrovecchi a parametro zero, o stranieri che debbono essere ancora pagati (Diawara) o sono stati pagati dopo una figuraccia internazionale (gli svedesi Edman e Lantz), considerato tutto ciò, il futuro di Pinga in granata è alquanto nebuloso.

Però, prima di chiudere, ancora una domanda ce e ve la poniamo: come ha fatto Mondonico a ignorare Pinga sino alla partita del Parma del 9 aprile? Un Pinga che da due mesi a 'sta parte ha risollevato a suon di gol la derelitta Primavera dal penultimo posto al quarto.

CLASSIFICA IN CORSA PER SALVARSI (IN MAIUSCOLO LE PARTITE CHE RETROCEDONO IN SERIE B)

31ª gior. - 22 aprile	32ª gior. - 30 aprile	33ª gior. - 7 maggio	34ª gior. - 14 maggio
BOLOGNA 35			
Perugia	CAGLIARI	Lazio	BARI
BARI punti 34			
INTER	Roma	VENEZIA	Bologna
LECCE punti 34			
Cagliari	FIORENTINA	Torino	PARMA
TORINO			
UDINESE	Reggina	LECCE	Piacenza
VENEZIA punti 25			
Verona	LAZIO	Bari	FIORENTINA

CAGLIARI E PIACENZA, ENTRAMBI A 20 PUNTI, SONO ARITMETICAMENTE RETROCESSI IN SERIE B

Testa a testa tra Bucci e il milanista Bierhoff che ha fallito due palle gol. Proprio una respinta in corner del portiere granata sul tedesco ha innescato l'azione che ha permesso ai rossoneri di pareggiare con Guly

Quando un errore (grave) non cancella i meriti

Bucci, il diritto di sbagliare

Gian Paolo Ormezzano

IERI allo stadio delle Alpi i tifosi del Torino arrivato al 2 a 1 sul Milan grazie a due gol di un ragazzo brasiliano e alle parate sicure di un vecchio portiere nostrano, hanno intensamente frequentato per pochi secondi questo tipo di pensiero: ci salviamo, il prossimo anno il primo punto fermo da cui partire è Bucci, e quanto a Pinga bisogna lottare perché non ce lo vendano. Pochi secondi, e Pinga è stato tolto di squadra. Pochi minuti, e Bucci ha commesso un errore che ha voluto dire il 2 a 2 definitivo e forse inutile.

Tutti parlano di Pinga, noi di Bucci. Pochissimo prima dell'errore Bucci aveva compiuto una parata di quelle che si dicono miracolo anche se sono costruite in anni di esperienza. Aveva deviato in corner un tiro tremendo di Bierhoff, nato da un'azione milanista che lì allo stadio, senza televisione, ci era parsa in fuorigioco. Sugli sviluppi del quel tiro di Guly, e quell'avanzare strano del pallone bagnato, forse deviato, forse schizzato anomalamente da terra, certo toccato male da lui.

E' possibile, e qualcuno dice probabile, che il Torino la prossima stagione giochi in B. Noi diciamo che dovrà giocare con Bucci. Fosse arrivato al Torino prima, non ci sarebbe stata retrocessione, o ci sarebbe stata promozione anticipata. Aggiungiamo che senza Bucci, e un altro portiere semplicemente bravo, la B sarebbe già una brutta certezza, non una brutta ipotesi. Bucci quest'anno ha maturato anche il diritto a sbagliare, oltre ad altri diritti, fra i quali quello di avere giustizia piena nel caso della sigaretta. Bucci ha giocato in costante emergenza, ha dovuto prendere gol irritanti perché balisticamente troppo ortodossi, e tali in quanto nati da comodità avversarie propiziate da incertezze dei suoi difensori. Ha compiuto uscite spettacolari e regolamentari, il che ormai a pochi portieri al mondo (lo ricordiamo grandissimo su Crespo, a Torino contro il Parma). mandato in angolo palloni terribili. Ha risolto mischie, rischiando pelle e ossa. In fondo il fatto che il gol che forse condanna il Torino sia nato ad un umanissimo, giustificabilissimo errore appare una sua supplementare forte assunzione di responsabilità. Lui può permettersela, un difensore che si faccia passare il pallone fra le gambe no, perché nel resto del campionato non è stato un Bucci.

Nuova Polo.
Supervalorizza le prestazioni.

Se vuoi mettere in luce il lato più sportivo del tuo carattere, accendi la Nuovo Polo. Puoi iniziare con una delle motorizzazioni a benzina, da 1.0 137 kW/50CV fino al sorprendente GTI 1.6 192 kW/125 CV, e continuare con uno dei due propulsori diesel, 1.9 l SDI 47 kW/64 CV o il nuovissimo 1.4 l TDI 55 kW/75 CV 3 cilindri. L'effetto che sentirai sarà duplice: più valore al lato guida, per le prestazioni, più valore al lato pratico, per i consumi.

www.volkswagenitalia.com

Nuova Polo.

MONTICAR
Concessionario Volkswagen di Torino e Provincia
CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011.433.50.44

Il tecnico granata, il più amato dai tempi di Gigi Radice, non era mai stato attaccato così

I tifosi danno il benservito a Mondonico

Novellino, Colomba e Prandelli in corsa per la panchina

Claudio Giacchino
TORINO

«Solo per la maglia». Lo striscione bianco, con la scritta [illegible] caratteri cubitali, è appeso alla vetrata che recinge il campo sotto la Maratona: ai lati del lenzuolo, due torce granata danno all'insieme un tocco funebre e ieltatorio. Però, il messaggio è chiaro, rispecchia l'animo del popolo granata: si tifa per la maglia, non [illegible] per la squadra, questa squadra, l'allenatore o, men che meno, per la dirigenza. O per coloro che [illegible] più d'un anno vogliono [illegible] il Toro e chissà, forse tra due settimane, magari lo compreranno davvero.

C'è aria di rassegnazione tra la folla. L'aria diventa un vento all'annuncio del primo gol del Bari [illegible] un uragano alla rete del Milan. I granata sbagliano tutto, anche il passaggio più elementare, la curva trangugia i fischi per urlare «Tirate fuori le palle». Intanto, i Ragazzi della Maratona, una delle formazioni del tifo estremo, coprono parte del secondo anello [illegible] grande drappo sul quale campeggia [illegible] scritta: «Andatevene». Invito rivolto [illegible] Vidulich e compari seduti in tribuna.

Pochi minuti e gli ultrà srotolano uno striscione, il testo non abbisogna di interpretazioni: «Genovesi, attenzione, ultimo striscione».

Pinga firma il pareggio, la contestazione vive ancora di un coro contro Vidulich: [illegible] flebile, sovrastato dall'urlo che sostiene Lentini e soci nell'inseguimento al gol della vittoria-speranza.

Nella ripresa è solo tifo pro Toro, la rassegnazione è scomparsa. La rete numero 2 di Pinga fa esplodere il popolo. [illegible] gioia. E subito dopo, di rabbia, per la sostituzione del giovane eroe brasiliano.

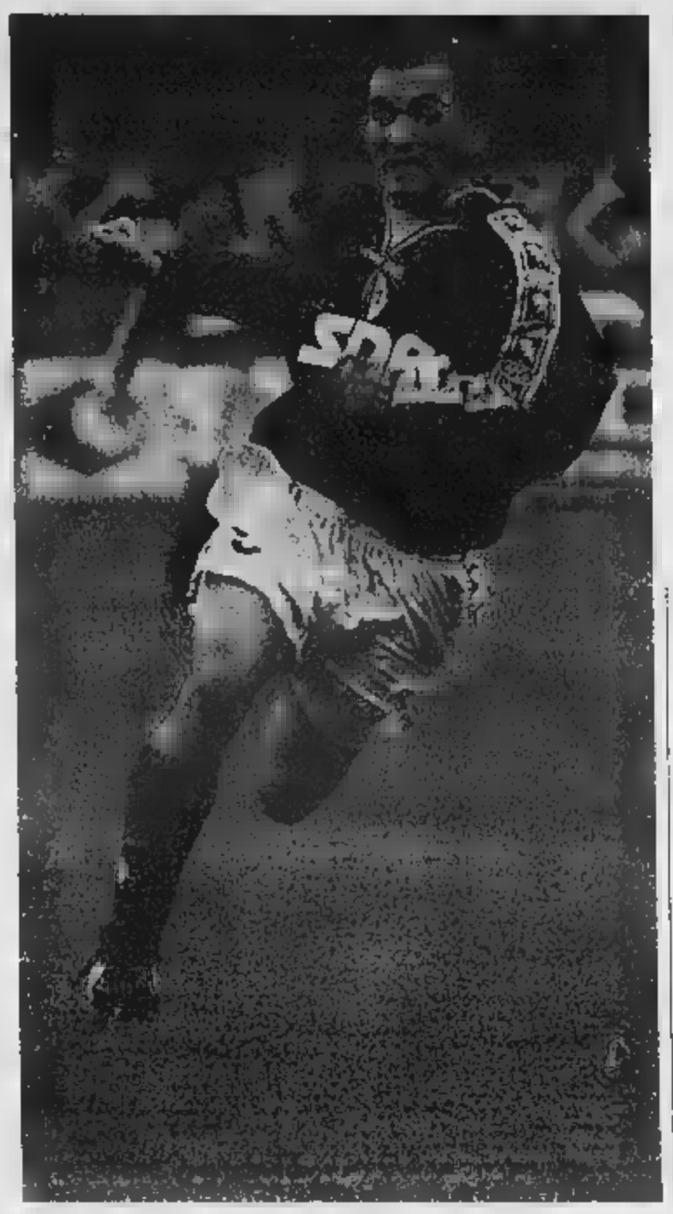
Nell'euforia, quasi nessuno, [illegible] maggioranza dei cronisti, ha notato Pinga toccarsi la coscia, fare segno a Mondonico «Esco, non ce la faccio più» e Mondonico domadargli, a gesti, due volte, «Davvero vuoi la sostituzione?» Risultato: fuori Pinga, dentro Eascalona, sconcerto sugli spalti, fischi. Diventano piog- [illegible] del Milan.

Ai fischi si sposano i cori [illegible] tro Mondonico. S'alzano dalla Maratona, [illegible] robusto «vaffan» contagia gli altri settori, in tribuna molti s'alzano in piedi, applaudono i contestatori e urlano contro Vidulich e compagni.

La protesta contro la dirgenza ligure [illegible] ormai una consuetudine. Però, il Mondo mai era [illegible] attaccato così dalla gente del Toro. Certo, c'erano stati alcuni cori nel secondo tempo della disastrosa partita contro il Verona, il cuore della Maratona [illegible] aveva soffocati quasi subito. Qualche «vaffan» s'era levato anche domenica scorsa, sull'1-2 in favore del Parma, aveva avuto vita breve. Stavolta, invece, sono stati forti, compatti, condivisi.

Insomma, è finito anche l'amore con il tecnico più idolatrato dalla [illegible] da un quarto di secolo a questa parte, dall'epoca dello [illegible] udetto quando Gigi Radice visse giorni trionfali.

Il pareggio ha rafforzato [illegible] rassegnazione che spirava all'inizio: e tale rassegnazione alla 8, insieme alla pioggia, hanno fatto sì che fuori dai cancelli del «Delle Alpi» [illegible] ci fosse gente infuriata, come una settimana fa nel post-Parma, ad attendere al varco giocatori, allenatore e dirigenti. Prudentemente, comunque, [illegible] squadra se n'è andata sul bus scortato dalla polizia. Oggi, intanto, comincia la «due diligence» per accertare debiti e crediti del club, dovrebbe essere l'ultimo atto della commedia, o farsa? intitolata «Cessione del Toro». [illegible] penserà quindi [illegible] rifondare la squadra. Per la panchina la rosa è Novellino (Napoli), Colomba (Reggina), Prandelli (Verona). Come direttore sportivo piace assai Regalia del Bari.



Marco Ferrante in azione: ieri il bomber granata è rimasto a secco

La rete del pareggio rossonero, che può costare molto cara al Torino: l'autore è Guglielminpietro nonostante il tocco [illegible] di Escalona che ha «pizzicato» il pallone mandando fuori tempo il portiere granata Bucci

Esplode la furia di Galliani

A Zac: perché non è entrato prima Aliyu?

Aurelio Banigoo
TORINO

Furibondo. Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani esce dal delle Alpi imbufalito: «Sono amareggia[illegible], perché queste sono partite da vincere. I pareggi non servono a nulla, abbiamo giocato male, [illegible]zi, malissimo. Otto punti in otto partite, non è da Milan, siamo molto amareggiati. Ci si[illegible]mo presentati due volte soli davanti [illegible] portiere e abbiamo fallito due gol fatti. Le cause? Non so, provate a chiederlo all'allenatore, dico soltanto che è bastato inserire un ragazzino dell'82 di nome Aliyu per mettere in difficoltà la difesa del Toro. [illegible] sicuro mi è sembrato più in forma di altri. Quindi...». A Zaccheroni viene riportato ovviamente lo sfogo del suo vicepresidente. Immediata la replica: «Qui c'è troppa sfiducia. Lui è arrabbiato? Lo sono anch'io, siamo tutti arrabbiati. Oggi abbiamo perso un'altra occasione per puntare alla Champions League. Le occasioni ci sono state ma le abbiamo fallite. [illegible] so cosa non sta funzionando: ci sono otto giocatori che non [illegible] allenano da diverso tempo. La sostituzione di Shevchenko? Ero convinto che il ragazzino potesse darci qualcosa in più e l'ha fatto. So che l'ucraino non l'ha presa bene, ma mi sarei meravigliato del contrario». Leonardo elogia Pinga: «Fa piacere vedere un giovane brasiliano giocare [illegible] questa allegria. Spero che continui così perché le premesse ci [illegible] tutte. In quanto al Milan, le [illegible] si sono messe male perché le altre hanno vinto tutte. Secondo me non giochiamo con il cuore». Guglielminpietro è diviso a metà: contento per il gol del pareggio, amareggiato per il solo punto conquistato. L'argentino racconta così il gol: «C'è stato un calcio d'angolo, la palla è rimasta in area, ho subito tirato però ho visto una deviazione che ha messo in difficoltà Bucci, comunque penso sia stata decisiva. E' chiaro che questo pareggio non serve a nulla. Un vero peccato perché abbiamo cominciato bene mettendo in difficoltà il Toro, però non siamo riusciti a chiudere e così ci siamo complicati la vita da soli». Chiude Maldini, molto amareggiato: «Dobbiamo ritrovare la mentalità vincente altrimenti falliremo l'unico obiettivo decoroso che ci è rimasto»

Il Perugia, raggiunto l'obiettivo-salvezza, cerca di conquistare l'Intertoto

Il Piacenza [illegible] in B dopo 5 anni

Applausi a Mazzone (in partenza), espulso Vierchowod

Mario Mariano
PERUGIA

Ci voleva la vittoria sul derelitto Piacenza, in formazione rimaneggiatissima per le assenze di ben sei titolari, ed in inferiorità [illegible] 36' del pt per l'espulsione di Vierchowod, perché i tifosi del Perugia decretassero a Mazzone i primi applausi della stagione. La salvezza ottenuta a livello matematico ad un [illegible] dalla fine [illegible] campionato, con un probabile accesso all'Intertoto, ha fatto scattare addirittura il consenso nei confronti di un tecnico che da oltre due mesi è costretto al più assurdo dei silenzi stampa: prima imposto da Gaucci e poi dalla squadra. Forse il tecnico proverà a togliersi i sassolini tutti in una volta: o più in avanti o addirittura a fine stagione. Quando racconterà la sua verità, il ricorso all'esperienza per gestire la partenza di Nakata, i gravi infortuni di Materazzi, Dalmat e Ba, la mediocre stagione di Rapajc. Con tanti comprimari ed un paio di giocatori da grande club (Materazzi ed Amoruso) l'obiettivo è [illegible] centrato. Altra notizia: la matematica retrocessione [illegible] Piacenza, che ha avuto in Vierchowod un protagonista negativo: il giocatore più anziano del campionato si è fatto cacciare da Farina dopo una plateale e ingiuriosa protesta.

Per decidere la partita, un gol per tempo. A sbloccare il risultato il solito calcio piazzato, stavolta finalizzato da Materazzi, che di testa sull'angolo di Milanese, anticipava anche Amoruso. Il raddoppio ad opera di Rapajc, subentrato a Melli.

Voci insistenti per le panchine di Perugia e Piacenza danno per favorito Novellino, presente ieri al «Curi», in sostituzione del tandem Bernazzani-Braghin. Mentre Mazzone, il cui contratto scade del 2001, potrebbe essere rilevato da Serse Cosmi, un perugino doc, che segue in curva Nord, quando gli impegni di campionato glielo permettono. Cosmi, infatti, guida da cinque anni l'Arezzo, con eccellenti risultati.

PERUGIA 3-5-2	2	PIACENZA 4-4-2	0
MAZZANTINI	6,5	ROMA	6
RIVALTA	6	POLONIA	6
(43' p.t. Sogliano)	6	DELLI CARRI	5,5
CALORI	6	LAMACCHI	5,5
MATERAZZI	7	VIERCHOWOD	4
ESPOSITO MAS.	6	BUSO	5,5
BISOLI	6	(1' s.t. Tagliaferri)	6
OLIVE	6	STATUTI	6
ALEMITCHEV	6	(30' s.t. Zaccio)	s.v.
(34' s.t. Cappioli)	s.v.	MORIGINE	5
MILANESE	6	MANGHETTI	6
MELLI	5	GILARDINO	6
(15' s.t. Rapajc)	6	GAUTIERI	5,5
AMORUSO	6,5	(21' s.t. Rastelli)	s.v.
All. MAZZONE	6,5	All. BERNAZZANI	6

Arbitro: FARINA 6

Reti: p.t. 15' Materazzi, s.t. 28' Rapajc.
Ammoniti: Statuto, Materazzi, Olive
Espulsi: 36' p.t. Vierchowod
Spettatori: Paganti 1.344, incasso 51.890.000, abbonati 7.609, quota abbonati 341.392.000

I NUMERI DELLA SERIE A

Crespo miglior bomber assoluto del Parma Frey perde l'imbattibilità ma il Verona no

Massimo Fiandrino

Il diciottenne brasiliano Pinga, alla quarta partita in serie A (la seconda da titolare) ha debuttato con il gol segnando addirittu- [illegible] una doppietta. Per i granata è la terza in questo torneo, le altre due furono realizzate da Ferrante. Da segnalare che quello di ieri al Delle Alpi è il decimo pareggio in dieci partite disputate dal Milan dell'era Berlusconi contro i granata a Torino.

2. Le squadre aritmeticamente retrocesse alla 30ª giornata: Cagliari e Piacenza. Bisogna risalire alla stagione 1994-95 per trovare due squadre già in B addirittura alla 29ª: erano Reggiana e Brescia.

4. Come i turni senza successi del Venezia che, al pari del Cagliari, non ha mai vinto in trasferta.

11. Le partite utili consecutive della Fiorentina (2 vittorie e 3 pareggi) e le sconfitte in fila del Cagliari (il record stagionale è del Torino con 6).

6. La striscia positiva della Reggina (4 vittorie e 2 pareggi).

7. La serie di partite utili di seguito fatte dal Parma (6 vittorie e 1 pareggio).

11. Le espulsioni accumulate in serie A da Pietro Vierchowod, comunque lontano dal record negativo di Montero (13).

11. Le partite utili consecutive del Verona (è la serie più lunga): 5 vittorie e 6 pareggi.

18. Le sconfitte del Cagliari in questo torneo, record negativo nella storia dei sardi in serie A.

71. I gol di Montella in 110 partite: con un media di 0,645 [illegible]ti a partita, fra i bomber in attività con più di 50 centri all'attivo, è quello [illegible] la miglior media realizzativa.

79. Le reti di Crespo con il Parma fra campionato e coppe varie: diventa il miglior cannoniere della storia gialloblù superando Bronzoni che tra il 1948 e il 1953 in C [illegible] gli emiliani aveva collezionato 78 reti. L'argentino, con i 21 [illegible] di questo torneo è l'attaccante che in un campionato di A ha segnato più di ogni altro gialloblù da quando il Parma è salito nella massima serie (stagione 1990-91).

147. I gol di Batistuta in serie A, 15° bomber di tutti i tempi (insegue Bassetto a quota 149) nei tornei a girone unico, primo degli argentini (ha scavalcato Sivori a quota 146 con Signori). Tra l'altro, sabato, Batistuta ha segnato la 10ª rete contro la Lazio, la sua «vittima» preferita al pari dell'Inter.

300. Con quella segnata da Materazzi le reti del Perugia in serie A.

437. I minuti di imbattibilità del portiere veronese Frey al momento del gol subito da Fiore.

Piatro Vierchowod, che con i suoi 41 anni è il veterano del calcio italiano, è incappato ieri nell'ottava espulsione da quando gioca in serie A
La sua cacciata è coincisa con la retrocessione del Piacenza

Ceramica Platinum interamente realizzato in ceramica High-Tech inscalfibile. Disponibile in due versioni, una con diamanti, tutti impermeabili fino a 30 mt

Vero valore. Nel tempo.

Il valore degli orologi Rado sfida il tempo. Materiali inscalfibili che mantengono inalterata, giorno dopo giorno, l'emozione di indossare Rado.

RADO
Switzerland

RIVENDITORI AUTORIZZATI: [illegible] CBR [illegible] Angrogna, [illegible] • DETTINO PeRAZZO C.so Racconigi, [illegible] • PIOVANO Via Roma, 322 • STECCO BENITO C.so Francia, 2/A • STECCO LINO Via Tripoli, 58 • STRA Via Monginevro, 229 • Cirié - FALETTI Via Vittorio Emanuele, [illegible] • Collegno - STECCO C.so Francia, 121 • Ivrea - FASANO Via Palestro, 94 • Pinerolo - PONS P.zza Barbieri, [illegible] • ALESSANDRIA: Valenza - ORO [illegible] ORO Via Galimberti, [illegible] • ASTI: BISIO C.so Alfieri, 270 • [illegible] ARNALDI Via Italia, 1 • CUNEO: [illegible] D'OR GIOIELLI C.so Nizza, 18 • Grinzane Cavour - ROGGERO Via Garibaldi, 71 • [illegible]dovi - PRATO Via Sant'Agostino, [illegible] • Saluzzo - [illegible] P.zza Garibaldi, 16 • NOVARA: Borgomanero - MILANO C.so Cavour, 42 • [illegible] CLIVIO C.so [illegible], 163/165 • Domodossola - ROSSI Via Binda, 31 • Omegna - RAVA Via de Angeli, 14/18 • Omavasso - OLIVA Via Vittorio Veneto, 18

Dopo i due concessi alla Lazio, sabato, anche la squadra di Capello ha riscosso la sua quota

«Giubileo dei rigori», tocca alla Roma

Montella e Totti sistemano il Bologna dal dischetto

Piero Serantoni

E' tempo di rigori per le romane. Dopo i due riscossi dalla Lazio, sabato a Firenze, ecco la doppietta romanista firmata dal signor Bonfrisco. Giusto il primo penalty per la spinta che ricevo Poggi davanti alla porta, su cross teso di Cafu, assolutamente inventato il secondo: Montella si tuffa in area dopo che il fallo era stato perpetrato ben oltre il limite.

A differenza dei «maginii», dal dischetto la Roma coglie un probante due su due, ancorché i suoi tifosi rischino l'infarto: nel primo caso, Montella fa carambolare la palla carambola sul palo e, di lì, in rete fra i moccoli di Pagliuca, nel secondo, Totti distilla un pallonetto beffardo ma pericoloso. Il presidente del Bologna, Gazzoni, incassa e sussurra sconsolato: «Siamo pesci piccoli, meglio non protestare, se alziamo la voce ci ridono anche dietro».

La Roma non vinceva dal 5 marzo (1-0 al Torino). I tre punti preziosi tengono vive le speranze per la Champions League in attesa del Parma. Sabato all'Olimpico sarà quasi uno spareggio. Non è stata una grande partita, eppure Capello può sperare e dire che la Roma è rinata. Perché Assuncao è una garanzia, Cafu cresce, Zanetti è rientrato, Insomma l'infermeria si svuota e Delvecchio ha scontato la squalifica. Va comunque ringraziato il Bologna che si comporta da vittima predestinata. La Roma vince tirando in porta soltanto su rigore. Questa volta va bene, ma non ci sarà sempre un Bonfrisco a spianarle la strada.

L'avvio vede i giallorossi contratti con evidenti problemi di spogliatoio. Totti arriva in area e ignora Tommasi, Poggi fa finta di non vedere Totti e imbecca altri. Il capitano cerca il gran gol con un tiro in diagonale (palla appena fuori) e ha l'aria di chi è si è stancato di giocare con compagni non all'altezza. Pagliuca guarda sibilare alta una girata di Montella, poi ringrazia Bia che manda in angolo il pallone scagliato da Totti.

A togliere la Roma dai guai ci pensa l'arbitro: solita fuga di Cafu e cross con palla che attraversa l'area mentre Poggi strameazza, stretto tra Bia e Paramatti. Rigore e gol di Montella che un minuto dopo guizza in area senza palla. Dal Canto lo blocca quasi strappandogli la maglietta. Bonfrisco tace. Ma, avendo già incassato un rigore, il contravanti non protesta.

Ripresa. Lupatelli vola sicuro sui cross e neutralizza il pericolo Andersson. E' un palo di mischie dove ringraziare è sorte che spinge il pallone fuori di un soffio. In mancanza di meglio, la Curva Sud si diverte perseguitando Ingesson. Sul bianchissimo svedese piombano i classici buu razzisti ogni volta che entra in azione. La spiegazione sta nello striscione che Ingesson aveva stampato sul volto di Totti in una mischia a centrocampo. Schioffo salutare, il capitano giallorosso si arrabbia e per il Bologna sono guai. Palleggio arreso e palla depositata sulla testa, infelice, di Di Francesco: fuori. Tre bolognesi saltati in dribbling e tiro a lato. In assenza di Nakata, guarda caso, Totti sfodera un partitone. Cafu, traversa timbrato da lontano, suona la carica e l'arbitro obbedisce. Montella parte in verticale, Pagnin lo abbraccia e scalcia al limite, il contravanti stramazza in area. Per Bonfrisco è rigore, inutili le proteste rossoblù. Totti firma il due a zero. E Binotto lo punisce subito dopo con un gran calcio alla caviglia destra.

A un quarto d'ora dalla fine Signori cade in area spalla a spalla con Di Francesco e vorrebbe il rigore. Illuso, l'arbitro questa volta fa il duro. Si lamenterà negli spogliatoi l'ex laziale dicendo con una gran faccia tosta: «Di Francesco mi ha detto che avevo ragione, che era rigore».

Negli ultimi minuti Roma senza fiato, come al solito. Concede due nitide palle-gol. Andersson inciampa sulla prima, Signori spreca la seconda. Il Bologna è tutto qui. Può essere l'obiettivo del Torino, se vorrà, potrà e saprà crederci. Lo sa bene Guidolin e, per questo, non dorme più.

ROMA 3-4-1-2	2
LUPATELLI	6,5
RINALDI	6
ALDAIR	6,5
ZAGO	6,5
CAFU	6,5
TOMMASI	6,5
ASUNCAO	6,5
DI FRANCESCO	6
TOTTI	7
POGGI	6
(37' s.t. Zanetti C.)	s.v.
MONTELLA	7
(47' s.t. Blasi)	s.v.
All. CAPELLO	6,5

BOLOGNA 3-5-2	0
PAGLIUCA	s.v.
BIA	6
PAGANIN	6
DAL CANTO	5
PARAMATTI	6
NERVO	5,5
(19' s.t. Torricelli)	5
INGESSON	5
MAROCCHI	5
(31' s.t. Piacentini)	s.v.
BINOTTO	6
(19' s.t. Ehiverto)	5
ANDERSSON K.	6
SIGNORI	5,5
All. GUIDOLIN	5

Arbitro: BONFRISCO 5

Reti: p.t. 27' Montella (rig.), s.t. 17' Totti (rig.)

Ammoniti: Paganin, Dal Canto, Binotto, Montella.

Spettatori: Paganti 8.177, incasso 304.925.000, abbonati 41.345, quota abbonati 1.186.510.000

Vincenzo Montella esulta con il suo caratteristico «aeroplanino» dopo avere battuto su rigore Pagliuca

Sensi esulta: «Siamo rinati»

E c'è voglia di Champions League Guidolin: «Ora si torna a pedalare»

Guglielmo Buccheri

ROMA

«La Roma è rinata». Lo afferma Sensi, lo ribadisce Capello, lo urlano Totti, Cafu, Tommasi. E' la domenica delle Palme, e accade che Sensi baci la cronista che aveva insultato soltanto due settimane fa e si metta in tasca un santino di Padre Pio. I romanisti esultano, il Bologna incassa i due rigori senza urlare. «Ho visto - spiega Capello - la squadra giocare un calcio bello, divertente, d'attacco. Il pareggio del Milan mi va bene, la vittoria del Parma un po' meno, ma entrambe dovranno venire all'Olimpico: con due successi la qualificazione in Champions League dovrebbe sfuggirci». Dello stesso avviso Totti. «Dobbiamo entrare tra le prime quattro, non c'è scelta. Il calendario - spiega il capitano - è pronto a darci una mano. Contro il Bologna abbiamo ritrovato quella concentrazione e voglia di far bene che, fino a poche settimane fa, avevano portato la Roma a lottare per il titolo». Anche Guidolin guarda al calendario. «E' il momento di riprendere a pedalare. I punti che abbiamo non ci garantiscono la salvezza che diventa il nostro unico obiettivo della stagione», è il sorriso, amaro, dell'allenatore emiliano che lascia cadere ogni speranza per una qualificazione all'Intertoto. «Pensiamo a salvarci», è la sua parola d'ordine. Altro che silenzio-stampa.

LE PAGELLE

«Cannavaro in stato di grazia»

La difesa bolognese non li «vede» mai Capello si agita anche senza motivo

ROMA

LUPATELLI 6,5. Preciso e coraggioso nelle uscite alte. Dà qualche brivido quando si tuffa sui resoterra in area.

[illegible] 6. Giornata senza problemi nè lampi di genio.

[illegible] 6,5. Fa quel che deve fare con grande tranquillità.

ZAGO 6,5. Quando la Roma sonnecchia si lancia in scorribande a centrocampo incitando, da leader, i compagni.

CAFU 6,5. Una traversa e mille scorribande. Sta tornando il vero Cafu.

TOMMASI 6,5. La solita grinta, pressa e conquista palloni. Ma quanti errori in disimpegno.

ASSUNCAO 6,5. Al posto giusto nel momento giusto. Senza strafare tranquillizza centrocampo e difesa.

[illegible]USCO 6. L'ombra del bel cursore che aveva conquistato la nazionale. Lo [illegible]a allora picchia alla cieca.

TOTTI 7. Decolla nel secondo tempo. Si esalta in dribbling, segna [illegible] un beffardo pallonetto il rigore del 2-0. Preso a calci un po' da tutti, in particolare Binotto e Ingesson.

[illegible]I 6. Prova scialba, ma ha il merito di procurare il penalty che sblocca il risultato. (Dal 37' st **Zanetti sv**).

MONTELLA 7. Come Totti un grande secondo tempo. Parte in verticale e diventa quasi irresistibile: la caviglia lo frena ancora. (Dal 47' st **Blasi sv**).

CAPELLO 6,5. I suoi urli tengono sveglia una Roma che spesso rischia di addormentarsi. Ma si agita un po' troppo, il tecnico giallorosso: anche a torto.

BOLOGNA

PAGLIUCA sv. Una domenica tranquilla, guastata soltanto dai due calci di rigore.

BIA 6. Onesta partita, se ne sta sempre rintanato davanti alla propria area.

P[illegible] 6. Buona prestazione su Poggi, ma non ci voleva poi molto.

DAL [illegible] 5. Montella per lui è un autentico dramma. Tentando di bloccarlo, fa il polipo e quasi strappa la maglia al romanista in più occasioni.

PARAMATTI 6. Cerca di spingere sulla destra, non trova compagni disposti a collaborare.

NERVO 5,5. Fumoso. Non combina nulla di buono, anzi perde palloni preziosi. (Dal 19' st **To[illegible] 5**, proprio non entra in partita).

INGESSON 5. Lento, lento, lento. E' la vittima preferita dei centrocampisti giallorossi.

MAROCCHI 5. Grande cuore, ma sembra correre [illegible]lle ginocchia. Proprio non tiene il ritmo. (Dal 31' st **Pi[illegible] sv**, vivacizza il gioco).

BINOTTO 6. Corsa da maratoneta, sa creare soprattutto confusione. (Dal 19' st **Triberto 5**, non ne azzecca una).

[illegible] 6. Cerca di fare la torre e qualche volta ci riesce. Nessuno gli dà una mano.

SIGNORI 5,5. Non deve aver avuto molta voglia di giocare. Una girata (fuori) nel finale è tutto quel che combina.

GUIDOLIN 5. Presenta un Bologna spento, troppo tardi prova a cambiare qualcosa.

[illegible] [illegible] 5. Sul primo rigore ha probabilmente ragione, il secondo non c'era.

I biancorossi lasciano il Toro a meno 5. Scontri sugli spalti, in coma un vigile

Il derby sveglia il Bari e scatena gli ultras

Tre gol in mezz'ora, Lecce ko

Gianluca Guido

BARI

Mezz'ora per sentirsi in paradiso. Il Bari sembra svegliarsi da un brutto sogno a suon di gol e spettacolo: Spinesi, Osmanovski e Cassano non perdonano e la pratica è chiusa. Inutile il gol leccese di Sesa su rigore, nel finale. Il copione del derby pugliese è già scritto e archiviato al 33'. L'ora rimanente è tutta [illegible] tifoserie per cori, sciarpate, striscioni, ma anche follia, cariche, lancio di petardi, bengala e sassi, feriti (un vigile è [illegible] coma).

I baresi hanno allontanato lo spettro della retrocessione: Lecce agguantato al quint'ultimo posto e Toro a meno 5. «Sono felicissimo del successo, però [illegible] preferito vedere vincere il Milan contro i granata», spiega il presidente Matarrese. E [illegible]da dell'entusiasmo revoca il silenzio stampa invitando tutti alla calma, compreso Moroni che si scontra verbalmente [illegible] in tribuna.

Lo due facce del derby. Dall'altra parte c'è un Cavasin mortificato. L'allenatore del Lecce in mezz'ora si è ritrovato [illegible] squadra a pezzi: «Nell'intervallo ho chiesto ai miei [illegible] credevano [illegible] nella [illegible] mi hanno animato e dato fiducia, anche se forse era [illegible]ppo tardi». «Bene così, ma non crediamo che sia [illegible] - [illegible] Fascetti -; i [illegible] punti di vantaggio vanno capitalizzati». Il tecnico viareggino spera che il [illegible] nel derby rappresenti la svolta giusta, dopo gli 11 punti delle ultime 13 [illegible]are.

La fulminea fucilata di Spinesi dà il via al match nel migli[illegible] dei modi per i baresi. E' la prima azione (4'), che lascia di stucco i salentini, incapaci fino alla ripresa [illegible] imbastire una reazione. Dieci minuti e il raddoppio è tutto [illegible] dinavo: Andersson apre per il do[illegible] Madsen, palla al centro e piattone [illegible] ma efficace, di Osmanovski. Il Lecce è tramortito: Chimenti nega la doppietta a Spinesi, ma [illegible] tris è nell'aria: Cassano trova la sponda dell'onnipresente Spinesi e raccoglie al volo [illegible] un diagonale implacabile. Nella ripresa c'è poco da vedere, finché De Rosa su Cipriani è costretto al fallo in area. Sesa dal dischetto accorcia le distanze (34').

Pitta, invece, la cronaca degli scontri fra le tifoserie: prima del match, gruppetti di ultras biancorossi hanno cercato lo scontro con i tifosi giallorossi sprovvisti di biglietto (erano solo 1100 i tagliandi a disposizione, ma alla fine ne sono [illegible] [illegible]. Durante la gara, alcuni salentini [illegible] riusciti a rompere le vetrate che delimitano il settore e sono entrati in contatto [illegible] la tifoseria barese. Dalla pista di atletica, altri esagitati hanno cercato di colpire con delle pietre il settore degli ospiti. L'assalto finale dopo la gara, ma i [illegible] addetti al servizio d'ordine hanno disperso con fumogeni [illegible] cariche (c'era anche un elicotteroi baresi intenzionati a entrare in contatto con i salentini. All'ospedale Di Venere di Carbonara [illegible] finiti sei leccesi. Un vigile urbano di Monopoli, Marco Schirna, 40 anni, [illegible] coma, colpito alla nuca da un posacenere divelto dai tifosi leccesi in treno.

BARI 1-2-4-3	3	LECCE 1-3-4-2	1
MANCINI F.	6	CHIMENTI	6
DE ROSA	6	VIALI	6
(42' s.t. Bellarosa)	s.v.	JUAREZ	5.5
FERRARI M.	6.5	PIVIDITO	5
NEGROUZ	6.5	SAVINO	5
DEL GROSSO	6.5	(18' s.t. Colonnello)	6
MARROC	7	BALLERI	5.5
ANDERSSON O	7	CONTICCHIO	6
MADSEN	6.5	LIMA	5.5
(36' s.t. Innocenti)	s.v.	BONOMO C.	5
CASSANO	7.5	(1' s.t. Baldi)	6
(29' s.t. Diviano)	s.v.	SESA	6
SPINESI	7	MARINO F.	5.5
OSMANOVSKI	7	(9' s.t. Cipriani)	6
All. FASCETTI	6.5	All. CAVASIN	5.5

Arbitro: RACALBUTO 6.5

Reti: p.t. 4' Spinesi, 12' Osmanovski, 33' Cassano s.t. 34' Sesa (rig.).

Ammoniti: Marino F., Chimenti, De Rosa, [illegible] Del Grosso, Osmanovski

Spettatori: Paganti 25.000, incasso 189.904.000, abbonati 11.[illegible], quota abbonati 214.000.000

Spinesi segna il primo gol del Bari

CALCIO [illegible]

■ **MESSINA PROMOSSO.** Primi verdetti in C2. Nel girone B, il Carpi è aritmeticamente retrocesso tra i dilettanti; nel girone C, il Messina invece è già promosso (ha 12 punti di vantaggio e un bilancio favorevole negli scontri diretti col Foggia, l'unica che potrebbe raggiungerla).

■ **ANCONA, 50 FERITI.** Scene di guerriglia urbana per il derby marchigiano di serie C1 tra Ascoli ed Ancona. Trenta feriti sono tifosi delle due squadre, dieci sono poliziotti e altrettanti carabinieri.

■ **SCONTRI [illegible].** Incidenti [illegible]che a Livorno, dove due tifosi del Como (C1) sono rimasti lievemente feriti prima del match con la squadra locale. Anche qui, gli agenti hanno dovuto caricare gli ultra

■ **[illegible] SPOSI.** Fabio Rosi e Luana Peppaloni si sono sposati ieri mattina. Un esempio felice di doppio arbitro: entrambi, infatti, [illegible] «fischietti» ufficiali della [illegible]ne di Foligno. Si conobbero sei anni fa a un raduno tecnico.

■ **MONACO, [illegible].** «È il mio scudetto più bello». Marco Simone è entusiasta dopo il titolo di Francia conquistato con il Monaco. Per l'ex milanista, grandi elogi, dopo qualche accusa di egocentrismo e feroci polemiche dopo la partita con l'Olympique Marsiglia: venne schiaffeggiato negli spogliatoi e denunciò il capitano dell'Om, Blanc. «Ma il merito - dice Simone - va a Gili, a cominciare dall'allenatore Puel, esordiente. Ora ci resta da vincere la Champions League».

■ **RUSSIA, 85 ARRESTI.** Gravi scontri sabato notte a San Pietroburgo in margine alla partita tra la squadra locale dello Zenit e la Dinamo Mosca (che ha vinto 1-0). La polizia è intervenuta drasticamente con 3000 agenti: 85 gli arrestati e 22 i feriti.

■ **[illegible] [illegible].** Tensioni e arresti anche in Ungheria. 21 ultra sono finiti in carcere, 6 tifosi e 3 poliziotti [illegible] rimasti feriti negli incidenti scoppiati dopo Ferencvaros-Ujpest (0-0). I sostenitori dell'Ujpest hanno praticamente distrutto le carrozze della metropolitana con cui erano giunti allo stadio, strappando i sedili e rompendo tutti i vetri

Venezia battuto, la squadra di Malesani stacca il Milan

Crespo trascina il Parma in zona Champions League

PARMA

Tre punti e un record, tutto all'in[illegible] di Hernan Crespo. Il Parma [illegible] [illegible] modo più complicato possibile la sfida col Venezia, bravo a [illegible] rassegnarsi mai, grazie alle prodezze [illegible] suo bomber argentino che con una doppietta da grande campione ribalta il risultato, aggancia Shevchenko in vetta alla classifica dei cannonieri e supera William Bronzoni diventando, con 79 centri, l'attaccante più prolifico nella storia del Parma. I numeri (tre gol, due traverse e tante palle gol banalmente sciupate) non rendono giustizia a un Venezia mai domo, passato in vantaggio con Budan (liscio [illegible] Cannavaro) e capace di imbrigliare il Parma dopo averne subito il pareggio. I gialloblù hanno dato il meglio di sé negli ultimi minuti di entrambi i tempi. Nel primo ha raccolto il pareggio con un'azione che ha coinvolto tutti e tre gli attaccanti scelti da Malesani (Ortega si è accomodato in tribuna): da Stanic ad Amoroso a Crespo, che di prima infila Benussi. Il raddoppio dell'argentino nel finale di partita su rovesciata. Il terzo gol è di Di Vaio, che appoggia nella rete sguarnita [illegible] pallonetto di Stanic che [illegible] scavalcato Benussi. [p. [illegible] p.]

PARMA 3-4-3	3	VENEZIA 4-4-2	1
BUFFON	6.5	BENUSSI	5.5
CANNAVARO	6	CARRASCIALI	6.5
THURAM	6.5	BALDA	6
BENARRIVO	6.5	NYGAARD	6
FUSER	6.5	BETTARINI	5.5
BAGGIO D.	6.5	VALTOLINA	6.5
WALEM	5.5	(41' s.t. Ganz)	s.v.
(27' s.t. Bolano)	s.v.	VACIRCA	5
VANOLI	5	(14' s.t. Maldonado)	6
(36' s.t. Sartor)	s.v.	VOLPI	6
STANIC	6	PERONE	6
CRESPO	7	BUDAN	6
AMOROSO M.	5.5	(22' s.t. Ganesina)	6
(17' s.t. Di Vaio)	6	MANIERO	5
[illegible]	6.5	[illegible]	6.5

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: p.t.: 19' Budan, 32' Crespo; s.t. 44' Crespo; 46' Di Vaio;

Ammoniti: Maiano, Perone, [illegible] Iachini, Valtolina, Bilica.

Spettatori: P[illegible] 3.666, [illegible] 73.164.000, abbonati 15.498 [illegible] abbonati [illegible] 568

Trent'anni fa lo scudetto. Reggina a un passo dalla salvezza

La serie A del Cagliari finisce tra fischi e sassi

CAGLIARI

Il 12 aprile 1970, il Cagliari di Gigi Riva era campione d'Italia. Trent'anni dopo, l'ennesima deludente prestazione condanna i sardi alla retrocessione dopo due campionati in A. I tifosi hanno fischiato, contestato, insultato con cori e slogan sia il tecnico Ulivieri sia il presidente Massimo Cellino. Un avviso per Sandrino Mazzola che, confuso tra il pubblico della tribuna centrale, ha fatto [illegible] sua prima uscita semiufficiale come consigliere del presidente rossoblù. Fuori dallo stadio [illegible] gruppo di ultras è stato disperso con i lacrimogeni dalle forze dell'ordine, dopo [illegible] lancio di sassi e [illegible] tentativo di assalto agli spogliatoi del Sant'Elia.

Della partita si possono ricordare, oltre alla già richiamata prestazione [illegible] sardi, l'esclusione di O'Neill (neppure in panchina) che da troppo tempo si sente già bianconero, e il gol della vittoria della Reggina. Cozza, l'ex di turno, è stato veloce a metter dentro un pallone fermo sulla linea di porta dopo [illegible] duplice respinta di Scarpi al 44'. Tre mezze girate di Mboma nel secondo tempo sono state parate da un Taibi in gran forma. [v. f.]

[illegible] 4-4-2	0	REGGINA 4-4-2	1
SCARPI	[illegible]	TAIBI	[illegible]
ORLUSO	6	CIRILLO	6
(9' s.t. Modesto)	5	VARGAS	6
VELA	6	STORARI	6
LOPEZ	6	GHIAZZIAN	6
ZERBINA	6	COZZA	6
MAYELE'	5	(42' s.t. Tedesco)	s.v.
(22' s.t. Melis E.)	6	BREVI	6
BERRETTA	6	PARISIO	7
ABELKIN	6	MANARITO	6
[illegible]	6	[illegible]	6
SUAZO	5	[illegible]	6
(1' s.t. [illegible])	5	BUGDANI	6
MBOMA	5	(9' s.t. Riggio)	6
All. [illegible]	5	All. COLOMBA	7

Arbitro: Boi (Aiello) 6

Reti: p.t. 44' Cozza

Ammoniti: Zenoni, Berretta

Spettatori: Paganti non comunicati [illegible] non [illegible] abbonati 12.666 [illegible] abbonati 287.608.000

UNA FAVOLA [illegible] MANDORLINI, PUPILLO DEL TRAP, STA GUIDANDO I LIGURI ALLA PROMOZIONE

Che bravo questo Spezia: 0 e lode

E' l'unica squadra imbattuta tra i professionisti

Andrea Mandorlini, [illegible] anni e 280 presenze in serie A con Torino, Ascoli e soprattutto Inter, è da questa stagione il tecnico dello Spezia. Nel 98/99 portò la Triestina fino alla finale-playoff di C1, persa contro il Sandonà

La curva «Ferrovia» dello stadio «Picco» ospita gli ultrà spezzini. Nelle partite interne di questa stagione gli «aquilotti», in testa al girone A della C2 e vicini alla C1, [illegible] hanno mai avuto meno di quattromila spettatori

la storia

Damiano Basso

LA SPEZIA

Lo striscione, lunghissimo, formava la base di una coreografia spettacolare. Diceva: «1944: il Grande Toro abbiamo battuto, lo scudetto va riconosciuto». Tutto attorno, migliaia di bandierine rosso, bianche e verdi, con uno scudetto al centro, che coloravano tutta la curva «Ferrovia» dello stadio «Angelo Picco» tre domeniche fa prima di Spezia-Pontedera, girone A del campionato di serie C2. Risultato finale senza sorprese, 3-1 per i padroni di casa, l'unica squadra nel nesere ancora imbattuta tra i professionisti, dalla serie A alla C2.

Lo Spezia Calcio sta vivendo un'annata da incorniciare e che potrebbe essere impreziosita da uno scudetto vinto dai [illegible] Vigili del Fuoco 56 anni fa a Milano, battendo nella finale del campionato dell'Alta Italia (proprio questa limitazione geografica dovuta alla guerra rischia di costituire il vizio della richiesta dello Spezia) il Grande Torino. Ma senza crogiolarsi troppo nei ricordi, anche la vita attuale è un sogno. La squadra bianconera allenata da Andrea Mandorlini, 40 anni e un passato di 280 presenze in serie A con le maglie di Torino, Ascoli e soprattutto Inter, sta dominando il suo girone e si sta avviando verso un'indimenticabile promozione in serie C1. Ieri, 1-1 casalingo con la Pro Sesto, altro passo (piccolo) verso il traguardo ormai in vista.

Una soddisfazione enorme per una tifoseria appassionata, che negli ultimi tempi aveva dovuto fare i conti con parecchie delusioni e addirittura [illegible] fallimento (1967). «Si è venuto a creare qualcosa di molto bello sia in campo che fuori - spiega l'allenatore degli "aquilotti" -. Nello spogliatoio sono cambiati parecchi giocatori, la società mi ha messo a disposizione [illegible] organico ampio che mi ha permesso di applicare diverse soluzioni durante l'anno. Calciatori duttili e intelligenti, giovani di talento e altri più esperti come Bordin, Salsano e Agostini. L'uomo è più importante della tecnica e nello Spezia ci sono tutti uomini veri».

Mandorlini è arrivato in Liguria l'estate scorsa, insieme ai dirigenti Angelo Zanoli (amministratore delegato) e Roberto Trevisan (presidente), imprenditori lombardi che operano nel campo dello spettacolo. Tutti e tre, un anno fa, avevano già portato la Triestina a un soffio dalla promozione in C1, perdendo la finale dei playoff con il Sandonà. Chiusa l'esperienza nel Nord-Est, dopo avere valutato l'ipotesi [illegible] trasferirsi a Cremona, dirigenti e allenatore sono arrivati a Spezia, dove c'era una società che cercava nuova linfa. «Questo è un gruppo ormai affiatato - spiega Zanoli -. Ci siamo inseriti in un ambiente che [illegible] voglia di ritrovare entusiasmo. Pensiamo che Spezia meriti la serie B perché si tratta di una piazza importante [illegible] ampie prospettive e stiamo lavorando per centrare questo obiettivo nel minor tempo possibile».

I tifosi quasi non ci credono. Reduci da decenni di gestioni societarie mediocri, adesso sfogano sugli spalti (in [illegible], quest'anno, non ci sono mai stati meno di 4000 spettatori) quell'entusiasmo che spesso in passato li aveva resi protagonisti di scontri con altre tifoserie, specialmente con i rivali toscani di Pisa, Arezzo, Lucca e Viareggio. «C'eravamo informati - continua Zanoli -, sapevamo che a Spezia avremmo trovato una tifoseria "calda". Qualche timore lo avevamo. Però [illegible] cose sono andate molto bene: siamo soddisfatti del comportamento dei nostri sostenitori che ci stanno trascinando verso un traguardo significativo». «Sono veramente incredibili - aggiunge Mandorlini -. Ogni partita studiano una coreografia diversa e noi cerchiamo di ricambiarli offrendogli un buon spettacolo sul campo».

E ci riescono alla grande. I numeri sono impressionanti: 19 vittorie e nessuna sconfitta in 29 partite, miglior difesa del girone, 9 punti di vantaggio sull'Alessandria, 2ª, a 5 turni dal termine. Soltanto una squadra nella storia della C2 ha chiuso il campionato imbattuta, il Livorno nel 1963-64, che non venne mai sconfitto in 32 giornate (due in [illegible] a causa [illegible] ritiro del Sant'Elena Quartu). La festa per la promozione si avvicina: «Però la organizzeremo solamente all'ultima giornata - precisa Mandorlini - come avevamo fatto ai tempi dell'Inter quando vincemmo lo scudetto dei record [illegible] 4 giornate [illegible] anticipo, [illegible] rinviammo tutte le celebrazioni alla fine». Sulla panchina di quell'Inter sedeva Trapattoni, al quale Mandorlini è legato anche dalla curiosa storia di un biglietto: «Quando l'Inter vinse la Coppa Uefa, lui consegnò a tutti i giocatori un foglietto, con un suo pensiero: a me predisse un grande futuro da allenatore». Mandorlini sa benissimo a chi somiglia questo Spezia: alla Juventus di Ancelotti. «Fatte, naturalmente, le debite proporzioni. Come organizzazione e come serietà siamo una piccola Juve. Sotto il profilo umano ho il piacere di lavorare con [illegible] campioni: Carlet, ad esempio, potrebbe essere il nostro Kovacevic. Risolve spesso le partite partendo dalla panchina, eppure non ha mai fatto una polemica. Anche questo è un segreto del nostro successo». Carlet, di gol ne ha già segnati 11, uno in meno della stella Igor Zagnolo, 27 [illegible], sul quale sembra si siano già lanciate alcune società di categoria maggiore.

Eppure lo Spezia non si accontenta dei record che sta macinando in questa stagione d'oro. Vuole anche quello scudetto conquistato [illegible] tempo di guerra e che non gli è [illegible] stato riconosciuto. Il Consiglio della Federcalcio ha nominato [illegible] commissione composta [illegible] presidente del settore tecnico Mario Vallotti, dal responsabile dell'uffi[illegible] giuridico Cesare Persichelli, dal consigliere Umberto Goldoni, responsabile dell'ufficio studi e legi[illegible] della Federcalcio, dal consulente esterno Mario Pennacchia e dal coordinatore Antonello Meltieri. Il 4 maggio, in occasione del prossimo consiglio federale, questi «saggi» dopo avere riesaminato la documentazione acquisita [illegible] tutti gli elementi necessari dovranno presentare una relazione conclusiva.

In città c'è entusiasmo. «Questa decisione [illegible] soddisfa - ammette il sindaco Giorgio Pagano -. E' un significativo passo avanti per ottenere un riconoscimento che La Spezia sente di meritare. Incontre[illegible] i dirigenti della società e i rappresentanti delle istituzioni cittadine per vedere cosa si può fare per collal[illegible] con i lavori della commissione». Felice anche Zanoli: «Anche per merito nostro, in Italia si comincia [illegible] conoscere la realtà di Spezia. Il rilancio di una città passa anche attraverso un campionato vinto [illegible] anni fa».

Rivendicato il titolo del '44 vinto sul Grande Torino

Voglia di scudetto

[illegible] Paolo Ormezzano

C'è una bella storia dietro il successo massimo del calcio spezzino. Nel 1944, col Paese spaccato dalla guerra, la Federazione organizzò comunque un campionato dell'Alta Italia per squadre di A e di B disponibili al Nord. La formazione di La Spezia, brillante in B, trovò presso il corpo cittadino dei pompieri quello che allora si chiamava patrocinio, adesso si chiamerebbe sponsorizzazione. Ogni squadra poteva presentarsi con i giocatori che trovava. Gli spezzini raccolsero, sbandati, Gramaglia del Napoli, Tori e Angelini del Livorno, Vinicio Viani del Genoa. Gironi eliminatori, finale a Milano [illegible] gironcino a tre. Strapronostico per il Torino, che aveva vinto il campionato 1942-43 e che affiancava Piola [illegible] Mazzola e Loik, Gabetto e Ossola. I Vigili del Fuoco spezzini arrivano [illegible] finale contro Torino [illegible] Venezia, dopo il successo nel girone e la semifinale sul Bologna: prima partita nel capoluogo emiliano interrotta da un'invasione di campo, guidata dalle Brigate Nere locali, sull'1-0 per gli spezzini, vincitori a tavolino. Niente ritorno, il Bologna si ritira per protesta. Trasferimento a Milano su un camion dei pompieri, alloggiamento [illegible]. Contro il Venezia è 1-1, in attesa del «massacro» contro il Torino, reduce però da un massacrante viaggio per un'amichevole «politica» a Trieste. E' il 16 luglio: gol di Angelini, pari di Piola, bis di Angelini, traversa di Mazzola, 2-1 del miracolo. Si deve ancora giocare Venezia-Torino. La società granata fa sapere che rinuncia, poi [illegible] in campo e batte il Venezia 5-2. A La Spezia, sotto le bombe, la gente fa festa.

SPAZIO APERTO

LAVORO [illegible]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

SOENNE [illegible]

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

DIMAR strada Mongreno villa quadrifamiglia [illegible] 3 camere cucina servizi box giardino mq 700. Tel 011 33 53 48

DIMAR via Cigna libero ingresso camera studio cucina servizi 2° piano ascensore Tel 011 43 591

DIMAR via Verdi corso Moncalieri libero ingresso salone 3 camere cucina servizi balcone 2° piano ascensore Tel 011 43 591

BORGO VITTORIA via Cagliero panorama vendesi appartamento libero ingresso 2 camere studio cucina bagno balcone cantina box Tel 011 43 591

CENTRALE corso Matteotti adiacente NH mq 70 ristrutturato signorile ascensore Mazzini 11 Tel 011 43 591

CROCETTA corso Galileo Ferraris libero ingresso doppio 4 camere cucina 2 bagni servizi Gabetti 011 561 9161

GABETTI SPA Ripetuto in Milano via Cherubini condizioni libero subito tre camere cucina doppi servizi Aq Debenedetti 011 436 7611

GABETTI SPA Ripetuto in Milano via Monviso recente soleggiato 3 camere cucina doppi servizi Aq Berra 011 233 7111

GABETTI SPA corso Vittorio Emanuele 70 piano ristrutturato ingresso libero cucina doppi servizi Aq Nizza 011 653 3074

GABETTI SPA San Paolo via Rivalta soggiorno 3 camere cucina 2 bagni mansarda terrazzo Aq Vibert 011 305 8701

PRECOLLINA corso Quintino Sella libero ingresso salone soleggiato 2 camere bagno box cantina Gabetti Agenzia 7 011 650 0100 Gabetti 011 440 4780

VENDESI signorile alloggio zona facoltà 2 ampie camere ingresso servizi soffitta cantina Libero condizioni tel 476 043 1107

[illegible] recente soleggiato 3 camere cucina servizi Ampia mansarda ristrutturata 2° box posto auto € 360 000 000 Gabetti 011 253 747

VIA MEDICI signorile condominio, 3° piano da ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi ripostiglio Valendo box Gabetti 011 433 25 48

VIA PRINCIPE TOMMASO in stabile con portineria proponiamo luminoso ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina. Gabetti 011 436 116

VIA SERVAIS in stabile senza [illegible] appartamento libero camera bagno ottimo bagno occasione € 65 000 000 [illegible] beth 011 750 058

ZONA CROCETTA [illegible] Condove alloggio piano rialzato mq 115 composto da ingresso 4 camere doppi servizi ripostiglio e cantina con possibilità di box doppio Tel 011.562 2777.

TORINO PROVINCIA

CASETTA 18 km Cangrano II [illegible] bagno portico cortile comodo negozi scuole, bus € 58 000 000 Tel. 0175 249 220

GASSINO zona del 900, parco, giardino privato, alloggio mq 100 ristrutturato lire 210 000 000 Tel 011 497 5705

GRUGLIASCO presso grandi Mollificio complesso residenziale balconi 2 camere cucina doppi servizi cantina box € 340 000 000 Gabetti 011 405 38 70

MONCALIERI strada Vicoforte ingresso salone 3 camere, cucina, doppi servizi mansarda con camera ristrutturata box doppio Gabetti 011 642 563

REVIGLIASCO collina ultimi posizione panoramica villa bifamiliare in costruzione vendesi unità separate Tel 0330 688 7934

RIVOLI centro storico palazzina completa parzialmente risp 500 posto auto 1 500 000 vendesi Tel 011 655 040

RIVOLI collina ultima posizione villa signorile indipendente con ampio appartamento al piano, zona servizi, giardino circa 1 400 mq Gabetti 011 956 6022

ROSTA villa 2 piani fuori terra mq 300, con annessa civetta custodia mq 65, ampio garage, 1700 mq area verde, libertà all'utilizzo abitazione - ufficio Zona centrale Tel 011 562 2777

SAN MAURO collina Castiglione [illegible] zione collinare panoramica impresa presenta villa con finiture signorili Tel 011 4065 0213

SESTRIERE fronte di 210 mq da ristrutturare splendida vista buona esposizione Bimar 011 43 591 - 0122 831 778

SETTIMO via Leoni [illegible] indipendente di salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto taverna box Tel 011 800 5201

TROFARELLO nel verde ultimi [illegible] appartamenti signorili 2 camere cucinetta balcone box Tel 011 647 4118 - 0330 618 0010

[illegible]

ARMA DI TAGGIA spaziosa soluzione fronte mare in costruzione balconi, finiture di pregio, attico, grandi terrazze, vista mare e doppi servizi Italgest 800 274 274

IMPERIA 2 km mare, nuova villa unifamiliare 150 mq 1000 terreno Vista mare € 350 000 000 Tel 0330 260 5944

PIETRA LIGURE in piccolo palazzina nuovi bi - trilocali con giardino e terrazzi termoautonomi da € 190 000 000 Edilnord 019 618 018

PIETRA LIGURE zona vicino Repubblica, vendesi balconi soleggiato ultimo piano € 255 000 000 Progetto Mare 019 610 984

RAPALLO vista mare recente ingresso soggiorno cucina cucina servizi terrazzi comodo al servizi Bimar 011 43 591

SANREMO in bellissima posizione unità centrale balconi cucinino entrata, bagno posto auto Tel 011.647 4118 - 0330 618 0010

SANREMO signorile pergolesi salone 3 camere cucina doppi servizi lavanderia terrazzi ovunque 2 box Bimar 011 43 591

COSTA AZZURRA

AREA [illegible] 0182 555 027 Affare imperdibile! Cannes stupendo complesso piscina bilocali pronti, rendita fino al 14%.

[illegible] A 0182 555 627 Juan [illegible] vista mare, complesso residenziale, parco, piscina appartamenti da € 90 000 000.

[illegible] CASA [illegible] Mentone, opportunità [illegible] vicino mare nuovi [illegible] di Appartamenti prezzo lancio da € 124 000 [illegible]

AREA CASA 0182 [illegible] Mentone sul [illegible] ultimi nuovi bilocali da € 170 000 000. Ampie [illegible] finiture [illegible] curate

AREA [illegible] 0182 555 627 Nizza affare vicinissimo mare nuovi appartamenti € 20 000 000 più piccola rata. Ultime opportunità

AREA [illegible] 0182 555 627 Nizza nuovi [illegible] centralissimi appartamenti prezzo [illegible] € 85 000 000 reddito [illegible] 11% gestione compresa.

CANNES SUR [illegible] 150 [illegible] stabile residenziale monolocali servizi posto auto € 135 000 000 Bimar 011 43 591.

MENTONE Caravan verde bilocale mq 40 completamente ristrutturato cucina e bagno arredato Ottimo finanz. Tel 0183 296 745 - 330 611 684 (ra)

MENTON locazioni in complesso bilocali piano alto, terrazzo sul mare La Bollerie Polpeu 011 568 1820

MONTECARLO Residence marina splendido bilocale di 76 mq vista mare piscina portineria box FF 4 800 000 Dodia 0017 797 256 075

NIZZA centro a 100 mt Promenade Anglais bilocale ristrutturato con terrazza e vista su patio tranquillo FF 590 000 Rivolgersi Signor Mourali 0033 493 624 000

NIZZA centro mare bilocali ben soleggiati, ristrutturati, nel palazzo anche piazza Masséna e Avenue Jean Medecin a partire da FF 420 000 Rivolgersi Signor Mourali 0033 493 624 000

NIZZA promenade Anglais, palazzo lusso splendido 77 mq, terrazza vista mare FF 590 000 Federico 0033 603 833 868

VILLENEUVE LOUBET Nizza nuova bilocale ristrutturato terrazzo aperto sulla spiaggia giardino F 198 000 000 Bimar 011 43 591

ESTERO

NEGEVE società francese [illegible] appartamenti piedi bilocali bilocali [illegible] sud, splendida vista, prezzo [illegible] trucchi bancari Tel 0335 693 8033

[illegible] UFFICI CAPANNONI

SALERNO capannone in Brandizio su due piani, mediocremente conservato, ottime condizioni costruzione tradizionale, possibilità alloggio attiguo Tel 011 378 700 - 0335 697 3565

SALERNO capannone zona Area Romoli mq 1750 più 600 uffici e servizi, possibilità carri ponte. Disponibile immediatamente. Tel 011 378 700 - 0335 697 3565

SALERNO capannoni industriali presso raccordo autostradale caduna Nord, mq 450 - 700 - 900 - 1000 - 1700 - 4000 disponibile da impresa Tel 011 378 700 - 0335 697 3565

VENARIA

[illegible] lo delle Alpi capannone 1.720 mq con carriponte oltre 300 mq uffici servizi. Gabetti Settore Impresa tel. 011.539.007.

[illegible]

AFFITTASI capannone 500 mq nuovissimo ottima posizione in Probeta Torinese Telefonare allo 011 902 4967 ore ufficio

AFFITTASI uso magazzino e ufficio piazza Zara 400 mq Tel 011 965 7599

CORSO SAN [illegible] ufficio 1° piano mq 200 con terrazzo interno Telefonare 011 562 2777

[illegible]

AUTOMEZZI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura Via Sant'Ottavio 32 Bianzè (zona Vcle) Tel 011 617 7242

[illegible] urgenza auto [illegible] pagamento immediato contanti, passaggio di proprietà massima valutazione, pagamento immediato contanti, patente Corso Monca lieri 310, Torino Tel 011 661 1370 - 0335 619 2718

ACQUISTA auto di ogni tipo con vettura [illegible] valutazione Automobili D'Elia [illegible] Orbassano 241 Tel 011.351 326

ACQUISTA auto furgoni camper furgoni camioncini fino a ribaltabili anche autocarro leasing finanz - strada Torino, 27 - Nichelino Tel 011 397 1281

ACQUISTA autovetture usate [illegible] valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B Tel 011.770 1898 Torino

ARAGOMAUTO corso Dante 44, tel 011 666 4713 acquistiamo auto usate vetture immediato pagamento in contanti

[illegible]

VIAGGI E VACANZE

[illegible] MARINA Hotel Roma 0183 495 474 su passeggiata con servizi Tv Scelta menu con pasto Dal 28 aprile 10 giorni € 500 000

[illegible]

A.A.A. [illegible] persone tedesche Presentano ru [illegible] Scopo matrimonio [illegible] 1966 laureato [illegible] Prof Bogarin 02/57303751.

R. [illegible] [illegible] dal precedente rapporto carino e [illegible] cerca [illegible] ging scopo ma[illegible] Tel 011. 630.948 Top Service

A. [illegible] separata affidabile e comprensiva incontrerebbe [illegible] di sani [illegible] scopo matrimonio Tel. 011. 533 840 Top Service

CELINE 37enne anticonformista eclettico, simpatico, ricerca signorina con cui costruire futuro rapporto di coppia, scopo matrimonio Scrivere: Publikompass 5512 - 10100 Torino.

MASSAGGIO [illegible] [illegible], profonda moralità, medico, professionista, [illegible] sore universitario, 58 - 64enne, disponibile condividere nel matrimonio vita serenamente realizzata altro stesso referente. Publikompass 2502 - 10100 Torino.

SIGNORA 45enne solo per l'anagrafe, divorziata, molto carina, sensibile ai problemi altrui conoscerebbe uomo adeguato scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 518 5163

30ENNE avvocato [illegible] di [illegible] simpatia, ottimista e carino cerca [illegible] pagna spontanea e [illegible] la quale progettare [illegible] matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.518.5163.

[illegible]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832. acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera 183, Torino.

A. OREFICERIA GEMA acquista oro argenteria [illegible] preziosi alle valutazioni [illegible] M. Cristina 42. Tel. 011 860.2212.

Basket: allo spareggio cinque sfide su sei, solo Milano promossa

Varese non abdica ancora

Supera la Viola e va alla «bella»

Domenico Latagliata

Fattore campo, che passione. A parte la già qualificata Adecco, capace di bissare sul proprio campo la vittoria infrasettimanale colta a Pesaro e qualificatasi per i quarti, gli ottavi dei playoff hanno registrato fino a questo punto la supremazia delle squadre padrone di casa, che hanno vinto 11 partite su 12. Tra queste, anche i campioni d'Italia di Varese, che hanno restituito a Reggio Calabria il ko dell'andata. «Cattiva» e veloce come ai bei tempi nel primo tempo, brutta e timorosa nel secondo, la squadra di Bianchini è volata a +15 a metà gara (53-38) sfruttando l'abilità nel gioco a campo aperto di Pozzecco (partito in panchina) e Vescovi. Tutt'altra musica nella ripresa: Ginobili suonava la carica per i reggini, Varese perdeva man mano sicurezza e vedeva da vicino lo spettro dell'eliminazione. Gli ultimi 30" regalavano emozioni a non finire: sul 79-79 Santiago sbagliava una conclusione, Ginobili la imitava dall'altro lato, Vescovi scappava in contropiede ma, tutto solo, sciupava incredibilmente due volte da sotto canestro. Per fortuna dei lombardi, ci pensava Kisurin a conquistare il rimbalzo più importante della partita e a depositare la palla nella retina.

Tra le squadre che hanno mancato il colpo del 'ko, l'Adr: Roma è caduta a Trieste dopo un supplementare patendo la grande prova del lungo Podestà (23 punti e 8 rimbalzi).

Ottavi (ritorno). *Sabato:* Pepsi Rn-Benetton Tv 91-85 (situazione 1-1); Adecco Mi-Scavolini Ps 80-57 (2-0, Milano qualificata). *Ieri:* Lineltex Imola-Ducato 82-57 (1-1); Esposito 29, Lockhart 18/Middleton 19); Muller Vr-Zucchetti Montecatini 93-80 (1-1; Beric 27, Bullock 26/Niccolai 25); Telit Ts-Adr Roma 92-84 dts (1-1; Podestà 23, Rowan 22/Tuzzolino e Williams 28); Roosters Va-Viola Rc 81-79 (1-1; Santiago 21, Vescovi 18/Ginobili 31). Spareggi (merc. 19): Ducato-Lineltex; Zucchetti-Muller; Benetton-Pepsi; Adr-Telit; Viola-Roosters. **Serie A2** (ultima giornata): Leverets Fabriano-Livorno 82-87; Snaidero Ud-Fila Biella 91-81; Sicc Jesi-Record Na 81-85; Popolare Ragusa-Cordivari Roseto 62-71; Banco Sardegna Ss-De Vizia Av. 82-85, Ha riposato; Ina Barcellona. *Classifica:* Cordivari 40; Ina 38; De Vizia 36; Sicc, Record 34; Fila 32; Snaidero 30; Fabriano 26; Popolare, Livorno 22; Banco Sardegna 16. Cordivari promosso in A1, Banco Sardegna retrocesso in B. *Playoff* (gara 1, martedì 25). Semifinali A: Ina-Livorno; Record-Snaidero. Semifinali B: Sicc-Fila; De Vizia-Leverets.

Pozzecco, 11 punti e 6 assist

Da mercoledì poule di semifinale con un calendario studiato malissimo

Modena salva, ora la paura è tutti

Parma ko al 5° set in uno spareggio avvincente

Roberto Condio

I quarti dei playoff terminano sfiorando l'ennesima sorpresa (Modena, favorita, piega Parma al tie-break di uno durato due ore) e regalando la più bella e avvincente partita della stagione. Grande pallavolo ed emozioni da vendere nel più classico dei derby emiliani, tornato dopo un decennio a contare davvero qualcosa e a giocarsi in un palazzetto pieno. Casa Modena si è salvata col fiatone vincendo i suoi tre set vantaggi (da record per la A1 il 36-34 apertura): ha deciso l'esperienza e il mestiere dei suoi titolari, tutti abituali frequentatori match del genere, a differenza dei parmigiani che di marpione ho il solo Galli.

Modena è in semifinale per il 7° anno consecutivo nonostante i freschi acciacchi di Cuminetti e Xantor. Per molti è lei la nuova favorita di questi playoff senza pronostico. Almeno due le ragioni: ha superato l'insidiosissimo scoglio-Parma e ha acquisito durante la stagione una grande dimestichezza a giocare e vincere sfide al 5° set, una costante di questa fase finale. Anche Roma (per la prima volta fra le 4 big dei playoff), Cuneo (6ª presenza consecutiva) e Palermo (c'era già l'anno scorso) hanno però le carte in regola per aspirare quantomeno alla finale. Dopo i quarti (nove partite: sette 3-2 e nessun 3-0), come nella edizione le semifinali sono un girone con gare di andata e ritorno: le prime due giocheranno la finalissima al meglio delle 5 partite. Insomma, è garantito almeno un altro mese di supervolley. Peccato soltanto che quest'anno la Lega abbia compilato per i sei turni della poule di semifinale un calendario demenziale: Roma e Cuneo dovranno giocare tre partite consecutive in trasferta; Modena e Palermo tre di fila in casa. Non si poteva proprio prendere come modello l'alternanza dei turni, molto più regolare, dell'anno scorso?

Quarti (spareggio): Casa Modena-Maxicono Pr 3-2 (36-34, 21-25, 28-26, 13-25, 15-14) Kuzakov, Cuminetti 19, Giani 18/Dineikin 24, Savaliev 19, Tetiukhin 17. **Semifinali** (1ª giornata, mercoledì 19, h. 20,30): Piaggio Rm-Iveco Pa; Tnt Cn-Casa Modena.

Playoff A1-A2 (3ª giornata): Cosmogas Fo-Gallo Gioia 3-0; Videx Grottazzolina-Itas Tn 3-1. Classifica: Cosmogas, Videx 7; Gallo 3; Itas 1.

Playoff donne (semifinali, gara 3): Medinex Rc-Despar Pg 3-0 (situazione 2-1); Phone Limited Mo-Minetti vi 3-1 (sit. 2-1).

Maratona: gli africani battuti dal portoghese

Tris di Pinto a Londra dove si rivede Baldini

Discreto 6° posto dell'azzurro, prudente avvio Firenze non è pronta, niente Coppa Europa 2001

Pur grandissimi corridori, gli africani non sempre riescono a gestire in modo ottimale le loro qualità. Come nella maratona di Londra dove il portoghese Antonio Pinto ha scelto meglio dei rivali il momento dell'attacco, liberandosi a 8 km dal traguardo della compagnia dei marocchini El Mouaziz e Khannouchi, poi classificatisi nell'ordine alle sue spalle, per andare a vincere una delle sfide più ambite e più ricche. Pinto, d'altronde, sulle strade londinesi si sente di casa, visto che è la terza volta che si impone.

Il portoghese, però, non è riuscito a centrare l'altro traguardo, quello di migliorare il tempo della miglior prestazione mondiale sui 42,195 km (2 ore 5'42" di Khannouchi il 24 ottobre dello scorso anno a Chicago) che gli avrebbe reso un bonus di 500 mila dollari, cioè un miliardo di lire. Pinto ha chiuso infatti la sua fatica in 2 ore 6'36", migliorando comunque il limite europeo del connazionale Carlos Lopez (2 ore 7'12"), ottenuto 15 anni fa.

Il portoghese Antonio Pinto

La maratona di Londra propone anche al via due azzurri, Stefano Baldini e Danilo Goffi, chiamati a dimostrare di meritare l'inserimento nel terzetto che andrà all'Olimpiade. Baldini, al rientro dopo mesi di cure per una serie di problemi, ha disputato una gara prudente, evitando comunque parecchie posizioni nel finale e chiudendo al sesto posto in 2 ore 9'45". Meno convincente la prova di Goffi, decimo in 2 ore 10'54".

Senz'altro confortante invece la prova di Maria Guida, settima nella gara femminile vinta dalla keniana Tegla Loroupe (2 ore 24'33") davanti alla romena Simon. L'azzurra ha chiuso in 2 ore 26'12".

In attesa dell'odierna maratona di Boston, ieri si è corso anche Rotterdam un tracciato tradizionalmente molto veloce. Ha vinto un esordiente, il keniano Kenneth Cheruyot in 2 ore 8'22", precedendo lo spagnolo Cortes e il brasiliano Lima, mentre le donne il è andato alla spagnola Ana Isabel Alonso (2 30'21"), davanti alla giapponese Yamanouchi e alla britannica Reinsford.

Dalle maratone alle vicende di casa nostra, con la Fidal che ha incassato una doppia sconfitta in occasione del Congresso di Vienna della federazione europea. Dapprima infatti ha dovuto spiegare la Coppa Europa 2001, assegnata da tempo a Firenze, non si potrà disputare nel capoluogo toscano perché il nuovo impianto non sarà pronto in tempo utile, come si temeva quando fu avanzata la richiesta.

Ma, cosa ancor più grave, il presidente Gola si è visto bocciare la proposta alternativa di spostare la manifestazione a Milano: spiace per il capoluogo lombardo, al quale è stata preferita la sede tedesca di Brema, ma il tutto chiarisce il peso specifico dell'attuale dirigenza in campo internazionale. E a questo punto c'è da augurarsi che non salti anche la Coppa del Mondo di marcia a Torino, visto che dopo la brillante idea di varare un Comitato Promotore che non tiene conto di chi, in loco, si era interessato per avere l'evento, adesso è anche a rischio la copertura finanziaria. **[g. bar.]**

SPORT FLASH

■ **SCHERMA, ZALAFFI A SYDNEY.** Margherita Zalaffi ce l'ha fatta: parteciperà alla 5ª Olimpiade consecutiva. La spadista senese ha ottenuto la qualificazione al termine della prova di Coppa del Mondo vinta dall'ungherese Nagy. A Lipsia, nel fioretto, successo della Trillini su Bianchedi e Vezzali

■ **RINVIATO** Rinvio del tour europeo di Mike Tyson: il match del 20 maggio contro Lou Savarese (già spostato dall'8 aprile) in programma a Milano slitterà almeno fino a giugno e potrebbe non avere più la sede italiana. Lo ha annunciato il manager del pugile, Shelly Finkel

■ **CICLISMO, VINCE PIEPOLI.** Leonardo Piepoli (Banesto) ha vinto il Giro d'Aragona: il pugliese aveva conquistato la maglia di leader vincendo la 2ª tappa. Ieri nell'ultima frazione si è imposto l'italiano Lombardi. L'ucraino Gontchar ha vinto la Settimana Lombarda. Ultima tappa a Sinetatine.

■ **ATLETICA, VICECONTE OK.** Successo di Maura Viceconte (Maratona Tpl) nella 6ª Maratonina Città di Bologna: ha corso i 21,097 km in 1h 10'48", migliorando di 6" il limite personale sulla distanza.

■ **TENNIS, FARINA ELIMINATA.** Silvia Farina ha perso con la francese Dechy (6-2, 6-4) in semifinale al torneo di Estoril, in Portogallo.

■ **OK.** Con una tripletta ai danni della Papalini, la Semenzato Rimini è rimasta sola al vertice della classifica di A1, unica ancora imbattuta.

■ **TOTIP, COLONNA E QUOTE.** Colonna vincente: 1 2-2; x 2-x; x 2-2; x 2-2; x 2-2; 1 2-2, Corsa+ 3 1. Montepremi L. 1.240.031.139 lire. Nessun vincitore con punti 14. Ai 7 vincitori con 7 L. 35.605.600; ai 138 «11» L. 1.806.100; ai 1.488 «10» L. 167.500.

■ **TV.** 12,30 Tmc sport (Tmc); 13 «C'siamo», rubrica (Raitre); 18,50 Raisport (Raidue); 20,20 Raisport tre (Raitre); 20,50 Il processo di Biscardi (Tmc); 0.40 Studio sport (Italia 1).

NUOTO

Da oggi a giovedì si gareggia per le maglie tricolori: è il primo test verso Sydney

Brembilla, la stagione del rilancio s'inizia con i «Primaverili» di Torino

TORINO

E' stato definito il Pantani del nuoto, ma le ricorrenti assenze dalle piscine di Brembilla non c'entrano l'ematocrito alto che la scorsa estate bloccò il famoso corridore romagnolo, già vincitore di un Giro e di un Tour. Sono stati invece incidenti e infortuni a catena a condizionare quello che alle Olimpiadi di Atlanta '96 e poi negli Europei di Siviglia '97 era parso a buon diritto il possibile erede di Giorgio Lamberti, il più grande che l'Italia abbia mai espresso.

Per questo motivo i Campionati Italiani Primaverili, in programma da oggi a giovedì nella piscina Sisport Fiat, diventano doppiamente importanti: rappresentano infatti il primo test in vasca lunga verso gli Europei di fine giugno a Helsinki e le Olimpiadi di settembre a Sydney, anche una nuova importante verifica proprio per Brembilla, reduce dal discusso forfait ai recenti Mondiali in vasca corta ad Atene.

La storia recente del nuotatore bergamasco merita di essere riassunta, tanto è costellata di episodi sfortunati. Dopo l'exploit di Siviglia, con le medaglie d'oro e 1500 sl, Brembilla fu infatti coinvolto in un incidente stradale in seguito al quale dovette essere operato a una mano e rimase per mesi lontano dalle piscine. L'azzurro avrebbe voluto riscattarsi già ai Mondiali di Perth '98, ma vi arrivò debilitato da una doppia influenza tanto da dover subire lo strapotere dei padroni di casa australiani.

Ottima occasione di rilancio sarebbero stati allora gli Europei di Istanbul della estate, ma ancora una volta Brembilla li dovette affrontare in precarie condizioni fisiche per una serie di malanni, più o meno gli stessi che all'inizio quest'anno lo hanno convinto a rinunciare ai Mondiali in vasca corta di Atene.

Da oggi Emiliano ci riprova, anche se di nuovo la sorte non gli è stata amica i questi ultimi giorni di preparazione: «Stavo andando bene - dice Brembilla - ma nel collegiale di inizio aprile la Nazionale a Reggio Emilia mi è venuta la febbre e mi sono dovuto fermare». Un peccato davvero, perché pare che Emiliano avesse ritrovato la forma dei tempi migliori malgrado sia ancora peso di 4-5 chili.

«Credetemi, non l'avevo mai visto andare così forte - sottolinea il suo allenatore Alberto Castagnetti, che è anche ct della Nazionale -. A Torino sarà al meglio della condizione, ma almeno adesso ho buone speranza che possa quello di un tempo».

Per Emiliano come per altri azzurrabili questi Assoluti Primaverili rappresentano la prima occasione per ottenere i tempi limite stabiliti dalla Federnuoto per andare agli Europei e magari anche ai Giochi. L'obiettivo pare comunque alla portata dei sei atleti considerati di interesse olimpico, e Brembilla (stile libero), Rosolino (sl e misti), Vismara (velocità sl), Boggiatto (misti), Merisi (dorso) e Fioravanti (rana), anche se quest'ultimo ha appena cambiato metodo di allenamento dopo una periodo di appannamento che è stato sottolineato anche dai Mondiali in corta.

Fra i probabili olimpici non figurano invece ragazze, a conferma della crisi di un settore che di recente ha perso anche Viviana Susin, squalificata per 4 anni dalla Federnuoto internazionale per doping (steroidi). «E' una cosa assurda - ribadisce Castagnetti, sulla scia di quanto già hanno fatto il medico degli azzurri Bonifazi e il direttore tecnico Saini -. Sapevamo benissimo che la ragazza soffriva di alcune disfunzioni ormonali, ben certificate del resto dal suo ginecologo. Per questo il Coni aveva già archiviato il caso della Susin, sollevato invece dalla Fina che ha poi deciso per la linea dura. Spero che in appello tutto venga chiarito, anche perché se davvero Viviana si fosse dopata avrebbe ben altre masse muscolari e sarebbe scesa nettamente sotto i suoi tempi abituali. Mi chiedo perché invece la Fina non indaghi su altre realtà davvero molto dubbie del nuoto internazionale». Per esempio su alcuni componenti della Nazionale svedese, improvvisamente migliorati in modo straordinario negli ultimi mesi dopo anni di attività dignitosa mai a livelli di eccellenza assoluta. **[g. vib.]**

NOVE TITOLI SUBITO IN PALIO

Questi i titoli in palio, giorno per giorno, negli Assoluti Primaverili, in svolgimento da stamane alla piscina Usmiani (via Olivero 40, ingresso gratuito).

Oggi. Maschili: 200 sl, 50 rana, 50 dorso, 400 misti e 4x100 sl; femminili: 200 farfalla, 50 rana, 400 misti e 4x200 sl.

Domani. Maschili: 100 farfalla, 400 sl, 200 dorso, 50 sl e 4x200 sl; femminili: 200 rana, 100 sl, 100 dorso, 50 farfalla e 800 sl.

Mercoledì. Maschili: 100 e 200 farfalla; femminili: 400 sl, dorso, 50 sl e 4x100 sl.

Giovedì. Maschili: 100 sl, 100 dorso, 200 rana, 200 misti, 50 farfalla, 1500 sl e 4x100 mista; femminili: 200 misti, 100 farfalla, 100 dorso, 200 sl e 4x100 mista.

TENNIS

Una doppia esclusione Cile e Argentina giocheranno la Coppa

MONTECARLO. Il Comitato direttivo della Federazione internazionale tennis ha omologato la vittoria del Cile sull'Argentina per 5 a 0 in Coppa Davis ma ha escluso entrambe le squadre da questa edizione del torneo. La settimane scorsa il Cile aveva vinto grazie al ritiro argentino deciso in seguito alle intemperanze del pubblico di Santiago. Per effetto di questa decisione, che ha inteso penalizzare entrambe le squadre (l'Argentina si è rifiutata anche di giocare a porte chiuse), il Cile non potrà partecipare allo spareggio contro il Marocco in luglio e l'Argentina dovrà giocarsi la permanenza nel primo gruppo regionale.

Uno per tutti

Casa in città, al mare, in montagna: un solo abbonamento

Servizio

Tante, tante linee, solo abbonamento. Il servizio gratuito multiCasa consente di inserire in un unico abbonamento NOICOM altri telefoni in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, a scelta cliente: quello dello studio, della casa al mare o in montagna, di un parente.

NOICOM semplifica e ottimizza la gestione della telefonia delle Aziende che dispongono più sedi nel Nord-Ovest, riunendo i costi telefonia, documentati per sede, in un unico contratto un'unica fattura.

NOI

L'operatore di telecomunicazioni del Nord-Ovest

Tariffe ineguagliabili, servizi intelligenti. Chiama subito!

Il ciclismo italiano ancora al vertice: dopo Casagrande va a segno il fedelissimo del leader Mapei

Bettini si traveste da Bartoli e conquista Liegi

Fa festa anche Rebellin, 3°

Giorgio Viberti
inviato a LIEGI

L'umile gregario sale finalmente sul trono. Paolo Bettini, 26enne di La Californa, vicino a Cecina (Livorno), ha conquistato ieri nella Liegi-Bastogne-Liegi il suo primo grande successo in quattro anni di professionismo, regolando con una volata magistrale lo spagnolo Etxebarria e l'altro italiano Davide Rebellin, suoi compagni di fuga negli ultimi 30 chilometri. Non inganni il palmarès ancora scarno del generoso corridore toscano. Bettini ha cuore e talento da campione vero, ma finora si era sempre sacrificato per qualcuno dei tanti campioni della Mapei, la sua squadra, in particolare per il grande amico e conterraneo Bartoli, ma anche a turno per i vari Freire, Museeuw, Tafi se non addirittura per Axel Merckx.

E infatti proprio nella Liegi-Bastogne-Liegi dello scorso anno Bettini aveva gettato alle ortiche forse una chance di successo pur di restare al fianco fino al traguardo del suo capitano Bartoli. Quest'ultimo nel finale aveva accusato la fatica e si era dovuto accontentare del quarto posto, subito seguito da Bettini, quinto. Il gioco di squadra era andato meglio l'anno prima, quando lo stesso Bartoli aveva trionfato sul traguardo di Liegi sempre grazie al suo amico del cuore e fedele compagno di squadra (allora Asics), il cui destino di gregario pareva ormai cristallizzato. Del resto anche fra i dilettanti Bettini era stato sì uno dei quattro fantastici azzurri giunti per primi sul traguardo dei Mondiali su strada a Lugano '96, ma anche l'unico a non andare a medaglia. La maglia iridata finì sulle spalle di Figueras (oggi pure lui nella Mapei), secondo fu Sgambelluri, terzo Sironi, con il povero Bettini quarto e disperato nel giorno del trionfo.

Ma non poteva continuare così e infatti [illegible] i [illegible]li si sono invertiti. Bettini, nominato capitano per meriti acquisiti sul campo oltreché per l'assenza dell'infortunato Bartoli, non ha tradito le attese della Mapei, la più forte formazione italiana che soltanto un settimana prima aveva conquistato la Parigi-Roubaix ma non era mai riuscita a centrare la LBL.

Il golpe di Bettini era stato preparato con cura già da venerdì, quando nell'ultimo allenamento sul percorso il corridore livornese aveva provato la gamba sulla Cote de la Redoute e poi anche sulla Cote de St. Nicolas, i due muri più impegnativi fra i dieci che caratterizzano questa terribile Classica delle Ardenne. Così ieri la Mapei ha dapprima sguinzagliato all'attacco un commovente Tafi, poi - esauritasi sulla Redoute il suo tentativo solitario - ha lanciato all'avanguardia Bettini. Fino a quel momento, mancavano 35 km alla fine, il piccolo grimpeur era stato protetto in gruppo da Figueras e addirittura dal belga Museeuw, uno che da queste parti è già leggenda e che veniva dal trionfo di sette giorni prima nella Roubaix. Finalmente investito del ruolo di protagonista, Bettini ha subito ingranato le marce alte, lanciando la fuga decisiva in compagnia di Rebellin, Etxebarria e Belli (quest'ultimo poi staccato nel finale) e sfruttando nelle retrovie il grande lavoro di contenimento da parte di Axel Merckx.

Senza discussione, infine, la volata conclusiva, con Bettini sicuro del successo già a 20 metri dallo striscione tanto da levare le braccia al vento in segno di gioia e di liberazione. Così la Liegi-Bastogne-Liegi, la più belga [illegible] tutte le classiche del Nord (in 86 edizioni, 61 vittorie dei corridori [illegible], 5 delle quali di Eddy Merckx, un record), conferma il riscatto del ciclismo italiano, già a segno mercoledì con Casagrande nella Freccia Vallona, e riporta il sorriso anche sui volti dei tanti nostri connazionali emigrati da queste parti, che già avevano applaudito la doppietta di Michele Bartoli ('97 e '98) o lo straordinario poker di Moreno Argentin, l'Italiano delle Ardenne ('85, '86, '87 e '91).

CLASSIFICA 2° 10°

Ordine d'arrivo Liegi-Bastogne-Liegi (km. [illegible]): 1. Bettini (Mapei) 6h 28'32", media 40,769 km/h; 2. Etxebarria (Spa) st; 3. Rebellin st; 4. Belli a 10"; 5. Merckx (Bel) a 12"; 6. Gianetti (Svi) a 30"; 7. Vinokourov (Kaz) a 33"; 8. Den Bakker (Ola) a 40"; 9. Fr. Casagrande a 44"; 10. L. Jalabert (Fra) a 48".

Classifica di Coppa del Mondo (dopo [illegible] prova): 1. Erik Zabel (Ger, Telekom) 190; 2. Museeuw (Bel) 111; 3. Tchmil (Bel) 110; 4. Bettini 100; 5. Van Petegem (Bel) 94; 6. Baldato 84; 11. Pieri 70; 12. Rebellin 50.

Sul traguardo di Liegi, Bettini alza le braccia in segno di vittoria mentre dà un ultimo controllo alla posizione di Etxebarria

SETTIMANA LOMBARDA: 1° GONTCHAR

BERGAMO. Senza scossoni, la frazione conclusiva della trentesima Settimana Lombarda ha consegnato il successo al trentenne ucraino Sergej Gontchar, che per sua stessa sorpresa ammissione non era mai stato così brillante a questo punto della stagione. Fa ora un pensiero serio alla maglia rosa nel Giro? «Sebbene le crono mi piacciano molto, le montagne del Giro sono molto impegnative per me», risponde Gontchar mettendo le mani avanti. Su strade recuperate dal Giro di Lombardia, una maxifuga di Loda e Conte, al comando per 130 km, ha bloccato possibili attacchi di atleti comunque provati. L'ultimo allungo di Simoni, molto in palla anche lui in vista del Giro, era naufragato nel finale, a Colle Aperto, per la scarsa collaborazione di Garzelli e consentiva all'ultimo chilometro il contropiede vincente al ventisettenne russo Sergej Smetanine. Nella sua [illegible] Voinsteins e Pozzi. Regolare anche ieri Ivan Gotti, giunto nel secondo gruppetto con lieve ritardo senza forzare la sua crescita verso il Giro. Ritirato Cipollini, che stenta a decollare.

Buone notizie per il nostro ciclismo arrivano anche dalla Spagna. Leonardo Piepoli (Banesto) ha vinto il Giro d'Aragona con 3" su Aitor Garmendia. E' il primo italiano a conquistare quel traguardo. Ultima tappa in volata a Giovanni Lombardi (Telekom).

[f. p.]

«Una corsa vissuta da capitano»

La gioia del gregario aiutato anche da Museeuw

LIEGI

Cominciò a pedalare quasi per caso, su una vecchia bicicletta che papà Giuliano, operaio, gli aveva messo insieme con pezzi strappati al ferrovecchio e aveva poi verniciato di suo pugno. Paolino Bettini voleva imitare il fratello Sauro, di dieci anni più vecchio, che sulle due ruote pareva cavarsela bene. Ma certo non avrebbe mai pensato di diventare per un giorno il re delle Ardenne. «Questa vittoria la dedico a Monica, che sposerò in ottobre, alla mia famiglia ma anche a Michele Bartoli, senza il quale non avrei mai potuto conquistato un successo così importante». Gregario fino in fondo e per questo ancora incredulo di aver dominato questa Liegi-Bastogne-Liegi quasi quanto il suo compagno di squadra Giuliano Figueras, che passando sul traguardo mentre Bettini era già sul palco gli ha urlato: «Ehi, ma che ci fai tu là sopra?».

Mai vittoria, però, è stata tanto meritata. Un trionfo che sembrava addirittura annunciato. Nel vernissage della vigilia sullo sfondo del palco di presentazione dei corridori campeggiava un maxiposter proprio con la foto [illegible] primo piano di Bettini durante una fase della corsa della passata stagione. E Bettini aveva anche chiesto agli organizzatori di potersi portare in Italia quella gigantografia. «Va bene - gli avevano risposto - ma chissà che non ti scattino una foto anche più importante».

«Fantastici i miei compagni - ha detto dopo il traguardo Bettini - e non credo capiti a tutti di avere un gregario come Museeuw. Io un campione? No, sono sempre lo [illegible] anche se per una volta ho corso da capitano. Ma continuerò ad aiutare la squadra quando occorrerà. Dove vorrei arrivare? Beh, ho spesso cercato di dare una mano a Bartoli e lui resta il mio modello di corridore». **[g. vib.]**

VOBIS®

WWW.VOBIS.IT

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA

IL FUTURO A 650 MHz!

ECCO DOVE TROVI QUESTA E TANTE ALTRE FANTASTICHE OFFERTE IN PIEMONTE E LIGURIA

ALESSANDRIA
C.so Borsalino 30 [illegible]. 0131/444040
• **Casale Monferrato**
P.zza 9, Casale, 9/10 Tel. 0142/453311
AOSTA
Via S. M. De Corleans 67 Tel. 0165/31828
ASTI
Corso Alessandria 35 [illegible]. 0141/351000
BIELLA
Via Candelo 31 Tel. 015/8409230
CUNEO
Via S. Grandis 6 Tel. 0171/691989
GENOVA MAXISTORE
P. [illegible] Vittoria 88-103 [illegible]
Tel. 010/594031
[illegible]
Lungomare Vespucci Tel. 0183/787002
• **San Remo** Via [illegible] Settembre 10/12/14
Tel. 0184/544014
NOVARA
C.so XXII Marzo, 212 A, Tel. 0321/402798
• **Borgomanero** (SS per Gozzano)
Via Kennedy 22 Tel. [illegible]
SAVONA
Via Piave [illegible] rosso Tel. 019/829653
TORINO
• **MAXISTORE**
C.so Tortona 5/7 Tel. 011/8127787
• C.so Sebastopoli 194 Tel. 011/3241319
• Via Biglieri 1 zona Lingotto
Tel. 011/6637110
• Via Orvietello 64 Tel. 011/2203177
• Via [illegible]. Donato 80 Tel. 011/4379002
• **Ivrea** Prossima Apertura
• **Chivasso**
Via De Gasperi, 8 Tel. 011/9173369
• **Chieri**
Via V. Emanuele, 52 Tel. 011/9427177
[illegible] **ARONA**
Corso Cobianchi 62/D [illegible]. 03239/408108

HIGHSCREEN
XD SkyMIDI 650

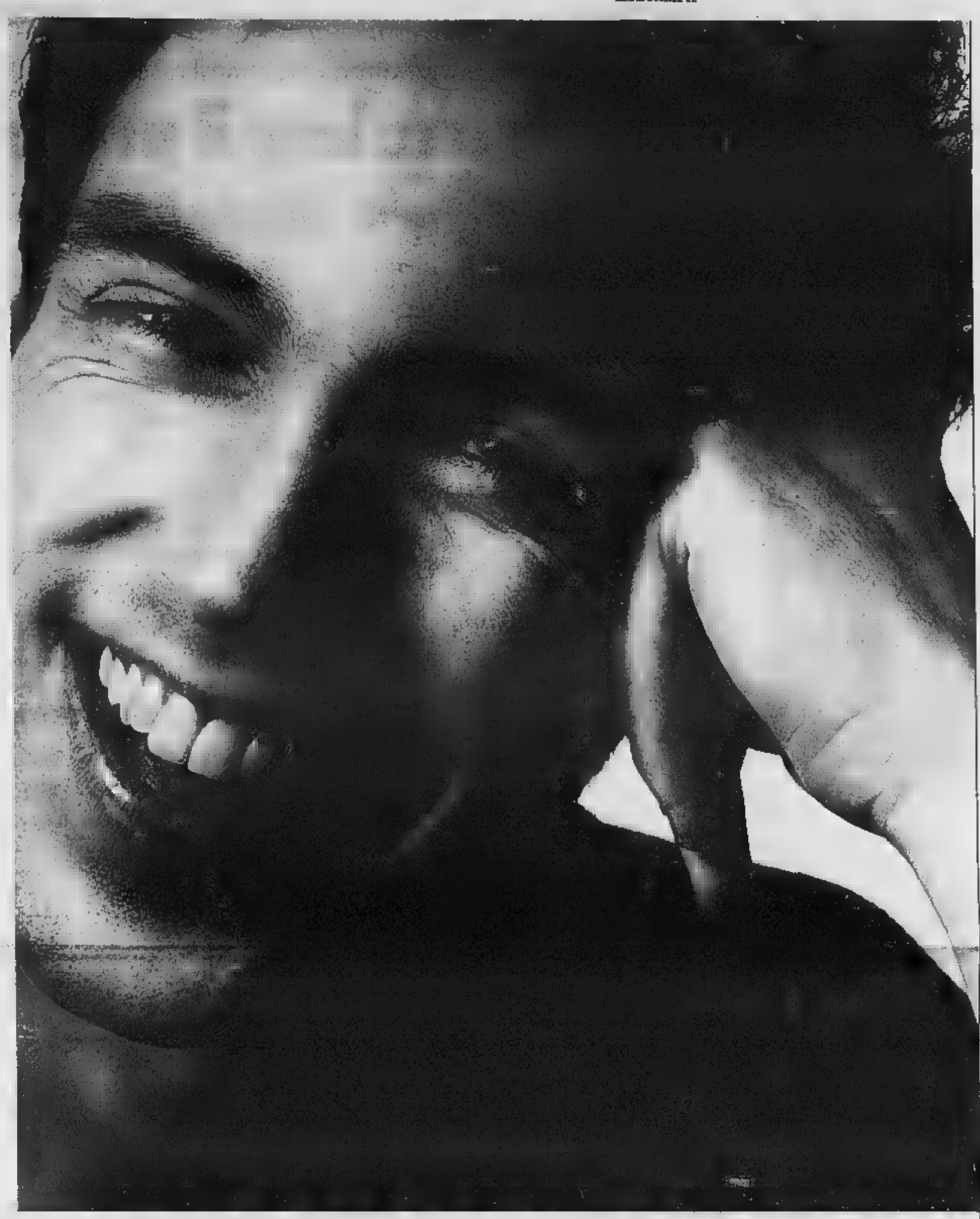
- Intel® Pentium® III processor **650 MHz**
- [illegible] MB SDRAM
- Scheda Video ATI XPERT 2000 [illegible] MB [illegible] Rage 128
- 15 [illegible] HARD [illegible] Ultra DMA
- [illegible] ROM [illegible]
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Modem/Fax int. [illegible]
- Tastiera Italiana [illegible] tasti per Windows e mouse
- Case ATX MidiTower

SOFTWARE
- MS Windows 98 e [illegible] che include: Quattro Pro 9, Corel Presentations 9 [illegible] 9
- Norton AntiVirus 5.0
- Internet [illegible] Trial Club Net
Monitor escluso

SCEGLI IL TUO FINANZIAMENTO*
TASSO ZERO!
Nessun anticipo! 10 rate mensili. [illegible]
OPPURE FATEVOBIS Scegli tu l'importo della tua rata!

LIT. 2.449.000
IVA INCLUSA

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI Tel. 02.21.690.790 operativo [illegible] LU a VE dalle 9 – 13 e dalle 15 – [illegible] il sabato dalle 9 – 13



NUOVA FIAT PUNTO
da
L. 15.900.000*
anziché
L. 17.900.000
se avete un
USATO NON CATALIZZATO
che vale zero.

Fino al 30 aprile, passare a una Nuova Fiat Punto è più conveniente che mai. Le Concessionarie e le Succursali Fiat, infatti, valuteranno 2 milioni la vostra vecchia auto non catalizzata che vale zero.

**Prezzo chiavi in mano versione 1.2 3p, IVT esclusa. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.*

LASCIO LA SUPER, PUNTO E BASTA.

Offerta valida per le auto disponibili presso la Rete di vendita Fiat.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

FIAT

FORMULA 1

Domenica a Silverstone, il pilota della Ferrari punta alla quarta vittoria ma teme il ritorno McLaren

Schumacher è pronto a calare il poker

Intanto Coulthard attacca Hakkinen: «Voglio batterlo»

Cristiano Chiavegato

Dopo il tris, c'è il poker. A Michael Schumacher è già riuscito una volta, quattro vittorie consecutive all'inizio della stagione nel 1994, l'anno del suo primo titolo mondiale con la Benetton. Adesso il pilota tedesco marcia spedito per eguagliare il record del prossimo Gran Premio d'Inghilterra, ma non ne fa una questione di assoluta priorità. «I primati - dice - servono solo a gonfiare gli albi d'oro, cosa conta sono i risultati e il successo finale. Per assurdo, a Silverstone, potrei anche accontentarmi di sei punti, se riuscissi comunque aumentare il mio vantaggio in classifica sui diretti rivali».

Questo non significa che Schumi abbia cambiato idea: punta al primo posto anche nella quarta gara del campionato. Anzi, vuole pure conquistare la pole position che sinora per diversi motivi gli è sfuggita. «Dopo i test della scorsa settimana abbiamo avuto la conferma del nostro potenziale, gli obiettivi che ci siamo fissati sono alla nostra portata, mia e della Ferrari».

Il trentunenne campione di Kerpen, tuttavia, resta con i piedi ben piantati a terra. «Abbiamo sinora raccolto il massimo - spiega Schumi - ma la strada è ancora molto lunga. L'esperienza mi insegna che sono possibili sia recuperi miracolosi che discese impensate. Nel 1998 a metà stagione avevo 22 punti di svantaggio da Hakkinen e mi sono trovato a combattere sino all'ultima corsa. L'anno precedente avevo un discreto margine e sapete tutti come è andata. Insomma solo la matematica ci può dare la certezza. Per questo motivo dobbiamo spingere sull'acceleratore a fondo, approfittare del momento favorevole. Dobbiamo per forza aspettarci una reazione dagli altri concorrenti».

La Ferrari però si è dimostrata sinora veloce e affidabile. E' avvenuto il sorpasso sulla McLaren? «Non posso dire - risponde Michael - che siamo meglio di loro, però abbiamo tratto il cento per cento delle nostre opportunità. Nel nostro sport la superiorità dura solo da una gara all'altra. Se dovessi essere sconfitto nel prossimo weekend, qualcuno potrebbe già parlare di crisi. E' chiaro che noi ci avviciniamo a Silverstone con l'intenzione di ripeterci, ma tutto potrà succedere».

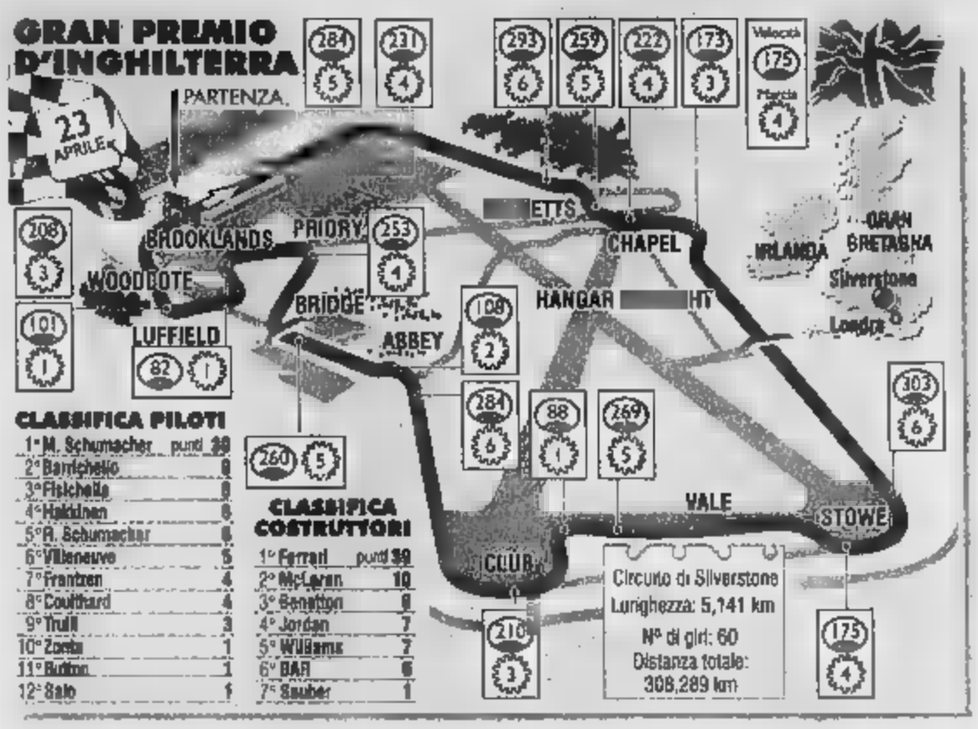
E poi Schumacher ribadisce il concetto: «Sono ben lontano dal pensare che i giochi siano già fatti. Quindi sono preparato a tutte le evenienze. La sfida si chiuderà soltanto quando la classifica sarà definitivamente blindata a mio favore. Sino a quel momento dovremo combattere sempre come se tutto ciò che si è fatto in precedenza non esistesse. Questo vale per me e per la squadra. Non credo che la Ferrari sia appagata, a Maranello si sta lavorando con ulteriore impegno e non soltanto per l'immediato o il breve termine, ma anche per il futuro».

Il presidente Luca Montezemolo ha parlato di un grande feeling con la squadra. «E' vero. Da quando ho firmato per la prima volta il contratto con il Cavallino, il mio obiettivo era quello di portare a casa il titolo piloti, vincerlo per il team. Ora è il quinto anno che tento di farlo e sarà una soddisfazione enorme se ci riuscirò. Anche perché sono convinto che avrebbe meritato di conquistarlo prima. Se capiterà sono sicuro che proverò sensazioni incredibili, differenti da quelle che ho provato in precedenza. E' come quando ottieni una vittoria: è sempre difficile fare delle graduatorie, comparare fra loro le volte sembrano simili, ma non è vero, ognuna fa storia a parte».

Uno Schumacher determinato, convinto, ma nello stesso tempo prudente. La McLaren ha effettuato molti test in questi giorni e potrebbe riservare sorprese, anche perché i nuovi limiti sull'uso dell'elettronica non sono stati ancora valutati esattamente squadra per squadra. E poi il team anglo-tedesco ha già alle porte un motore evoluzione e un cambio modificato, due soluzioni che potrebbero dare una svolta diversa al campionato. Anche se la Ferrari ha pronte le sue carte. In seno alla squadra diretta da Ron Dennis intanto, sta sviluppandosi la solita strisciante sfida interna fra Hakkinen e Coulthard. «Tutti - afferma lo scozzese - parlano dello sforzo che Mika sta producendo per vincere il suo terzo mondiale consecutivo. Io però credo di avere delle buone possibilità di inserimento. Rimpiango molto i sei punti persi in Brasile per la squalifica, altrimenti sarei secondo in classifica. Tutti sanno che la McLaren resta veloce e in grado di superare le Ferrari. Non intendo lasciare che la lotta sia un affare solo fra Schumacher e Hakkinen. Io, come il finlandese, punto al titolo. Se riesco a vincere delle gare, a partire da Silverstone, dovrà rassegnarsi a lasciarmi il passo».

Schumacher con Hakkinen e Coulthard: fra i due della McLaren si profila un altro duello

Spiega Michael: «Sinora abbiamo raccolto il massimo, ma noi sappiamo che grandi recuperi e crisi improvvise sono sempre possibili»



L'elettronica va sotto esame

Le modifiche sulla gestione dei motori potrebbero generare qualche sorpresa

Elettronica sotto esame per Silverstone. Ripristinato dalla Fia l'uso del limitatore di velocità ai box (80 km/h) per ragioni di sicurezza, è in vigore le nuove limitazioni per la gestione del motore che potrebbero portare a qualche sorpresa nelle prestazioni di alcune squadre. I test effettuati nei giorni scorsi, tuttavia, hanno evidenziato differenze minime.

Programma. Classico per il GP d'Inghilterra di domenica prossima, con la sola variazione negli orari a causa del differente fuso, l'inizio di prove e gara spostate di un'ora in avanti per l'Italia. Venerdì 21: ore 12 (italiane)-13 e 14-15 prove libere. Sabato 22: 10-10,45 e 11,15-12 prove libere: 14-15 qualificazioni. Domenica: ore 10,30-11 warm-up; ore 15: GP Inghilterra

Lo scorso anno. Dopo l'incidente alla partenza di Michael Schumacher, vittoria di Coulthard (McLaren) su Irvine (Ferrari), Schumacher (Williams), Frentzen (Jordan), Hill (Jordan) e Diniz (Sauber).

Rally: Punto ok

Ottimo debutto in Valle d'Aosta

ST. VINCENT. Piergiorgio Della, in coppia con Giò Agnese (Peugeot 306 Maxi), ha vinto il Rally della Valle d'Aosta, 1ª prova del campionato italiano due ruote motrici. Il cuneese si è imposto con 45" di su Pezzi-Foggiato (Renault Megane) e 1'16"1 su Travaglia-Zanella (Peugeot).

Ottimo comportamento, nel Trofeo Fiat 2000, delle debuttante Fiat Punto Kit che ha completato il settimo posto con Cantamessa-Capolongo e il primo della classe sino a 1600 cc. Cantamessa era terzo sino alla 3ª speciale sul bagnato, poi ha dovuto arrendersi alle vetture più potenti.

RENAULT Scénic

Renault Scénic cambia le regole anche in fatto di dotazioni: airbag lato conducente, lato passeggero e laterali testa/torace, ABS, servosterzo e climatizzatore di serie. Motorizzazioni: 1.4 16v (95cv), 1.6 16v (110cv), 2.0 16v (140cv), 1.9 dTi (100cv).

Non c'è mai una sola strada.

Chi cambia le regole ha sempre un certo seguito.

Renault Scénic da L. 30.400.000 (€ 15.700,29)*.

*Prezzo promo speciale, chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Offerta valida fino al 30/04/2000.

È un'iniziativa dell'organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP Via Botticelli, Torino Tel. 0112680700

C. C.so Torino, 238/240 Pinerolo Tel. 012170360

C.A.R. C.so P. Oddone, 30 Torino Tel. 0114365320 C.so Moncalieri, 11 Torino Tel. 0116600128 V.le Fasano, 19 Chieri Tel. 0119472233

CF Stradale Torino, Pavone Canavese (Ivrea) Tel. 0125230032 C.so Vercelli, 163 Ivrea Tel.

GRUPPO MARELLO Via Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) Torino Tel. C.so Dante, 133 Torino Tel.

Strada Genova, 251 Moncalieri Tel. 0116471057 Via Chieri, 129 Carmagnola Tel. 0119721478

C.so Ferraris, 55 Chivasso Tel. 0119172604 Via Faldella, 1 Crescentino (VC) Tel. 0161834066

C. Via Torino, 99 Cirié - Tel. 0119207329 Via Goito, 9/Bis Venaria - Tel. 0114594223

BEBO CAR C.so Francia, Collegno Tel. 0114053058 Via Lupo, 94 Grugliasco Tel. 0117800491 Torino, 88/A Ferriera Tel. 0119367766

RDA MARIO Fraz. Vernetto, 62 Chianocco Tel. 012249045 C. So Torino, 58 Avigliana Tel. 0119367168

L'ITALIA DA MEDAGLIA

QUATTRO ANNI FA IL CAPOLAVORO DEL FINANZIERE VERONESE

IL TRIONFO DELL'AZZURRO. Roberto Di Donna mostra l'oro di Atlanta vinto il 20 luglio '96, primo giorno dei Giochi, in una finale-thrilling. Prima dell'ultimo tiro il veronese è secondo, staccato nettamente da Wang Yifu. Un black-out elettrico ferma la gara per qualche minuto. Quando si riprende, Di Donna fa centro e il cinese si spara quasi sui piedi: oro all'azzurro, argento a Wang che crolla. Trionfo e dramma, l'audience tv s'impenna

IL DRAMMA DEL CINESE. La finale della pistola ad aria compressa da 10 metri è finita da pochi secondi: seduto per terra, appoggiato a una parete e con la maschera ad ossigeno sul volto, Wang Yifu è soccorso dai medici. E' svenuto dopo aver clamorosamente sbagliato il tiro che avrebbe potuto regalargli il 2° oro olimpico consecutivo. Di Donna, nel frattempo, fa festa. Comincia la sua odissea con l'antidoping: 20 ore per fare la pipì densa al punto giusto!

intervista

Roberto Condio

Inviato a GRAR (Verona)

TUTTO potresti dire, entrando nella sua bella villa nel verde della Valpolicella, tranne che di essere a casa del campione olimpionico della pistola, di un atleta che in 17 anni ha vinto 37 gare internazionali e che è pronto per ripetersi a Sydney. Ti presenta le grandi passioni della sua vita (la moglie Monica, la collezione di orologi, le scatole umidificate piene di sigari cubani, le bottiglie di vino doc), ma non ha medaglie, né coppe, né tantomeno armi da fuoco. Roberto Di Donna, 31enne appuntato della Finanza, è fatto così: per lui il passato non conta, pensa solo al futuro, alla prossima gara. Tanto c'è mamma Rosa a custodire gelosamente trofei, videocassette, articoli.

Di Donna, l'avrete capito, non è un «pistolero». Pensate: lui ha dovuto il porto d'armi. Detta così, suona un po' come uno Schumacher senza patente. Invece, chi spara con l'aria compressa non ha bisogno di permessi. E poi Roberto, fuori dal poligono, non tocca arma: «Non mi piacciono. Lo confessai dopo l'oro di Atlanta e l'Assoarmieri protestò. Per me la pistola è soltanto uno strumento per fare centro, per mirare alla perfezione, al bello assoluto». Perché, dice, ogni tiratore è un po' artista: «La pistola è il pennello, il bersaglio la tela, il pensiero la tavolozza». Di Donna ha dipinto il suo capolavoro il 20 luglio 1996 in diretta tv. Era la finale olimpica dei 10 metri. Ce la ricordiamo ancora: Wang nettamente in testa con l'azzurro 2°, il black out prima dell'ultimo tiro, dopo 50 stop il centro di «Dido» e il cinese che si spara ai piedi, la festa italiana e il dramma di Wang, svenuto per lo stress e la delusione.

Di Donna, quante volte ha rivisto quel thriller?

«Una sola, costretto a una premiazione. Preferisco rimuovere: è un ricordo troppo intenso, potrei parlarne per 20 giorni senza riuscire a trasmettere quel che ho provato».

Wang si è ripreso?

«Certo. Ed è tornato in fretta a vincere. Ma abbiamo anche avuto il coraggio di parlare di Atlanta. Lo ritroverò a Sydney».

Quella vittoria le ha cambiato la vita?

«In tutto e per tutto. Io sono rimasto quello di sempre, ma nel mio piccolo sono diventato un personaggio: mi riconoscono, mi ringraziano per quelle cose. Ho avuto il mio quarto d'ora di celebrità e sono riuscito a sfruttarlo. Adesso, però, sono quasi in pensione: a Sydney sarebbe il caso di riempire di nuovo il serbatoio».

Mancano cinque mesi all'Olimpiade: cosa c'è di diverso rispetto a 4 anni fa?

«Mi sono sposato e ho una moglie intelligente che sa darmi energia ed equilibrio. E poi ho costruito la casa che sognavo».

Condizioni ideali, quindi.

«Sì, anche se sono molto teso. Vivo con ansia gli appuntamenti che contano, figuratevi un'Olimpiade. Puoi vincere 25 Mondiali e resti nessuno, ma se centri un oro olimpico entri nella storia. Se poi sono due... Sto già che l'approccio a Sydney sarà durissimo».

Perché?

«Sono il campione in carica e avrò molta pressione addosso. Inoltre, sono in forma e quindi so di potercela fare, so anche che vincere sarà molto più difficile che ad Atlanta».

Come ha iniziato l'anno?

«Terzo agli Europei, 4° alla Preolimpica di Sydney dov'ero in testa prima della finale. E' stata una delusione, lo confesso».

Forse perché la Preolimpica di Atlanta l'aveva vinta?

«No. Perché di solito do il meglio in finale. E poi perché per sentirmi forte devo vincere e l'ultimo successo importante risale al giugno '99. Chi va forte adesso è Tan, un altro cinese: in Australia ha fatto doppietta, 10 e 50 metri».

Preoccupato?

«No. Energia mentale, voglia di soffrire e fame non mi mancano. L'importante, adesso, è prepararsi bene testa e corpo per settembre».

Quanto e come si allena?

«Tre volte la settimana in palestra, 4-5 al poligono. Quando tiro faccio solo lavoro di qualità. Respirazione, concentrazione, controllo di ogni parte del corpo, posizione del dito sul grilletto: con la testa scompongo ogni fase, catalogo dati e sensazioni che poi ripeto in gara».

Chi la aiuta?

«L'80% del lavoro lo faccio da solo. Il mio è uno sport cerebrale, la testa è tutto e sei tu quello che ti conosci meglio».

Insomma, fa tutto lei.

«Federazione e Guardia di Finanza mi coccolano e mi offrono le condizioni ideali per gareggiare. Però sono io a gestirmi. Sono sempre stato uno spirito libero. Scelsi il tiro a 12 anni: fu amore a prima vista anche perché quando spari il mondo non esiste, vinci o perdi soltanto per merito o per colpa tua».

Quanto fatica in gara?

«Alla fine sono da buttare, dalla stanchezza non riesco a dormire. Fa parte della vita che ho scelto: tanti sacrifici, poche trasgressioni. Sono uno regolare, un professionista. Mi va bene così. Non invidio nessuno».

Nemmeno i calciatori?

«Assolutamente no. Anche perché sono gelosissimo del mio tempo libero. Loro hanno troppi riflettori puntati addosso, sempre».

Ma un po' ce l'ha col calcio?

«Al contrario: vorrei la schedina non potrei fare il professionista. Quindi ringrazio, ma chiedo anche rispetto, quello che forse i calciatori non hanno nei nostri confronti alle Olimpiadi: ci viviamo per i Giochi, loro li prendono quasi come una scocciatura».

A proposito di schedina, la crisi continua e il Coni taglia i contributi. Se n'è accorto anche lei?

«I big ne risentono poco. Chi paga è la base. I nostri giovani, ad esempio, dovrebbero fare più gare all'estero, ma i soldi non ci sono. Mi auguro che lo Stato capisca che è l'ora di fare qualcosa di speciale per lo sport, di restituire un po' del tanto che ha ricevuto».

E lei è pronto a fare qualcosa di speciale a Sydney?

«Nessun tiratore ha vinto due Olimpiadi di fila. Mi sa che ripolvererò un'abitudine abbandonata da due anni di solito, prima delle gare importanti, mi regalavo un bell'orologio. L'esigenza di ammortizzarne il costo era una spinta in più per vincere. Arriverò in Australia più o meno nel giorno del mio compleanno, credo proprio che mi farò un regalino...».

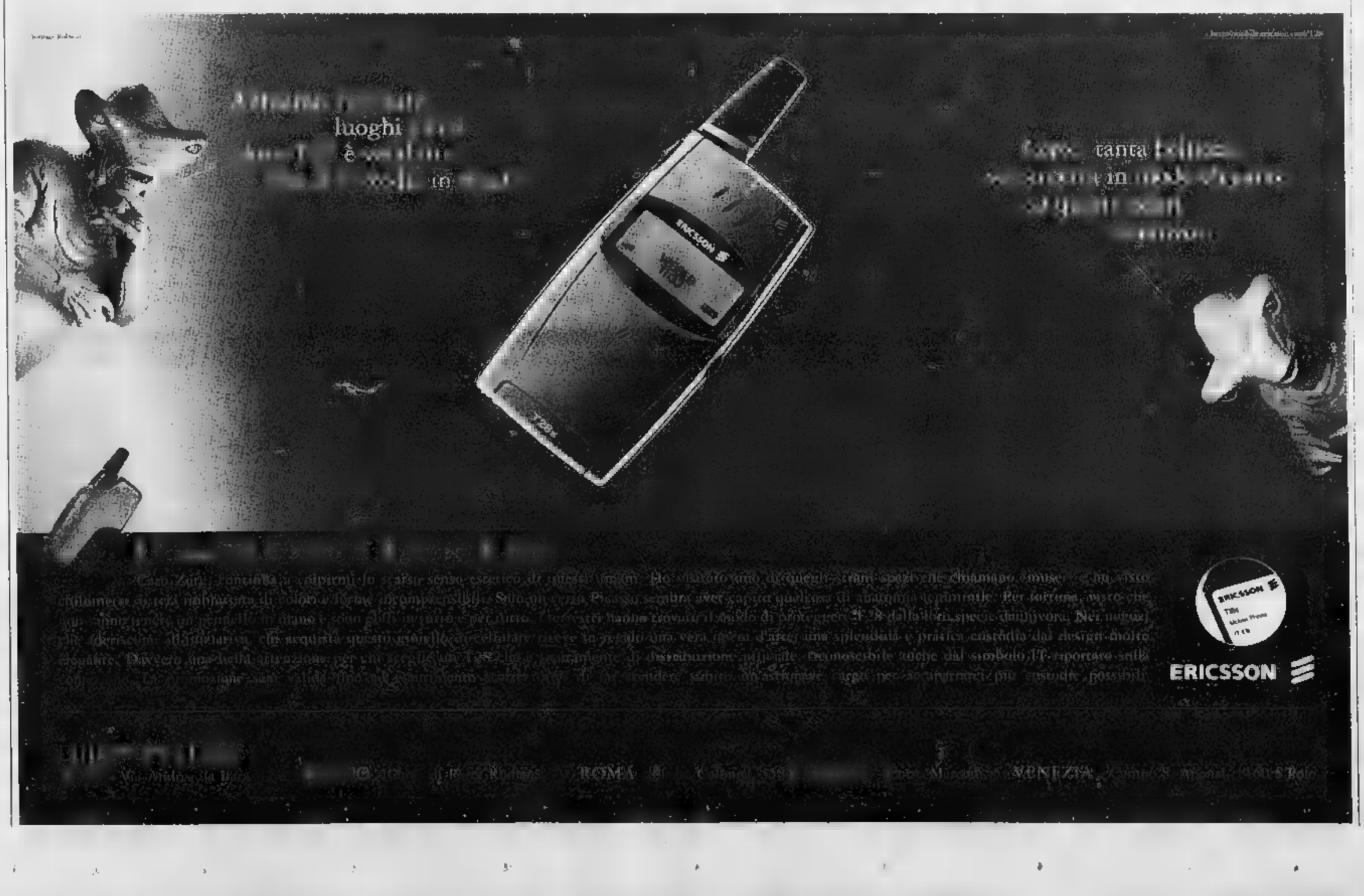
ROBERTO DI DONNA ALLE ATENE 2004

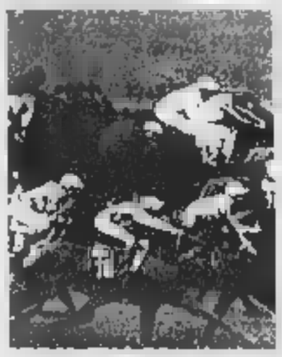
Roberto Di Donna è nato a Roma l'8 settembre '68 ma vive da sempre a Verona.
Ha un diploma di operatore contabile e fa il tiratore di professione dall'87 quando entrò nei Gs della Finanza.
E' allenato da Roberto Ferraris, bronzo a Montreal '76, e per «mettere a punto la macchina cervello-corpo» si serve dell'agopuntura tramite il prof Pugliarello.
Sydney sarà la sua 4ª Olimpiade: 22° a Seul '88, l'8° posto di Barcellona '92 lo deluse al punto da indurlo quasi a smettere («Mai sentito così forte la Spagna. Tecnicamente ero al top, mi tradì la testa»).
Poi, il trionfo di Atlanta oro da 10 metri, bronzo da 50.
Dopo l'Australia vuole diventare padre e continuare a sparare.
Si fermerà dopo Atene 2004, pronto a mettere la sua esperienza a disposizione del suo sport e dello sport italiano.

L'appuntato Di Donna ha il bis in canna

«Atlanta è solo un ricordo e io ho di nuovo fame d'oro»

Roberto Di Donna, 31 anni, a Sydney parteciperà alla sua quarta Olimpiade





Vinovo, imprendibile Voglia Matta

VINOVO. Quattordici corse di galoppo, ieri a Vinovo: non era mai successo. Ma se le sei del mattino sono state asciutte, le otto del pomeriggio sono risultate bagnate da una pioggia leggera ma insistente. Nel clou, il Biscaretti sui 1200 metri, l'ha spuntata l'attesa Voglia Matta, montata dal top-jockey torinese Gambarota. Voglia Matta ha preceduto Splendid Fayruz e Olmo River. Il totalizzatore ha pagato 34 per il vincente, 18, 32 e 10 per i piazzati, 255 per l'accoppiata, 290.000 lire la trio. Prima avevano vinto Piffero (27) nella siepi di apertura, Lei Si (38) fra gli allievi fantini, San Giorgio (120) di stretta misura nell'ascendente-siepi, Speed Flight (62) con la jockette Helene Pinto ed Italo (23) nello steeple chase per cavalli sui vincitori. Al mattino, in compagnie di minor qualità, erano invece andati a segno Preludio (47), Norwel (30), Riello (28), Dario Dara (34), Grey Fire (35) e Val Bruci (42).

Hockey, al Novara la prima finale

NOVARA. Il Francoli Hockey Novara ha vinto per 5-2 la prima gara della finale scudetto contro il Prato. I novaresi sono a un passo dalla conquista del trentesimo scudetto tricolore e della terza stella, record assoluto in Italia per i campionati a squadre. Potrebbero centrare l'obiettivo già venerdì quando il Prato si disputerà la seconda partita. Lo scudetto si assegna al meglio delle gare. Le due migliori formazioni dell'anno, sabato hanno dato vita ad una gara equilibrata, nel primo tempo, quando il Novara è andato a segno con una tripletta di Alessandro Michielon e capitan Orlani ha completato il bottino. Dell'ex Bernardini, assai motivato, la rete dei toscani. Nella ripresa i padroni di casa hanno badato a controllare gioco e risultato che non è mai stato in discussione, accorciando a Novara in gol con Tataranni. Solamente nel finale il Prato ha siglato la seconda rete con Bartolazzi.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 17 Aprile 2000 46

La squadra di Zoratti incamera tre punti d'oro e risucchia i bianchi nella corsa per evitare gli spareggi play out

Il Novara vince il derby 1-0 e spaventa la Pro

Gol-partita di Cuccu nella ripresa, poi gli azzurri si difendono

Renato Ambiel
NOVARA

Contro una Pro Vercelli un po' demotivata, il Novara gioca meno bene di una domenica fa con l'Alessandria. Stavolta però fa suo il derby in virtù di un gol messo a segno da Cuccu, dopo 7' nella ripresa e poi difeso con grande determinazione. Per gli azzurri è il secondo successo interno della stagione. E' la dimostrazione di quanta fatica faccia questa squadra ad imporsi anche quando l'avversario dà l'impressione di essere vulnerabile perchè sottovaluta l'impegno. Ma deve stare attenta la Pro perchè dietro le rivali disperate stanno rinvenendo forte. Quando restano in palio 12 punti potrebbero addirittura risucchiare i bianchi in zona play out. Un rischio concreto almeno a giudicare dalla prestazione fornita ieri dagli uomini di Cuttone. La Pro Vercelli, pur nella consapevolezza di dovere affrontare un Novara costretto a vincere per alimentare le speranze di salvezza, è scesa in campo con il chiaro obiettivo di dividere la posta in palio. Ben disposta in difesa, con l'ottimo Fogli a guidare le operazioni, è parsa lenta ed impacciata in mezzo al campo dove Cereda, Cretaz, Parente e il tornato D'Agostino non hanno mai dato l'impressione di poter prendere in mano il comando delle operazioni. In avanti poi Sala ha dovuto lasciare presto il posto ad un evanescente Giglio e Panzanaro s'è visto poco per non dire niente. Proprio com'è successo, sull'altro fronte, a Gasparini pur se Zoratti pensava di giocare a tre punte. In effetti anche Garofalo è stato neutralizzato da Fogli e così solo Lorieri ha dovuto sopportare il peso dell'attacco. Nella ripresa Liperoti ha sostituito Gasparini ma le cose non sono molto migliorate perchè, in vantaggio dopo sette minuti, il Novara ha poi cercato di difendere quel prezioso gol-letto. Ha dovuto lasciare anche Garofalo e così in avanti gli azzurri non si son visti più, o quasi. Juliano, Cuccu e Mocarelli, pur senza strafare, sono risultati più incisivi e determinati degli avversari riuscendo a prevalere. L'importanza della posta in palio, soprattutto per il Novara, ha finito per condizionare il rendimento della squadra di Zoratti che ha creato davvero poche occasioni nell'arco dell'incontro. E la Pro Vercelli? Si è adeguata alla mediocrità generale contribuendo la sua parte nella convinzione che, in fondo, anche agli azzurri avrebbe potuto star bene la divisione dei punti. Ma, come detto, ha fatto male i suoi conti anche in relazione ai risultati della giornata.

Le occasioni del primo tempo sono tutte di marca novarese e si possono riassumere in una conclusione rimpallata di Garofalo e un bel salvataggio di Teti su colpo di testa ravvicinato di Forlani. In chiusura del tempo è bravo Fogli a servire Giglio ma la conclusione è a lato. Nella ripresa al 7' matura il gol partita quando Lorieri pesca bene in corridoio Cuccu smarcato davanti al portiere che infila con un tocco in diagonale. La più ghiotta occasione per la Pro arriva al 19' quando Righi, sbilanciato, si salva di piede su D'Agostino. Riprende ancora Giglio ed è bravo il portiere Novarese a respingere in mischia. Poi gli azzurri badano a contenere la reazione della Pro.

CUTTONE «LA PEGGIOR PRESTAZIONE»

NOVARA. Cuttone, allenatore dei vercellesi, è d'accordo: quella col Novara è stata la più brutta partita della Pro in questa stagione: «Perchè abbiamo sbagliato l'approccio alla gara. Troppo rilassati, scarsa partecipazione emotiva, eppure era la gara più difficile. Il Novara ha fatto meglio di noi sul piano nervoso ed ha vinto. Forse la lunga rincorsa ha provocato nei nostri giocatori un calo di tensione. I nostri avversari invece erano più motivati ed hanno trovato lo spunto vincente. Dovremo rivedere diverse cose e ripartire perchè il campionato non è finito». L'analisi non fa una piega. Sull'altro fronte Zoratti tiene a sottolineare la buona prestazione anche in fase difensiva «Perchè diversamente dal solito l'abbiamo fatta con calma senza correre eccessivi rischi. Chissà, forse stiamo maturando quando ormai la stagione volge al termine. Mancano ancora quattro partite e sabato siamo a Pontedera per uno scontro diretto. Peccato che ci mancheranno Scognamiglio e Cuccu per squalifica». L'ex di turno, Cretaz l'ha presa male ed ha risposto al pubblico di Novara. Poi ha emesso il suo verdetto: «Questo Novara è meno forte dello scorso anno quindi in caso di play out dovrà stare molto attento». E' vero ma questa considerazione si può estendere anche alla Pro Vercelli che, rispetto agli azzurri, ha solamente tre punti in più». (r.a.)

ELASTICO

Secondo turno in A

A Luino la sfida tra i due fratelli Dogliotti 11-7

S.STEFANO BELBO. Anche la seconda giornata di serie A è stata condizionata dalla pioggia. Rinviato il confronto fra Pirero e Corino e sospeso quello fra Dotta e Molinari sul 6-7. Queste gare verranno recuperate giovedì alle 16. Si è giocato a Taggia dove Sciorella ha inflitto al campione d'Italia Bellanti una dura sconfitta per 11-2. Risultato molto netto anche a Ricca d'Alba dove Danna ha superato Isoardi pure per 11-2. Nel derby di S.Stefano Belbo fra i fratelli Dogliotti, ha avuto la meglio il più giovane Luca che ha sconfitto Stefano per 11-7.

Partenza ad handicap per il maltempo anche nel campionato di serie B. Due soli gli incontri terminati: a Vallerana Novaro ha superato il cuneese Simondi per 11-4 mentre il monregalese Bessone ha sconfitto in trasferta Marchisio per 11-1.

Serie A (seconda giornata): Dogliotti I-Dogliotti II 7-11; Dotta-Molinari sospesa sul 6-7; Pirero-Corino, rinviata; Isoardi-Danna 2-11; Sciorella-Bellanti 11-2. **Classifica:** Danna p. 2, Bellanti, Molinari, Sciorella, Dotta, Dogliotti II e Papone I Dogliotti I, Isoardi, Pirero e Corino 0. Prossimo turno: 24 aprile, ad Alba, Dogliotti II-Dotta, a Pieve di Teco, Papone-Dogliotti I; il 25, a Dolcedo, Molinari-Pirero, a Spigno Monferrato, Corino-Isoardi. Danna-Sciorella si gioca il 30 maggio. Riposa Bellanti.

SERIE B (prima giornata): Leoni-Trincheri rinviata; Gallarato-Navoni sospesa sul 7-5 (recupero mercoledì alle 16); Novaro-Simondi 11-4; Marchisio-Bessone 1-11. Ha riposato Giribaldi. **Prossimo turno:** 22 aprile Navoni-Novaro e Giribaldi-Leoni; 24 aprile Simondi-Marchisio e Trincheri-Gallarato. Riposa Bessone.

Finale pirotecnico: Scazzola su rigore agguanta i padroni di casa

Alessandria, dopo un'ora di noia botta e risposta in casa del Meda

Massimo Delfino
MEDA

Un'ora di noia, poi un finale pirotecnico fra Meda e Alessandria, che pareggiano 1-1. I grigi sembrano inizialmente fin troppo contratti e preferiscono contenere le sfuriate dei lombardi (in verità non molto incisivi nell'area avversaria), senza osare dalle parti di Spreafico.

Così, il primo tempo scorre senza particolari emozioni e in cronaca si segnalano solo poche azioni di rilievo. Al 12', Galimberti scambia al limite con Mauri e scarica un destro su cui Malatesta non ha difficoltà a parare. I mandrogni replicano con un sinistro di Amonta lontano dai pali, poi al 24' Notaristefano pesca con lancio di 40 metri il fluidificante Mauri, su cui Malatesta si salva in angolo. Si gioca al piccolo trotto e le poche accelerazioni arrivano dagli esterni lombardi, Locatelli e Mauri, ma Lizzani e compagni non corrono rischi. Al 38' l'Alessandria si fa vedere con un duetto Grauso-Serra, sul cui cross Romairone gira debolmente di testa. Al 41', duplice brivido per gli ospiti: prima un siluro di Amato viene respinto in modo fortuito da Rossi, poi Galimberti si incunea senza trovare lo spazio per il tiro.

Nella ripresa, l'ingresso di Scazzola e Carboni vivacizza la manovra dei grigi, che al 50' vanno alla conclusione con Grauso: mira sbagliata. Al 59' Galimberti sfrutta uno schema del Meda su palla inattiva, ma un compagno respinge la conclusione diretta in porta.

Il primo vero acuto della squadra di Maselli arriva al minuto 72: Scazzola recupera palla sulla tre-quarti, si accentra e scarica un velenoso rasoterra che esce a fil di palo, con Spreafico battuto.

Sembra un lampo isolato ed invece è l'inizio dei «fuochi d'artificio»: all'80' il Meda passa in vantaggio. Manovra tambureggiante a ridosso dell'area, conclusa da un cross di Locatelli per Rosso, che viene dimenticato dalla difesa ospite e può comodamente depositare la palla in rete.

Reazione rabbiosa dell'Alessandria: all'86' Carboni viene trattenuto in area e l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, assegna il rigore che Scazzola trasforma con un bolide alla destra di Spreafico. E' l'1-1.

Intuile assalto: dopo la rete di Sinato, Guidetti manca il pareggio

La Biellese s'inchina al Prato

Bianconeri ko (1-2) nello scontro playoff

BIELLA

Si allontana il sogno play-off per la Biellese Angelico: il Prato, grazie a una doppietta di bomber Maccarone, espugna il La Marmora e sale da solo al quinto posto della classifica. Bella, ma inutile la rete di Sinato all'84' che ha fissato il punteggio sull'1-2.

«Il match si è deciso tre errori della Biellese - commenta il presidente dei bianconeri Massimo Ghirlanda -. Lo scivolone di Cozzi in occasione dello 0-1, l'ingenuità della difesa che ha permesso a Maccarone di percorrere 50 metri e realizzare il raddoppio e lo sbaglio di Guidetti che in chiusura ha fallito il 2-2». Tutti episodi girati a favore dei toscani, che comunque si sono dimostrati un'ottima formazione, molto solida a centrocampo e in difesa.

Sull'altro fronte la Biellese ha messo in campo grande impegno e forza di volontà e anche sullo 0-2 ha continuato ad attaccare e a credere nella rimonta. E al 92' ha avuto l'occasionissima per raggiungere il meritato pareggio: un rilancio lungo ha permesso a Guidetti d'involarsi verso la porta toscana e presentarsi solo davanti a Misefori. Ma il portiere, distendendosi in tuffo, ha respinto miracolosamente la conclusione, regalando la vittoria al Prato.

Il resto cronaca. Al 3' Guidetti prova la deviazione volante su assist di Cozzi, ma il pallonetto termina sul fondo. Al primo affondo passano gli ospiti. E' il 7' quando Maccarone approfitta di uno scivolone di Cozzi e supera Sarno con un preciso rasoterra. La Biellese reagisce e al 12' Koffi mette in area un pericoloso pallone, su cui Saviozzi è anticipato in angolo d'un soffio. Il Prato, forte del vantaggio, agisce di rimessa, come al 13', quando Maccarone conclude debolmente tra le braccia di Di Sarno. Il bomber ospite non fallisce al 50', quando recupera la palla sull'out sinistro, s'accentra, evita Mazzia e con un secco diagonale infila il secondo palo. Dopo una bomba di Sinato dal limite (Misefori s'oppone di pugno), continua il Maccarone-show: gran stop in area e tiro al volo al 70', con palla sul palo. All'84' Sinato, con un'azione personale, va in gol. La prodezza dell'attaccante (dribbling al limite e tocco vincente sull'uscita di Misefori) però inutile. (g. co.)

SERIE C1 GIRONE A] TORNEO DI RITORNO: SEGNATE 19 RETI

Novara-Pro Vercelli 1-0

Novara: Righi, Minaudo, Forlani, Juliano, Scognamiglio, Galluso (79' Giansanti), Gasparini (46' Liperoti), Mocarelli, Garofalo (67' Polenghi), Cuccu, Lorieri. **Pro Vercelli:** Teti; Rindone (72' Passariello), Gallini, Parente, Fogli, Dal Compare, D'Agostino, Cretaz, Sala (28' Giglio), Cereda (65' Boghetto), Panzanaro. **Arbitro:** Zenere di Schio. **Rete:** 52' Cuccu. **Note:** Spettatori [illegible] **Ammoniti:** Panzanaro, Mocarelli, Rindone, Cuccu, Scognamiglio e Dal Compare.

Montichiari-Mantova 1-1

Montichiari: Volpagni, Biondo (81' Bertoni F.), Doesi (70' Fornasari), Menassi, Ragnoli, Baresi; Bottaghi, Bonazzi, Zanin, Bottazzi, Galassi (46' Parmesani). **Mantova:** Polito; Morabito, Lampugnani; Lasagni, Sala, Zanardo (58' Lunardon); Consoli, Laureri, Graziani, Gay (74' Bonavita), Puplia. **Arbitro:** Manuzzo di Venezia. **Reti:** 46' Bottaghi, 84' Bonavita. **Note:** spettatori 800 ci[illegible] Ammoniti Ragnoli, Galassi, Volpagni, Fornasari, Zanardo.

Imperia-Viareggio 2-1

Imperia: Adorni, Giannassi, Barone; Vago, Giuntoli, Urbani (63' Benassi); Spinelli (77' Bella), Bocchi, Giribone (64' Bongiorni), Peluffo, Menchini. **Viareggio:** Zahalka; Giannotti, Scandroglio (82' Valotti); Fruzza, Gumignani, Fiale; Langone, Rota, Luconi, Palermo (55' Suppa), Sindona (46' Cosignani). **Arbitro:** Sacco di Civitavecchia. **Reti:** 10' Palermo, 11' Spinelli, 92' Bella.

Pro Patria-Rondinella 0-2

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Trezza; Santeramo (76' Dato), Amoirano, Lugheri (80' Mazzuchelli); Antonelli, Maffeis, Fava, Biagi, Petrone (61' Olivari). **Rondinella:** Ciucci; Garafoni, Rocchini; Consumi, Giovagnoli, Baroni; Bambi (72' Fusi), Barzagli, Sansonetti (87' Galeotti), Tavano, Fiandra (94' Manzini). **Arbitro:** Nigro di Torre del Greco. **Reti:** 79' e 81' Tavano. **Note:** spettatori 1000 circa. Ammoniti Consumi, Bambi e Barzagli.

Spezia-Pro Sesto 1-1

Spezia: Babini; Milone, Ficagna; Mingazzini, Bordin, Catalano (60' Zamboni); Chiappara, Coli, Fiori (76' Sanguinetti), Salsano (54' Gulli), Zaniolo. **Pro Sesto:** Castelli; Mastrapasqua, Barjie (76' Augliera); Saini, Lambrughi, Colombo; Gobba, Parravicini, Rubini M., Garghentini, Maiolo (91' Marzini). Arbitro: Rubino G. di Salerno. **Reti:** 2' Fiori, [illegible] Gobba. **Note:** spettatori 4.700 per un incasso di 75 milioni 727 mila. Espulso al 52' Zaniolo.

[illegible] Fontana 0-1

Saronno: Tusini; Gioia, Motta (29' Tubaldo); Adani, Masi (67' Rizzi), Zaffaroni; Nicolini, Calvio, D'Antuono (61' Bonomi), Arioli, Cavaliere. Pontedera: Puglisi; Lo Monaco; Galluzzo; Turano (64' Guastella), Cavatalo, Colombini; Fiscia, De Sio, Buglolacchi (59' Mancioni), Vigna, Caridi (68' Musicò). Arbitro: Latella di Potenza. Rete: 57' Caridi. Note: spettatori 500 circa per un incasso di sei milioni. Espulsi al 58' De Sio, e 78' Zaffaroni.

[illegible] 2-1

Castelnuovo: Franchi; Coppola, Cavalcanti; Benedetti, Venturelli, Fanoni; Rossi, Garlegnini, Francini, Galli (65' Felici), Magnani (93' Fiori). **Sanremese:** [illegible]ini; Vecchio, Bertolone (63' Tomaselli); Bacci, Baldisseri, Perrella, Figala, Scanu (77' Cillo), Tozzi Borsoi, Larda (58' Alessandri), Minetti. **Arbitro:** Ferito di Prato. **Reti:** 13' Rossi, 51' Bacci, 67' Venturelli su rigore. **Note:** spettatori 600 circa. Espulso al 95' Bacci per doppia ammonizione.

[illegible] 1-2

Biellese: Di Sarno; Cozzi (68' Piredda), Regonesi (59' Milano); Koffi Teja, Mazzia, I. Campese; Vagnati (64' Schiavi), Saviozzi, Sinato, Ballotta, Guidetti. **Prato:** Misefori; Culcchi, Viamara; Gissi, Argentesi, Bucchioni; Abate (52' Bonomi), Campedelli, Maccarone (77' Salandra), Vivani (86' Cavallari). [illegible] **Arbitro:** Bergonzi di Genova. **Reti:** 7' e 50' Maccarone, 84' Sinato. **Note:** 1300 spettatori.

Meda-Alessandria 1-1

Meda: Spreafico, Valenti, Esposito (64' Viganò), Notaristefano, Palumbieri, Mauri, Locatelli, Amato, Valente, [illegible] (62' Conti), Battaglino (57' Russo). [illegible] Malatesta, Rossi, Giannoni, Grauso, Lizzani, Melara, Serra, Catelli (83' Scaglia), Romairone (46' Scazzola), Amenta (46' Carboni), Monirone. **Arbitro:** Bianchi. [illegible]: 80' Russo, 86' Scazzola su rigore. [illegible]: spettatori un migliaio circa.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	69	19	11	0	48	16
ALESSANDRIA	58	17	8	5	44	19
CASTELNUOVO	51	13	12	5	49	36
MEDA	47	11	14	5	41	30
PRATO	46	12	10	8	41	36
BIELLESE	43	10	13	7	37	30
MANTOVA	41	10	11	9	32	[illegible]
VIAREGGIO	37	8	13	9	29	34
PRO PATRIA	[illegible]	[illegible]	10	11	27	32
PRO SESTO	36	9	9	12	27	34
SARONNO	35	6	17	7	27	34
MONTICHIARI	33	7	12	11	25	40
[illegible]	32	5	17	8	26	28
NOVARA	29	6	11	13	29	40
PONTEDERA	29	5	14	11	18	30
IMPERIA	27	5	12	13	22	31
RONDINELLA	26	4	14	12	28	35
SANREMESE	[illegible]	3	14	13	22	36

I MARCATORI [illegible]

12 reti: Guidetti (Biellese)
10 reti: Meregalli (Rondinella), Maccarone (Prato).
12 reti: Cuccu (Novara), Carlet (Spezia), Fanti (Pro Patria), Montrone (Alessandria)
10 reti: Zanetti (Spezia), Maioli (Castelnuovo)
9 reti: Verdone (Castelnuovo Vom.)
8 reti: Di Vello (Saronno), Garritano (Novara), Lores (Novara), Capoli (Castelnuovo), Sinato (Biellese)
7 reti: Sala (Pro Vercelli), Brunetti (Prato), Lunardon (Mantova), Rossi M. (Castelnuovo), Scazzola (Alessandria)
6 reti: Chiappara (Spezia), Fiore (Spezia), Aughera (Pro Sesto), Vivani (Prato), Zanin (Monticchiari), Galimberti (Meda), Padice (Meda), Russo (Meda), Valente (Meda), Bongiorni (Imperia)
5 reti: Ferrarese (Saronno), Guerresi (Pro Sesto), Bottazzi (Monticchiari) Bonavita (Mantova), Gay (Mantova), Barsotti (Castelnuovo), Vagnati (Biellese), Boraccelli (Alessandria), Signorelli (Alessandria)

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 22/04 - ORE 15.00

ALESSANDRIA	PRO PATRIA	(a 2-1)
IMPERIA	MEDA	(1-1)
MANTOVA	SPEZIA	(0-1)
PONTEDERA	NOVARA	(1-1)
PRATO	SARONNO	(4-1)
PRO SESTO	CASTELNUOVO	(0-0)
PRO VERCELLI	BIELLESE	(0-1)
RONDINELLA	MONTICHIARI	(1-2)
VIAREGGIO	SANREMESE	(1-1)

CAMPIONATO DILETTANTI

Il successo (1-0) sul Volpiano consente alla capolista di portare il vantaggio a cinque lunghezze

Moncalieri inarrestabile, C2 a un passo

Gara decisa da una punizione dello specialista Barbiero

Paolo Accossato
MONCALIERI

Moncalieri a + 5, la C2 si avvicina. I giallobl ringraziano Barbie- e danno contro il Volpiano forse spallata decisiva alla Sestrese ricacciata a più di una vittoria di distanza. In pratica il vantaggio da mantenere per arri- tranquilli all'ultima giornata quando i torinesi andranno a fare visita a liguri.

Nel derby con il Volpiano mister Brucato opta per un attacco formato da Piro e Mazzini vista la perdurante assenza di Girelli. Berger sulla fascia sinistra al posto dell'infortunato Castagna e Martorella e Bonomo in panchina. La partita inizia il copione scontato di un Moncalieri all'attacco (mezza rovesciata di Piro alta al 20') e il Volpiano ordinatamente in difesa. Patron Agbemo giunge allo stadio dopo circa venti minuti e il suo arrivo coincide con la rete che decide il match.

Al 26' Barbiero calcia dai venticinque metri una punizione maligna che si abbassa dopo aver scavalcato la barriera e batte Tarantini. I padroni di casa giocano con più scioltezza e l'estremo difensore del Volpiano si supera al 30'ancora su Piro. Sulla panchina degli ospiti non c'è lo squalificato Storgato: al suo posto Man- che negli spogliatoi catechizza la squadra e la ripresa ricomincia con un Volpiano diverso e più offensivo, capace, soprattutto a centrocampo, di opporsi al Moncalieri. E dal 64' gli ospiti giocano anche in superiorità numerica per la giusta espulsione di Pizzimenti per fallo da ultimo uomo. Ci privano Caricato da fuori e Bernardi, ma i padroni di casa si chiudono a riccio, sfiorano il raddoppio con Martorella in contropiede e iniziano ad assaporare la C2.

PER LA NOVESE BOCCATA D'OSSIGENO

NOVI LIGURE. La Novese torna alla vittoria, supera 2-1 l'Arzachena, fanalino di coda del girone A della serie D e rinnova le speranze di salvarsi grazie anche alla sconfitta Valle d'Aosta in Sardegna.

Ma quanta fatica nel trovare la via della rete. Dopo la farsa del cambio dell'allenatore, con la squadra per due giorni guidata dal consulente tecnico Stoppino e poi riaffidata a Merlo su pressione dei giocatori, i biancocelesti attesi alla prova del campo e nel primo tempo si confermano però imprecisi e inconcludenti.

Partita soporifera nei primi 45', con un'emozione per parte: al 22' Carbone, dai metri, con solo il portiere davanti, invece avvicinarsi ancora alla porta, decide di concludere calcia malissimo e la palla esce sul fondo.

Replica l'Arzachena al 34' con Bagatti, la cui punizione è deviata in angolo con la punta delle dita da Rapetti. Ripresa tecnicamente ancora mediocre, ma almeno più vivace la Novese è più determinata in attacco. Brividi, però, per la retroguardia biancoceleste al 52': Incalna al volo, dall'interno dell'area, su assist di Malu spedisce a lato di poco.

Novese in gol al 61': ennesima punizione dal limite per i padroni di casa che Matteo Merlo trasforma in gol con parabola che insacca all'incrocio. Partita risolta? Nient'affatto. L'Arzachena pareggia al 70' una splendida punizione di Bagatti che da metri sorprende Rapetti. Quando l'incontro sembra incanalato sull'1-1, ecco il gol vittoria di Carbone all'85' che devia a porta vuota un assist di Meta.

E ora dopo la la corsa alla salvezza che vede cinque squadre per due posti in Interregionale racchiuse nello spazio di appena quattro punti. **(rod. als.)**

Sestrese	**1**
Villacidrese	**1**

GENOVA. Ancora la Villacidre- sulla strada di Sestrese, con i sardi a costringere i genovesi di Dario Bonetti all'1-1 a Borzoli e, in seguito al concomitante successo del Moncalieri sul Volpiano, ad abbandonare a quattro turni dalla chiusura forse definitivamente le speranze di salire in C2. Una squadra che nelle ultime domeniche non corre sul campo, ma passeggia, e lascia inevitabilmente strada a compagini tecnicamente di valore molto inferiore. La Villacidrese, ecco il classico esempio. Senza nulla da chiedere al finale di stagione, gli isolani di mister Mereu nel primo tempo si sono limitati a controllare le offensive dei padroni di casa. Al 19' e 23' due azioni fotocopia: Colantuono serve Colacicco che viene in entrambi i anticipato da Nioi.

Al 65' Villacidrese in vantaggio: Vitagliano sbaglia il rinvio, liscia il pallone che diventa preda di Porcù, abile nel portarsi al limite dell'area, attendere l'uscita di Ghizzardi ed infilare a fil di palo. Subito dopo rigore per la Sestrese: tira Ivano Bonetti ma Nioi respinge.

A tempo scaduto la Sestrese raggiunge l'1-1 un preciso colpo di testa di Pocetta. **(g.s.)**

Sangiustese	**1**
Borgomanero	**0**

SAN GIUSTO. La Sangiustese supera di misura il Borgomanero e si conferma solitaria al quarto posto in classifica. Una vittoria importante quella di ieri anche perchè fino all'ultimo gli ospiti hanno cercato il pari con un disperato assalto colpendo un palo al '90 con Capacchione. Il primo tempo è praticamente un monologo tra la giovane punta Saracino e il Brusa, subentrato dopo appena dieci minuti a Binello, messo ko da un colpo alla schiena. Il lungo attaccante canavesano ci prova in più : dopo cinque minuti al piatto sorvola la traversa, al '19 gira di sinistro un cross di Periotto, al '37 manda a lato un'incornata un traversone di Pisasale, tre minuti più tardi impegna Brusa con un sinistro dal limite, lo stesso portiere poco dopo deve ribattere in angolo conclusione di Clemente dal vertice sinistro dell'area. La ripresa si apre con il vantaggio dei padroni di casa. Con un lancio che taglia tutto il campo la retroguardia canavesana mette in Saracino che evita l'intervento del diretto marcatore e supera Brusa in uscita. Un gol meritato segnato soprattutto davanti all'occhio attento di osservatori della Juventus a della Fiorentina a San Giusto per esaminare due a tre gioiellini dei rossoblù. Il Borgomanero reagisce immediatamente al gol incassato. Mister Eberini toglie Moretto ed inserisce Ceci. In avanti Gabasio e Guattero si dannano l'anima su ogni pallone, ma, di concreto gli ospiti riescono a costruire davvero ben poco. Una conclusione di Capacchione deviata mette fuori tempo Miglino, ma, finisce sul fondo. Poi alla fine ancora la testa di Capacchione, imbeccato da Rovellini, la palla a le speranze del Borgomanero, però, sbattono contro il palo alla destra di Miglino. **(gia.gia.)**

Selargius	**1**
Valle d'Aosta	**0**

SELARGIUS. S'interrompe la serie positiva del Valle d'Aosta dopo due pareggi (con Moncalieri e Sestrese, le prime due della classe) e una vittoria (con la Novese). La squadra allenata da Claudio Fermanelli ha perso nella trasferta Sardegna per 1-0. La rete per il Selargius è arrivata al 36' del secondo tempo: Cirina è stato bravo a mettere dentro con una capocciata l'assist su corner di Congiu.

Ma nell'economia della gara pesano anche gli episodi che hanno visto protagonista l'arbitro, De Clemente di Formia, che ha concesso un rigore contestato ed espulso nella stessa azione Volpone al 20' del secondo tempo. Successivamente ha rimandato negli spogliatoi altre due giocatori valdostani (Destino all'83' e Cau al 91'), oggligando gli ospiti a concludere la gara in otto.

«L'arbitro ha voluta farla da padrone», ha commentato a fine gara il mister valdostano Fermanelli. «Nel secondo tempo concedendo un rigore discutibile, per fortuna sbagliato da Congiu, e espellendo tre giocatori, ha fatto un disastro. Ha rovinato una gara piacevole senza che fossero veri ed importanti motivi». Gli stessi spettatori sardi (c'erano sugli spalti un centinaio di persone) hanno condiviso le decisioni arbitrali. Il primo tempo si è giocato a ritmo basso, poche le emozioni. Al 17' Iannolo impegna Picasso con una punizione da fuori area e al 24' Cau non raggiunge per poco un suggerimento in area di Clerino.

Nella ripresa partono bene gli ospiti. al 2' il tiro di Cau in piena area viene deviato in angolo. Al 5' ancora Iannolo costringe Picasso al tuffo per sventare il pericolo. Al 20' al rigore tirato da Congiu si oppone Pedretti. Al 46' invece potrebbe arrivare il pareggio con Lavelli ma Picasso salva i suoi. **(am.fri.)**

Al Paschiero quinto successo consecutivo dei biancorossi: 1-0

Con un colpo di testa di Mazzei il Cuneo mette «ko» il Verbania

Gian Civalleri
CUNEO

Si conferma spietata la legge del «Paschiero» con l'Ac Cuneo 1905 che centra la quinta vittoria consecutiva. Una splendida «incornata» di Mazzei al 32' della ripresa su perfetto calcio di punizione battuto da Martini consente ai biancorossi di conquistare altri 3 preziosi punti nel derby giocato contro il quadrato Verbania.

Entrambe le squadre in campo in formazione largamente rimaneggiate, con i padroni di che all'ultimo momento perdono anche Lerda per leggeri problemi inguinali. Pronti via, e subito il Cuneo va vicinissimo alla rete. E' il 3': da Perelli a Dolcetti che centra in pieno la traversa. Immediata la replica degli ospiti, affidata a una conclusione di Ranoia che termina alta di poco. Al 10' punizione di Gardini problemi per Cusin. Al 22' Sankon per Martini, il cui traversone non viene intercettato da compagno. Nell'occasione s'infortuna Dolcetti che viene rilevato da Kieldsen. Al 35' ancora un'ottima giocata tra Perelli e Sankon, sfruttata dal numero undici biancorosso. Al 39' sempre Cuneo in avanti. Da Mazzei a Perelli che lancia Sankon anticipato all'ultimo momento da capitan Occhioni. Al 41' lancio di Ranoia per Braga (marcato splendidamente da Dondo, che gli ha concesso poco o nulla): palla a lato. Un minuto dopo, 42', occasione per Gardini con palla alta.

E' subito Cuneo anche nella ripresa. Al 1' «assist» di Mazzei per Sankon anticipato dal portiere Trischetti. Al 4' cross di Volcan per la girata alta di Mazzei. Prova la conclusione al 12' il «bomber» biancorosso con sfera che termina tra le braccia di Trischetti. Al 17' Verbania avanti, e Cusin blocca il tiro di Ranoia. Sul capovolgimento di fronte pallone a Mazzei che «spara» a lato. Al 27' altra nitida occasione per Cuneo Martini che lanciatissimo a rete viene anticipato all'ultimo momento. Passano cinque minuti e il Cuneo va in vantaggio il dodicesimo centro stagionale Mazzei. La squadra ospite prova a rimontare, la retroguardia cuneese controlla gli attacchi del Verbania e appena può riparte in contropiede gestendo fino al fischio di chiusura risultato positivo importantissimo.

I bianconeri non riescono a rimontare il gol subito in apertura

Il Derthona salvola ad Olbia (0-1) è l'addio alla lotta per il primato

Mario Colaci
OLBIA

Si interrompe ad Olbia (0-1) la corsa-promozione del Derthona, anche se le residue speranze dalla squadra di Domenicali erano comunque alquanto ridotte. Una sconfitto di misura maturata al termine di un match incolore dei piemontesi, probabilmente distratti anche dalle notizie provenienti dagli altri campi.

L'incontro è stato risolto da un gol di Desole su calcio di punizione subito al 5': la conclu- da posizione decentrata inganna la difesa e il disattento Aliotta, che vede la sfera passargli sotto le gambe e finire la corsa in fondo al sacco. Gioia irrefrenabile per i padroni di casa, costretti necessariamente ad incamerare i tre punti per tenere in vita le speranze di salvezza in una retrocessione dove regna l'incertezza.

La reazione piemontese è però blanda, anche se al 7' un «drop» di Costa dal limite fa i brividi a Pisciottu, ma la traiettoria è appena fuori misura. La manovra bianconera appare appesantita, sull'altro, versante un'Olbia motivata come non lascia pochi spazi, riducendo i rischi al minimo. Al 21' pezzo di bravura di Desole, che libe il destro dal limite ma la conclusione finisce a lato.

Nella ripresa il Derthona prova ad accentuare la pressione offensiva, ma di occasione da rete neanche a parlarne. Nemmeno le tre sostituzioni operate da Domenicali nello spazio di appena tredici minuti sortiscono gli effetti sperati, nonostante l'assetto tattico ancor più spregiudicato. L'Olbia è impeccabile in difesa, e si rende anche pericolosa, in particolare al 59' quando Desole potrebbe chiudere anzitempo il conto ma la sua bordata da pochi passi è da dimenticare (palla altissima oltre la traversa). L'andamento della gara potrebbe cambiare al 74' per l'espulsione di Spanu, che rimedia la seconda ammonizione per un fallo veniale in attacco. Ma l'episodio non scuote più di tanto gli ospiti che rischiano su un fendente dalla distanza di Gianluca Bertini (82') neutralizzato da Aliotta. Poi null'altro fino al triplice fischio finale.

IVREA OPPORTUNISTA, KO IL BORGOSESIA

BORGOSESIA. L'ultimo anticipo della stagione promuove l'Ivrea a rimanda il Borgosesia, nella sfida ad eliminazione diretta alla corsa per il quarto posto. L'opportunismo degli eporediesi (due gol, Zucco e De Paola, in avvio di partita in appena otto minuti) ha «pagato» più della volontà dei granata di che ora vedono arrestarsi per la seconda volta consecutiva la grande risalita alle primissime piazze della graduatoria.

La partita di sabato è comunque stato piacevole, anche la posta in palio, alla fine, non aveva grande importanza. Al Borgo super acciaccato non è mancata la volontà, mentre l'Ivrea ha saputo sfruttare le due occasioni capitategli e questo capitale ha costruito una vittoria che la manda in orbita quarto posto, proprio alla vigilia dei big-match Moncalieri a Sestrese, ovvero le prime due della classe.

Ma pure il finale del Borgosesia scherza. I granata alla ripresa del torneo dopo sosta pasquale sono attesi dalla doppia trasferta di Verbania a Moncalieri, dallo partitissima interna con la Sestrese e dalla chiusura a Novi, in casa di una squadra che potrebbe ancora essere impegnata nella corsa alla salvezza. **(l. fo.)**

RISULTATI

	2-2
	0-1
	0-1
	2-1
	1-2
	0-2
	3-2
	0GOL
	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
LEGNANO	70	29	21	7	1	57	14
PAVIA	67	27	21	4	2	56	14
VALENZANA	52	29	14	10	5	41	20
DERTHONA	49	29	13	9	7	47	29
ROMANESE	46	29	13	7	9	35	27
CASALE	45	29	11	12	6	34	27
FIORENZA	43	29	10	13	6	35	30
BORGARO	41	29	11	8	10	28	29
	40	29	10	10	9	49	44
LUISONDIAVR.	39	29	11	6	12	30	34
ATL. MILAN	39	29	9	12	8	33	33
PIZZIGHETT.	34	29	9	7	13	27	36
	30	29	7	9	13	31	37
	30	29	6	12	10	24	39
	26	29	6	8	15	31	47
BELLINZAGO	25	29	5	10	14	24	42
	23	29	4	11	14	24	39
MARIANO	22	29	4	10	15	25	44

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 30/04 ORE 0.00

ARZACHENA	SELARGIUS	(a)
BORGOMANERO	CUNEO	(1-1)
DERTHONA	ATL. ELMAS	(1-0)
ENTELLA	SANGIUSTESE	(1-2)
IVREA	MONCALIERI	(4-6)
V. D'AOSTA	OLBIA	(2-3)
VERBANIA	BORGOSESIA	(2-2)
VILLACIDRESE	NOVESE	(0-1)
	SESTRESE	(0-1)

CAMPIONATO DILETTANTI (GIRONE A) CLASSIFICA DI MARCIA SEGNATE 17 RETI

Borgosesia-Ivrea 0-2

Borgosesia: Biasetto, Ambrosetti, Fagnoni, Casablanca, Balsamo (69' Panella), Sciannimanico, Giannini, Brescia, Preta, Rosa (46' Ferrari). Barone. **Ivrea:** De Giorgi, Guidoni, Milani, Cervato, Sora, Di Capria, Conte (80' Bianchi), Capecchi (82' Calandri), De Paola, Zucco, Somma (73' Di Leo). Magnolfi. **Reti:** 15' Zucco, 23' De Paola.

1-0

Cuneo: Cusin; Dondo, Volcan, Cardi, Gallarato, Marchisio, Martini (85' Pavoni), Perelli, Mazzei, Dolcetti (23' Kieldsen), Sankon. **Verbania:** Trischetti; Baldo (82' Losa), Biasiotto, Gardini, Miani, Occhioni, Mozzoni (67' Mascheroni), Ranoia, Croci (86' Callori), Braga, Fantoni. **Arbitro:** Barbera. **Rete:** 77' Mazzei.

Moncalieri-Volpiano 1-0

Moncalieri: Basano, Danzè, Berger (80' Modenese), Ragagnin, Mascheroni, Pizzimenti, Farina, Grassitelli, Mazzini (86' Bonomo), Barbiero, Piro (65' Martorella). **Volpiano:** Tarantini, Salaconne, Lassalandra, Forte, Gallaccio, Caricato, Busolin, Rosa (81' Giuliana) (66' Caddia), Mazzeo (85' Falzone), Bernardi, Zocco. **Arbitro:** Di Renzo Ostia. **Rete:** 28' Barbiero. espulso al Pizzimenti per fallo da ultimo uomo.

Sangiustese-Borgomanero 1-0

Sangiustese: Miglino, Amatoli, Maggio, Pregnolato, Valra, Capozzielli, Clemente (76'Pizzuto), Romeo, Pisasale, Periotto, Saracino (90'Masante, 90'Albanese). **Borgomanero:** Binello (11'Brusa), Malo, Danini, Armentano, Martini, Castiglioni, Cassani (51'Capacchione), Moretto (60'Ceci), Gabasio, Rovellini, Guattero. **Arbitro:** Orudi Ravenna. **Rete:** 54'Saracino. **Note:** Giornata fredda, campo in perfette condizioni nonostante la pioggia, sugli spalti appena un centinaio di spettatori.

1-1

Sestrese: Ghizzardi; Colacicco, Colantuono, Turone (46' Colucci), Tibaldo, Romeo; Rosa (57' Glauda), Pocetta, Vitagliano, I. Bonetti, Minetto (86' Di Somma). **Villacidrese:** Nioi; Sanna, Murgia; Carta, Porcù, Casula; Manunza (77' Delana), Ruggeri, Fadda, Paru, Atzei. **Arbitro:** Marelli. **Reti:** 65' Porcù, 92' Pocetta. **Note:** Al 68' Nioi para un rigore calciato da Ivano Bonetti.

Atletico Elmas-Entella 1-1

Atletico: Antinori; Conti, Cadeddu; Marroccu, Figus, Spada (83' Scanu); Mereu (93' Musanti), Erriu, Podda (93' Pibiri), Corellas, Pilo. **Entella:** Speranza, Puppo, Leone; Neri, Boltaro, Doni; D'Elia, Dolcetti, Falaguerra, Russo, J. Russo (71' Menni) **Arbitro:** Pennino. **Reti:** 31' R. Russo, 55' Falaguerra, 65' Corellas, 82' Mereu, 92' Podda. **Note:** giornata di sole, leggermente disturbata dal vento. Spettatori circa 100. Ammoniti: Boltaro. Espulso: Puppo (92') per fallo di reazione.

1-1

Novese: Rapetti, Fregarli, Camera, Carrea, Merlo, Bruno, Bianchi, Pilato, De Riggi (69' Odino), Perziano (55' Meta), Carbone. **Arzachena:** Coscione, , Boldarin A., Albini, Malu, Boldarin V., Pirina, Cossu, Incalna, Bagatti, Pisanu (58' Pittonu). **Arbitro:** Bernardini di Modena. **Reti:** 61' Merlo, 70' Bagatti, 85' Carbone.

Selargius-Valle 1-0

Selargius: Picasso; Marci, Spedicato, Cirina, Medda, Spini, Sanna, Cappai (55' Madau), O'Neil (86' Locci), Congiu, Ruggeri. **Valle d'Aosta:** Pedretti, Marini, De Tommaso, Dentoni, Lavelli, Volpone, Dandrea, Calano, Cau, Iannolo, Clerino (28' st Parisi). **Arbitro:** De Clemente di Formia. **Reti:** 81' Cirina. **Note:** espulsi: Volpone (65'), Dentoni (83') e Cau (91'), ti: Ruggeri, Sanna, Iannolo, Marini. Campo in discrete condizioni. d'angolo: 4-4. Spettatori 90.

Olbia-Derthona 1-0

Olbia: Pisciottu, Molino, Morgante (50' Milia), Bertini G.L., Farina, Sgarra, Bertini G. (62' Mannu), Spanu, (85't Raineri), Rassu, Gardini. **Derthona:** Aliotta, Priolo, Marchesi (55' Morfu), Schillaci, Sottini, Paladin, Costa (68' Dester), Barbieri, Dell'Acqua, Felice, Corvo (55 Simone). **Arbitro:** Parisi di Tivoli. **Rete:** 5' Desole. **Note:** ammoniti: 2' Farina, 65' Bertini G.L., 5' Paladin, 31' Costa, 37' Priolo. Espulso: 74' Spanu (doppia ammonizione). Angoli: 3-2 per l'Olbia. giornata nuvolosa, 350 spettatori, terreno in discrete condizioni.

CLASSIFICA

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
MONCALIERI	62	29	18	8	4	56	25
SESTRESE *	57	29	17	9	4	32	12
DERTHONA	53	29	14	11	5	36	16
SANGIUSTESE	47	29	13	8	9	31	26
IVREA	46	29	13	7	10	41	39
VERBANIA	44	29	11	11	8	46	32
BORGOSESIA	43	29	11	10	9	36	33
VILLACIDRESE	43	29	13	4	13	37	36
BORGOMANERO	42	29	11	9	10	35	33
CUNEO	41	29	10	11	9	33	32
VOLPIANO	40	29	10	10	10	28	27
SELARGIUS	39	29	10	8	12	33	34
ENTELLA	38	29	8	9	13	26	35
NOVESE	33	29	8	9	13	16	25
V. D'AOSTA	32	29	8	8	14	27	38
OLBIA	32	29	8	8	14	27	41
ATL. ELMAS	29	29	7	8	15	26	47
ARZACHENA	13	29	1	10	19	13	48

* 3 punti di penalità

10 reti: Renga (Verbania)
10 reti: (Sangiustese) Periotto
14 reti: (Olbia) Pisciottu
12 reti: Mario (Cuneo)
11 reti: (Verbania) Biasiotto (Borgosesia) Sgarra (Olbia)
10 reti: (Derthona) Costa (Derthona) Rapetti (Novese)
9 reti: Fabio (Sestrese) Barbiero (Moncalieri) Bonetti (Moncalieri) Nioi (Moncalieri) Pilato (Moncalieri)
8 reti: Figus (Atletico Elmas) Preta (Borgosesia) Galliano (Borgomanero)
7 reti: Bertini G.L. (Olbia) Atzei (Villacidrese) Olivieri (Selargius) Ruggeri (Selargius) Pendenza (Ivrea) Dell'Acqua (Derthona) Armentano (Borgomanero) Corellas (Atl. Elmas) Inglese (Ivrea) Spanu (Olbia)
6 reti: Giannone (Villacidrese) Nardini (Sestrese) Congiu (Selargius) Bergamo (Ivrea) Mastroiacovo (Entella) Felice (Derthona) Rovellini (Borgomanero) Mereu (Atl. Elmas) Clerino (Selargius)

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 30/04 ORE 0.00

ARZACHENA	SELARGIUS	(a)
BORGOMANERO	CUNEO	(1-1)
DERTHONA	ATL. ELMAS	(1-0)
ENTELLA	SANGIUSTESE	(1-2)
IVREA	MONCALIERI	(4-6)
V. D'AOSTA	OLBIA	(2-3)
VERBANIA	BORGOSESIA	(2-2)
VILLACIDRESE	NOVESE	(0-1)
	SESTRESE	(0-1)

ECCELLENZA GIRONE A La squadra di Paris ora pensa anche alla Coppa

Gravellona taglia il traguardo

La punizione-gol di Foti ad Acqui (0-1) vale il salto di categoria
Omegna, Crevolamasera, Monferrato e Castellettese ai play-out

Sandro Bottelli

Domenica 16, alle 16, dal campo di una delle 16. Forse c'è un numero nel destino del Gravellona, «fiction» in 30 puntate con collegamenti ed effetti sonori di Radio Val del Lago. Personaggi e interpreti. Un presidente con i baffi, Nunzio Gambino. La voce del silenzio, Adelmo Paris. L'uomo che venne dal Crevolamasera, Luciano Foti. Il difensore che sconvolse il Cusio, Fabrizio Ghirardini. L'attaccante che sapeva dribblare, Alex Buttro. I figli d'arte, Massimiliano Gini e Fabrizio Marforio. Ad Acqui, gol di Foti su punizione da 30 metri: e la squadra lacense stacca il tagliando per il salto di categoria. Si festeggia con moderazione. Primo perché il successo finale era scontato. Secondo perché anche ieri sera la «troupe» sarebbe andata comunque a letto presto per recuperare energie: mercoledì torna la Coppa. Il vero trionfo sarà domenica prossima, al «Borolo», ospite la Dufour. Quando si dice il destino. L'ex regina del Rosa si trovava in vetta alla classifica alla quattordicesima giornata con un punto di vantaggio sullo stesso Gravellona (30 contro 29). Ma nelle successive 15 giornate la Dufour ha totalizzato solo 12 punti, mentre il Gravellona ne ha portati a casa 34.

La «cronaca» di Adelmo Paris, in settimana, aveva nuovamente brindato in Coppa vincendo (2-1, a Verbania) l'andata di semifinale contro la Sicilese. Friulani in vantaggio, poi il «tarocco» di Gini e nella ripresa la «zampata» vincente di Alex Battro. Partito difficile, con molte pause di riflessione a testimoniare l'inevitabile logorio di una stagione tanto esaltante quanto tremenda: la partita di ieri ad Acqui è stata la quattordicesima (17 di Coppa e 29 in campionato). Ma se il Gravellona pareggia a Sacile, è in finale.

Curiosità sul fondo per la definizione (nominale e ordinale) delle quattro che parteciperanno alla sagra dei play-out. Crevolamasera, Omegna e Monferrato avevano già il posto prenotato. L'ultimo seggio, Libarna vincendo, se lo aggiudica la Castellettese. Fino al 30 aprile sarà possibile tesserare l'uomo play-out. L'Omegna, dopo avere riscoperto Nani Tarello, sta cercando di convincere Fabio Scienza a dare una mano, anzi un piede, per sopravvivere. L'Omegna ha finora realizzato solo 12 reti con una media di 0,4 gol a partita (leggi un gol ogni 217 minuti).

Per la serie «Fratello e bello», mai tante coppie come quest'anno. Alessandro e Gianluca Vallomy nella Rivarolese; Davide e Luca Cotti nella Sunese; Carlo e Francesco Brocca nella Cannobiese e, da ieri, Emanuele e Matteo Giacobini nella Dufour Varallo. Poi le coppie separate: dai due Galeazzi (Valerio gioca nel Gravellona, Sergio milita invece nella Varalpombiese) ai due Tummolo (Renato per il Gravellona, Roberto nella Cannobiese). La stessa Cannobiese, fino a qualche mese fa, aveva a disposizione nello schieramento anche i fratelli Mazza (Luca e Simone).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GRAVELLONA	63	19	6	4	48	22
ASTI	56	16	7	6	60	33
SUNESE	52	13	13	3	45	29
V. LAMARMORA	48	14	7	8	41	25
RIVAROLESE	46	12	10	7	26	25
[illegible]	45	12	9	8	41	29
VARALPOMB.	44	11	11	7	35	27
OLEGGIO	43	11	10	8	50	30
D. V[illegible]LLO	42	12	6	11	40	32
ACQUI	41	10	11	8	34	26
LIBARNA	37	8	13	8	35	39
CASTELLETT.	33	7	12	10	29	36
MONFERRATO	27	7	6	16	33	43
CREVOLAMAS.	21	4	9	16	24	57
OMEGNA	20	5	5	19	12	45
CANNOBIESE	[illegible]	2	3	24	12	66

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 30-04 [illegible] 16.00

CANNOBIESE	ACQUI	(a 0-2)
COSSATESE	SUNESE	(2-3)
GRAVELLONA	D. VARALLO	(7-0)
LIBARNA	ASTI	(0-1)
OLEGGIO	RIVAROLESE	(2-1)
OMEGNA	CASTELLETT.	(0-0)
V. LAMARMORA	MONFERRATO	(3-3)
CREVOLAMAS.	CASTELLAMONTE	(1-1)

ECCELLENZA GIRONE B Corsa alla seconda posizione: Pinerolo «bracca» Bra

Per il Rivoli è l'ora della festa

Dopo dieci anni esatti i gialloblù ritornano tra i Dilettanti
Rimontati gli avversari grazie ai 16 successi nella stagione

Come volevasi dimostrare, a Rivoli comincia la festa. Dopo dieci anni esatti i gialloblù tornano tra i Dilettanti vincendo d'autorità il girone B di Eccellenza con un turno d'anticipo. Troppi per il Bra i 6 punti di distacco da colmare nell'ormai ultima giornata in programma dopo la sosta pasquale. Chi si aspettava altre decisioni definitive da questa piovosa penultima giornata di campionato è rimasto deluso. Niente di fatto ancora per il secondo posto, che resta in bilico tra due compagini (Bra e Pinerolo), e soprattutto tutto ancora in aria per la retrocessione in Promozione con una «bagarre» che coinvolge cinque formazioni: alla fine ne retrocederà direttamente una e le altre, dopo la lunga volata del torneo, inizieranno lo sprint dei play-out.

Ma, «noblesse oblige», non si può non partire dall'alto e rendere omaggio al Rivoli, la squadra creata per arrivare nel Cnd e che ha raggiunto al primo tentativo il suo scopo. All'inizio dell'anno doveva essere il Settimo la vera alternativa ai torinesi di Camposeo, ma nel corso della stagione si è imposto con forza il Bra. Poi, a causa di un calo dovuto a infortuni e a qualche scivolone di troppo, i cuneesi hanno perso 13 punti dal Rivoli nel ritorno consegnando la promozione ai gialloblu. A guardare la classifica la differenza l'hanno fatta non tanto le sconfitte (4 per entrambe), ma la capacità del Rivoli di vincere di più (16 successi contro 13) eliminando quasi dal suo vocabolario la voce pareggio (9 contro 12). La stagione del Rivoli è passata per un doppio cambio di panchina: da Camposeo a Centola (quattro partite) per tornare a Camposeo che ha ripreso in [illegible] la squadra con vigore conducendola a uno splendido girone di ritorno.

Il Bra sembrava tranquillo della seconda piazza che attribuisce il diritto allo spareggio con la piazzata dell'altro girone, ma con la sconfitta col Chieri la squadra di Dal Vecchio deve guardarsi dal veemente ritorno del Pinerolo, la compagine sorpresa del ritorno, capace di una rimonta incredibile. E i biancoblù hanno nel mirino il Bra, anche se nell'ultimo turno dovranno sperare in una sconfitta interna dei giallorossi contro la Saviglianese e contemporaneamente mirare ai tre punti contro il Saluzzo.

Ma il vero campionato nel campionato si gioca sul fondo classifica. A una giornata dalla fine ancora cinque squadre tremano, anche perché ieri tutte hanno fatto punti, a parte l'Albese. La classifica recita: Saluzzo 30, Cumiana e Saviglianese 28, Albese e Giaveno Coazze 27. L'ultima finirà in Promozione, le restanti quattro ai play-out. Nessuno scontro diretto nell'ultimo turno: Saviglianese e Saluzzo hanno il compito più difficile in trasferta contro Bra e Pinerolo ancora in lotta per il secondo posto. Il Cumiana e il Giaveno ospitano le appagate Pro Settimo e Chieri, l'Albese si gioca tutto nel derby con il Fossano. Ci sarà da divertirsi. **[pao.acc.]**

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVOLI	57	16	9	4	42	19
BRA	51	13	12	4	38	19
PINEROLO	48	12	12	5	[illegible]	21
VENARIA	43	10	13	6	24	22
SETTIMO	42	12	[illegible]	11	42	33
LASCARIS	41	11	8	10	35	34
NIZZA MILL.	38	8	15	6	29	27
CHIERI	38	[illegible]	11	9	39	31
FOSSANESE	38	8	14	7	32	30
[illegible]	37	8	13	8	21	29
PRO SETTIMO	36	9	9	11	41	39
SALUZZO	30	7	9	13	28	40
CUMIANA	28	4	16	9	22	32
SAVIGLIAN.	28	7	7	15	29	58
ALBESE	27	6	9	14	22	37
GIAVENO C.	27	6	9	14	17	33

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 30-04 [illegible] 16.00

ALPIGNANO	LASCARIS	(a 0-3)
BRA	SAVIGLIAN.	(5-1)
CUMIANA	PRO SETTIMO	(1-4)
FOSSANESE	ALBESE	(2-1)
GIAVENO C.	CHIERI	(0-2)
NIZZA MILL.	[illegible]	(1-1)
PINEROLO	SALUZZO	(2-1)
SETTIMO	VENARIA	(0-2)

Acqui-Gravellona 0-1

Acqui: Merlano, Robiglio, Mirone, Bordin, Bobbio, Abbate (50 Agoglio), Limati (50 Arduino), Bonaldi, Bartello, Baldi, Petrini (70' Cuman) **Gravellona:** Mazzini, Seno, Marforio (10' Gualtieri), Ghirardini, Ceccon, Forzani, Masoero, Galeazzi, Patelli (70' Tummolo), Battro, Foti **Arbitro:** Bissacco **Rete:** 44' Foti **Note:** espulsi al 90' Merlano e Agoglio, pioggia

Asti-Varalpombiese 2-3

Asti: Rizzi, Lorusso, Camani, Spugna (55' Buccioli), Palitto, Sangilles [illegible] Penna), Valpreda, Larocca, Daidola, Schiavone, [illegible] Bartolo **Varalpombiese:** Grassi, Bertolotti, Mora, Ferrero, Chiarpotto, Zaccaretta, Pistiani, Galeazzi, Massara (85' Buggio), Rossi, Briganti (80' Antoniolli) **Arbitro:** De Benedictis **Reti:** 11' Rossi, 25' Massara, 41' Larocca, 60' Bertolotti, 70' Schiavone **Note:** espulso al [illegible] Lorusso

Castellettese-Oleggio 4-3

Castellettese: Parini, Coghetto, Okas F[illegible] (16' Mucci, 61' Ritucci), Cominetti, Dallari, Parolin, Ongaro, Piantanida, Salvador (82' Filidoro), Maggioni, Provano **Oleggio:** Passarotto, Sala, Majorana, Brusati [illegible] Marchetti), Riva, Sonno (26' Liguori), Colario, Agostini (82' Plebani), Zara, Spinelli, Alessio **Arbitro:** Bruno **Reti:** 7' e 11' Alessio, 45' (rigore) Maggioni, 66' e 78' Salvador, 73' Cominetti, 94' Plebani **Note:** espulsi Passarotto 25' e Spinelli 79'

Crevolamasera-Omegna 2-1

Crevolamasera: Chiello, Sesto, Peretti, Jossi, Pisoni, Adda, Gado, Ventrani, Conte (90' Bonomi), Baldini, Urbano **Omegna:** Anni, Guglielminotti, Casella (70' Stassola), Andreiana, Petrosino, Marinoli, Puzzello, Piana, Castano, Secchi (35' Corutti), Caretti (46' [illegible] Leo), **Arbitro:** Valdinoci **Reti:** 55' (rigore) Puzzello, 74' (rigore) Adda, 77' Urbano **Note:** espulso Sesto al [illegible], pioggia

[illegible] 2-4

D.Varallo: Vinzio, Giacobini Matteo, Formentini, Romeo, Bozio (59 Boschetti), Barto, Francone (59 Agostino), Giacobini Emanuele (59 Costari), Roano, Gavanelli, Protta **Cossatese:** Depentor, Grosso (81 Novello), Boù (24 Vitali), Casadei, Oppozzo, Padula, Fracon, Villarboito, Colombo, Morello (83' Ferrari), Poli. **Arbitro:** Zanello **Reti:** 3' Roano [illegible] Colombo, 41' Poli, 45' Morello [illegible] Berto, [illegible] Poli. **Note:** pioggia

[illegible] 1-3

Monferrato: D'Ettorre, Leggieri, Vergano [illegible] Frascolla), Beordo, Crosta, Doru, Chinotti, Lasalvia (46' De Michele), Maniglia, Bonanno (70' Sala), Da Re. **Libarna:** Marchesotti, Ginboldi, Machiavello, Ferrari, Parodi, Cresetti, Girardi (70' Raspa), Bolesan, Damiani, Zoni (80' Zanotti) **Arbitro:** Graniela **Reti:** 12' Bonanno, 43' Bolesan, 46' Girardi, [illegible]0' Damiani **Note:** sono stati espulsi al 32' Da Re e Girbaldo

Rivarolese-Cannobiese 0-0

Rivarolese: Fabbrini, Menavello, Galletti, Cortina, Frumento, Tirassa, Reni, Ronco, Vallomy Gianluca, Palmieri, Ferrante (65' Bertot). **Cannobiese:** Caretti, D'Elia, Del Boca, Volpe, Brocca, Staglini, Tummolo (75' Quagliano), Castelletti, Parrella [illegible] Curreli), Curioni (70' Bertolazzi), Franzetti. **Arbitro:** Giovo. [illegible]. pioggia, terreno in condizioni accettabili.

Sunese-V.Lamarmora 1-1

Sunese: Morello, Carattoni, Calalloro, Colli Luca, Frattini, Poli, Rossi (60 Neretti), Zaioli, Colli Davide (60' Lunardi), Rubini, Simonelli. **V.Lamarmora:** Di Filippo, Spalla, Ferrero, Biscaro, Alberto, Perotti, Serrano (71' Oddo), Bercellino (60' Gremmo), Rizzo, Buglione (38' Lavecchia), Melelli. **Arbitro:** Trevisan. [illegible] 31' Melelli, 47' Rossi. **Note:** pioggia

Saviglianese-Settimo [illegible]

Saviglianese: Pellegrino, Panero, Ventrice, Fiorito, Bono, Fadda, Burzio (90' Felipe Lima), Marcello Lima (76' Sentoro), Barison, Martire (92' Tavella), Mazzafera. **Settimo:** Marra, Lentini, Capra, Dugato, Vuola, Andronico, Lapomarda, Barbero, Pia, Cavalloni (59' Grasso), Santagostino. **Arbitro:** De Luise. **Reti:** 21' Barison, 57' Santagostino, 62' Pia, 73' Burzio, 80' Panero.

[illegible] Coazze 0-2

Albese: Fadda, Gallipoli (94' Ardito), Manera, Zavattero, Mezzanotte, Celtemo, Foglialì (77' Proglio), Castiati, Galdo, Vezza (83' Nisev), Cesare. **Giaveno Coazze:** Armellino, Rondi, Culpo, Billia, Marenco, Moncalieri, Marrese (84' Selmin), Zolno (94' Guglielmo), Dragone, Piacenza, Lichen (86' Rosa Brusin). **Arbitro:** Zanchin, [illegible]: 5' Dragone, 57' Lichen.

Saluzzo-Alpignano 1-[illegible]

Saluzzo: Melaffo, Motta, Agosto, Bottazzo (46' Zucco), Camisassi, Bianco, Varano, Corsaro, Cusenza, Barale, Rinaldi. **Alpignano:** Boscutto, Boida, Notto, Giorsa, Soldo (75' De Filippo), Pensoglio, Guardini (60' Vaccarone), Pieri, Mariani, Calazza (37' Masu), Bellin. **Arbitro:** Spina. [illegible]: 53' Cusenza (rig.). **Note:** espulso Zucca al 94' per gioco falloso.

[illegible] 1-0

Lascaris: Trabucco, Fenoglietti, Longo, Orlando, Falco, Lulson, Andretta (71' Vialardi), Cugusi, Broccanello, Di Natale (80' Rainero), Galluzzo (61' Chianchia). **Nizza Millefonti:** Sola (46' Cioccarolo), Fioretti, Scaravaglio, Biancardi, Sandilippo, Chetti, Vietto (46' Biondolino), Gentile, DiMatteo, Bonin, Rigoliet (73' Mastratisi). **Arbitro:** Bergantini. [illegible]: 50' Galluzzo. [illegible]: espulsi Cugusi al [illegible] e Scaravaglio all'87' [illegible] doppia ammonizione.

Chieri-Bra 1-0

Chieri: Canova, Valoti, Porzio (85' Ciappina), Calamita, Benedetti, Gagliardi, Macario, Migliore, Nobile, Foglietta (90' Cristino), Caputo. **Bra:** Dal Seno, Ceccarelli (75' Del Vecchio), Giachino, Sidoli, Fava, Calandra, Capra, Sarracino (86' Lenta), Gai (51' Cesare), Ballario, Montalto **Arbitro:** Vietti. **Rete:** 68' Benedetti.

Pro Settimo-Fossanese 1-3

Pro Settimo: Crisafi, Alberti, Pollastrini, Prete, Mangino, Ocsa (82' Cardilli), Amitrano (46' La Picciarella), Raschillà, Caratti (70' Spagnolo), Mionn, Riccardi. **Fossanese:** Giaccardi (55' Berardo), Martinelli, Ellena, Manfredi, Botto, Malfatti, Marello, Mosca (84' Mana), Moretti (80' Glocco), D'Errico, Borgna. **Arbitro:** Mazzaferro. **Reti:** 0' D'Errico, 30' Mosca, 65' Riccardi (rig.), 82' Malfatti (rig.).

Rivoli-Cumiana 0-0

Rivoli: Moretti, Zippari, [illegible] Marzo, Bodino, Baron (15' Renzi), Longo (92' Bongera), Fantini, Sabina, Battista, Trombini (78' Stagno), Parisi. **Cumiana:** Spadoni, Corgnati, Guarraia, Issoglio (62' Amatulli), Fornesi, Sabatino Bonetti, Dana (80' Lanza), Ussei, Cozzula, Ruffinatto (46' Quitadamo). **Arbitro:** Di Nardo. **Note:** espulsi Fornesi al [illegible] per fallo da ultimo uomo e Amatulli [illegible] 70' per doppia ammonizione

Venaria-Pinerolo 1-[illegible]

Venaria: Piarulli, Spanò, Giavegna, Misiano, Bedino, Lucadamo, Giancaglini (80' De Virgilis), Tosto (70' Onorato), Vastapane, Daddi, Sotbi. **Pinerolo:** Marcaccini, Ambrosino, Blandizzi, De Dominici, Solaro, Salvai, Raimondi (85' Franzoso), Nastasi, Capobianco, Vallaralla, Bitolo. **Arbitro:** Quaglia [illegible]: 15' Daddi, 45' e 70' Capobianco. **Note:** giornata piovosa, terreno in condizioni accettabili.

PROMOZIONE, DODICESIMA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	0-0
[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	0-1
[illegible]	[illegible]	2-0
[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	58	16	10	1	41	16
BARENGO	49	13	10	4	42	24
GOZZANO	48	12	12	3	42	26
[illegible]	45	14	3	10	32	31
[illegible]	43	12	7	8	37	28
CUREGGIO	39	9	12	6	43	32
ROMENTINESE	[illegible]	10	9	8	26	22
BORGOVERC.	38	9	9	9	30	28
CALTIGNAGA	35	9	8	10	29	33
BRIGA	35	10	5	12	22	28
VAPRIO	34	8	10	9	29	30
VIRTUS V.	31	8	7	12	22	31
[illegible]	27	6	9	12	24	36
JUVE DOMO	26	7	5	15	18	29
TRECATE	21	4	9	14	23	41
GATTINARA	16	3	7	17	25	47

PROSSIMO [illegible]

13° DI RITORNO 30-04 ORE 16.00

BARENGO	MOMO	(a 3-3)
BRIGA	GATTINARA	(2-3)
CALTIGNAGA	VAPRIO	(2-2)
CEPPARO	JUVE DOMO	(1-0)
CUREGGIO	[illegible]	(1-1)
ROMENTINESE	GOZZANO	(0-1)
VAPRIO	TRECATE	(1-1)
VIRTUS V.	CALTIGNAGA	(1-0)

Sono ben sei le vittorie esterne della dodicesima giornata. Quella del Cerano a Gattinara ha rappresentato per i granata la quasi matematica certezza della vittoria di girone. «Manca un solo punto - dice il presidente Remo Farinelli - ma il più è fatto». Il gol di esordio per gli ospiti è arrivato al 5' sul rigore calciato da Chiappini; al 18' Langiu ha temporaneamente pareggiato per i vignaioli ma Lacquaniti (74') di testa ha deciso le sorti dell'incontro. Successo del Barengo a Borgovercelli. I bianconeri con la doppietta di Poro (3' e, su rigore, al 44') raggranellano la seconda posizione di classifica complice la caduta sul terreno amico del Gozzano, colpito ed affondato dalle bordate dei virtussini ossolani Adamo (55') e Franzini (90'). Il Momo di De Santis [illegible]retizza l'unico successo casalingo del giorno aggiudicandosi il derby ai vieo contro il Vaprio. Le marcature sono di Brusati (59') e Vidali (54'). L'altro match diretto che vedeva di fronte Trecate e Romentinesi si è concluso a favore dei verdearmato grazie alle reti di Squeo e Fusato. La Briga vince per la terza volta consecutiva e lo fa in trasferta contro la Varzese con Seghezzi. La Juve Domo ha perso il Cerotti la quinta partita incassando la rete di Spigolon del Caltignaga. Il Gallinte contro il Cureggio non è andato oltre il pareggio a reti inviolate. **[rob. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

CASTELLI	SARRE	2-1
LA CHIVASSO	[illegible]	2-0
MATHI	CASTELLAM	2-2
S. CHRISTOPHE	S. BENIGNO	4-1
VALLORCO	VALCHISO	0-1
VAL MOS	NOLESE	0-1
VALSUSA	CAVAGLIA	1-1
VIVERONE	RONDISSONE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	59	17	8	2	48	23
NOLESE	57	16	9	1	49	17
[illegible]	49	13	10	4	40	25
TORINESE	47	13	[illegible]	6	43	23
SARRE	45	12	9	6	30	23
CAVAGLIA	37	9	10	8	40	35
[illegible]	36	8	12	7	27	23
[illegible]	[illegible]	10	1	12	40	42
[illegible]	32	1	8	11	33	38
VALLORCO	32	9	5	13	31	43
LA CHIVASSO	31	8	7	12	18	28
VAL MOS	31	9	4	14	26	38
[illegible]E	26	4	14	9	31	39
S. BENIGNO	23	1	8	14	33	50
VIVERONE	21	4	9	14	21	40
RONDISSONE	20	4	1	15	16	39

PROSSIMO T[illegible]

13° DI RITORNO 30-04 ORE [illegible]

CASTELLAM	VIVERONE	(a 0-0)
CAVAGLIA	LA CHIVASSO	(2-0)
CRIVE	CASELLE	(2-2)
NOLESE	TORINESE	(1-0)
RONDISSONE	VALSUSA	(0-3)
S. BENIGNO	MATHI	(3-1)
SARRE	VAL MOS	(1-1)
VALLORCO	ST. CHRISTOPHE	(0-4)

Cambio della guardia al vertice. La Nolese, dopo aver raggiunto il Castellamonte, ha operato il sorpasso: i neo leader sono passati sul terreno del Val Mos grazie a una rete di Russo allo scadere del primo tempo. E mentre il Valli Lanzo conquistava i tre punti, il Castellamonte rischiava grosso a Mathi. I padroni di casa, infatti, avevano chiuso la prima frazione sul doppio vantaggio (Mulazzi su rigore e Fabbretto). Nella ripresa, però, il Castellamonte reagiva: Bono accorciava le distanze, quindi Osella firmava il 2-2 che, se non altro, serviva a salvare la sconfitta. Ma è stato un turno un po' complicato per tutte le formazioni d'avanguardia: la Torinese è stata sconfitta in casa dal Vallorco (penalty di Marengo), il Sarre è caduto a Caselle (in vantaggio dal dischetto con Miriello i valligiani sono stati raggiunti e superati da Leonardi e Barros). Così in chiave play [illegible] l'unico a sorridere è il Cavaglià che impatta con la Vaudese (rigore di Gerbaudo per i torinesi, pareggio di Zeoli). In coda prezioso exploit esterno del Rondissone nello spareggio con il Viverone (decide Vicenti), mentre restano in zona play out Ciriè (ko con il Chivasso) e San Benigno, travolto dal Saint Cristophe: per il team valligiano a segno D'Aprile, Racobaldo e una doppietta di Elia. **[p. m. f.]**

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	BUSCA	1-1
CHERASCHESE	PIOSSASCO	0-2
[illegible]ERRIERA C	PRO DRONERO	0-3
OLMO 84	CENTALLO	2-2
SOMMARIVA P.	NARZOLESE	3-0
SUSA	ROSTA	1-0
VALLIMON	CAVOUR	0-1
VILLAFRANCA	2BVALSUSA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CENTALLO	62	18	8	1	45	11
SOMMARIVA P.	59	17	8	2	68	17
OLMO 84	48	13	9	5	41	26
VILLAFRANCA	46	13	7	7	38	21
PRO DRONERO	45	13	6	8	40	29
AIRASCHESE	37	8	13	6	31	28
VALLIMON.	37	10	7	10	32	30
PIOSSASCO	35	11	2	14	34	56
CHERASCHESE	34	9	7	11	37	34
2BVALSUSA	34	9	7	11	32	39
NARZOLESE	28	6	10	11	29	41
ROSTA	28	8	4	15	26	42
BUSCA	27	6	9	12	22	38
SUSA	24	6	6	15	32	50
CAVOUR	23	6	5	16	22	43
FERRIERA C.	23	1	8	14	14	38

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 30-04 - ORE 16.00

BUSCA	VALLIMON	(a 0-1)
CAVOUR	VILLAFRANCA	(0-1)
CENTALLO	SOMMARIVA P.	(0-0)
NARZOLESE	CHERASCHESE	(2-0)
PIOSSASCO	[illegible]	(2-3)
PRO DRONERO	AIRASCHESE	(0-0)
ROSTA	FERRIERA C.	(0-0)
2BVALSUSA	OLMO 84	(0-4)

Il Sommariva Perno infligge tre gol alla Narzolese (Brunetto, Rigoni e Montanara i marcatori) e rosicchia 2 punti alla capolista Centallo, fermata sul pari in casa da un ottimo Olmo '84 Donatello: in svantaggio per la rete siglata da Tallone, i locali ribaltano la situazione con una doppietta di Turini, ma sono raggiunti proprio allo scadere da una prodezza di Dalmazzo.

Continua il buon momento della Pro Dronero che col successo sul Ferriera Condove (gol di Meloni, Bosio e Bono) si avvicina a una sola lunghezza dal Villafranca (quarto) che non va oltre lo 0-0 contro il Duebivalsusa.

In coda alla classifica avanzano Susa e Cavour, entrambi vincitori in trasferta: un gol di Lopreiato regala ai valsusini il successo sul Rosta, i torinesi espugnano il campo del Valli Monregalesi grazie al centro di Scopel. S'impone fuori casa anche il Piossasco che batte la Cheraschese con reti realizzate da Veneziano e Murgo.

Al Busca non basta il pari nell'anticipo di sabato ad Airasca (a segno Serra per i locali, Zabena per gli ospiti) per sorpassare Narzole e Rosta [illegible]: la squadra di mister Sasia resta comunque in corsa per raggiungere la salvezza senza la coda dei play-out. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

DON BOSCO N.	CANELLI	1-1
LUCENTO	PIOVERA	1-1
MONCALVESE	PONTECURONE	1-1
N. VILLANOVA	TRINO	0-5
S. CARLO	TROFARELLO	1-0
S. MAURO	CRESCENTIN.	1-0
SANDAMIANF.	PINO	2-1
SAREZZANO	CASTELLAZZO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	60	17	9	1	51	24
TRINO	58	18	5	4	57	23
SANDAMIANF.	43	12	7	8	40	38
LUCENTO	41	10	11	6	35	31
CRESCENTIN.	41	11	[illegible]	8	36	33
PIOVERA	40	10	10	7	37	33
PONTECURONE	39	9	11	7	35	31
MONCALVESE	35	8	11	8	29	28
S. MAURO	35	8	11	8	27	30
CANELLI	35	9	8	10	29	[illegible]
DON BOSCO N.	30	7	9	11	29	37
S. CARLO	29	7	8	12	26	31
PINO	28	6	10	11	26	38
N. VILLANOVA	22	4	10	13	36	50
TROFARELLO	22	5	7	15	27	47
SAREZZANO	19	4	7	16	20	47

[illegible] T[illegible]

13° DI RITORNO 30-04 ORE 16.00

CANELLI	N. VILLANOVA	(a 1-0)
CASTELLAZZO	S. [illegible]	(1-0)
CRESCENTIN.	S. CARLO	(2-1)
PINO	SAREZZANO	(1-1)
PIOVERA	DON BOSCO N.	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(2-1)
TRINO	MONCALVESE	(0-0)
TROFARELLO	SANDAMIANF.	(1-2)

E' la storia infinita tra Castellazzo e Trino, entrambe vittoriose fuori casa. I primi della classe fanno bottino pieno sul campo del fanalino di coda Sarezzano, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Venarucci. I vercellesi dilagano a Villanova d'Asti con Altrovendi, autorete di Vallese, Asciotti e la doppietta del capocannoniere del girone Weffort. Balzo in avanti del Sandamianferrere che, in casa, supera il Pino 73. Tre rigori decidono il match: Aldo Porrino e Anania vanno a segno per i padroni di casa mentre Sabena realizza per i pinesi. Pari tra Lucento e Piovera (Carlucci e Lamberti dagli undici metri i marcatori). Stop della Crescentinese sul campo del San Mauro. Per i locali segna Balsamo. 1-1 tra Moncalvese e Pontecurone nella classica gara di metà classifica: decidono Rossi per gli astigiani e Cortella per gli avversari. Un punto per ciascuno anche tra Don Bosco [illegible]ichelino e Canelli. Oratoriani in gol con Pignataro, a cui risponde Pivetta sfruttando una massima punizione. Stabile e pericolante la situazione del Trofarello, sconfitto a Borgo San Martino da un San Carlo che prende una consistente boccata di ossigeno. Match-winner della partita l'esperto Luongo. **[pie.lun.]**

tantigiorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

Dal 17 al 22 Aprile

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

GPL - Immagine e Pubblicità

di per di IL SUPERMERCATO

Del Monte Quality

Vi augurano Buona Pasqua!

Joy-Machine

Da oggi, anche cinque porte.

D'ora in poi, per entrare in Honda HR-V, la macchina del divertimento, avrete a disposizione due portiere in più. Cinque porte per salire sulla versione a quattro ruote motrici, disponibile anche con il nuovo motore VTEC da 124 cavalli e, se volete, con tanto di allestimento Sport. Cinque porte per viaggiare ancora più comodi ■ sempre in sicurezza con il climatizzatore, il doppio airbag ■ l'ABS con EBD, tutto di serie. Cinque porte per vivere un'auto unica, diversa da tutte le altre perché non è una wagon, non è un coupé e non è un fuoristrada: è la Joy-Machine.
E da uno a cinque, è divertente cinque.

Honda HR-V da L. 31.400.000 (€ 16.216,75)*

HONDA
■■ man, ■■ machine.

Nuova Honda HR-V vi aspetta ■ porte aperte.

2WD 3p	■■ 3p	4WD Sport V-TEC 3p	4WD 5p	4WD V-TEC 5p	Garanzia ■ 3 anni o Km 100.000 estendibile fino ■ 5 anni o Km 200.000.	Di serie, ■■ tutte le versioni, ABS e doppio Airbag.
1.6 cc	1.6 cc	1.6 cc	1.6 cc	1.6 cc		(*) Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.
105 cv	105 cv	124 cv	105 cv	124 cv		
da L. 31.700.000*	da L. 34.100.000*	L. 39.300.000*	L. 38.600.000*	da L. 40.800.000*		
da € 16,216,75*	da € 17.456,24*	€ 20.141,82*	€ 19.780,30*	da € 20.916,50*		

Concessionaria Ufficiale

AVENUE MOTORS

Torino - Via Reiss Romoli, 235 B - Tel. 0112 745 204

Torino - C.so Turati, 63 - Tel. 0113 194 000

Lubrificanti Honda. Alte prestazioni per alta tecnologia.

Versione fotografata 1.6 Sport.

In B2 gli alessandrini superano i toscani che ritroveranno nei play-off. Il derby all'Auxilium

Europe Line, primo brindisi con Certaldo

Cimberio da mercoledì nella final four di Coppa di Lega

Fabrizio Turco
CARMAGNOLA

In serie B d'Eccellenza la Cimberio torna a casa e le pive nel sacco anche da Siena. I borgomanaresi giocano un buon primo tempo e reggono ad avversari più motivati: per i piemontesi i playout erano già sicuri. Nella ripresa Siena difende con maggiore intensità ed allunga (56-48 al 30'). A -3' la Cimberio è di nuovo a contatto (63-61) ma il consueto incubo-lunetta (0/4) permette ai toscani di riprendersi. Adesso per la Cimberio si prospetta una lunga pausa dal campionato: mercoledì e giovedì i novaresi saranno a Capo d'Orlando a giocarsi le final-four di Coppa Lega (contro i siciliani padroni di casa, Imola e Ferrara). L'esordio nei playout, contro la Cuam, sarà a Padova l'11 maggio (ritorno il 14 a Novara, eventuale bella giovedì 18 ancora in Veneto). **SIENA-CIMBERIO 72-65 (39-39). Cimberio Borgomanero:** Conti 6, Romeo 10, Prato 4, Aimaretti 4, Ferrari 14, Cucco 9, Negro ne, Mariani 10, Rossi 2, Agnesi 6. **Serie B2.** Vittoria che vuol dire playoff per l'Europe Line che fatica un tempo con Certaldo. Al 30' gli ospiti sono a +6 Alessandria che non trova la strada per violare la zona difensiva avversaria. Nella ripresa i piemontesi giocano più sciolti, tirano meglio e colgono i punti qualificazione. Ed ora, ironia della sorte, per gli alessandrini si prospetta ancora l'impegno con Certaldo, con andata giovedì 27 aprile (alle 21,15) in casa. **LINE-CERTALDO 81-68 (37-36). Europe Line Alessandria:** Mossi 17, Valentini 5, Sacco 2, F.Pozzi, Marcello 11, Rona 12, Tulli 10, Torcello 12, Bassan 12, Mazzarello. L'Auxilium vince al supplementare l'inutile derby di Carmagnola: entrambe le squadre dovranno infatti sudare parecchio per strappare nei playout la salvezza. L'Extratour giocherà con la perdente del turno preliminare fra Olbia e Montevarchi, Torino affronterà invece Sassari in un confronto che vedrà i subalpini in trasferta nell'eventuale bella. **EXTRATOUR-AUXILIUM 87-100 dts (41-46) (79-79). Extratour Carmagnola:** Abbate ne, Cibrario 17, Candiloro, Pescarmona 4, Gili ,Torchio ne, Rovera 11, Paglieri 17, Robotti 21, Randazzo 17. **Auxilium Torino:** D'Affuso, Ceron 6, Brizzi, Muyango 22, Am. Calvo 24, Novaro 11, M. Bogliatto 6, Magliano 6, Scurzio 16, Martoglio 9. La 3B6 domina a Gorizia per un tempo, accarezza il sogno di agguantare in extremis la prima piazza, poi nella ripresa riapre gli occhi e subisce il recupero dei locali. Castelletto chiude così al secondo posto e esordirà in playoff in casa Bassano. 80-73 **(32-44). 3B6 Castelletto Ticino:** Margarini 10, Bramati 15, Vasini 2, Ferrarese 8, Setola 3, Mio 6, Di Gioia 13, Monticolo 6, Barantani 10, Zuccolini. **B femminile. L'Iscot supera a Ivrea l'esame di maturità e resta in vetta. A questo punto si fa decisiva la sfida di Collegno di sabato 29 aprile a Borgo Val Taro che ieri ha sconfitto il Porcari. Ad Ivrea la gara è in equilibrio fino al 30' (39 pari) poi la Palmar segna il contagocce (e solo dalla lunetta) e l'Iscot vola via. PALMAR INFOSTRADA-ISCOT 42-61 (29-33). Palmar Infostrada Ivrea:** Ferrero 4, Cacciola, Belle Stelle 8, Cristiano 2, Palieri 8, Favre 3, Barsotti 3, Salamano 8, Strobbia. **Iscot Collegno:** Simonetti 3, Pasino 19, Roggeri 2, Fea ne, Manolino 9, Vasco 12, Circiello 2, Canepa 6, La Ganga, Daluiso 8.

RISULTATI E CLASSIFICHE L'ISCOT PASSA ANCHE A IVREA

d'Eccellenza maschile (ultima ritorno): Pesaro-Gorizia 67-68; Cagliari-Montichiari 68-74; Treviglio-Montegranaro 81-72; Ceam Pd-Pavia 81-74; Vigevano-Mestre 77-74; Siena-Cimberio 72-65; Riva Garda-Bergamo 86-81. Class.: Riva e Vigevano 38; Gorizia 30; Montichiari e Treviglio 28; Bergamo, Pavia e Siena 26; Mestre e Montegranaro 24; Ceam 22; Cimberio e Pesaro 20; Cagliari 18. Cagliari retrocede in B2; la Cimberio incontrerà nei playout la Ceam Pd, con andata e eventuale bella in **femminile (3ª ritorno), playoff:** Casale-Cossato 54-62; Palmar Ivrea-Iscot Collegno 42-61; Porcari-Borgo Val Taro 37-53; Lavagna-Savonese 44-52. Class.: Iscot e B.Taro 20; Cossato e Palmar 12; Casale, Lavagna, Porcari e Savona 6. **Playout:** Lanci-Omicron Rivoli 39-68; Lucca-Cuneo 47-39; Zucca Vc-Cogoleto 56-58; Chieri-Global Service To . Class.: Omicron 18; G.Service e Lucca 16; Vercelli 12; Cuneo e Cogoleto 10; Chieri 6; Lanci 0. **B2 maschile, gir. A:** Extratour Carmagnola-Auxilium To 87-100; Valdarno-Castelfiorentino 64-70; Olbia-Massa e Cozzile 64-65; Lucca-Montevarchi 78-73; Sassari-S.Antioco 98-77; Carrara-Cecina 62-61; Europe Line Al-Certaldo 81-62. Class.: Castelfiorentino 44; M.Cozzile 40; Carrara, Cecina, Lucca, E.Line, Certaldo e Valdarno 26; Montevarchi, Torino, Olbia e Sassari 24; Extratour 18; S.Antioco 10. S.Antioco retrocede in C1. playoff l'Europe Line affronta Certaldo; nei playout Torino gioca a Sassari, l'Extratour attende la perdente del turno preliminare fra Olbia e Montevarchi (per entrambe l'eventuale bella è in trasferta). **Girone B:** Soresina-Bassano 85-76; Varese-Torre Boldone Bg 69-54; Piove di Sacco-Argenta 85-82; Monza-Oderzo 94-92 d.s.; Lumezzane-Palmanova 88-85; Gorizia-3B6 Castelletto 80-73; Cividale-Petrarca 88-73. Class.: Argenta 36; 3B6 34; Cividale e Torre Boldone 32; Soresina e Varese 28; Bassano, Lumezzane, Oderzo 26; Gorizia 24; Petrarca e Piove di Sacco 20; 18; Palmanova 14. Palmanova retrocede in C1. La 3B6 affronta Bassano con eventuale bella in casa. **C1 maschile:** Il Giornalino Alba-Cassano d'Adda 79-64; Amd No-Derthona 72-63; Cr Asti-San Giorgio 83-73; Legnano-Saronno 88-75. Abet Broglianti 80-87; Sesto-Gavirate 70-74. Rho-Polaris Casale 83-74. Class.: Gavirate 40; S.Giorgio, Legnano e Saronno 36; Il Giornalino 34; Cr 32; Casale 30; Amd e Sesto 22; Derthona e Dogliani 18; Abet 16; Rho 14; Cassano 12. Verdetti. Cassano retrocede in C2. Playoff: Gavirate-Sesto; Saronno-Alba; Legnano-Cr At; S.Giorgio-Polaris. Playout. Amd-Dogliani, la perdente con Rho; Derthona-Abet.

In C2 il Grw è beffato in casa nell'esordio playoff

Al Dogliani il duello di Bra
Il Giornalino ferma Cassano

Un grande secondo tempo permette al Dogliani di aggiudicarsi il derby di Bra, importante anche per definire le posizioni playout. Nei primi 20 minuti Oberto e Sanino fanno il bello e il brutto tempo; nella ripresa però la partita cambia radicalmente ed Enrico Occelli trascina gli ospiti alla vittoria. **ABET-DOGLIANI 80-87 (51-35). Abet Bra:** Lomanto 1, Sanino 16, Di Croce 5, Patria 9, Marengo 21, Oberto 24, D'Ambrosio 2, Schwarzoppa ne, Barrino 2, Brazzo 10. **Dogliani:** Dellaplane 10, Occelli 5, E. Occelli 22, Borra 5, Nicola 5, Luciani 10, Magliano 2, Beccaria 10, Barale 7, Agnese 11. Il Giornalino sembra chiudere fin dal 15' il match con Cassano (40-20). In avvio di ripresa i lombardi ribaltano il risultato (0-19 in 6'); poi torna a giocare e riprende in mano la partita. **IL GIORNALINO-CASSANO 79-64 (49-32). Il Giornalino Alba:** Cesco 13, Amasio, Sobrero, Della Valle 14, Porcella 9, X. Bogliatto 19, Simoni 2, Schinca, Pavese 6, Vinetti 16. In serie C2 colpaccio del Cigliano che piega il Vanzaghello ed ottiene l'unica vittoria in trasferta dei playoff. **GRW DE SANTO-CIGLIANO 67-75 (30-41). Grw De Santo Venaria:** Beltrame 5, Sagna ne, Siciliano 2, Aymar 17, Baratta 8, Ballottari 17, Germak 11, Piazza ne, Milano 3, Corsa 4. **Cigliano:** Audero 4, Cappellino ne, Maggini 13, Regis ne, Rossetti 16, Burdisso ne, Del Piano 11, Roburi 23, Vannucchi 9, Quaranta ne. Intanto playout e Serravalle vola al campo dell'Ipsa e ipoteca e salvezza. **IPSA-SERRAVALLE 68-71 (34-46). Ipsa Leumann:** Dell'Ara 2, Fantone 6, Garbolino 13, Iaia, Bocconi 9, Lorisa 3, D'Alfuso 19, Brizzi 16, Morra ne. **Serravalle:** Rovera 25, Balardi 13, Della Giovanna 3, Maestri 4, Grasso 13, Balma 5, Vietti 6, Sericano, Arecco. Fabrizio Turco [tu.fa.]

Bocce, la Chierese promossa in serie A

Andata semifinali Campionato società serie A: Ferrero Gaudera Arquata-La Perosina 17-3; Quadrifoglio Udine-Ucci Pianezza 7-13 (ritorno 29-4). Serie B: Chierese-Forti Sani Fossano 12-4. La Chierese è campione piemontese e promossa in serie A.

VOLLEY

Nel campionato di A2 femminile l'Agil Trecate «strappa» un punto al tie-break a Imola contro le seconde della classe e resta terzo

Il Bassi festeggia il ritorno in serie B1 dopo nove anni

Biemmedue Asti ko a Piacenza, impresa del Coalvi Busca, bene la Bre Cuneo

Paolo Fornaris

Un Agil Trecate dai due volti strappa un punto a Imola (secondo) e viene raggiunto sul terzo gradino dallo Jesi che invece ha travolto 3-0 lo Spezzano capolista. Per le ragazze di Pedullà, prive della Lunces leggermente infortunata, si tratta comunque di un punto guadagnato, visto che l'Imola aveva dominato nei primi due set. Dalla terza frazione però l'ingresso della Gioria ridava fiducia a un Agil che, trascinato dalle due centrali Anzanello e Rosso impattava sul 2-2 prima di cedere nel tie-break 15-10. A2 femminile play-off prima fase (13ª giornata): Iesi-Spezzano 3-0; Imola-Agil Trecate 3-2; Vigevano-Ses 3-2; Figurella Fi- Roma 1-3. Classifica: Spezzano 56; Imola 54; Iesi, Agil 49; Roma, Vigevano 43; Figurella 40; Sestese .

Nei di serie B il Piemonte festeggia la prima promozione di una rappresentante, il Bassi Novara che sale in B1 dopo il successo 3-2 sul Fima Mondovì. Ai novaresi era sufficiente un punto per brindare al in Terza serie dopo nove anni, infatti De Cecco ancora volta inarrestabile ha trascinato il Bassi, rapidamente avanti 2-0. Intanto da Bellusco arrivano notizie della squadra locale (in lotta col Fima per evitare la retrocessione) in vantaggio 2-0 sul Biella e quindi il Mondovì vedeva vicina la C. dal terzo set capitan Borgogno e Arnaud guidavano il recupero dei monregalesi che riuscivano a riportarsi in parità mentre il tie-break era un monologo del Bassi. A Bellusco peraltro il Biella Scarpe iniziava il sorpasso lo completava aggiudicandosi la gara per 3-2. Il successo non basta comunque ai ragazzi Melato per rimanere secondo posto, visto il facile successo della Voluntas Asti contro il condannato Caluso. Decisiva per la lotta per il secondo posto sarà comunque, con ogni probabilità, la sfida diretta del prossimo turno anche entrambe le squadre sono già matematicamente ai play-off. In zona retrocessione due sconfitte di Fima e Bellusco hanno mutato la situazione con i due «team» appaiati con i monregalesi che hanno un in più. Sconfitta sul terreno della Palmar San Paolo, fanalino di coda del torneo, per il Plastipol Ovada, retrocesso in C: tutte e le neopromosse piemontesi l'amaro destino di un immediato ritorno ai campionati regionali.

In B1 era in programma il big-match tra le due dominatrici del torneo, la Biemmedue Asti e il Piacenza, hanno vinto gli emiliani, ora a un solo punto dagli astigiani. La compagine di Gulinelli si è aggiudicata il primo 25-21 dopo avere recuperato uno svantaggio di 17-13 grazie a una grande serie di muri. Dalla seconda frazione, però, Passani e Follador sono saliti in cattedra e i due centrali Aiello e Cussotto non sono bastati alla Biemmedue per arginare la furiosa rimonta di casa. Ultima ne intanto incertissima anche la lotta per l'ultimo posto nel play-off dopo che in questo ventiquattresimo turno andate «ko» Mokaor e Cantù. Mentre però i lombardi hanno comunque conquistato un punto nello stop 3-2 casa contro Cuneo in crescita, Mokaor e tornata da Busca senza punti all'attivo dopo l'1-3 subito da Coalvi guidato in regia dal giovane Maestrini che, all'esordio in Terza serie, ha disputato una gara egregia. A due turni dal termine sono ancora cinque le squadre in lotta per un posto play-off anche se con ogni probabilità saranno Cantù e Mokaor a giocarsi il gradino più basso del podio.

Nel femminile, in B2 il Livorno capolista perde 3-2 sul terreno di una Cepi Rivoli strepitosa (25-23, 32-30, 23-25, 25-27, 15-12 i parziali di questa bellissima battaglia) e vede avvicinarsi il De Tommasi Chieri che ha travolto l'Avis Cafasse. Probabilmente decisivo per il primo posto, che significa promozione immediata, sarà lo scontro diretto nell'ultima giornata a Chieri. Ormai qualificato per i play-off l'Astra Piossasco, rimane apertissima la lotta per la quarta piazza che assicura l'ultimo posto nella poule promozione. Viareggio e Chivasso, le due squadre in lizza, sono uscite entrambe sconfitte in questo terz'ultimo turno le toscane e Piossasco, per la canavesane inatteso stop sul campo a Venaria.

LA NOVARA VEDE SFUMARE I PLAYOFF

B1 femminile terminano un secco 0-3 le speranze di playoff della Sanmartinese Novara, battuta sul terreno Pro Patria. Al ko del team del presidente Corbetta ha infatti risposto il successo della Pistoiese sul terreno del Crema, vittoria che porta le toscane a +6 su un novarese che, se anche dovesse agganciare le avversarie, sarebbe dietro per un minor numero di successi. La squadra novarese, al primo anno in B1, si consola comunque con il quarto posto assoluto ottenuto grazie alla sconfitta casalinga del Sanitars contro il San Giorgio Mantova.

B1 maschile (24ª giornata): Cantù-Bre Cuneo 2-3; Trasgo Cavanna Romagnano-Garibaldi Ss 3-1, Piacenza-Biemmedue At 3-1; Coalvi Busca-Mokaor Vc 3-1; Sant'Antioco-Sangiuliano 3-1; Albisola-Caronno 3-1. Arcosiana-Decimomannu 1-3. **Classifica:** Biemmedue 60; Piacenza, Cantù 47, Mokaor 46; Coalvi 44; Caronno, Trasgo 43, Sangiuliano 39; Bre 34, Sant'Antioco 29, Albisola 26; Decimomannu, Arcosiana, Garibaldi 7.

B2 maschile: Bassi Nu-Fima Mondovì 3-2, Voghera-Parabiago 3-0, Palmar San Paolo-Plastipol Ovada 3-0, Body Cisco Pinerolo-Merate 0-3, Bellusco-Biella Scarpe 2-3; Voluntas At-Caluso 3-0, Monza-Concorezzo 1-3. **Classifica:** Bassi 60; Voluntas 53, Biella 52, Concorezzo 49, Monza 42; Body Cisco 39; Voghera, Merate 37, Parabiago 33; Fima, Bellusco 31, Plastipol 12; Caluso 10, Palmar 7.

B1 femminile (24ª giornata): Pink Volley Bi-Spendibene Casale 2-3; Sanitars Bs-San Giorgio Mn 0-3; Ipercoop Crema-Pistoiese 0-3; Bieffe Cn-Donoratico 3-1; Pro Patria Mi-Sanmartinese No 3-0; Cantù-Rivergaro 3-0; Veca Soliera-Modena 3-0. **Classifica:** Veca 67; Cantù 58; Pistoiese 54; Sanmartinese 48, Sanitars 41; San Giorgio, Spendibene, Bieffe, Pro Patria 37, Modena 29; Donoratico 19; Ipercoop 17; Pink Volley 15, Rivergaro 5.

B2 femminile Girone A: La Spezia-Cerutti Pinerolo 1-3, Cocina-Valenza 0-3, Reale Mutua Venaria-Chivasso 3-1, Cepi Rivoli-Londi La 3-2, Astra Piossasco-Viareggio 3-0, De Tommasi Chieri-Avis Cafasse 3-0; Recco-Rapallo 2-3. **Classifica:** Londi 50, De Tommasi, Astra 56; Viareggio Chivasso 47, Reale Mutua 42, Rapallo 36, Cepi, Valenza 35, Avis 25; Recco 22, Cerutti 19; La Spezia 17; Cocina 5.

B2 femminile girone B: Omegna-Brembate 0-3, Giovolley Re-Collecchio 0-3; Mazzano-Gros Cologno 3-1; Socaf Ponti-Reggio Emilia 3-1, Belgioioso-Vidue Racconigi 3-0, Novate-Saronno 3-1, Brembo-Foppapredetti Bg 2-3. **Classifica:** Mazzano 62; Collecchio 59, Reggio Emilia 50; Novate 49, Foppapredetti 46, Geas 44, Brembate 36; Giovolley 35; Saronno, Socaf 34; Brembo, Belgioioso 20, Omegna 12, Vidue 3. [fo.pa.]

CALCIO REGIONALE, PRIMA CATEGORIA

Dodicesima di ritorno: inattesa fine anticipata della gara tra la capolista Borgaro e l'Autopitagora cenerentola del girone D

Rigore, Beppe Viola protesta e l'arbitro chiude il match

Nel B il leader Casaleggio sconfitto a Caresana, la Nonese (F) aggancia la vetta

Girone A (12ª RITORNO): Gargallo-Pro Vigezzo 2-0; Fondotoce-Stresa 1-1; Feriolo-Cristinese 0-1; Vogogna-Bellinzago 1-0; Gattico-Romagnano 0-0; Arona-Veruno 1-0; Pombiese-Intra 1-0; Serravallese-Mergozzo 0-3. **Classifica:** Arona 61; Feriolo 52; Vogogna 48; Stresa e Mergozzo 43; Fondotoce 42; Pombiese 40; Cristinese 37; Romagnano 32; Verunese e Gattico 31; Bellinzago 26; Pro Vigezzo e Serravallese 22; Gargallo 21; Intra 16.

Girone B: Biogliese-Carpignano 5-2, Caresanese-Casaleggio 1-0, Lumellogno-Palestro 3-1, Rocetto-Lessona 3-0, Sant'Agabio-Valsessera 0-0, Sizzano-Verrone 4-3, Vald Tol-Vignale 5-3, Vespolate-Pro Candelo 1-0. **Classifica:** Casaleggio 49; Vald Tol 48; Lumellogno, Recetto 47; Vespolate, Biogliese 43; Palestro 40; Verrone 36; Caresanese, Valsessera, Sizzano 35; Sant'Agabio 34; Lessona, Pro Candelo 25; Carpignano 23; Vignale 20.

Girone C: Verrès-San Biagio 3-2; Caluso-Charvensod 1-0; Santhià-Aymavilles 3-0; Gassino-Alicese 1-0; Valle del Lys-Borgo Sud-Est Chivasso 1-1; Verolengo-Quincinettese 1-2; Saint Pierre-Villareggia 1-1; Tavagnasco-Issogne 1-0. **Classifica:** Charvensod 62; Quincinettese 57; Santhià 54; Issogne 50; Tavagnasco 44; Gassino e Aymavilles 39; Borgo Sud-Est Chivasso 35; Saint-Pierre e Caluso 34; San Biagio e Verrès 30; Villareggese 26; Verolengo 21, Valle del Lys 20; Alicese 13.

Girone D: Carrara 90-Pianese 0-3; Borgaro-Beppe Viola Autopitagora sospesa al 94' sullo 0-0 per intemperanze da parte dei giocatori ospiti; Pozzo Valenza-Atletico Miraflori 1-1; Fiano Cafasse-Vanchiglia 1-0; Malanghero-Victor Favria 1-1; Esperanza-Eureka Settimo 2-0; Victoria Ivest-Oltrepò San Mauro 2-1; Salus-Rivara 1-1. **Classifica:** Borgaro e Pozzo Malna 50; Rivara e Victoria Ivest 45; Fiano Cafasse e Pianese 43; Esperanza 40; Vanchiglia 34; Oltrepò San Mauro 33; Atletico Miraflori 32; Malanghero 30; Salus 29; Victor Favria 27; Carrara 90, Eureka Settimo 26; Beppe Viola Autopitagora 25. Sospesa al 94' Borgaro-Beppe Viola Autopitagora: per un penalty ai locali, gli ospiti protestano un po' troppo e l'arbitro fischia la fine anticipata.

Girone E: Bruinese-Rangers Matteotti 0-1; Gioventù Giavenese-Pianezza 2-2; Savonera Maroso-Rivalta Val Sangone 1-1; Bacigalupo-Borgo San Remo 4-0; Paradiso Collegno-To Sporting Mazzola 1-2; Grugliasco San Paolo-Sporting Torino 3-2; Perosa-Caselette 4-5; Borgata Lesna-Olimpic Collegno 1-2. **Classifica:** XL Bacigalupo 57; Pianezza 50; Olimpic 49; Caselette 45; Paradiso Collegno 43; Grugliasco San Paolo 41; Savonera Maroso 40; Rangers Matteotti e Sporting Torino 39; Borgo San Remo 38; Rivalta Val Sangone e Gioventù Giavenese 30; Perosa 28; Sporting Mazzola 22; Bruinese 21; Borgata Lesna 20.

Girone F: Carmagnolese-Nonese None 0-6; Piobesi-Stella Azzurra 1-3; Isola-La Loggia 1-1; Pecetto-Santenese 0-0; Vanchiglietta-Nicese 0-0; Poirinese-Nichelino 1-1; Junior Canelli-Chisola Calcio 2-1; Carmagnola 98-Santa Maria Storari Vallere 1-1. **Classifica:** Poirinese e Nonese None 37; Junior Canelli 55; Santa Maria Storari Vallere 50; Santenese 41; Stella Azzurra 38; Nicese 37; Pecetto 36; Piobesi 35; La Loggia 33; Carmagnola 32; Carmagnolese 31; Nichelino 27; Isola e Vanchiglietta 22, Chisola Calcio 19.

Girone G: Pancalieri-Augusta Benese 1-2; San Secondo-Beinette 4-2; Cornelianо-Cavallermaggiore 3-0; Genola-Dogliani 2-1; Pool Caraglio-Luserna 1-0; Castagnole-Pedona 1-1; Caramagnese-Sommarivese 2-3; Racconigi-Vigone 1-3. **Classifica:** Castagnole 59; Corneliano 54; Sommarivese 48; Augusta Benese 47; Luserna 41; San Secondo, Cavallermaggiore 36; Dogliani, Pool Caraglio 34; Pancalieri, Vigone '92 32; Pedona 31; Caramagnese 27; Genola 25; Racconigi 23; Beinette 20.

Girone H: Ovada-Carrosio 1-1; Arquatese-Gaviese 0-0; Frassineto Occimiano-Bassignana 2-3; Sale-Fulvius Samp 2-1; Castelnovese-Viguzzolese 1-1; Eco Don Stornini-Cassine 2-1; Fresonara-Sporting Fubine 0-0; Felizzano-Vignolese 1-0. **Classifica:** Ovada 67; Gaviese 59; Frassineto Occimiano, Sale 48; Viguzzolese 46; Castelnovese 44; Sporting Fubine 37; Arquatese 35; Felizzano 31; Fresonara 30; Cassine 29; Vignolese 25; Bassignana 23; Fulvius Samp 21; Eco Don Stornini 20; Carrosio 19.

PIEMONTE SPORT NOTIZIE FLASH

Ciclismo, Giro d'Italia a Cuneo

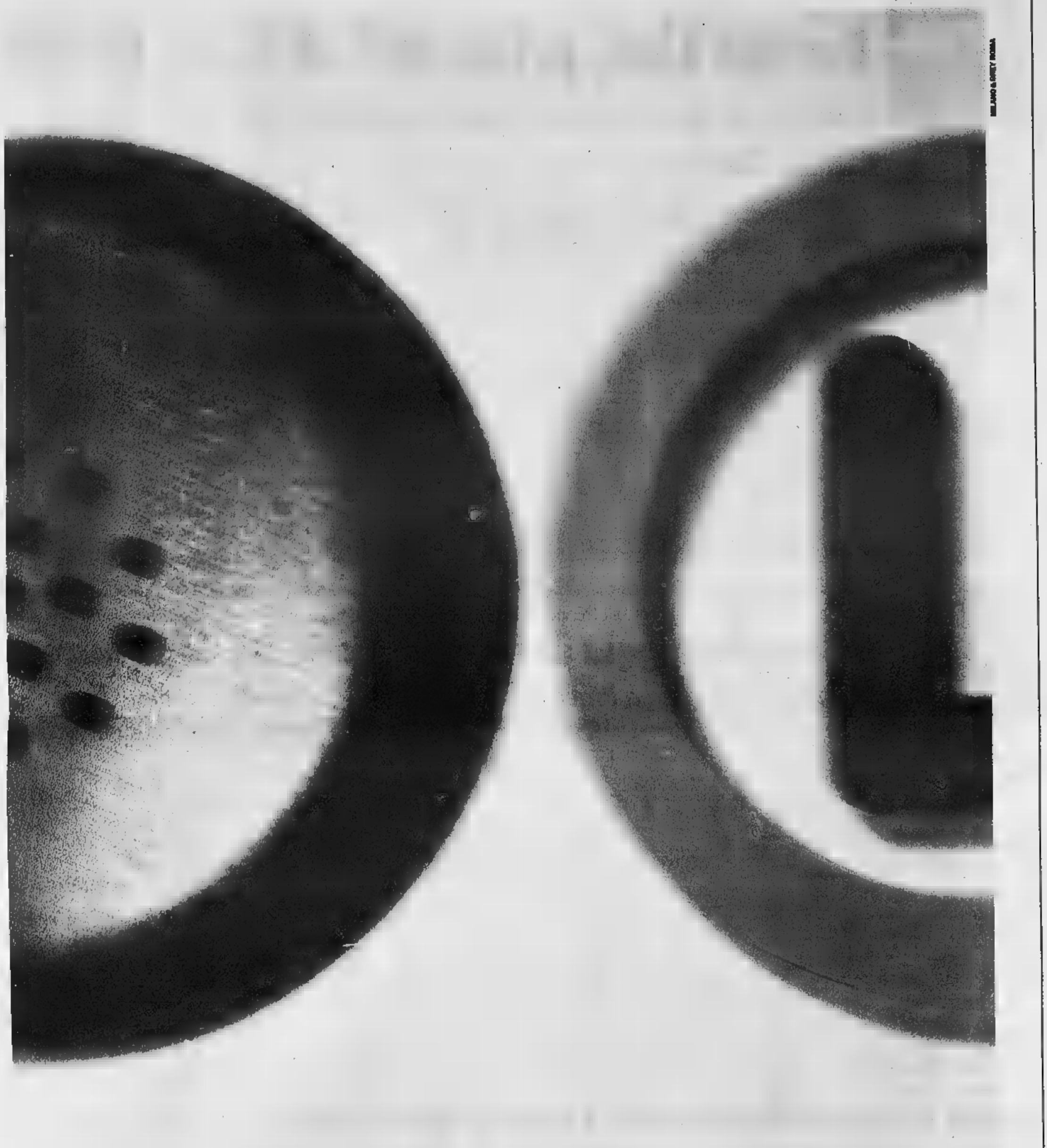
CUNEO. Stasera (ore 20,15) con il Panathlon Club Cuneo presieduto da Sergio Levico si presentano le due tappe del Giro ciclistico d'Italia nella «Granda»: la Genova-Prato Nevoso Due Frabose (primo giugno) e la Saluzzo-Briancon (2 giugno). Relatori Lorenzo Tealdi e Guido Campana.

Ad ex laziale il Trofeo Bodrero

LEINI'. Rocambolesca vittoria del laziale Francesco Rivera nel Trofeo Franco Bodrero per Juniores (131 partenti). A 600 metri dal traguardo tre corridori si accingevano a disputare la volata per la vittoria: ma il toscano Di Martino e il lombardo Bellin, che procedevano a testa bassa, non hanno svoltato a destra per imboccare il rettilineo d'arrivo e hanno proseguito diritto verso Torino. Rivera, che seguiva a qualche metro, ha invece seguito le indicazioni, vincendo a mani alte. Dei piemontesi in gara, si sono salvati il biellese Valsania (4°), l'astigiano Nassano (8o), il campione regionale Bianco (12°) e l'ex tricolore degli allievi Marengo, in evidenza nel finale. Intanto, a Vittorio Veneto (Tv) Federico Morini, già vincitore domenica scorsa della Milano-Tortona, ha regalato al Team Vezza-Brunero la quinta vittoria stagionale.

Canottaggio, vince Sisport

TORINO. La Sisport Fiat Avio si è aggiudicata la regata dei giovani - Trofeo Lavazza - organizzata dalla Caprera davanti alla Cerea e alla Caprera. Dalle trentanove gare, con la presenza di trecentoquindici atleti uscite alcune interessanti indicazioni per i tecnici nazionali. Oltre alla conferma delle sorelle Carando (Sisport Fiat Avio) che hanno vinto anche nel quadruplo la Geriglio e la Bertella, in luce il doppio Giudici-Curtatti (Caprera-Sisport) che ha regalato la barca azzurra dei fratelli Vitale (Cerea).



Presto sarà pronto. Pronto per giocare.

**(Qualcosa di nuovo sta per succedere nel mondo dei giochi.
La tecnologia più innovativa si metterà al servizio del divertimento per milioni di persone
in ogni parte d'Italia. E ancora una volta, vincere sarà un gioco.)**

187 TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 17 APRILE 2000. ANNO 134. N. 104. L.1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO POSTALE 45% 2 COMMA 20/B - TO www.lastampa.it

Chiama il 187. Scopri i nuovi prezzi Telecom Italia. TELECOM

Le proiezioni sui risultati della prima elezione diretta dei presidenti delle Regioni

Tutto il Nord al Polo e alla Lega

Il Centrosinistra è in vantaggio nell'Italia centrale. E' testa a testa in Lazio, Calabria e Abruzzo
La Bonino oltre il 7% in Piemonte. Trionfo di Formigoni in Lombardia e Bassolino in Campania

UN SEGNALE PER IL GOVERNO

Federico Geremicca

IL centrosinistra conquista più regioni del centrodestra, il centrodestra il maggior di rispetto al centrosinistra. In attesa dei risultati ufficiali, è questo il verdetto il quale - ieri - le proiezioni degli istituti di sondaggio hanno accompagnato a letto gli italiani. Se il risultato fosse confermato, entrambi gli schieramenti - paradossalmente - potrebbero dichiararsi vincenti, avendo il centrosinistra indicato come criterio di valutazione della tornata elettorale il numero di regioni conquistate e il centrodestra - all'opposto - la quantità complessiva di voti ottenuti.

E' del tutto evidente, però, che i risultati di queste regionali - se confermati e proiettati in avanti - sembrano contenere un segnale molto allarmante per l'attuale maggioranza di governo: l'alleanza tra Berlusconi e Bossi pare funzionare, e prefigura una seria ipoteca sul risultato delle elezioni politiche della prossima primavera. Da qui ad allora, naturalmente, molte cose possono cambiare: tra un mese, infatti, gli italiani alle urne per un referendum capace di terremotare il sistema dei partiti così come strutturato oggi, e bisogna pur sempre vedere alla prova la tenuta del patto tra Berlusconi e Bossi. Ma se l'intesa tra la Lega e il Polo delle libertà dovesse reggere ed essere riproposta alle politiche del 2001, allora è evidente che per il centrosinistra cambiare qualcosa diventerebbe non scelta ma una necessità.

E' a questo, probabilmente, che guardava D'Alema quando ha deciso di aprire - a cinque giorni dal voto di ieri - il suo dialogo con Emma Bonino. Troppo tardi perché potesse produrre risultati già per queste regionali, ancora in tempo per allargare - da qui ad allora - i confini di un centrosinistra che comincia ad avere il fiatone.

I DATI DELL'ABACUS

		CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
NORD			
Piemonte	*	[illegible]	TURCO 39-40%
Liguria	*	BASOTTI [illegible]	MORI 43-47%
Lombardia		[illegible]	MARTINAZZOLI 38%
Veneto		[illegible]	CACCIARI 48,8%
CENTRO			
Emilia Romagna		ERRANI 59,3%	[illegible]
Toscana		MARTINI 47,8%	[illegible]
Marche	*	D'AMBROSIO 47-51%	[illegible]
Umbria	*	LORENZETTI 52-55%	[illegible]
Lazio	*	BADALONI 46-50%	[illegible]
Abruzzo	*	FALCONIO 48-49%	[illegible]
Molise	*	DI STASI 47-51%	[illegible]
SUD			
Campania		BASSOLINO 57,1%	[illegible]
Puglia	*	[illegible]	SINISI 39-44%
Basilicata	*	[illegible] 53-57%	[illegible]
Calabria		[illegible] 46,5%	[illegible]

LE COALIZIONI

	2000 (SONDAGGIO ABACUS)	1996	REGIONALI 1995
CENTRODESTRA FORZA ITALIA, ALLEANZA NAZIONALE, CCD, CDU, P. SOCIALISTA, L. SGARBI, MS + LEGA NORD	45-48%	38,1% (SENZA LEGA NORD)	40,6% (SENZA LEGA NORD)
CENTROSINISTRA DS, DEMOCRATICI, PPI, RINNOVAMENTO IT., POCI, UDEUR, VERDI, SDI, PRI + RIFONDAZIONE COMUNISTA	43-46%	41,2% (SENZA RIFONDAZIONE COMUNISTA)	40,7% (SENZA RIFONDAZIONE COMUNISTA)
LISTA BONINO	3-6%	3,5%	1,3% (LISTA PANNELLA)
LEGA NORD	—	4,5%	6,6%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	—	4,3%	8,4%
ALTRI	2-4%	2-4%	2,4%

Le prime proiezioni sui risultati delle elezioni regionali assegnano il Nord all'alleanza tra Polo e Lega mentre le regioni centrali confermano la scelta del centrosinistra. Quattro le regioni in cui la vittoria è incerta: Lazio, Calabria, Molise e Abruzzo. Nel Sud il centrosinistra è nettamente in testa in Campania, mentre il centrodestra è in vantaggio in Puglia. La terza lista in lizza, quella dei radicali, ha ottenuto un indubbio buon risultato in Piemonte, superando il sette per cento (e determinando da un lato la sconfitta di Turco e dall'altro la vittoria di Ghigo per il Polo). In Veneto la candidatura Cacciari non è riuscita a rovesciare il pronostico che dava vincente il presidente uscente Galan. Così come in Lombardia, dove Formigoni ha trionfato contro l'ex segretario dc Martinazzoli

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

I SERVIZI

FORZA ITALIA: PRIMI IN PAESE
Berlusconi tace, il partito esulta
«Hanno perso il governo e i radicali»
Ugo Magri A PAGINA 5

LA BONINO: UN MIRACOLO
«Mi sta bene anche il quattro per cento»
Ora il rebus: con chi allearsi?
Maurizio Tropeano A PAGINA 8

IL RISCHIO DI D'ALEMA
Per il presidente del Consiglio
è in gioco la premiership per le politiche
A PAGINA 2

IN [illegible]
Con un rush finale il candidato del Polo
completa la vittoria nel Nord
Gigi Padovani A PAGINA 8

SCONFITTO L'ASTENSIONISMO
Pioggia e «ponte» non fermano l'elettore
Ma è la sinistra che ci perde
Filippo Ceccarelli [illegible] Inviato A PAGINA 2

IL TIVÙ DEL CONDIZIONALE
I commenti e le parole vuote dei politici
sui risultati del tutto virtuali
Massimo Gramellini A PAGINA 3

L'ASSEDIO NON [illegible] IL SUMMIT DEL FMI
Centinaia di arresti fermano la protesta mentre i Grandi rinviano il problema dei debiti dei Paesi poveri
E oggi riaprono le Borse dopo il crollo di venerdì
Bertone, di Palchetti, Lupi, [illegible] ALLE PAG. 12 E 13

Il leader della Lega: determinante il nostro appoggio a Berlusconi

Bossi: elezioni anticipate

«La sinistra ha perso, deve andarsene»

IL SENATUR

[illegible] PATTO COL[illegible]
Il capo dei leghisti:
«L'accordo con il Polo
è vincente
Deve iniziare
una nuova era
La parola d'ordine
è devolution
dei poteri
dello Stato centrale»
An: se lo scordi
Fabio Poletti A PAGINA 5

MILANO. «Mi pare doveroso chiedere elezioni politiche anticipate». Dopo le prime proiezioni sui risultati delle elezioni regionali, Umberto Bossi non perde tempo. «Mi pare doveroso, quando si vince in regioni così popolose come quelle del Nord, chiedere elezioni politiche - ha spiegato il leader della Lega -. E la parte più europea del Paese vota contro il Governo... D'altra parte questo governo ha una colpa: non ha fatto nulla».

Da Bossi è poi venuto un commento anche sulla ritrovata alleanza tra Polo: «Il primo dato determinante di questa tornata elettorale - ha detto Bossi - è che al Nord la Lega è determinante. L'alleanza Lega-Polo va a vincere. E lo fa anche in Liguria. E questo è un segnale non positivo per il governo D'Alema». «Dal risultato di oggi - ha aggiunto ancora il leader della Lega -, ma la profonda crisi dell'Ulivo».

Anche Alleanza Nazionale si affretta a sottolineare il risultato politico delle urne: «Questo ha dimostrato che il Polo è maggioranza», dice il portavoce di An, Adolfo Urso. Ma sull'ipotesi di elezioni anticipate, il partito di Fini stoppa Bossi: «E' presto per parlarne». Un no netto all'ipotesi adombrata da Bossi sul coordinamento delle regioni del Nord, anche per farle contare di più in Europa, è venuto dal senatore di An Basini: «Bossi vuole il coordinamento delle regioni del Nord. Se lo scorda, non è accettato e non è accettabile. Le macroregioni le abbiamo già bocciate una volta».

SERVIZIO A PAGINA 5

Il presidente onorario di Mediobanca (92 anni) in ospedale per una crisi cardiaca
Bertone A PAGINA [illegible]

Dietro l'attentato forse la faida tra immigrati di etnie diverse

Gas tossico nella discoteca Morti 7 ragazzi a Lisbona

LISBONA. Due bottiglie con un potente gas tossico lanciate all'alba dentro un affollato night club di Lisbona, il «Luanda», hanno seminato morte e terrore: sette i ragazzi morti - una turista spagnola di anni, quattro africani due africane tra i 20 e i - e 65 i feriti tra la folla di fuggire dal velenoso fumo che aveva invaso il locale. La discoteca era delle più «in» della capitale. Ignoto, per ora, il movente dell'[illegible]: [illegible] la faida che oppone gruppi di immigrati.

Origlia A PAGINA 15

ANCONA

[illegible] SIMBOLO [illegible] CASO DI [illegible]
Marco aveva 11 anni
La famiglia affrontò
una battaglia legale
per sottoporlo alla cura
del medico modenese

SERVIZIO A PAGINA 14

Toro, solo un pari contro il Milan: si complica la corsa salvezza

Kovacevic mette ko l'Inter Juve più vicina allo scudetto

La Juve allunga le mani sullo scudetto: doppietta di Kovacevic regala ai bianconeri il sull'Inter, che riesce solo a dimezzare lo svantaggio per il 2-1 finale. Tre punti d'oro per la squadra di Ancelotti, che ne ha ora 5 di vantaggio sulla Lazio. Terza forza è il Parma, vittorioso 3-1 sul Venezia. Nella giornata che segna la retrocessione di Piacenza e Cagliari, si fa sempre più difficile la salvezza per il Torino, che non riesce a battere il Milan al Delle Alpi (2-2 con doppietta del brasiliano Pinga per i granata).

La gioia di Del Piero e Kovacevic

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-929291

FORUS

9 771122 176003 00417

CALENDARIO DELLA MEMORIA CORTA

Chi ha vinto le elezioni regionali di 5 anni fa? Tutti, naturalmente. Soddisfatto il centrosinistra, il centrodestra, la Lega e tutti gli altri, partiti e partitini e c'altro era stato apparecchiato alla tavola elettorale. C'è chi dice che i commenti a caldo, nella notte di domenica, sono viziati dall'incertezza dei risultati, dalla confusione degli exit poll, dalla propaganda incrociata. Fino a notte fonda non si sa se la partita è finita otto a sette oppure sette a otto oppure addirittura dieci a cinque (per il Polo) - e invece finirà nove a sei per il centrosinistra. Il vizio di commentare «a prescindere», tuttavia, resiste tenace.

«Sono soddisfatto, certo che sono soddisfatto», dice Romano Prodi da Bologna. «L'indicazione è chiarissima: là dove il centrosinistra si presenta unito, vince». Prodi si sente più forte! «Mi sento indispensabile: questa è la mia forza. L'Ulivo, che ancora non c'è, moltiplicherà i nostri voti. È un buon risultato - gli fa eco D'Alema di Botteghe Oscure - perché la destra non sfonda e si ferma. Il centrosinistra progredisce, e con la Lega e Rifondazione sovrasta il Polo». Quel che è certo, per D'Alema, è che «ora il governo può portare avanti il suo programma e certo non si voterà a giugno. Forse voteremo a ottobre».

Dalle parti del Polo le opinioni sono simmetricamente opposte. «Questo dati - spiega Berlusconi da Arcore - sono esuberanti rispetto alla necessità di dimostrare che si devono fare le elezioni. Mercoledì faremo un vertice e poi andremo da Scalfaro». E Fini, dall'hotel Plaza di Roma (un tempo residenza romana di De Michelis), ripete: «Si deve votare a giugno», tanto più che «se si fosse votato per le politiche, avremmo conquistato la maggioranza in Parlamento». E Bossi, che si è presentato solo contro tutti? Ennuiasa: «Non tutto il Nord si è arreso. La partita è tutta da giocare e saremo noi l'ago della bilancia...».

Sconfitto il partito degli astensionisti

Pioggia, freddo e «ponte» non scoraggiano gli elettori

Guido [illegible]

Era il nemico da battere, autentico spauracchio sia per il centrodestra che per il centrosinistra. E come se non bastasse a pesare sul rischio astensione pesavano il «maxi ponte» che va da Pasqua al Primo Maggio comprendendo il 25 Aprile e le condizioni meteo. Il primo non sembra aver influito più di tanto nonostante l'annuncio che un paio di milioni di italiani avevano lasciato le loro città alla vigilia della consultazione. Pioggia e freddo hanno invece hanno «spaccato» l'Italia in due, ma non allontanato dai seggi gli elettori che sembrano aver invertito quella tendenza a non votare esplosa clamorosamente con le Europee dell'anno scorso.

Alle 19 è stata l'Emilia Romagna la regione in cui più numerosi gli elettori si sono recati alle urne: lo ha fatto il 61,8% degli aventi diritto (erano il 56,9% alle regionali del '95). I più tiepidi sono stati invece gli elettori della Calabria, con il 42,2% (contro il 37,6% di cinque anni fa). Nelle regioni dell'Italia settentrionale ha votato il 58% (precedente 52,1%); in quelle del centro il 54,2% (48,7%); in quelle meridionali il 48,1% (37,6%). L'incremento maggiore di votanti si registra in Basilicata, dove si è passati dal al 54,5%. In complesso, sempre alle 19, ha votato il 54,3% degli aventi diritto, contro il 47,1% del '95.

Per quanto riguarda alcuni grandi centri, la classifica parziale dell'affluenza è guidata da Bologna e dalla sua provincia (rispettivamente 60,4% e 63,3%, precedente e 59,8%); in coda Bari, con il in provincia ed il 47,2% nel capoluogo (precedente 34,5% e 36%); a Roma città ha votato il 48%, in provincia il 49,7% (precedente 47% e 47,2%); a Milano città il 49,6%, in provincia il 56,5% (precedente 48,5% e 42,5%); a Torino città il 48,5%, in provincia il 52,8% (precedente 41,7% e 47,1%). Il capoluogo in cui si è di più in assoluto è Ferrara, con il 67,1%.

Alla vigilia della consultazione ieri, i sondaggisti dei principali istituti di ricerca apparivano eccessivamente preoccupati: «L'astensionismo è un fatto fisiologico, anche per gli altri Paesi europei dove la percentuale dei votanti si è sempre attestata su valori più bassi rispetto al nostro Paese» aveva osservato Nicola Piepoli del Cirm. E la previsione che la percentuale dei votanti del 16 aprile sarebbe stata superiore a quella delle Europee dell'anno scorso è stata rispettata.

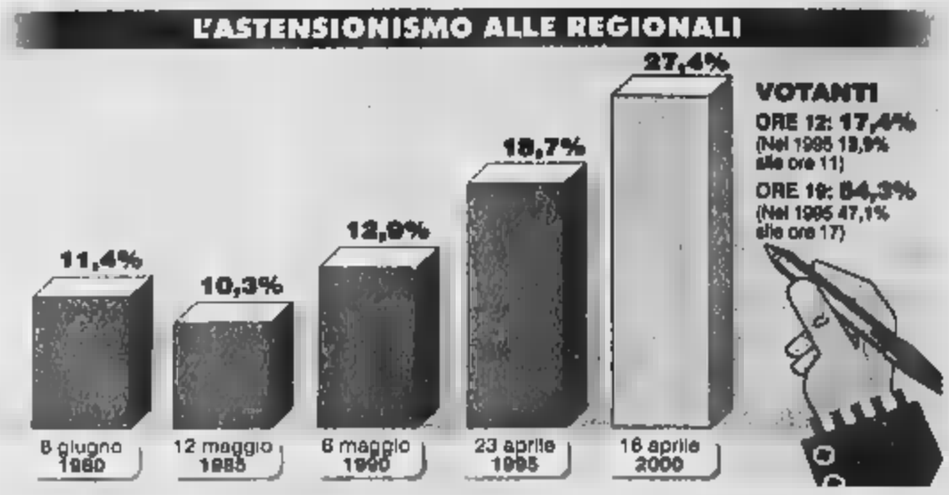
Il partito dell'astensione, lo ricordiamo, era diventato il primo alle Europee '99 quando il 29 per cento di italiani andò a votare: una percentuale superiore ai consensi raccolti sia dai Democratici di sinistra che da Forza Italia. Un campanello di allarme che era stato spiegato da più parti con gli italiani sentissero ancora lontane le vicende politiche del Parlamento di Strasburgo.

Un trend apparentemente inarrestabile che aveva preoccupato fortemente i leader delle maggiori forze politiche: da Veltroni a Berlusconi a Fini, nessuno si era risparmiato negli appelli a non disertare le urne. Alle regionali di cinque anni fa gli astenuti furono il 16,7 per cento, mentre alle politiche del '96 non andò alle urne il 17,1 per cento. Sempre nei confronti con le precedenti regionali, il partito del non voto è cresciuto in modo costante.

Resta da analizzare il campione degli astensionisti, dove la componente giovanile è in costante aumento, così sembra crescere anche il numero delle persone anzine deluse dai partiti italiani. E' l'opinione condivisa da molti esperti di sondaggi: «Esiste nel partito che ha scelto di non andare alle urne una sorta di sensazione di tradimento dove il voto espresso sembra contare sempre meno, sconfessato e modificato dalle alleanze e dai ribaltoni attuati ai più diversi livelli».

La parziale sconfitta degli astensionisti di ieri deve però far dimenticare la disaffezione di fette sempre più consistenti di elettori verso la politica.

E un rischio che potrebbe ripetersi da poco più di un mese in occasione della nuova consultazione referendaria.



Al voto il freddo e la pioggia abbondanti

Giovani, colti, metropolitani: ecco i nuovi assenteisti

Ma è la sinistra che ci perde

Filippo Ceccarelli

Più gente alle urne rispetto al previsto grazie al nuovo metodo di rilevazione del Viminale che ha indotto le tv a spandere ottimismo

Non è certo l'apocalisse della democrazia ma non è più nemmeno routine relegata agli appelli finali e poi alle geremiadi del giorno dopo

EVIDENTEMENTE e nonostante tutto: *they don't care*. Gira e rigira, il partito invisibile dell'astensione si conferma il più forte. A un quarto, più o meno, degli elettori non sta a cuore la competizione elettorale e, con molta probabilità, più in generale il modo in cui si manifesta la politica, questa politica qui.

Non è l'apocalisse della democrazia, ma non è nemmeno la più ordinaria *routine*. Sarebbe difficile, oltretutto, negare che sui risultati politici anche di queste elezioni abbia influito - e con una certa severità - la fuga dalle urne.

Perché c'è pure l'attrazione del vuoto, il potere dell'estraneità, il fascino dell'assenza, la dolcezza della rinuncia o la rabbia del rifiuto. E l'astensionismo frattempo ha cambiato segno, senso, metodologia e anche grafia: perciò colpisce in modo anche intermittente, somministra punizioni, impartisce lezioni e soprattutto ottiene risultati più che visibili. Insomma, non è più il semplice e misero assenteismo dei soli marginali, periferici, invecchiati, a basso livello d'istruzione e reddito, ma qualcosa di più importante, e anche imbarazzante. Per tutti.

Sono giovani, colti, metropolitani e provenienti da gruppi sociali evoluti i nuovi astensionisti. E stavolta hanno fatto male alla sinistra, sapendo benissimo quello che stavano facendo, anzi in qualche caso perfino calibrandolo; oppure, nel caso di chi avrebbe dovuto votare per la prima volta, questa prima volta non c'è mai stata e non si capisce perché dovrebbe esserci prossima.

Si temeva - è vero - una disaffezione assai più marcata. Un illusorio «sfiatino» in questo senso è venuto dal nuovo metodo di rilevazione dei non-votanti del Viminale che «rubava» mezz'ora d'ore sulle elezioni del 1995, spingendo decisamente un po' che i media affamati di notizie hanno finito per legittimare.

Ma ha sollevato a suo modo rischioso, tanto più considerato che per i partiti l'assenteismo è sempre stato una questioncina da appello finale e, dopo che si è manifestato in particolarmente grave, materia per geremiadi del giorno dopo. Poi di solito tutti se ne dimenticano, e arrivederci al prossimo voto. Lo stesso dato generale sulla partecipazione è arrivato fin ritardo, neanche troppo atteso e subito oscurato da *exit-poll* e proiezioni (sanno contare i seggi aperti un'ora e mezza dalla chiusura delle urne).

Ora: c'è anche chi dice che una certa quota di astensionismo è del tutto fisiologica nei paesi civili, specie in caso di consultazioni amministrative e tanto più nei regimi maggioritari in cui l'offerta è necessariamente limitata a due opzioni (che poi sono due persone). E' vero anche che sarebbe folle pretendere dagli italiani il tipo di affluenza registrate nelle politiche del 1953 o del 1958 (93,8 per cento). Ancora nel 1976 votava il 93,4 per cento; ora la tensione ideologica s'è smorzata, non ci sono più «nemici per la pelle».

Ma è anche vero che votare è sempre più difficile (nove diversi sistemi: probabilmente un record mondiale di complicazione); ciò non di meno si vota ogni anno, forse troppo spesso; e quindi si vota male, si vota invano, nel senso che dopo aver votato gli elettori vedono contraddetto il loro voto a colpi di trasformismi, ribaltoni, cambi di casacca.

Le ragioni dell'astensionista sono varie e a volte perfino ragionevoli: i programmi non vengono rispettati; le coalizioni sono incredibili; i contendenti si rinfacciano l'un l'altro il «teatrino»; la stessa politica è meno importante oggi, in una società post-industriale, di quanto lo fosse ieri.

Insomma: questo, e senza nemmeno troppi drammi. Però qui, più di altre volte, l'impressione è che l'astensionismo sia solo quel che si vede. Una crepa, una frattura, un dissesto che rende definitivamente l'Italia diversa da quello che è sempre stata. Sotto, nessuno capisce cosa possa esserci. E quanto l'estraneità possa convertirsi in avversione.

LE CURIOSITA' DELLA DOMENICA ELETTORALE

Piemonte

Novara, per protesta elettori in mutande

ROMA. Al seggio... in mutande. Una trentina di elettori di Agrate Conturbia, piccolo centro in provincia di Novara, questa mattina si sono presentati all'appuntamento con il voto abbigliamento ridotto. Motivo, protestare contro il fracasso dei voli da Malpensa che loro la vita. Il presidente, dopo un momento di imbarazzo, li ha comunque lasciati . E' l'unico episodio un po' sopra le righe in una domenica delle Palme elettorale che per il resto è corsa via tranquilla ovunque, accompagnata da pioggia e cielo coperto su molte regioni del centro-nord e dal sole sul Mezzogiorno. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, anche se in qualche occasione si sono registrati episodi degni essere raccontati. Come a Borgofranco, vicino Ivrea, dove il seggio ha aperto in ritardo perché il presidente dovuto dare forfait per le botte rimediate ieri sera in una lite con un vicino di casa. [Ansa]

Viminale

Bianco fa «colorare» la sala stampa

ROMA. Via l'aria grigia e l'arredo vecchiotto che caratterizza le stanze del palazzo del Viminale. La sala stampa al piano del ministero dell'Interno dove arrivano i dati delle votazioni è stata completamente rinnovata per decisione del ministro Bianco. Il triste nocciola che copriva la parati del grande salone usato anche per le celebrazioni ufficiali o i convegni ha lasciato il posto a un bel blu, mentre per rendere più accogliente l'ambiente scelte anche moquette color «manto della madonna». E qui che sono affluiti gli oltre 200 giornalisti accreditati. Una postazione fissa è spettata ai tg che hanno dedicato all'evento edizioni straordinarie e dirette. Quindici monitor, uno per ogni regione interessata dalle votazioni, hanno coperto la parete di fondo del salone, al fine di seguire l'andamento delle votazioni. [Ansa]

Lombardia

«Bomba nel seggio» E' allarme a Brescia

BRESCIA. Un allarme bomba oggi a Brescia ha rallentato le operazioni di voto nel seggio della scuola elementare «Calini» in pieno centro città. Dopo una telefonata, ovviamente anonima, al 112 che avvertiva della presenza di una autobomba nelle vicinanze del seggio, polizia e carabinieri hanno provveduto ad una rapida quanto accurata perlustrazione della per constatare, dopo circa un'ora, che si era trattato di un falso allarme che ha però ritardato le operazioni di voto.

Nessun altro problema in Lombardia. Da segnalare l'alta affluenza alle urne a Lodi, dove si vota anche per le amministrative. Alcuni dei 43 seggi sono stati presi d'assalto, nel centro città, con code dalle 14 alle 16.30 e tempi d'attesa di 'oltre quarti d'ora. [Ansa]

Marche

Schede elettroniche Prova a S. Benedetto

SAN BENEDETTO. Esperimento di voto elettronico nelle Marche. A San Benedetto del Tronto, nella sezione 19 della scuola Piacentini, a 650 degli 836 elettori iscritti è stata data la possibilità di ripetere sullo schermo di un computer la preferenza già espressa con la carta.

La prova aveva lo scopo di valutare l'affidabilità di eventuali elezioni informatizzate.

Altra curiosità del voto di ieri, in Italia. Elettori prima interdetti e poi infuriati a Settebagni (Roma) a causa dell'abolizione di un seggio, spostato in una scuola a diversi chilometri di distanza.

Un sopruso l'hanno definito i diretti interessati; ma dal Comune hanno replicato senza mezzi termini che non si poteva tenere aperto un seggio per soli cento aventi diritto al voto. [Ansa]

Sicilia

Milo, il voto è valido dove «vinse» il morto

MILO. Voto valido per le Comunali di Milo, il piccolo paese alle pendici dell'Etna dove lo scorso 13 dicembre le elezioni furono invalidate perché solo il 43 per cento dei cittadini si era presentato ai seggi. In quella circostanza, il candidato Paolo Sessa si presentò alla corsa elettorale da solo, dopo la morte del concorrente, Carmelo Lo Faro. Quello di ieri è stato il terzo voto in poco più di due anni a Milo: il 30 novembre '97, i due candidati, avevano ottenuto l'identico numero di preferenze: 390. La parità avrebbe dovuto portare i due a un ballottaggio, ma la morte di Lo Faro, nell'agosto scorso, ha complicato le cose: in assenza di una normativa specifica, è è applicata la regola che entra in vigore in caso di ritiro: elezione valida solo se il 50 per cento degli aventi diritto al voto presenti alle urne. [Ansa]

Sardegna

A Lula sbarrate per la 17esima volta

CAGLIARI. In Sardegna si è votato soltanto per il rinnovo delle quattro amministrazioni provinciali e per il municipio dei comuni, tra cui quelli di e Nuoro. Sono quattro invece i centri dove, ancora una volta, non si è andati al per la presentazione liste. Il caso più emblematico è quello di Lula, il paese del nuorese da otto anni retto da un commissario prefettizio e dove è la diciassettesima volta che le elezioni saltano per la mancanza di candidati.

Diverse le azioni di protesta sfociate nel ritiro dei certificati o nell'annuncio di diserzione delle urne da parte di associazioni o gruppi di cittadini. A Porto Torres un centinaio di elettori, in gran parte donne, non sono andati a votare in segno di solidarietà con un operaio, padre di due gemelli, nati in provetta, che il Tribunale dei minori ha alla madre francese. [Ansa]

Per D'Alema è in gioco la premiership

Sui risultati non si avverte l'«effetto Palazzo Chigi»

Maria Teresa Meli
ROMA

Cala la notte, gravida di sondaggi e previsioni sulla cui attendibilità nessuno sarebbe disposto a giurare. Neanche a tarda ora vi è alcuna certezza. [illegible] D'Alema ostenta ancora [illegible] arta [illegible] Sa di giocarsi molto, in queste elezioni, il premier. [illegible] sa anche che, nonostante tutto, basterà ottenere qualche presidenza in più del Polo per poter andare avanti, fino a quelle elezioni del 2001 che sono il suo [illegible] obiettivo. Eppure altrove, nel centrosinistra, aleggia un'atmosfera più pessimista. Il Polo [illegible] al Nord, si incunea nella rossa Emilia, vince in Puglia... Il centrodestra con i «vecchi-nuovi» alleati della Lega potrebbe stravincere nel Settentrione, alle politiche. Il che, indubbiamente, è preoccupante per la coalizione di governo, giacchè la Lombardia, da sola, fa nove milioni di abitanti. L'Abacus snocciola i sondaggi. Walter Veltroni [illegible] rigira sulla poltrona. Sullo schermo tv passano le immagini di Inter Juventus. Vittoria! E le elezioni? Il segretario della Quercia sospira: «Meglio vincere nove a sei, ottenendo il Veneto, piuttosto che dieci a cinque senza quella regione».

Giungono i dati della Swg, che fa[illegible] tirare un sospiro di sollievo al centrosinistra. [illegible] basta. La Lombardia è più "azzurra" (grazie all'apporto determinante della lega) di quanto l'Emilia sia [illegible]. E' un risultato che fa riflettere, i ds, innanzitutto. Alle undici della [illegible] non c'è certezza, però c'è un dato che è fuori di dubbio. L'intuizione del presidente del Consiglio, che a pochi giorni dalle elezioni regionali, ha lanciato un'offensiva del dialogo nei confronti dei radicali, si è rivelata esatta. Emma Bonino e Marco Pannella, con il loro pacchetto di voti, hanno un potere condizionante. Allearsi con loro, alle politiche, diventa obbligatorio, per la maggioranza, con buona pace dei popolari e di quanti sono renitenti a quell'accordo. Già, se il centrosinistra si presenta alle consultazioni del 2001 [illegible] la composizione attuale non va da nessuna parte. A palazzo Chigi ne sono certi. Ma nutrono [illegible] stessa convinzione anche negli altri palazzi della politica. E allora bisogna inventarsi una coalizione nuova, magari quel «Polo dell'innovazione» di [illegible] parla [illegible] qualche tempo in qua Massimo D'Alema.

> LA FRASE [illegible]
> *«Dove la società è più dinamica noi facciamo fatica a interpretarla»*
> [illegible] Fassino

Già, D'Alema. Peccato che alcuni dei suoi alleati ritengano che non basti una nuova coalizione. Asinello, [illegible]i, sdi, e una parte dei ds, pensano che occorra anche un nuovo candidato alla premiership. Un «simil-Prodi», insomma, perchè l'effetto palazzo Chigi non si è visto. Come non si è visto nessun risultato dopo l'appello del premier ai radicali. Quella sortita ha spostato qualche voto, però [illegible] più di tanto. Non abbastanza, comunque.

E' vero che tutti nel centrosinistra, nessuno escluso, hanno ripetuto fino alla nausea che il risultato delle regionali non significava nulla sul piano nazionale, che non era quello che poteva determinare la scelta del candidato premier. Ma la verità è che, sotto sotto, tutti, D'Alema incluso, sapevano quanto contasse questo appuntamento elettorale. Del resto non era forse uno dei più fedeli collaboratori dell'inquilino di palazzo Chigi, [illegible] quel Marco Minniti che è sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a dire che le regionali avevano il valore delle primarie?

E allora, che [illegible] significa questo? Significa che secondo i suoi partner D'Alema non può più dare nulla per scontato. Il presidente del Consiglio era convinto di essere il candidato designato, riteneva che [illegible] si fosse partita. Se non altro perchè gli alleati non ds [illegible] lacerati, divisi tra di loro, e in grandi difficoltà. Epperò, mentre sugli schermi televisivi si rincorrono sondaggi ancora incerti, nella maggio[illegible] spira un venticello inquietante. «Bisognerà ridiscutere tutto», si sente dire a piazza del Gesù. Mentre i Democratici insistono: «Non abbiamo ancora incoronato nessuno».

Ma D'Alema è tenace. Non demorde lui. Guarda quei dati ballerini e non dà [illegible] partita per persa. Non ancora. No, perchè il Veneto, secondo L'Swg, (e il centrosinistra sembra fidarsi di questo istituto) dà ancora ballerino il Veneto a tarda notte, anzi, attribuisce a Cacciari delle «chances» in più rispetto all'avversario del Polo Galan. Eppoi, alle fine della festa, le regionali potrebbero dare il centrosinistra vincente in dieci regioni. Se così fosse, al [illegible] là del dato politico che può inquietare la maggioranza, il risultato sarebbe una vittoria. Per la coalizione, ma anche per D'Alema. Per quel D'Alema che non ha intenzione alcuna di «mollare», e che si pepa già alla battaglia referendaria, questa volta ufficialmente fianco a fianco con i radicali.

Il premier Massimo D'Alema e la moglie Linda con il ramoscello d'ulivo in mano mentre vanno a votare

Botteghe Oscure, cala il silenzio nella notte della Grande Paura

Antonella Rampino
ROMA

Se [illegible] potesse dare un titolo allo stato d'animo con il quale Botteghe Oscure ha atteso l'esito di queste elezioni regionali, così politiche per il finale che potrebbero avere, beh questo titolo suonerebbe come lo slogan che portò alla prima grande vittoria da presidente François Mitterrand, [illegible] forza tranquillas.

Tranquillissimo era ieri mattina Walter Veltroni nel percorrere quei pochi isolati che separano [illegible] sua dal seggio di via Novara, tranquillissimo e ben deciso a non parlare [illegible] a dati certi, «già questa [illegible] l'inclinazione del mio carattere, e poi l'altra volta, col referendum, tutti commentavano il sì, io dissi aspettiamo domattina...». E infatti, all'indomani si vide che in realtà [illegible] era stato nemmeno raggiunto il quorum.

La «forza tranquilla» con la quale il Bottegone rappresenta [illegible] stesso [illegible] però naturalmente percorsa, poiché [illegible] uomini [illegible] [illegible] non di caporali, da un nervosismo ansioso, che assume forma carsica col passar delle ore, col roteare di sondaggi incrociati davanti allo schermo del computer. Ben acceso sulla scrivania grande di Veltroni, collegato via Internet, di cui è esegeta fino al punto da averne fatto un'ideologia, oltre che per telefono. Con lui, nella notte, [illegible] bassi divani di pelle ad angolo ci sono Pietro Folena, Gavino Angius, Fabio Mussi, e Valdo Spini. Sullo sfondo, accesa anche la tivvù, perché poi - sollievo unico, mentre i sondaggisti parlano di «forchette aperte», è insomma di pericolosi testa a testa e di regioni a rischio - in corso c'è pure la partita della Juventus. Ma lei, non deluda il tifoso Veltroni: mentre i [illegible] daggi danno [illegible] regioni [illegible] ri[illegible] per il centrosinistra, la Signora vince 2 a 1 contro l'Inter. Che gioca però senza Ronaldo.

[illegible] forse, è proprio un Ronaldo, che è mancato al centrosinistra: Iari mattina, arrivando al seggio tenendo per mano la figlia Martina, [illegible] seguito a un passo [illegible] moglie Flavia, Veltroni aveva preso con un largo [illegible] riso, «non sa quanto mi fa piacere ricevere questo, anche se per motivi diversi da quelli per cui lei me l'offre», il ramoscello d'ulivo che gli veniva porto da una rappresentante di lista con tanto di medaglietta, «il mio cuore batte a destra», annessa al fuccione di Storace. Una visita, nello stesso seggio in cui hanno votato pure Filippo Mancuso, Gianfranco Fini, e Fausto Bertinotti, tra signore in rosso che gli fanno il segno di vittoria con le mani, anziani lettori che gli ribadiscono, «lei è [illegible] politico per bene».

E dunque, vada come vada, sia come sia, si aspetterà per commentare, per tirare le somme, che l'adrenalina continui [illegible] scorrere finché non si avrà la certezza. Il che è come dire: i dati del Viminale.

Nel frattempo, com'è nello stile veltroniano, nessuna polemica. Nelle ore precedenti alla chiusura delle urne, Veltroni ha scosso la testa, e sospirato - siamo uomini, non caporali - davanti alle 7 regioni incerte, come dire il rischio di perdere [illegible] Lazio, la quasi certezza di non conquistare al Nord nemmeno il Veneto, e Molise, Abruzzo e Calabria periclitanti. Col passare delle ore, la situazione è sembrata riequilibrarsi. Nord a parte, naturalmente. E per Veltroni l'unico conforto iniettato via cavo telefonico dai sondaggisti ingaggiati da Botteghe Oscure, che ufficialmente non esistono, ma ai quali invece ci si affida da quando è stata smantellata la mitica macchina [illegible] consentiva al vecchio Pci [illegible] [illegible] seggi e territorio, era che alla quota proporzionale i dati non sarebbero invece negativi. Come ciò sia possibile è difficile dire: se il centrosinistra non conquista Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, non si capisce come tutto ciò possa essere compensato, sotto il profilo della scelta di partito, da Campania, Molise, Abruzzo e Calabria. Nemmeno, verrebbe [illegible] dire, sotto il profilo quantitativo. E allora, la tensione non scenderà nemmeno [illegible] nei prossimi giorni. Soprattutto ricordando che Veltroni aveva «fissato» la soglia della vittoria a 9 regioni per il centrosinistra su 16. E Massimo D'Alema, invece, si [illegible] spinto proprio alla vigilia del voto a [illegible] 10 a 5, e addirittura sperato un 11 a 4.

> LA [illegible]
> *«Resta aperta la questione settentrionale La politica ha vinto sui candidati»*
> Sergio Cotta Ramusino

Il leader Ds Walter Veltroni

I commenti sulle cifre virtuali: le parole vuote dei politici

La tv del condizionale

[illegible] Gramellini

POTREBBE aver vinto... In tal caso lo sconfitto sarebbe... Semprechè i sondaggi [illegible] confermati... Semprechè... Le notti elettorali sono [illegible] delle ultime occasioni in cui la tv [illegible] il condizionale. A volte addirittura il congiuntivo. Si tratta di uno spettacolo puramente virtuale, un teatrino dell'assurdo in cui [illegible] spanda parole con la consapevolezza che potrebbe pentirsene al sondaggio successivo. Una colossale [illegible] [illegible] al vuoto, dove a un massimo di adrenalina corrisponde [illegible] minimo di realtà.

Da quando è iniziata l'era funesta degli exit poll, non riusciamo a liberarci di questo approccio nevrotico ai risultati elettorale. Meglio sarebbe andare tutti a n[illegible] e riparlarne [illegible] [illegible] dopo, [illegible] ci perderemmo il divertimento crudele, e quindi profondamente televisivo, di ascoltare i commentatori agitarsi intorno a scenari vaporosi e i politici esibire in video le loro facce sudaticce e agitate, sibilando dentro i microfoni il loro «cauto ottimismo» che nel cuore della notta lascerà poi il passo a sfoghi repressi per tutta la campagna elettorale. La cadaverica Turco di mezzanotte, gelidamente furibonda [illegible] la Bonino e con D'Alema, sarà la prima gladiatrice a cadere.

Bisogna andare cauti, però, perchè i precedenti in effetti sono terribili. [illegible] c'è notte elettorale che non venga smentita dall'alba della realtà. Alcune scene sono entrate nella memoria collettiva. La gioia sfrenata dei fans del maggioritario dopo il referendum del '99, per esempio: andarono a letto vincitori e si risvegliarono vedovi del fantomatico «quorum». E come dimenticare l'Emilio Fede delle Regionali '95, quello che infilzava l'Italia [illegible] bandierina dal Polo, nove dieci undici regioni, un'Italia berlusconizzata che [illegible] dopo ora si tingeva sempre più di rosso?

Stavolta Fede [illegible] [illegible] voluto correre rischi. Anzi, a uno scaramantico [illegible] suo stampo quei primi sondaggi così favorevoli al Polo avranno riaperto vecchie ferite, senza promettere nulla di buono. Ha lasciato volentieri che fosse Enrico Mentana a bruciare [illegible] concorrenza. P[illegible] avendo a disposizione gli stessi numeri Abacus della Rai, il direttore del Tg5 [illegible] ha sparati in video alle 21 e 58, a [illegible] ancora aperte, [illegible] su Raiuno il forbito Mauro Mazza declinava ancora condizionali e congiuntivi con Pansa e Sartori.

A sinistra Mauro Mazza, che presenta lo speciale Tg1. In basso Enrico Mentana direttore del Tg5

Mentana aveva [illegible]eca invitato l'esperto che stima di più: se stesso. Solo contro tutti, secondo lo [illegible] che gli è congeniale, infilzava l'austero studio della Rai con un anticipo spericolato, ai limiti della regolarità, ma soprattutto grazie a una idea semplice e copiata dalle telecronache del calcio, che da tempo hanno l'abitudine di tener scritto il risultato du[illegible] la partita in [illegible] angolo dello schermo. Mentana allineava sulla sinistra del video le quindici regioni in striscioline colorate di azzurro, arancione e grigio (quelle incerte): bastava un'occhiata per cogliere il flusso della situazione. Ma col passare dei minuti il gri[illegible] si allargava a macchia, gettando nella disperazione tutti coloro che avevano fame di sicurezze.

Intanto cominciavano ad affacciarsi i sorrisi dei pochi candidati già certi del successo. Il più simpatico era [illegible] marchigiano, che alla domanda di rito: «Sodisfatto?», rispondeva: «E rimborsato». L'apparizione di un Ghigo giallognolo ma contento e di una Livia Turco allegra come un funerale autorizzava finalmente Fede a una blanda felicità, che si traduceva pochi minuti dopo nel tentativo di ottenere un [illegible] culpa» [illegible] diretta da parte del profugo leghista Formentini: «Non le manca il suo Senatur?». Invece [illegible] della risposta arrivava [illegible] collegamento con Bossi, [illegible] i due vecchi compari che si insultavano dandosi del «lei». Poi il proscenio [illegible] tutto per il capo della Lega, che aveva l'espressione del pokerista che ha preso tutto il piatto e [illegible] si crede ancora.

COSI' I RISULTATI Abacus

PUGLIA CONSIGLIERI 64

G. SINISI 39/44%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento italiano, Sdi.

R. FITTO 49/54%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Ms-Fiamma.

D. QUINTO 2/4%

G. CITO 3/5%
Lista Azione Meridionale

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Salvatore Distaso (Polo): 49,6%; Luigi Ferrara Mirenzi (Ulivo): 45,3%; Marco Pannella (Pannella-Riformatori): 1,9%; Arsenio Caiffoletti (Ms-Fiamma e Lega d'Azione Meridionale): 3,4%.

CATANZARO CONSIGLIERI 30

F. BUBBICO 53/57%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento italiano, Sdi.

G. PAGLIUCA 40/44%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Ms-Fiamma.

M. BOLOGNETTI 1/3%
Lista Bonino

B. POSTIGLIONE 0/1%
Nuovo Progetto-Forza Nuova

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Angelo Raffaele Dinardo (Ulivo): 54,8%; Giampiero Perri (Polo): 36,5%; Pietro Simonetti (Prc): 6,6%; Giovanni Cusano (Pannella-Riformatori): 0,8%; Leonardo Giordano (Ms-Fiamma): 1,3%.

La gioia di Berlusconi: ho fatto il possibile

Una telefonata a Bossi: «Tranquillo, il Nord è nostro»

Ugo Magri
ROMA

In perfetto equilibrio tra vittoria e sconfitta, con il risultato appeso a un filo, Silvio Berlusconi non se l'è sentita di volare a Roma, nel quartier generale di via del Plebiscito affollato da cronisti e telecamere. Gianni Letta, il più cauto dei suoi consiglieri, lo ha fermamente dissuaso: «Troppo pericoloso affidarsi agli exit-poll, meglio aspettare i risultati finali prima di sbilanciarsi con i giudizi...». Alla fine, per i primi commenti ad alto rischio, hanno offerto il petto i luogotenenti, dal presidente degli eurodeputati, Antonio Tajani, al capogruppo in Senato, Enrico La Loggia, al responsabile organizzativo Claudio Scajola: «La casa delle libertà è maggioranza nel Paese - annuncia quest'ultimo -. L'appello lanciato da Berlusconi ai moderati è stato accolto. Il governo esce sconfitto dopo una campagna elettorale che ha visto impegnato D'Alema in prima persona. E c'è un altro dato: la sonora sconfitta dei radicali...»

Berlusconi, per il momento, tace. Il dire che per giorni e giorni il Cavaliere aveva respirato l'idea di rompere la tradizione, che lo vuole asserragliato nel fortilizio di Villa Belvedere a Macherio la notte dei risultati elettorali. Giovedì scorso era ancora un po' incerto sul da farsi, venerdì decisissimo a mettere in atto il colpo di teatro, soprattutto dopo che Scajola gli aveva letto gli ultimi sondaggi, che davano il Polo in risalita rispetto alla flessione della settimana prima. Sabato tutto era pronto per lo sbarco nella Capitale, programmato per le 21,30 di domenica sera. Poi, ieri mattina, dopo il colloquio con Letta, la sofferta rinuncia a proclamarsi vincitore prima del verdetto ufficiale.

E così la domenica delle urne si è snodata, per il leader del Polo, tra decine di telefonate, col fedelissimo portavoce, Paolo Bonaiuti, che lo ha tenuto aggiornato minuto per minuto sui boatos romani, sul rincorrersi degli exit-poll, così così nel primo pomeriggio, poi un po' più favorevoli, fino al cardipalma notturno. «Come vedi la situazione?», gli ha chiesto Berlusconi intorno alle nove di sera. «Fluida», è stata la risposta di Bonaiuti, «meglio aspettare di avere qualcosa in mano». Antonio Tajani, che aveva colloquiato con Berlusconi poco prima, dice di averlo sentito comprensibilmente in ansia, ma senza speciali rimpianti. «Lui stesso si era dichiarato sereno, perché ho fatto tutto quello che le mie forze mi hanno consentito di fare» quando, in scarpe da ginnastica Reebock, tuta e maglioncino blu, s'era presentato a votare nel seggio 502 della Scuola media Dante Alighieri, il quartiere Lorentaggio di Milano. Inutile chiedergli previsioni, rinviate «a quando saremo

> *Accolto il nostro appello ai moderati La casa delle libertà è maggioranza*
>
> Claudio Scajola

LA [redacted]

FORZA ITALIA

REGIONALI		[redacted]
EUROPEE	1999	[redacted]
POLITICHE	1996	[redacted]
[redacted]	1995	[redacted]
EUROPEE	1994	[redacted]
POLITICHE	1994	[redacted]

Il leader del Polo Silvio Berlusconi subito dopo il voto a Milano

La lunga giornata del Cavaliere barricato a Macherio «per prudenza»

quanti voti abbiamo avuto noi, quante ne hanno avuti loro» (il leader del Polo sostiene che l'unico criterio per decretare chi ha vinto e chi ha perso è la percentuale degli italiani che si sono pronunciati per l'una e l'altra coalizione e non, come dicono a sinistra, il numero delle bandiere issate nelle varie regioni). Piuttosto, il Cavaliere ha sfogato la propria irritazione nei confronti di Radio Radicale: «L'ho aperta stamane e ho sentito un profluvio di attacchi, anche nel giorno del silenzio, che noi invece abbiamo rispettato. E' una cosa che si commenta da sola», ha soggiunto, «così come la lettera di Pannella sul Corriere».

L'ira contro i radicali «Insulti alla radio anche nel giorno del silenzio»

Le sensazioni più intime, le emozioni più private Berlusconi le ha confidate a pranzo, consumato a casa insieme con mamma Rosa, la moglie Veronica e i tre figli. Lunga passeggiata nel parco della villa, poi visitare le amate bifore e poi una mezz'ora davanti alla televisione, quanto basta per vedere l'ennesimo passo falso del Milan targato Zaccheroni (pareggio esterno col Torino). Telefonata «per informazioni» con Adriano Galliani, e poi di nuovo la testa nelle elezioni. Ma sempre in una sfera superfamiliare. Il pomeriggio del Cavaliere è trascorso tra grida allegre di bambini (chi gli ha parlato al telefono giura di averne sentite parecchie) e conversazioni con vecchie zie in non meglio identificata dimora milanese. Unico colloquio politico di cui sia filtrata all'esterno notizia è quello della mattina con il gran capo della Lega, Umberto Bossi. «Va là, non preoccuparti», gli ha promesso con voce baldanzosa il Cavaliere, «che stavolta ci portiamo a casa il Nord». Poi, la lunga attesa.

Bossi: chiederemo le elezioni anticipate

Ma An frena il leader del Carroccio: è presto per dirlo

Fabio Poletti
MILANO

Alle 22, si sente un grido nella sede di via Bellerio. Tutti giurano che sia per il gol della Juventus. Ma dai microfoni di Radio Padania Libera, si capisce già con i primi sondaggi, che aria tira a casa della Lega. Una Renata, esulta: «Possiamo cominciare a ridere...». Mauro la butta sui colori: «Sopra il Po, solo bandiere verdi, basta bandiere rosse». Umberto Bossi è il primo a parlare nella sala stampa. «Va bene, va bene come previsto», ma trattiene il sorriso. E davanti alle tv che ridisegnano un Nord che ha visto con favore l'accordo con lui e Berlusconi, insiste: «L'accordo è vincente ovunque. Adesso deve partire il cambiamento, non ci vuole più uno Stato vecchio. L'Ulivo, dopo anni di governo si è disgregato. Chiederemo le elezioni anticipate».

Ironia Adolfo Russo, portavoce di An: «E' presto per dirlo». E Giuseppe Basini, senatore del partito di Fini, incalza: «Le tre macroregioni di Miglio le abbiamo rifiutate allora e continuiamo a rifiutarle ora».

Il leghista Francesco Speroni, sul futuro: «L'anno prossimo si cambia l'Italia». L'Abacus fa sognare, in Lombardia è fatta, in Piemonte c'è storia, solo in Veneto e in Liguria esserci qualche incertezza. Più marcata nei sondaggi di Swg.

Un risultato atteso, almeno dalle europee dell'anno scorso quando Bossi veniva dato per spacciato, isolato nel quadro politico. «Ma poi abbiamo fatto l'accordo con Berlusconi, ci siamo capiti su tante cose...», ha ripetuto in ogni comizio il leader del Carroccio, sicuro dell'arma della devolution, forte del federalismo approvato in ogni candidato del Polo nelle regioni del Nord.

La tenuta dell'accordo, in attesa di sapere il peso della lista zona per zona, fa guardare avanti. Con Bossi che fino all'ultimo ha ripetuto che le regionali sarebbero solo l'antipasto: «Siamo pronti a vincere anche le politiche dell'anno prossimo». Delle polemiche sui patti segreti con Berlusconi, di quella storia delle bombe, non c'è più traccia adesso. Svaporata anche l'ultima preoccupazione, quella che poteva nascere dalla chiusura della Bonino ad ogni accordo con il Polo.

Un accordo, che a Umberto Bossi non era piaciuto. E da sempre, sé confermati questi primi sondaggi, gli fa dire una cosa sola: «D'Alema può andare a casa insieme alla Bonino e fare del Ds un partito di spinellatori». Dimenticata la secessione e i kalashnikov che scendevano dalla val Brembana, Umberto Bossi non rinuncia alle parafrasi: «La nostra arma per dare speranza al Nord è la matita, quella con cui abbiamo votato». Ma tanto per non sbagliare, fa Padania aveva consigliato a tutti con una certa malfidenza, di mettere una crocetta anche sul candidato presidente regionale. «Giusto per evitare che qualcun altro, metta la crocetta dove vuole», scrivono sul quotidiano di via Bellerio, poco ottimisti sull'utilizzo democratico del voto disgiunto. Quindi, doppia crocetta anche per Umberto Bossi. Che alle 12 e 30 si infila per la prima volta nella sezione della scuola Nazario Sauro di via Cassini a Torino, quartiere Crocetta, zona residenziale, l'ultimo escamotage trovato per evitare i possibili pignoramenti della villetta di Gemonio, dopo che la sentenza di querela e la altre richieste di risarcimento danni da parte civile, stanno per arrivare in porto.

Grande elettore di Enzo Ghigo, dunque, il leader del Carroccio. Con un occhio all'attenzione a quello che succede in Veneto dove gli ultimi sondaggi vedono in testa tra Giancarlo Galan e Massimo Cacciari. Ma lo sguardo, va anche oltre questa rivincita elettorale, dopo la delusione del voto europeo, quando la Lega che si batte per un sistema proporzionale alla tedesca con sbarramento al 5 per cento, aveva ottenuto un risicato 4,5, con un significativo zero virgola pochissimo meno la loro stessa proposta. E allora, Bossi dei pasti magri, dopo l'accordo con il Polo e questa valanga di voti, non può che esultare: «Adesso si va a vincere alle politiche, siamo pronti a far passare in Parlamento quello che il popolo chiede con il referendum propositivo». Il Parlamento è naturalmente quello di Roma. Per quello del Nord c'è da attendere. Non c'è traccia negli accordi tra i candidati del Nord, dove si parla genericamente di devolution e coordinamento tra i presidenti.

> *L'accordo con il Polo è vincente Ora deve iniziare una nuova era*
>
> Umberto Bossi

LEGA NORD PADANIA

[redacted]	2000	[redacted]
EUROPEE	1999	[redacted]
POLITICHE	1996	[redacted]
REGIONALI	1995	[redacted]
EUROPEE	1994	[redacted]
POLITICHE	1994	[redacted]

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

Fini: torna lo spirito del '94

Ma An rischia l'emarginazione all'interno del centro-destra

ALLEANZA NAZIONALE

REGIONALI	2000	[redacted]
EUROPEE*	1999	[redacted]
POLITICHE	1996	[redacted]
REGIONALI	1995	[redacted]
EUROPEE	1994	[redacted]
POLITICHE	1994	[redacted]

*Con Patto Segni

[redacted] Cazzullo

In pubblico, volti radiosi, sorrisi da Superenalotto, petti infuori tipo guardia imperiale ad Austerlitz. In privato, però, un filo di incertezza, un brivido di paura. Maurizio Gasparri: «Il Polo governa il Nord da Ventimiglia a Monfalcone. E se vinciamo anche a Roma, D'Alema, dopo essersi esposto oltremisura in campagna elettorale, può darsi alla barca a vela: ha perso in Borsa e ha perso anche le regionali». Alemanno: «Chi c'è il rischio di vincere troppo. A sinistra esce bene solo Bassolino, l'anti-D'Alema. Il centrosinistra sarà costretto a rivoluzionare il suo assetto e si presenterà più competitivo alle politiche, con un altro candidato premier». Storace: «La mia è stata una rimonta straordinaria. Comunque sarà una notte lunghissima». Un'annotazione prudente, suggerita da una telefonata di Fini: «Ragazzi, se i dati sono questi, le cose si mettono davvero bene. Ma io dell'Abacus non mi fido. Vi ricordate la notte del referendum? Il quorum raggiunto e poi svanito? Aspettiamo a cantare vittoria». E a Storace e Alemanno che lo invitavano a raggiungerli qui, all'hotel Parco dei Principi, trasformato nel quartier generale romano di An, Fini ha risposto di no: «Finché non arrivano dati affidabili sul Lazio e i risultati delle liste, io resto a casa».

Il timore di Fini è di ritrovarsi con un Polo trionfante al Nord e con i quattro candidati di An sconfitti (staccati di 20 punti Rastrelli in Campania e di 13 Matteoli in Toscana, testa a testa Storace nel Lazio e Pace in Abruzzo): il leader di An si troverebbe di fronte a una vittoria tutta dovuta all'accordo, da lui trangugiato a stento, tra Berlusconi e Bossi, che relegherebbe in un angolo la destra. «Ma se Francesco - si stropiccia le mani Buontempo - ce la facesse...». In tal caso, battuto il centrista Badaloni, dimostrata l'infondatezza delle perplessità di Berlusconi sulla candidatura Storace, la via della vittoria al referendum elettorale sarebbe spianata, e la posizione di An all'interno del Polo si rafforzerebbe. «E io chiederei le dimissioni del presidente Berlusconi - aggiunge Gasparri -, che ha imposto a Trigoria solo Badaloni e non noi».

Il presidente di An Gianfranco Fini

Per questo, nella notte, il leader che ha legato a queste elezioni larga parte della sua leadership tace. E' stato un week end privato, quello di Fini. Il sabato, relax nella casa di Anzio, a riposarsi e a controllare che i temporali dei giorni scorsi non avessero danneggiato gli alberi che ha piantato personalmente in giardino (stanno tutto bene, altre volte era andata peggio). Giornata da single, in compagnia del pastore tedesco Goran: la moglie Daniela era a Milano a Firenze. «Gianfranco s'è sottoposto a un tour de force massacrante - racconta la signora Fini -: l'ho visto appena lunedì scorso e poi giovedì, quando l'ho accompagnato alla chiusura della campagna di Storace. Ha girato l'Italia per tre settimane, si è stancato come non mai. Speriamo ne sia valsa la pena». Rispetto all'anno scorso, Fini ha ribaltato la strategia. «Quella era una campagna basata sul progetto, benché si votasse con il proporzionale», ricorda: l'alleanza con Segni, l'impegno referendario, la competizione con Berlusconi gli costarono la perdita di un terzo dei voti. Stavolta il leader di An ha puntato sull'identità. Ha firmato una Carta dei valori della destra. Sui manifesti elettorali è ricomparso il tricolore, negli spot trasmessi sulle tv regionali il binomio «legge e ordine». «Ma io ho cercato soprattutto il contatto con gli elettori - spiega -. Sono stato nelle borgate romane, al deposito Atac di Torsapienza, alle case popolari di Acilia, a Torbellamonaca, al Corviale, dov'è vergognoso vivere. Ovunque ho trovato gente che mi diceva le stesse cose: "Qui ormai venite solo voi, quelli della sinistra non si fanno vedere da anni. E noi non li votiamo più"». Era cominciato tardi, il giorno decisivo di Fini. A mezzogiorno, una passeggiata fino al seggio, nella scuola «XX Settembre», lo stesso di Veltroni e Bertinotti. «D'Alema è convinto di vincere 10 a 5? Io invece ho avvertito nelle piazze lo spirito del '94. Sono stati giorni faticosi, ma esaltanti. Vinciamo noi». Pomeriggio a casa, davanti alla tv, a tifare Bologna, la sua prima squadra (la Lazio è solo la seconda). E' andata male: 2 a 0 per la Roma. «Sei contento, Francesco?», ha chiesto al fido Storace, romanista. «Certo che sono contento - la risposta -: ho appena ricevuto una telefonata da Datamedia...».

COSI' I RISULTATI

sondaggi Abacus

MARCHE CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

V. D'AMBROSIO (Presidente uscente) 47/51%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Verdi, Prc, Pdci, Sdi, Rinnovamento italiano.

M. BERTUCCI 36/40%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi.

M. CRIVELLINI 1/4% Lista Bonino

L. SBARBATI 3/6% Pri

L. BUONCOMPAGNI 4/7% Viva le Marche

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Vito D'Ambrosio (Ulivo): 51,5%; Stefano Bastianoni (Polo): 38,9%, Paolo Polenta (Ppi): 3,5%; Achille Cattaneo (Ms-Fiamma): 1,2%; Ruggero Morresi (Lista Pannella-Riformatori) 1,1%; Luca Paolini (Lega Nord): 0,9%

ABRUZZO CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

A. FALCONIO (Presidente uscente) 45/49%

Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Sdi.

G. PACE 45/49%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Ms-Fiamma, Pdc, Patto per l'Abruzzo

L. DEL GATTO 2/5% Lista Bonino

P. VECCHIOLI 2/5% Fronte Nazionale

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Antonio Falconio (Ulivo): 48,1%, Pier Giorgio Landini 47,4%, Nicola Cucullo (Fiamma): 2,5%, Riccardo Chiavaroli (Lista Pannella-Riformatori): 2%

Bonino: e ora la battaglia per i referendum

«I nostri obiettivi? Il 4% e l'ingresso in tutti i Consigli»

Maurizio Tropeano
inviato a ROMA

«La nostra vittoria? Entrare in tutti i consigli regionali, adesso non avevamo nemmeno un rappresentante». Marco Pannella, volto abbronzato e stretto in un doppio petto fissa la soglia minima del successo dei radicali. Gli fa eco Emma Bonino: «Beh, con i tempi che tirano, con questa ventata proibizionista, se riusciamo a prendere il 4 per cento a livello nazionale e ad entrare in tutti i Consigli regionali sarebbe un vero miracolo». E subito dopo aggiunge: «Detto questo noi puntiamo a vincere la vera scommessa, quella del 21 di maggio. Dunque ora diciamo, gridiamo, vogliamo fortemente 7 sì per i referendum».

Emma e Marco riuniti dalle sette di ieri in via Torre Argentina; separati per la cena, l'ex commissario europeo dalla sua amica Irene e l'aspirante Governatore campano a mangiare due spaghetti all'amatriciana «qui vicino»; hanno stabilito insieme la strategia: il gioco al rilancio. Già perché quel «quattro per cento», forse scaramantico, è la metà esatta dallo strepitoso risultato ottenuto alle Europee ma diventa determinante nel futuro, soprattutto il 21 maggio vince il sì e si va ad una riforma elettorale maggioritaria. Non solo. I sondaggi post voto sul Piemonte confermano il valore aggiunto dell'ex commissario europeo: stimato tra il 12 e il 15 per cento dei consensi. Allora quel 4%, se i risultati degli exit poll venissero confermati, potrebbe portare (se i radicali si schierassero con il centrosinistra) l'alleanza attualmente al Governo alla pari con il Polo e, se ritornasse il dialogo con il Cavaliere, porterebbe il centrodestra alla maggioranza assoluta.

Che faranno da grandi i radicali? Il voto del 16 aprile, l'appello al momento inascoltato dagli elettori - di evitare di consegnare il centro-Nord al tandem Bossi-Buttiglione diventano per Emma Bonino un «messaggio di semina per il futuro per l'appuntamento decisivo, almeno dal punto di vista politico soprattutto se passa anche l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti». E la Bonino spera che la «semina» porti ad un buon raccolto anche nel dialogo con Massimo D'Alema: «Io ci spero anche se non posso non notare l'apertura nei confronti di Berlusconi, e quell'idea di riallacciare il confronto dopo il referendum è preoccupante».

Ma Bonino non chiude la porta in faccia nemmeno a Berlusconi: «Sono curiosa di vedere come finirà il Consiglio nazionale di Forza Italia. Certo se Berlusconi vince non ci sarà storia. E allora sarà divertente capire come ne esce Fini». E l'ex commissario europeo vede «movimenti anche nel centrosinistra non solo sul maggioritario». Ma anche sui referendum non ci sarà nessuna trattativa con il centrosinistra e nemmeno appelli. Per noi sono sette sì. Gli altri si arrangino».

Ed è pronta già la battaglia per cambiare le tribune elettorali per i referendum: «Sembrano orientati - spiega la Bonino - a ripetere l'esperienza delle regionali, cioè a trasmettere le tribune alle 14 alle 23, cioè quelle riservate esclusivamente alle casalinghe o ai nottambuli. Le prime con un audience di 1 milione e mezzo di telespettatori, le seconde portano da quella cifra a poi scendono ad ottocentomila. Bisogna raggiungere un quorum del 55 per cento. Serve la massima informazione possibile. Dunque siamo pronti a dar battaglia alla Rai».

Ed Emma Bonino qualche conforto sulla partecipazione degli elettori a quell'appuntamento «decisivo», lo trae dai dati, ancora parziali, sull'affluenza alle urne: «Destra e sinistra erano d'accordo sull'abolizione del quorum. Se dati parziali venissero confermati sarebbero smentiti. Francamente sono sorpresa».

E poi i leader radicali tracciano la strategia nazionale degli eletti nei prossimi consigli Regionali: «Spingeranno per varare la riforma istituzionale ed elettorale maggioritaria: se il 21 maggio vinciamo come si potrà proporre in sede locale il proporzionale?».

LA

«Adesso voglio vedere come ne uscirà Fini sul sì del Polo al sistema proporzionale»

Emma Bonino

REGIONALI		
EUROPEE	1999	
POLITICHE*	1996	1,9%
	1995	1,3%
EUROPEE*	1994	3,1%
	1994	3,8%

*Come Lista Pannella

La leader radicale Emma Bonino: ha votato a Bra, poi ha acceso i riflettori a Roma

IL PALAZZO

Quanto conta la bellezza

Filippo Ceccarelli

ATTENZIONE al voto nelle Marche: il più esteticamente elettorale e il più elettoralmente estetico. E non è (solo) un gioco di parole perché soprattutto qui, a conferma delle varie e anche inedite potenzialità che offre la democrazia rappresentativa, le elezioni sono pure servite a indicare, anzi a premiare - per quanto ancora senza apposita fascia - «Mister Regione», dunque il più bello tra i due sfidanti alla presidenza.

Ha vinto Vito D'Ambrosio. Ha perso, nel senso crudele che è risultato meno bello, Maurizio Bertucci. Ma quest'ultima caratteristica, risultando l'appartenenza ormai residuale rispetto all'avvenenza, è ormai quasi del tutto secondaria.

A suo modo consolante è che abbiano dato il via loro, i candidati, al torneo di bellezza. O meglio, a cominciare è stato (proprio?) Bertucci, dicendo più o meno che era più bello lui, come si vedeva anche nei suoi manifesti-poster, di una bellezza addirittura invidiabile, e che il suo il sorriso gli avrebbe attirato il voto femminile. Come Gertrude nei *Promessi sposi*, D'Ambrosio, che «per altro» l'Unità ha voluto qualificare «un bell'uomo cinquantenne», sventuratamente rispose. Adesso diranno che era tutto un gioco, sul filo dell'ironia, e così via.

La campagna elettorale s'è aperta in realtà con il selvaggia dieta dimagrante di Francesco Storace; s'è chiusa con Berlusconi che è ritornato sul fatto che lui, assolutamente, non porta scarpe con tacchi nascosti, né si increma più del necessario, giusto un po' di «anti-lucido» in tv, «che lo usano tutti»; mentre D'Alema ha rinverdito in extremis la storia dei baffi: me li taglio, no, non me li taglio, l'unica che può decidere è mia moglie...

Insomma, inutile negarlo: sia pure sotto il paravento dell'immagine, del *look*, dell'intrattenimento e di quant'altro le agenzie di consulenza elettorale riescono a pianificare, anche con successo, la bellezza, intesa come virtù persuasiva, torna senz'altro ad essere un fattore che influenza la battaglia politica - se di battaglia ancora si tratta.

Come e quanto la condizioni è più difficile stabilirlo. Vero è che da tempo la televisione ha restituito potere e visibilità al corpo e al volto dei protagonisti e degli aspiranti-protagonisti, ma non esistono parametri certi. L'unico, in fondo, consiste nel verificare nelle prossime ore il consenso, o se si preferisce successo elettorale ottenuto dai singoli candidati belloni e dalle singole candidate bellone che in quest'ultima campagna si sono manifestati sui muri delle città nel loro più seduttivo aspetto, e anche in pose severamente giudicate «ammiccanti», come ha notato l'onorevole Maretta Scoca; o comunque «più adatte al genere spot - secondo il presidente della Commissione Pari Opportunità Silvia Costa - per la vendita di prodotti di altri generi».

Un minimo di verifica andrà dunque fatta, a partire dall'onnipresente e bella forzitalista romana Monica Ciccolini. E tuttavia il vero mistero, che nessuna intuizione empirica, né alcuna indicazione metodologica sembrano al momento capaci di chiarire pienamente, è perché, nel giro tutto sommato di pochi anni, la vita pubblica italiana abbia rovesciato in modo così netto i propri interessi dai brutti ai belli.

Se nella Prima Repubblica, con appendice prolungata alla transizione, l'aspetto fisico e il clima ferrigno inesorabilmente condannavano i Lupis, i Pietro Longo, le Teresa Noce, arrivando a lambire il «corpo» Dini, ora si parla in pratica solo delle Melandri, delle Prestigiacomo, del radicale fotogenico e occhioceruleo Cappato, di Casini brizzolato e di Alfio Marchini. Ma non c'è più sentimento (signore mie). E alla lunga, il concorso di bellezza non emoziona più.

«Centrosinistra cieco al Nord»

Bertinotti: i radicali sono in caduta libera

M.Grazia Bruzzone
ROMA

Fausto Bertinotti non nasconde la delusione per i risultati dei primi sondaggi: «Mi pare che emerga una caduta di *appeal* della lista Bonino Pannella ma soprattutto una sofferenza del centrosinistra al nord». Ed è quest'ultimo il dato più grave, quello sul quale il segretario di Prc insiste, perché - se questi dati dovessero essere confermati - dimostrerebbe la tesi che sostiene da un pezzo e adesso ribadisce: «Il centrosinistra non ha compreso i termini nuovi in cui si pone la questione sociale al nord, dove la crisi è diffusa, la qualità del lavoro e la stessa qualità della vita è peggiorata: ma il centrosinistra non ha saputo vederla, né quindi ha saputo rappresentarla, cercando invece di darsi un tono di governo e di governabilità». Anche il secondo elemento, relativo ai radicali, appare a Bertinotti significativo: «La caduta di Bonino e Pannella, generalizzata con l'eccezione del Piemonte, mi pare dia un colpo all'operazione politica tentata da D'Alema».

E' una magra consolazione per un partito che per la prima volta aveva scelto di schierarsi apertamente col centrosinistra. «Ribelliamoci insieme», contro la campagna antikomunista del centrodestra, si appellava Bertinotti solo venerdì scorso, nel comizio unitario di chiusura della campagna elettorale, a piazza Navona. E faceva un certo effetto vedere Fausto «il rosso» sorridere accanto a Veltroni, Castagnetti, Parisi, Mastella, Francescato, e fianco a fianco a Cossutta, l'ex compagno di partito fino a poco più di un anno fa. Nel mezzo, dopo la caduta di Prodi, il rifiuto ad appoggiare il governo e la fatidica scissione, c'era stata la batosta delle europee, dove il Prc, divorziato dai cossuttiani, era sceso a un drammatico 4,5%. Un risultato che ha indotto Bertinotti a più miti consigli: «Pur non stando al governo - arringava Fausto - Rifondazione ha cercato una linea unitaria». Tranne in Toscana, l'unica regione dove Prc ha presentato un suo candidato.

Una linea che non ha impedito al partito comunista per eccellenza di riscuotere dalla campagna elettorale che il braccio destro di Bertinotti, Alfonso Gianni, non esita a definire «buona», per la partecipazione del popolo di sinistra ai «temi classici» del partito: «il lavoro, la sanità, le condizioni della vita materiale». Le aspettative a questo punto, al di là di un buon successo di tutto il centro sinistra - dove a Prc non ci sbilancia oltre il «9» - la indirizzato anche da Veltroni e alleati - è quella di invertire la tendenza negativa delle europee. «Dal 5 per cento in su lo consideriamo un buon risultato», ripete Gianni, in sintonia con tutta la segreteria.

Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

«Un duro colpo all'operazione tentata dal presidente del Consiglio con Pannella»

Fausto Be

REGIONALI	2000	
EUROPEE	1999	
POLITICHE	1996	
REGIONALI	1995	
EUROPEE	1994	
POLITICHE	1994	

Adesso - che l'affermazione del centrosinistra appare tutt'altro che scontata, gli occhi del partito della falce e martello sono puntati sul risultato di lista. Che succederà se l'esito elettorale di Rifondazione dovesse invece essere deludente? Almeno il pericolo che un risultato modesto dei comunisti sia affiancato da un buon successo dei radicali pare essere scongiurato. Ma Rifondazione potrebbe comunque essere tentata di tornare a un'opposizione dura al governo, fino a scegliere di presentarsi alle politiche del 2001 da sola.

Ora come ora ogni scenario viene considerato prematuro. Così ufficialmente la consegna è quella di non caricare di troppi significati (quelle che - si sottolinea - sono soltanto consultazioni regionali». Anzi, Gianni mette le mani avanti, sostenendo che «saranno i contenuti, cioè quello che farà il governo di qui al 2001 a decidere le scelte future di Rifondazione». Anche perché le variabili di qui ad allora sono davvero molte. A cominciare dal referendum elettorale, davanti il quale il proporzionalista Prc non ha ancora nemmeno deciso se dare un'indicazione per il «No», o come pare più probabile, per astenersi.

Cossutta: sconfitta da dimostrare

«Speriamo in un seggio in Lombardia»

MILANO

«Fare commenti è francamente impossibile. Sé dessimo retta a quanto dice l'Abacus la sinistra dovrebbe riflettere su una sconfitta, ma contemporaneamente arrivano i sondaggi della Swg che permettono una lettura assai diversa. È dunque, aspettiamoci. Serenamente? «Serenamente, senza dubbio».

Marco Rizzo, coordinatore del Partito dei comunisti italiani ha appena visto i primi (divergenti) sondaggi e come rappresentante della «sinistra del centrosinistra» (con questo slogan il suo partito si è presentato alle elezioni) si avvia verso Montecitorio per partecipare ai dibattiti televisivi.

Lascia la sede del suo partito dove gli altri dirigenti aspettano di vedere i risultati. «Con molta serenità - assicurano - anche se capire l'andamento queste elezioni non è facile». C'è il presidente Armando Cossutta, ci sono i ministri Oliviero Diliberto e Katia Bellillo, c'è il capogruppo al senato Luigi Marino. Nessuno di loro vuol fare commenti prima di aver visto qualche numero sicuro. Anche se tutti sono convinti che, ad ogni modo, occorrerà per lo schieramento di centrosinistra aprire una seria riflessione politica. Due i temi che sembrano fin d'ora essere al centro dell'attenzione: la necessità di ricucire il rapporto con Rifondazione rivedere sullo stesso palco, anche se non proprio fianco a fianco, Cossutta e Bertinotti dovrà forse (ri)diventare un'immagine abituale. E poi la questione dei radicali: fino a che punto è possibile accettare un'alleanza con chi ha proposto referendum che il Pdci ha definito «antisociali»? Dicono che è un po' presto per porsi questa domanda, ma certo il rapporto col partito di Pannella e Bonino sarà al centro del dibattito del centrosinistra.

Stessa «serenità» che a Roma viene ufficialmente dichiarata anche nella sede milanese del partito. «Abbiamo ancora dati dai seggi - dice il segretario, Maso Notarianni - ma almeno un filo di speranza c'è». La speranza è quella di avere almeno un consigliere: in Lombardia, infatti, il pdci si era presentato da solo. Una scelta «obtorto collo» determinata dal fatto il candidato del centrosinistra, Mino Martinazzoli, aveva voluto una lista con un unico simbolo. Una scelta sbagliata secondo Cossutta («Non è vero rinunciare ai simboli di partito porta più voti», aveva detto; e i risultati sembrano dargli ragione) e comunque inaccettabile. Da qui la scelta di candidare Nerio Nesi che aveva fatto appello al voto disgiunto, invitando gli elettori a votare solo la lista del partito, dando la preferenza, al maggioritario, a Martinazzoli. I sondaggi danno Nesi tra l'1 e il 3 per cento: solo nella seconda punta della forbice il consigliere è possibile.

[s. mar.]

COSI' I RISULTATI

Abacus

MOLISE CONSIGLIERI 30

G. DI STASI	M. IORIO	D. DE RENZIS	S. CARROZZELLI
47/51%	46/50%	0/4% Lista Bonino	0/3% Alternativa Italia Ms-Fiamma
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Sdi.	Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Ppp (Partito popolare progressista).		

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Marcello Veneziale (Ulivo): 50,4%; Quintino V. Pallante (Polo): 49,5%

UMBRIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 30

M. R. LORENZETTI	M. RONCONI	E. CHIACCHELLA	F. C. MAIORCA
52/56%	35/39%	3/7% Lista Bonino	1/5% Ms-Fiamma
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi.	Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liste civiche.		

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Bracalente (Ulivo): 59,8%; Riccardo Pongelli (Polo): 39%, Mauro Fonzo (Pannella-Riformatori): 1,1%.

L'amaro silenzio dei leader dell'Asinello

L'imperativo dei Democratici: non fallire il referendum

Fabio
ROMA

Alle in punto, il professor Parisi scruta sul suo televisore i primissimi sondaggi nello studio di piazza Santi Apostoli, dice che è presto per fare commenti», ma una prima idea se la fa subito. Ed è quella che circola nei primi minuti nel staff: preoccupa l'incerto risultato del centro-sinistra, coalizione non sfonda, non va avanti e per dirla con Fausto Minisini, braccio destro del professore, «questo è tanto più preoccupante vista la campagna elettorale da 1948 di Berlusconi, è pur vero che la tendenza resterà quella dei primi sondaggi, sembrerebbe esserci stato effetto-D'Alema».

In attesa che le proiezioni si consolidino, in dell'Asinello le prime riflessioni informa- si concentrano proprio su questo dato: la coalizione e il suo leader, protagonista della campagna elettorale più massiccia compiuta da un capo di governo negli ultimi anni. Naturalmente Arturo Parisi, che della politica è uno studioso ancor prima di esserne "praticante", si guarda bene dal lanciare giudizi trancianti.

Nella sede dell'Asinello tutti i leader tacciono, ma tutti coltivano lo pensiero: il centro-sinistra andrà così e i partiti non-ds andranno malino, chi dovrà preoccuparsi di più sarà proprio il presidente del Consiglio. Ma nelle prime ore si scopre, meno il professor Parisi: lui, come gli altri leader del movimento, quando le aspettava il dato forse più atteso: la prima proiezione sui risultati ottenuti da ciascun partito. E con qualche preoccupazione venivano accolte le prime voci che attribuivano all'Asinello una percentuale oscillante tra il 4 e il 5 per cento.

Se per quasi tutti i partiti queste elezioni fondamentali, il 16 aprile resterà alla storia la domenica decisiva per il futuro dei democratici. In questo l'Asinello rischia la vita. Il combinato disposto di un risultato elettorale sotto il 4 e del mancato raggiungimento del quorum referendum del 21 maggio potrebbe significare la dissoluzione del movimento, per dirla con Antonio La Forgia «l'implosione» di un partito poco più di un anno fa.

In questi giorni, Parisi aveva confidato ai suoi che risultato al 5 per cento per noi potrebbe andare bene». Anche se il professore aveva osservato con qualche preoccupazione uno studio recentissimo sulle propensioni di voto dei potenziali elettori dell'Asinello: quasi il 10% di loro, seconda intenzione, ha indicato i Ds. Una percentuale che, agli occhi del professore, lascerebbe prevedere una certa circolarità di voto, pericolo emorragia di suffragi democratici verso la Quercia.

Negli ultimi due mesi tutti i sondaggi quotavano l'Asinello al di sotto del risultato raggiunto alle Europee di un fa (il 7,7%) e soltanto negli ultimi tre giorni nello stato maggiore democratico è spuntato un sottile ottimismo. E' stato il fronto televisivo Arturo Parisi e Silvio Berlusconi a ridare un po' di smalto alle speranze democratiche. Lungamente preparato e voluto dietro le quinte dalla "diplomazia" democratica, il faccia a faccia svolto a "Porta a Porta" ha ottenuto una grande audience (la seconda in assoluto dopo il match durissimo Veltroni-Fini), ma quel che ha più dato fiducia alla nomenclatura dell'Asinello è stata la buona performance televisiva del professor Parisi.

Basterà buona

LA FRASE

«Vista la campagna elettorale degna del '48, questo risultato mi preoccupa»

Arturo Parisi

"esibizione" televisiva ad invertire la rotta di un movimento che da qualche non più il vento in poppa? I democratici in queste elezioni regionali avevano tre cartine di tornasole: il risultato delle liste dell'Asinello, il possibile exploit del "loro" Massimo Cacciari, il risultato complessivo della coalizione e del suo leader, il presidente del Consiglio.

Per Arturo Parisi quella delle Regionali era prima campagna elettorale condotta da leader del movimento. Alle Europee di 10 fa in Italia c'era ancora Romano Prodi, che partecipò ad alcune manifestazioni dell'Asinello, che contribuì in modo sensibile al risultato ottenuto dai democratici.

Affaticato da una campagna elettorale abbastanza stressante e da una raffica scorpacciate alle quali non era abituato, Parisi ieri mattina ha votato nel suo seggio del collegio 12 di Bologna, poi nel pomeriggio è partito per Roma in treno. Alle 20 è arrivato nel ufficio di Santi Apostoli dove non c'era dei leader del movimento: Di Pietro aspettava i risultati a Curtina Rutelli in Campidoglio, il ministro dell'Interno al Viminale.

Il coordinatore dei Democratici Arturo Parisi

Castagnetti: siamo in crescita

Ma non passano i candidati di piazza del Gesù

Amedeo La
ROMA

è il clima? Tranquillo, ma nessun commento se non abbiamo in mano dati certi. Non ci sbilanciamo, perchè ci sono troppe regioni ballerine. Intanto sette regioni sono sicure e poi fatemi godere la vittoria della mia Juventus». Ore 23,30. Pierluigi Castagnetti è prudentissimo e dovrà aspettare fino a notte fonda per sapere anche i dati e le percentuali relativi al suo Ppi che guida da sette . Dovrà aspettare forse fino a domani mattina per sapere se la sua segreteria vacilla o se potrà sventolare il naso dei suoi nemici, dentro e fuori il Ppi, una percentuale salvifica attorno al 5%.

periferia del partito gli arrivati dati frammentari, tutti all'insegna dell'ottimismo. «Dall'Emilia alla Calabria - ha detto Castagnetti - siamo sopra percentuali delle europee», cioè il 4,3%. Tuttavia è ancora presto per dire se il Ppi tiene o recupera e, in ogni servirà a poco se il complessivo del centrosinistra è negativo. Ma tra i Popolari c'è la convinzione che l'alleanza tra centrodestra e Lega non ha funzionato. «Anche il dato di Formigoni - ha osservato Pistelli - non ha ottenuto più del '95: anche allora circa il . Lo stesso Ghigo in Piemonte allora ottenne il 50% ed ora sta in una forchetta tra il 46 e il 50%.

LA FRASE CHIAVE

«Dall'Emilia alla Calabria siamo sopra le percentuali che avevamo alle Europee»

Pierluigi Castagnetti

2000	
1999	
POLITICHE*	1996	
REGIONALI	1995	
EUROPEE	1994	
POLITICHE	1994	

*Con Prodi,

Quindi mi sembra che Bossi abbia portato un valore aggiunto. In Abruzzo c'è un testa testa tra il nostro candidato e quello del Polo. Del resto '95 - ha aggiunto Pistelli -Falconio vinse per pochi voti». Insomma, calma e gesso, ancora partita non è chiusa.

Ma Castagnetti sta sulle spine e ha gli occhi puntati sui candidati presidente targati Ppi. Per tutta la giornata di ieri è rimasto attaccato al telefono per sapere indiscrezioni sondaggi. Era rimasto a Reggio Emilia in mattinata: è dato prima a votare in una scuola media vicino poi, insieme alla moglie, a a Bologna. Pranzo a casa del figlio, qualche telefonata con i dirigenti del partito e infine l'aereo per Roma dove, dal suo ufficio di Piazza Gesù, ha seguito il flusso dei sondaggi Abacus. Con l'occhio puntato soprattutto su Martinazzoli in Lombardia, Mori in Liguria, Falconio in Abruzzo, Fava in Calabria.

Il Ppi in queste regioni doveva dimostrare di avere uomini credibili e autorevoli, capaci di calamitare voti dell'arco moderato. L'esame principale riguardava Liguria e Abruzzo dove e Falconio sono presidenti uscenti. In Liguria, poi, la ricandidatura di Mori è stata accettata dagli alleati obtorto collo e la perdita di questa regione, ancora in bilico come lo stesso Abruzzo, è una ferita aperta per il centrosinistra che dovrà pensare alle elezioni politiche del 2001. In sostanza, i dati di questa importante consultazione amministrativa avranno un'incidenza diretta sulla suddivisione dei collegi alla politiche. E il tonfo di Martinazzoli in Lombardia non è certo di buon auspicio, anche se in questa regione l'alleanza Polo-Lega non lasciava sperare. Tuttavia il dato dell'ex segretario del Ppi è considerato veramente deludente.

Castagnetti è rimasto chiuso nella sua stanza al piano nobile di Palazzo Cenci Bolognetti per tutta la notte i suoi più stretti collaboratori: il coordinatore della segreteria Pistelli, il responsabile per gli enti locali Burtone, il responsabile organizzativo Fi- si, il capo della segreteria Gilli. Tutti con gli occhi incollati sullo schermo della televisione e ogni collegamento con l'Abacus è batticuore. E dall'ufficio stampa facevano sapere come dovrebbero essere letti i dati relati al Ppi.

Mettono le mani avanti, a scanso di equivoci. Spiegano che ogni raffronto tra le amministrative di ieri e le regionali deve tener conto di un dato: , quando il Gonfalone ottenne il 4,3%, si votava in 20 regioni, mentre ieri erano chiamati a votare gli abitanti di 15 regioni. In queste 15 regioni il Ppi alle europee totalizzò il 3,9%; ecco il dato di raffronto, secondo Piazza del Gesù. Tra l'altro in Lombardia e Veneto il simbolo del Ppi non compare perchè assorbito dal simbolo unico di coalizione, mentre in altre regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Marche) è presente con altri alleati minori che hanno accettato di inserire il proprio simbolo rimpicciolito dentro quello del Gonfalone.

Il segretario del Popolari Pierluigi Castagnetti

I PARTITI MINORI

Il del Pri

Affermazione della Sbarbati «Ma Polo e Lega preoccupano»

ANCONA. Unica candidata del Pri in Italia a correre da sola, l'europarlamentare Luciana Sbarbati, in lizza con il simbolo dell' Edera per la presidenza della Regione Marche, è prudente nella valutazione dei primi sondaggi e proiezioni, ma di una cosa è certa: «Nelle Marche il centrosinistra vince, nei fatti perde. Con una coalizione che ha messo dentro tutto, dal Prc all'Udeur» (salvo, appunto il Pri), il presidente D'Ambrosio avrebbe dovuto attestarsi sul 58-59% dei consensi, e invece non è così». Come parlamentare italiana di una forza politica che «da sempre ha fatto dell' unità una bandiera», Sbarbati dice preoccupata «del recupero della Lega e del Polo, che hanno conquistato regioni forti del nord. Sono segnali preoccupanti che devono far riflettere il centro sinistra». [Ansa]

Verdi soddisfatti

Pecoraro Scanio: abbiamo dato un grande contributo

ROMA. I primi dati «soddisfacenti anche se non entusiasmanti» per il centrosinistra, quale però deve progettare un forte cambiamento al Nord. Questo il commento del coordinatore nazionale dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio.

«I risultati - ha detto parlamentare verde - confermano che nel Nord dobbiamo essere capaci di una vera innovazione politica, anche non va dimenticato che nel '95 il Polo aveva vinto anche la Lega. La vittoria significativa quella della Campania perchè finalmente centrosinistra conquista la seconda regione d'Italia, è un risultato forte che dimostra come il centrosinistra abbia prevalso laddove è riuscito a far prevalere il voto sui candidati invece che sugli schieramenti nazionali. Come Verdi - ha concluso - siamo convinti di aver dato un contributo significativo».

I CD-ROM DELLA STAMPA.
tutto compact
LA STAMPA
Numero Verde
800-011959
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00
WWW.

COSI' I RISULTATI

Abacus

VENETO (CONSIGLIO DA ELEGGERE: 60)

M. CACCIARI — 40,6%

Centrosinistra: Cacciari per il Veneto (Democratici-Ds, Ppi, Udeur, Rinnovamento Italiano, Liste civiche e federaliste), Sdi-Pri, Verdi, Pdci, Prc.

G. GALAN (Presidente uscente) — 50,9%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu-Ppe, Lega Nord-Liga Veneta, Liberal Sgarbi, Partito Socialista.

M. CAPPATO — 2,8% — Lista Bonino

F. COMENCINI — 3% — Veneti d'Europa-Ape

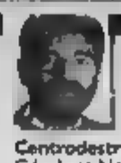
F. PADOVAN — 2,7% — Fronte Marco Polo

IL VOTO DEL '95 Giancarlo Galan (Polo): 38,2%; Ettore Bentsik (Ulivo): 31,3%, Paolo Cacciari (Prc): 6,8%; Umberto Lembo (Lega Nord): 17,5%, Emilio Vesce (Pannella-Riformatori): 1,4%, Giorgio Panto (Nuova Italia): 3,7%.

LIGURIA (CONSIGLIO DA ELEGGERE: 40)

G. MORI (Presidente uscente) — 43/47%

Centrosinistra: Ds, Ppi-Udeur, Democratici-Rinnovamento Italiano, Prc, Pdci, Verdi, Sdi-Pri, Per L'Italia (Lista civica).



S. BIASOTTI — 47/51%

Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liguria Nuova-Lista Castellaneta, Animalista, Pensionati.

M. TARANTINO — 3/7% — Lista Bonino

I. MENGHINI — 0/3% — Partito Umanista

DAGGI

IL VOTO DEL '95 Giancarlo Mori (Centrosinistra): 43,4%; Sergio Magliola (Polo): 39,8%; Giuseppe Tarantino (Prc): 8,6%, Giacomo Chiappori (Lega Nord): 6,6%.

Dalle urne esce un «ribaltone» in Liguria

Con un rush finale Biasotti scalza il centrosinistra

Gigi Padovani
inviato a GENOVA

Aveva detto: «Consegnerò la Liguria a Berlusconi». E i primi sondaggi Abacus sembrano dargli ragione: Sandro Biasotti, 51 anni, imprenditore, che il centrodestra ha scelto come immagine del «nuovo» contro il presidente uscente Giancarlo Mori, ha incominciato in testa la lunga notte di attesa della sfida più incerta tra le Regioni del Nord. Le prime «forchette» sulle intenzioni di voto non danno però la sicurezza della vittoria a nessuno dei due sfidanti: il Polo oscilla tra il 47 e il 51 per cento, mentre il candidato del centrosinistra sta indietro di quattro punti, tra il 43 e il 47.

La battaglia tra i due candidati governatori in Liguria è stata lunga e molto dura, con Biasotti partito in netto svantaggio, almeno 15 punti sotto, che giorno dopo giorno ha recuperato voti alla sinistra con una campagna elettorale fatta di poche parole d'ordine e tanti mezzi: manifesti, un team d'eccezione di consiglieri per l'immagine guidato da Giorgio Zambeletti, il «comunicatore d'impresa» che era riuscito a far vincere Albertini a Milano e Guazzaloca a Bologna.

A dimostrazione che d'improvviso la Liguria era diventata una delle Regioni-chiave nello scontro nazionale tra la coalizione che sostiene il governo e l'opposizione è venuta dallo sforzo che i due poli hanno dedicato a questo milione e mezzo scarso di elettori. Il presidente del Consiglio, nel suo tour elettorale ci è tornato due volte, e non pochi sono stati i ministri impegnati in convegni e incontri, mentre il Cavaliere ha fatto partire da qui la sua «crociata-crociera» con la Excellent. Per la verità Biasotti, un indipendente che ha usato questi quattro mesi di capillare campagna elettorale per farsi conoscere, aveva definito «discutibile» la trovata di Berlusconi: sulla nave Azzurra era salito per poi scendere subito.

Non sembra che siano bastati al presidente uscente i consensi che gli ha annunciato da Alassio il ex leghista Roberto Avogadro, ora senatore dell'Ape di Comino. Doveva essere il quinto candidato, insieme al radicale Mario Tarantino (viene dato tra il e il 7 per cento, ben al di sotto del 10,8 che la lista Bonino ottenne alle Europee dell'anno scorso) e alla giovane irene Menghini (Partito Umanista, da 0 a tre per cento), ma i sostenitori di Comino sono stati esclusi dalla competizione per un vizio insanabile nella raccolta delle firme. E quella esclusione non è stato l'unico giallo procedurale di questa tornata elettorale: infatti la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla raccolta di firme del Cdu. Fotocopie invece che fogli autentici, dunque ora su una vittoria di Biasotti potrebbe perdere il rischio di un ricorso.

Ma lo scontro con il popolare Mori non è stato solo d'immagine - tra un imprenditore brillante, telegenico e simpatico, e un ex democristiano vecchio stampo e un po' noioso -, quanto sulle ricette per far uscire Genova e la Liguria da una crisi profonda e lacerante. Alla Culmv, la mitica Compagnia unica lavoratori merci varie guidata dal capo dei «camalli» Paride Batini, qualche anno fa lavoravano 6 mila portuali, oggi sono rimasti poco più di un migliaio.

Le vecchie aziende delle partecipazioni statali, come Ansaldo e Italsider, sono ormai privatizzate con una classe operaia dimezzata. Ora i nodi che il nuovo presidente dovrà affrontare sono il coordinamento tra i porti liguri, il terzo valico ferroviario verso il Piemonte, con tutti i veti dei verdi da superare, l'organizzazione del vertice G8 a Genova, il 2004 con la città nominata capitale della cultura europea.

Accanto all'«uomo nuovo» Biasotti, nel suo listino è però comparsa anche una vecchia conoscenza della politica genovese, l'ex socialista Rinaldo Enea Magnani, presidente della Regione e poi dell'autorità portuale: la sinistra aveva accusato Biasotti di essere soltanto un «uomo di legno» nelle sue mani. Ieri sera in piazza Dante, dove il candidato del Polo aveva organizzato il suo «Biasotti Point» c'era già aria di festa, con l'europarlamentare europeo Gianni Baget-Bozzo che si aggirava sorridente accanto a Sergio Castellaneta, che ha guidato la lista civica con la quale per poco nel '97 non riuscì a battere il sindaco di Genova Giuseppe Pericu. «Sarà una notte come quella di Bologna, con Guazzaloca», dicevano i giovani dello staff di Zambeletti, pregustando la conquista di un'altra roccaforte rossa.

Sandro Biasotti, neopresidente polista della regione Liguria subito dopo il voto a Genova

Festa grande nello staff del centrodestra «Questa è una notte come quella di Bologna quando trionfò Guazzaloca»

VENEZIA: OGGI IL SINDACO?

Inizierà oggi alle 14 lo spoglio per l'elezione del sindaco di Venezia, che dovrà sostituire **Cacciari**, dimessosi dopo la decisione di candidarsi per la Regione. Sono nove i candidati in corsa per la poltrona del sindaco-filosofo. Alla vigilia la gara sembra ristretta a **Paolo Costa** (foto a sinistra), ex Lavori Pubblici, ha abbandonato il Ppi per salire in groppa all'Asinello dei Democratici, e l'economista Renato Brunetta (a destra), ex socialista, ora nei ranghi di Forza Italia. Un sondaggio uscito nella notte da Datamedia dà questi risultati: Costa 37,1%, Brunetta 37,5%. Il centrosinistra si è presentato al via diviso: oltre a Costa sono in campo anche Rifondazione e i Verdi, con il vicesindaco uscente Bettin (al 21,2% per Datamedia). Eventuale ballottaggio fra due domeniche.

Massimo Cacciari, sindaco uscente di Venezia e candidato del centrosinistra alla regione Veneto, mentre vota accompagnato dalla madre a Venezia

Veneto, resiste la roccaforte-Galan Il sindaco filosofo fallisce l'assalto

Papuzzi
inviato a VENEZIA

Non si cambia la storia dall'oggi al domani. La regione che è stata il simbolo del moderatismo, sviluppando il modello della Terza Italia all'ombra delle parrocchie e del doroteismo ecumenico di Mariano Rumor e Antonio Bisaglia, e che negli anni della grande crisi democristiana ha imboccato la strada dell'antistatalismo leghista e del lasciateci lavorare che «semo bravi a far schei», non ha cambiato la sua anima.

Neppure di fronte alle seduzioni di un filosofo, Massimo Cacciari, per sette anni il più amato sindaco veneziano, che ha sfidato la *grosse koalition* del presidente uscente Giancarlo Galan con un innovativo progetto di autonomie locali e una campagna elettorale all'insegna dell'anticonformismo. «Vince il centrodestra: era scontato dopo il pateracchio con la Lega - ha dichiarato lo stesso Cacciari, visti i primi dati -. Vincerà di 4 o 5 punti. Ero assolutamente sicuro del risultato. Sarebbe stato necessario che nessuno di sinistra parlasse per tre mesi, allora forse ce l'avrei fatta».

Salvo sorprese, la legge dei numeri è stata rispettata. E' anche stato che tra centrodestra e centrosinistra avrebbe dovuto esserci sulla carta una differenza attorno a quindici punti (tenuto conto dei risultati delle precedenti elezioni regionali) e che il fascino personale e il carisma intellettuale del filosofo (ex) sindaco, oggi eurodeputato, hanno ridotto sensibilmente il divario, secondo i primi exit poll: 47-51% a Galan, 39-43% a Cacciari, nelle previsioni di Abacus (addirittura 46% al primo, 48% al secondo, per Swg).

Ma rimane massiccia la quantità di voti che Polo e Lega hanno potuto mettere a disposizione del presidente uscente, azzurro berlusconiano, ex direttore di Publitalia, lasciando intravvedere dietro le cifre della battaglia del Veneto, considerata la vera sfida nazionale di queste elezioni, il modello di sviluppo che ha creato il fenomeno del Nord Est, con tassi di disoccupazione al 4 per cento, pil pro capite 30 milioni, cultura localista, diffidenza per la programmazione.

Tuttavia sarebbe sbagliato sottovalutare l'omogeneità culturale fra il presidente uscente e l'elettorato che lo sostiene. Oggetto dietro le quinte di sarcasmi anche feroci (la cominciare dal nomignolo «Banal Grande» al calembour sulla scelta di fare la campagna elettorale con una mongolfiera), l'ex dirigente berlusconiano non ha solo sposato la «scelta di campo» ma ha suonato due tasti che toccano il cuore imprenditoriale e quello cattolico del Veneto profondo: sbandierato i dati sull'aumento dell'export, nonostante la crisi in altre regioni, e ha recuperato temi dell'integralismo cattolico, con l'invito a non votare «per chi ha voluto il divorzio e l'aborto».

Piuttosto i dati sul sembrano documentare l'importanza del contributo dei voti leghisti.

Lo scarto con l'antagonista sarà confermato da un minimo di 2-3 punti a un massimo di 6-8, ciò significa che, senza l'accordo tra Berlusconi e Bossi, Galan e il centrodestra avrebbero perso.

L'accordo, naturalmente, è stato premiato, anche per la debolezza dei due candidati che pure pescavano nell'elettorato leghista e che potevano perciò suonare di disturbo: Fabrizio Comencini, già segretario della Lega nel Veneto, e Fabio Padovan, fondatore della Life, movimento antifisco. Inoltre non è aumentato l'astensionismo, che sembrava potesse danneggiare più la destra che la sinistra.

E' anche vero che se Galan vince, Cacciari non perde. Egli è dimostrato più forte della sua coalizione. Quando all'inizio della campagna elettorale si è profilato sulla strada della riconferma Galan, nello stesso schieramento di centrodestra si erano manifestati timori per il basso profilo del presidente uscente, rispetto al filosofo che sulla copertina di *Diario* giocava a tennis in camicia e cravatta.

Infatti nei sondaggi sulla fiducia personale (di due accreditati specialisti R Mannheimer e Ilvo Diamanti) Cacciari recuperava posizioni su Galan settimana settimana fino a sopravvanzarlo di sette punti, nonostante un divario fra le due coalizioni di diciassette punti.

Alla fine Cacciari non è riuscito a estendere la leadership da Venezia al Veneto, nonostante i radicali abbiano avuto metà voti rispetto alle europee, e po' per l'oggettiva debolezza del loro candidato, un po' per essersi probabilmente spostati sul filosofo.

Ma la rimonta di Cacciari sembra mostrare la possibilità d'una alternativa al centrodestra sia su modelli nuovi nella tradizione della sinistra sia personalità che rappresentano un valore aggiunto, avendo il coraggio di prendere una certa distanza dai partiti. La sfida del Veneto resta un caso nazionale che non si esaurisce nel voto di ieri.

Delle «puttanate» commesse in casa della sinistra, ha detto Cacciari, «parliamo tra un mese».

UMBRIA

Vince ancora la sinistra: 56 % a Maria Rita Lorenzetti Il Polo al 39 %. La Lista Bonino perde l'effetto «Emma»

PERUGIA

Voto in Umbria nel segno della continuità. Il centrosinistra si conferma alla guida della Regione. Il vantaggio sul Polo-Lega appariva già chiaro dai primi sondaggi, diffusi dall'Abacus e da Datamedia alla chiusura dei seggi. La coalizione guidata da Maria Rita Lorenzetti veniva data tra il 52 e il 56 %, con una «forchetta» di oscillazione prevista attorno al % . Il candidato del centrodestra Maurizio Ronconi tra il 35-39 %; Elisabetta Chiacchella della Lista Bonino ottenevano tra il 3 e 7% di consensi. Fulvio Carlo Maiorca era dato tra l'1-5 %. I dati sono stati ricavati da un campione di intervistati.

E' salita la percentuale dei votanti rispetto alle precedenti regionali; alla 19, si è recato alle urne il % degli elettori contro il 50 % del '95.

I protagonisti dello scontro erano Maurizio Ronconi, deputato, ex democristiano, poi passato nelle file del Cdu e infine in quelle del Ccd per dissenso con la linea nazionale di appoggio a D'Alema, e Maria Rita Lorenzetti, deputato dei Ds, già sindaco di Foligno. Un po' defilati dal duello, la professoressa Elisabetta Chiacchella, della lista Bonino, e Fulvio Carlo Maiorca, candidato dal Ms-Fiamma. Attorno a loro, gli schieramenti compatti delle due coalizioni.

La sfida è il candidato del centrodestra e quello del centrosinistra ha infiammato la placida Umbria. Accuse per un faccia a faccia saltato senza preavviso, perché Lorenzetti si era presentata oltre un'ora di ritardo. Minacce e denuncie per un'apparizione televisiva della candidata del centrosinistra nella trasmissione «Porta a porta» di Bruno Vespa. Ieri sera, davanti ai risultati dei primi sondaggi, Ronconi commentava: «Il centrodestra doveva avanzare di più».

La Regione Umbria è stata guidata nell'ultimo quinquennio dal diessino Bruno Bracalente, docente universitario. Nel '95 il centrosinistra aveva vinto con il 59,9% dei voti, il centrodestra aveva il 39%, alla lista Bonino era andato l'1,1%. Il confronto le Europee del '99 assegnava quattro punti meno, equamente suddivisi: 54,5% al centrosinistra e 35,6%. La Lista Bonino, invece, forte del della campagna per «Emma», aveva il 6,2%.

La qualità della vita in Umbria è mediamente elevata, ma l'economia attende ancora di compiere il salto promesso. Su 831 mila abitanti, circa 60 mila lavorano in enti pubblici: locali, regionali, statali. Gli intellettuali lamentano la «fuga di cervelli»: ogni i laureati emigrano al Nord e lavorare a Roma. Il programma di Lorenzetti: «I cittadini hanno premiato la marcia in più e il salto di qualità che il centrosinistra vuole fare, puntando su un ruolo nuovo per l'Umbria, che si può collocare tra le aree più dinamiche. Puntiamo sulle nuove tecnologie, sulle risorse umane, e sui beni culturali». [r. i.]

MARCHE

Non convincono le critiche di Bertucci al centrosinistra Le Marche ridanno fiducia al giudice Vito D'Ambrosio

ANCONA

Le Marche hanno dato di nuovo fiducia a Vito D'Ambrosio il presidente uscente che, secondo i sondaggi Abacus della tarda serata di ieri, si era attestato fra il 47 e il 51 per cento delle preferenze. Il suo avversario diretto, Maurizio Bertucci ha avuto, sempre secondo Abacus, una percentuale di voti oscillante fra il 36 e il 40 per cento. Gli altri tre candidati: Enrico Boncompagni di Viva le Marche si è attestato fra il 4 e il 7 per cento; Luciana Sbarbati (Pri) ha raccolto fra il 3 e il 6 per cento delle preferenze e da 1 a 4 per cento il radicale Marcello Crivellini.

Il magistrato Vito D'Ambrosio, 57 anni, di area ds, già membro del Consiglio superiore della magistratura e pubblica accusa nel primo maxi processo alla mafia, Candidato del centro sinistra, è sostenuto da Ds, Democratici, Verdi, Rifondazione comunista, Pdci, popolari, Udeur, Sdi, Ri. Lo ha contrastato Maurizio Bertucci, 51 anni, giornalista, caporedattore al Tg1 e deputato di Forza Italia. E' stato appoggiato da Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Sgarbi e Lega Nord.

Il duello D'Ambrosio-Bertucci è stato stimolato soprattutto dagli imprenditori i quali hanno puntato il dito sul principale problema della regione, che preoccupa anche tutti i marchigiani fieri dei primati raggiunti in campo economico. Dopo il boom che ha visto impegnate 174 mila piccole aziende, nel 1999 le Marche hanno registrato un calo delle esportazioni del 17,1 per cento, dieci volte peggio della media nazionale.

Il pessimismo serpeggia e anche il malcontento dei titolari d'azienda che chiedono più servizi e in particolare vie di comunicazione più rapide e sicure: quindi aeroporto, strade e ferrovie più agili che consentano alla regione anche di scrollarsi di dosso un insidioso senso di emarginazione anche se il presidente Clinton ha citato positivamente l'esempio Impresa marchigiane (una ogni tre famiglie) quando tutto andava bene.

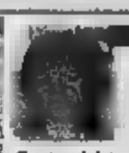
La campagna elettorale è stata in salita anche per le gravi conseguenze del terremoto 1997. E se da una parte Maurizio Bertucci accusava il governo uscente e su mila miliardi di danni se sono spesi soltanto 306 per ricostruire, Vito D'Ambrosio ha ribattuto che su sfollati meno di quattrocento sono ancora nei prefabbricati e assicurato che entro l'inverno saranno tutti sistemati nelle case.

Ma anche all'interno degli schieramenti ciascuno candidato ha avuto non pochi problemi. D'Ambrosio ha dovuto fronteggiare l'ira di Luciana Sbarbati, eurodeputata del Pri, che non ha perdonato il fatto che nel listino non le si sia trovato un posto e ha staccato l'edera presentandosi da sola.

Contro Maurizio Bertucci invece si è schierato Enrico Boncompagni, presidente della Confartigianato che ha creato la lista «Viva le Marche». [r. i.]

COSI' I RISULTATI — proiezioni Abacus

PIEMONTE CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60



L. TURCO — 37/41% — Centrosinistra: Ds, Democratici, Prc, Pdci, Verdi, Centro per il Piemonte (Popolari, Rinnovamento Italiano, Indipendenti), Sdi, Pensionati.

E. GHIGO (Presidente uscente) — 45/49% — Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Partito Socialista.

E. BONINO — 12/15% — Lista Bonino

F. CALVO — 1/4% — Polo Federalista: Apu, Verdi Verdi.

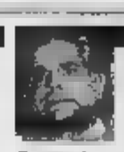
A. TEVERE — 0/1% — Partito Umanista

SONDAGGI

IL VOTO DEL '95 Enzo Ghigo (Polo): 40,8%; Giuseppe Pichetto (Ulivo): 34,6%; Gianni Alasia (Prc): 9,2%; Domenico Comino: (Lega Nord): 9,3%; Carmelo Palma (Lista Pannella): 2%; Alessandra Lupi (Verdi Verdi): 1,4%; Renzo Rabellino (Piemonte Naz.): 1%

LOMBARDIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 80

M. MARTINAZZOLI — 30% — Centrosinistra: Lista Martinazzoli (Ds, Ppi, Democratici, Verdi, Rinnovamento Italiano, L'Ulivo, Prc, Sdi-Liberali).



R. FORMIGONI (Presidente uscente) — 62,3% — Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Pensionati.

B. DELLA VEDOVA — 4,3% — Lista Bonino

N. NESI — 2,4% — Pdci

O. SCHULTZE — 1% — Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Roberto Formigoni (Polo): 41,1%; Diego Masi (Centrosinistra): 27,4%; Francesco Speroni (Lega Nord): 18,7%; Peppo Torri (Prc): 5%; Marco Pannella (Pannella-Riformatori): 3,8%; Carlo Fauzzo (Patto pensionati): 2,1%.

Piemonte, Ghigo resiste alla valanga rosa

Promosso il Polo: segno che abbiamo lavorato bene

Giampiero Pavi

TORINO

Enzo Ghigo succede a se stesso alla guida del Piemonte. Gli exit-poll non hanno fatto altro che confermare i sondaggi: il leader di Forza Italia ha resistito all'assalto rosa del ministro diessino Livia Turco, della leader radicale Emma Bonino, del sindaco di Alessandria Francesca Calvo.

«E' come se la campagna elettorale non ci fosse stata» commentava una collaboratrice della Turco prima di conoscere i risultati. E dire che il Governo si era impegnato risparmio per sostenere il centro-sinistra. I ministri si erano fatti vedere sotto la Mole, ma anche battuto la provincia, là dove si avvertiva più insidiosa la minaccia di una netta affermazione del Polo. Tutto inutile, ancora una volta sulla poltrona più ambita della Regione non siederà diessino, come si era mai seduto un comunista. Un paradosso ancor più sentito a Torino, dove il centro-sinistra ha governato per 17 degli ultimi 25 e, alle politiche del'96, aveva centrato l'en plein: 17 seggi su 17.

I piemontesi hanno visto passare dalle loro parti i duellanti, tra mercati, feste di paese e dibattiti sul futuro della piccola industria o del commercio. Lo scontro, quello vero, non l'hanno percepito. Troppo serie le emergenze, troppo clamorosi i ritardi nelle grandi infrastrutture per non trovare tutti d'accordo sulla necessità di metterci mano in fretta: i trafori, la formazione professionale, il turismo, quella benedetta alta velocità che dovrebbe riavvicinare il Piemonte all'Europa che conta. C'era il buco della Sanità, roba da qualche migliaio di miliardi, ma alla lunga anche il tormentone ha stancato. C'erano le politiche dell'immigrazione, ma un accordo non scritto ha tenuto bassi i toni di una polemica fin troppo prevedibile.

C'erano le alleanze, e il jolly Bonino calato prima dagli uomini del Cavaliere, poi da quelli del premier, alla fine inutile per tutti. E l'accordo Polo-Lega, quella Lega piemontese che tanto ha indignato Turco e radicali. Ma tanto valeva ascoltare e leggere cosa ne pensavano D'Alema, Berlusconi e la stessa Bonino. La partita più attesa, tra (anche da Bruno Vespa, l'hanno vista conclusa all'una di notte, e ha tenuto sveglio i pochi ancora svegli.

Così, alla fine, non è accaduto nulla. E Ghigo, 47 anni, sposato con un figlio e approdato in politica dopo una lunga militanza a Publitalia, inizia il secondo mandato sulle ali di un successo ancora più netto di quanto fosse quattro anni fa (allora vinse di 6 punti): «Segno che abbiamo lavorato bene e siamo stati capiti» ha commentato a caldo con il sorriso spianato dei giorni migliori. Un mandato che lo porterà alle soglie di Torino 2006. Le Olimpiadi dovrebbero partecadutare in Piemonte oltre 20 mila miliardi, un'occasione unica per tentare un lancio turistico difficile. I problemi più seri potrebbero arrivargli dalle anime del suo partito, cresciute all'ombra dei vecchi rais socialisti e democristiani e come loro non sempre disposte alla concordia. Il recente passato non aiuta: investita da una tempesta di mirro-scandali che hanno portato alcuni assessori davanti al magistrato, la giunta uscente è parsa scricchiolare in più d'una occasione e ha perso per strada pezzi pregiati quali il presidente del Consiglio Rolando Picchioni, passato all'opposizione.

In casa ds la sconfitta brucia. Per ore Livia Turco ha dribblato i cronisti, protetta dalle più strette collaboratrici. Ha parlato a mezzanotte, ribadendo che «la presenza di Emma Bonino ha reso più difficile contrastare il patto Polo-Lega». Ha sottolineato anche la «necessità di riflettere sul rapporto tra la nostra politica e la società del Nord». Ma è scontato che non ci sarà una resa dei conti in seno alla Quercia piemontese. Il cambio della guardia è vecchio di pochi mesi, quando il segretario regionale Marengo, protagonista di una morbida opposizione al governo Ghigo, lasciò la poltrona a Pietro Marcenaro, leader della Cgil piemontese. Il problema, ora, sono le amministrative del 2001, le prime del dopo-Castellani. Vinte di un soffio (meno di 5 mila voti) le elezioni del '97, il centro-sinistra è alla ricerca di un nome che gli eviti rischi ulteriori. Anche perché ha elementi per escludere un'alleanza-bis tra Polo e Lega, che in questo momento potrebbe essere maggioritaria sotto la Mole.

Livia Turco «La presenza di Emma Bonino ha reso praticamente impossibile riuscire a contrastare l'alleanza tra il centrodestra e il Carroccio»

Il presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo con la moglie: è alla seconda elezione

Boato per Formigoni: doppiato Martinazzoli

Lombardia: il Pirellone resta in mano al centrodestra

Colannello

MILANO

Il primo «olè» di vittoriosa baldanza, scatta alle 23, un minuto e 30 secondi, appena cioè sullo schermo gigante, doverosamente sintonizzato sul Tg5, compare la faccia di Enrico Mentana e l'annuncio che per la sinistra, in Lombardia, è una batosta storica: 56-60% dei voti a favore di Roberto Formigoni, presidente uscente, contro il 32-36% destinato a Mino Martinazzoli, lo sfidante.

Nella sede regionale di Forza Italia, piazzata nel cuore di viale Monza, strada popolare e "di sinistra", trasformata in comitato elettorale di Formigoni, la vittoria diventa un boato di grida, sventolano le bandiere tricolori e azzurre, fremono le minigonne delle efficentissime segretarie, partono pacche sulle spalle dei militanti e tappi di spumante sulle scrivanie, si accendono i riflettori delle tivù: fuori piove ma è come se splendesse il sole. «Vittoria» urlano con foga i sostenitori intonando slogan sulle musichette latin di Riki Martin.

E anche Formigoni, da navigato politico, si fa di fronte alle prime chiacchiere e proiezioni frena con un semplice «bene, ma aspettiamo», davanti ai sondaggi delle 23 che sembrano confermare un risultato da brivido per la destra (quasi il 60%) rilascia una dichiarazione quasi euforica: «Stando alle prime proiezioni - dice - i cittadini lombardi sembrano aver dato grande forza al progetto di una Lombardia fondata sulle sussidiarietà, sulla centralità della persona e sul federalismo che avevamo loro proposto. Se i risultati saranno confermati, ne escono premiati i cinque anni di buon governo e stabilità che abbiamo loro garantito».

Esattamente a cento chilometri di distanza, nelle quattro stanze recuperate dal quartier elettorale di Martinazzoli, in un palazzotto anonimo nel quartiere di Porta Trento a Brescia, sede di "Città e dintorni", rivista storica del cattolicesimo sociale bresciano, il clima invece è proprio quello che grava sulla Lombardia da settimane: freddo e piovoso, triste e finale. «Qui siamo quattro gatti», racconta mesto un militante, «non si ride e non si piange. Aspettiamo Martinazzoli».

Secondo gli exit poll della prima ora, la sfidante perde con uno svantaggio quasi abissale di ben 26 punti. Una sconfitta «scontata» dice il segretario regionale dei Ds, Pierangelo Ferrari. «Ma - aggiunge - un conto è se perdiamo in tutto il nord, un altro se in Veneto e in Liguria». E l'ultimo segretario dc della prima repubblica, il politico antipolitico, l'uomo scelto dal centro sinistra per una battaglia già persa in partenza, a farne una questione di stile, senza illusioni. Con quella faccia triste come una salita, lo si vede al mattino votare in una piccola scuola della frazione Colonvico di Brescia, poi lo si segnala in casa a guardarsi le partite come ogni domenica e quindi in attesa, tutt'altro che spasmodica, dei risultati, con l'immancabile sigaretta tra le mani.

Più vispo e pimpante il presidente "uscente", ma già rientrante, Roberto Formigoni: al mattino si presenta di buon ora nel seggio in Fiera, poi in scarpette e tuta arriva puntuale alla partenza della Stramilano con il pettorale numero "1" che due settimane fa gli aveva regalato il sindaco Gabriele Albertini, suscitando le proteste delle opposizioni che avevano accusato di aver ceduto un simbolo cittadino per fini elettorali. Sarà per farsi perdonare o perché effettivamente è più scattante, succede che il sindaco polista batte nella maratona il presidente polista di una buona mezz'ora. Ma è l'unica sconfitta di una giornata che per Formigoni si trasforma, con il passare delle ore, in una marcia trionfale.

Seguita ovviamente passo dopo passo da Silvio Berlusconi il quale si presenta a cinque minuti dalle 7 nel suo seggio tradizionale della scuola "Alighieri" nel quartiere Lorenteggio. Anche lui in tuta blu e scarpe da tennis, si prende la sua buona dose d'applausi dai simpatizzanti del quartiere. Berlusconi chiarisce che non intende fare dichiarazioni politiche «perché noi intendiamo rispettare la giornata di silenzio». Ma poi, quando qualcuno gli chiede della vicenda di Radio Radicale, sbotta: «Ho aperto Radio Radicale stamani e ho sentito un profluvio di attacchi. E' una cosa che si commenta da sola così come la lettera di Pannella sul Corriere della Sera». Il Cavaliere, prima di tornarsene ad Arcore, si dice "fiducioso" sull'esito del voto. I numeri gli daranno ragione: la vittoria ce l'aveva in tasca.

Roberto Formigoni e il sindaco di Milano Albertini ieri alla ventinovesima Stramilano

PUGLIA

Fitto, il giovane che viene dalla democrazia cristiana batte Sinisi, il giovane che arriva dal governo

Dopo il Polo, il Polo. La Puglia cambia e al posto di Salvatore Distaso, eletto nelle precedenti elezioni alla guida di una giunta di centrodestra, metta Raffaele Fitto, 31 anni. Parlamentare europeo, laureato in giurisprudenza, Fitto supera Giannicola Sinisi, 42 anni, ex sottosegretario del governo D'Alema, magistrato.

I quasi dieci punti di scarto che i sondaggi davano in tarda serata tra i due candidati (49-54 per cento a Fitto, 39-44 a Sinisi) hanno gelato la festa del centrosinistra di capovolgere il pronostico e strappare la Puglia al Polo. Di gran lunga distante da questi numeri la percentuale di voti attribuita agli altri due candidati: Danilo Quinto, della Lista Bonino, con il 2-4 per cento, e l'onorevole Giancarlo Cito, della Lista d'azione meridionale, al 3-5 per cento.

Cito, ex sindaco di Taranto, ha deciso, pur essendo da sempre uomo della destra estrema, di osteggiare il Polo candidandosi contro Fitto e, nelle elezioni comunali a Taranto, contro il candidato sindaco di Forza Italia, l'assessore regionale Rossana Di Bello. Una spaccatura che non ha avuto effetto determinante sul risultato delle regionali.

Raffaele Fitto è nato a Maglie (Lecce), il comune di Aldo Moro, e ha ereditato la passione politica dal padre Salvatore, democristiano, il quale fu presidente della Regione Puglia dall'85 all'88. Dopo la sua morte, avvenuta per un incidente stradale, Raffaele Fitto si impegnò direttamente in politica. Eletto consigliere regionale nel 1990, Fitto è riuscito a imporsi sulla scena politica creando un movimento autonomo (il Cdl).

In queste elezioni è stato candidato di Forza Italia, che ha voluto fare leva della sua enorme dote elettorale, riuscendo a superare le resistenze di Alleanza nazionale, che voleva la ricandidatura di Salvatore Distaso. Fitto è stato eletto nelle ultime elezioni al Parlamento europeo con 127.513 voti, record di preferenze. La sua roccaforte è il Salento, ma evidentemente il suo avversario Sinisi, che è stato anche sindaco di Andria, non è riuscito a bilanciare questo handicap nella provincia di Bari. Ieri sera, quando sono cominciati ad arrivare i primi dati, ha commentato: «I pugliesi hanno capito il messaggio del Polo».

Giannicola Sinisi era stato scelto dal centrosinistra per tentare, nel dopo-Tatarella, di conquistare la Regione capitalizzando il peso politico del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, parlamentare di Gallipoli (Lecce). Nella notte, il popolo del centrosinistra sperava solo in un abbaglio dei sondaggi: nelle ultime elezioni amministrative avevano dato eletto alla Provincia di Bari l'ex presidente della Federazione gioco calcio, Antonio Matarrese. Smentiti clamorosamente dall'elezione di Marcello Vernola. [r.c.b.]

BASILICATA

Il favorito Bubbico l'ha spuntata su Pagliuca nemmeno il «voto disgiunto» ha aiutato la destra

POTENZA

Alla fine ha vinto il candidato del Centrosinistra, Filippo Bubbico, però fino all'ultimo la campagna elettorale è stata all'insegna del dubbio, con il centrosinistra teoricamente favorito, ma con l'incognita del «voto disgiunto», cioè un voto (quasi scontato) allo schieramento di centrosinistra, ma contemporaneamente anche un voto al candidato del Polo per la presidenza.

Ufficialmente la corsa è stata fatta a tre, fra Filippo Bubbico (centrosinistra), Nicola Pagliuca (Polo) e Maurizio Bolognetti (Lista Bonino). In realtà le chances se le sono giocate esclusivamente Bubbico, vicepresidente uscente della Regione, e Pagliuca, sindaco di Melfi e coordinatore regionale di Forza Italia. Il candidato del centrosinistra ha superato il 50 per cento, Bubbico è riuscito solamente a superare il 40. Il candidato della Lista Bonino ha praticamente ottenuto un «voto simbolico».

Fino all'ultimo Bubbico si era dichiarato «sereno e ottimista». «Non capisco - aveva detto - che ci possano contestare quelli del Polo: i nostri successi non li può negare nessuno. Non ci piace vantarci, ma la Basilicata in questi anni ha fatto cose eccelse».

Pagliuca non aveva negato i passi avanti della Regione, ma aveva negato che il merito potesse essere attribuito al centrosinistra. «Chiunque - aveva detto - sarebbe riuscito a fare altrettanto. Ciò che invece Pagliuca aveva decisamente negato era il suo presunto passato democristiano: «E' vero che sono stato iscritto alla Dc, ma soltanto per quindici giorni».

L'incertezza legata al «voto disgiunto» era stata espressa (ancora all'estrema vigilia del voto) da Emilio Colombo, il «padre nobile» del centrosinistra: «Con questa nuova legge è facile arneggiare su due tavoli, ma io, a chi è venuto a chiedere consigli, ho detto che se si sta in uno schieramento lì si deve restare. La politica deve essere pulita perché solo così, poi, si può ancora guardare la gente negli occhi. Tra l'altro, io che sono anziano, mi ricordo di quando nel dopo guerra Lauro faceva le campagne elettorali con i bastimenti. Adesso mi pare che qualcuno continui ad imitarlo». La gestione degli organismi regionali ha assunto ulteriore rilevanza dopo la scoperta da parte dell'Eni dei giacimenti petroliferi nella Val D'Agri. Secondo le stime, dai giacimenti della Basilicata dovrebbero essere estratti, a regime, circa 150 mila barili al giorno. Le royalty ammonteranno quindi a un numero elevato di miliardi il che renderà indubbiamente più complesso il governo di una regione che, fino a pochi anni fa, era un po' considerata come la cenerentola del Mezzogiorno. Si tratterà, insomma, di gestire questo fiume di denaro facendo in modo che serva a una crescita reale e duratura della Regione e che non si disperda, invece, in rivoli il cui sbocco potrebbe anche essere fagocitato dalle strutture della criminalità organizzata. [r. i.]

RISULTATI Abacus

EMILIA ROMAGNA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 50

V. ERRANI (Presidente uscente) 53,8%
Centrosinistra: Ds, Ppi-Rinnovamento Italiano, Democratici, Verdi, Prc, Pdci, Sdi.

G. CANE' 44,2%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Partito Socialista, Governare l'Emilia Romagna, Liberal Sgarbi.

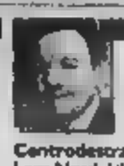
S. STANZANI 1,6% Lista Bonino

C. RASMI 0,4% Azione popolare

IL VOTO DEL '95 Pierluigi Bersani (Ulivo): 53,4%; Gianfranco Morra (Polo): 32%, Renato Alberini (Prc): 8,9%; Pierluigi Copercini (Lega Nord): 3,4%; Carluccio Parazzi (Lista Pannella-Riformatori): 1,5%

TOSCANA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 50

C. MARTINI 47,6%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici-Rinnovamento Italiano, Pdci, Udeur, Verdi, Sdi, Pensionati per l'Europa.



A. MATTEOLI 42,8%
Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Nord, Liberal Sgarbi, Part. Socialista, Pensionati, Mov. Auton. Tosc.

G. DELL'ALBA 1,8% Lista Bonino

N. PECORINI 6,6% Prc

P. VECCHI 1,2% Partito Umanista

IL VOTO DEL '95 Vannino Chiti (Ulivo): 50,1%; Paolo Del Debbio (Polo): 36,1%, Luciano Ghelli (Prc): 12,4%, Vincenzo Donvito (Pannella-Riformatori): 1,4%.

Errani vendica lo «sgarbo» di Guazzaloca

Emilia, Vasco «il rosso» cancella le speranze di Canè

Piarangelo Sapegno
inviato a BOLOGNA

Com'è finita, un po' lo si sapeva. Ha vinto Vasco Errani, ds da sempre, uomo d'apparato, candidato del centrosinistra. Doveva «lo sono quello che ha fatto». Il suo rivale, Gabriele Canè, aveva appena finito di ripeterlo. «Questa è ancora la vecchia Emilia Romagna rossa». Si sono cambiati d'abito, senza aver fatto il bagno». Prendetela come volete, ma in fondo hanno avuto ragione tutt'e due: qui sembra tutto come prima, qualcuno se n'è tornato a casa. I sondaggi dicono che Errani avrebbe raggiunto dal 52 al 56 per cento dei suffragi. L'altra volta Bersani aveva avuto il 53,4, senza Rifondazione (8,9). Errani ha battuto Gabriele Canè, giornalista, ex direttore del Carlino, uomo del Polo, che viaggerebbe invece fra il 38 e il 43, abbastanza sopra Gianfranco Morra, che nel '95 aveva fermato il Polo al 32 per cento. Se finisse davvero così, non sarebbero numeri rivoluzionati rispetto a quelli delle precedenti regionali, cinque anni fa. Solo che questa volta ci sarebbe un elemento nuovo, molto interessante, che può condizionare la percezione del giudizio: il venti per cento degli elettori avrebbe segnato soltanto il nome del candidato, non quello del partito o gruppo di riferimento. Ha vinto Errani, più della sua coalizione?

Nelle scorrere dei numeri e dei primi commenti, per ora si raccolgono solo dichiarazioni di ottimismo. A Giorgio Dragotto coordinatore regionale di Forza Italia va bene questo risultato: «Canè al 40, e il centrosinistra che con Rifondazione raccoglie nove punti in meno di cinque anni fa, sono numeri che dovrebbero far riflettere i nostri avversari. Dopo Guazzaloca, la tendenza continua». A Leonardo Masella, segretario di Rifondazione, va bene pure: «Se i dati sono questi, è stato un successo chiaro e inequivocabile». La verità è che l'Emilia non doveva essere un posto da sorprese, e forse non lo è stato. Anche se alla vigilia, Gabriele Canè aveva mostrato molta sicurezza: «Credo che Errani non debba sentirsi tranquillo, perché l'esito del voto sarà molto incerto. E prevedo pure un successo della lista radicale,...». Masella allora diceva: «Potremo contare vittoria solo se ci sarà uno scarto fra noi e loro sopra il cinque per cento. Al di sotto sarebbe una sconfitta». E Sergio Stanzani, il candidato radicale: «Corro per arrivare secondo dietro Errani». E poi: «Canè mi ha telefonato, fu il mio vice. Robe da matti, e lui che dovrebbe fare da vice a me». Non è andata proprio così: secondo i sondaggi, Stanzani starebbe fra l'uno e il cinque per cento, molto dietro a Canè. Alla fine, nonostante tutto, a dar retta a questi sondaggi e a leggere la politica semplicemente attraverso l'aridità un po' crudele dei numeri, Bologna e l'Emilia sembrano tornate indietro quasi di cinque anni, dopo la fuga a destra di Guazzaloca e di Ubaldi, sindaci appunto di Bologna e di Parma, che avevano spostato l'asse del voto fuori dall'egemonia dei diessè. Canè diceva, appena alla vigilia del voto: «Dalla sinistra ci separano soltanto 4 punti». Non proprio. Ma Guazzaloca e Ubaldi erano prima di tutto portavoce di liste civiche, che hanno goduto dell'appoggio del Polo senza esserne parte integrante, e forse a questo devono il loro successo nel cuore dell'Emilia rossa. Canè, invece, è stato per tutta la campagna elettorale, molto più allineato e coperto. Se Errani ripeteva di essere quello che aveva fatto «guardate al mio lavoro, questa regione è in testa a tutte le classifiche. La Corte dei conti ha detto che siamo la Regione che spende meglio i suoi soldi», Canè, «1951, segno della Vergine, ascendente Scorpione» tanto per presentarsi su Internet, aveva calibrato tutta la campagna elettorale sulle parole d'ordine del Polo e di Berlusconi: «per migliorare le tre S, sicurezza solidarietà e sviluppo, e per spendere meglio, c'è bisogno di uno che non venga dalle segreterie dei partiti, ma dalle professioni, dal lavoro, dalla società civile».

Il presidente uscente oscilla tra il 52 ed il 56% l'ex direttore del Carlino migliora i risultati del '95 ma si ferma al 38-43%

Alla fine, forse sarà come dice lui che «questa è ancora la vecchia Emilia Romagna etichetta rossa». Sarà anche così, ma Errani ieri ha tirato un grosso sospiro di sollievo: «Il modello emiliano non va buttato giù». Era quello che aveva ripetuto per tutta la campagna: «Va rifiutato, aggiornato, adeguato, non distrutto». Per ora, è andata così.

Il neopresidente della Regione Emilia Romagna (dissino) Vasco Errani

COSI' IL POLO ESPUGNO' BOLOGNA

Nove mesi fa il Polo aveva espugnato Bologna. Era stato **Giorgio Guazzaloca**, ora sindaco, a conquistare il fortino rosso, battendo **Silvia Bartolini**, funzionario Ds. Il centrodestra aveva ottenuto il 50,69% dei voti: una vittoria storica, contro il 49,31% del centrosinistra. La notizia ha fatto il giro del mondo: dopo 54 anni di «governo» delle sinistre, un candidato indipendente, che aveva chiesto alla sua coalizione di «fare un passo indietro», batteva gli avversari. Per i simpatizzanti del Polo in Emilia Romagna, la notte del 14 giugno '99, è stata festa grande. «E' una soddisfazione indescrivibile», ha commentato a caldo il neoeletto. Era il ritratto di un bolognese self-made man, nel quale in molti si dovevano riconoscere: la sua storia - ha cominciato a lavorare a 15 anni -, l'appello alla bolognesità avevano convinto gli elettori a votarlo. Ora qualcuno sperava nell'«onda lunga» dell'effetto-Guazzaloca anche a quelle regionali.

Toscana, battuto un ex ministro Funziona la staffetta Chiti-Martini

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Il centrosinistra è andato in gol e al centrodestra non rimane che raccogliere il pallone. Claudio Martini, dicessino, sente di aver vinto, tutto sommato con facilità e Altero Matteoli è soddisfatto, ma soltanto a metà, per aver impegnato il rivale. Certo, la partita non è conclusa, anzi siamo all'inizio, ma alle 23,30 Martini sente di avercela fatta e dice: «Anche se la cautela è d'obbligo, bisogna pur dire che il progetto di detossicinizzare l'Italia, almeno qui da noi, ha funzionato». Si guarda intorno soddisfatto, sorride e aggiunge: «Il centro-destra è al punto più basso rispetto a tutte le altre Regioni». Poi: «Se si confermano i dati sarebbe un risultato ottimo, naturalmente». Vittoria prevista, dunque, meno l'impennata dell'astensionismo, rispetto alle regionali di cinque anni fa, e la conferma arriva con i primi dati che sono quelli di Livorno: ha votato il 73,1 per cento, meno 15 rispetto alle regionali del '95. Ma sono numeri algebrici perché la flessione, rispetto all'ultimo voto, quello dello scorso anno, non è poi così sensibile. Ma allora la gente votò per le Europee.

Non ci sono dubbi, Matteoli si sente battuto. Commenta: «Gli elettori toscani non hanno ascoltato la nostra proposta. Abbiamo ritenuto di presentare durante la campagna elettorale una proposta nuova, ma la gente ha premiato il governo e quindi la continuità. Insomma, poco da fare, la nostra campagna l'abbiamo vissuta in maniera diversa da quelli che poi sono i risultati».

Eppure il centrosinistra non aveva vissuto una vigilia tranquilla, c'erano stati segnali preoccupanti, per esempio nel giro di tre anni due piazzaforti, un tempo rosse, avevano cambiato gusti politici: Grosseto e Arezzo. Dunque un braccio di ferro. Oddio, dall'esito scontato tanto che Matteoli oltre ai camerati irriducibili e fedeli, dicono che avessero puntato coloro che sulla schedina mettono il segno «2 impossibile», a prescindere. Gli altri concorrenti a fare, come si dice, contorno: Gianfranco Dell'Alba per la lista Bonino; Niccolò Pecorini, che con i suoi 27 anni, è il baby, portacolori di Rifondazione; Paolo Vecchi, per il partito umanista. Lo sapevano che in Toscana dopo il regno di Vannino Chiti, il Granduca Rosso, non c'era troppa voglia di cambiamento' un po' la tradizione, un po' il desiderio di sentirsi rassicurati, magari pure un pizzico di senso di appartenenza, anche se certi rilevamenti della vigilia avevano lasciato perplessi. Per esempio era saltato fuori che lo «zoccolo duro», quello che garantiva voti e stabilità, sarebbe ridotto a neppure il 15 per cento.

Il centrosinistra non si lascia neppure avvicinare: Matteoli resta a 15 lunghezze

Il neopresidente della Regione Toscana Claudio Martini: succede a Vannino Chiti

E' scoccata così l'ora di Martini, il quale, tuttavia, poteva vantare titoli importanti: per due volte sindaco di Prato, che è una città difficile dove l'industria e quello che un tempo si chiamava proletariato vivono a contatto così stretto come in pochi altri posti al mondo; poi era stato assessore alla Sanità, insomma aveva tenuto in mano un nodo importante e si era guadagnato simpatie diffuse a dispetto di un carattere definito umbratile che sembra uscito da un apparato di vetero-partito. Il fatto di esser nato a Tunisi, 49 anni or sono, gli ha regalato l'occasione per una battuta forse unica: «I miei avversari hanno impostato le campagna contro gli immigrati, avranno un presidente extracomunitario». Fa sorridere? Meglio, perché il grigiotto. Per esempio: «Il massimo della modernità è la tradizione», ama ripetere. La Toscana? Sembra il centro del mondo quando si parla di individualismo. E così quello che serve è la squadra: uniti si vince, lo dicevano anche i vecchi. E ora che all'orizzonte c'è il confronto con l'Europa, lui, Martini commenta: «Dobbiamo puntare sulla new economy. E facciamo di questa regione un centro di alfabetizzazione informatica, se non creiamo un 'portale Toscana', come faremo a competere con Baviera e Catalogna?».

Scherza il vincitore: sono nato a Tunisi così i miei avversari hanno un presidente extracomunitario

Una promessa del neo-eletto: per poter competere dobbiamo puntare sulla new economy

Dall'altra parte del tavolo, pronto a oppors. Altero Matteoli. Forse ci aveva sperato, a dispetto di tutto, anche se lo sapeva che per uno che milita in An catturare le simpatie della maggioranza è forse più difficile che veder passare quel cammello dalla cruna dell'ago. Nato a Cecina, quindi uomo di costa e di mare, era stato capace di conquistarsi la fiducia del Cavaliere tanto che nel suo governo aveva ricoperto la carica di ministro dell'Ambiente. Nei giorni scorsi Berlusconi gli aveva telefonato: «Credici, ce la puoi fare». Ma pareva un incitamento fatto un po' così, per tirarlo su, ed era perso sin troppo simile a quello indirizzato al Milan alla vigilia della partita-disastro con il Galatasaray. Su che cosa poteva puntare, Matteoli, per sollecitare interesse? Per esempio sul fatto che la Toscana sia povera di autostrade, e sulla sicurezza, che è un nodo molto sentito. «Vogliamo regolare l'immigrazione». In definitiva, niente di rivoluzionario e poca fantasia. Basti pensare allo slogan: «Per un'alternativa di governo. La Toscana riparte». Magari anche per questo diranno che poteva finire come da pronostico.

ABRUZZO

Nella notte è lotta fino all'ultima scheda per conquistare la poltrona di Governatore

L'AQUILA

E' lotta fino all'ultima scheda in Abruzzo, per conquistare la poltrona di «Governatore» della Regione. Antonio Falconio, Ppi, centrosinistra, e Giovanni Pace, An, centrodestra sono testa a testa sin dal primo momento dello spoglio: negli exit-poll tutti e due i pretendenti sono dati tra il 45 e il 49 per cento. Solo i dati finali diranno l'ultima parola.

Un risultato, almeno rispetto all'ansia dell'attesa, che non pensare di dover mettere nel conto il presidente uscente: Falconio ha puntato tutte le sue carte sulla «buona gestione» del mandato appena terminato. La campagna si è svolta un po' in sordina e con tanto fair play. Spiegava Falconio, presidente uscente per il centrosinistra: «L'attacco personale non mi piace. Non fa parte di me». Replicava Giovanni Pace, lo sfidante del Polo: «Con Antonio ci siamo detti subito: confrontiamoci sulle cose, diciamo no alla politica strillata».

Una strana disfida, quella abruzzese. Con la Fiamma di Pino Rauti che è riuscita a dividere il centrodestra (perché il Ccd ha detto no all'alleanza del Polo con Nicola Cucullo, sindaco di Chieti, candidato che si dichiara «davvero fascista»), ma che continua a unire nel nome di Remo Gaspari, già plenipotenziario democristiano, oggi attento sia agli scudocrociati finiti nelle liste di Forza Italia, sia all'esito del voto rispetto ad Antonio Falconio. L'anziano ministro ha sostenuto apertamente due candidati azzurri, ma non ha avuto problemi a dichiarare pubblicamente che «il presidente più adatto è Antonio Falconio», oggi capolista Ppi per il centrosinistra.

E il Presidente uscente ha presentato agli abruzzesi proprio i risultati del suo primo mandato alla guida della Regione. «Mi sono impegnato in prima persona per facilitare lo sviluppo economico dell'Abruzzo e far scendere la disoccupazione all' 8,6 per cento, la metà rispetto al dato Italia - ha ripetutamente sostenuto - e ho lavorato con la sua giunta per la sicurezza dei cittadini e per la solidarietà verso i più deboli». Altro punto di autoelogio: «Ho difeso il patrimonio ambientale, ripetendo i danni fatti dal ministero nel pur breve governo Berlusconi».

Pace aveva scelto come slogan «è tempo di cambiare». «La mia arma migliore? - ha dichiarato -. Credo siano stati proprio i quattro anni che ha impiegato Falconio per... farsi conoscere. La seconda cosa di cui siamo grati all'Ulivo è di averci insegnato, anche con quel poco pochissimo che ha fatto non si deve fare. Un esempio per tutti. Non si debbono permettere riciclaggi di merce avariata, come ha fatto la giunta Falconio quando ci ha propinato un ex assessore del Comune di Roma, come manager». L'esito definitivo dello spoglio dirà se gli abruzzesi l'hanno seguito.

MOLISE

In testa il centrosinistra Di Stasi batte Iorio, il «ribaltista»

CAMPOBASSO

In Molise, dalle prime proiezioni, è in testa il candidato del centrosinistra. Nella regione di Antonio Di Pietro, la sfida si è giocata tra Giovanni di Stasi, deputato diessino candidato del centrosinistra (secondo i primi dati Abacus viene dato al 47-51%), Michele Iorio (46-50%), consigliere regionale uscente candidato del centro destra con una storia di «ribaltoni», Saturnino Carrozzelli (Alternativa Italia (0-3%) e Donato De Renzis per la lista Bonino (0-4%).

Un duello giocato tra Stasi e Iorio soprattutto sul tema della viabilità. Michele Iorio, che ha avolto la sua campagna elettorale l'annuncio berlusconiano «una scelta di campo», propone da sempre un'autostrada fra Foggia e San Vittore. Giovanni Di Stasi che si è battuto per diventare «presidente per un Molise più forte, più ricco, più tuo» è convinto da sempre dell'utilità del raddoppio della Bifernina, statale di collegamento fra Termoli e San Vittore.

Resta da capire quanto ha pesato sul voto i personaggi in campo. Molto particolare la storia di Michele Iorio. Sindaco di Isernia a 29 anni, nel 1990 vice presidente del Molise come democristiano, nel '95 lo troviano in lista con il neonato Ppi e viene eletto con i resti. Alla fine del 97 è protagonista del ribaltone: chiede la presidenza del Consiglio che non conta ma dà visibilità. Il pds rifiuta e Iorio fa eleggere il presidente con alcuni voti del centrodestra. Dimissioni della giunta e crisi, ma la legge non consente di tornare a votare: si arriva al '98 e Iorio assicura il centrosinistra: «non gioco su due tavoli». Ma in Molise arriva Marini a mettere ordine e per Michele Iorio arriva l'espulsione. Per tutta risposta se ne va nell'Udr di Mastella e si forma una giunta con Alleanza nazionale. Nel '99 cambia il vento e arriva il controribaltone. Mentre la sinistra prova a governare, Iorio sceglie Forza Italia. Troppi passaggi che evidentemente hanno sconcertato gli elettori che sembrano aver premiato la maggiore coerenza del candidato di centro sinistra. [r.L]

I RISULTATI proiezioni

CAMPANIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

A. BASSOLINO	A. RASTRELLI	M. PANNELLA	V. GRANILLO
57,1%	40,1%	2,2%	0,6%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi, Pri.	Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Lega Sud, Ms-Fiamma, Pdc, Part. Socialista.	Lista Bonino	Lista Cobas

IL VOTO '95 Antonio Rastrelli (Polo): 47,9%; Giovanni Vacca (Ulivo): 39,3%, Domenico Pinto (Pannella-Riformatori): 1,6%, Gennaro (Lega Italia Federale): 0,4%, Pino Rauti (Ms-Fiamma): 1,6%, Antonio D'Acunto (Verdi): 1,1%,

LAZIO CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 60

R. BADALONI (Presidente uscente)	F. STORACE	R. BERNARDINI	S. ANTINORI
46/50%	46/50%	2/4%	0/1%
Centrosinistra: Ds, Ppi-Rinnovamento Italiano, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Pri.	Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Part. Socialista, Democr. Moderna, Pensionati Uniti, Pdc (Part. Democr. Cristi.).	Lista Bonino	Autonomia Liberale

M. LARENA 0/1% Umanista

SONDAGGI

IL VOTO Piero Badaloni (Ulivo): 48,1%; Alberto Michelini (Polo): 48%, Primo Mastrantoni (Pannella-Riformatori) 1,2%, Pino Rauti (Ms-Fiamma): 1,7%,

Storace-Badaloni, testa a testa nella notte

Nel Lazio i due candidati divisi da un pugno di voti

Mario Corbi
ROMA

Un testa a testa nella notte fra Piero Badaloni e Francesco Storace come 5 anni fa quando nel Lazio ci si addormentò [illegible] destra per scoprire il giorno dopo di avere, invece, un presidente della regione di sinistra. Piero Badaloni appunto, che ieri sera al [illegible]do exit pool Abacus era dato alla pari (tra il 46 e il 50 per cento) [illegible] l'avversario del Polo, quel Francesco Storace che Berlusconi ha voluto «plasmare» prima di promuoverlo a pretendente del centrodestra per il Lazio. E quei 25 chili che Storace ha dovuto smaltire si vedono tutti, anche nella faccia tirata che tradisce l'ansia per un risultato che sarà incerto fino all'alba.

«Si parla di cento voti di differenza», commentano alcuni fedelissimi del comitato elettorale che ha occupato l'hotel Parco dei Principi nel cuore del quartiere Parioli-Pinciano, indirizzo della borghesia nera. E quando la voce di Emilio Fede scandisce alle dieci di sera i primissimi dati del sondaggio che danno [illegible] Storace un vantaggio di due punti la sala esplode in un boato. Maria Pia Dell'Utri, regina in declino dei salotti passata [illegible] ardori berlusconiani (con tanto di organizzazione di baby club azzurro) alla passione per Fini con qualche cedimento per D'Alema, ha addirittura gli occhi lucidi. Storace rimane impassibile. Ha passato la giornata con la moglie Rita e la figlia Maria Lidia di cinque anni. In mattinata è andato a trovare il suo padre spirituale, don Walter, nella chiesetta di [illegible] Terzi», vicino a Cerveteri. Poi al seggio a votare, in una scuola della Balduina.

«Aspettiamo le schede», ripete Storace dopo un pomeriggio di tensione a rincorrere le prime voci sul voto. La [illegible] vittoria avrebbe un peso determinante nel successo della coalizione di destra vista l'importanza, soprattutto per Fini, di Roma e quindi del Lazio. Un'affermazione che darebbe forza ad An e al suo presidente, messo in crisi dall'arrivo di Bossi nell'alleanza [illegible] Berlusconi.

La tensione [illegible] Storace, e [illegible] che le sue parole fanno pensare che abbia avuto notizie un pò diverse dal primo sondaggio «ufficiale» che lo vede favorito, anche se di poco. E d'altronde la Swg su Internet ha fornito indicazioni opposte a quelle dell'Abacus dando Badaloni al 49 per cento e Storace al 43 per cento. «Mi pare comunque doveroso ringraziare - dice Storace - la moltitudine popolare che si è [illegible] per me in questa campagna elettorale. La straordinaria rimonta significa che c'è stato un grande movimento di popolo. Per dire qualcosa di più aspettia- [illegible] le prime proiezioni». A dire «qualcosa di più» ci pensa Teodoro Buontempo: «Gli italiani han- [illegible] punito l'arroganza del presidente del Consiglio D'Alema. Piero Badaloni è una brava persona, [illegible] prestato e fare da foglia di fico alla vecchia partitocrazia».

Anche nel quartiere generale di Badaloni dopo i primi exit-pool l'attesa è nervosa. Il presidente uscente è a casa di amici. Lo hanno preceduto nella sede del Comitato, a via Rieti, la moglie Maria Novella e due dei suoi tre figli, Chiara e Daniele. Si fa aspettare, non vuole commentare nulla prima di avere dati «veri». Una giornata passata in famiglia: in bicicletta ai Fori Imperiali, poi a v[illegible] a casa, in giardin[illegible] anche mamma a fare il tifo.

In attesa di Badaloni parla il portavoce del Comitato, Piero Lucisano, assessore uscente della giunta Badaloni. «Siamo fidu- [illegible]. Non [illegible] ragione per [illegible] esserlo in questo momento», spie- [illegible] dopo i primi dati Abacus. «Bisogna aspettare per vedere quello che succede. Credo che il margine di errore sia ancora molto alto. L'unica cosa sia attendere per capire quello che effettivamente hanno fatto gli elettori».

Dai suoi sostenitori Badaloni si fa vedere solo alle 23. «Bisogna arrampicarsi sugli specchi per fare valutazioni politiche [illegible] un fondamento a quest'ora», dice. «Due società di sondaggi, entrambe serie, hanno dato risultati contraddittori. L'unica cosa saggia da fare adesso è aspettare prima di parlare».

Allo stadio, ieri, l'ultimo incontro-scontro tra i pretendenti al trono laziale. In tribuna d'onore - naturalmente - Badaloni e [illegible]race si sono scambiati un saluto, un «in bocca al lupo» (che solo Badaloni ricorda) e una stilettata. «Tisana», ha ironizzato sul suo soprannome Badaloni. «Pisana», ha risposto Storace pensando alla conquista della regione Lazio.

Francesco Storace e Piero Badaloni si stringono la mano [illegible] in tribuna allo stadio Olimpico prima di Roma-Bologna

NEL '95 FINI' AL FOTOFINISH

I primi exit polls li davano alla pari fino a mezzanotte: Piero Badaloni (centrosinistra, foto a sinistra) e Alberto Michelini, candidato del Polo (foto a destra), nel 1995 erano più o meno allapari. A mezzanotte [illegible] sondaggio della Cirm indicava Michelini come possibile [illegible]uttore, essendosi attestato sul 51,5%, ma le verifiche di Abacus restavano ferme sul pareggio, al 48 per cento. Il lunedì [illegible]n fu ancora «nebuloso»: [illegible] spoglio [illegible] ultime schede tenne tutti con il fiato sospeso finché esplose la gioia fra i «Bada-boys», i sostenitori del candidato di centrosinistra. Il risultato definitivo [illegible] che, per un soffio, Piero Badaloni [illegible] battuto il suo avversario con il 48,2% delle preferenze contro il [illegible] Michelini. Senza esito i ricorsi successivi [illegible] Polo

Bassolino è sempre re di Napoli

Dura sconfitta per l'ex presidente Rastrelli

Fulvio Milone
NAPOLI

«Mi appresto ad affrontare il mio compito con la consapevolezza che il lavoro sarà duro». E' notte, quando Antonio Bassolino, consacrato con un primo verdetto - sia pure provvisorio - presidente della Regione Campania accetta di sbilanciarsi sull'esito del voto. Se con il passare delle ore il risultato della consultazione verrà confermato, 'o sindaco precede il suo antagonista, Antonio Rastrelli, candidato del Polo, di una ventina di punti. Seguirebbero, a grandissima distanza Marco Pannella per la lista Bonino e Vittorio Granillo dei Cobas.

[illegible] cuor suo ha sempre creduto che [illegible] l'avrebbe fatta, sin dal primo momento. Malgrado le polemiche che hanno accompagnato questa campagna elettorale portata avanti senza esclusione di colpi, i sondaggi sono stati sempre dalla sua. E ora, Bassoli- [illegible] comincia [illegible] assaporare [illegible] vittoria, [illegible]ché se ampiamente prevista. «I due palazzi napoletani della Regione e del Comune [illegible] vicini anche fisicamente, distano appena trecento metri in linea d'aria», commenta, quasi a voler sottolineare che, tutto sommato, continuerà a sentirsi «'o sindaco» anche se sarà il presidente della Regione. Forse ricorda quei giorni di marzo, quando su di lui si abbatterono le critiche feroci e le accuse al limite dell'invettiva di chi non condivideva la sua decisione di candidarsi alle regionali senza però dimettersi dalla carica di primo cittadino. «Non voglio buttare a [illegible] anni di lavoro - disse allora e sembra ripetere oggi -, senza una candidatura forte il centro-sinistra rischia di consegnare il Comune alla destra».

Sorride, Bassolino, mentre nella sede del comitato elettorale in via Santa Brigida cominciano [illegible] giungere i primi risultati del voto che, a mano di clamorosi colpi scena, dovrebbe consegnare al centro-sinistra la regione più importante del Sud. Sorride, anche se la mano continua a scivolare nella tasca dei pantaloni per sfiorare il cornetto che ha sempre tenuto con sé. Sa che lo attende un compito difficile. Durante la campagna elettorale [illegible] nel «manifesto di Eboli» siglato con gli altri candidati meridionali del centro-sinistra ha affermato che le Regioni si avviano ad attraversare una fase costituente, fondata sul federalismo e sulla collaborazione stretta con gli altri enti locali. «Municipio e Regione sono due istituzioni profondamente diverse - spiega -. Il Comune ha radici profonde, nel bene e nel male ha una s[illegible] storia e la gente lo sente più vicino. Il discorso sulla Regione [illegible] molto differente. In trent'anni è venuta meno ai suoi veri scopi: programmare e legiferare. [illegible] è spesso assunta compiti gestionali che non erano suoi, trasformandosi in un maxi-ente locale». La musica cambierà presto, assicura Bassolino. «Fra i miei primi atti ci sarà la delega dei poteri ai Comuni: [illegible] che è importantissimo farlo, non dimentico di essere stato primo cittadino».

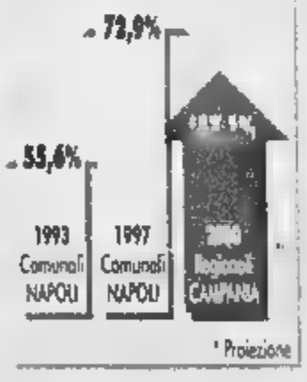
L'ultima giornata da [illegible] di Antonio Bassolino è cominciata di buon mattino, con la solita overdose di caffè e sigarette. E' andato da solo [illegible] votare, nella scuola media Cimarosa, sulla collina di Posillipo. Si è concesso una breve passeggiata prima di tornare a casa dai figli, Gaetano e Chiara, e dalla compagna Annamaria Carloni. Dopo un pranzo decisamente domenicale, pasta al ragù e mozzarelle, ha dedicato qualche ora alla lettura.

Nella sede del comitato elettorale si è fatto vedere solo alle nove e mezzo, poco prima della chiusura dei seggi. Qui ha appreso dei primi sondaggi che lo davano nettamente vincente. Era in compagnia dei figli [illegible] di Annamaria Carloni quando gli hanno detto che con ogni probabilità sarà [illegible] il prossimo presidente della Regione.

Antonio Rastrelli, candidato del Polo, ha voluto incontrare i suoi collaboratori a scrutinio cominciato. Il pomeriggio l'ha trascorso a casa, con i cinque figli e le nuore, dopo il pranzo in un ristorante sul lungomare. E' andato a votare nella tarda mattinata. Davanti al seggio ha incontrato un gruppo di disabili che ha voluto salutarlo e augurargli buona fortuna.

L'ex sindaco di Napoli e futuro presidente della Regione Campania Antonio Bassolino mentre vota

I TRE TRIONFI DI BASSOLINO



Calabria, sul filo di lana i 2 «non professionisti»

Renato Rizzo
inviato a CATANZARO

Spalla a spalla, sul filo di lana. Nuccio Fava [illegible] Giuseppe Chiaravalloti contano, nella notte, i voti di un'elezione che, si carica di tensione. Come in una ga[illegible] ad ostacoli si contendono la testa della corsa, mentre alle loro spalle, lontano ma autore di un'inattesa performance, si profila il Peron della Calabria, quel Franco Corbelli che ha riempito la sua campagna elettorale d'un populismo acceso e incendiario.

Ma sono loro, Fava e Chiaravalloti, ad inseguire il seggio più alto della Regione in questa prima legislatura costituente: le percentuali dei primi sondaggi telefonici [illegible] vedono appaiati. Dati ai quali il primo - rappresentante d'una coalizione-galassia nella quale convivono Ds, Democratici, Ppi, Udeur, Verdi, Rinnovamento, Pdci, Rifondazione e Sdi - guarda con «tranquillità e serenità. Ci davano per sconfitti in partenza, queste percentuali, per quanto valgono, almeno un[illegible]a dicono: siamo in recupero ed avremo [illegible] bella partita». Il suo avversario - alle cui spalle ci sono Forza Italia, An, CCd, Cdu e Fiamma - ribatte: «Queste prime proiezioni mi danno, in ogni caso, soddisfazione Per [illegible] [illegible] al mondo della politica, si tratta, comunque andrà, di un successo personale».

Una certezza da parte di tutti e due: queste consultazioni sono [illegible] giro [illegible] boa. Il momento del possibile rilancio per la Cenerentola disperata e violenta d'Italia, una regione nella quale convivono disoccupazione [illegible] malavita organizzata, [illegible] di povertà e sprechi colossali, voglia d'Europa e atmosfere libanesi.

E' una situazione che sia Fava sia Chiaravalloti conoscono bene. Non per nulla nei loro programmi proposte e metodi appaiono spesso sovrapponibili: federalismo - «solidale» per il giornalista, senza aggettivi per l'avversario - incremento dell'informatizzazione, telematica e new economy, lotta alla burocrazia.

Ma chi sono questi due [illegible] professionisti» della politica che si confrontano in queste ore della verità? Il rappresentante del Polo ha 66 anni, è magistrato di Cassazione, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria. Loqu[illegible] una sorta di folletto mai quieto: quando studiava Giurisprudenza a Genova esordì con Paolo Villaggio in uno spettacolo di rivista. «Goliardate» scherza oggi. Ma il gusto per la battuta gli è rimasto ed esplode spesso in icastiche barzellette. Qualcuno ricorda che, al termine di un recente comizio, ha salutato il pubblico con un «arrivederci» pronunciato alla maniera di Oliver Hardy nel doppiaggio di Alberto Sordi. E' una sorta di eretico a metà: confessa, infatti, di considerare «un genio» Berlusconi, ma, contemporaneamente, si proclama «indipendente» perchè mal tollera il «cesarismo del Cavaliere».

Nuccio Fava è nato a Cosenza 61 anni fa, ma ieri non ha votato perchè la sua residenza è ancora a Roma. Negli incontri con gli elettori si «riassume» con una frase all'insegna d'un understatement in salso democristiana: «Forse mi avrete visto qualche volta dentro quell'elettrodomestico chiamato tv...». In quell'elettrodomesti- [illegible] e, ovviamente, in tutto [illegible] che l'elettrodomestico nasconde e rappresenta, è rimasto [illegible] anni sino a sedersi sulla poltrona di direttore del Tg1. Sp[illegible] to, cinque figli, [illegible] nel suo passato anche [illegible] eccellente palmarès sportivo: giocatore di basket in serie A e in Nazionale.

Sono le ore della verità che si rivelano sotto forma di cifre. L'atto ultimo e definitivo d'un cammino elettorale che Chiaravalloti ha ritenuto città su città, quartiere su quartiere, con me- [illegible] e costanza per tre mesi. Fava ha risposto con affanno perchè la sua investitura a candidato è arrivata solo una ventina di giorni fa. Lo hanno paragonato a un «coniglio» uscito dal cilindro delle beghe che hanno lacerato il centro-sinistra in [illegible] suaseguirsi di nomi proposti e bruciati. E tra i «cacciatori» pronti ad impallinarlo anche Giacomo Mancini, ex segretario Psi e attuale sindaco di Cosenza. Lui, l'icona della sinistra calabrese, con la sua impuntatura ha portato la situazione a lambire il dramma d'una coalizione senza testa: solo l'intervento di D'Alema è riuscito a disinnescare il pericolo.

CALABRIA CONSIGLIERI DA ELEGGERE: 40

N. FAVA	G. CHIARAVALLOTI	[illegible]	[illegible]
49,6%	49,1%	0,8%	0,5%
Centrosinistra: Ds, Ppi, Democratici, Udeur, Prc, Pdci, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi, Pri-Lista Mancini.	Centrodestra: Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Liberal Sgarbi, Partito Socialista, Patto Segni, Ms-Fiamma.	Lista [illegible]	Diritti Civili

IL VOTO DEL '95 Giuseppe Nisticò (Polo): 44,2%, Donato Veraldi (Ulivo): 38%, Pasquino Crupi (Prc): 9,6%, Roberto Cangemi (Pri): 3,2%, Carlo Lelio (Socialdemocrazia): 2,8%, Giuseppe Paolillo (Ms-Fiamma): 1,4%, Anna Maria Merlini (Pannella-Riformatori): 0,8%,

I NUMERI DELLA PAURA E DELLA SPERANZA

IL BILANCIO DEL DUEMILA

Dopo un buon inizio dell'anno per le Borse europee, il mercato più redditizio è diventato ora quello giapponese

Borsa	Cau venerdì scorso (var. %)	Var. % rispetto al 30-12-1999
Dow Jones*	-5,56	-9,2
Tokyo	-0,45	-27,0
Londra	-2,81	-10,9
Parigi	-3,17	+1,8
Francoforte	-3,14	+3,7
Milano	-2,38	+3,9

* Preadot -9,7%

ANSA-CENTIMETRI

I DEL NASDAQ Le 10 peggiori chiusure del mercato high tech

	% di perdita sul giorno precedente
19 ottobre 1987	-11,35%
14 aprile 2000	-9,70%
20 ottobre 1987	-9,00%
26 ottobre 1987	-9,00%
31 agosto 1998	-8,36%

Data	% di perdita sul giorno precedente
3 aprile 2000	-7,64%
12 aprile 2000	-7,07%
27 ottobre 1997	-7,02%
27 marzo 1980	-6,15%
10 aprile 2000	-5,81%

TECH

Malgrado l'andamento delle Borse, molti titoli del Hitech restano positivi	prezzo riferimento venerdì (euro)	variazione dall'inizio dell'anno (%)
(dal 20/3)	24,65	+22,4
(dal 30/3)	222,27	+38,9
	141,55	-15,71
(dal 4/4)	402,72	+128,8

	prezzo riferimento venerdì (euro)	variazione dall'inizio dell'anno (%)
	242,19	-151,5
	130,75	-4,91
Prima Industrie	114,48	+49,4
	176,36	+110,0
TISCALI	600,04	+44,2

Riaprono le Borse, investitori col cuore in gola

Dopo lo scivolone su Piazza Affari anche l'effetto elezioni

Ugo Bertone
MILANO

«No, il rialzo non sta venendo giù». Comincia così la rubrica della domenica per i risparmiatori di «The Wall Street Journal» dedicata, ovviamente, al tema che ha agitato in questo weekend i sonni del popolo delle Borse di tutto il pianeta: «Fora di uscire dal mercato o stringere i denti? Queste domande sono d'attualità perché quella di oggi, e nessuno si fa illusioni, sarà una giornata campale per i listini.

Piazza Affari non farà eccezione. Anzi, la Borsa italiana dovrà digerire, oltre ai problemi in arrivo da Wall Street, l'esito di una competizione elettorale aspra, che potrebbe avere ripercussioni non indifferenti sul fronte della stabilità di governo. Ma è probabile che i problemi interni cederanno spazio alle preoccupazioni internazionali.

I dati Usa sull'inflazione parlano di un dato tendenziale, al netto del caro petrolio, del 3,2%. Ecco, di fronte a numeri del genere, che la Fed stia valutando l'ipotesi di un aumento dello 0,50% del costo del denaro. E lo stesso dovrà fare la Bce. Così, ai guai del Nasdaq, si aggiungono all'improvviso le nubi sulla «old economy». E non pochi, stamane, correggeranno al ribasso le stime sulla crescita italiana, i danni sia della «new» che della «old economy».

Ma non è il momento di cedere al panico, ammoniscono gli esperti. Meglio vedere come comincerà la giornata a Tokyo, quando nel Vecchio Continente sarà ancora notte. Le previsioni? Finora le Borse del Far East sono state meno tenere di quelle europee dai rovesci del Nasdaq. Ma la «mazzata» della scorsa settimana, quando il listino dell'hi-tech ha perso in cinque sedute il 25% e, più ancora, la minaccia di un brusco rialzo dei tassi Usa per fronteggiare l'inflazione, rischiano di avere riflessi pesanti anche lì. Questo, almeno, è successo a Taiwan, l'unica Borsa aperta il sabato, la prima a subire per intero i riflessi del «venerdì nero» di Wall Street: -5,4%.

E l'Europa? Nessuno si fa illusioni, a partire dalla corazzata tedesca. Il destino ha voluto che il lunedì della paura, infatti, coincidesse con il debutto al Neuer Market di «T-online», la società Internet di Deutsche Telekom, il primo Internet provider europeo. E per l'occasione Dt ha deciso di accontentarsi di un prezzo di 27 euro, quasi ai minimi della «forchetta» di 26-32 euro indicati al momento della sottoscrizione(la domanda ha superato di venti volte l'offerta) e molto al di sotto dei 30-32 euro che gli analisti davano per scontati a metà della scorsa settimana.

E' anche questo un segnale, eloquente, delle paure dei grandi della New Economy europea. Un mese fa, a metà marzo, prima dei rovesci dell'Internet europeo (i crolli di World on Line, Lastminute.com, il brusco ridimensionamento di Freeserve o Tiscali Ron Sommer sperava di collocare le azioni «T-online» a 50-55 euro.

Poi, però, c'è stata la grande gelata della new economy. Un mese fa, a metà marzo, il Nasdaq, ai massimi, guadagnava il 110% rispetto ai prezzi di dodici mesi prima. In un mese la frenata è stata brutale: -34,7%, a quota 3321 punti. Non è una novità assoluta, ammoniscono gli statistici: nel '98 il Nasdaq ha perduto il 32,6% in 3 mesi; nel '90 subì una frana del 30,7%.

In entrambe le occasioni, il listino dell'hi-tech seppe riprendersi. Andrà così anche stavolta? «Forse, ma adesso abbiamo paura - risponde il capo analista di Cantor Fitzgerald, Bill Meehan - se il Nasdaq può salire da 2.600 a 5.000 in pochi mesi, cosa vieta che che faccia il cammino inverso?». Fino al «venerdì nero» l'impatto della caduta della «new economy» è stato ammortizzato dalla ripresa del Dow Jones che, comunque, è sotto del 12% rispetto ai massimi. In Italia, le «blue chips» non sono certo a caro prezzo, ma, ammoniscono gli esperti, l'ora dei (buoni) acquisti non è ancora suonata.

Che fare dunque? Le risposte dei «guru», in momenti come questi, sono le più varie. Ma su alcuni punti c'è una certa sintonia. Non è più il momento di vendere, ripetono in coro i gestori di tutto il mondo. «Noi - dice con una punta di sadismo Marc Cohodes, responsabile del fondo Rockers Partners che da mesi sta praticando il prossimo scoppio della bolla - l'abbiamo fatto 2-3 settimane fa», aggiunge subito, non è nemmeno il momento di comprare.

«In giro c'è roba buona - dice - Lucent, Sun o Cisco. Ma ci vorrà del tempo perché la gente torni a comprare...». Meglio intanto, soprattutto per chi possiede fondi, spostare metà dei propri quattrini dagli azionari agli obbligazionari o, addirittura, ai monetari. Consigli validi anche per Piazza Affari più che mai legata al «trend» di Wall Street.

Un «day trader» nostrano, su Internet, lancia questo consiglio: «Lunedì guardate gli indici futures di New York: se sono moderatamente positivi, l'Italia partirà in ribasso e poi andrà peggio. Se saranno molto positivi non sarà il caso di vendere. Se gli indici Usa saranno negativi, vendete in apertura e ricomprate a giornata, magari al 5-6% in meno». Per chi ama i brividi, il consiglio è buono...

Si annuncia una nuova giornata nera per tutte le Borse dopo il calo generalizzato della scorsa settimana

IL DURO GIUDIZIO DELL'ECONOMISTA PREMIO NOBEL

Samuelson: batosta inevitabile

«Ora ci sono segnali di una possibile recessione»

Paul Samuelson

intervista
Andrea di Robilant
corrispondente da WASHINGTON

ALLA vigilia della riapertura dei mercati abbiamo chiesto al premio Nobel Paul Samuelson, docente "emeritus" al Massachusetts Institute of Technology (Mit), un parere sul crollo di venerdì scorso e sul rischio che una crisi a Wall Street metta bruscamente fine al più lungo periodo di espansione economica nella storia americana.

La batosta che i mercati hanno preso venerdì era prevedibile?

«Diciamo che non è stato una sorpresa. La debolezza dei titoli della new economy era evidente già da parecchio tempo. Erano largamente sopravvalutati alla fine dell'anno scorso e sono cominciati a entrare in crisi attorno al 10 marzo. Una bolla speculativa di questa dimensioni crea sempre una situazione di rischio per l'economia. Non dimentichiamo che la Grande Depressione cominciò dopo che la bolla esplose a Wall Street nel 1929».

E' una dinamica in qualche modo ripetibile?

«Allora la situazione fu aggravata dall'inazione dei governanti. Non credo che oggi il nostro Presidente e la Federal Reserve rimarrebbero a lungo con le mani in mano. Ma certo, se il calo del mercato azionario dovesse continuare, diciamo, per altri tre mesi, allora dovremmo cominciare a preoccuparci per l'impatto che potrebbe avere sull'economia».

Secondo lei che farà la Fed?

«Non correrà in aiuto degli investitori allentando la stretta creditizia: questo è certo. Del resto Greenspan spera che la caduta dei titoli raffreddi l'economia quel tanto che basta a tenere giù i prezzi. E' possibile che gli vada bene. Ma neanche l'ablbiamo capo della Fed può essere certo di avere la situazione sotto controllo. E questo perché la psicologia di Wall Street è simile a quella di una valanga sulle Alpi. Basta un colpo di pistola in aria per distruggere il villaggio a valle».

Che giudizio dà del modo in cui Greenspan ha gestito la situazione finora?

«Se che molti lo criticano per non aver adottato una linea più aggressiva contro la speculazione sui titoli high-tech, magari alzando i tassi di mezzo punto per volta anziché di un quarto, come ha fatto finora. Ma la verità è che non esiste una via facile per sgonfiare gradualmente una bolla speculativa. E in generale Greenspan ha gestito l'economia con tale successo in questi anni che andare a cercare il pelo nell'uovo mi sembrerebbe una piccineria».

Il segretario al Tesoro Larry Summers continua a ripetere che non c'è motivo di allarme perché i dati economici "fondamentali" rimangono buoni. E' così?

«La robustezza dell'economia americana non è stata intaccata, è vero. Semmai il problema è che continua a crescere a un ritmo troppo sostenuto. Alla lunga non è possibile sostenere una crescita del 6% senza alimentare l'inflazione. Significa provocare gli dèi. E' senz'altro vero che l'innovazione tecnologica degli ultimi anni ha portato un miglioramento della produttività tale che abbiamo potuto vedere anni di crescita attorno al 4% senza inflazione. Ma i ritmi attuali non sono sostenibili. E difatti abbiamo visto un primo cospicuo aumento dei prezzi a marzo, che poi è stato l'elemento che ha portato al crollo di venerdì».

Previsioni?

«Greenspan continuerà ad alzare i tassi di un quarto di punto alla volta, preparando ogni volta i mercati in anticipo. Allo stesso tempo il calo dei mercati ridurrà i consumi e raffredderà un po' l'economia, aiutando l'opera di contenimento della Fed. E anche se il ritmo di crescita dovesse scendere a 1,5-2% per un anno o due non sarebbe una tragedia».

Tornando alla borsa, il professor Shiller, autore del nuovo libro "Esuberanza irrazionale", prevede un lungo periodo di fiacca nei mercati. Che ne pensa?

«In generale le previsioni di Shiller mi sembrano più convincenti di quelle dei suoi tanti rivali, i quali continuano a sostenere che le regole dell'economia sono cambiate. Ma il professor Shiller era un mio studente al Mit e si è sempre parziali nei confronti dei propri figli...».

E' in cardiochirurgia. Diceva: «Il segreto della mia salute? Leggo il mio "coccodrillo" sui giornali»

Cuccia ricoverato d'urgenza in ospedale

Un malore colpisce il presidente onorario di Mediobanca

Ugo Bertone
MILANO

Enrico Cuccia grave? La notizia comincia a circolare in serata nei salotti milanesi, raccolta davanti alle tv per un primo commento sulle elezioni. Ma solo quando Enrico Mentana rompe gli indugi dagli schermi del «Tg 5», riportando l'indiscrezione sulla malattia del banchiere, la notte della City si riempie degli squilli dei telefonini. Tutti vogliono sapere, dall'Italia e da fuori. Ma, anche in questi casi, non è facile infrangere la barriera della riservatezza che circonda il mondo di Mediobanca.

«Le solite voci, non possiamo dire di più». Questa la dichiarazione che arriva da Vincenzo Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca e da sempre scudiero fedele del banchiere. Ma, dopo decenni di riserbo quasi maniacale una frase del genere ha quasi il sapore di un'ammissione clamorosa. Per la prima volta trovano conferma le voci dei malesseri del banchiere (92 anni compiuti lo scorso novembre), che sarebbe stato prima ricoverato presso una clinica privata milanese, già del gruppo Ligresti (una delle realtà economiche che gravitano nell'orbita di Mediobanca), per poi essere trasferito presso il reparto cardiochirurgico dell'ospedale Sacco. Una decisione, quella dei medici, più che comprensibile, data l'età dell'illustre degente, e che arriva dopo che, per mesi, si sono rincorse più volte voci su una grave malattia di Cuccia, che si sono puntualmente rivelate false. E' successo nella mattinata dello scorso 10 agosto, ma, poche ore dopo, il banchiere è stato avvistato in un bar del centro, scortato dalla fedele governante. E' successo anche all'inizio di febbraio, ma anche in quell'occasione Cuccia ha smentito le voci da par suo, scivolando incurante tra i cronisti assiepati tra via Filodrammatici e le varie tappe del suo percorso preferito. La libreria Hoepli, la Feltrinelli, il bar San Carlo

I PROTAGONISTI DEL CAPITALISMO ITALIANO

MILANO. Enrico Cuccia è nato a Roma da famiglia palermitana il 24 novembre 1907. Nel 1932 entra alla Banca d'Italia, e due anni dopo è all'Iri di Alberto Beneduce in entrambi i casi si occupa di finanza. Il 27 ottobre 1938 passa alla Comit per seguire «questioni estere». L'anno più tardi sposa Idea Socialista, la figlia di Beneduce. Il 10 aprile 1946, dopo due anni di gestazione, tiene a battesimo Mediobanca di cui diviene direttore generale. Nel dicembre 1956 decolla il primo patto di sindacato di Mediobanca del quale fanno parte oltre a Banco di Roma, Credit e Comit, anche Lehman e Lazard. Nel 1958 l'istituto aumenta il capitale e ne porta in Borsa il 32 per cento: negli anni a seguire nel suo consiglio entreranno gli uomini più influenti della finanza e dell'industria italiana. Nel 1964 Cuccia sovrintende alla fusione Montecatini-Edison e inventa la Montedison. Dalla poltrona di amministratore delegato di Mediobanca sarà anima e consigliere di tutte le operazioni dei grandi nomi degli affari del Paese. Nel 1988 privatizza a modo suo Mediobanca e batte le pressioni politiche. Anni Novanta: Cuccia è presidente onorario di Mediobanca la cui stella sembra talvolta offuscata. E' solo un'impressione: basta ricordare che nel 1999 è sua la regia dell'Opa Telecom. Il resto è cronaca di pochi giorni fa: il patto è da rivedere, esce la Comit, entra Mediolanum. La storia continua.

Corso.

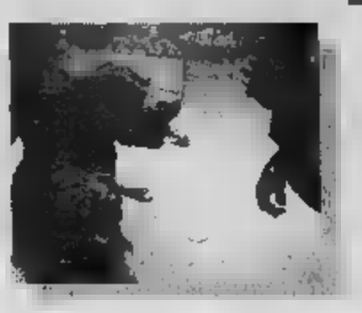
Non è difficile immaginare il rastrello di Enrico Cuccia, monumento alla riservatezza, per tante attenzioni alla sua salute. Ma esiste anche una traccia dello humour con cui il banchiere ha accettato la sua situazione di sorvegliato speciale. «Io ho la fortuna di leggere tutte le mattine il mio obituary sui giornali...» è la frase che Enrico Cuccia ha confidato, nel novembre scorso al suo prestigioso coetaneo lord Roll of Ipsden, già presidente della Warburg, anche lui 92 anni portati con grande vivacità. E anche stavolta i giornali della Penisola sono stati obbligati ad aggiornare l'«obituary» o «coccodrillo» per celebrare colui che, al di là dei giudizi, appare senz'altro il più straordinario personaggio dell'economia italiana del dopoguerra, e non del secolo.

Enrico Cuccia, romano di nascita e siciliano di sangue e formazione (il padre Beniamino era un funzionario del ministero delle Finanze) ha legato la sua vita a Mediobanca fin dalla fondazione dell'istituto, nell'aprile del 1946. Ma già allora il giovane banchiere aveva alle spalle diverse esperienze straordinarie: lo scontro con i funzionari del regime in Etiopia, quando, per conto del ministero delle Finanze, aveva stroncato un contrabbando di valuta organizzato da un'amica del maresciallo Graziani. Le nozze una figlia di Beneduce, il fondatore dell'Iri, l'approdo all'ufficio studi della Comit di Raffaele Mattioli, le missioni a Lisbona e negli Usa durante la guerra per conto del partito d'Azione. Ma è la nascita di Mediobanca che Cuccia acquista quel ruolo centrale negli equilibri della finanza italiana che ha conservato, in pratica, fino a oggi. E non sono in pochi a notare che, per l'ennesima volta, le voci sulle condizioni di salute di Cuccia nascono in un momento delicato per Mediobanca, all'indomani del clamoroso «divorzio» dalla Comit, sancito dall'assemblea di venerdì scorso della Banca Commerciale, a pochi giorni dal vertice delle Generali. Cuccia è ancora qualcosa di più di un simbolo di una lunga stagione della mia italiana. Il banchiere resta un punto di equilibrio quasi insostituibile. Ma queste ipotesi appartengono al futuro. Ora, attorno a lui si stringono i tre figli e i nipoti. Anche di loro si sa poco. Come vuole Enrico Cuccia.

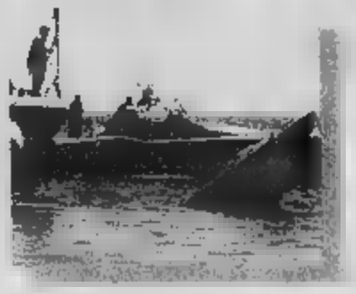
Enrico Cuccia presidente onorario di Mediobanca

La prima notizia al Tg5 di Mentana
Poi una conferma indiretta di Maranghi

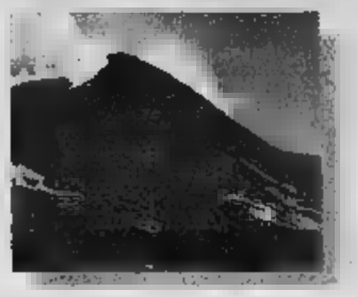
DALL'ITALIA



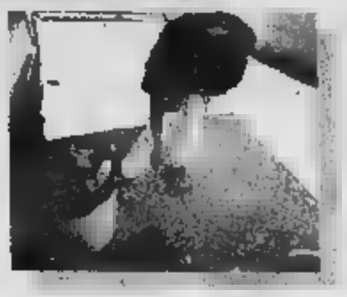
BIMBO AZZANNATO. Denunciati i genitori del piccolo che era stato ferito, a Catania, da due pitbull. Il stato sottoposto a un intervento di chirurgia plastica e guarirà in 15 giorni. Le accuse per i genitori sono di maltrattamenti di animali e false dichiarazioni: sono sospettati di essere i proprietari dei due cani



SCONTRO GDF E CONTRABBANDIERI. Un italiano ed un albanese, contrabbandieri, sono rimasti feriti nell'impatto tra il motoscafo e la motovedetta della Guardia di finanza. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino di ieri nell'Adriatico miglia da Brindisi



ETNA, VIOLENTA ATTIVITÀ. Lancio di brandelli di magma incandescente ad alcune centinaia di metri, esplosioni ed emissione di ceneri. Così l'Etna ieri mattina dal cratere di Sud-Est dell'Etna. Dalla base della stessa bocca si sono formati tre bracci lavici che sono scesi in direzione della Valle del



DUE MORTI PER OVERDOSE. Allarme a Lecce per una partita di droga che negli ultimi due giorni avrebbe provocato la morte di due giovani. L'altro ieri il cadavere di un giovane di 25 anni, è stato nel centro città, altri 4 tossicodipendenti stati ricoverati per overdose

Addio a Marco, il tumore ha vinto

Il bimbo che fu un caso della cura Di Bella

La cura anti-cancro del professor Di Bella è stata al centro di accese polemiche

ANCONA

Marco è morto. Il bambino di 11 anni affetto da un osteosarcoma al femore destro, temporaneamente sottratto alla potestà dei genitori dal Tribunale dei minori all'epoca dell'infuocata polemica sulla cura Di Bella, è morto ieri mattina nell'ospedale di Senigallia, dove era ricoverato da qualche giorno, allo stadio terminale della malattia.

Nonostante un intervento di amputazione totale della gamba, subito a settembre nell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, e un normale ciclo di chemioterapia, «Marco non ce l'ha fatta. Purtroppo - racconta, distrutto ma gentile come sempre il fratello Loris Natalucci - l'operazione non è stata sufficiente». L'intervento è stato eseguito troppo tardi? No, non era tardi. Il rischio di metastasi c'è sempre stato. Rimorsi o dubbi? «In questi mesi penso che il dubbio sia di tutti - risponde il fratello - ma più di questo non so cosa si poteva fare». Certo, dal punto di vista dei sentimenti uno se lo chiede sempre, ma dal punto di vista realistico... abbiamo fatto il possibile». Marco è spirato nel reparto di pediatria, attaccato al respiratore. «È stato cosciente fin quasi alla fine, spero proprio fino all'ultimo...» mormora il fratello. Marco era andato incontro con grande coraggio alla malattia e al calvario dei ricoveri, dei consulti medici, della ribalta dei media, certo non voluta dalla sua famiglia semplice e schiva, che arrivò a sospettare di essere stata punita con l'allontanamento del bambino e l'affidamento a un tutore, un oncologo, per le cure, anche perchè seguace dei testimoni di Geova. Ma noi, si erano sempre ostinati a ripetere il padre Mario, la madre, Chiarina, e i fratelli grandi Loris e Lucio, «cercavamo solo le terapie migliori, volevamo che Marco tornasse a giocare a pallone, non si sentisse diverso dagli altri bambini».

I primi segnali della malattia anno e mezzo fa. Marco sta per compiere 10 anni, quando, nell'ottobre 1998, avverte un forte dolore e sulla gamba destra compare una tumefazione. Il 6 ottobre, quattro giorni prima del compleanno, i genitori lo accompagnano per una biopsia nell'ospedale pediatrico Salesi di Ancona; il referto è atteso entro 15 giorni. Il 12 ottobre però i familiari, testimoni di Geova, decidono di portare in Germania per una cura omeopatica. Ma Marco ha un osteosarcoma osteoblastico intramidollare al femore destro, ad altro grado di malignità. Il 15 ottobre direzione del Salesi, preoccupata per l'assenza del bambino, si rivolge al pm del Tribunale dei minori che chiede al Tribunale la sospensione della potestà ai genitori e il ricovero del bimbo.

Il 22 ottobre il Tribunale, presieduto da Luisanna del Conte, accoglie la richiesta del pm e nomina un tutore provvisorio del bambino. Nel gennaio 1999 Marco si sottopone a un ciclo di chemioterapia. Si ipotizzano un intervento di ginoplastica, un'endoprotesi, e come poi sarà, l'amputazione. Il 9 marzo il Tribunale esonera il tutore e il 16 nomina un oncologo di fama, il prof. Riccardo Cellerino, componente della commissione Bindi incaricata di valutare la sperimentazione Di Bella, curatore speciale di Marco limitatamente alle terapie. La famiglia fa e si rivolge al professor Di Bella. Il 25 marzo la Corte d'appello restituisce pienamente Marco alla potestà dei genitori e revoca la di Cellerino. I Natalucci confermano in udienza di essere pronti a seguire il protocollo del Rizzoli se la cura Di Bella non funzionerà nell'arco di due mesi. La Corte riconosce che «neanche il protocollo terapeutico ufficiale offre garanzie assolute di guarigione».

Marco, come la piccola Ketha di Brescia, morta ad agosto uccisa dalla leucemia, sono diventati i simboli di una battaglia per la libertà di cura. Una battaglia di sentenze e protocolli, di burocrazia, parallela a un'altra, mille volte più dura e dolorosa, che i due bambini hanno combattuto contro un male implacabile. Ieri anche Marco si è arreso. (j.p.)

Scontro incrocio, un'auto non ha rispettato la precedenza: cinque feriti

Strage del sabato sera, 4 morti

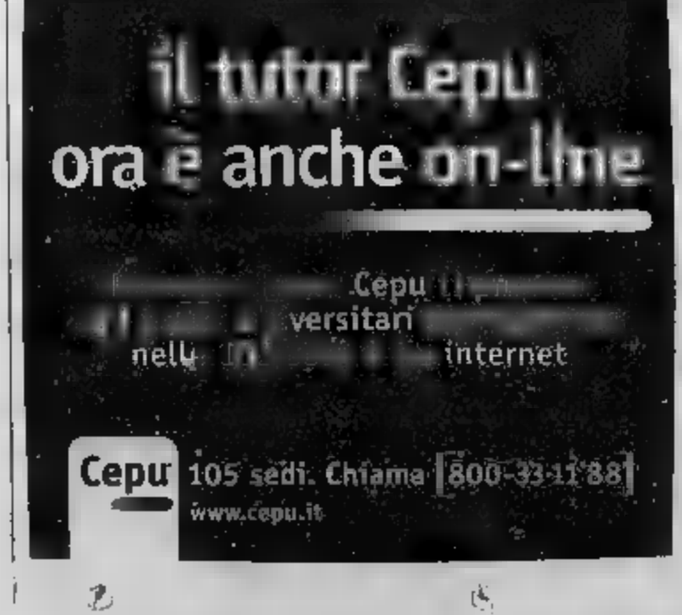
Nel Foggiano, i ragazzi andavano in discoteca

FOGGIA

Ha per teatro il Foggiano l'ennesima strage del sabato sera. Quattro ragazzi, fra i 18 e i 25 anni, hanno perso la vita e cinque sono rimasti feriti, due in modo grave, in un incidente avvenuto all'alba di ieri, sulla statale 273 che collega Foggia a San Giovanni Rotondo, all'altezza del bivio per Manfredonia. Le vittime erano a bordo di due auto, una Honda Civic proveniente da San Giovanni Rotondo e una Tipo diretta a Severo, nel Tavoliere. La Tipo, con a bordo Virgilio Vacca di 21 anni, Nicola Carmine Damasco e Domenico Pistillo di 20 si sarebbe trovata di fronte all'improvviso Honda. La ricostruzione dell'incidente è ancora incompleta, ma pare più che probabile che una delle due auto non abbia rispettato un segnale di stop. Sono morti sul colpo Vacca e Damasco e, dei sei occupanti dell'auto proveniente da San Giovanni, Hanno perso la vita Claudio Angelo di anni e Gennaro Mischitelli, di 24. Gli altri sono rimasti feriti. Lo scontro è avvenuto poco prima delle 3, quando il sabato sera per i tre amici di San Severo era finito, mentre appena cominciando per i che da San Giovanni Rotondo si recavano a Foggia. Vacca, Damasco e Pistillo avevano trascorso la serata in un pub di Manfredonia e stavano rientrando a casa, a San Severo.

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
I Reparto - 2 ^ Divisione
Avviso di gara
Giorno 11/7/2000 sarà esperita, presso sala gare questa Direzione Generale - n. 17 - 00184 Roma - tel /fax: 06 7001846, licitazione privata prezzo base palese, accorrenza aperta imprese Stati membri della U.E., per provvista materiali V.E. speciali, come meglio specificato bando lettera invito.
verrà effettuata secondo procedure fissate Direttiva 93/36/CEE 14 giugno 1993 e D.L.gs. n. 402
Come disposto bando gara inviato 11/4/2000 per pubblicazione su Gazzetta Ufficiale Comunità Economiche Europee e pubblicato data 18/4/2000 su Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana - parte II - F.I. n. 91 lettere richiesta partecipazione gara, complete tutta prescritta, per imprese iscritte Fornitori Difesa che quelle non iscritte, dovranno:
spedite entro , qualora manifestazione volontà partecipazione gara stato telegramma, telecopia o per .
• pervenire entro predetto data, in cui lettere richiesta partecipazione costituiscano manifestazione volontà partecipazione .
Ulteriori informazioni essere richieste Ufficio Relazioni Pubblico Direzione Generale Commissariato Servizi Generali - Piazza della Marina n 4 - 196 Roma tel 06 36803568
Sito internet: www.commiservizi.difesa.it - E-mail: commiservizi@commiservizi.difesa.it
IL CAPO DELLA 2^ DIVISIONE
col. C.C. r.n. (A) Franco Iannicelli

atm
AZIENDA TORINESE MOBILITA' - TORINO
Corso F. Turati 19/5 - 10128 Torino - Tel. 011576A.1
Fax 011576420 - Sito internet www.atm.torino.it
AVVISO D
ai bando di gara mediante asta pubblica:
APPALTO ATM N. 37/2000 - Lavori di tinteggiatura dei refettori aziendali e di alcuni fabbricati degli stabilimenti aperidali.
Si precisa che la categoria richiesta ai sensi D.P.R. n. 34/2000 è la OS7 e non la OS6 come erroneamente indicato.
Rimangono invariate tutte le altre condizioni ed i termini di scadenza previsti sul bando pubblicato per estratto sul quotidiano La Stampa in data 12/04/2000.
IL DIRETTORE SERVIZIO LAVORI
(Ing. Luciano Fiocchi)



Una gestione da Oscar

...and the winner is...

...Cisalpina!

31,1%

di rendimento medio ponderato*

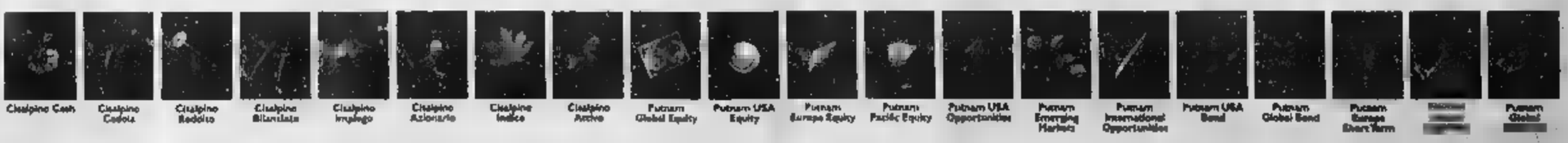
Con questo strepitoso risultato, riferito al rendimento medio ponderato dei suoi fondi comuni d'investimento, Cisalpina Gestioni ha conquistato il titolo di miglior gestore italiano del 1999**. È un primato importante, una ulteriore conferma della capacità di Cisalpina Gestioni di amministrare ogni suo singolo fondo con serietà, passione e instancabile costanza. La soddisfazione è grande. E Cisalpina è felice di dedicarla a tutti i partner e gli investitori che hanno scelto di credere in lei.

Numero Verde 800-[illegible]

CISALPINA GESTIONI

Un mondo di investimenti sottocasa.

www.cisalpina.com



*Rendimento complessivo del portafoglio fondi di Cisalpina Gestioni elaborato con la banca dati Money Mate, considerando il rendimento di ciascun fondo nell'anno 1999 e il "peso" di ciascun fondo nel patrimonio complessivo.
**Della elaborazione della classifica e della formulazione delle vincite di premi del regolamento sul patrimonio gestito deve essere superiore ai 10 (dieci) miliardi di lire.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. I rendimenti passati non sono garanzia di rendimenti futuri.

Salisburgo, al Festival di Pasqua grande esecuzione dei Berliner

Abbado esalta il «Simone»

In primo piano le passioni verdiane ottimi i cantanti e la regia di Peter Stein

Paolo Gallarati

SALISBURGO

A più di vent'anni dal famoso allestimento scaligero [illegible] regia di Strehler che girò mezzo mondo, Claudio Abbado [illegible] torna al «Simon Boccanegra», presentato l'altra sera davanti al pubblico folto e [illegible] del Festival di Pasqua. L'opera è aspra e severa, ma l'incandescenza e l'intensità dell'esecuzione hanno prodotto un quarto d'ora e più di applausi entusiastici. Chi si lamenta che oggi non esistono adeguati cantanti verdiani venga a Salisburgo a constatare che basta saperli scegliere per formare una compagnia capace di scolpire personaggi come Verdi li voleva: inconfondibili.

Ecco dunque il Boccanegra la cui parte, come diceva Verdi, non è bell'e pronta, come quella di Rigoletto, ma attende dall'interprete una intelligenza speciale. Nel canto di Carlo Guelfi, con il suo timbro caldo, un [illegible] legato nelle frasi melodiche e un declamato scultoreo, il doge è proprio lui, con la sua umanità dolorosa, incarnazione romantica del sovrano clemente che grazia i colpevoli e predica la pace.

Entro il plumbeo sistema di intrighi e di antefatti, che in quest'opera gravano [illegible] un cielo grigio sull'invenzione melodica di Verdi, Simone è il portatore degli affetti: l'amore per la figlia, la passione politica, l'anelito alla conciliazione pubblica e privata, il desiderio di trovare la pace dinanzi alla tranquillità immensa del suo mare, il bisogno di amore e di armonia, di cui il pessimismo verdiano celebra la sconfitta nella morte per il veleno somministratogli [illegible] vile Paolo Albiani, tutti questi sentimenti vengono fuori dall'esecuzione con forza magnetica. Abbado ci conduce con estrema sensibilità in una partitura tortuosa, poco edonistica, piena di anfratti oscuri e minacciosi; e dove l'umanità del doge viene alla luce, un calore percorre improvvisamente l'orchestra (e sono i Berliner Philharmoniker...), si irradia dal [illegible] vellutato degli archi, trascina i legni in dolcezza rare, oppure produce ondate, urti deflagranti. Formidabile la scena [illegible] consiglio, uno dei culmini dell'ispirazione politica di Verdi, aggiunta nel rifacimento del 1881: gli espressionistici trilli dei tromboni, il mareggiare del coro, che il regista Peter Stein muove come flussi di [illegible] che conflagrano in corse, assembramenti e dispersioni, le [illegible] della [illegible] che bisbigliano nel silenzio il triplice «Sia maledetto» all'indirizzo del reo Paolo (un frammento del «Requiem» inserito in teatro), e poi l'esplosione finale, ci hanno lasciato di [illegible].

Come sempre, con Abbado, lo spettacolo si lega all'esecuzione musicale in un progetto unitario, a lungo meditato, e nulla è lasciato al caso. Così qui Peter Stein, insieme allo [illegible]fo Stefan Mayer, accentua la solitudine del personaggio, modulando con sipari e quinte scorrevoli il vastissimo palcoscenico del [illegible] Festspielhaus in uno spettacolo poco unitario, talvolta anacronistico (la scena nera e rosa che vira verso «Lulu»), ma fatto apposta per sottolineare, più che una storia filata, la successione di momenti esistenziali: la morte di Maria, con il rosone della chiesa gotica appeso sullo sfondo, il consiglio dogale con il grande muro trasparente dell'aula che lascia vedere, in un effetto bellissimo, la folla assembrata nella piazza [illegible] il dialogo di Simone col [illegible] proiettato sullo sfondo. Molta poesia della solitudine sprigiona anche l'[illegible] musicale, [illegible] quei silenzi strani, nel girovagare di temi poco rilevati, nei dialoghi furtivi, nelle meditazioni. La [illegible]one è perfetta: Maria che percorre il palco volteggiando quando sente la serenata fuori scena di Gabriele, la battaglia di spade sotto le stelle, la morte di Boccanegra, il baluginare di 23 fiaccole che galleggiando nel buio [illegible] di notevole presa. E ottimi sono, come s'è detto, tutti i cantanti: Roberto Alagna, squillante Gabriele, Karita Mattila, dolcissima Maria, Lucio Gallo, perfetto nella parte dell'Albani, che anticipa Jago, e Julian Konstantinov, dolente e cupo nella parte di Fiesco, che anticipa quella di Filippo II.

Claudio Abbado alla guida dei Berliner ha fatto sentire il vero Verdi

Torino, parte oggi la quarta edizione della «Vetrina» sulle opere per under 14

Il teatro? Un gioco da bambini

Cultura e divertimento, da Pollicino a Pinocchio

Silvia Francia

Sale piene di spettatori bambini. Se col pubblico adulto, il teatro vive momenti critici, e una platea stracolma è quasi una chimera, quello giovanissimo, invece, aumenta esponenzialmente. Di qui, forse, l'esigenza di festeggiarlo un po', questo settore dello spettacolo, dove alla creatività corrisponde il [illegible]esso. E proprio in un clima lietamente autocelebrativo, si inaugura oggi a Torino la quarta edizione de «Il gioco del teatro», che proseguirà sino al 19, [illegible] spettacoli no-stop in sette sale.

Concepite [illegible] [illegible] «Vetrina [illegible] Teatro Ragazzi e Giovani», la rassegna è organizzata dal Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte. Proprio alla creatività teatrale piemontese, è dedicata la kermesse: «L'intento è presentare al pubblico, specialistico e non, il meglio della produzione regionale della stagione in corso» spiega Graziano Melano, direttore di un [illegible] leader nel settore come [illegible] Teatro dell'Angolo, nonché coordinatore. Oltre alle compagnie nostrane, quest'anno, «Il gioco del teatro» coinvolge pure Boulieu Scène Nationale di Annecy, che partecipa al progetto di cooperazione transfrontaliera «Teatro e Adolescenti» e porta a Torino il Théâtres de Cuisine di Marsiglia [illegible] lo spettacolo «Mémoire de Mammouth» (domani e dopodomani al Cantiere BIG). Altro titolo straniero è «Les aventures du Baron Sadik», coproduzione italo-francese, che Le Chapeau Rouge presenta all'Agnelli da oggi al 19.

E veniamo al «made in Italy». Apre la rassegna, oggi al Garybaldi di Settimo, «Attraverso il bosco» di e con Claudio Montagna: rivisitazione metaforica della favola di Pollicino sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta. La fiaba di Andersen «Il soldatino di stagno» ispira lo spettacolo successivo, presentato dalla Compagnia di Marionette Grilli. Il teatro d'ombre condensa, nelle [illegible] raffinate silhouettes, spunti mitologici e suggestioni letterarie, musicali, coreografiche, nella performance «Didone e Enea» di Controluce. Tra i titoli (numerose [illegible] prime nazionali), «Alzati è lunedì» di Assemblea Teatro, lo spettacolare «Pinocchio circus» di Nino D'Introna e un classico come «L'asino d'oro», rivisitato da Guido Castiglia e Gabriele Ferrari.

A Sanremo

La poesia in scena su Internet

SANREMO

Il teatro di poesia, considerato a torto difficile e «impopolare», va su Internet. Accade all'Ariston, dove la rappresentazione «da camera» in sala, di fronte a [illegible] pubblico reale, si sdoppia in un'altra globale, in rete, per l'infinito pubblico virtuale. Sui siti www.aristonsanremo.com e www.italymusicchannel.com. [illegible] possono seguire [illegible] video e in audio «Poesia e musica classica» con i musicisti Elisa Tomellini e Jose Scanu, l'attore Franco Carli, i poeti Rosita Copioli e Tomaso Kemeny, e «Ungaretti fa l'amore», diretto e interpretato da Giuseppe Conte con Annarita Chierici e i musicisti Dodo Goya e Riccardo Zegna.

Sabato sera c'è stata la prima [illegible] questo spettacolo le repliche sono infinite, 24 [illegible] su 24, su Internet) dove il gioco delle Grande Rete è parte stessa della costruzione drammaturgica. Giuseppe Conte, sul palco, scrive una lettera a Giuseppe Ungaretti, [illegible] sorta di e-mail [illegible] indirizzata a un'ombra ma una presenza viva, nella cultura o nel cyberspazio. E' un testo alto e trascinante, lode del poeta [illegible] quanto anarchico e ribelle, e anche una intrigante letturaforzatura del grande Ungaretti spogliato di ogni spiritualismo in nome invece di una spiritualità carnale, letto attraverso la sua passione vitalistica, l'amore dei [illegible]i, della natura, delle parole, della cose, più che negli aspetti di ritorno all'ordine che pure incarnò nella maturità.

In un mondo imprigionato dove anche i poeti sono imprigionati, del poeta Ungaretti il poeta Conte insegue il «grido», il «cercare libertà e [illegible]enza». Annarita Chierici legge alcune delle liriche più belle (benissimo, fra l'altro, intensa e lapidaria), mentre il jazz di Goya e Zegna fornisce il controcanto languido e sornione, come nelle bella canzone (di Goya e Conte) che con tenerezza ironica enun[illegible] in francese un [illegible] di morale: «Non [illegible] amori felici, molto felici, infelici: simplement dans la vie/ il n'y a que d'amours,/ et ta suffit». (m.b.)

CHE FANNO

DiCaprio fantascientifico nel palazzo del dittatore Ceausescu

Leonardo DiCaprio gira in Romania la prossima estate un film di fantascienza, «Librium», ambientato [illegible] parte nel palazzo del dittatore Ceausescu, che [illegible] con la moglie Elena venne [illegible] dopo la sanguinosa rivolta anticomunista del 1989. La prima richiesta della società produttrice Miramax, girare nel palazzo del Parlamento romeno, è [illegible] respinta.

Tonino Guerra, dopo i festeggiamenti per il suo ottantesimo [illegible]pleanno, ha finito di scrivere per **Teo Teocoli** la sceneggiatura di «Nudo per sempre», film interpretato pure da Anna Galiena e diretto da Enrico Coletti.

Mena Suvari

Mena Suvari, 18 anni, l'attrice nuda fra i petali di rosa [illegible] «American Beauty», ha sposato segretamente, due mesi prima dell'Oscar, il fotografo Robert Brinkmann, 35 anni.

Wim Wenders lavora alla postproduzione di «Amsterdam Concerts», séguito ideale di «Buena Vista Social Club», dedicato alle prove effettuate ad Amsterdam dal gruppo dei musicisti cubani, i vecchi «soneros» dell'Avana, in vista di due concerti.

Lara Croft, archeologa virtuale, con la sua storia cinematografica, e al centro del Laboratorio Digitale del festival di Salerno «Linea d'ombra» (3-7 maggio).

Catherine Breillat, la regista francese dell'erotico «Romance», dirige un [illegible] film sul desiderio di due adolescenti. La lavorazione, prevista in Italia, si svolge invece a La Palmyre: «Le Monde» scrive che «dopo mesi di preparazione in Sicilia, la regista ha deciso di non piegarsi alle condizioni dei [illegible] interlocutori locali», così anche l'Etna viene sostituito da una foresta massacrata per simboleggiare la Natura minacciosa.

Asia Argento interpreta in Francia con Gérard Lanvin e Guillaume Canet «Morsure de l'aube» (Morso all'alba) di Antoine de Caunes, avventure di due scrocconi che gi[illegible] per una Parigi notturna popolata di vampiri (o simili).

Fabio Carpi ha quasi finito di dirigere tra Germania, Danimarca e Ungh[illegible] «Nobel» con Hector Alterio. E' un confronto tra generazioni, la storia del viaggio in automobile d'uno scrittore vincitore del Nobel per la letteratura sino a Stoccolma per ritirare il premio, e del giovane giornalista che lo accompagna per intervistarlo.

Johnny Depp impersona Robert Burns nella cineblografia che è il film di debutto dell'inglese Vadim Jean. Le istituzioni culturali scozzesi hanno fortemente protestato per il fatto che è un attore americano a interpretare il poeta scozzese.

David Lynch realizza esclusivamente [illegible] Internet, per il sito shockwave.com, una serie di cortometraggi d'animazione, «Dumbland». Per lo stesso sito **Tim Burton** realizza [illegible] venture del suo personaggio Stain Boy; i creatori di «South Park», Trey Parker e Matt Stone, vi trasmettono 39 brevi sequenze inedite.

Bruce Beresford ha affidato alla modella **Sarah Winter** il ruolo di protagonista in «Bride [illegible] the Wind» (Sposa del vento), biografia di Alma Mahler moglie del compositore Gustav Mahler. Quest'ultimo è interpretato da **Jonathan Pryce**, mentre non è ancora stato scelto l'interprete per il personaggio del pittore **Oskar Kokoschka**. La lavorazione è a Vienna, da metà maggio.

Jerzy Kawalerowicz, 78 anni, il regista polacco di «Madre Giovanna degli Angeli» e de «Il Faraone», gira in Tunisia, Francia e Polonia una nuova versione cinematografico-televisiva [illegible] «Chio vadis?», il classico romanzo di Sienkiewicz che ebbe il premio Nobel nel 1905.

DAEWOO

Moving star.

Fari allungati, tinte eleganti, forme morbide: quando Matiz avanza non passa inosservata. Le cinque porte e il confort per cinque persone, la maneggevolezza, lo scatto, la sicurezza sono altri motivi non indifferenti per farne un cult.

	PR[illegible] DI[illegible]	PREZZO SPECIALE
SMILE	14.150.000	13.600.000*
CITY	15.250.000	14.600.000
PLANET	16.350.000	15.600.000
STAR	18.500.000	17.600.000

PREZZI CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA

da lire 13.600.000*

Matiz

L'ESSENZA DI UNA GRANDE AUTO

ANCORA FINO AL 30 [illegible] PER CHI SCEGLIE MATIZ [illegible] LIRE 12.000.000 [illegible] TASSO [illegible]

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: MATIZ SMILE LIT. 13.600.000; ANTICIPO LIT. 1.600.000; [illegible]IPORTO FINANZIATO LIT. 12.000.000; [illegible] RATE MENSILI [illegible] LIT. 350.000; SPESE ISTRUTTORIA PRATICA FINANZIATE LIT. 250.000 (T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,39%); SALVO APPROVAZIONE DAEWOOFIN.

Numero Verde 800-011943
www.daewoomotor.it

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA VALIDA LIMITATAMENTE ALLE AUTO DISPONIBILI IN RETE. MATIZ [illegible] DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE VAN A LIRE 14.400.000 PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA.

morosini
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
Ci mettiamo insieme?
CHIMENTO

Sì
morosini
Via N. Fabrizi, 26
TORINO
CHIMENTO

Soddisfazione tra i partiti del Polo, la Lega: saremo i garanti del nuovo statuto federalista

Ghigo: «I piemontesi ci hanno capito»

Il presidente: da giorni sentivo il profumo della vittoria

Giorgio Ballario
Giuseppe Sangiorgio

Alle 22,15, la forbice degli exit-poll per Livia Turco è fra il 37 e il 41 per cento, quella di Enzo Ghigo fra il 45 e il 49. Forse con, addirittura, una decina punti di vantaggio per Ghigo sull'avversaria del centrosinistra. E quando lo speaker della tv fornisce le percentuali, Enzo Ghigo, fino a quel momento compassato, quasi assente nello stress dell'attesa, sorride («Dire esulta parrebbe esagerato», precisa Cristiano Bussola, suo portavoce ed eletto con il capo nel listino).

Si conclude così, la giornata del presidente riconfermato (o quasi), in una sorta di liberazione dal timore, che rischiava di tramutarsi in incubo, della sconfitta, esorcizzata quanto si vuole, ma possibile.

Tanto che il presidente, che guiderà per i prossimi 5 anni il Piemonte, salvo stravolgimenti da scrutinio, incrocia le dita, sussurrando uno «speriamo» in grado di esprimere lo stato d'animo del candidato appeso ai sondaggi, del tutto virtuali, trasmessi dai media.

Ghigo è nella sede della giunta regionale, nell'ufficio che occupa dal 1995, quando iniziò il confronto con il centrosinistra e con l'industriale Giuseppe Pichetto. Con lui, oltre a Bussola, lo staff della campagna elettorale, il coordinatore del Piemonte azzurro, Roberto Rosso, l'onorevole Maria Teresa Armosino, il capogruppo del Ccd, Antonello Angeleri, l'assessore Angelo Burzi.

«Presidente un sorriso», chiedono i fotografi e gli operatori delle tv nazionali e locali. Poi applausi, felicitazioni. Il palazzo della giunta regionale diventa luogo di ritrovo della «Casa per le libertà». Man mano vi confluiscono tutti i candidati, giornalisti, cittadini. Le porte, chiuse in prima serata, si aprono con il passare dei minuti. E chi era bloccato in sala stampa al pian terreno, si mischia nel caos festoso della vittoria.

Ghigo, prudente nella prima fase, dopo le 23, si apre. «Posso rompere gli indugi - afferma al microfono del Tg di Raiuno - e annunciare che ho vinto. Per questo ringrazio i piemontesi, gli alleati, i più stretti collaboratori e lo staff che mi ha assistito in questa facile campagna elettorale. Se la forbice che mi separa da Livia Turco dovesse essere confermata, vorrebbe dire che quasi un piemontese su due mi ha dato fiducia. Per la verità questo risultato era nell'aria e l'avevo percepito soprattutto negli ultimi giorni. Tanto era il calore che la gente mi dimostrava durante gli incontri, le manifestazioni ed i comizi».

Raggiante Roberto Rosso, prontissimo a lanciare il messaggio politico del partito di Berlusconi. «Come Forza Italia ci aspettiamo un risultato strepitoso, in grado di smentire gli ultimi striminziti sondaggi. C'è tuttavia da rilevare che in Piemonte, nella Regione dove il partito comunista era fortissimo e in cui avevano fatto i primi passi "toghe rosse" come Violante e Caselli, adesso, con questa netta vittoria della Casa per le Libertà si potrà voltare pagina aprendo uno scenario disegnato dal Polo e dalle forze davvero liberali e federaliste».

Ugo Martinat, proconsole di Fini, attende i risultati nella sede di An, in corso Francia, attorniato dal segretario provinciale Agostino Ghiglia e da numerosi candidati. «Ho scoperto che potrei fare il profeta», dice compiaciuto. E spiega: «Avevo previsto che avremmo vinto almeno otto punti di vantaggio e adesso scopro che potrebbero anche essere dieci». Poi: «Il voto conferma il buon governo di Enzo Ghigo e dei suoi alleati e, se mi è consentito, di Alleanza nazionale, partito serio, leale e responsabile. Nei prossimi giorni daremo avvio al programma per mantenere gli impegni assunti in campagna elettorale: dalle grandi infrastrutture (alta velocità ferroviaria fra Torino e Lione e traforo del Mercantour) alla Sanità».

Soddisfatti pure Bernardino Bosio, segretario regionale della Lega Nord, e Matteo Brigandì, capolista al proporzionale nel collegio di Torino e provincia. «Il tandem Polo-Lega - dicono dalla sede di Carroccio in corso Matteotti - ha funzionato. Ed ora al lavoro, perché, dopo questo contributo, noi potremo essere i garanti, nella fase costituente della nuova Regione e del suo Statuto, di un vero federalismo, autonomo dai palazzi romani».

Infine gli alleati di sempre, il Ccd e il Cdu, ai quali, in questa tornata, si sono aggiunti i socialisti dell'ex ministro Michelis e i Liberal di Sgarbi. Tutti - da Antonello Angeleri e Franco Botta (Ccd) a Sergio Deorsola e Rosa Anna Costa (Cdu) - con il fiato sospeso in attesa di sapere se le loro liste raggiungeranno il quorum necessario per essere rappresentate nella future assemblea di Palazzo Lascaris.

Oggi lo spoglio prosegue, soprattutto per dare un volto ai 48 esponenti - di maggioranza e di opposizione - che saranno eletti nelle liste proporzionali, mentre Ghigo porterà con sé i 12 prescelti nel «suo» listino.

ALLE URNE SOLO IL 71 PER CENTO

Alla fine, il partito degli astenuti s'è rivelato più forte di tutte le previsioni. Rappresenta quasi il 30 per cento dell'elettorato. A urne chiuse, infatti, i dati dicono che s'è recato alle urne il 71,6 per cento degli aventi diritto: alle regionali di 5 anni anni fa, i votanti erano stati l'83 per cento. E pensare che fino a pochi istanti prima che i seggi chiudessero, tutti i leader e i partiti avevano gioito per lo scampato pericolo. Motivo: l'affluenza ai seggi sembrava addirittura superiore che in passato. Alle 12, la percentuale era del 17,3 per cento contro il 13,6 registrato alle elezioni regionali del '95 (anche se allora la rilevazione si faceva alle 11). Nei 315 Comuni della provincia di Torino, ieri alle 12 la percentuale era del 16,8 per cento, contro il 12,9 di cinque anni fa.

A Torino percentuali più basse nella stessa linea di tendenza: 14,8 per cento contro il precedente 9,7 il dato dell'affluenza registrata a fine mattinata. Nel pomeriggio, in città, nuovo rilevamento alle 18. Risultato: aveva votato il 48,4 per cento degli aventi diritto. Nel 1995, quando l'affluenza alle urne per le elezioni regionali fu stata registrata alle 17, il dato si era fermato al 41,7 per cento.

Ma nelle ultime ore c'è stato un vero e proprio tracollo. Risultato finale: 71,6 per cento dei votanti in regione, appena 69,2 per cento a Torino (contro il 77,8 per cento del 1995).

L'esultanza di Enzo Ghigo abbracciato alla moglie Anna e al figlio Pit

PROIEZIONI (ore 23,30)

I CINQUE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

ABACUS %	MIN	MAX
ENZO GHIGO		46 - 50
LIVIA TURCO		36 - 40
EMMA BONINO		11 - 14
FRANCESCA CALVO		1 - 4
ANTONIO TEVERE		0 - 1

COSI' ALLE EUROPEE '99

PIEMONTE

PARTITI	VOTI	%
FI	706 656	28,88
DS	335.942	13,73
LISTA BONINO	322 789	13,17
DEMOCRATICI	203 907	8,33
AN - P. SEGNI	182 638	7,46
RIFONDAZIONE	111.923	4,57
LEGA NORD	190.909	7,08
COMUNISTI IT.	62.511	2,55
VERDI	47 065	1,92
PPI	51 844	2,12
MS FIAMMA	33 248	1,36
CDU	50.103	2,05
PENSIONATI	26 876	1,10
CCD	28 397	1,16
SOCIAL. DEM.	33.080	1,35
LISTA DINI	22.418	0,92
LIB. REP.	9.027	0,37
UD.EU.R.	12 521	0,51
ALTRI	15 731	0,65

TORINO

PARTITI	VOTI	%
FI	122.080	25,87
DS	80 267	17,01
LISTA BONINO	59 850	12,68
DEMOCRATICI	49.123	10,41
AN - P. SEGNI	45 419	9,62
RIFONDAZIONE	28 655	6,07
LEGA NORD	15 428	3,27
COMUNISTI IT.	13.706	2,99
VERDI	9.769	2,07
PPI	8.349	1,76
MS FIAMMA	7 358	1,55
CDU	5.552	1,17
PENSIONATI	5 463	1,15
CCD	5.243	1,11
SOCIAL. DEM.	4.940	1,04
LISTA DINI	4 053	0,85
LIB. REP.	1 858	0,39
UD.EU.R.	1 793	0,38
ALTRI	2.891	0,59

> Forza Italia «Con questo grande risultato il Piemonte può davvero pensare di voltar pagina»

> Alleanza Nazionale «Dobbiamo metterci al lavoro per mantenere gli impegni che abbiamo assunto con i nostri elettori»

IL BIS ANNUNCIATO

QUANDO alle 22,01 i telegiornali diffondono i risultati dei primi sondaggi sul voto regionale, la scelta effettuata dal Piemonte appare subito chiara. Mentre nel Lazio, in Calabria, in Liguria, perfino nel Veneto, lo scontro tra i candidati sembra destinato a risolversi soltanto con lo spoglio vero e proprio delle schede, qui l'affermazione di Enzo Ghigo è così netta da escludere qualsiasi colpo di scena. Nessuna possibilità di rivincita del mondo reale su quello virtuale.

I punti che separano il presidente uscente della coalizione di centro-destra dalla sua diretta concorrente, la ministra del governo di centro-sinistra Livia Turco, rivelano che tra i due schieramenti non c'è stata partita. Certo, la Turco ha avuto buone ragioni per lamentarsi dell'apertura dell'ultima ora di D'Alema ai radicali, ma non sta scritto da nessuna parte che i voti ottenuti da Emma Bonino (tra l'11 e il 14 per cento, sempre secondo i sondaggi) si sarebbero trasferiti in sua assenza alla coalizione di centro-sinistra.

Se non ci sono dubbi sul nome di chi governerà il Piemonte nei prossimi 5 anni, tutti i giochi sono aperti all'interno della coalizione per capire come si distribuirà il peso del potere tra le varie forze politiche. E' questa la partita più attesa nel centro-destra, dopo la guerra che ha lacerato Forza Italia e il ritorno della Lega, desiderosi di accreditarsi come il movimento che ha fatto la differenza. Ma è una partita che si potrà giocare solo oggi, quando non si parlerà per sondaggi ma si ragionerà sui voti veri.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 17 aprile

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] Temperature [illegible] Venti da moderati a forti [illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	12,1
MINIMA	8.8
UMIDITA' (ore 14)	78%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	8,7 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	48,2 mm
MEDIA (1913-1994)	90,2

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	11,6	MINIMA	5,4
PRESSIONE (ore 20)			1009 hPa

RECORD mese ultimi anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO

MASSIMA	13,9	MINIMA	8,2

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 48 minuti tramonta alle ore 20 e 15 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 57 cala domani alle ore 5 e 55 minuti

- Luna nuova 4 aprile ore 20
- Primo quarto 11 aprile ore 15
- Luna piena 18 aprile ore 19
- Ultimo quarto 26 aprile ore 21

MERCURIO: invisibile dall'Italia poiché si trova molto più a Sud del Sole

VENERE invisibile per lo stesso motivo di Mercurio e perché più vicino al Sole

MARTE: osservabile con difficoltà e per breve tempo alla sera presto basso a N-O

GIOVE: a 889 milioni di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: si trova nella parte Sud-orientale della costellazione dell'Ariete

IL sorgerà alle 6 [illegible] Cadrà a partire per il punto della sua orbita più vicino al Sole a 756 milioni di km dalla nostra stella. Questa cometa impiega i 3 anni a compiere un'orbita

Specchio dei tempi

«A Vische siamo rimasti col telefono a rotella!» - «Chi blocca i soldi degli obiettori?» - «Nessun compenso per il giovane artista» - «Protestano i tecnici lsu del catasto» - «E' troppo caro il bus volante»

Un lettore ci scrive:

«Abito in un piccolo paese del Canavese (Vische) dove la vita scorre tranquilla, fuori dalle turbolenze delle grandi città, la possibilità di "immergersi" nella globalità avviene attraverso i nuovi orizzonti che la tecnologia ci mette a disposizione (tv satellite, Internet, banche Online,ecc...) senza spostarsi fisicamente. Lo sviluppo del mercato indotto dalla liberalizzazione delle telecomunicazioni non è però approdato nel nostro paese (35 Km da Torino, 20 da Ivrea, 5 da Caluso). La centrale telefonica è analogica e (nonostante i nuovi milli di telefono le funzionalità sono quelle del telefono a rotella) non consente la scelta di operatori telefonici alternativi. Vische ha abitanti, negozi, servizi, alcune piccole medie imprese, una banca (servita da Isdn), artigiani tutti accomunati nella impossibilità di scegliere una alternativa forse migliore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Fabrizio, sono obiettore di coscienza e presto servizio a Torino. A partire dal mese di marzo, anche il mio ente ha smesso di pagare gli obiettori a causa di una presunta mancanza da parte del distretto militare che da diverso tempo non rimborsa più questo tipo di spese. Io e gli altri obiettori che lavorano con me abbiamo però saputo che i nostri compensi risultano accreditati al distretto. E allora perché li bloccano?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Lucio e il 6 aprile ho suonato per la Biennale Internazionale Giovani Artisti, dando il mio contributo all'imponente flusso creativo che sta per consacrare Torino a capitale mondiale dell'espressione artistica. Per questo contributo il compenso è stato: "lire zero". Benché abbia nulla di recriminare, dato che ho scelto liberamente di partecipare, sono rimasto quantomeno perplesso nel verificare l'imponenza dello sforzo organizzativo-finanziario compiuto per mettere in piedi l'iniziativa, non il coinvolgimento di tutti gli enti locali e di "fior di sponsor". A fronte di un tale impegno di energie, riservare un capitolo di bilancio per un giusto compenso a tutte le persone che hanno partecipato attivamente alla manifestazione, sarebbe stato un dettaglio meritevole di considerazione. La motivazione del ritorno pubblicitario per i partecipanti (che mi è parsa prontamente addotta) mi sembra quantomeno debole, vista la saturazione in cui soffoca il mercato musicale regionale e nazionale. E' semplicemente un modo semplicistico di liquidare la questione, che riguarda, a mio parere, un discorso di rispetto per l'impegno di chi crea il prodotto di cui si pregia l'immagine della Città, indipendentemente dal presunto "nome" dell'artista. Curare l'immagine della Città "verso l'interno", è, secondo me, importante quanto curarla "verso l'esterno", anzi, ne costituisce il presupposto fondamentale».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tecnici dei Lavori socialmente utili, 1800 in tutt'Italia, siamo stati utilizzati per recuperare 30 anni di arretrato nel Catasto (oltre 3000 miliardi di spese risparmiate) ed rischiamo essere "svenduti". chiediamo di essere inseriti nei ruoli tecnici delle nascenti Agenzie Fiscali e lavorare per lo Stato. L'unica soluzione offerta agli Lsu dal governo è invece quella di un Consorzio, formato da una cordata tra Anci, Cispel, Monte dei Paschi di Siena Italia Lavoro spa. Riteniamo che questo consorzio solo a spremere i contribuenti. Crediamo, a questo punto, che sia impossibile rinunciare alle professionalità acquisite e rese dai tecnici Lsus.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Possessore di biglietto Alitalia per volo di prima classe per Atene partenza Malpensa sono respinto a Torino sul bus della compagnia di perché l'agenzia greca da cui avevo ricevuto il biglietto prepagato non aveva pensato di specificare che avrei gradito farne Né sarebbe stato possibile prenotare il trasferimento presso l'Alitalia successivamente all'emissione del biglietto non corrispondendo la cifra di 180.000 lire per un percorso (su asfalto!) di meno di 150 chilometri. Il "volobus", così viene chiamato, non mi ha visto tra i passeggeri, avrei preferito spendere meno e meglio con treno più taxi da Novara. Mi piacerebbe chi ha escogitato la gestione di questo "autobus volante" (partito mezzo vuoto)?».

Antonio Ponti

specchiotempi@lastampa.it

Il ministro per gli Affari Sociali non ha commentato fino a mezzanotte il pesante risultato

Turco, sconfitta all'insegna del «fattore B»

«Bonino ha agevolato il patto tra Berlusconi e Bossi»

Emanuele Minucci
Stefania Miretti

S'è battuta come un leone, ha perso la sfida elettorale di parecchie lunghezze, ma ha vinto una battaglia con se stessa: circondata dagli amici e bersagliata dalle telefonate, Livia Turco non piange: è arrabbiata di nascondersi. Forse non sa ancora sciolto qual groppo che da qualche giorno galleggiava, come sospeso, in gola: l'affronto ricevuto da Massimo D'Alema, che a sorpresa aveva aperto la trattativa con la rivale Emma Bonino prevista in Piemonte da un'alta percentuale di voti. Ma in Livia sembra prevalere la diplomazia e a domanda risponde: «L'apertura di D'Alema a Emma ha avuto il merito molto netto di mettere in risalto quanto fosse pesante il patto fra Lega e Polo e quanto fosse negativo soprattutto per il Piemonte».

Turco se l'aspettava di perdere, anche se negli ultimi due giorni aveva cercato di non pensarci più. Aveva stretto le ultime mani sabato mattina al mercato di Porta Palazzo. «Da qual momento - racconta - ho barricato, come si dice qui in Piemonte: ho fatto molte coccole a mio figlio, per recuperare quindici giorni di assenze e saluti frettolosi, e ho iniziato a leggere un bellissimo libro di Martine Aubry sulla solidarietà». Ma le ultime ore, un po' per l'ansia e un po' per via della pioggia che costringe a restare in casa, sembravano non passare mai. Ieri mattina Livia s'è alzata di buon ora, dopo aver dormito molto bene grazie alle gocce, ed è andata a ritirare il suo certificato elettorale in corso Regina Margherita, facendo la coda insieme ai tanti ritardatari. Verso le undici è andata a votare (sbagliando seggio) e poi, con il marito Agostino Loprevita e il figlio Enrico si è rifugiata a Morozzo, il suo paese natale, dove ancora vivono i genitori. Pranzo in famiglia, preparato da mamma Paola, i compiti con il bambino, niente passeggiata perché fuori, purtroppo, continua a diluviare. In casa ci si sforza di parlar d'altro. Sospeso come un groppo in gola, galleggia l'affronto ricevuto da Massimo D'Alema, che aveva aperto a sorpresa la trattativa con la rivale Emma Bonino senza avvertire la sua candidata. L'aspirante presidentessa pare un po' tesa. «Macchè, è la pioggia che su di me ha questo effetto, mi deprime come

La giornata a Morozzo e il tardo pomeriggio a Torino in casa di amici dove ha preferito rimanere fino a notte consolata da Fassino e Mercedes Bresso alle notizie degli exit-poll

«ERA UNA PARTITA DIFFICILE»

«Come sindaco, ho sempre avuto con Ghigo un rapporto buono sul piano personale, e corretto su quello istituzionale. Dunque spero continueremo su questa strada, e gli auguro di poter lavorare bene per il Piemonte. Certo, se parlo spogliandomi del mio ruolo istituzionale, sono dispiaciuto, anche se la partita era davvero molto difficile». Sono le prime impressioni di Valentino Castellani, che ieri ha atteso il verdetto delle urne a casa. Per il sindaco «Ha pesato parecchio, nella nostra regione, la variabile legata all'onorevole Bonino: il suo successo personale davvero di grande prestigio, ha probabilmente tolto voti soprattutto allo schieramento di centro-sinistra. Credo abbia molto inciso, in questo senso, lo spostamento del baricentro della campagna elettorale dall'onorevole Bonino negli ultimi giorni». Castellani, che si dice «assai curioso di conoscere l'andamento del voto a Torino», aggiunge poi che «il sindaco uscente, come il presidente uscente dalla Regione, ha sempre un vantaggio di posizione molto forte, che in questo caso ha avvantaggiato il Polo». Terzo elemento: «Evidentemente, in Piemonte, l'opposizione di centro-sinistra non è stata in grado di mostrare un progetto realmente alternativo al cittadino medio».

Per Castellani, comunque, il risultato va letto al di là delle considerazioni di locale: «Il per le Regioni ha sempre una valenza più ampia, e va interpretato in chiave nazionale, di politica più generale. Se davvero tutto il Nord avesse scelto presidenti del Polo, come parrebbe dai primi dati significherebbe che gli elettori vogliono dare un'indicazione molto forte al governo. Si tratterà di vedere se con la Lega si può o governare. Ma, piaccia o meno, il parere popolare va sempre rispettato». [g.fav.]

menta, ma sono serena. So bene che perderò, ma sono serena». Scatta Enrico, che come ogni bambino ha antenne sensibili tutte tutto anche quando non si direbbe, e la riprende: «Mamma, perché dici così, non devi».

Verso le 19 il rientro a Torino, per un rapido cambio d'abito - lo scuramantico tailleur rosso indossato per il primo giuramento da Ministro e per la presentazione del programma elettorale a Torino - e una frugale cena a casa del capolista Da Pietro Marcenaro che abita a pochi passi dal Comitato di via Po. Formaggi, salumi e frittata per pochi intimi, tutti in piedi: il ministro per il Commercio Estero Piero Fassino, la presidentessa della Provincia Mercedes Bresso, il segretario provinciale Ds Alberto Nigra, l'addetta stampa ministeriale Franca Fossati, alcuni intellettuali fra cui Luigi Bobbio e collaboratori dal comitato elettorale. Poco dopo le 22,30 quando le prime proiezioni hanno già provveduto a gelare l'atmosfera del comitato, il gruppo rinuncia a trasferirsi subito nel suo quartier generale. Turco rimane seduta su una poltrona con Piero Fassino su un bracciolo e la Bresso sull'altro: un terzetto in posa plastica con l'occhio fisso al televisore che snocciola le cifre della sconfitta annunciata. Attorno alle 23 cominciano ad arrivare alcuni invitati alla di Marcenaro. Visi tristi, sorrisi spenti, e frasi telegrafiche in risposta alle richieste sempre più pressanti dei cronisti. E Livia non arriva. «Una batosta biblica» mormora Giorgio Ardito. «Delusi? Sì, si preannuncia una sconfitta al di là delle aspettative» dice Alberto Nigra. Il verde Silvio Viale prova a tirare un pò su gli umori: «Ghigo governerà male come prima, pazienza». «Pazienza un corno!» gli rispondono in molti. Bisognerà attendere la mezzanotte per ascoltare la prima dichiarazione di Livia, mancata presidentessa del Piemonte: «Voglio ringraziare di cuore gli elettori e le tante persone che hanno aiutato il centro-sinistra, sapevo che sarebbe stata una campagna difficile. Ora questo voto ci obbliga a riflettere sul rapporto fra le nostre politiche e la società del Nord. Ma va ribadito che la presenza di Emma Bonino ha reso più difficile al centro-sinistra contrastare l'alleanza Polo-Lega». Turco non piange, ma le sue emozioni e anche la sua finiscono tutte nel modo in cui pronuncia il nome della rivale.

Livia Turco al voto: la candidata ha trascorso la giornata a Morozzo

Radicali, ritorno nel Palazzo

«Ora via alla battaglia dei referendum»

Luciano
Alessandra Mondo

Il primo exit poll del Tg1 assegna a Emma Bonino un minimo del 12 per cento e un massimo del 15. Buona terza, com'era data alla vigilia. I radicali partivano dall'1,6 per ottenuto alle amministrative del 1995, e nevano la speranze di migliorare il 13,7 conquistato alle europee dell'anno . Il risultato possibile, non una sconfitta, perchè di arrivare al seggio più alto di Palazzo Lascaris la lista di «Bonino for president» ci creduto. Nonostante le dichiarazioni. Di fare da terzo incomodo sì, a quello ci riusciti.

Prima corteggiati da Berlusconi, poi addirittura da D'Alema. Negli ultimi giorni il premier si è rivolto a loro e ai loro elettori per il «voto disgiunto». L'ex commissario Ue ha ammiccato, ma non rilanciare: «Perchè no? Anche i diesse possono sostenermi». E via via che il 16 aprile si è avvicinato, Bonino ha ripreso ad annunciare una corsa senza patti. Per la verità, la macchina organizzativa guidata da Carmelo Palma, Giuliano Manfredi ed Edoardo Camurri ha continuato a viaggiare senza soste. «L'appello di D'Alema significa - chiedeva Palma, ex consigliere unale di Torino, nel '93 eletto in una maggioranza di centro- - un'apertura in extremis proposte che, per tutta la campagna elettorale, hanno mancato di avversare? forse meglio, allora, convergenza sul nome di Emma Bonino?». A Berlusconi, dopo giorni di trattative, avevano risposto «no», e oggi ripetono che «dalle» insinuazioni del Cavaliere sulle richieste economiche di Panella. «Si trattava investire - spiegano ora i radicali - la cifra che spendevamo noi».

Dunque: posizioni nette tra i militanti, nessun indugio. è probabile che le notizie rimbalzate dai giornali ai tg, rimasticate a «Porta a Porta» e in altre tribune elettorali, abbiano seminato incertezze.

Una bell'incognita il responso dell'urna. Fino all'ultimo. Nella sede di via Magenta tutti rimasti incollati gli occhi ai televisori. e un minuto la Rai con l'exit poll Abacus annuncia tra il 12-15 per cento. Mediaset ripete gli stessi dati, poi la Swg li assesta al 14 per cento. I voti finiti ai radicali arrivano da destra o da sinistra? La maggior parte dei commentatori li considera un'occasione futura per il centro-sinistra se sarà capace di produrre un'alleanza. Ma a sentire , Manfredi, Camurri e tutti gli stuvisti più datati, da Igor Boni a Fabrizio Argonauta, Nicoletta Chiornio, Giovanni Demilano, quei voti sono dei radicali e basta. Giù le mani.

Riavranno voce a Palazzo Lascaris dopo una tornata. L'ultimo era stato Enzo Cucco ('90-95, ricoprendo anche l'incarico assessore alla Sanità), ed era stato eletto tra gli Antiproibizionisti. In precedenza i radicali erano stati rappresentati da Angelo Pezzana ('80-85, lista verde civica). In attesa di sapere quanti seggi avranno, i pensieri di Palma, Manfredi e Scamurri vanno subito alla nuova battaglia: «Amici, non sbaracca, l'appuntamento centrale arriva adesso, con i referendum del 21 maggio. Allora vedremo chi davvero noi». Temono inciuci tra il polo e il centro-sinistra, «il consociativismo va di moda - dicono - ogni volta che ci sono conquiste di libertà».

Scocca l'ora del risultato vero, dello spoglio, le schede di Torino, poi quelle di Asti, «lì, ad Asti - ricorda Palma - non avevamo neppure un consigliere comunale, neanche un consigliere provinciale e in pochi giorni abbiamo raccolto 1200 firme». Si congratulano a vicenda, sperando che lo scrutinio non smentisca gli exit poll e rimandando la vittoria finale. Al 22 maggio.

Le proiezioni confermano il risultato delle Europee La loro rappresentanza nell'Assemblea piemontese era finita con Cucco nel '95

I militanti radicali, che ora torneranno a aver voce a Palazzo Lascaris dove sono assenti dal '95, hanno atteso i risultati elettorali nella sede di via Magenta

La lunga notte degli outsider

Marco Sartorelli

Gli Umanisti di Antonio Tevere sono un lumicino difficilissimo da distinguere: il Polo federalista di Francesca Calvo (ex leghista transfuga con l'ex leghista transfuga della prima ora Domenico Comino, oggi entrambi autonomisti per l'Europa), è appeso al filo del sondaggio che li colloca tra l'uno e il quattro per cento; dei Verdi Verdi di Alessandro Lupi non c'è praticamente traccia. La notte dei cosiddetti «piccoli» - nel senso di partiti, s'intende -, non si trasforma, magicamente nella del miracolo, quella che li potrebbe improvvisamente far diventare «grandi».

Antonio Tevere, candidato solitario del partito Umanista ha passato la giornata della domenica «finalmente riposando», in attesa di avere «i primi dati e scoprire di essere almeno riusciti a raggiungere il due per cento». Il macchinista delle ferrovie che sogna l'Italia e il mondo rifatti mettendo in pratica la Dichiarazioni dei diritti dell'uomo dichiara le sue speranze alle 21 e 50, pochi minuti prima che le urne siano chiuse agli elettori e aperte al conteggio. Comunque vadano le cose, Tevere dice che sono andate «benissimo. Nel senso che gli Umanisti non avevano goduto di tanta notorietà. Questa consultazione elettorale ci ha fatti . Ce ne accorti anche dal numero di contatti sul nostro sito internet. Nei giorni precedenti il voto abbiamo superato i 1.500 ». Prima che lo 0,01 per cento (sondaggi) dimostri impietosamente che i contatti su internet non equivalgono ancora a voti, Tevere si dichiara comunque ottimista per il futuro: «Ci saranno altre consultazioni, e anche noi. La gente ci conoscerà sempre meglio, avremo più possibilità». Un'ora dopo la chiusura dei seggi, nel palazzo della Regione di piazza Castello i numeri confermano una percentuale inferiore all'uno per cento. Tevere ha solo dispiacere: «A Torino in troppi non sono andati a votare».

Francesca Calvo, l'autonomista per l'Europa, ha passato la domenica «in pace con la famiglia», poi ha raggiunto la sede di San Francesco d'Assisi. Ai primi sondaggi risponde che «non ci sono dati certi, la notte è lunga. Sono ragionamenti basati sul nulla. Certo, se dovesse confermarsi la performance racchiusa tra l'uno e il 4 per cento, vorrebbe dire che non avremmo nessun seggio». Delusa? «No, assolutamente. In ogni caso, per noi si tratta di un test di radicamento: vogliamo vedere la nostra diffusione sul territorio». Calvo non si dice sorpresa nemmeno del testa a testa Ghigo-Turco e del vantaggio del candidato Forza Italia: «Tutto normale. Lo sapevamo da settimane che la sarebbe stata un testa a testa fra loro due, più possibilità per l'uomo Berlusconi».

Il più triste, e lo nega, è Alessandro Lupi, il Verde Verde non a raggiungere consistenza rilevabile percentualmente: una batosta», commenta da casa («Cosa esco a fare? Quando si perde è inutile andare in giro a farsi vedere»). Lupi spiega che il tono è dimesso «perché dieci anni che non a combinare nulla», anche se confessa di «confidare nel lista». Forse questa volta il kappao impedirà il rientro sul ring alle prossime elezioni? Scompariranno i Verdi Verdi? «No, assolutamente. Ci saranno politiche e comunali. Noi cercheremo di trovare alleati. Questa volta non siamo riusciti a fare accordi con i Verdi e con la Turco, ma questo non ci impedirà di ripresentarci».

Dall'alto, Francesca Calvo candidata a presidente della Regione per l'Ape e l'umanista Antonio Tevere

Dà forfait

Un presidente morso dal cane

. E' rimasto senza presidente, il seggio numero 3 di Borgofranco. Gualtiero Ardissone, anni, caricato a ricoprire questo ruolo, ieri mattina non si è presentato all'apertura per motivi di salute.

La sera prima, infatti, è stato morsicato da un cane; e i medici gli hanno ordinato due giorni di riposo assoluto.

E' successo poco dopo le di sabato in frazione San Germano, alla periferia di Borgofranco. Agli agenti del commissariato di Ivrea spetta il compito ricostruire con sia successo.

Ardissone, comunque, sarebbe stato morsicato dal cane di un suo vicino di casa, il quale poi scoppiato un violento diverbio.

Il posto alla guida del seggio numero 3 è poi preso dal vicepresidente, Giuliano Grippa.

Handicappato

«Quella scala mi ha fermato»

Seggio elettorale vietato ai portatori p, quello sistemato in una scuola in via San Marino 107. Le urne per le elezioni regionali ate al piano rialzato dello stabile, raggiungibile soltanto attraverso le scale. «Una follia. Tanto che mia moglie non ha potuto andare a votare» sconsolato Igino Austa, 56 anni. Che spiega: «Mia moglie è da tempo costretta su una sedia a rotelle. Ieri mattina sono andato a vedere dov'era il seggio e ho fatto la scoperta. Ho provato a chiedere ai poliziotti come potevo fare, ma ha saputo fornirmi una spiegazione. A questo punto mi chiedo quale criterio venga dove sistemare le non vogliono che la gente vada a votare hanno soltanto da continuare a fare così. Comunque è assurdo: con tutti i soldi spesi per questa elezione potevano benissimo pensare anche ai portatori di handicap».

Il seggio 177

Le istruzioni erano sbagliate

«Segnate una preferenza sulla scheda». Il manifesto stava affisso all'interno di un cabina del seggio 177, nell'Istituto Tecnico Industriale «Ferrari» di via Gaidano 126. Verso le 7,30, un'elettrice ha fatto notare l'anomalia al responsabile del seggio. La presidente ha intuito subito ci fronte ad una indicazione ed ha immediatamente rimosso il manifestino, di circa 20 per 30 centimetri. «Lo abbiamo rimosso - , credo che non abbia condizionato alcun elettore». Lo problema evidenziato in via Gaidano si sarebbe registrato in un seggio elettorale. L'accaduto è arrivato alle orecchie dell'onorevole leghista Borghezio che ha informato la Prefetture.

Nuovi sindaci

Oggi i risultati in 14 Comuni

Oggi pomeriggio, finito lo spoglio per le elezioni regionali, ci un lavoro supplementare nei seggi dei 14 Comuni in provincia Torino dove si è votato per il rinnovo amministrazioni comunali.

Lo spoglio avrà inizio alle 14 e questa sera si conosceranno i nomi dei sindaci Venaria Reale, Leinì, Pont Canavese, Vistrorio, Castelnuovo Nigra, Cascinette, Torre Canavese, Lemie, Rivalba, Isolabella, Virle, Osasio, Sauze d'Oulx e Sauze di Cesana.

Non ci sarà il turno di ballottaggio perchè, a Venaria Reale (l'unico sopra i 15 abitanti) state presentate solo due liste, i sindaci che il centrosinistra e il centrodestra.

Oggi, inoltre, saprà anche qual è il nuovo presidente e il nuovo consiglio della circoscri- 5 a Torino, dove erano in lizza ben sei schieramenti.

Il voto dei vip

La prima volta di Bossi a Torino

Numerosi i vip che hanno votato per le regionali in Piemonte. A Torino ha votato il presidente della Camera, Luciano Violante, alle 13, presso le scuole elementare Tommaseo di via dei Mille, stesso seggio di Enzo Ghigo, candidato del Polo, che ha deposto la scheda nell'urna alle 11. E alla ora di Ghigo ha votato la candidata del centrosinistra Livia Turco, presso la scuola media Schweitzer di via Zumaglia.

A Torino ha votato, per la prima volta, anche il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, giunto alle 12,30 alla scuola media Nazario Sauro di via Cassini.

Gianni Agnelli e la moglie Marella hanno votato alle 10,30 alla scuola media Ippolito Nievo, in via Montana.

A Bra, natale, ha votato, alle 12, al Centro Polifunzionale di piazza della Resistenza, Emma Bonino.

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Le Plerrier" a Cannes

Le Sagor [illegible] finisce [illegible] di stupire [illegible] sua ricerca di [illegible] "fuori [illegible] luoghi comuni", ne è un valido esempio il residence "Le Plerrier" a Cannes, [illegible] bellissima realizzazione con piscina, ampi spazi verdi, a pochi minuti dal mare e dal centro città, con un rapporto qualità/prezzo eccezionale e tipologie di appartamenti adatti alla clientela italiana che Sagor conosce [illegible] grazie alla pluriennale esperienza maturata nel settore.
Sono sufficienti solo 80 milioni [illegible] un [illegible] o [illegible] più di 100 milioni per un bilocale, per diventare proprietari [illegible] vostra casa [illegible] a Cannes, [illegible] capitale [illegible] Costa Azzurra.
Per ulteriori informazioni e visite telefonare al n° Verde 800-013315.

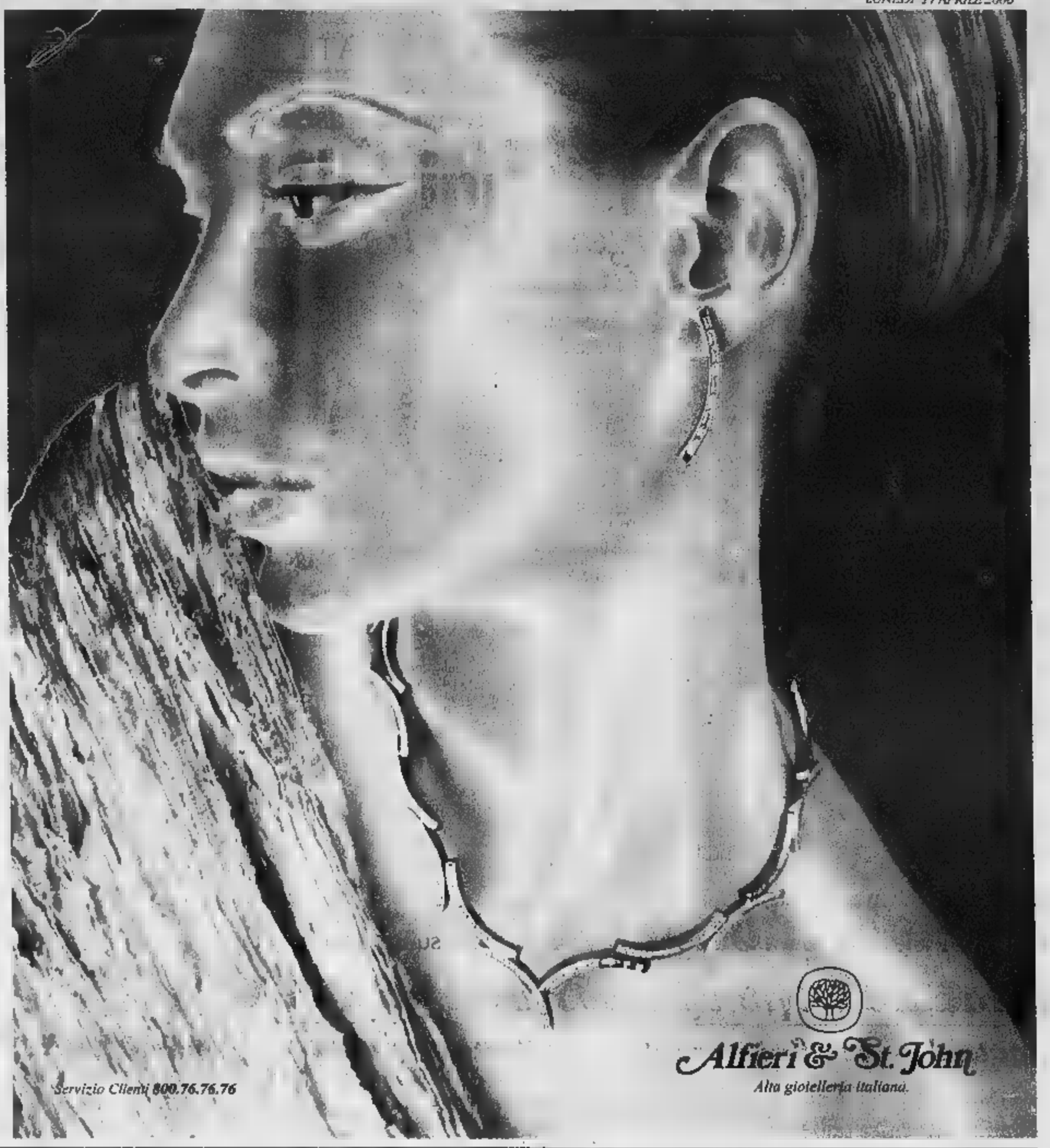
Isit: [illegible]

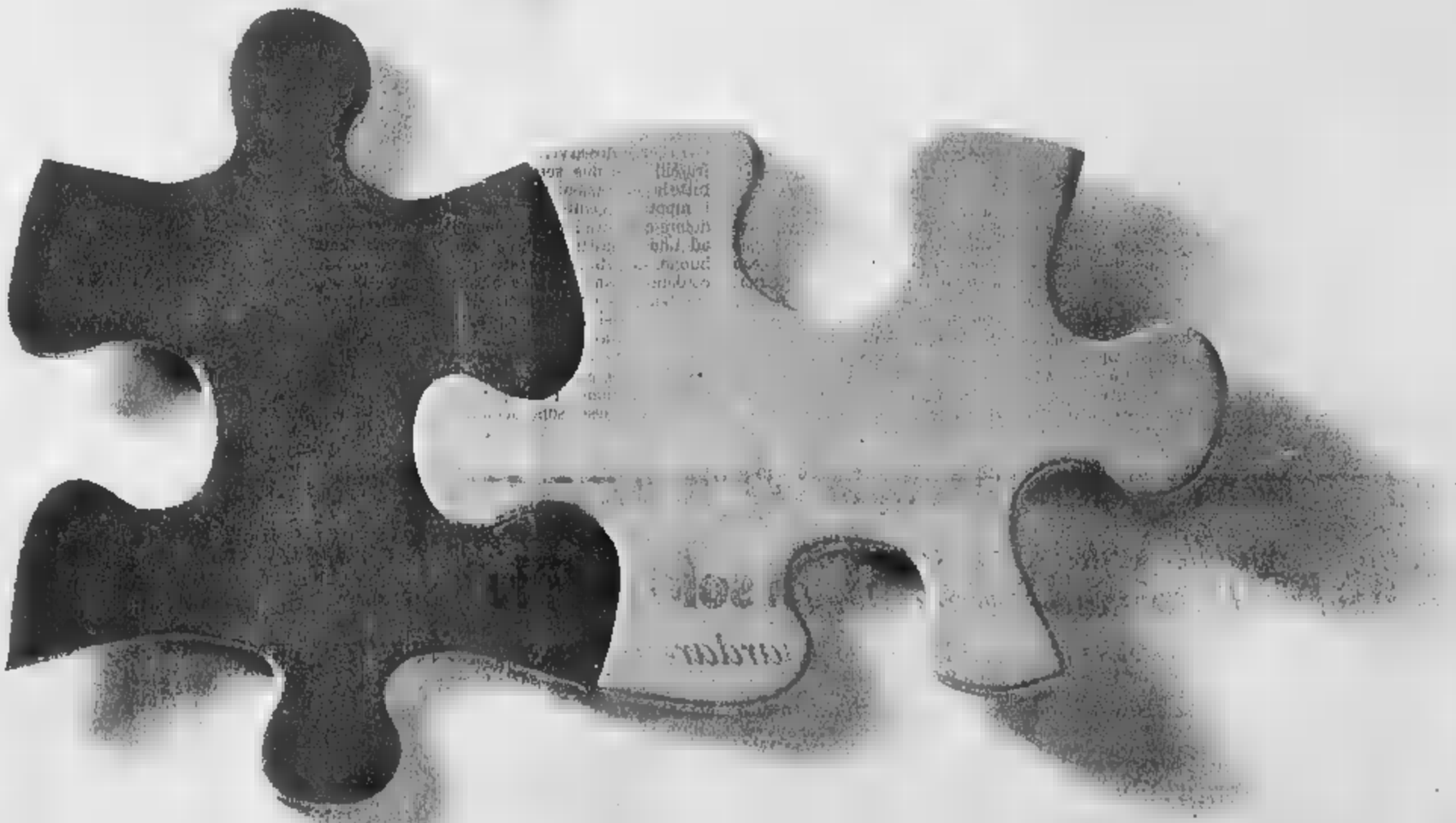
La Isit è tra le poche [illegible] italiane che può vantare [illegible] anni una filiale [illegible] nel mercato francese. La presenza di questa struttura ha da [illegible] caratterizzato l'operatività [illegible] azienda torinese, con [illegible] possibilità di proporre prodotti specifici [illegible] [illegible] tela esigente come quella italiana.
Grazie all'agenzia di Nizza, in Avenue de la Buffa 35, vicino al famoso h[illegible] Negresco, a oltre dieci anni di esperienza, la Isit offre, [illegible] massima competenza ai propri clienti, servizi ed assistenza. Intervenendo come promotore garantisce un intervento diretto nelle varie iniziative immobiliari per offrire un investimento redditizio a finzioni di alto livello. Grazie all'agenzia di Nizza, può inoltre affiancare alle nuove costruzioni, proposte di alloggi di rivendita, laddove non sono disponibili case nuove come, per esempio, le zone più centrali e più vicine al mare.
Secondo il Signor Borgiglio, responsabile della Isit: "Dopo la forte ripresa [illegible] gli investitori hanno ripreso grande interesse [illegible] un mercato tradizionalmente valido come quello della Costa Azzurra, da sempre sinonimo di vacanza d'élite. Il mercato francese propone da sempre valide soluzioni residenziali e vacanziere, ma anche ottimi prodotti da investimento, che godono di vantaggi fiscali grazie a una legislazione favorevole, a partire dalle tasse di registro ridotte [illegible] per la seconda casa".

Mit e Deutsche Post

Deutsche Post, colosso mondiale nel mondo dei trasporti e Mit, corriere di primaria importanza in Italia, controllato al 90% dalla società tedesca, dopo [illegible] anno volto al consolidamento del rapporto di partnership [illegible] ora in campo con Euro Express, un network di trasporto nazionale ed internazionale che nasce dallo sviluppo in chiave europea dell'attività di trasporto commerciale.
Dopo avere rafforzato il proprio organico ed irrobustito la struttura operativa Mit Euro Express si lancia nell'agone per la conquista della leadership di mercato nel trasporto su gomma. Forte della presenza di Deutsche Post e dei potentissimi partner europei (tutti pensate a Danzas, Nedlyod, Securicor, Ducros, ASG e Gulpuzcoana) Mit Euro Express offre alla propria clientela specifiche soluzioni di trasporto attraverso una vasta gamma di servizi di alta qualità sia sul territorio nazionale sia su quello europeo attraverso la sua divisione internazionale Deutsche Post Euro Express.
Mit Euro Express, parte integrante del network europeo di Deutsche Post, è destinata ad ampliare notevolmente sul mercato italiano attraverso nuove acquisizioni e crescita di volumi.
Per il trasporto su scala nazionale si avvale delle divisioni Messaggerie, Espresso, Logistica e Mailing che sfruttano la rete distributiva Mit composta ad oggi da ben 52 filiali. Il traffico internazionale è gestito dalla divisione Deutsche Post Euro Express che offrirà un servizio door to door su tutto il territorio europeo con prezzi altamente competitivi e formalità quasi a livello courier.
La strategia di forte acquisizione su scala mondiale da parte di Deutsche Post ha cominciato a dare i frutti desiderati: importanti società e multinazionali di ogni settore merceologico guardano con crescente interesse il network Euro Express e considerano le società che ne fanno parte degne di nota e di grande fiducia.
Mit Euro Express sul nostro territorio acquista così un sempre maggior potere d'acquisto e l'esportazione [illegible] Made in Italy può [illegible] di [illegible] servizio di distribuzione europea al dettaglio.

La [illegible] abbona[illegible] tj 2000
[illegible]
OGNI GIORNO [illegible]




Pezzo per pezzo.
MasterCard
MasterCard.
5200 0000
CHIARA SALVI 07/02
MasterCard
COMPRA SUBITO, PAGA A PICCOLE DOSI.

Domani l'incontro per un progetto sostitutivo al trasferimento dell'Egizio

L'Europa alla Reggia di Venaria

Arrivano gli esperti dei musei

Maurizio Lupo

Il Comune di Torino pare abbia deciso di non attendere i tempi di Roma per incominciare ad ideare il Museo d'Europa che con determinazione propone come attrazione per le Citroniere di Venaria Reale, al posto del trasferimento del Museo Egizio.

«Martedì - rende noto l'assessore alla Cultura Ugo Perone - ci incontreremo con alcuni dei massimi esperti museali del continente, provenienti da Belgio, Francia, Inghilterra e Germania, che nei loro paesi, con differenti approcci, stanno pianificando l'istituzione di musei dedicati all'identità europea».

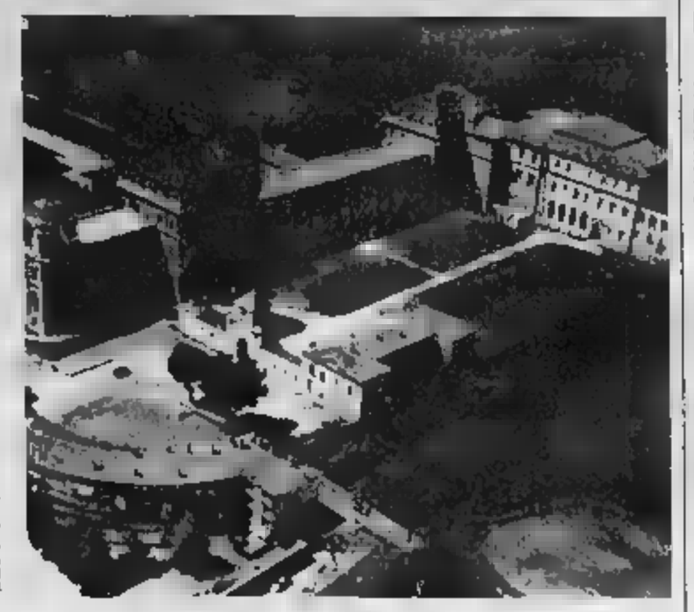
L'incontro promuoverà iniziative comuni? «Lo vedremo. Certo sarà un utile confronto per chiarire che cosa s'intende concretamente per Museo d'Europa. I Belgi, ad esempio, si accingono a creare un'istituzione dedicata per lo più alla storia comune del continente». E Torino ha qualche altra idea? «Le stiamo sviluppando. A me non dispiacerebbe un museo dedicato a identità e differenza nella cultura europea contemporanea».

Altro Perone non vuole aggiungere, ma in Comune si dice che il suo assessorato da mesi ha già elaborato alcune idee; «per ora riservate». Qualcuno sostiene che sono bozze di un progetto di sviluppo museale ben preciso, altri, più cauti, li ritengono solo «contributi per un filo di discussione». Il discorso è ancora appena sussurrato perché delicato.

C'è chi teme che il progetto del Comune, se divulgato nei dettagli, in tempi non opportuni, possa [illegible] liquidato dagli altri partner [illegible] allo sviluppo di Venaria. In quanto Regione, enti locali e Stato avevano accettato di sospendere ogni dibattito in merito all'uso delle Citroniere di Venaria, in attesa che il Ministero ai beni Culturali rendesse noti gli studi di fattibilità che ha commissionato alla società Cles di Roma, guidata dall'economista Paolo Leon. Ha il compito d'indicare come musei, quali l'Egizio, quello d'Europa o altri ancora, possano attirare a Venaria «almeno un milione di visitatori l'anno, cifra indispensabile per pareggiare i costi di gestione». Il responso, promesso dal Ministero per il 30 marzo, è in gran ritardo». La Cles ha già precisato che «richiederà ancora alcuni mesi».

Nel frattempo il Comune ritiene comunque legittimo esprimere le proprie opinioni in «modo non solo politico, ma propositivo». Leon ne è informato? «Lo abbiamo invitato - dice Perone - ad assistere ai nostri lavori». Potranno influenzare il responso finale? Inutile chiederlo alla Cles. Generosa a parlare nel momento in cui il Ministero doveva affidare l'incarico, ora evita qualsiasi contatto stampa. Leon, protetto da un'invalicabile segreteria, ha sempre una scusa per negarsi. E' imbarazzo?

Intanto alla Reggia i cantieri fervono, come prestò il pubblico potrà verificare. Dal 24 al 28 maggio, in occasione della «giornata europea dei parchi e delle aree protette» la Regione, l'«Ente Parco la Mandria» e il «Progetto Venaria» organizzeranno un convegno che presenterà i progetti di recupero dei giardini della residenza e del Borgo Castello, con la realizzazione del Centro natura e Paesaggio e del Centro del Cavallo, previsto alla cascina Rubianetta. Nell'occasione sarà possibile accedere al Borgo e visitare nella tenuta reale anche la «Villa dei Laghi», già proprietà Rononi Bolchini, acquisita dalla Regione.



La Reggia di Venaria dove fervono i cantieri per il suo recupero

BIG [illegible] CHIUDE CON BAGLIONI

[illegible] stati dieci giorni che hanno sconvolto Torino, ma certamente hanno lasciato un segno. La sezione Internazionale di Big 2000 chiude e saluta. Partono i 400 artisti arrivati da tutta Europa e i 70 dalla Cina, il Paese ospite della rassegna: già si sa che il prossimo appuntamento con la Biennale vedrà calare in città gli artisti dei Caraibi. La festa o il consuntivo, chiamatelo come volete, è alle 12 nel Cantiere Cest, [illegible] Regio Parco 15, [illegible] dismessa dove la vita è tornata con il teatro, la moda, l'arte. La cerimonia di rito vedrà l'assegnazione dei premi «Artissima» (cioè la possibilità [illegible] premiato di esporre nell'omonima rassegna) e «Amica» (un articolo della rivista dedicato al vincitore) entrambi dedicati alle arti [illegible]. Per i musicisti [illegible] Big Off, [illegible] musica contemporanea, c'è il premio «Salone della Musica» che - «Se si farà», mormorano i pessimisti - spiterà il vincitore. Chicca finale, alle 16, l'incontro con Claudio Baglioni: si [illegible] si chiacchiera [illegible] il popolare [illegible] città per il concerto [illegible] mercoledì al Palastampa, si festeggia. Chi storce il [illegible] fronte all'arte emergente, si rassegni: Big continua fino al 30 aprile con Onda Big e Big Spazio Off dedicato agli artisti torinesi e piemontesi.

Arrestato a Giaveno

Fa ricorso al Tribunale della libertà

Ricorso al tribunale della libertà per Roberto Guidi, 51 anni, l'uomo di Giaveno arrestato dagli investigatori della Squadra Mobile di Torino perché, nel garage di casa, aveva armi (tra cui due lanciarazzi di fabbricazione sovietica) forse adoperate per l'assalto di due anni [illegible] ad un furgone blindato, a Genova. Guidi, assistito dall'avvocato Forno, aveva spiegato al Gip Salvadori e al pm Dodero di essere completamente estraneo alla vicenda: «Pancrazio Chiruzzi [illegible] un amico di mio fratello. Era stato lui a chiedermi di custodire quei due pacchi. Me lo domandò come favore personale; io accettai, ma non sapevo assolutamente cosa contenessero. Non avrei mai immaginato fossero pieni di armi».

Sulle tracce di Guidi gli agenti della sezione antirapine della Mobile erano giunti grazie ad alcune intercettazioni telefoniche. Sarebbe stata un'amica di Chiruzzi ad ordinare [illegible] altri di «spostare i pacchi che [illegible] sono dall'imbianchino». Un'indicazione precisa che ha consentito ai poliziotti di giungere fino a Guidi. «Ma [illegible] con Chiruzzi non ho mai avuto a che fare. Dopo la morte di mio fratello l'ho rivisto solo una volta, quando mi chiese di tinteggiargli la villa. Un lavoro che, però, ho rifiutato» ha spiegato Roberto Guidi ai magistrati. Con il fratello Roberto, [illegible] trovato morto nove anni fa nel fiume Dora - Pancrazio Chiruzzi era stato imputato in un vecchio processo.

BIANCA & NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271-C; via Passo Buole 59-H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso R. Margherita 134; via Verbene 11; via S. Teresa 21; via Mazzini 84; [illegible] Taranto 15; corso Sebastopoli 143. DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7, via Foligno 69; via San Remo 37; [illegible] corso Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI. 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UFFICIO COLLOCAMENTO. Domani chiamata [illegible] lavoro al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 2 coad.amm (conosc. videoterminale). Tempo determinato: 10 usciere add.inform, [illegible] addetto ai posteggi, 9 addetto ai serv. di vigilanza, 52 coad. amm.vo (conosc. dattilo su pc o videoterminale), 4 per. agr/agrotec, 2 operatore di amm, 2 add tecnico (dipl.) un educatore, 6 infermiere professionale, [illegible] Adest, 12 inferm. gen., 2 autista (patente Cri). Lavori socialmente utili un bidello, un ausiliario, 3 op tecn. commesso, 3 rag./perito az./geom/mat.classica o scient, 2 dipl. sc. media sup, 6 istr amm. contab (conosc videoterm.).

CENTRO DELL'IMPIEGO. Da mercoledì 19 al [illegible] maggio, presso [illegible] Centro dell'Impiego in via Bologna 153, sarà pubblicata la graduatoria 2000 degli iscritti all'art.16 delle legge 56/87 per gli avviamenti a selezione presso gli enti pubblici. Orario: 9-12,30 dal lunedì al venerdì. Presentarsi con libretto di lavoro, tesserino di disoccupazione (mod C/1), modello Cud del 1999. Per gli occupati a tempo determinato o part-time sino a 20 ore settimanali, dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro.

TORINO MOZAMBICO. Il conto corrente del «Comitato Torino-Mozambico» ha raccolto oltre cento milioni (56 milioni di versamenti volontari, 30 da parte del Comune e [illegible] dalla Provincia). Il Comitato Torino-Mozambico, promosso dal Comune, rilancia la campagna di sostegno. [illegible] offerte [illegible] deducibili nella dichiarazione dei redditi. Versamenti sul conto corrente (aperto all'istituto SanPaolo-Imi) n. 124370 (ABI 1025, CAB 01000).

[illegible] Mentre arava un campo [illegible] pendenza vicino a casa, il trattore si è ribaltato e Mauro Castelli, 29 anni, residente a Verrua Savoia, cascina Loreto, è finito sotto il mezzo agricolo [illegible] riportando la frattura della gamba sinistra. Il Castelli è stato soccorso dal 118 e ricoverato in ortopedia a Chivasso.

[illegible] **INCENDIO.** Una vendetta del racket è l'ipotesi più probabile dell'incendio che sabato notte ha distrutto l'agenzia di assicurazioni «Toro», in corso Montello 2, a Collegno. La serranda dell'ufficio è stata divelta e il pavimento cosparso di benzina. Per sapere se ci sono state minacce, i carabinieri interrogheranno Gian Luca Gentile, 22 anni, titolare dell'agenzia.

L'incidente alle tre di notte tra Carmagnola e Poirino, feriti i suoi quattro amici

Schianto dopo la discoteca: un morto

L'auto sbanda e finisce contro un pilastro

Antonella Parotti

Il parroco di Poirino l'ha ricordato ieri mattina durante la messa domenicale davanti ad una chiesa gremita: «Pregate perché succedono tante disgrazie. Pregate per Felice». Felice Rosso, 46 anni, agricoltore, residente nella cascina San Bernardo a Poirino, è morto poche ore prima, durante la notte, nello schianto della Fiat Punto su cui viaggiava con alcuni amici. Erano le tre del mattino, quando l'auto ha imboccato la provinciale tra Carmagnola e Poirino. Una serata [illegible] tante, trascorsa in discoteca insieme agli amici delle cascine Vincenzo Ronco, 46 anni, Tommaso Serra, 42 anni, Pietro Monastarolo, 42 anni, di Poirino e Giovan Battista Gambino, residente in via De Gasperi [illegible] a Riva di Chieri. Un gruppo inossidabile nonostante i quarant'anni passati, dei «bravi ragazzi» come dicono in paese. Di solito si trovavano in piazza al bar e non perdevano [illegible] per trascorrere insieme il fine settimana. Impossibile per il momento ricostruire con certezza [illegible] dinamica dell'incidente. La Fiat Punto, guidata da Vincenzo Ronco, improvvisamente ha sbandato ed è finita prima contro la spalletta di [illegible] ponte e poi contro il pilastro di cemento della recinzione di un'abitazione all'altezza del bivio [illegible] Savari. Felice Rosso, che si trovava sul sedile posteriore insieme ad altri due amici, ha avuto la peggio. L'auto si è rovesciata su un fianco schiacciandolo contro la portiera: [illegible] morto poco dopo essere estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco volontari di Santena. [illegible] posto sono arrivati anche i carabinieri di Chieri e di Poirino e cinque squadre [illegible] completo dei volontari del 118 che hanno trasportato i feriti nei vari ospedali della zona. Vincenzo Ronco è stato trasportato al Cto, Giovan Battista Gambino all'ospedale di Chieri insieme a Pietro Monasterolo, mentre Tommaso Serra è ricoverato all'ospedale di Carmagnola.

La vittima Felice Rosso

Ieri nella grande cascina in mezzo alle campagne di Poirino dove Felice Rosso viveva con i due fratelli e le due sorelle c'erano tutte le generazioni della famiglia, i nipoti, i genitori riuniti nel dolore e ancora increduli davanti ad una disgrazia assurda. «Era buono, [illegible] grande lavoratore» ricordano. Un amico di Giovan Battista Gambino, uno dei feriti: «Non sono certo dei ragazzini che amano la velocità - commenta -. Non ho idea che cosa possa essere [illegible]. Forse l'asfalto umido, o [illegible] distrazione. Ho saputo la notizia in paese: sono addolorato».

CINQUE [illegible] PER SPACCIO

Via La Salle è strada tatticamente utile allo spaccio di [illegible]. A pochi metri da piazza della Repubblica, a [illegible] isolato da corso Giulio Cesare, a ridosso del Lungodora. Qui è facile trovare «discrezione» così da incontrare i clienti in un'area meno aperta della tradizionale Porta Palazzo, adiacente alle basi dello spaccio, celate di solito nelle soffitte della [illegible]. Lo [illegible] anche i carabinieri che l'altra notte hanno ammanettato una banda specializzata nella vendita di stupefacenti in questo tratto di via: cinque marocchini di Casablanca. Uno di loro, al momento di dichiarare le proprie generalità, ha cercato [illegible] farsi passare per un minorenne, ma gli accertamenti medici hanno dato una risposta opposta ed anche lui è finito nel carcere delle Vallette.

Si cerca un locale dove ospitare il servizio

L'obitorio chiude a giugno quello nuovo non è pronto

Angelo Conti

Torino resterà [illegible] obitorio, proprio nel cuore dell'estate? Il vecchio impianto di via Chiabrera, gestito dall'Università e dall'Asl 1, chiuderà [illegible] 30 giugno, pare [illegible] proroghe, mentre quello nuovissimo del Gerbido, realizzato dal Comune al Cimitero Parco, difficilmente entrerà in servizio il 1° luglio, anzi l'inaugurazione potrebbe slittare all'autunno. E dire che si tratta di un impianto di avanguardia, 42 celle frigorifere con montacarichi automatizzati, due tavoli settori [illegible] autentiche sale operatorie, la disponibilità di una vera radiologia per sofisticati accertamenti medico-legali. Così [illegible] Divisione Servizi Cimiteriali del Comune lancia un appello: «Qualcuno disponga di uno stabile, adeguatamente attrezzato, da adibire a temporaneo obitorio?».

Il direttore della Divisione, Maria Franco Montini, è fiducioso: «C'è un lieve ritardo nei lavori, ma abbiamo preso contromisure. Abbiamo inviato lettere [illegible] Asl, ai direttori generali degli ospedali e al Rettore dell'Università per avviare le procedure della futura gestione: toccherà ad uno di questi enti badare all'obitorio. [illegible] Comune metterà a disposizione solo l'edificio, l'impiantistica e le attrezzature».

L'allarme appare però evidente proprio scorrendo la lettera: «Stante l'urgenza, derivata dalla indisponibilità dell'Università a voler proseguire la gestione per periodi di tempo compatibili con le scadenze di attivazione della nuova struttura comunale (presumibilmente il 1° agosto o 1° settembre), si prega di far pervenire la proposta alla Divisione Servizi Cimiteriali evidenziando una idonea struttura nella quale sia possibile sopperire temporaneamente alle incombenze».

Le quattro Asl torinesi e i direttori generali degli ospedali interessati sarebbero perplessi: trovare una struttura idonea non è semplice. Ma alla Divisione Servizi Cimiteriali non ci si perde d'animo: «Se non si arriverà a una soluzione ci rivolgeremo al Prefetto. Toccherà a lui requisire i locali adatti».

Nessuna novità a cento giorni dalla scomparsa della donna con il suo compagno e il suocero sulla barca [illegible] vela nel Mare Ionio al largo della Grecia

«Rivedere mia figlia viva è [illegible] solo un'illusione»

La madre di Doriana: dopo tre mesi devo guardare in faccia la realtà

[illegible]a Longo

Due valigie piene da scoppiare, dietro la porta [illegible] sua camera [illegible] ragazza. Il passo recente di Doriana Zappata - la donna scomparsa tre mesi fa insieme al compagno e al suocero nel Mar Ionio sulla barca a vela «Deli Sarpa» - è tutto lì.

E' andata a riprenderselo la madre, Ivana Cipriani, nell'appartamento che Doriana, 41 anni, divideva a Torino con Renato Patrito, tre anni più di lei. A quasi cento giorni da quando la coppia - insieme a Baldassarre Patrito, 76 anni - è stata considerata dispersa in mare al largo della Grecia, la speranza che possano essersi salvati ha preso i contorni di un'illusione.

«In cuor mio continuo a sperare - ammette questa elegante signora che parla con un tono gentile, ma spento -, perfino mio marito, però, continua a ripetermi che dobbiamo guardare in faccia la realtà. Per questo sono andata a recuperare i vestiti di mia figlia: dubito che possa indossarli ancora. Averli qui, è un po' come avere accanto anche lei».

«Sono già andata a riprendere cose e vestiti nell'alloggio dove viveva»

E' [illegible] Ivana Cipriani, è da lunedì 17 gennaio che non ha più notizie di Doriana. «Mi aveva chiamato con il telefonino dalla barca - ricorda - proprio poche ore dopo essere partita dal porto greco di Corfù. 'Tutto bene, arriviamo a Caselle mercoledì', m'aveva detto. E poi più nulla, non ho mai più sentito la sua voce».

Con i tre torinesi, sul caicco di 19 metri, c'era anche un equipaggio di tre marinai greci. Le ricerche scattarono con qualche giorno [illegible] ritardo - la denuncia era stata presentata solo il 21 gennaio -, ma le capitanerie di porto di porto di Bari, Reggio Calabria e Catania per quasi due settimane attivarono un'autentica task-force con i colleghi greci.

Eppure il Mar Ionio - controllato palmo a palmo sia da imbarcazioni, sia da aerei - ha restituito solo un cadavere. Quello di Vassilis Flokalis, 35 [illegible] ni, uno dei tre marinai greci. L'hanno trovato [illegible] pescatori su una spiaggia del Peloponneso, di fronte all'isola di Zante. L'autopsia [illegible] confermato che è morto per annegamento, non [illegible] stati [illegible] segni [illegible] violenza sul suo corpo.

Doriana Zappata 41 anni, scomparsa tre mesi fa assieme al compagno **Renato Patrito** (a fianco)

Degli altri due marinai e dei tre torinesi, invece, niente. Nessuna traccia. Il mare s'è inghiottito tutto. Ne è convinto il capitano di vascello Remigio Ruggiero, che comanda la centrale operativa del [illegible] do generale delle capitanerie di porto: «E' improbabile che le acque restituiscano ancora qualcosa della Deli Sarpa».

E dire che all'inizio i parenti dei tre torinesi avevano addirittura sperato in un sequestro da parte dei pedroni del mare. «Ma ormai - osserva la madre di Doriana - è trascorso troppo tempo».

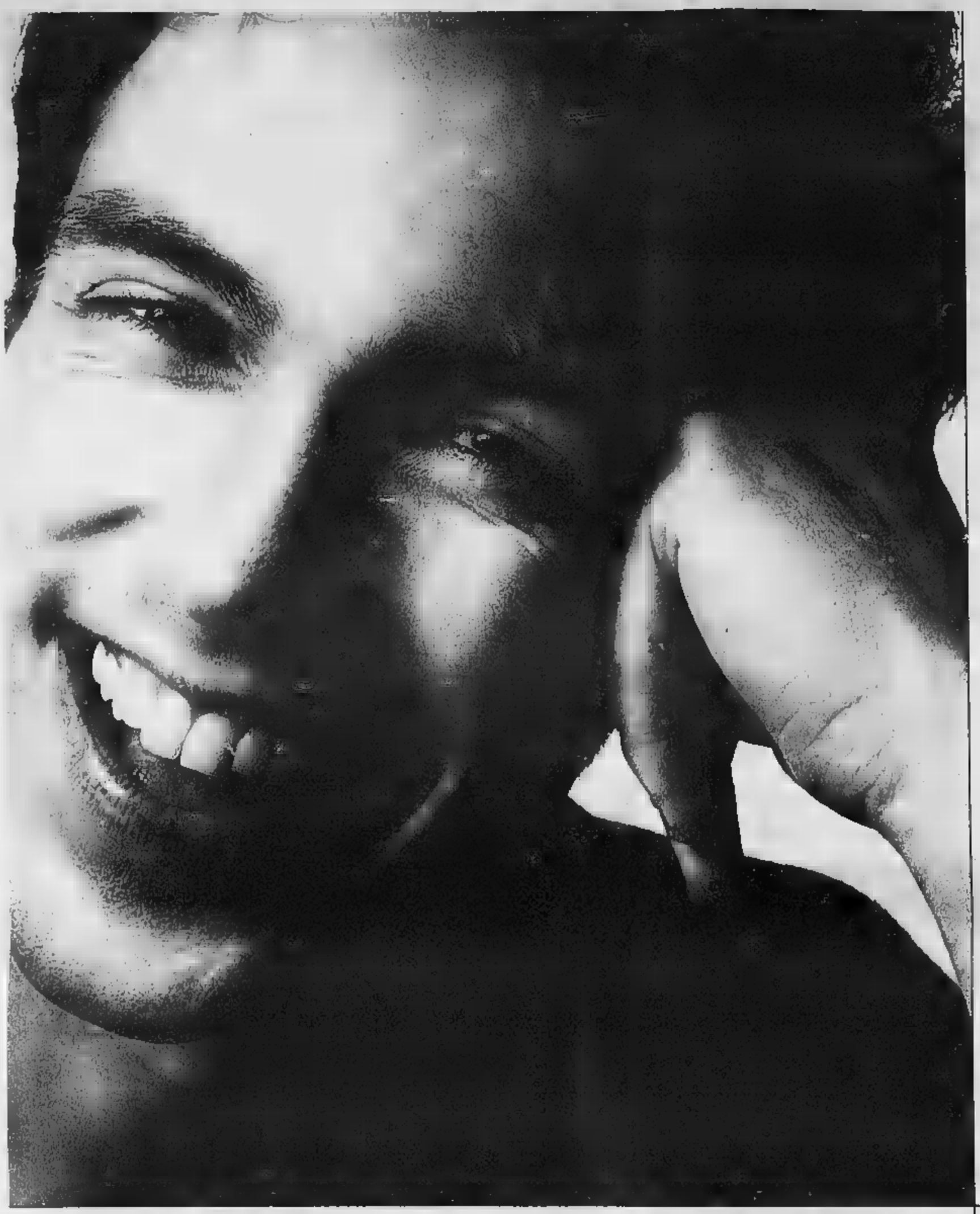
Lorenzo Patrito, 73 anni, fratello di Baldassarre e zio di Renato, si rammarica [illegible] non poter trasformare la disperazione in rassegnazione. «Almeno finché non si trovano i resti - dice -. I familiari del marinaio greco, loro sì, hanno [illegible] tomba su cui pregare. [illegible]oi, invece, nemmeno quella. E' uno sfinimento continuo, che non trova pace. Baldassarre è l'unico fratello che ho e, mi creda, io lo penso tutte le mattine quando mi sveglio, a tutte le [illegible] prima di addormentarmi».

Tragedia a Rivarolo

Donna precipita dal terrazzo [illegible] è morta

Una donna di 28 anni, Maria Teresa Piccoli di Rivarolo, via Montello, 113, è morta [illegible] poco dopo le 17. E' precipitata dal terrazzo che si trova al secondo piano della casa ad un'altezza di circa 6 metri. Ad accorgersi della tragedia sono stati i vicini che hanno chiamato immediatamente i soccorsi. Poco dopo, sul luogo dell'incidente, è arrivato anche il marito, Claudio Aiello, 28 anni col quale la donna era sposata da alcuni anni.

Secondo una prima ipotesi si tratterebbe di suicidio: [illegible] donna avrebbe minacciato più volte di uccidersi, ma [illegible] è esclusa nemmeno l'ipotesi di un incidente. Gli stessi inquirenti sostengono che quasi certamente la donna [illegible] voluto uccidersi, ma potrebbe anche essersi sporgi[illegible] incautamente dal parapetto ed aver perso l'equilibrio. [illegible] attende l'autopsia disposta dal magistrato, per chiarire com'è avvenuto l'incidente.



NUOVA
FIAT PUNTO
da
L. 18.900.000*
anziché
L. 17.900.000
se avete un
USATO NON
CATALIZZATO
che vale zero.

Fino al 30 aprile, passare a Nuova Fiat Punto è più conveniente che mai. Le Concessionarie e le Succursali Fiat, infatti, valuteranno 2 milioni la vostra vecchia auto non catalizzata che vale zero.

*Prezzo chiavi in mano versione 1.2 3p. IVT esclusa. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

LASCIO LA SUPER, PUNTO E BASTA.

Offerta valida per le auto disponibili presso la Rete di vendita Fiat.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

FIAT

Si delineano i nuovi progetti: l'attaccante non si sente più tutelato e medita il «divorzio»

Il mercato della Juve dipende da Inzaghi

Piace Crespo ma se il Parma non lo cede si punterà su Salas

Fabio Varginano

Gli screzi con Del Piero, i gol di Kovacevic, una serie di errori che al di là dei 15 gol segnati in campionato hanno destato molte perplessità sulle [illegible] doti di goleador, mettono un [illegible] punto interrogativo sul futuro di Filippo Inzaghi. Non è più un intoccabile, lui stesso sembra orientato [illegible] lasciare la Juve [illegible] fine campionato. Sente attorno a sé una mancanza di fiducia che lo spinge a cercare estimatori altrove. Ad amici fidati avrebb[illegible] confidato la [illegible]za e il desiderio di andarsene. Anche perché Inzaghi non ha gradito che la società non l'abbia protetto in un momento delicato della stagione, mentre attorno [illegible] Del Piero è stato elevato un muro di solidarietà.

La prima [illegible] di Inzaghi per saggiare le intenzioni della Juve sarà quella di chiedere un adeguamento dell'ingaggio per arrivare alla stessa cifra di Del Piero (Pippo guadagna [illegible] miliardi a stagione, l'altro dieci). Quasi certamente non [illegible] accontentato e a quel punto Inzaghi chiederà il divorzio. In ogni caso, al [illegible] là dei limiti tecnici evidenziati più volte quest'anno, l'attaccante piacentino è un «animale» da gol e sostituirlo non sarà facile.

Obiettivo n.1, in quanto graditissimo ad Ancelotti, resta l'argentino Hernan Crespo del Parma. L'attaccante ha da poco prolungato il contratto che lo l[illegible] alla società dei Tanzi, [illegible] questo non sarebbe un problema insuperabile. La vera difficoltà è convincere il re [illegible] latte a cedere [illegible] goleador di sicuro affidamento a una diretta rivale per [illegible] scudetto. Trattativa molto complicata, quindi: secondo Ancelotti il Parma non scenderà mai a patti con la Juve, che in cambio del giocatore offrirebbe oltre a parecchi miliardi anche un difensore a scelta fra Iuliano [illegible] Montero.

Come alternativa a Crespo, la Juve ha nel mirino il cileno Salas della Lazio. Il giocatore [illegible] sente trascurato da Eriksson, che ormai ha scelto un modulo tattico a una punta [illegible] accetterebbe di buon grado la Juve. In ogni caso con [illegible] o l'altro dei sudamericani, Moggi dovrebbe risolvere il problema-Kovacevic. Il serbo non è più disposto ad accettare la panchina in pianta stabile, soprattutto dopo i gol-scudetto di San Siro. Se la Juve crede davvero [illegible] Kovacevic, allora [illegible] potrebbe fare la spalla di Del Piero e quindi affidarsi ad altri due attaccanti di contorno. Uno potrebbe e[illegible]re Nicola Amoruso [illegible] ritorno da Perugia, il secondo il francese di colore Shabani Nonda, 23 anni, del Rennes che segnò una gol a Van der Sar nella finale dell'Intertoto. Più complicato arrivare a Recoba. In proiezione, Moggi marca l'attaccante del Piacenza Alberto Gilardino, 18 anni, che al debutto [illegible] A ha dato prova di eccellenti qualità.

Per il centrocampo, già preso da tempo Maresca, la Juve pensa al fiorentino Sandro Cois, che offrirebbe al reparto sostan[illegible] [illegible] qualità. In partenza Jonathan Bachini, che ha deluso [illegible] verrà rispedito a Udine, magari per portare [illegible] Torino il difensore Zanchi. Infatti anche la difesa, pur essendo la meno battuta del campionato, subirà degli innesti importanti, anche per avvecchiare il reparto. Il brasiliano Athirson del Flamengo, 23 anni, è stato segnalato a Moggi come il giocatore ideale per risolvere l'annoso problema di un esterno sinistro che sappia attaccare. Il club brasiliano chiede [illegible] miliardi [illegible] lire, la trattativa non procede spedita. Più facile che la Juve metta le mani su Bruno Cirillo, 23 anni, terzino della Reggina. Le parti sono molto vicine a concludere.

Fra gli stranieri, Moggi tiene sotto stretta osservazione Willy Sagnol, 23 anni, difensore del Monaco, appena laureatosi campione di Francia. [illegible], ultima [illegible] in ordine di tempo, sul taccuino del re del mercato c'è anche il difensore francese del Cagliari, Jonathan Zebina.

[illegible] MESE DI [illegible] IN VAL D'AOSTA

MILANO. Difficile varare i programmi per il ritiro estivo. La Juve aspetta che venga pr[illegible] una decisione sull'inizio del campionato, scelta legata alle Olimpiadi. [illegible] il prossimo torneo comincerà a fine agosto e [illegible] ci [illegible] indesiderati anticipi, Ancelotti porterà la Juve in ritiro [illegible] Chatillon il 18 luglio. Come l'anno [illegible] [illegible] una clausura molto lunga: i bianconeri trascorreranno almeno quattro settimane fra i monti della Valle d'Aosta per preparare [illegible] meglio la stagione che sancirà il ritorno in Champions League.

Novità per quanto riguarda i tifosi che ogni estate salgono [illegible] massa nel ritiro valdostano [illegible] non ri[illegible] mai a venire a contatto con i giocatori per [illegible] rito della foto e dell'autografo. Da quest'anno verrà allestita un'apposita area-ospitalità accanto alla scuola alberghiera dove soggiorna la Juve e ogni sera ci sarà l'incontro con un giocatore, il quale per mezz'ora sarà a disposizione della gente. **(f. var.)**

Filippo Inzaghi [illegible] azione nell'area interista ma Cordoba, alle [illegible] spalle, riuscirà [illegible] allontanare la minaccia dell'attaccante juventino

A quattro turni dalla fine, [illegible] presidente biancoceleste saluta lo scudetto e invita la Lazio a reagire domani in Champions League

Cragnotti ha firmato la resa «Troppi 5 punti da recuperare»

Non c'è tregua per Eriksson che deve «dimenticare» gli affanni del campionato per tuffarsi in Champions League. Domani la Lazio è impegnata nel proibitivo ritorno col Valencia

Gugliel[illegible]

ROMA

Un fischio, una parabola e la strada che [illegible] complica. «Quella palla [illegible] Batistuta non doveva entrare: c'è mancata la cattiveria o meglio la furbizia. Non so cosa si potesse fare. Forse lasciar muovere l'argentino senza nemmeno sfiorarlo; forse avanzare [illegible] la barriera; forse mettere un uomo là dove è finita la sfera; forse niente». Cragnotti ha i pensieri sottosopra. Parlava di grande slam solo poche ore fa, adesso aggiusta la mira: «Penso proprio che stavolta sia finita; cinque punti in sole quattro partite non si possono recuperare anche se la Juventus è ancora attesa da due gare, Fiorentina e Parma, dall'esito incerto. Naturale comunque che ci batteremo fino all'ultimo». A questo punto è chiaro che rivivere la matta partita di Firenze non [illegible] altro che aumentare rabbia e rimpianti.

«Che occasione gettata [illegible] vento. Sapevamo - spiega Cragnotti - che vincendo [illegible] Firenze avremmo poi potuto sfruttare un calendario più agevole della Juve. Purtroppo nei momenti della verità [illegible] a mancare sempre qualcosa, ma in futuro lavoreremo anche per questo. Non so di chi possa essere la colpa, ma non è il momento per aprire processi. La Lazio è l'unica società in corsa per i tre obiettivi [illegible] stagione. Ai tifosi dico: pazienza. Tra poche settimane festeggeremo qualcosa d'importante, e non può esser solo la Coppa Italia».

Aggiustare la mira, dunque, non significa abdicare. Ancora poche ore [illegible] nell'arena [illegible] l'Olimpico arriveranno gli spagnoli del Valencia, con in dote il 5-2 di tredici giorni fa. «Domani sera ci aspetta la partita più importante della stagione. Sono convinto che, con l'aiuto del nostro pubblico, riusciremo nell'impresa di entrare fra le quattro grandi d'Europa. Non sarà facile, ma ho fiducia nella voglia immediata di riscatto dei ragazzi».

Se [illegible] destino del campionato, come ormai sembra sicuro, [illegible] vesse scrivere Juventus campione, Firenze starebbe alla Lazio come la fatal Verona al Milan: in due anni, due pareggi e il titolo che si allontana. «Dovremmo cancellare la trasferta in Toscana. A Firenze - continua Cragnotti - abbiamo trovato un clima ostile la signora Cecchi Gori si è spinta fino al gesto dell'ombrello dalla dorata balaustra della tribuna d'onore! senza un apparente valido motivo. Evidentemente la Lazio dà fastidio, [illegible] vista [illegible] la squadra da battere, la società [illegible] grado di aprire quel ciclo di vittorie che prima apparteneva a Milan [illegible] Juventus. Se giocatori [illegible]ne Veron vengono valutati quasi il doppio di quanto li abbiamo acquistati, non può essere che la conferma di [illegible] progetto societario vincente».

Cragnotti aggiusta la mira, ma non abdica. Penso, il finanziere, ad [illegible]a casa-comune con la Roma («Seguiremo - così afferma l'uomo della Cirio - con interesse le operazioni di messa in vendita del Foro Italico, compreso lo stadio Olimpico»).

Intanto i tifosi hanno invaso, [illegible] domenica delle Palme, il quartier-generale di Formello. Sono [illegible] cinquecento: Batistuta lascia spazio ad un altro argentino, quel Claudio Lopez da affondare con tutto [illegible] Valencia. Eriksson è pronto a tuffarsi nella partita della vita con Boksic e Inzaghi in avanti, con Nedved, Simeone, Veron e Conceicao, tutta gente dal gol facile, in mezzo al campo e con il rientro di capitan Nesta davanti a Marchegiani. «Chi si sente battuto alzi la mano e si faccia da parte», è l'urlo del Cholo, Diego Simeone.

Il fatal minuto 92, quello della parabola velenosa di Gabriel Omar Batistuta deve esser cancellato.

SERIE B

Classifica Vicenza 54, Brescia e Atalanta 50, Napoli e Salernitana 47, Genoa e Salernitana 42, Treviso 41, Chievo e Cosenza 39, Ravenna e Ascoli a 36, Ferrara 37, Pescara, Alzano e Empoli 36, Monza 34, Piacenza* 31, Savoia 26, Fermana 25
*4 punti di penalità

Prossimo turno
13° DI RITORNO 22/4 - ore 15.00
Atalanta - Vicenza, Chievo - Brescia, Cosenza - Treviso, Empoli - Genoa, Iesi - Ascoli, Ferrara - Salernitana, Monza - Ravenna, Pescara - Alzano, Piacenza - Napoli, Salernitana - Piacenza

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Pisa 0-1, Carrarese - Cittadella 1-2, Lecco - Siena 2-0, Livorno - Como 2-1, Lumezzane - Modena 1-1, Montevarchi - Brescello 4-1, Reggiana - Lucchese 1-0, Sandona - Cremonese 1-0, Spal - Varese 2-1
Classifica Siena 54, Pisa 47, Varese e Lucchese 46, Cittadella 45, Spal 43, Albinoleffe e Brescello 42, Livorno 40, Como e Modena 37, Reggiana e Carrarese 36, Cremonese e Lecco 31, Lumezzane 29, Montevarchi 28, Sandona 26
Prossimo turno
14° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Brescello - Sandona, Cittadella - Albinoleffe, Como - Montevarchi, Lucchese - Lecco, Lumezzane - Carrarese, Modena - Livorno, Pisa - Cremonese, Siena - Spal, Varese - Reggiana
C1B - Arezzo - Villabese 1-1, Ascoli - Ancona 2-2, Avellino - Juvestabia 2-0, Benevento - Atl. Catania 4-0, Catania - Palermo, oggi, Civitese - Nocerina 3-0, Giulianova - C. Sangro 0-0, Lodigiani - Gualdo 3-1, Marsala - Fid. Andria 1-2, [illegible] - [illegible]ese 64, Ancona 58, Ascoli 48, Villabese e Arezzo 47, Catania 45, Palermo 44, Juvestabia e Nocerina 39, Benevento 37, Avellino 36, C. Sangro e Giulianova 35, Lodigiani 32, Gualdo 30, Fid. Andria 27, Atl. Catania 24, Marsala 21
Prossimo turno
14° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Ancona - Palermo, Arezzo - Marsala, Atl. Catania - Giulianova, C. Sangro - Avellino, Fid. Andria - Catania, Gualdo - Civitese, Juvestabia - Ascoli, Nocerina - Benevento, Villabese - Lodigiani

SERIE C2

C2A Biellese - Prato 1-2, Castelnuovo - Sanremese 2-1, Imperia - Viareggio 2-1, Mezia - Alessandria 2-1, Monticchiari - Mantova 1-1, Novara - Pro Vercelli 1-0, Pro Patria - Bondanella 0-2, Saronno - Pontedera 0-1, Spezia - Pro Sesto 1-1
Classifica Spezia 58, Alessandria 53, Castelnuovo 51, Mezia 47, Prato 46, Biellese 43, Mantova 41, Viareggio e Pro Patria 37, Pro Sesto 36, Saronno [illegible], Monticchiari 33, Pro Vercelli 32, Novara e Pontedera 29, Imperia 27, Bondanella 26, Sanremese 23
Prossimo turno
14° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Alessandria - Pro Patria, Imperia - Mezia, Mantova - Spezia, Pontedera - Novara, Prato - Saronno, Pro Sesto - Castelnuovo, Pro Vercelli - Biellese, Bondanella - Monticchiari, Viareggio - Sanremese
C2B - Fermana - C. S. Pietro 1-0, Fiorenzuola - Torres 1-4, Imolese - Rimini 3-2, Mestre - Teramo 3-1, Sassuolo - Gubbio 3-0, Sora - Maceratese 1-2, Tempio - Giorgione 2-0, Triestina - Padova 1-0, V. Pesaro - Carpi 5-1
Classifica - Triestina, Rimini e Torres 57, V. Pesaro 53, Teramo 44, Padova e Maceratese 42, Imolese e Mestre 39, Sassuolo 38, Faenza e Gubbio 36, C. S. Pietro e Fiorenzuola 34, Tempio 32, Sora 30, Giorgione 28, Carpi 13
Prossimo turno
14° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Carpi - Tempio, Giorgione - Fiorenzuola, Gubbio - V. Pesaro, Maceratese - Faenza, [illegible] - C. S. Pietro, Rimini - Mestre, Sora - Imolese, Teramo - Sassuolo, Torres - Triestina

SERIE C2

[illegible] Acireale - Messina 0-0, Castrovillari - Giugliano 0-1, Cavese - L'Aquila 1-0, [illegible] - S. Anastasia 0-0, Gela - Trapani 1-0, Lanciano - Chieti 5-1, Nardò - Fasano 1-2, Tricase - Catanzaro 4-1, Turris - Battipagliese 2-0
Classifica - Messina [illegible], Foggia 53, Acireale 51, L'Aquila 50, Fasano 45, Tricase [illegible], [illegible], Gela e Chieti 38, Giugliano e Battipagliese 37, S. Anastasia 36, Catanzaro [illegible] 35, Nardò 33, Cavese 32, Turris 30, Trapani 29, Castrovillari [illegible]
Prossimo turno
14° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00
Battipagliese - Cavese, Catanzaro - Lanciano, Chieti - Turris, Fasano - Tricase, Giugliano - Nardò, L'Aquila - Foggia, Messina - Gela, S. Anastasia - Acireale, Trapani - Castrovillari

TIM

BARI LECCE	3 p.t.: 4' Spinesi (Bari); 12' 1 Osmanovski (Bari); 33' Cassano (Bari); s.t.: 34' Sesa (Lecce)rig.;
CAGLIARI REGGINA	0 p.t.: 44' Cozza (Reggina); 1
FIORENTINA LAZIO	3 p.t.: 24' Batistuta (Fiorentina); 3 26' Nedved (Lazio); 30' Boksic (Lazio); s.t.: 8' Chiesa (Fiorentina); 43' Mihajlovic (Lazio)rig.; 48' Batistuta (Fiorentina);
INTER JUVENTUS	1 s.t.: 10' Kovacevic (Juventus); [illegible] 34' Kovacevic (Juventus); 38' Seedorf (Inter);
PARMA VENEZIA	3 p.t.: 18' Budan (Venezia); 32' 1 Crespo (Parma); s.t.: 44' Crespo (Parma); 46' Di Vaio (Parma);
PERUGIA PIACENZA	2 p.t.: 15' Materazzi (Perugia); s.t.: 0 28' Rapaic (Perugia);
[illegible]	2 p.t.: 27' Montella (Roma)rig.; 0 s.t.: 17' Totti (Roma)rig.;
TORINO MILAN	[illegible] p.t.: 14' Ambrosini (Milan); 30' 2 Pinga (Torino); s.t.: 25' Pinga (Torino); 32' Guglielminpietro (Milan);
VERONA UDINESE	2 s.t.: 3' Fiore (Udinese); 18' Fiore 2 (Udinese); 28' Apolloni (Verona); 31' Cammarata (Verona);

IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	MEDIA PUNTI	CASA	TRASF.
15	12	2	1	26	8	15	7	6	2	18	9	JUVENTUS	[illegible]	30	19	8	3	44	17	27	8	8	3	3
15	11	4	0	34	13	15	6	5	4	19	16	LAZIO	60	30	17	9	4	53	29	24	8	6	4	4
15	9	3	3	27	15	15	6	5	4	21	20	PARMA	53	30	15	8	7	48	35	13	6	4	3	2
15	8	6	1	35	18	15	5	6	4	22	20	MILAN	51	30	13	12	5	57	36	19	12	9	2	1
15	10	3	2	33	13	15	4	5	6	21	18	ROMA	50	30	14	8	8	54	31	23	8	8	2	[illegible]
15	9	4	2	37	12	15	5	3	7	14	19	INTER	49	30	14	7	9	51	31	20	3	2	4	3
15	8	3	4	34	22	15	4	6	5	19	18	UDINESE	45	30	12	9	9	53	40	13	4	2	2	2
15	8	5	2	24	17	15	2	7	6	14	20	FIORENTINA	42	30	10	12	8	38	37	1	2	0	7	4
15	6	6	3	14	15	15	3	6	6	14	19	REGGINA	39	30	9	12	9	28	34	-6	4	4	9	6
15	6	4	5	20	23	15	5	2	8	12	23	[illegible]	39	30	11	6	13	32	46	-14	3	3	7	4
15	7	5	3	19	12	15	2	5	8	14	28	VERONA	37	30	9	10	11	33	40	-7	2	2	3	3
15	7	5	3	14	8	15	1	6	8	11	24	BOLOGNA	35	30	8	11	11	25	32	-7	0	0	6	3
15	6	7	2	19	13	15	3	0	12	13	31	BARI	34	30	9	[illegible]	14	32	44	-12	3	3	6	6
15	7	5	3	14	9	15	1	5	9	14	31	LECCE	34	30	8	10	12	28	40	-12	5	5	4	[illegible]
15	4	5	6	17	21	15	2	6	7	13	22	TORINO	29	30	6	11	13	[illegible]	43	-13	7	6	9	7
15	6	4	5	16	16	15	0	3	12	10	35	[illegible]	26	30	6	7	17	26	51	-25	4	2	5	3
15	3	6	6	13	16	15	0	5	10	12	31	CAGLIARI	20	30	3	11	16	25	47	-22	4	3	8	8
15	3	[illegible]	6	11	16	15	1	2	12	6	23	PIACENZA	20	30	[illegible]	[illegible]	18	17	39	-22	6	4	5	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a 1° differenza reti, 2° maggior numero di gol realizzati, 3° ordine [illegible]

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 22/04 - [illegible] 15.00

BOLOGNA	PERUGIA	(s. 2-3)
INTER	BARI	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	MILAN	(2-2)
ROMA	PARMA	(0-2)
UDINESE	TORINO	(1-0)
VENEZIA	[illegible]	(0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Crespo (Parma, 4 rig.), Shevchenko (Milan, 5 rig.).
18 reti: Batistuta (Fiorentina).
17 reti: Montella (Roma, 4 rig.).
16 reti: Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.).
14 reti: Ferrante (Torino, 6 rig.), Lucarelli C. (Lecce, 3 rig.).
13 reti: Vieri (Inter).
12 reti: Muzzi (Udinese).
11 reti: Berhoti (Milan).
10 reti: Delvecchio (Roma), Kallon (Reggina, 3 rig.), Salas (Lazio), Signori (Bologna).
9 reti: Maniero (Venezia), Fiore (Udinese, 1 rig.), Recoba (Inter).
8 reti: Amoruso (Perugia, 2 rig.).
7 reti: Ganz (Venezia, 2 rig.), Jorgensen (Udinese), Totti (Roma, 4 rig.), Mihajlovic (Lazio, 1 rig.), Del Piero (Juventus, 7 rig.), Berretta (Cagliari), M'Bomba (Cagliari, 2 rig.).

[illegible] INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Bari	Lecce	25.600	189 904 000	11 706
Cagliari	Reggina	-	-	12 666
Fiorentina	Lazio	4.912	302 655 000	32 505
Inter	Juventus	27.067	1 745 856 000	52 610
Parma	Venezia	3.668	75 164 000	15 498
Perugia	Piacenza	1.344	51.690.000	7.609
Roma	Bologna	8.177	304 925 000	41 345
Torino	Milan	11.117	336 305 000	13 233
Verona	Udinese	15.823	388 755.000	10 716
TOTALI		**96.308**	3 395 454 000	197 888
Totali 1999/2000 dopo la 30ª		2 066 225	92.460 340 000	5 765.480
Totali 1998/1999 dopo la 30ª		2 370 073	105.433 700 000	5 951 645

1	Bari	Lecce	1
2	Cagliari	Reggina	2
3	Inter	Juventus (20,30)	2
4	Parma	Venezia	1
5	Perugia	Piacenza	1
6	Roma	Bologna	1
7	Torino	Milan	x
8	Acireale	Messina	x
9	Ascoli	Ancona	x
10	Avellino	Juve Stabia	1
11	Lecco	Siena	1
12	Spal	Varese	1
13	Treviso	Padova	1

Montepremi			L.	8 376 471 145
Ai	1 507	13	L.	2 785 400
Ai	31 015	12	L.	134 700

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 22/4/2000 (Sabato)

1	Bologna	Perugia
2	Inter	Bari
3	Juventus	Fiorentina
4	Lecce	Cagliari
5	Piacenza	Lazio
6	Reggina	Milan
7	Roma	Parma
8	Udinese	Torino
9	Venezia	Verona H
10	Atalanta	Vicenza
11	Savoia	Cesena
12	Ancona	Palermo
13	Modena	Livorno

TOTOGOL

4 - 8 - 7 - 12 - 18 - 23 - 30 - 31

Montepremi			L.	5 223 108 522
Ai	1	[illegible]	L.	2 089 243 000
Bi	690	7	L.	2 267 900
Ci	30 195	6	L.	51 200

TOTOSEI

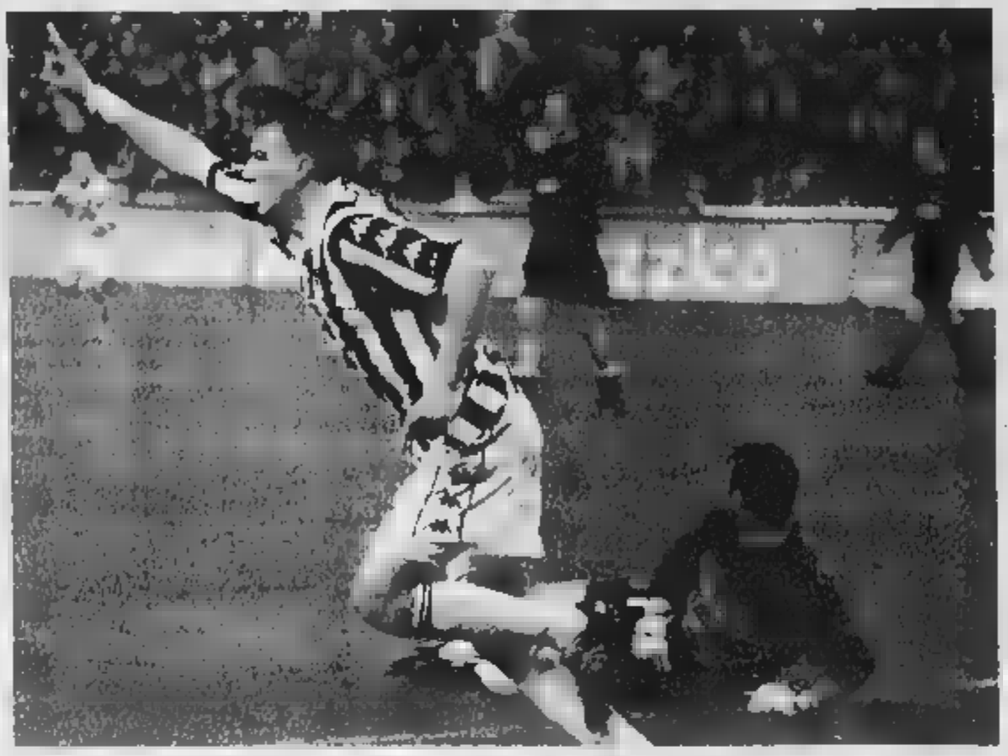
M-1; 0-1; M-1; 2-0; 2-0; 2-2

Montepremi			L.	588 811 624
Ai	[illegible]	[illegible]	L.	[illegible]
Ai	68	[illegible]	L.	[illegible]
Ai	2 521	[illegible]	L.	50 100

La squadra di Ancelotti sfrutta sino in fondo il rocambolesco pareggio della Lazio a Firenze

La Juve si riprende lo scudetto

Una doppietta di Kovacevic abbatte l'Inter



Il serbo, schierato fin dall'inizio, sfrutta due incertezze della difesa nerazzurra e di Peruzzi. Dopo la rete di Seedorf, bianconeri vicini al terzo gol con Esnaider

Alessandro Del Piero, schierato in un'inedita posizione, alle spalle di Kovacevic e Inzaghi, ha giocato un'ottima partita offrendo alcuni palloni d'oro ai compagni sotto porta

INTER 3-4-1-2	1
PERUZZI	5
SILVIO	5.5
(40' s.t. Morgari)	s.v.
BLANC	6
CORDOBA	6
ZANETTI J.	6.5
CAUET	5.5
DI BIAGIO	5
SERENA	6
(24' s.t. Mutu)	s.v.
SEEDORF	6
ZAMORANO	6
RECOBA	5
All. LIPPI	6

JUVENTUS 3-4-1-2	2
VAN DER SAR	6
FERRARA	6.5
(43' s.t. Tudor)	s.v.
MONTERO	7
IULIANO	6.5
ZAMBROTTA	6.5
CONTE	7
DAVIDS	7.5
PESSOTTO	6
DEL PIERO	7
(40' s.t. Esnaider)	s.v.
INZAGHI	6
(21' s.t. Tacchinardi)	s.v.
KOVACEVIC	8
All. ANCELOTTI	7

Arbitro: TREOSSI 6.5

Reti: s.t. 10' Kovacevic, 34' Kovacevic, 39' Seedorf.
Ammoniti: [illegible], Davids, Di Biagio, Zambrotta.
Spettatori: Paganti 27.067, incasso 1.745.856.000 abbonati 52[illegible] quota abbonati 1.49[illegible]

L'esultanza di Kovacevic dopo il [illegible] secondo gol, [illegible] Peruzzi, superato con un incredibile [illegible] aereo, [illegible] a terra sconsolato

CON LA VOLATA

JUVENTUS 65	LAZIO 60
Fiorentina	PIACENZA
VERONA	Venezia
Parma	BOLOGNA
PERUGIA	Reggina

In maiuscolo le partite in trasferta

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Lo stadio dove la Juve cominciò il 24 marzo la crisi breve e lacerante che mise in dubbio lo scudetto ieri sera le ha restituito i punti persi contro il Milan e la tranquillità per gestire le prossime quattro giornate. Due a uno all'Inter, il vantaggio sulla Lazio è tornato consistente e dalla panchina si è alzato l'uomo della Provvidenza, un ragazzone dal pensiero lineare e senza fronzoli, com'è il suo gioco di attaccante. L'uomo è Darko Kovacevic, 26 anni. Le due reti di San Siro e quella, al 90', di Bologna hanno portato sei punti in trasferta, probabilmente lo scudetto e nel momento in cui [illegible] certezze si sgretolavano, con un attacco improvvisamente a secco, il serbo ha deciso la riscossa, segnando con una frequenza incredibile per i minuti che ha avuto a disposizione. Un moderno Altafini.

Ieri, finalmente in campo dall'inizio, Kovacevic ha premiato la mossa coraggiosa ma logica di Ancelotti: nella ripresa ha scardinato l'Inter al 10' con un tocco sudamericano sulla miglior cosa fatta da Inzaghi nella partita (assist smarcante dopo un recupero energico di Conte) e poi è andato a colpire altissimo un campanile senza pretese di Pessotto, complici Peruzzi e Cordoba, immobili e contemplativi. Di testa e di piede, di classe e di potenza. Anche se calciasse una pietra, quest'anno Kovacevic ne ricaverebbe oro e Ancelotti, che ha l'intelligenza per contraddirsi, ha capito nella notte che non poteva più rinunciarvi. La mossa che aveva escluso sabato, cioè che potesse affrontare l'Inter [illegible] Del Piero [illegible] finitore dietro alle due punte, al posto di Zidane, si è perciò materializzata all'ingrosso in campo: meglio il rischio che la relativa sicurezza di un centrocampo più folto, ma appiattito da Olisei. Non è che per questo abbia subito reciso i lacci che trattengono la Juve in zona gol: nel primo tempo i bianconeri sono stati a lungo sul punto di concludere, però non ha[illegible] mai impegnato Peruzzi. Le azioni partivano bene, con slancio e scioltezza, si fermavano prima dell'ultimo passaggio o del tiro in porta perché non c'era il movimento giusto. Inzaghi cadeva nel fuorigioco, ma era anche servito poco e male. E Del Piero, trovata la posizione giusta in una decina di minuti, brillava nelle idee (strepitosa una fuga in dribbling al 23' con tocco appena lungo per Inzaghi), tuttavia impiegava una frazione di troppo nel servire la palla. Un déjà vu. L'Inter si allarmava soprattutto per due tiracci non lontani dai pali, uno di Kovacevic al 7', l'altro di Pessotto. E rispondeva con la stessa moneta.

Non è una grande squadra quella di Lippi, la classifica e le troppe sconfitte di questa stagione orfana di Ronaldo e Vieri non sono bugiarde. Gente inadeguata, comprata per il nome e non per l'uso. Questo Seedorf, ad esempio, lo si può impiegare da rifinitore soltanto se si è alla canna del gas. Non ha i piedi del trequartista e neppure il senso del gioco, infatti l'unica giocata da applausi è stato il tiro del 2-1, potente e angolato, da fuori area. Ieri seru Lippi [illegible] ha spedito subito a sinistra, [illegible] terminale di un triangolo che aveva Zamorano davanti e Recoba poco arretrato e mai ispirato. La posizione dell'olandese creava problemi in avvio, perché Zanetti non sapeva se fermare lui o Serena che raddoppiava, avanzando sulla fascia. Quando Ferrara [illegible] si spostava a controllare Seedorf si risolveva anche quel problema. L'Inter ha provato ad appoggiarsi [illegible] al povero Zamorano, che avverte il peso di chi deve sostituire. Il cileno ha domato o sfiorato ogni palla volante, ne ha fallita una, al 45', che con più mira avrebbe portato al gol. I nerazzurri provavano soprattutto il tiro dal limite, per l'incomprensibile spazio che la Juve concedeva loro nella fascia davanti all'area. Van der Sar metteva i pugni sui tiri di Di Biagio, poi sul destro sfolgorante di Zanetti.

Nell'insieme, pur [illegible] un gioco frenetico, la Juve mostrava più qualità nel gestire [illegible] gioco, più [illegible] nel premere, così [illegible] avrebbe fatto nella ripresa, nonostante gli sforzi di Zanetti che catapultavano l'Inter in [illegible] nei primi minuti, fino all'1-0 di Kovacevic. Il finale era teso, in [illegible] partita corretta. L'Inter [illegible] il pari, la Juve arrivava vicinissima al terzo gol. Peruzzi compiva il miracolo su Esnaider. Tardi però.

Chiusano: stavolta ci siamo

Zidane: l'Inter ha fatto la gara, Kovacevic i gol

Nino Sormani
MILANO

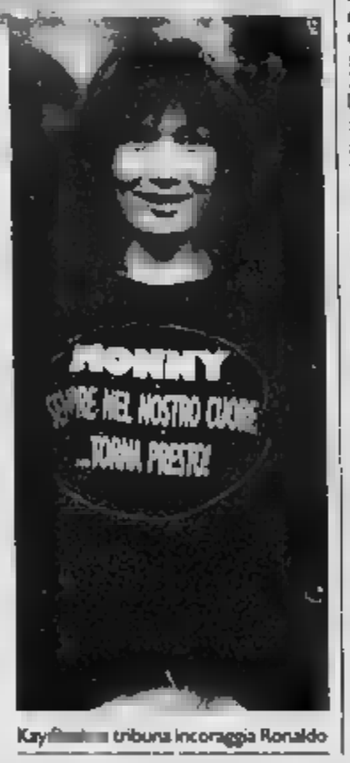
L'avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juve, è il più autorevole interprete del significato della serata: «Si può sicuramente dire che adesso lo scudetto è più vicino alla Juventus. L'Inter ha giocato bene [illegible] noi siamo andati ancora meglio». Sorpreso dall'errore di Peruzzi? «Più che parlare di errore del portiere interista credo che si debba sottolineare il merito di Kovacevic che si è prodotto in [illegible] stacco imperioso».

Notati in tribuna d'onore [illegible] anche Christian Vieri e Zinedine Zidane. Lo juventino, costretto a restar fuori a causa della squalifica, durante l'intervallo aveva commentato: «Partita avvincente perché molto combattuta». Manco dirlo, Zizou alla fine era felice per l'impresa dei suoi compagni. Il campione francese si è detto comunque favorevolmente sorpreso dall'Inter che «ha fatto la partita. Alla Juventus è mancato a tratti il centrocampo che non sempre è riuscito a rifornire bene l'attacco. Fortunatamente Kovacevic ha saputo sfruttare al meglio le due [illegible]casion[illegible] che gli [illegible] [illegible]presentato nella ripresa».

A Zidane, come a tutti gli spettatori di buon senso, non è invece piaciuto il comportamento di alcuni ultras juventini che hanno mancato di rispetto a Ronaldo, col coro «Ronaldo salta con noi» e lo striscione «Ronaldo sponsorizza anche Zoppas», fatto sparire all'inizio della partita assieme all'altro che recitava «Ronaldo dov'è?». Provocazioni fortunatamente ignorate dagli ultras interisti che hanno replicato con lo striscione: «Le lacrime di dolore di oggi diventeranno lacrime di felicità domani. Torna con noi campione» e «Siamo tutti al tuo fianco».

Tra gli ospiti illustri in tribuna d'onore anche alcuni ex, attuali e di altri tempi: da Dino Zoff ad Azeglio Vicini, da Arrigo Sacchi a Marco Tardelli. Presente anche Giovanni Trapattoni, impegnato a studiare la Juventus che dovrà sfidare sabato prossimo a Torino con la sua Fiorentina.

Molti i giocatori del passato che non hanno voluto mancare all'appuntamento e tra questi l'[illegible] interista Youri Djorkaeff che gioca adesso nel Kaiserslautern: «[illegible] infortunato, e allora non potevo mancare a questa partita alla quale mi legano molti ricordi, sia belli che brutti».



Kay[illegible] tribuna incoraggia Ronaldo

LE PAGELLE

Davids e Del Piero, due furi

Nel derby uruguagio di San Siro Montero batte nettamente Recoba

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

INTER

[illegible] **5.** Grave indecisione sul raddoppio aereo di Kovacevic, responsabilità inesistenti sul primo gol. Pesa poco il miracolo finale [illegible] Esnaider.

SIMIC 5,5. Trova saponiti gli stinchi di Inzaghi. Che sul primo hurrà juventino riesce a sfuggire alla museruola (dal 40'st **Morlero** sv: nient'altro che alcuni cross sciapi).

[illegible] **6.** Regale [illegible] testa, elegante di piedi. Che non [illegible] [illegible] freccia lo si sa da [illegible] pezzo.

[illegible] **6.** Una fatica del diavolo contro Kovacevic, nel duello tra ossi duri. Se lo perde sulla seconda rete, aspettando l'uscita di Peruzzi.

[illegible] **6,5.** Impiega mezz'ora per affondare contro Pessotto. Da fuori prova nel primo tempo, trovando l'estensione di Van der Sar a negare la prodezza.

[illegible] **6,5.** Colpisce quasi tutto quello che gli passa accanto: pallone e giocatori.

DI BIAGIO 5. Non incide mai, non inventa nulla. Ammonito.

[illegible] **6.** Crea problemi a Zambrotta con discese frequenti, si affloscia dopo un'ora (24'st Mutu sv: trova il tempo di farsi ammonire).

SE[illegible] [illegible] Teorico punto d'incontro tra fosforo e manovalanza. Nella ripresa firma l'inutile gol con rasoiata al curaro.

[illegible] Solo contro i centurioni rivali, il attorciglia di testa e sfiora il gol un paio di volte, [illegible] per tempo.

[illegible] Pochissime [illegible] da ricordare, mai un'esecuzione al momento giusto.

LIPPI 4. Con un attacco spuntato impossibile organizzare uno spettacolino migliore.

JUVENTUS

VAN DER [illegible] 6. Trova una sberla di Zanetti, non arriva sul destro di Seedorf.

[illegible] **6,5.** Dalla sua parte arrivano minimo in due, talvolta in 3. Ma dove c'è lui [illegible] si passa (dal 43'st **Tudor** sv: per guadagnare tempo).

MONTERO 7. L'unico errore della sua partita libera Zamorano al tiro. Perfetto, per il resto.

IULIANO 6,5. Svolge il compito come un vigile urbano.

[illegible]**A 6,5.** Copre quantità industriale di chilometri, cresce nella ripresa. Ammonito.

CONTE 7. Da un [illegible] break nasce il gol, Sentinella inappuntabile [illegible] costante.

DAVIDS 7,5. Un tritacarne con scarpini e treccine. Uomo ovunque che fa pentole e coperchi. Ammonito.

[illegible] **6.** meglio l'inizio della fine. Rincula pericolosamente contro Zanetti

[illegible] **7.** Brilla spesso, nel conto totale le luci oscurano le ombre. Se ritrova anche i tempi riscoprirà presto anche [illegible] piacere del gol (dal 40'st **Esnaider** sv: fallisce il terzo gol, [illegible]ssai semplice).

INZAGHI 6. Da manuale l'assist per il primo gol di Kovacevic. Si muove alla moviola, sbaglia un'occasione ghiotta nel primo tempo (dal 20'st **Tacchinardi** [illegible]: stucco per il centrocampo quando c'è da tirare su il ponte levatoio).

[illegible] Dopo quello di Bologna, firma altri due gol-scudetto: 6 in tutto il campionato, una media straordinaria considerando i mozziconi di partita..

[illegible] **7.** Osa con Del Piero, dietro [illegible] due punte. E stavolta [illegible] fallisce il match-point.

[illegible] **6,5.** Direzione all'inglese, non prende decisioni di cui pentirsi.

Ronaldo, [illegible]sulti a S. Siro

Striscioni offensivi nel settore juventino

Recoba e Cordoba a San Siro prima della partita con la Juve indossano la maglietta «Non mollare» con la foto di Ronaldo. Tutti gli interisti hanno testimoniato così il loro affetto verso il Fenomeno ricoverato a Parigi

Si è mai sentito vittima - è stato chiesto a Ronaldo - del [illegible] ruolo di giocatore simbolo? «Essere giocatore [illegible] simbolo per me è [illegible] onore - ha risposto il campione - e non mi sono mai sentito vittima di questo ruolo. Certo, sono completamente d'accordo [illegible] quello [illegible] dice Platini sulla necessità di riformare i calendari, ma io non mi sono fatto male a causa di questo modo di fare calcio».

Che cosa pensa di fare in questi mesi al di fuori [illegible] recupero? Magari un altro figlio? «Con Milene, abbiamo in mente di fare [illegible] altro figlio. Ma non subito, magari fra un anno e mezzo».

Per tornare quello di prima, farà soltanto tutto con più calma o cambierà il modo di vivere il calcio? «Rispetterò ancora alla lettera il programma dei medici e [illegible] fisioterapisti, con grande fiducia e con la [illegible] che prima non avevano sbagliato nulla. Io vivo il calcio in modo sereno, allegro, tranquillo: non c'è bisogno che cambi».

Dopo l'infortunio, ha maledett[illegible] la sfortuna o [illegible] l'è presa [illegible] qualcuno [illegible] qualcosa? «Non me la sono presa [illegible] Ho solo maledetto [illegible] sfortuna». [illegible] il chirurgo che lo ha operato d[illegible] volte in quattro mesi e mezzo, il professor Saillant, definirà il programma di riabilitazione con il fisioterapista Milton Petrone. «Ronaldo [illegible] meglio, non ha dolore - [illegible] l'amico e portavoce Rodrigo Paiva -: per tutto il pomeriggio ha letto, ha guardato la televisione e ha navigato su Internet», [illegible] anche messaggi. Accanto a lui, sempre la mamma.

Ieri mattina, il Fenomeno ha continuato a ricevere fax («Ronaldo, tu sei il calcio», gli ha scritto il presidente [illegible] Fifa Joseph Blatter) e telefonate (quasi tutti i compagni di squadra lo hanno chiamato). La lettera più impor[illegible] è quella firmata Milene e Ronald, moglie e figlio: «Amore mio, ti pensiamo sempre, siamo sempre vicino a te, stiamo morendo di nostalgia, non vediamo l'ora che torni, ti mandiamo tanti baci...». [s. mam.]

Il brasiliano ha fatto tutto davanti alla tivù e dice: «L'incidente è stato come morire»

«E' stato come morire», racconta Ronaldo. «Vuol dire che era necessario che morissi per poter resuscitare». Nel letto dell'ospedale parigino Pitié Salpétrière, il Fenomeno dal ginocchio fragile ha tempo per pensare. Anche troppo. «Qualche volta la scena dell'incidente mi torna in mente come un incubo - ha raccontato al Jornal do Brasil - [illegible] sono sicuro che per il futuro si sta preparando qualcosa di buono».

Ieri [illegible] il brasiliano ha ripreso contatto con il calcio: Inter-Juve, posticipo [illegible] campionato in tv. I nerazzurri all'uscita dagli spogliatoi indossavano una maglietta con la sua foto e la scritta «non molla[illegible]». Roberto Baggio gli ha fatto [illegible] diretta gli auguri di pronta guarigione. Tanti gli striscioni affettuosi («Le lacrime di dolore di oggi diventeranno lacrime di felicità domani. Torna [illegible] noi, magico campione»), un paio quelli idioti («Ronaldo sponsor ufficiale Zoppas» e «Ronaldo dov'è?»), accompagnati dai cori «Ronaldo salta con noi». Poi la sconfitta, un'altra cattiva notizia.

Una nota positiva arriva da Perugia. Gli umbri sono da tempo in silenzio stampa, ma il capitano Renato Olive si è presentato in serata ai microfoni [illegible] «Stadio sprint» e ha interrotto la protesta. «Ci sembrava doveroso nei confronti di Ronaldo - ha detto - esprimergli la solidarietà dei giocatori e dello staff tecnico del Perugia. Gli siamo vicini, ci uniamo al suo dolore e gli auguriamo di poter tornare in campo al più presto - ha concluso Olive - più forte di prima».

R[illegible] ha risposto ieri, per iscritto, ad alcune domande che i giornalisti gli avevano fatto pervenire sabato sera [illegible] l'addetto stampa dell'Inter Sandro Sabatini. Il giocatore s'è rifiutato soltanto di dire se cambierà modo di giocare per la fragilità dei suoi tendini. «E' una domanda stupida» ha fatto sapere.

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA

Taibi, portiere della Reggina, è il numero uno della Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati. E' uno degli eroi della Reggina ormai salva. In difesa ecco l'esperto Apolloni (suo uno degli importantissimi gol-rimonta del Verona contro l'Udinese) con il solito Montero juventino e il giovane Materazzi che ha dato il colpo del ko definitivo al Piacenza. A centrocampo Davids si guadagna un posto al fianco del giovane gerietto Cassano che ha permesso al Bari di [illegible] derby [illegible] Lecce. Completano il reparto l'udinese Fiore, doppietta d'autore [illegible] Nedved, giocatore-simbolo [illegible] Lazio. In avanti Kovacevic «ruba» la scena persino a Crespo e forma un magnifico tridente con Batistuta «signora» di Firenze e Pinga nuovo principino di un Toro che grazie alla sua doppietta resta aggrappato al sogno salvezza.

Euforia bianconera, con il serbo coccolato da tutti mentre l'allenatore elogia il trio d'attacco

Kovacevic: «Segno perché credo in me»

Ancelotti: il difficile adesso è convincersi che non è ancora finita

MILANO

Un trionfo a San Siro vale sempre emozioni intense. Una vittoria che quasi certamente è sinonimo di scudetto non ha davvero prezzo: basterebbe l'abbraccio di Carlo Ancelotti alla squadra, dopo il raddoppio di Kovacevic, a tracciarne i contorni. Il tecnico si è catapultato in campo, incontenibile. Il ritratto della felicità. La gioia-Juve è esplosa fragorosa sugli spalti, ed esplode anche dopo, negli spogliatoi.

Su tutti, il gigante serbo. Darko Kovacevic ha impresso il proprio sigillo sull'impresa bianconera. E' lui il simbolo del passo decisivo verso lo scudetto. E' lui il re della notte di San Siro. L'ex gioiello della Stella Rossa, al fischio finale, è corso a ringraziare i compagni, altruista e generoso come in campo, poi ha ricevuto i complimenti di tutti. Eccolo, davanti a taccuini e telecamere, il bomber decisivo: «Ho voluto dire grazie ai compagni perché mi hanno sempre aiutato, anche se gioco poco. Ho pensato a loro, e ho pensato alla mia famiglia in questo momento di grandissima gioia». Non conosce ancora bene l'italiano, ma i vocaboli gli bastano per spiegare ciò che sente nel cuore. «Quando entro, sono tranquillo, ho fiducia nei miei mezzi, so che il gol arriverà perché in allenamento lavoro duro. Poi sono sempre concentrato, aiuto la squadra e così gli altri aiutano me. Mancano quattro partite, basterà vincerle tutte per lo scudetto sicuro...». Sorride, il gigante, sa che basterà molto meno.

Ancelotti, per una volta, fatica a non sbilanciarsi: «La chiave è stata nell'ordine dei tre attaccanti, che si sono mossi bene e hanno lavorato molto, con intelligenza. Inzaghi, Del Piero e Kovacevic si sono anche saputi sacrificare. Darko è una sorpresa anche per noi, ha sofferto giocando poco ma dimostra di essere fondamentale, questi gol sono il premio per l'impegno oscuro di un anno».

E' già tempo di pagelle. Ancelotti dispensa voti altissimi: «Conte? L'ho abbracciato in campo perché è un uomo simbolo del nostro gruppo, che ha qualità tecniche e morali. Inzaghi? Normale che non sia felice di uscire, ma il lavoro a volte è più importante del gol e sono soddisfatto di lui. Del Piero dietro le due punte? Lui può giocare in quel ruolo, ha le caratteristiche, anche se preferisce fare l'attaccante». Più in classifica. Sorride: «Avevamo un calendario difficile, con due trasferte delicate, sono arrivate due vittorie. La squadra è viva, tutti segnali importanti. Ora il difficile è continuare a pensare che il campionato non è finito stasera».

Facce scure tra i nerazzurri, com'è ovvio. Per Soedorf, un gol che è servito solo ad alimentare la speranza. «Abbiamo perso - dice - perché la Juve ha sfruttato le due occasioni, mentre noi siamo stati sfortunati nei momenti chiave». Tutto qui? «All'inizio il pallino era nostro, dovevamo solo essere più aggressivi. Peruzzi? Ha fatto grandi parate per tutto il campionato, non diamo colpe a lui né a nessuno. Psicologicamente l'infortunio di Ronaldo ci ha dato un mazzata. E perdere con la Juve in casa fa molto male».

Marcello Lippi raccoglie i cocci dell'Inter: «Non abbiamo fatto una brutta gara, meritavamo il pari ma siamo mancati in fase conclusiva. Io dico che non abbiamo risentito del problema-Ronaldo. Abbiamo giocato alla pari con la Juve, che è la squadra più forte. Il secondo gol ci ha stroncato le gambe». [n. sor.]

Zamorano cerca la conclusione aerea contrastato da Zambrotta (a sinistra) e Montero, mentre Conte osserva alle spalle

DARKO KOVACEVIC: 1 GOL OGNI 89' GIOCATI

La doppietta di Darko Kovacevic potrebbe dare il 26° scudetto alla Juventus. L'attaccante serbo ha giocato la sua seconda partita da titolare in campionato, la 22ª in totale: in 533' disputati ha segnato 6 gol, praticamente 1 a incontro. In totale, nella stagione, ha totalizzato 40 presenze (2086' giocati) realizzando 20 gol, 1 ogni 104': 9 le sue reti di destro, 3 di sinistro, 8 di testa. Ecco le altre cifre della sfida di San Siro.

2. Le sconfitte dell'Inter in casa in questo campionato (l'altra nel derby con il Milan, stesso punteggio di 1-2). L'Inter in casa ha sempre segnato (37 gol in quello di ieri alla Juve).

6. I precedenti fra Ancelotti e Lippi, con l'attuale tecnico della Juventus imbattuto: 4 vittorie e 3 pareggi. Sei anche le partite senza vittoria dell'Inter negli ultimi sei turni di campionato (3 pari e 3 ko).

7. Le vittorie in trasferta della Juventus in questo campionato. Una più di Lazio e Parma, due più di Milan e Inter.

9. I successi della Juventus a San Siro contro l'Inter negli anni dello scudetto (campionati a girone unico): questo potrebbe diventare il decimo.

86. Le vittorie della Juventus contro l'Inter nelle 136 sfide dei campionati a girone unico: 36 i successi nerazzurri e 31 i pareggi. Sono 197 i gol juventini, 163 quelli interisti. Il 2-1 è il risultato più frequente: si è verificato in 26 occasioni, 19 volte a favore della Juventus, 7 per l'Inter. [m. f.]

RIVISTE E RIVISTE

Bravo Treossi, corretti i giocatori finalmente un'Inter-Juve senza veleni

Gigi Garanzini

DA non credere. Un'Inter-Juventus senza veleni. Giusto qualche timida protesta nerazzurra sul secondo gol di Kovacevic, del tutto infondata peraltro visto che il serbo anticipa netto Peruzzi ed è il portiere semmai, fuori tempo nonostante la parabola lenta del cross di Pessotto, ad andare a sbattere sul contravanti. Bravo Treossi, bravi anche i giocatori a non varcare mai, o quasi mai i confini dell'agonismo su di un terreno che rendeva pericolosi i contrasti. Severa l'ammonizione a Blagio sul finire del primo tempo (l'interista era entrato sulla palla prima che su Del Piero), discutibile un offside fischiato a Recoba, in piena solitudine, sullo zero a uno. Dettagli, nel quadro di un match decisamente ben arbitrato, e giocato con l'indispensabile agonismo ma con altrettanta correttezza. A ben altro ci avevano abituato le sfide bianconerazzurre.

La giornata va dunque in archivio con i quattro rigori concessi alle romane, due netti, uno ragionevole, uno regalato. Nulla da eccepire sullo sgambetto di Torricelli a Nedved, né sulla spinta in sandwich ai danni di Poggi che pure sembrerebbe in ritardo sul pallone tagliato da Cafu. Inizia fuori area la trattenuta di Repka su Nedved ma continua e si conclude ben dentro, dunque è condivisibile la decisione di Tombolini: errata invece quella di Bonfrisco, visto che lo sgambetto di Paganin a Montella comincia e finisce fuori area.

Una finezza e un errore per Trentalange a Parma. Dapprima concede un non facile vantaggio al Venezia (l'entrata di Cannavaro era scomposta e pericolosa) da cui scaturisce l'azione del gol di Budan, poi perdona a Bilica un'entrataccia fuori tempo su Crespo che avrebbe meritato il rigore.

Non aveva torto il vecchio Vierchowod a protestare per un colpo di Milanese, ma i modi devono essere stati particolarmente urbani se Farina, la cui suscettibilità non è peraltro inedita, gli ha mostrato il cartellino rosso senza alcun rispetto per la venoranda età.

Un tantino severa nella gestione delle ammonizioni anche la direzione di Collina a Torino, peraltro ineccepibile dal punto di vista tecnico. L'unico errore di un match molto tirato e ricco di emozioni è quello dei guardalinee che nel finale ferma per offside Bierhoff, tenuto in gioco da Tricarico.

HYUNDAI LAVORA CON TE.

HYUNDAI | EURO 2000 Official Automotive Sponsor

SCOPRI LA GAMMA COMPLETA DEI COMMERCIALI HYUNDAI.

Atos Van Lit 11.117.000

H-1 posti
Corto Lit 23.150.000 Corto Air Lit 25.100.000
Lungo Lit 25.700.000 Lungo Air Lit 27.650.000

H100 Lit 21.750.000

H100 Cassone Lit 22.600.000

H100 Lit 21.500.000

H-1 VAN 6 POSTI AIR. A LIRE 28.150.000* ANCHE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

DI SERIE: ARIA CONDIZIONATA, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ANT. ELETTRICI.

I VANTAGGI DELL'OMOLOGAZIONE AUTOCARRO
- Detraibilità fiscale in acquisto, nei costi di esercizio e di manutenzione.
- Recupero dell'IVA.
- Tassa di possesso ridotta.

I veicoli omologati autocarro, secondo le norme attualmente in vigore, possono:
- Trasportare il numero di persone come da omologazione.
- Viaggiare tutti i giorni della settimana, 7 giorni su 7.

Per il tuo lavoro, scegli H-1 Van 6 posti. Robusto ed affidabile. Hyundai garantisce resistenza ai maggiori sforzi, duttilità di carico, un comportamento su strada sicuro e una perfetta maneggevolezza. Il motore 2,5 turbo diesel offre potenza ed economicità nei consumi. Hyundai H-1 Van 6 posti: la scelta giusta per chi vuole la massima qualità ad un prezzo competitivo.

* Prezzi escluse IVA, messa in strada e IPT.

GARANZIA 3 ANNI Tutti i dettagli presso i Concessionari 800-29027 www.hyundaiautoitalia.com

Importatore esclusivo Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

HYUNDAI

Per tenersi il «talento» brasiliano il Toro deve sborsare oltre 4 miliardi entro fine giugno

«Ho chiesto io di andarmene, ero stremato»

Silenzio stampa, parla solo Pinga

Claudio Giacchino
TORINO

Se il Brasile domandate la Pinga, vi porteranno un cocktail che regalerà una sbornia di quelle indimenticabili. Perché Pinga è una micidiale miscela di grappa di cocco e canna e zucchero capace di stendere anche un Gargantua. Da quanto s'è visto in campo, bisogna dire che il giovane Luciano André Da Silva non poteva aver nome d'arte più azzeccato: il ragazzo ha ubriacato il Milan e regalato alla gente granata il sogno di scampare la B, sotto gli occhi fieri del suo padre, Pachito, seduto in tribuna. Il sogno ha avuto vita breve: quand'è finito, il suo costruttore non era più in partita da un pezzo.

Già, perché Pinga è stato sostituito al 25' della ripresa? Proprio nel momento della gloria massima, pochi secondi dopo aver firmato la seconda rete? La risposta dallo stesso Pinga: «Ero stremato e, inoltre, avevo una fitta alla coscia. Nel tornare verso il centrocampo, dopo aver esultato sotto la Maratona, ho fatto segno all'allenatore che non ce la facevo, che provvedesse subito al cambio».

Quella del giovin eroe è l'unica voce granata, ché la truppa e la dirigenza sono in silenzio stampa. Silenzio scelto una volta scaduti al quartultimo posto. La storia insegna che non è certo stando zitti che si scampa il naufragio, né va in B per broccagine mica per eloquenza, non c'è squadra che, una volta iniziato a rotolare verso il baratro, si sia salvata grazie al mutismo. E, grazie a questo stolido mutismo, non è dato di sapere perché al posto dell'ubriacatore del Milan è stato mandato Escalona e non Silenzi: così come sarebbe bello conoscere il motivo della scomparsa di Coco persino dal gruppo dei panchinari. Non ci resta che riportare un sussurro: il terzino è stato degradato a spettatore in tribuna per via di un nuovo litigio con l'Emiliano.

E, adesso, guardiamo un po' da vicino chi è la rivelazione della stagione granata. Diciannove anni tra undici giorni, Luciano André Da Silva vive in Europa da venti mesi. E' stato in Olanda, in Spagna, ha «provato» per tanti club, ha sostenuto un provino persino davanti ai selezionatori delle giovanili dell'Ajax e del Real Madrid. Sempre scartato, approdò in Italia, lo portarono a Torino: «Adesso ti vede la Juve». Non convinse.

Accadeva nel maggio dell'anno scorso. Poco dopo, Luciano André Da Silva affrontava un nuovo esame, sempre a Torino: «provava» per i granata e piaceva a Gino Corrado, il responsabile del settore giovanile granata, grande amico di Moggi e Pavarese.

Così, il giovanotto ha trovato finalmente squadra. Per la gioia dei proprietari del suo cartellino: l'Eurosport, una finanziaria brasiliana che aveva rilevato il cartellino da un piccolo club di San Paolo, Juventude Atletico, nel quale era cresciuto Luciano André, originario di Fortaleza (Nord-Est del Brasile).

Ovviamente, Pinga non appartiene al Toro, per diventarlo Vidulich & C. devono pagare 4 miliardi e 250 milioni entro il 30 giugno. Considerata la ritrosia della dirigenza a comperare alcunché, considerata l'abitudine, o meglio la vocazione, a prendere ferrovecchi a parametro zero, o stranieri che debbono essere ancora pagati (Diawara) o sono stati pagati dopo figuraccia internazionale (gli svedesi Edman e Lantz), considerato tutto ciò, il futuro di Pinga in granata è alquanto nebuloso.

Però, prima di chiudere, ancora una domanda ce o la poniamo: come ha fatto Mondonico a ignorare Pinga sino alla partita del Parma del 9 aprile? Un Pinga che da due mesi a 'sta parte ha risollevato a suon di gol la derelitta Primavera dal penultimo posto al quarto.

CINQUE IN CORSA PER SALVARSI — LE ULTIME DUE SQUADRE RETROCEDONO IN SERIE B

	31ª gior. - 22 aprile	32ª gior. - 30 aprile	33ª gior. - 7 maggio	34ª gior. - 14 maggio
BOLOGNA punti 35	Perugia	CAGLIARI	Lazio	BARI
BARI punti 34	INTER	Roma	VENEZIA	Bologna
LECCE punti 34	Cagliari	FIORENTINA	Torino	PARMA
TORINO punti 29	[illegible]	Reggina	LECCE	Piacenza
VENEZIA punti 25	Verona	LAZIO	Bari	FIORENTINA

CAGLIARI E PIACENZA, A 20 PUNTI, SONO ARITMETICAMENTE IN SERIE B

Testa a testa Bucci e il milanista Bierhoff che ha fallito due palle gol. Proprio respinta in corner del portiere granata sul tedesco ha innescato l'azione che ha permesso ai rossoneri di pareggiare Guly

Quando un errore (grave) non cancella i meriti

Bucci, il diritto di sbagliare

Gian Paolo Ormezzano

IERI allo stadio delle Alpi i tifosi del Torino arrivato al 2 a 1 sul Milan grazie a due gol di un ragazzo brasiliano e alle parate sicure di un vecchio portiere sono strano, hanno intensamente frequentato per pochi secondi questo tipo di pensiero: ci salviamo, il prossimo anno il primo punto fermo da cui partire è Bucci, e quanto a Pinga bisogna lottare perché non ce lo vendano. Pochi secondi, e Pinga è stato tolto di squadra. Pochi minuti, e Bucci ha commesso quello che ha voluto dire il 2 a 2 definitivo e forse inutile.

Tutti parlano di Pinga, noi di Bucci. Pochissimo prima dell'errore Bucci aveva compiuto una parata di quelle che si dicono miracolose anche se sono costruite in anni di esperienza. Aveva deviato in corner un tiro tremendo di Bierhoff, nato da un'azione milanista che li allo stadio, senza televisione, mi sono parsa in fuorigioco. Sugli sviluppi del corner quel tiro di Guly, e quell'avanzare strano del pallone bagnato, forse deviato, forse schizzato anomalamente da terra, certo toccato male da lui.

E' possibile, e qualcuno dice probabile, che il Torino la prossima stagione giochi in B. Noi diciamo che dovrà giocare con Bucci. Fosse arrivato al Torino prima, non ci sarebbe stata retrocessione, o ci sarebbe stata promozione anticipata. Aggiungiamo che senza Bucci, e con un altro portiere semplicemente bravo, la B sarebbe già una brutta certezza, una brutta ipotesi. Bucci quest'anno ha maturato anche il diritto a sbagliare, oltre ad altri diritti, fra i quali quello di avere giustizia piena nel caso della sigaretta. Bucci ha giocato in costante emergenza, ha dovuto prendere gol irritanti perché balisticamente troppo ortodossi, e tali in quanto noti da comodità avversarie propiziate da incertezze dei suoi difensori. Ha compiuto uscite spettacolari e regolamentari, il che riesce ormai a pochi portieri al mondo (lo ricordiamo grandissimo su Crespo, a Torino contro il Parma). Ha mandato in angolo palloni terribili. Ha risolto mischie, rischiando pelle e ossa. In fondo il fatto che il gol che forse condanna il Torino sia nato ad un suo umanissimo, giustificabilissimo errore appare come una sua supplementare forte assunzione di responsabilità. Lui può permettersela, un difensore che si faccia passare il pallone fra le gambe no, perché nel resto del campionato non è stato un Bucci.

800-454845

MIGLIAIA DI CASE, UN UNICO INDIRIZZO

ROMA 5 MAGGIO
MILANO 8 MAGGIO
DOMUSCLICK INCONTRA
GLI AGENTI
IMMOBILIARI.

ANCORA POCHE SETTIMANE E POTRETE LAVORARE CON DOMUSCLICK: L'ACCESSO AL MERCATO IMMOBILIARE NELL'ERA DI INTERNET. UN SITO CHE SARA' VISITATO DA MILIONI DI PERSONE E CHE PUO' DARE PIU' VISIBILITA' ALLE MIGLIAIA DI CASE OGGI PATRIMONIO DEI MIGLIORI AGENTI IMMOBILIARI ITALIANI. ESSERCI SIGNIFICA ASSICURARSI PIU' CONTATTI COL PUBBLICO E SERVIZI ESCLUSIVI COME LA CONSULTAZIONE ON LINE DI AVVOCATI, COMMERCIALISTI, ARCHITETTI O DEL CATASTO. MA ESSERCI SIGNIFICA ANCHE GARANTIRE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLA ZONA E CONVENZIONI ESCLUSIVE PER MUTUI E ASSICURAZIONI PER LA CASA. DOMUSCLICK E' IL NUOVO INDIRIZZO DEL MERCATO IMMOBILIARE.

WWW.DOMUSCLICK.COM

Dopo i due concessi alla Lazio, sabato, anche la squadra di Capello ha riscosso la sua quota

«Giubileo dei rigori», tocca alla Roma

Montella e Totti sistemano il Bologna dal dischetto

Piero Serantoni
ROMA

E' tempo di rigori per le romane. Dopo i due riscossi dalla Lazio, sabato a Firenze, ecco la doppiata romanista firmata dal signor Bonfrisco. Giusto il primo penalty per la spinta che riceve Poggi davanti alla porta, su cross teso di Cafu, assolutamente inventato il secondo. Montella si tuffa in area dopo che il fallo era stato perpetrato ben oltre il limite.

A differenza dei «cuginì», dal dischetto la Roma coglie un probante due su due, ancorché i suoi tifosi rischino l'infarto: nel primo caso, Montella fa carambolare la palla carambola sul palo e, di lì, in rete fra i mocciali di Pagliuca; nel secondo, Totti distilla un pallonetto beffardo ma pericoloso. Il presidente del Bologna, Gazzoni, incassa e sussurra sconsolato: «Siamo pesci piccoli, meglio non protestare, se alziamo voce ci ridono anche dietro».

La Roma vinceva dal 5 marzo (1-0 al Torino). I tre punti preziosi tengono vive le speranze per la Champions League in attesa del Parma. Sabato all'Olimpico sarà quasi uno spareggio. Non è stata una grande partita, eppure Capello può sperare e dire che Roma è rinata. Perché Assunção è una garanzia, Cafu cresce, Zanetti è rientrato. Insomma l'infermeria si svuota e Delvecchio ha scontato la squalifica. Va comunque ringraziato il Bologna che si comporta da vittima predestinata. La Roma vince tirando in porta soltanto su rigore. Questa volta va bene, ma non ci sarà sempre un Bonfrisco a spianarle la strada.

L'avvio vede i giallorossi contratti con evidenti problemi di spogliatoio. Totti arriva in area e ignora Tommasi, Poggi fa finta di non vedere Totti e imbecca altri. Il capitano cerca il gran gol con un tiro in diagonale (palla appena fuori) e ha l'aria di chi è si è stancato di giocare con compagni non all'altezza. Pagliuca guarda sibilare alta una girata di Montella, poi ringrazia Dio che manda in angolo il pallone scoppiato da Totti.

A togliere la Roma dai guai ci pensa l'arbitro: solita fuga di Cafu e cross con palla che attraversa l'area mentre Poggi stramazza, stretto tra Bia e Paramatti. Rigore e gol di Montella che un minuto dopo guizza in area senza palla. Dal Canto lo blocca quasi strappandogli la maglietta. Bonfrisco tace. Ma, avendo già incassato un rigore, il centravanti non protesta.

Ripresa. Lupatelli vola sicuro sui cross e neutralizza il pericolo Andersson. E in un paio di mischie deve ringraziare sorte che spinge il pallone fuori di un soffio. In mancanza di meglio, la Curva Sud si diverte perseguitando Ingesson. Sul bianchissimo svedese piombano i classici buu razzisti ogni volta che entra in azione. La spiegazione sta nella mano che Ingesson aveva stampato sul volto di Totti in una mischia a centrocampo. Schiaffo salutare, il capitano giallorosso si arrabbia e per il Bologna sono guai. Palleggio aereo e palla depositata sulla testa, infelice, di Di Francesco: fuori. Tre bolognesi saltati in dribbling e tiro a lato. In assenza di Nakata, guarda caso, Totti sfodera un partitone. Cafu, traversa timbrata da lontano, suona la carica e l'arbitro obbedisce. Montella parte in verticale, Paganin lo abbraccia e scalcia al limite, il centravanti stramazza in area. Per Bonfrisco è rigore, inutili le proteste rossoblù. Totti firma il due a zero. E Binotto lo punisce subito dopo con un gran calcio alla caviglia destra.

A un quarto d'ora dalla fine Signori cade in area spalla a spalla con Di Francesco e vorrebbe il rigore. Illuso, l'arbitro questa volta fa il duro. Si lamenterà negli spogliatoi l'ex laziale dicendo con una gran faccia tosta: «Di Francesco mi ha detto che avevo ragione, che era rigore».

Negli ultimi minuti Roma senza fiato, come al solito. Concede due nitide palle-gol, Andersson inciampa sulla prima, Signori spreca la seconda. Il Bologna è tutto qui. Può essere l'obiettivo del Torino, se vorrà, potrà e saprà crederci. Lo sa bene Guidolin e, per questo, non dorme più.

ROMA 3-4-1-2	2	BOLOGNA 3-5-2	0
LUPATELLI	6,5	PAGLIUCA	s.v.
RINALDI	6	BIA	6
ALDAIR	6,5	PAGANIN	6
ZAGO	6,5	DAL CANTO	5
CAFU	6,5	PARAMATTI	6
TOMMASI	6,5	NERVO	5,5
ASSUNCAO	6,5	(19' st Fresello)	5
DI FRANCESCO	6	INGESSON	5
TOTTI	7	MAROCCHI	5
POGGI	6	(31' st Piacentini)	s.v.
(37' st Zanetti C.)	s.v.	BINOTTO	6
MONTELLA	7	(19' st Brioschi)	5
(47' st Blasi)	s.v.	ANDERSSON K.	6
		SIGNORI	5,5
All. CAPELLO	6,5	All. GUIDOLIN	5

Arbitro: BONFRISCO 5

Reti: pt 27' Montella (rig.) e 31' Totti (rig.).
Ammoniti: Paganin, Dal Canto, Binotto.
Spettatori: Paganti 8.177, incasso 304.925.000, abbonati 41.345, quota abbonati 1.188.510.000

Vincenzo Montella esulta con il suo caratteristico «aeroplanino» dopo battuto rigore Pagliuca

esulta: «Siamo rinati»

E c'è voglia di Champions League Guidolin: «Ora si torna a pedalare»

Guglielmo Buccheri
ROMA

«La Roma è rinata». Lo afferma Sensi, lo ribadisce Capello, lo urlano Totti, Cafù, Tommasi. E' la domenica delle Palme, e accade che Sensi baci la cronista che aveva insultato soltanto due settimane fa e si metta in tasca un santino di Padre Pio. I romanisti esultano, il Bologna incassa i due rigori senza urlare. «Ho visto - spiega Capello - la squadra giocare un calcio bello, divertente, d'attacco. Il pareggio del Milan mi va bene, la vittoria del Parma un po' meno, ma entrambe dovranno venire all'Olimpico: con due successi la qualificazione in Champions League dovrebbe sfuggirci». Dello stesso avviso Totti. «Dobbiamo entrare tra le prime quattro, non c'è scelta. Il calendario - spiega il capitano - è pronto e darci una mano. Con il Bologna abbiamo ritrovato quella concentrazione e voglia di far bene che, fino a poche settimane fa, avevano portato la Roma a lottare per il titolo». Anche Guidolin guarda al calendario. «E' il momento di riprendere a pedalare. I punti che abbiamo non ci garantiscono la salvezza che diventa il nostro unico obiettivo della stagione», è il sorriso, amaro, dell'allenatore emiliano che lascia cadere ogni speranza per una qualificazione all'Intertoto. «Pensiamo a salvarci», è la sua parola d'ordine. Altro che silenzio-stampa.

LE PAGELLE

«Cassio» in stato di grazia

La difesa bolognese non li «vede» mai Capello si agita anche senza motivo

ROMA

LUPATELLI 6,5. Preciso e coraggioso nelle uscite alte. Dà qualche brivido quando si tuffa sui rasoterra in area.
RINALDI 6. Giornata senza problemi né lampi di genio.
ALDAIR 6,5. Fa quel che deve fare con grande tranquillità.
6,5. Quando la Roma sonnecchia si lancia in scorribande a centrocampo incitando, da leader, i compagni.
6,5. Una traversa e mille scorribande. Sta tornando il vero Cafu.
TOMMASI 6,5. La solita grinta, pressa e conquista palloni. Ma quanti errori in disimpegno.
ASSUNCAO 6,5. Al posto giusto nel momento giusto. Senza strafare tranquillizza centrocampo e difesa.
DI FRANCESCO 6. L'ombra del bel cursore che aveva conquistato la nazionale. Lo sa allora picchia alla cieca.
TOTTI 7. Decolla nel secondo tempo. Si esalta dribbling, segna un beffardo pallonetto il rigore del 2-0. Preso calci un po' da tutti, particolare Binotto e Ingesson.
POGGI 6. Prova scialba, ma ha il merito di procurare il penalty che sblocca il risultato. (Dal 37' st **Zanetti sv**).
MONTELLA 7. Come Totti un grande secondo tempo. Parte in verticale e diventa quasi irresistibile: la caviglia lo frena ancora. (Dal 47' st **Blasi sv**).
CAPELLO 6,5. I suoi urli tengono sveglia una Roma che spesso rischia di addormentarsi. Ma si agita un po' troppo, il tecnico giallorosso: anche a torto.

BOLOGNA

sv. Una domenica tranquilla, guastata soltanto dai due calci di rigore.
BIA 6. Onesta partita, se sta sempre rintanato davanti alla area.
NIN 6. Buona prestazione su Poggi, ma non ci voleva poi molto.
DAL CANTO 5. Montella per lui è un autentico dramma. Tentando di bloccarlo, fa il polipo e quasi strappa la maglia al romanista in più occasioni.
PARAMATTI 6. Cerca di spingere sulla destra, non trova compagni disposti a collaborare.
NERVO 5,5. Fumoso. Non combina nulla di buono, anzi perde palloni preziosi. (Dal 19' st **To- e 5**, proprio non entra in partita).
lento, lento, E' la vittima preferita dei centrocampisti giallorossi.
5. Grande cuore, ma sembra sulle ginocchia. Proprio non tiene il ritmo. (Dal 31' st **Piacentini sv**, vivacizza il gioco).
BINOTTO 6. Corsa da maratoneta, sa creare soprattutto confusione. (Dal 19' st **Br** non ne azzecca una).
ANDERSSON 6. Cerca di fare la torre e qualche volta ci riesce. Nessuno gli dà una mano.
SIGNORI 5,5. Non deve aver avuto molta voglia di giocare. Una girata (fuori) nel finale è tutto quel che combina.
GUIDOLIN Presenta un Bologna spento, troppo tardi prova a cambiare qualcosa.
5. Sul primo rigore ha probabilmente ragione, il secondo non c'era.

Basket: allo spareggio cinque sfide su sei, solo Milano promossa

Varese non abdica ancora

Supera la Viola e va alla «bella»

Domenico Latagliata

Fattore campo, che passione. A parte la già qualificata Adecco, capace di bissare sul proprio campo la vittoria infrasettimanale colta a Pesaro e qualificatasi per i quarti, gli ottavi dei playoff hanno registrato fino a questo punto la supremazia delle squadre padrone di casa, che hanno vinto 11 partite su 12. Tra queste, anche i campioni d'Italia di Varese, che hanno restituito a Reggio Calabria il ko dell'andata. «Cattiva» e veloce come ai bei tempi nel primo tempo, brutta e timorosa nel secondo, la squadra di Bianchini è volata a +15 a metà gara (53-38) sfruttando l'abilità nel gioco a campo aperto di Pozzecco (partito in panchina) e Vescovi. Tutt'altra musica nella ripresa: Ginobili suonava la carica per i reggini, Varese perdeva man mano sicurezza e vedeva da vicino lo spettro dell'eliminazione. Gli ultimi 30" regalavano emozioni a finire: sul 79-79 Santiago sbagliava una conclusione, Ginobili lo imitava dall'altro lato, Vescovi scappava in contropiede ma, tutto solo, sciupava incredibilmente due volte da sotto canestro. Per fortuna dei lombardi, ci pensava Kisurin a conquistare il rimbalzo più importante della partita e a depositare la palla nella retina.

Tra le squadre che hanno mancato il colpo del ko, l'Adr: Roma è caduta a Trieste dopo un supplementare patendo la grande prova del lungo Podestà (23 punti e 8 rimbalzi).

Ottavi (ritorno). *Sabato:* Pepsi Rn-Benetton Tv 91-85 (situazione 1-1); Adecco Mi-Scavolini Ps 80-57 (2-0, Milano qualificata). *Ieri:* Lineltex Imola-Ducato Si 82-57 (1-1; Esposito 29, Lockhart 18/Middleton 19); Muller Vr-Zucchetti Montecatini 93-80 (1-1; Beric 27, Bullock 26/Niccolai 25); Telit Ts-Adr Roma 92-84 dts (1-1; Podestà 23, Rowan 22/Iuzzolino e Williams 28); Roosters Va-Viola Rc 81-79 (1-1; Santiago 21, Vescovi 18/Ginobili 31). Spareggi (merc. 19): Ducato-Lineltex; Zucchetti-Muller; Benetton-Pepsi; Adr-Telit; Viola-Roosters. **Serie A2** (ultima giornata): Leve- Fabriano-Livorno 82-87; Snaidero Ud-Fila Biella 91-81; Sicc Jesi-Record Na 81-85; Popolare Ragusa-Cordivari Roseto 82-71; Banco Sardegna Ss-De Vizia Av. 82-85. Ha riposato: Ina Barcellona. *Classifica:* Cordivari 40; Ina 38; De Vizia 36; , Record 34; Fila 32; Snaidero 30; Fabriano 26; Popolare, Livorno 22; Banco Sardegna 16. Cordivari promosso in A1, Banco Sardegna retrocesso in B. *Playoff* (gara 1, martedì 25). Semifinali A: Ina-Livorno; Record-Snaidero. Semifinali B: Sicc-Fila; De Vizia-Leverets.

Pozzecco, 11 punti e 8 assist

Da mercoledì la poule di semifinale con un calendario studiato malissimo

Modena salva, ora fa paura a tutti

Parma ko al 5° set in uno spareggio avvincente

Roberto Condio

I quarti dei playoff terminano sfiorando l'ennesima sorpresa (Modena, favorita, piega Parma al tie-break di uno spareggio durato due ore) e regalando la più bella e avvincente partita della stagione. Grande pallavolo ed emozioni da vendere nel più classico dei derby emiliani, tornato dopo un decennio a contare davvero qualcosa e a giocarsi in un palazzetto pieno. Casa Modena si è salvata col fiatone vincendo i suoi tre set di vantaggi (da record per la A1 il 36-34 di apertura): ha deciso l'esperienza e il mestiere dei suoi titolari, tutti abituali frequentatori di match del genere, a differenza dei parmigiani che di marpione schieravano il solo Galli.

Modena è in semifinale per il 7° anno consecutivo nonostante i freschi acciacchi di Cuminetti e Kantor. Per molti è lei la nuova favorita di questi playoff senza pronostico. Almeno due le ragioni: ha superato l'insidiosissimo scoglio-Parma e ha acquisito durante la stagione una grande dimestichezza a giocare e vincere sfide al 5° set, una costante di questa fase finale. Anche Roma (per la prima volta fra le 4 big dei playoff), Cuneo (6ª presenza consecutiva) e Palermo (c'era già l'anno scorso) hanno però le carte in regola per aspirare quantomeno alla finale. Dopo i quarti (nove partite: sette 3-2 e nessun 3-0!), come nella edizione le semifinali sono un gi con gare di andata e ritorno: le prime due giocheranno la finalissima al meglio delle 5 partite. Insomma, è garantito almeno un altro mese di supervolley. Peccato soltanto che quest'anno la Lega abbia compilato per i sei turni della poule di semifinale un calendario demenziale: Roma e Cuneo dovranno giocare tre partite consecutive in trasferta; Modena e Palermo tre di fila in casa. Non si poteva proprio prendere come modello l'alternanza dei turni, molto più regolare, dell'anno scorso?

Quarti (spareggio): Casa Modena-Maxicono Pr 3-2 (36-34, 21-25, 28-26, 13-25, 16-14) Kazakov 23, Cuminetti 19, Giani 16/Dineikin 24, Saveliev 19, Teliukhin 17. Semifinali (1ª giornata, mercoledì 19, h. 20,30): Piaggio Rm-Iveco Pa; Tnt Cn-Casa Modena

Playoff A1-A2 (3ª giornata): Cosmogas Po-Gallo Gioia 3-0; Videx Grottazzolina-Itas Tn 3-1. Classifica: Cosmogas, Videx 7; Gallo 3; Itas 1.

Playoff donne (semifinali, gara 3): Medinox Rc-Despar Pg 3-0 (situazione 2-1); Phone Limited Mo-Minetti vi 3-1 (sit. 2-1).

Maratona: gli africani battuti dal portoghese

Tris di Pinto a Londra dove si rivede Baldini

Discreto 6° posto dell'azzurro, prudente in avvio Firenze non è pronta, niente Coppa Europa 2001

Pur grandissimi corridori, gli africani non sempre riescono a gestire in modo ottimale le loro qualità. Come nella maratona di Londra dove il portoghese Antonio Pinto ha scelto meglio dei rivali il momento dell'attacco, liberandosi a 8 km dal traguardo della compagnia dei marocchini Mouaziz e Khannouchi, poi classificatisi nell'ordine alle sue spalle, per andare a vincere una delle sfide più ambite e più ricche. Pinto, d'altronde, sulle strade londinesi si sente di casa, visto che è la terza volta che si impone.

Il portoghese, però, non è riuscito a centrare l'altro traguardo, quello di migliorare il tempo della miglior prestazione mondiale sui 42.195 km (2 ore 5'42" di Khannouchi il 24 ottobre dello scorso anno a Chicago) che gli avrebbe reso un bonus di mila dollari, cioè un miliardo di lire. Pinto ha chiuso infatti la sua fatica in 2 ore 6'36", migliorando comunque il limite europeo del connazionale Carlos Lopez (2 ore 7'12"), ottenuto 15 anni fa.

La maratona di Londra proponeva anche al via due azzurri, Stefano Baldini e Danilo Goffi, chiamati a dimostrare di meritare l'inserimento nel terzetto che andrà all'Olimpiade. Baldini, al rientro dopo mesi di cure per una serie di problemi, ha disputato una gara prudente, rimontando comunque parecchie posizioni nel finale e chiudendo al sesto posto in 2 ore 9'45". Meno convincente la prova di Goffi, decimo in ore 10'54".

Senz'altro confortante invece la prova di Maria Guida, settima nella gara femminile vinta dalla keniana Tegla Loroupe (2 ore 24'33") davanti alla romena Simon. L'azzurra ha chiuso in 2 ore 26'12".

In attesa dell'odierna maratona Boston, ieri si è corso anche a Rotterdam su un tracciato tradizionalmente molto veloce. Ha vinto un esordiente, il keniano Kenneth Cheruyot in 2 ore 8'22", precedendo lo spagnolo Cortes e il brasiliano Lima, mentre tra le donne il successo è andato alla spagnola Ana Isabel Alonso (2 30'21"), davanti alla giapponese Yamanuchi e alla britannica Reinsford.

Il portoghese Antonio Pinto

Dalle maratone alle vicende di casa nostra, con la Fidal che ha incassato una doppia sconfitta in occasione del Congresso di Vienna della federazione europea. Dapprima infatti ha dovuto spiegare che la Coppa Europa , assegnata da tempo a Firenze, non si potrà disputare nel capoluogo toscano perché il nuovo impianto non sarà pronto in tempo utile, come si temeva quando fu avanzata la richiesta.

Ma, cosa ancor più grave, il presidente Gola si è visto bocciare la proposta alternativa di spostare la manifestazione a Milano, sparo per il capoluogo lombardo, al quale è stata preferita la sede tedesca di Brema, ma il tutto chiarisce il peso specifico dell'attuale dirigenza in campo internazionale. E a questo punto c'è da augurarsi che non salti anche la Coppa del Mondo di marcia a Torino, visto che dopo la brillante idea di varare un Comitato Promotore che non tiene conto di chi, loco, si era interessato per avere l'avvenimento, adesso è anche a rischio la copertura finanziaria. [g. bar.]

SCHERMA, ZALAFFI A SYDNEY. Margherita Zalaffi ce l'ha fatta: parteciperà alla 5ª Olimpiade consecutiva. La spartista senese ha ottenuto la qualificazione al termine della prova di Coppa del Mondo vinta dall'ungherese Nagy. A Lipsia, nel fioretto, successo della Trillini su Bianchedi e Vezzali.

Rinvio tour europeo di Mike Tyson: il match del maggio contro Lou Savarese (già spostato dall'8 aprile) in programma a Milano slitterà almeno fino a giugno e potrebbe non avere più la sede italiana. Lo ha annunciato il manager del pugile, Shelly Finkel.

CICLISMO, VINCE PIEPOLI. Leonardo Piepoli (Banesto) ha vinto il Giro d'Aragona: il pugliese aveva conquistato la maglia di leader vincendo la 2ª tappa. Ieri nell'ultima frazione si è imposto l'italiano Lombardi. L'ucraino Gontchar ha vinto la Settimana Lombarda. Ultima tappa a Smetatine.

ATLETICA, VICECONTE OK. Successo di Maura Viceconte (Maratona Tol nella 6ª Maratonina Città di Bologna: ha corso i 21,097 km in 1h 10'48", migliorando di 6" il limite personale sulla distanza.

TENNIS, FARINA ELIMINATA. Silvia Farina ha perso con la francese Dechy (6-2, 6-4) in semifinale al torneo di Estoril, in Portogallo.

BASEBALL, RIMINI OK. Con una tripletta ai danni della Popalini, di Semenzato Rimini è rimasta sola al vertice della classifica di A1, unica ancora imbattuta.

TOTIP, COLONNA E QUOTE. Colonna vincente 1 2-2; x 2-; x 2-2; x 2-2; 2-2, 1 2-2, Corsa 4 3 1. Montepremi L. 1.240.031.139 lire. Nessun vincitore con punti 14. Ai 7 vincitori con 7 L. 35.605.800; ai 138 «10» L. 1.806.100; ai 1.488 «10» L. 167.500.

OGGI IN TV. 12,30 Tmc sport (Tmc); 13 «C'siamo», rubrica (Raitre); 18,50 Raisport (Stadium); 20,20 Raisport tre (Raitre); 20,50 Il processo di Biscardi (Tmc); 0,40 Studio sport (Italia 1).

NUOTO

Da oggi a giovedì si gareggia per le maglie tricolori: è il primo test verso Sydney

Brembilla, la stagione del rilancio s'inizia con i «Primaverili» di Torino

TORINO

E' stato definito il Pantani del nuoto, ma le ricorrenti assenze dalle piscine di Emiliano Brembilla non c'entrano con l'ematocrito che la scorsa bloccò il famoso corridore romagnolo, già vincitore di un Giro e di un Tour. Sono stati invece incidenti e infortuni a catena a condizionare quello che alle Olimpiadi di Atlanta '96 e poi negli Europei di Siviglia '97 era parso a buon diritto il possibile erede di Giorgio Lamberti, il più grande nuotatore che l'Italia abbia mai espresso.

Per questo motivo i Campionati Italiani Primaverili, in programma da oggi a giovedì nella piscina Sisport Fiat, diventano doppiamente importanti: rappresentano infatti il primo test in vasca lunga verso gli Europei di fine giugno a Helsinki e le Olimpiadi di settembre a Sydney, anche una nuova importante verifica proprio per Brembilla, reduce dal discusso forfait ai recenti Mondiali in vasca corta ad Atene.

La storia recente del nuotatore bergamasco merita di essere riassunta, tanto è costellata di episodi sfortunati. Dopo l'exploit di Siviglia, con le medaglie d'oro nei 400 e 1500 sl, Brembilla fu infatti coinvolto in un incidente stradale in seguito al quale dovette essere operato a una mano e rimase per mesi lontano dalle piscine. L'azzurro ha voluto riscattarsi già ai Mondiali di Perth '98, ma vi arrivò debilitato da una doppia influenza tanto da dover subire lo strapotere dei padroni di casa australiani.

Ottima occasione di rilancio sarebbero stati allora gli Europei di Istanbul della scorsa estate, ma una volta Brembilla li dovette affrontare in precarie condizioni fisiche per una serie di malanni, più o meno gli stessi che all'inizio quest'anno lo hanno convinto a rinunciare ai Mondiali in vasca corta di Atene.

Da oggi Emiliano ci riprova, anche se di nuovo la sorte non gli è stata amica i questi ultimi giorni di preparazione: «Stavo andando bene - dice Brembilla - ma nel collegiale di inizio aprile con la Nazionale a Reggio Emilia mi è venuta la febbre e mi sono dovuto fermare». Un peccato davvero, perché pare che Emiliano avesse ritrovato la forma dei tempi migliori malgrado sia ancora peso di 4-5 chili.

«Credetemi, non l'avevo mai visto andare così forte - sottolinea il suo allenatore Alberto Castagnetti, che è anche ct della Nazionale -. A Torino non sarà al meglio della condizione, ma almeno adesso ho buone speranza che possa tornare quello di tempo».

Per Emiliano per altri azzurrabili questi Assoluti Primaverili rappresentano la prima per i tempi limite stabiliti dalla Federnuoto per andare agli Europei e magari anche ai Giochi. L'obiettivo pare comunque alla portata dei sei atleti considerati di interesse olimpico, e cioè Brembilla (stile libero), Rosolino (sl e misti), Vismara (velocità sl), Boggiatto (misti), Merisi (dorso) e Fioravanti (rana), anche se quest'ultimo ha appena cambiato metodo di allenamento dopo una periodo di appannamento che è stato sottolineato anche dai Mondiali in corta.

Fra i probabili figurano invece ragazze, a conferma della crisi di un settore che di recente ha perso anche Viviana Susin, squalificata per 4 anni dalla Federnuoto internazionale per doping (steroidi). «E' una cosa assurda - ribadisce Castagnetti, sulla scia di quanto già hanno fatto il medico degli azzurri Bonifazi e il direttore tecnico Saini -. Sapevamo benissimo che la ragazza soffriva di alcune disfunzioni ormonali, ben certificate del resto dal suo ginecologo. Per questo il Coni già archiviato il caso della Susin, sollevato invece dalla Fina che ha poi deciso per la linea dura. Spero che in appello tutto venga chiarito, anche perché se davvero Viviana si fosse dopata avrebbe ben altre masse muscolari e sarebbe scesa nettamente sotto i suoi tempi abituali. Mi chiedo perché invece la Fina non indaghi su altre realtà davvero molto dubbie del nuoto internazionale». Per esempio su alcuni componenti della Nazionale svedese, improvvisamente migliorati in modo straordinario negli ultimi mesi dopo anni di attività dignitosa ma mai ai livelli di eccellenza assoluta. [g. vib.]

NOVE TITOLI SUBITO IN PALIO

Questi i titoli in palio, giorno per giorno, negli Assoluti Primaverili, in svolgimento stamane alla piscina Usmiani (via Olivero 40, ingresso gratuito).
Oggi. Maschili: 200 sl, rana, 50 dorso, 400 misti e 4x100 sl; femminili: 200 farfalla, 50 rana, misti e 4x200 sl.
Domani. Maschili: 100 farfalla, 400 sl, 200 dorso, 50 sl e 4x200 sl; femminili: 200 rana, 100 sl, 100 dorso, 50 farfalla e 800 sl.
Mercoledì. Maschili: e farfalla; femminili: 400 sl, dorso, 50 sl e 4x100 sl.
Giovedì. Maschili: 100 sl, 100 dorso, 200 rana, misti, 50 farfalla, 1500 sl e 4x100 mista; femminili: 200 misti, 100 farfalla, 100 dorso, 200 sl e 4x100 mista.

TENNIS

Una doppia esclusione

Cile e Argentina non giocheranno la Coppa Davis

MONTECARLO. Il Comitato direttivo della Federazione internazionale tennis ha omologato la vittoria del Cile sull'Argentina per 5 a 0 in Coppa Davis ma ha escluso entrambe le squadre da questa edizione del torneo. La settimana scorsa il Cile aveva vinto grazie al ritiro argentino deciso in seguito alle intemperanze del pubblico di Santiago. Per effetto di questa decisione, che ha inteso penalizzare entrambe le squadre (l'Argentina si è rifiutata anche di giocare a porte chiuse), il Cile non potrà partecipare allo spareggio contro il Marocco in luglio e l'Argentina dovrà giocarsi la permanenza nel primo gruppo regionale.

Il ciclismo italiano ancora al vertice: dopo Casagrande va a segno il fedelissimo del leader Mapei

Bettini si traveste da Bartoli e conquista Liegi

Fa festa anche Rebellin, 3°

Giorgio Viberti
inviato a LIEGI

L'umile gregario sale finalmente sul trono. Paolo Bettini, 26enne di La Californa, vicino a Cecina (Livorno), ha conquistato ieri nella Liegi-Bastogne-Liegi il suo primo grande successo in quattro anni di professionismo, regolando con una volata magistrale lo spagnolo Etxebarria e l'altro italiano Davide Rebellin, suoi compagni di fuga negli ultimi 30 chilometri. Non inganni il palmarés ancora scarno del generoso corridore toscano. Bettini ha cuore e talento da campione vero, ma finora si era sempre sacrificato per qualcuno dei tanti campioni della Mapei, la sua squadra, in particolare per il grande amico e conterraneo Bartoli, ma anche a turno per i vari Freire, Museeuw, Tafi se non addirittura per Axel Merckx.

E infatti proprio nella Liegi-Bastogne-Liegi dello scorso anno Bettini aveva gettato alle ortiche forse una chance di successo pur di restare al fianco fino al traguardo del suo capitano Bartoli. Quest'ultimo nel finale aveva accusato la fatica e si era dovuto accontentare del quarto posto, subito seguito da Bettini, quinto. Il gioco di squadra era andato meglio l'anno prima, quando lo stesso Bartoli aveva trionfato sul traguardo di Liegi sempre grazie al suo amico del cuore e fedele compagno di squadra (allora Asics), il cui destino di gregario pareva ormai cristallizzato. Del resto anche fra i dilettanti Bettini era stato sì uno dei quattro fantastici azzurri giunti per primi sul traguardo dei Mondiali su strada a Lugano '96, ma l'unico a non andare a medaglia. La maglia iridata finì sulle spalle di Figueras (oggi pure lui nella Mapei), secondo fu Sgambelluri e terzo Sironi, con il povero Bettini quarto e disperato nel giorno del trionfo.

Ma non poteva continuare così e infatti ieri i ruoli si sono invertiti. Bettini, nominato capitano per meriti acquisiti sul campo oltreché per l'assenza dell'infortunato Bartoli, non ha tradito le attese della Mapei, la più forte formazione italiana che soltanto un settimana prima aveva conquistato la Parigi-Roubaix ma non era mai riuscita a centrare la LBL.

Il golpe di Bettini era stato preparato con cura già da venerdì, quando nell'ultimo allenamento sul percorso il corridore livornese aveva provato la gamba sulla Cote de la Redoute e poi anche sulla Cote de St. Nicolas, i due muri più impegnativi fra i dieci che caratterizzano questa terribile Classica delle Ardenne. Così ieri la Mapei ha dapprima sguinzagliato all'attacco un commovente Tafi, poi - esauritosi sulla Redoute il suo tentativo solitario - ha lanciato all'avanguardia Bettini. Fino a quel momento, mancavano 35 km alla fine, il piccolo grimpeur era stato protetto in gruppo da Figueras e addirittura dal belga Museeuw, uno che da questo parti è già leggenda e che veniva dal trionfo di sette giorni prima nella Roubaix. Finalmente investito del ruolo di protagonista, Bettini ha subito ingranato le marce alte, lanciando la fuga decisiva in compagnia di Rebellin, Etxebarria e Belli (quest'ultimo poi staccato nel finale) e sfruttando nelle retrovie il grande lavoro di contenimento da parte di Axel Merckx.

Senza discussione, infine, la volata conclusiva, con Bettini sicuro del successo già a metri dallo striscione tanto da levare le braccia al vento in segno di gioia e di liberazione. Così la Liegi-Bastogne-Liegi, la più belga fra tutte le classiche del Nord (in 86 edizioni, 61 vittorie dei corridori di casa, 5 delle quali di Eddy Merckx, un record), conferma il riscatto del ciclismo italiano, già a segno mercoledì con Casagrande nella Freccia Vallona, riporta il sorriso anche sui volti dei tanti nostri connazionali emigrati da queste parti, che già applaudito la doppietta di Michele Bartoli ('97 e '98) o lo straordinario poker di Moreno Argentin, l'italiano delle Ardenne ('85, '86, '87 e '91).

E' 10°

Ordine d'arrivo Liegi-Bastogne-Liegi (km. 264): 1. Bettini (Mapei) 6h 28'32", media 40,769 km/h; 2. Etxebarria (Spa) st; 3. Rebellin st; 4. Belli a 10"; 5. Merckx (Bel) a 12"; 6. Gianetti (Svi) a 30"; 7. Vinokourov (Kaz) a 33"; 8. Den Bakker (Ola) a 40"; 9. Fr. Casagrande a 44"; 10. L. Jalabert (Fra) a 48".

Classifica di Coppa del Mondo (dopo 4 prove): 1. Erik Zabel (Ger, Telekom) 190; 2. Museeuw (Bel) 111; 3. Tchmil (Bel) 106; 4. Bettini 100; 5. Van Petegem (Bel) 94; 6. Baldato 84; 7. [illegible] 70; 8. Rebellin 50.

Sul traguardo di Liegi, Bettini alza le braccia in segno di vittoria mentre dà un ultimo controllo alla posizione di Etxebarria

SETTIMANA LOMBARDA: 1° GONTCHAR

BERGAMO. Senza scossoni, la frazione conclusiva della tradizionale Settimana Lombarda ha consegnato il successo al trentenne ucraino Sergej Gontchar, che per sua stessa sorpresa ammissione non era mai stato così brillante a questo punto della stagione. Fa ora un pensiero serio alla maglia rosa del Giro: «Sebbene le cronometro mi piacciano molto, le montagne del Giro sono molto impegnative per me», risponde Gontchar mettendo le mani avanti. Su strade recuperate dal Giro di Lombardia, un [illegible]saxifuga di Loda e Conte, al comando per 130 km, ha bloccato [illegible] possibili attacchi di atleti comunque provati. L'ultimo allungo di Simoni, molto in palla anche lui in vista del Giro, era naufragato nel finale, a Colle Aperto, per la scarsa collaborazione di Gazzelli e consentiva all'ultimo chilometro il contropiede vincente al ventisettenne russo Sergej Smetanine. Nella sua scia Valmeins e Pozzi. Regolare anche ieri Ivan Gotti, giunto nel secondo gruppetto con lieve ritardo senza forzare la sua crescita verso il Giro. Ritirato Cipollini, che stenta a decollare.

Buone notizie per il nostro ciclismo arrivano anche dalla Spagna. Leonardo Piepoli (Banesto) ha vinto il Giro di Aragona con 3" su Aitor Garmendia. E' il primo italiano a conquistare quel traguardo. Ultima tappa in volata a Giovanni Lombardi (Telekom).

[f. p.]

«Una corsa vissuta da capitano»

La gioia del gregario aiutato anche da Museeuw

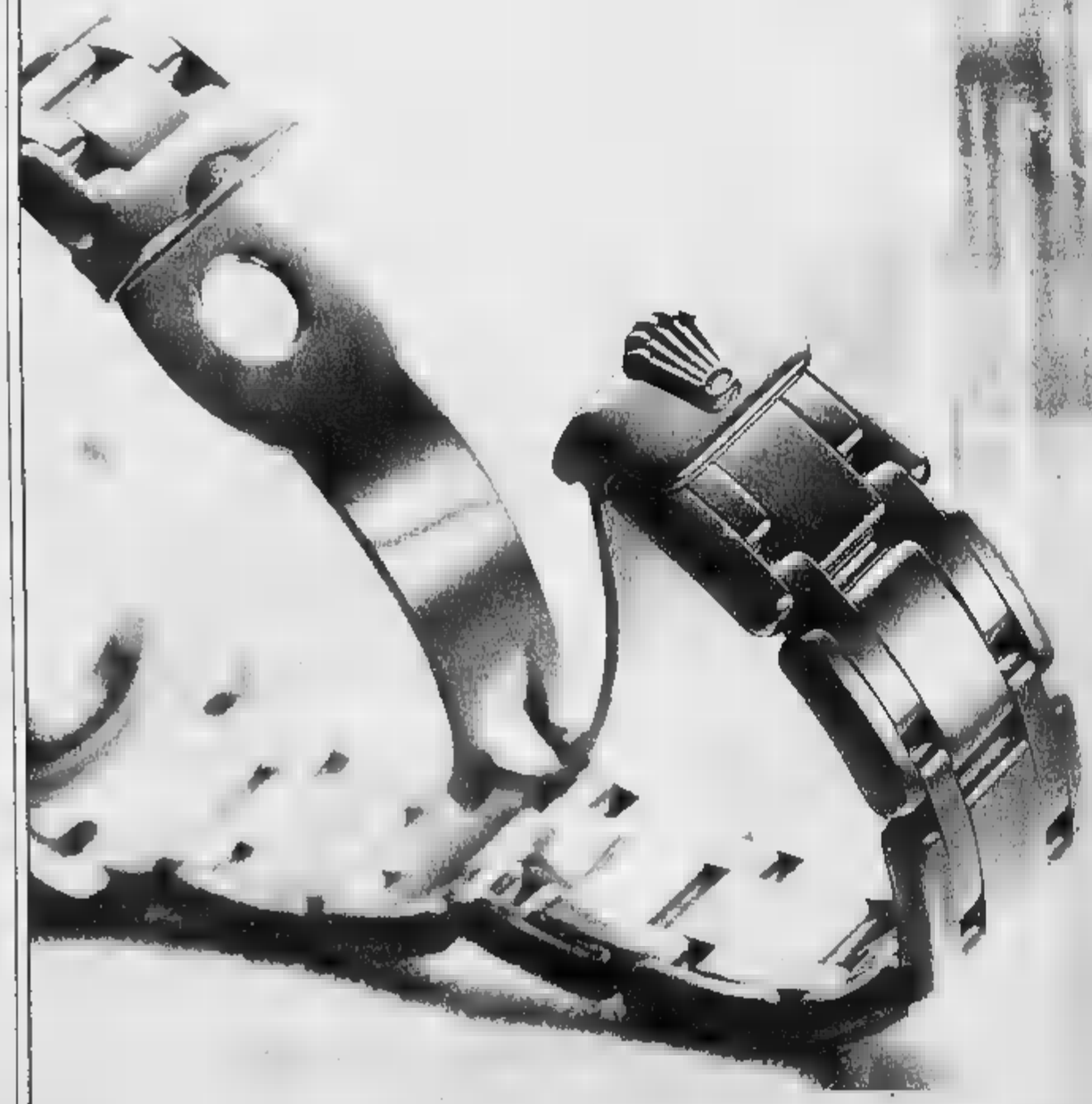
LIEGI

Cominciò a pedalare quasi per caso, su una vecchia bicicletta che papà Giuliano, operaio, aveva messo insieme con pezzi strappati al ferrovecchio e aveva poi verniciato di suo pugno. Paolino Bettini voleva imitare il fratello Sauro, di dieci anni più vecchio, che sulle due ruote pareva cavarsela bene. Ma certo non avrebbe mai pensato di diventare per un giorno il re delle Ardenne. «A questa vittoria la dedico a Monica, che sposerò in ottobre, alla mia famiglia ma anche a Michele Bartoli, senza il quale non avrei mai potuto conquistato un successo così importante». Gregario fino in fondo e per questo incredulo di aver dominato questa Liegi-Bastogne-Liegi quasi quanto il suo compagno di squadra Giuliano Figueras, che passando sul traguardo mentre Bettini era già sul palco gli ha urlato: «Ehi, ma che ci fai tu là sopra?».

Mai vittoria, però, è stata tanto meritata. Un trionfo che sembrava addirittura annunciato. Nel vernissage della vigilia sullo sfondo del palco di presentazione dei corridori campeggiava un maxiposter proprio con la foto in primo piano di Bettini durante una fase della corsa della passata stagione. E Bettini aveva anche chiesto agli organizzatori di potersi portare in Italia quella gigantografia. «Va bene - gli avevano risposto - ma chissà che non ti scattino una foto anche più importante».

«Fantastici i miei compagni - ha detto dopo il traguardo Bettini - e non credo capiti a tutti di avere un gregario come Museeuw. Io un campione? No, sono sempre lo stesso anche se per una volta ho corso da capitano. Ma continuerò ad aiutare la squadra quando occorrerà. Dove vorrei arrivare? Beh, ho spesso cercato di dare una mano a Bartoli e lui resta il mio modello di corridore».

[g. vib.]



IN UN OROLOGIO ROLEX
ANCHE IL BRACCIALE È UN'OPERA D'ARTE.

ROLEX

Cronometro Rolex Lady-Datejust. Rolex, e Lady-Datejust sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra.

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

TORINO: [illegible] - VIA ROMA 28 • ALASSIO: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 R • ALESSANDRIA: [illegible] - VIA MILANO 11 • AOSTA: TROSSELLO - VIA [illegible] TILLIER 39 • ARONA: ZANABONI - VIA CAVOUR [illegible] • ASTI: BISIO - CORSO ALFIERI 270 • BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 D • BORGOMANERO: ZANABONI - CORSO CAVOUR 40 • CASALE MONFERRATO: FOA 1860 - PIAZZA [illegible] • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA 34 • [illegible] - CORSO NIZZA 10 • [illegible] F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • IMPERIA/ONEGLIA: BERIO - VIA BONFANTE 20 • IVREA: COBETTO - CORSO NIGRA 27 • [illegible] L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO CAVOUR 1 • NOVI LIGURE: [illegible] - VIA GIRARDENGO [illegible] • [illegible] ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 • SAVONA: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • [illegible] ZANABONI - VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERBANIA/INTRA: CLIVIO - CORSO MAMELI 163/165 • VERCELLI: BIONDI - CORSO LIBERTÀ 71

VUOI SALTARE ONLINE DA UN'AZIONE ALL'ALTRA?
C'È LA RETE DEL SOLE 24 ORE.

Aggiungi nel suo bookmark un indirizzo davvero quotato: www.multitrade.it. Multitrade è infatti il primo sito di trading online multibanca che ti introduce nel mondo degli investimenti con la più alta garanzia del settore: quella del Sole 24 ORE. Gli investimenti su Multitrade sono garantiti dalla sicurezza, l'esperienza e l'assistenza di nomi quali Microsoft kard, E le notizie de di più finanz e s banche

WWW.MULTITRADE.it

IL SOLE 24 ORE CEDACRI NORD

BANCA NAZIONALE BANCAPE BANCO AZZOAGLIO POPOLARE DI BARI CASSA DI CASSA DI RISPARMIO DI CASSA DI BANCA PARMA BANCA BANCA DELL'UMBRIA

FORMULA 1

Domenica a Silverstone, il pilota della Ferrari punta alla quarta vittoria ma teme il ritorno McLaren

Schumacher è pronto a calare il poker

Intanto Coulthard attacca Hakkinen: «Voglio batterlo»

Cristiano Chiavegato

Dopo il tris, c'è il poker. A Michael Schumacher è già riuscito una volta, quattro vittorie consecutive all'inizio della stagione nel 1994; l'anno del suo primo titolo mondiale con la Benetton. Adesso il pilota della Ferrari marcia spedito per eguagliare il record del prossimo Gran Premio d'Inghilterra, che non ne fa questione di assoluta priorità. «I primati - dice - sono solo a gonfiare gli albi d'oro, conta solo i risultati e il risultato finale. Per assurdo, a Silverstone, potrei anche accontentarmi di sei punti, se riuscissi comunque aumentare il mio vantaggio in classifica sui diretti rivali».

Questo non significa che Schumi abbia cambiato idea: punta al primo posto anche nella quarta gara del campionato. Anzi, vuole pure conquistare la pole position che sinora per diversi motivi gli è sfuggita. «Dopo i test della scorsa settimana abbiamo avuto la conferma del nostro potenziale, gli obiettivi che ci siamo fissati sono alla nostra portata, mia e della Ferrari».

Il trentunenne campione di Kerpen, tuttavia, resta con i piedi ben piantati a terra. «Abbiamo raccolto il massimo - spiega Schumi - ma la strada è ancora molto lunga. L'esperienza mi insegna che sono possibili sia recuperi miracolosi che discese impensate. Nel 1998 a metà stagione avevo 12 punti di svantaggio su Hakkinen e mi sono trovato a combattere sino all'ultima corsa. L'anno precedente avevo un discreto margine e capeto tutti come è andata. Insomma solo la matematica ti può dare certezza. Per questo motivo dobbiamo spingere sull'acceleratore a fondo, approfittare del momento favorevole. Dobbiamo per forza aspettarci una reazione degli altri concorrenti».

La Ferrari però si è dimostrata sinora veloce e affidabile. E' avvenuto il sorpasso sulla McLaren? «Non posso dire - risponde Michael - che siamo meglio di loro, però abbiamo tratto il cento per cento delle nostre opportunità. Nel nostro sport la superiorità dura solo da una gara all'altra. Se dovessi essere sconfitto nel prossimo weekend, qualcuno potrebbe già parlare di crisi. E' chiaro che noi ci avviciniamo a Silverstone con l'intenzione di ripetercì, ma tutto potrà succedere».

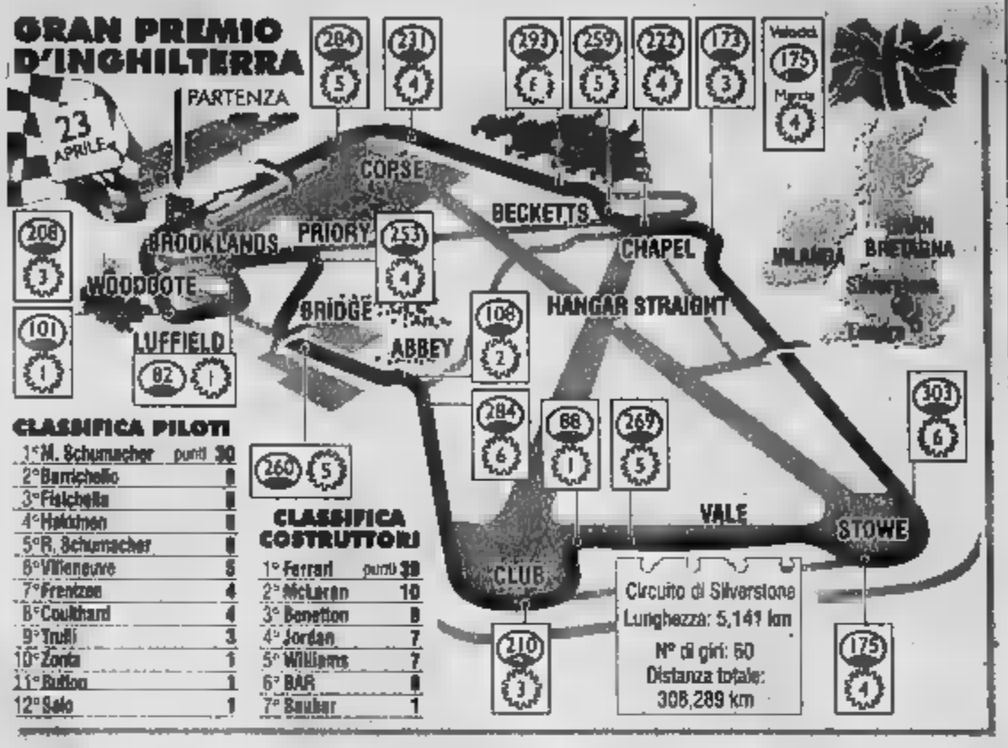
E poi Schumacher ribadisce il concetto: «Sono ben lontano dal pensare che i giochi siano già fatti. Quindi sono preparato a tutte le evenienze. La sfida si chiuderà soltanto quando la classifica sarà definitivamente blindata a mio favore. Sino a quel momento dovremo combattere sempre come se tutto ciò che si è fatto in precedenza non esistesse. Questo vale per me e per la squadra. Non credo che la Ferrari sia appagata, a Maranello si sta lavorando con ulteriore impegno e non soltanto per l'immediato o il breve termine, ma anche per il futuro».

Il presidente Luca Montezemolo ha parlato di un grande feeling con la squadra. «E' vero. Anche quando ho firmato per la prima volta il contratto con il Cavallino, il mio obiettivo era quello di portare a casa il titolo piloti, vincerlo per il team. Ora è il quinto anno che tento di farlo e sarà una soddisfazione enorme se ci riuscirò. Anche perché sono convinto che avrebbe meritato di conquistarlo prima. Se capiterà sono sicuro che proverò sensazioni incredibili, differenti da quelle che ho provato in precedenza. E' come quando ottieni una vittoria: è sempre difficile fare delle graduatorie, compararle le loro. A volte sembrano simili, ma non è vero, ognuna fa storia a parte».

Uno Schumacher determinato, convinto, ma nello stesso tempo prudente. La McLaren ha effettuato molti test in questi giorni e potrebbe riservare sorprese, anche perché i nuovi limiti sull'uso dell'elettronica sono ancora valutati esattamente squadra per squadra. E poi il team anglo-tedesco ha già alle porte un motore evoluzione e un cambio modificato, due soluzioni che potrebbero dare una svolta diversa al campionato. Anche se la Ferrari ha pronte le sue carte. In seno alla squadra diretta da Ron Dennis intanto, sta sviluppandosi la solita stridente sfida interna fra Hakkinen e Coulthard. «Tutti - afferma lo scozzese - parlano dello sforzo che Mika sta producendo per vincere il suo terzo mondiale consecutivo. Io però credo di avere delle buone possibilità di inserimento. Rimpiango molto i sei punti persi in Brasile per la squalifica, altrimenti sarei secondo in classifica. Tutti sanno che la McLaren resta veloce e in grado di superare le Ferrari. Non intendo lasciare che la lotta sia affare solo fra Schumacher e Hakkinen. Io, come il finlandese, punto al titolo. Se riesco a vincere delle gare, a partire da Silverstone, dovrà rassegnarsi a lasciarmi il passo».

Schumacher con Hakkinen e Coulthard: fra i due della McLaren si profila un altro duello

Spiega Michael: «Sinora abbiamo raccolto il massimo, ma noi sappiamo che grandi recuperi e crisi improvvise sono sempre possibili»



CLASSIFICA PILOTI

1°	M. Schumacher	punti 30
2°	Barrichello	8
3°	Fisichella	8
4°	Hakkinen	8
5°	R. Schumacher	8
6°	Villeneuve	5
7°	Frentzen	4
8°	Coulthard	4
9°	Trulli	3
10°	Zonta	1
11°	Button	1
12°	Salo	1

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1°	Ferrari	punti 38
2°	McLaren	10
3°	Benetton	8
4°	Jordan	7
5°	Williams	7
6°	BAR	0
7°	Sauber	1

L'elettronica sotto esame

Le modifiche sulla gestione dei motori potrebbero generare qualche sorpresa

Elettronica sotto esame per Silverstone. Ripristinato dalla Fia l'uso del limitatore di velocità ai box (80 kmh) per ragioni di sicurezza, restano in vigore le nuove limitazioni per la gestione del motore che potrebbero portare a qualche sorpresa nelle prestazioni di alcune squadre. I test effettuati nei giorni scorsi, tuttavia, hanno evidenziato differenze minime.

Programma. Classico per il GP d'Inghilterra di domenica prossima, con la sola variazione negli orari a causa del differente fuso, con l'inizio di prove e gara spostate di un'ora in avanti per l'Italia. Venerdì 21: ore 12 (italiane)-13 e 14-15 prove libere. Sabato 22: ore 10-10,45 e 11,15-12 prove libere; ore 14-15 qualificazioni. Domenica: ore 10,30-11 warm-up; ore 15: GP Inghilterra.

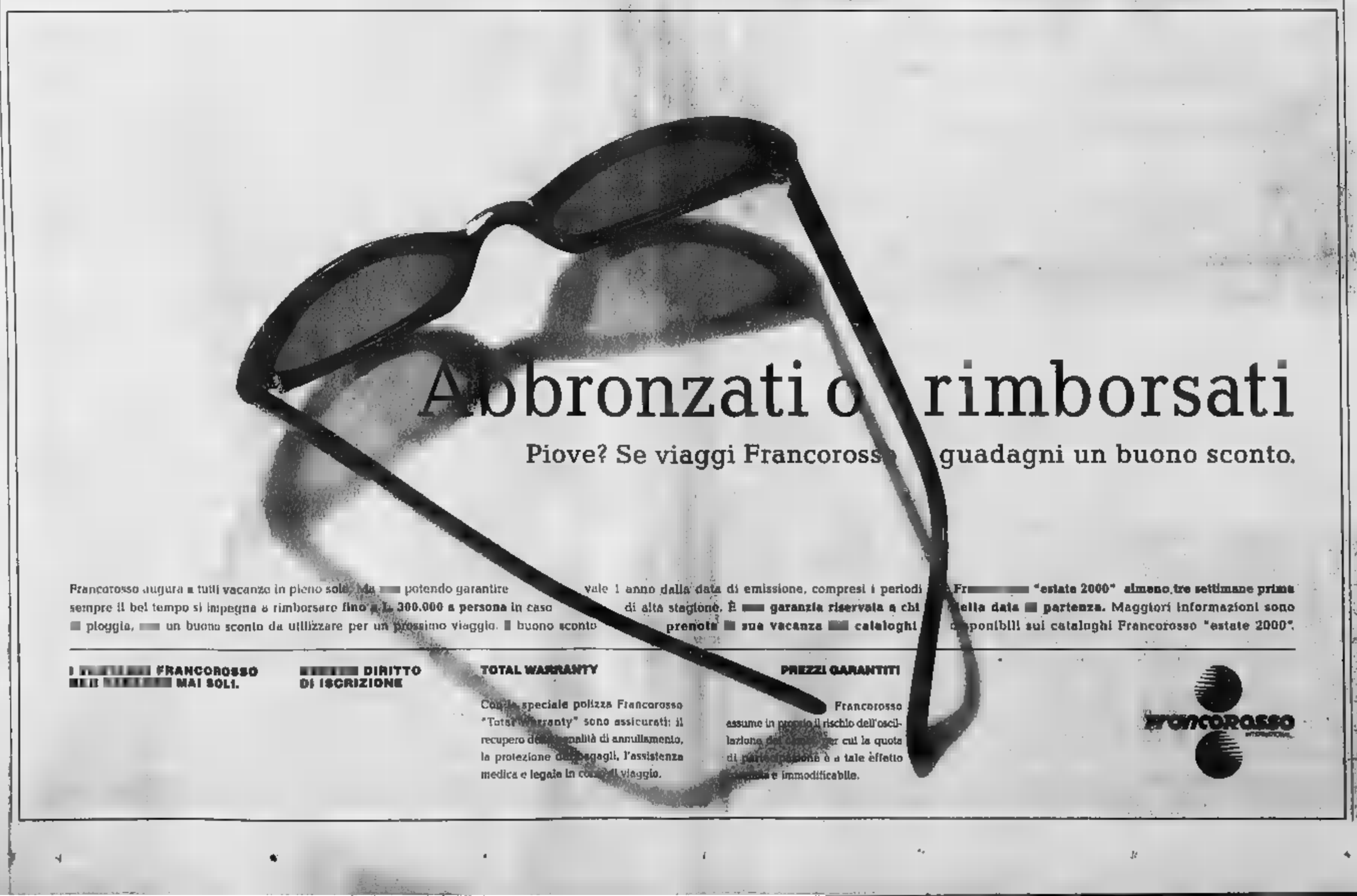
Lo scorso anno. Dopo l'incidente alla partenza di Michael Schumacher, vittoria di Coulthard (McLaren) davanti a Irvine (Ferrari), R. Schumacher (Williams), Frentzen (Jordan), Hill (Jordan) e Diniz (Sauber).

Rally: Piccolo ok

Ottimo debutto in Valle d'Aosta

ST. VINCENT. Piergiorgio Deila, in coppia con Giò Agnese (Peugeot 306 Maxi), ha vinto il Rally della Valle d'Aosta, 1ª prova del campionato italiano due ruote motrici. Il cuneese si è imposto con 45" di su Pozzi-Poggiato (Renault Megane) e 1'16"1 su Travaglia-Zanella (Peugeot).

Ottimo comportamento, nel Trofeo Fiat 2000, della debuttante Fiat Punto Kit che ha conquistato il settimo posto con Cantamessa-Capolongo e il primo della classe sino a 1600 cc. Cantamessa era terzo sino alla 3ª speciale bagnato, poi ha dovuto arrendersi alle vetture più potenti.



RTL 102.5
DA DIECI ANNI SOLO GRANDI SUCCESSI!
RTL 102.5 LA RADIO
Real life Real radio

NUMERI UTILI

SALUTE

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	58201030
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza al cittadino	5875322
Trasfusioni sangue	4997 0880-7705 5580
Centri Antiveleni	490663-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	6636620
Droga che fare	167298296
Ambulatorio veterinario	5800340

PUBBLICA SICUREZZA

Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	55441
Vigili Urbani (Pronto intervento)	[redacted]
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
[redacted] **di finanza** (Pronto intervento)	117

PREVENZIONE

Telefono Azzurro (Abuso minori)	58320602
Telefono Rosa (Violenza alle donne)	[redacted]

In mostra l'Italia dei Musei

L'APOLLO del Giambologna e Le Grazie del Canova sono tra i capolavori esposti a **Castel Sant'Angelo** per la [redacted] edizione della Mostra Europea del Turismo e delle Tradizioni Culturali intitolata **L'Italia dei Cento Musei; identità ricercate, la storia di quello che siamo.** I pezzi in mostra, molti dei quali recuperati dalle Forze dell'Ordine, provengono da decine [redacted] musei italiani e raccontano la storia delle collezioni e dei musei di provenienza. Dal museo archeologico di Milano proviene la corniola decorata a incisione e montata in lamina d'oro di epoca romana, riutilizzata e incastonata in epoca gota. Reperti preistorici risalenti al Paleolitico Inferiore, provengono invece dal Museo Civico di Albano. Dal Museo Manzoniano di Lecco proviene la famosa edizione del 1840 dei Promessi Sposi che lo scrittore curò personalmente scegliendo la carta, i caratteri e correggendo lui stesso le bozze. Tra i reperti provenienti dai Musei di Storia Naturale, il Basilisco, della collezione De Berta conservata al museo di Storia Naturale di Ferrara, è [redacted] dei più interessanti. Ottenuto da una razza mammuficata per affumicazione, questo genere di manufatti rafforzò la credenza relativa all'esistenza di animali favolosi dallo sguardo pietrificante e alimentò racconti e fantasie fino al Settecento. E ancora, statue romane, manoscritti miniati, tavole, dipinti, monete e medaglie, porcellane lacche e avori cinesi. Dal 19 aprile al 30 maggio. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

[redacted]

Centralino	67101
[redacted] (Pulizia della città)	167 867035

GUASTI

Acea (Pronto intervento elettrica)	167 226833
[redacted] (Pronto intervento acqua)	[redacted]
Aci soccorso [redacted]	116
Enel	16441
Italgas	[redacted]
Pronto intervento [redacted]	5297969
[redacted]	182

TRASPORTI

Atac	46954444
Metrebus	167 431784
Ferrovie dello Stato	
FS Informazioni	[redacted]
Biglietti Eurostar a domicilio	4881726
Informazioni andamento treni	4884467
[redacted]	
Leonardo da Vinci	65951
Ciampino	794941
Taxi	3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

ABACO 063231500 Lungotevere dei Mellini, 33. Domani **Ero** di A. Daddaro con A. Falluschi.

AGORÀ 066874157 Via della Penitenza 33. Domani [redacted] **voglio essere felice - Sabina Spielrein Jung Freud** di M. Inversi con Mirella Mazzeranghi, Daniela Zanchin.

ALPELLINI 065757570 Via Francesco Carletti [redacted] di [redacted] 22.30

ALL [redacted] CHURCH 067916575 via del Babuino, 153. Tutti i venerdì, sabato e domenica **Canzoni atteri** [redacted] V. Zingaro [redacted] 21.00

[redacted] Via San Saba [redacted] **Riposo**

ARCILIUTO 066879419 P.zza Montevecchio 5. Salotto musicale **Mille anni di musica** [redacted] chitarra con F. Semerian. Tutti giorni alle [redacted]

ARGENTINA TEATRO DI ROMA 066880460/1/2 L.go Argentina [redacted] **Venti, Sessanta, Ottanta** Serata d'onore per Fiorenzo [redacted] Alle ore 21.00

ANFILATEATRO 6381058 via dell'Arg[redacted] al corsi di teatro [redacted] 16/20 escluso festivi.

ARGOT STUDIO 065898111 Via Natale del Grande, 27. Domani **Arie nove - Il pellegrino** [redacted] P. Palladino.

ARTE DEL TEATRO STUDIO 064835606 via Urbana 107 [redacted] **magico** Alle 15 e al[redacted]

[redacted] **CA S.** [redacted] 065743445 Piazza S. Alessio 23 (Aventino) 107 **Accidenti** alle 20.45

BELLI 065894875 P.za Sant'Apollonia 11/a **Riposo**

[redacted] 064451250 via dei Piceni, 14 **La tartaruga in bicicletta in discesa va veloce** Alle 21.00

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A. Sala grande **Riposo.**

DAFNE 065667824 Via Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido). Tutte [redacted] domeniche **La bella e la [redacted]** di Madame Le Prince de Beaumont. Tutte le domeniche alle 16.

DE' SERVI 066978[redacted]698 Via del Mortaro 22 (Largo Chigi) **Riposo.**

DEI COCCI 065783501-2 Via Galvani 69. Domani **www.ciao.amici.it** di Andrea Catennozzi. Con [redacted] Catarinozzi, P. Barile, F. Catarinozzi, P. Cordeviola, C. Di Benedetto [redacted] 21.00

DEI CONTRARI 066545950 via Faro [redacted] **Porte Chiuse** con F. Pranzetti Alle 21

[redacted] **Sala [redacted]** 066871639 Via di Grottapinta, [redacted] Domani S. Spaccesi, R. Matzhu in **La cosa [redacted] sono** Alle 20.45

[redacted] **Sala [redacted]** 066871633 via di Grottapinta 18. Giovedì **Scampoli e mazzancolle** con [redacted] Mamma mia che ingresso [redacted] Alle 22.30

DEI SATIRI Sala Gianni Agus 066871639 via di Grottapinta 18. Domani [redacted] in **Orgoglio e pregiudizio** regia di [redacted]. Pistoia. Alle 21

DEL CENTRO 066867610 Vicolo degli Amatriciani 2. Mercoledì **Macbeth** di W. Shakespeare con E. Giglio. Alle 21.00. Tutti i lunedì [redacted] alle 21

DELLA COMETA 066784380 Via del Teatro Marcello [redacted] Domani **Caso che capitano** di M. Bruno [redacted]

DELLE MUSE 0644233649 via Forlì 43 **Riposo.**

DELL'OROLOGIO Grande 0668[redacted]735 Via dei Filippini 17/A. Domani **Da Shakespeare al rap** con D. Fusco, A. Liberovici. Alle 21.00

[redacted] 0668308330 Via dei Filippini 17/A. Domani [redacted] **l'automobile e altro** [redacted] di E. Ionesco, con G. Palmarini, M. Felipiani. Alle 21.30

[redacted] **Artemi** 0668308735 Via dei Filippini 17/A. **Menichini** di G. Brancale [redacted] Pauzo F. Bianchini. Alle 21.30

DELL'OROLOGIO [redacted] 0668308330 Via dei Filippini 17/A. Domani **De [redacted]** le stravaganze dell'abate di Choisy nel Gran Regno del Re Sole. Con Gianni de Feo e Gianluca Falascia. Alle 21.00

DUE 066788259 Vicolo Due Macelli, 37. **Riposo.**

ELISEO 064882114 Via Nazionale 183/E. A. Proclemer, C. Koll [redacted] Fogacci in **La professione [redacted] Warren** di G. Bernard Shaw. Alle 20.45 (turno C3)

ELISEO RAGAZZI 064882114 Via Nazionale, 183. Domani alle 10 Santa Cecilia presenta **Dal la musica ridere mi fa** Banda Osiris.

[redacted] Via Nazionale [redacted] di F. Kafka con M. Malatesta. Alle 20.45

ETI TEATRO [redacted] 066794585 Via delle Vergini 7. **La pietà** Stabat Mater per voce recitante, versi di V. Cerami, musiche di N. Piovani con M. Rigillo, A. Meriweather [redacted] 16.45

ETI TEATRO VALLE 066803794 Via del Teatro Valle, 21. **Vangelio** dedicato a Pier Paolo Pasolini. Alle 20.45 (Prima)

[redacted] 066372294 Via delle Fornaci, 37 **[redacted]beth** di W. Shakespeare regia di F. Ricordi. Alle 21

GRECO 068607513/14 via R. Leoncavallo [redacted] **Caino e [redacted]** Dance Opera di T. Cucchiara. Alle 21

IL PUFF 065810721-065800989 Via G. Zanazzo 4. Domani Lando Fiorini in **Anno 2000, edizione sette** [redacted] di Natili, Fiorini, con Mary Cipolla, Tommaso Zevola, Loretta Rossa Stuart. Alle 22.30

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini 72/78. Sala A. Domani Concerto di Momo in **Il menestrello della barchetta che scavalca il sole** alle 20.30. Sala B. Domani C.R.T. La Fabbrica dell'Attore [redacted] A. Cechov con M. Kustermann [redacted] 21

INSTABILE DELL'HUMOUR 068415057 Via Taro 14. Domani **Lui e lei [redacted] gioco delle coppie che scoppia** di D. Granata. Alle 21.00

IVELISE 066956682 via Capo d'Africa **Riposo.**

LA CHANSON 064873164 L.go Brancaccio 82/A **Riposo.**

LA COMUNITÀ 065817413. Via G. Zanazzo, 1. Laboratorio teatrale **Parola, illusione e... [redacted]** con G. Sepe. Inf. [redacted] lun. a ven. Alle 15 alle 19 [redacted]

L[redacted] ASS. [redacted] TALIA 0658330817 Via Aurelio Saliceti 1/3. Da [redacted] a sabato [redacted] **pesciolino d'oro** da [redacted] di S. Iacabelli regia di I. Nunziata [redacted] dai 5 anni) alle [redacted] le scuole) [redacted] 17. Pren. obbligatoria.

MANZONI 063223634 Via Montezebio, 14. P. Poli in **Caterina De' [redacted]** Ombroni. P. Poli regia di P[redacted] Alle 21.00

[redacted] via G. Genocchi, 15. Domani **Storia di Babar l'elefantino** Teatro delle Marionette degli Accettella. Alle 10.00

NUOVO TEATRO PIANETA 062412976 Parco del viale della Primavera (ang. via R. Lombardi). Giovedì 27 "Musicocomico" presenta [redacted] **Farage** Alle 21.30

NUOVO TEATRO SAN RAFFAELE [redacted] via Ventimiglia, 6. Dal lunedì al venerdì tutte le mattine spettacolo per le scuole **I sette re di Roma** con la compagnia [redacted] Alle 10.30

[redacted] da Fabiano 17. Venerdì 21 **J'esus Christ Superstar** di A. L. Webber [redacted] 21.00 (Prima)

PALLADIUM 065577353 Piazza B. Romano 8. Rassegna "Festival della comicità"

PARIOLI 066[redacted]99 Via G. Borsi, 20 **Riposo**

PICCOLO ESQUILINO 064466869 Via Napo[redacted] 4/E "Commedia musicale italiana" lezioni per aspiranti attori.

POLITECNICO 06[redacted]219[redacted] Via G.B. Tiepolo, 13/a. **Zio Mario** di e con M. Prosperi. Alle 21. Il martedì e la domenica **Corte di bordo** di e con F. Bonelli. Alle 21.15

PRATI 0639740503 Via degli Scipioni 98. Domani [redacted] Gennaro Cannavacciuolo, Patrizia Trosani (al pianoforte) alle 21. Tutti i lunedì **Serrizi e canzoni** con I Pandemonium. Alle 21

ROSSINI 066832281 P.zza S. Chiara [redacted] Domani **L'amore** di A. Alhen con Alfredo Alhen, R. Me[redacted] M. Paliani, L. Greco. Alle 21.00

[redacted] **DI ROMA** 066880[4601] P.zza della C. Nuova [redacted] "Le lettere" di Achille Millo "Jacques Prévert". Alle 21.00

SALA MOLIERE (GIÀ SANGENESIO) 063223432 Via Podgora 1. Domani M. Scaccia in **Ionesco (La cantatrice calva - La lezione)** con la comp. Scaccia. Alle 21.00

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino 5. Sala Petrolini **Riposo**. Sala Ardu Fabrizi **Riposo**

SALA TESTACCIO 0657287414 Via R. Gessi 8. Domani **Ridotto uno straccio** scritto [redacted] e interpretato da G. Phino. Alle [redacted] 30

SALA UMI 067009329 Piazza di Porta S. Giovanni 10. Domani [redacted] **e Castigo** da F. Dostoevskij, con D. Gallarello, [redacted] La Mecica alle 21.00

SALONE MARGHERITA 066798269 Via Due Macelli. Domani **La Bibbia in 90 minuti** di e con I Picari, con F. D'Alessandro. Alle 21.30

SISTINA 064200711 Via Sistina 129. Domani [redacted] **per Teo** con S. Ferilli, V. Mastrandrea. Alle 21.00

SPAZIO UNO 065895765 Vicolo dei Panieri 3 **Riposo.**

STABILE DEL GIALLO 0630311335 Via Cassia 871. Domani **Poirot e Styles Court** regia [redacted] Nino d'Agata. Alle 21.30

STABILE S. FRANCESCA ROMANA P.zza Nerazzini tel. 065125531. La Compagnia "Via Monicelli 12" presenta **La leggenda del sobborgo** Regia di Ferenc Molnar. Alle 20.45

STANZE SEGRETE 066872690 Via della Penitenza 3. Lunedì [redacted] di A. Baricco. Alle 21. Mercoledì **Ipnosi e altro** di e con G. Gollera. Alle 21. Giovedì **Maggio Musicale** di U. Gregoretti. Alle 21.45 - Venerdì, sabato e domenica [redacted] **reri** con S. Ciacci, A. [redacted] Rose. Alle 21.00

STUDIOSOGNO STABILE DEL COMICO 0624406952 Via della Rocca, 6 **Riposo.**

TEATRO FURIO CAMILLO 067804476 Via Camilla, 44. Dark Camera presentano **Bubble** fantasciena di Andrea Felici con A. Celestini, A. Cristiani, A. Felici, D. Mainardi. Alle 21.00

TEATRO DA CAMERA DI ROMA 065814484 Via [redacted] Trastevere, 112. Domani per la Rassegna "Teatroggi" **Scott** con Sergio Pacelli, Katherine Berg. Alle 21. L'ingresso è gratuito tranne per i giorni di venerdì e sabato.

TEATRO DEL SOGNO 068841909 via [redacted] 33/a. Da Martedì 2 maggio al 30 giugno Laboratorio sul [redacted] **del primo [redacted].** Organizzazione Libera Accademia dello spettacolo.

TEATRO LIBERO 0658331120/58330726 Via Innocenzo X 15 **Riposo.**

TEATRO FLAIANO 066796496 Via S.S. del Cacco, 15 [redacted]

TEATRO POPOLARE 065759235 Via Ru[redacted]no 5. **Non tutti i ladri vengono per nuocere** di Dario Fo. Alle 20.30 (prove aperte)

[redacted] Via Benevento 23. **La Barzetta** di P. Pingitore con L. Guerrieri, L. Troschel. Alle 18.00

TEATRO TIRSO 068411827 Via Tirso 89 **Riposo.**

TEATRO XX SECOLO 0[redacted] Via Garibaldi 30. [redacted] Ammendola e Pistoia. Alle 21.00

T[redacted] SALA [redacted] 0668805890 [redacted] degli Acquasparta, 16. Domani **Il fiore Ambiguo dell'Io** Alle 21.00

VELAVEVODETTO 065744194 Via Monte Testaccio, 97. Da mercoledì a sabato Giusy Va[redacted] presenta **Il bello viene dopo** Alle 21

VERDE 065882034 C.ne Gianicolense 10. **[redacted] sol paese [redacted] meraviglie** regia [redacted] M.C. Giamaruno. Alle [redacted]

VITTORIA 065740170-065740598 P.zza S. [redacted] Liberatrice. Il 2 maggio [redacted] A. Baricco con E. Allegri. Alle 21 (prima). Sala B **The letterari** a cura di [redacted] Teodonio. Alle 17.00. Ingresso libero.

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 P.zza B. Gigli, 1. Venerdì 21. Presso il Teatro Costanzi concerto per il Natale di Roma "Il barbiere di Siviglia" "Ouverture" "Italiana". Musiche di Rossini, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy. Alle 20.30

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 06668[redacted] Via [redacted] Presso l'Auditorium (via della C[redacted] la stagione sinfonica concerti [redacted] Myung-Whun Chung. Alle 21.00 (turno B)

[redacted] **ROMANA** [redacted]3201752 Via Flaminia 118. Giovedì 4 maggio presso il Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano 17). Concerti dei solisti Veneti. Alle 21.00

ASS. CORALE NOVA ARMONIA 06354[redacted]2138 via A. Serrai [redacted] Martedì 18 presso la [redacted] di S. Fulgenzio (via della [redacted]) Concerto Medi[redacted] Alle 21.00

ACC. ROMANA DI MUSICA 0665300785 Chiara [redacted] le iscrizioni di Strumento, musica d[redacted] corsi [redacted] propedeutica per bambini [redacted] tre anni [redacted] Tutti i giorni dalle 16 alle 20

ASS. [redacted] 065742723 via Pro[redacted] Alpini [redacted] Alla Chiesa Cristiana Evangelica Battista (via del [redacted] Valle, 27) concerto del chitarrista A. [redacted] Alle 21.00

ASS. FRA I CUCCIANI 0670491977 via Sansevero, 2. Sabato 29 Gran Concerto di A. Vitale al pianoforte e [redacted] allievo G. Lunghi. Alle 17.30

ASS. MUSICALE CORO ROMANI CANTORES 0697139264 via F. Sacchetti, 78. Mercoledì 19 presso la Sala delle Statue in Palazzo [redacted] (via XXIV Maggio 43). Jeremiae Prophetae Lamentationes di A. Caldara. Alle 21.00

ASS. MUSICALE EUTERPE 065923034 /5922221/5912627 Mercoledì 19 [redacted] Auditorium [redacted] Seraphicum (via del Serafico 1) "Bassa io esemble" alle 20.45

[redacted] **SINFONIETTA** [redacted]259 v. Germanico 99. Sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali presso la Sala Casella (via Flaminia, 113)

ASS. [redacted] FESTIVAL 0378/4117977 Giovedì [redacted] presso la Galleria l'Acquario (via Ignazio Giorgi 48) concerto per violino e chitarra. Musiche di Pachelbel [redacted] Molino. Alle 19.00

AULA MAGNA I.U.C. [redacted]610051/2. P.le Aldo Moro, 5. Domani presso l'Aula Magna [redacted] La Sapienza "L'opera pianistica [redacted] Fryderyk Chopin" [redacted] pianoforte Stanislav Bunin. Alle 17.30

BASILICA DEI SANTI [redacted] E ALESSIO 066[redacted]0380 P.zza S. Alessio 23 "Aceldama" testo e regia di M. Amici. Comp. La Bottega delle Maschere. Alle 20.45

BASILICA DI S. GIOVANNI BOSCO 0671544296 Domenica 23 aprile concerto dell'organista M. Corsaro. Musiche di Bach, Charpentier, Karg-elert, Mendelssohn-Bartholdy [redacted] le 16.00

CHIESA S. PAOLO ENTRO LE MURA Ang. Via Nazionale-V. Napoli. Mercoledì 19 "Luminaria concerti al [redacted] di candela". Orchestra da Camera di Stato della Georgia. Musiche di Haydn. Alle 20.45

CONCERTI DEL TEMPIETTO 0677209122 Sala Baldini - P.zza Campitelli, 9. Venerdì 21 presso la Basilica di San Nicola in Carcere (via del Teatro M[redacted] 46) "Via Crucis" 14 cantate brevi per voci [redacted] strumenti. Ingresso Libero. Alle 18.00

CORTILI E PALAZZI 066994[0]545 Domani "La Fortezzuola - Museo Canonica" [redacted] Il Tri Clas[redacted] "Trio Mendelssohn". Alle 21.00. Ing. e visita [redacted] solo con prenotazione.

[redacted] 0644180231 via Bari, 22. Presso il Teatro [redacted] Muse (via Forlì, 43). Concerto del chitarrista J. L. Rodrigo. Musiche [redacted] Bach e altri. Alle 21.00

[redacted] Via delle Fornaci [redacted] Domenica 7. Euromusica Michael Jelden (violino), Fabiana Biasini (pianoforte). Musiche di Ravel, Beethoven, Khatchaturian. Alle 21.00

[redacted]ALONE 6875952-6880[redacted]7 Via del Gonfalone 32. Mercoledì 19 presso la Chiesa S. Giovanni Battista dei Fiorentini (via Giulia) concerto. Musiche di Bach. Alle 21.00 [redacted] **DEL GIUBILEO** 067887276. Presso la Chiesa S. Paolo Entro Le Mura. Sabato 29 (ang. [redacted] Nazionale - via Napoli). Concerto alle 20.30

[redacted] **MUSICALI DI TOR VE[redacted]** Mercoledì 20. Concerto del "Ravel Piano Trio". Con C. Trovajoli (pianoforte), L. Tramma (violino), G. Proietti (violoncello) alle 17.30

[redacted] 0686800125. Mercoledì 19 presso [redacted] Chiesa Anglicana All Saints (via del [redacted] 153 - Piazza Di Spagna) "Le quattro stagioni" di Vivaldi con A. Pellegrino (violinista). Alle 21.00

LA SOCIETÀ [redacted] [redacted] Mercoledì 19. Presso il Conservatorio "G. Verdi" Sala Verdi. Concerto del pianista Stanislav Bunin. Musiche [redacted] Chopin. Alle 21.00

LA STRAVAGANZA tel. 0677972542. Giovedì 20 presso la Galleria Doria Pamphilj "Il Barocco italiano e tedesco" con C. Farnelli (flauto), G. Sasso (violino). Alle 21.00

[redacted] MUSIC [redacted] Via Ter[redacted] 7. Domenica 23. Presso il Teatro Greco "La Traviata" di G. Verdi. Esecuzione integrale con scene, solisti, coro e orchestra. Alle ore 21.00

MUSICI ARTIS - ROMA 065803240. Sabato 6 maggio. Presso la Sala Baldini (Piazza Campitelli 9) concerto [redacted] Konne Ia Ogorkowna (pianoforte). Musiche di Chopin. Alle 17.00

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA TESTACCIO [illegible]

TEATRO DELLA S.M.S. PIETRO VERRI [illegible]

TEATRO GRECO [illegible]

TEATRO SAN LEONE MAGNO [illegible]

VIA CRUCIS [illegible]

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible]

ORBIS [illegible]

PLANETARIO [illegible]

PRESS [illegible]

PRENOTICKET [illegible]

QUADRIFOGLIO [illegible]

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA DI FRANCIA VILLA MEDICI viale Trinità dei Monti 1, tel. 06676 1 [redacted] 20. venerdì ore 10-23. Chiuso martedì. "Intorno a Poussin - Ideale classico ed epoca barocca tra Parigi e Roma" [redacted] dipinti di artisti francesi presenti a Roma [redacted] Fino al 26 giugno.

ARCHIVIO [redacted] via del Babuino 89 [redacted] 19.30, sabato 10-13 e 16-19.30. Ingresso l[redacted] "Aldo [redacted] Raphael. Ma[redacted] del sogno". Opere realizzate [redacted] secondo Dopoguerra dall'artista italo russo, esponente della Scuola Romana e moglie di Mario Mafai. Fino al 30 maggio.

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31. tel. 06679654[redacted] Orario [redacted] 24 [redacted] al venerdì visita su prenotazione [redacted] Mostra permanente nella casa dove visse l'artista. Sono esposti quadri, sculture e opere grafiche dell'artista. Il museo ospita anche [redacted]

[redacted] **INFORMATIVO PER IL [redacted] DEL'[redacted]** via [redacted] Pietro in Carcere, tel. 063225360. Orario 9.30-18.30. Ingresso libero. "Il patriarcato di Aquileia". Anteprima della grande mostra [redacted] si [redacted] Aquileia e a Cividale del Friuli. Fra le moltissime opere esposte il "Liber [redacted]" il boltto reliquiario di San Domenico, [redacted] dell'altare di Ratchis [redacted] delle sculture più importanti [redacted] medioevale. Fino al [redacted] maggio.

COMPLESSO DEL [redacted] via del Fori Imperiali [redacted] in Carcere, tel 066780664 [redacted] 19.30 venerdì e sabato 9.30-23.30, domenica 9.30-20.30 £ 15.000. "Claude Monet - Il trionfo della luce". 45 opere dell'artista impressionista provenienti dai musei e dalle collezioni private di tutto il mondo. Fra i tanti capolavori europei "Nymphéas", "Le Parlement" e "[redacted] Martin". Fino al 25 giugno.

DOMUS AUREA viale [redacted] Domus [redacted] Orario: tutti i giorni 9-20, ingresso [redacted] È possibile visitare la residenza edificata da Nerone solo con la prenotazione. Permanente.

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 068548577. Per [redacted] la collezione [redacted] la prenotazione elettronica telefonando allo 06328101. Orario martedì-domenica 9-17. £ 12.000. Visite guidate [redacted]

[redacted] **COMUNALE [redacted] MODER[NA] E [redacted]** via Reggio Emilia 54 (Trieste) tel. 066710900. Orario 10-21, dom. e fest. 9-14. Chiuso lunedì. £ [redacted] "America Illustrata" Rassegna dedicata all'illustrazione americana contemporanea e alle sue [redacted] La mostra è articolata in tre sezioni. Fino al 28 maggio.

[redacted] **ANTICA PALAZZO [redacted]** via Barberini, [redacted] tel. 0632810. Orario 9-19, venerdì e sabato 9-22. Chiuso lunedì [redacted] "Goya" Grande monografica dell'artista spagnolo con 31 dipinti e più di 50 opere fra disegni, incisioni e stampe. Fino al [redacted] giugno.

GALLERIA NAZIONALE D'[redacted] viale delle [redacted] Arti, 131 tel. 06322981. Orario martedì-sabato 9-19, domenica 9-20. £ 12.000. "Sironi". Cartoni preparatori per il mosaico [redacted] Corporativa. Fino al 21 maggio. "Festival 2000". Opere recenti di Joseph Kosuth, Mimmo Jodice, Armin Linke ed Enzo Mari. Fino al 27 marzo. "L'immagine femminile nel Novecento fra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta". Sculture e dipinti. Fino al 25 aprile.

LA CASA DI [redacted] via del Corso 18 tel. [redacted]50412. Orario 10-18, chiuso lunedì. £ 5.000. Casa-museo dell'artista tedesco con libri, quadri, stampe e cimeli vari. "La Compagnia di Dusseldorf a Roma 1830-1860. Paesaggi sulle tracce di Goethe". Opere di 22 pittori tedeschi che [redacted] a Roma e lavorarono seguendo l'esempio [redacted] grande [redacted] Fino all'8 maggio.

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA via U. Aldrovandi, 18 tel. [redacted] Orario 9-17. Chiuso lunedì. £ 5.000. "Fossili. Storia della vita sulla terra". Sono esposti fossili e reperti antichissimi che testimoniano l'origine della vita. Fino al [redacted]

MUSEO DI MATEMATICA [redacted] COMUNE DI ROMA dipartimento di matematica Un[redacted] Sapienza, P.le Aldo Moro, 5 (Castro Pretorio) tel. 0658331022. Le visite vanno concordate telefo[redacted] Ingresso libero. Accanto alla mostra degli strumenti di calcolo è stato inaugurato il secondo nucleo espositivo denominato "I racconti di Numeria". Permanente.

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO [redacted] Vaticano tel. [redacted] Orario lunedì-sabato ore 8.45-15.45, sabato ore 8.45-12.45. £ 15.000. L'ultima domenica del mese l'ingresso è libero.

MUSEO HENDRIK CHRISTIAN ANDERSEN [redacted] P.S. Mancini 20 tel 063219089 [redacted] 9-19. Chiuso lunedì. £ 8.000. Opere [redacted] scultore e pittore norvegese esposte nel grande villino novecentesco che fu la sua residenza romana. Permanente.

MUSEO [redacted] ROMANO CRYPTA BALBI [redacted] Botteghe Oscure 31. tel. 06-39749907. Orario 9-19.45. Chiuso lunedì. £ 8.000. Appena inaugurato il museo ospita il patrimonio archeologico della Soprintendenza di Roma. Permanente.

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO lungotevere Castello 50 tel. [redacted] Orario martedì-domenica 9-19. £ 10.000. Sculture, armi, mobili e ceramiche. Mostra permanente.

MUSEO NAZIONALE PREIST[redacted] ETNOGRAFICO L. PIGORINI piazzale G. Marconi 14 tel. 0654952238. Orario 9-14. £ [redacted]000. Museo preistorico italiano. Permanente. "La festa dell'Hinamatsuri". [redacted] ventina di bamboline propiziatorie che rappresentano i membri della [redacted] imperiale giapponese d'epoca Heian (794-1185). Fino al 25 aprile.

MUSEO PIETRO CANONICA viale P. Canonica, 2 [redacted] Orario 9-19. Chiuso [redacted] £ 3.750. L'ultima domenica del mese ingresso libero. Casa-museo che ospita le opere del pittore scultore. Mostra permanente.

[redacted] **DI DIOCLEZIANO** viale E. Einaudi tel 0639749907. Orario 10-19. £ 12.000. "L'Italia dei Sanniti". Più di duemila oggetti appartenuti al popolo della Sabina. Fino al 2 maggio.

PALAZZO CHIGI DI ARICCIA piazza di Corte, 14 tel. 069330053. Orario [illegible]

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194 tel. 064[redacted] [illegible]

PALAZZO DI VENEZIA [illegible]

PALAZZO MASSIMO [illegible] piazza dei Cinquecento [illegible]

PARCO NATURALE DI VEIO [illegible]

PALAZZO RUSPOLI [illegible]

SCUDERIE PAPALI AL QUIRINALE via XXIV Maggio 16 [illegible] Monet, Degas, Picasso [illegible] Fino al 11 giugno.

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

ZONA [redacted]: via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Risorgimento 45; via Nazionale 228; via Arenula 73; via [redacted] 3; piazza [redacted]ini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica [redacted]; piazza dei Cinquecento 49.

ZONA [redacted]: via Tiburtina 437; via [redacted] in alternanza settimanale con via Tuscolana [redacted] via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220.

ZONA [redacted]: viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Ragusa 14; via Etruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 88; via Prenestina 365/e; via Collatina 112.

ZONA [redacted]: viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183; piazza S. Giovanni di Dio [redacted]; viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montesarchio 10.

ZONA [redacted]: largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Panzzaini 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213.

LIBRERIE DI NOTTE

[redacted] - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 589[redacted] Orario [redacted] ore 17.00-24.00 dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante, postazioni internet e sala da tè.

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00; dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00; domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori.

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. 7[redacted] Orario: Tutti i giorni ore 7.00-23.00. Sabato ore 7.00-0.30. Libri nuovi a prezzo scontato, videocassette, Cd e Cd-Rom.

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II [redacted] tel. [redacted]26. Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri [redacted] (buon catalogo) in particolare libri d'arte.

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 57[redacted] Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00

[redacted] VIA DI [redacted] - via Ripetta, 239/241 [redacted] Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, [redacted] ca ore 11-13.30 e 17.00-24.00

LIBRERIE LE PLEIADI - via [redacted] Grubbonau, 76/77 [redacted] Nazionale 71 tel. 4826985, via del Governo Vecchio, 46 tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità e vasta scelta di volumi a metà prezzo.

PALOMAR - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-[redacted] Orario: dal martedì alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria-Caffè con Internet cafè, sala conferenze con maxischermo per proiezioni.

PANIS UNIVI - piazza [redacted] tel. 6781108. Orario: aperta [redacted] sera fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazioni di libri.

[redacted] - stazione Termini (Atrio biglietteria) [redacted] Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

ALEXANDERPLATZ via Ostia 9, tel. 0639742171 [redacted] a partire dalle 22.30 concerto di Carl Loffredo [redacted]

ARRIBA ARRIBA via delle Capannelle 74 tel. 067213777. Domani lezioni di salsa e discoteca con la musica selezionata dal dj Jhonny Punz.

BLUES RIVER via F. Compagna 35, tel. 0640701[redacted] Domani Jam Session.

[redacted] via Livenna 11, tel. 068200065 [redacted] maxischermo ogni martedì dalle 20 alle 21.30 con [redacted] chi chiude.

CAFFÈ LATINO via Monte Testaccio 96 tel. [redacted] Domani alle 22, per la rassegna Big [redacted] prevede l'esibizione di 4 grandi orchestre, in concerto Chico & Alan Big Band.

CENTRO CULTURA POPOLARE DEL TUFELLO via Capraia 81, tel 064463421. Venerdì 21 aprile la cooperativa sociale Parsec presenta Arrangia-menti, evento musicale itinerante che, a partire dalle 20.30, propone la performance teatrale "Kvetch" di Steven Berkoff.

CLARENCE VILLAGE via Ubaldi 3, tel 065770[redacted] Nell'ambito della rassegna "Percorsi" del nuovo cinema in programma venerdì prossimo 21 aprile quattro cortometraggi: La pioggia nel Bicchiere, La scopetta di Walter, Fuoco su di te e La cabina. La manifestazione è a cura dell'associazione Duelli di [redacted]

[redacted] via degli [redacted] di Cesare, 275 tel. [redacted] Domani appuntamento con il dj Papirigui e i fratelli Ramos e le lezioni di salsa e merengue.

FONCLEA via Crescenzio 82/a, tel. 066896302. Live-music. Pub e ristorante, aperto anche a pranzo con formula buffet.

MARCONY via Ostiense 131, tel. 065783146. Domani alle 20.30 si può cenare ascoltando [redacted] di buona musica.

GULLIVERS'S GARAGE via Negroni, 46 (Ariccia), tel. 0693-4232. Un [redacted] con 25 maxischermi. Musica soft e progressive.

IL PONTE DELLE FRAGOLE via C. Botta 51, [redacted] Sabato prossimo 22 aprile alle 22 in programma il concerto blues di Jho Jhenkins che presenta un repertorio spiritual e funky con il gruppo Just a Lives.

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA lungotevere Testaccio 10, tel 065754376. Domani 18 aprile a partire dalle 21 proiezione del reportage di Gaetano Montecchi su Rwanda, con [redacted] a cura dell'autore e musica etnica.

L[redacted] via Sannicola, 1, tel. [redacted]. Domenica prossima 23 dalle 21.30 proiezione del film "Gloria" di J. Cassavetes, nell'ambito della rassegna ci[redacted]

LA PALMA via G. Mirri 35, tel. [redacted] Domani martedì 18 aprile la cooperativa sociale Parsec presenta Arrangia-menti, un evento musicale itinerante che a partire dalle 21 propone il concerto di tre gruppi giovanili [redacted] gli Acustiemia, i Fumestine e i Bradipo Mec[redacted]

LA VEDOVA NERA via Capri [redacted] tel. 0643589697. Pub dedicato ai ragni [redacted] ingresso un enorme esemplare in gommapiuma e nella teca sul bancone è possibile ammirare una vedova nera viva e vegeta. Musica d'ascolto, disco e revival.

[redacted] piazza Bartolomeo Romano 8, tel. 06511[0]203. Mercoledì prossimo 19 aprile in programma "Il canto delle Sirene", uno spettacolo di musica e danza [redacted] di Sergio Jovel con il gruppo Danzante [redacted] e Ducci [redacted]

[redacted] circonvallazione Gianicolense 185/b (Monteverde), tel 0658232[redacted] Juke-box, Harley Davidson e giubbotti di pelle costituiscono l'arredamento.

ROCK CASTLE CAFÈ via B. Cenci 8, tel. 06 [redacted] Suggestivo locale, ricavato [redacted] sala d'armi del Palazzo Cenci, sei sale in stile medioevale. Tutte le sere, selezione di musica rock.

SPEEDY GONZALES via Libetta 13, tel. 065728[7]36. Domani il dj Jeff Tony propone un repertorio di successi [redacted]

TAM TAM [illegible]

THE CORNER SHOP piazza Campo de' Fiori 20/21, tel. [redacted] Musica d'ascolto per ballare in un locale [redacted]

THE FLANN O'BRIEN via Napoli, 29 (Esquilino), tel. 064880418. Uno dei locali più grandi della capitale. È aperto sempre con una sala da thè, un bar e un pub dove si può ascoltare della buona musica dal vivo. Per i patiti del pallone c'è anche la possibilità di vedere partite di calcio in pay tv.

THE GALLERY via della Maddalena (Pantheon) tel. 066872316. Stasera Tropical bar con sottofondo lounge, dalle 20 alle 2. Domani Easy Listening selezionata da Raf Costantino. L'appuntamento è fissato per le 23 e [redacted] fino a notte inoltrata.

TRINITY COLLEGE [redacted] 066786472. Situato a pochi metri di distanza da via del Corso, il Trinity è un pub-birreria su due piani. Sulle pareti abbondano quadri, libri e quant'altro faccia "irlandese".

VICTORIA HOUSE via Gesù e Maria 18, tel. 06320[redacted] Il locale interamente [redacted] in stile britannico offre specialità inglesi.

TRAME

DICIASSETTE ANNI. Drammatico. [illegible] Cina, la storia di una ragazza che, dopo aver passato diciassette anni in galera per aver accidentalmente ucciso la sorella, torna a casa e si mette alla ricerca dei genitori scomparsi.
[Quattro fontane 4]

ECHI MORTALI. Thriller. Da un romanzo di Richard Mathison, la storia di un uomo (Kevin Bacon) che scopre all'improvviso di possedere facoltà paranormali.
[Royal 2, Savoy 2]

ERIN BROCKOVICH - FORTE COME LA VERITÀ. Commedia drammatica. Julia Roberts è un'intraprendente single, con due matrimoni alle spalle e tre figli da crescere, che trova lavoro in uno studio legale, scopre [illegible] zona [illegible] ammalandosi a causa dell'acqua avvelenata e s'impegna in una battaglia ecologica [illegible] una storia [illegible]
[Adriano, Andromeda 1, Atlantic 1, Broadway 1, Cineland 8, Delle Mimose 3, Eurcine 2, Fiamma 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, King 1, Maestoso 1, Odeon Multiscreen 1, Reale 1, Warner Village 8, 15 e 18]

GIOCO D'AMORE. Sentimentale. Un periodo di crisi nella vita del campione di baseball Kevin Costner [illegible] moglie accetta un lavoro a Londra, la squadra dove gioca è in vendita.
[Cineland 4, Lux 5, Pasquino 1, Trianon 2, Warner Village 17]

HURRICANE. Drammatico. Denzel Washington è il pugile di colore degli anni Sessanta ingiustamente accusato di omicidio e rinchiuso in galera. Da una storia vera.
[Andromeda 3, Cineland 5, Cola Di Rienzo, Fiamma 2, Madison 1, Maestoso 3, Warner Village 15]

IL GRANDE BOTTO. Commedia. Una miliardaria vincita alla lotteria è destinata a cambiare la vita di quattro amici.
[Adriano 1, Atlantic 6, Cineland 12, Royal 1, Warner Village 3]

IL TEMPO RITROVATO. Drammatico. Versione cinematografica di «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.
[Excelsior 1, Holiday]

KADOSH (SACRO). Drammatico. Terzo capitolo della trilogia dedicata dal regista Amos Gitai alla città israeliane, è ambientato a Gerusalemme e racconta le vicissitudini di due sorelle.
[Nuovo Sacher]

LA NEVE CADE SUI CEDRI. Drammatico. Dal regista di «Shine», una storia ambientata negli anni Quaranta nei campi di prigionia della comunità giapponese in Usa: uno di loro viene accusato dell'omicidio di un pescatore.
[Cineland 1, Doria 1, Galaxy Giove, Savoy 1, Trianon 1, Warner Moderno 4, Warner Village 2]

MAGNOLIA. Drammatico. Nove storie che s'incrociano nel nuovo film del giovane regista americano Paul Thomas Anderson. Orso d'Oro all'ultimo FilmFest di Berlino.
[Europa, Giulio Cesare 3, Intrastevere 1, Lux 8, Sala Umberto, Warner Village 3]

OGNI MALEDETTA DOMENICA. Drammatico. Incursione nel mondo del football americano per Oliver Stone. Al Pacino è un allenatore vecchio stile, Cameron Diaz la proprietaria di una squadra che [illegible] soltanto al profitto. [illegible] Foxx e Dennis Quaid giocatori rispettivamente in ascesa e in declino.
[Adriano 3, Alhambra 3, Ambassade 1, Andromeda 5, Atlantic 4, Barberini 1, Broadway 2, Ciak 1, Cineland 3, Excelsior 3, Gregory, New York, Paris, Pasquino 3, Universal, Warner Moderno 3, Warner Village 9 e 11]

OLTRE IL LIMITE. Drammatico. Matthew Modine, attore e regista, esce dalla galera e, nonostante l'intenzione di cambiar vita, si ritrova immischiato negli loschi "affari" della sua famiglia.
[Apollo, Savoy 3, Trianon 3]

RAGAZZE INTERROTTE. Drammatico. Dal romanzo di Susan Kaysen, la storia di una adolescente nell'America fine Anni Sessanta: si chiama Susan, un medico la giudica malata e la manda in un manicomio. In ospedale, Susan frequenta un gruppo di coetanee. Lei è Winona Ryder.
[Barberini 2, Cineland 8, [illegible] 2, Farnese, Lux 3, Madison 3, Rozy Topazio, Trianon 4, Warner Village 14]

SAI CHE C'È DI NUOVO? Commedia. Madonna è una [illegible] di yoga. Rupert Everett un giardiniere gay. I due sono molto amici, da un'improvvisa notte d'amore nasce un figlio che lei vuole tenere.
[Alhambra 2, Andromeda 4, Barberini 3, Cineland 2, Delle Mimose 1, Eden 1, Embassy, Eurcine 1, Jolly 2, Maestoso 4, Warner Moderno 2, Warner Village 12]

STUART LITTLE UN TOPOLINO IN GAMBA. Commedia. Successo americano, racconta di una famiglia americana che «adotta» un topolino.
[Alhambra 1, Andromeda 2, Atlantic 6, Barberini 2, Broadway 3, Cineland 11, Cola Di Rienzo, Delle Mimose 2, Eurcine 3, Garden, Jolly 3, King 2, Maestoso 2, Odeon 2, Warner Moderno 1, Warner Village 7 e 1[illegible]]

THE MILLION DOLLAR HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di "disperati" di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate dell'informazione su cui indaga il detective Fbi Mel Gibson. Nell'hotel, la storia d'amore tra una prostituta (Milla Jovovich) e un ingenuo ragazzo (Jeremy Davies).
[Alcazar, Antares 1, Cineland 13, Delle Mimose 4, Eurcine 3, Galaxy [illegible], Giulio Cesare 2, Jolly 4, Maestoso 2, Rivoli, Warner Village 1]

TUTTO L'AMORE CHE C'È. Commedia. Commedia. L'arrivo da Milano del capo di una fabbrica con le sue tre eccentriche figlie getta lo scompiglio tra i giovani di un paese della Puglia.
[Adriano 9, Atlantic 5, Reale 2]

PRIME VISIONI

RISTORO — LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Una storia di infelicità americana

AMERICAN Beauty è il nome di una rosa, è il titolo di alcuni pornofilm californiani, è l'allusione a una adolescente bionda bella e vitale, è il riferimento ironico alla borghesia benestante ed elegante protagonista d'una storia di infelicità americana nel buon film ben recitato che avrà (si dice) molte candidature all'Oscar e magari qualche Oscar.
Kevin Spacey a 42 anni si sente fallito, finito, sinché non si innamora della ragazzina Mena Suvari emblema di vitalità, bellezza, sapore e futuro, dominata da un unico pensiero: "Nella vita non c'è di peggio che essere una qualunque". La moglie Annette Bening, agente immobiliare di poco successo, è una doverista che [illegible] arriva a plasmare se stessa come vorrebbe; la figlia Thora Birch non si piace e ne soffre; il ragazzo che lei ama esiste per procura, filmando tutto e tutti con la sua videocamera; il padre del ragazzo, ex militare fascistoide, è talmente schiacciato da pregiudizi e rimozioni da diventare [illegible] al sospetto che suo figlio sia gay.
Diretto dal regista teatrale debuttante nel cinema Sam Mendes, è una tragedia americana esemplare e schematica alla maniera di Arthur Miller, di quelle che piacciono tanto agli europei.

AMERICAN BEAUTY
di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. Stati Uniti, 1999.
[Adriano 7, Cineland 14, Eurcine 4, Lux 1, Missouri 1, Warner Village 13]

ADRIANO Via [illegible] Mazzini 47 tel. [illegible]
Kirikù e la strega Karabà di Michel Ocelot. Orario 16.00-17.15 L. 8.000 **Un marito ideale** di Oliver Parker con Rupert Everett, Cate Blanchett 18.30-20.30-22.30 L. 8.000

ACADEMY HALL Via Stamira 5/7 tel. 0644237778
Le regole della casa del sidro di Lasse Hallström con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.50-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ADMIRAL Piazza Verbano, 5 tel. 0685411195
Comme [illegible] di Ricky Tognazzi con Hans Matheson, Mehaly Thierry. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour 22 tel. 0636004988
Sala 1 **Il grande botto** di Leone Pompucci con Carlo Buccirosso, Emilio Solfrizzi. Orario 15.05-17.55 L. [illegible] 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 2 **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario 15.15-17.35 L. [illegible] 20.30-22.50 L. 12.000
Sala 3 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 17.00 20.00-22.45 L. 12.000
Sala 4 **Erin Brockovich - Forte come la verità** VO di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.15-17.45 L. 10.000 20.15-22.15 L. 12.000
Sala [illegible] **Le regole della casa del sidro** di Lasse Hallström con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.25-17.50 L. 10.000 20.20-22.50 L. 12.000
Sala [illegible] **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00 L. 10.000 18.30-22.15 L. 12.000
Sala 7 **American beauty** di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 15.05-17.40 L. 10.000 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 8 **Comme [illegible]** di Ricky Tognazzi, con Hans Matheson, Mehaly Thierry. Orario 15.30-17.40 L. 10.000 20.15-22.30 L. 12.000
Sala [illegible] **Tutto l'amore che c'è** di Sergio Rubini, con Damiano Russo. Orario 15.00-17.00 L. 10.000 19.00-21.00-23.00 L. 12.000

ALCAZAR Via Merry del Val 14 tel. [illegible]
The Million Dollar Hotel VO di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne 4 tel. 0666012154
Sala 1 **[illegible] Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.15-17.00-18.45 20.30-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.00-16.00-20.15 22.[illegible] L. 8.000
Sala 3 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.15-19.30-21.30 L. 8.000

AMBASSADE Via Accademia degli Agiati 57 tel. 065408901
Sala 1 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.15 L. [illegible] 19.45-22.45 L. 13.000
Sala 2 **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00 L. 8.000 18.30-22.15 L. 13.000
Sala 3 **Le regole della casa del sidro** di Lasse Hallström con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.00-17.35 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA Via Natale del Grande 6 tel. 065816168
Il talento di Mr. Ripley di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 16.45 L. 8.000 19.45-22.30 L. 10.000

ANDROMEDA Via Mattia Battistini 195 tel. 066142649
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.45-17.30 L. 7.000 20.00-22.30 L. 10.000
Sala 2 **[illegible] Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.30-18.30 L. 7.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Hurricane** di Norman Jewison, con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 16.50 L. 7.000 19.40-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.00-18.15 L. 7.000 20.20-22.30 L. 10.000
Sala 5 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.00 L. 7.000 19.30-22.30 L. 10.000

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068184366
Sala 1 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **[illegible] regole della casa del [illegible]** di Lasse Hallström, con Tobey Maguire. Orario 15.00-17.35 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

APOLLO Via dei Galli e Sidama 20 tel. 0668208606
Oltre il limite di Matthew Modine, con Matthew Modine, Lisa Marie. Orario 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 7.000

ARCHIMEDE Via Archimede 71 tel. 063242568
Pane e tulipani di Silvio Soldini, [illegible] Maglietta, Bruno Ganz. Orario 16.00-18.10 L. [illegible] 20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Via Tuscolana 745 tel. 0676106560
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 [illegible] 12.000
Sala 2 **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. [illegible] 15.00 L. 8.000 [illegible] 20-22.00 L. 12.000
Sala 3 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 8.000 19.30 22.30 L. 12.000
Sala 5 **[illegible] l'amore che c'è** di Sergio Rubini, con Damiano Russo, Margherita Buy. Orario 15.15-17.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 6 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.15-17.00 L. 8.000 18.50 L. 12.000 **Il grande botto** di Leone Pompucci con Carlo Buccirosso, Emilio Solfrizzi. Orario 20.40-22.45 L. 12.000

AUGUSTUS Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455
Sala 1 **Tutto su mia madre** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario 16.00-18.10 L. [illegible] 20.20 [illegible] 12.000
Sala 2 **Boys don't cry** di Kimberly Peirce, con Hilary Swank, Chloë Sevigny, Peter Sarsgaard. V.M. 18. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

BARBERINI Piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707
Sala 1 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 17.20-20.00-22.40 L. 10.000
Sala [illegible] **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh [illegible] Orario 15.00-16.40-18.30 L. 10.000 **Ragazze interrotte** di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 20.10-22.40 L. 10.000

BRANCACCIO Via [illegible]
Sala 3 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. [illegible] 15.40-17.40-20.05-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Le regole della casa del sidro** di Lasse Hallström, con Tobey Maguire [illegible] 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 10.000

BROADWAY Via dei Narcisi 36 tel. 062303408
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.30-19.30-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30 L. 8.000

CAPITOL Via G. Sacconi 39 tel. 063236619
Il talento di Mr. Ripley di Anthony Minghella con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 16.45 L. 8.000 19.45-22.30 L. [illegible]

CAPRANICA Piazza Capranica 101 tel. 066792465
Il mandolino del principe di [illegible] con Michel Bouquet, Jeanne Moreau. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

CAPRANICHETTA Piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
Il talento di Mr. Ripley di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 16.45 L. 8.000 19.45-22.30 L. 13.000

CIAK Via Cassia 692 tel. 0633251607
Sala 1 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.30 L. [illegible] 12.000
Sala 2 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 16.30-18.10 L. 8.000 [illegible]

CINELAND MULTIPLEX Via dei Romagnoli 515 (Ostia) tel. 065661841
Sala 1 **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 15.15-17.45 L. 9.000 20.30-22.45 L. 12.000
Sala 2 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.20-17.[illegible] 9.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.07 L. 9.000 19.00-22.00 L. 12.000
Sala 4 **Gioco d'amore** di Sam Raimi, con Kevin Costner, Kelly Preston. Orario 14.45-17.20 L. 9.000 20.15-22.50 L. 12.000
Sala 5 **Hurricane** di Norman Jewison, con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 14.45-17.20 L. 9.000 20.15-22.50 L. 12.000
Sala 6 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.10-17.40 L. 9.000 20.25-22.40 L. 12.000
Sala 7 **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario 15.10 L. 9.000 17.40-20.10-22.40 L. 12.000
Sala 8 **Ragazze interrotte** di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.00-17.35 L. 9.000 20.10-22.45 L. 12.000
Sala 9 **Il miglio verde** di Frank Darabont con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.15 L. 9.000 18.40-22.15 L. 12.000
Sala 10 **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 14.30-17.20 L. 9.000 20.15-22.50 L. 12.000
Sala 11 **[illegible] Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 14.45-16.40 L. 9.000 18.40-20.30-22.35 L. 12.000
Sala 12 **Il grande botto** di Leone Pompucci con Carlo Buccirosso, Emilio Solfrizzi. Orario 14.50-16.50 L. 9.000 18.55-20.50-22.50 L. 12.000
Sala 13 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 15.15-17.40 L. 9.000 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 14 **American beauty** di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 15.30-18.00 L. 9.000 20.15-22.50 L. 12.000

COLA DI RIENZO Piazza Cola Di Rienzo tel. [illegible]
Stuart Little un topolino in gamba di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.15 L. 8.000 18.30-20.15 L. 13.000 **Hurricane** di Norman Jewison con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Il gigante di ferro di Brad Bird. Orario 17.00-18.30 L. 8.000

DEI PICCOLI SERA Viale della Pineta 15 tel. 068553485
Fucking Amal di Lukas Moodysson, con Alexandra Dahlström, Rebecca Liljeberg. Orario 20.30-22.30 L. 8.000

DELLE MIMOSE Via Vibio Mariano 20 tel. 0633261019
Sala 1 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 16.00 L. 8.000 [illegible] L. 13.000
Sala 2 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario [illegible] L. 8.000 17.30-20.00 L. 13.000
Sala 4 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000

DORIA Via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Sala 1 **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Ragazze interrotte** di James Mangold, con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala [illegible] **Goya** di Carlos Saura, con Francisco Rabal, Maribel Verdú. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

DUEL [illegible] P.zza Fonte degli Acqua 6/9 tel. [illegible]
Riposo

EDEN Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449
Sala 1 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Titus** di Julie Taymor, con Anthony Hopkins, Jessica Lange. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 10.000

EMBASSY Via Stoppani 7 tel. 068070245
Sai che c'è di nuovo? di [illegible], con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.45 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000

EMPIRE Viale Regina Margherita 29 tel. [illegible]
Il miglio verde di Frank Darabont con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00 L. 8.000 16.30-[illegible] 13.000

[illegible] Viale Esercito 44 tel. 065010652
Le regole della casa del sidro di Lasse Hallström con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario [illegible] 17.30-20.00-22.30 L. 8.000

ETOILE Piazza in Lucina 41 tel. 066876125
Man on the Moon di Milos Forman con Jim Carrey, Danny De Vito. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EURCINE Via Liszt 32 tel. 065910986
Sala 1 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 16.30 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.00 L. 8.000 19.00 L. 13.000 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **American beauty** di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 15.00 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000

EUROPA Corso Italia 107 tel. 0644249760
Magnolia di P.T. Anderson con [illegible] Moore. Orario 15.30 L. 8.000 18.45-22.00 L. 13.000

EXCELSIOR V. B.V. del Carmelo 2 tel. 065292999
Sala 1 **Il tempo ritrovato** di Raoul Ruiz con Emmanuelle Béart, John Malkovich. Orario 16.30-19.30-22.30 L. 8.000
Sala 2 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Ogni maledetta [illegible]** di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30-19.30-22.30 L. 8.000

FARNESE Piazza Campo de' Fiori 56 tel. 066864395
Ragazze interrotte di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 17.[illegible] L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

FIAMMA Via Bissolati 47 tel. 064827100
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Hurricane** di Norman Jewison con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 16.50 L. 8.000 19.40-22.30 L. 13.000

GALAXY V. P. Maffi 10 tel. 066142445
Giove **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 15.15-17.30 [illegible] 20.00-22.30 L. [illegible]
Marte **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 15.15-17.45-20.15-22.30 L. 8.000
Mercurio **Pane e tulipani** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 15.30-18.50-20.[illegible] L. 8.000
Saturno **Boys don't cry** di Kimberly Peirce, con Hilary Swank, Chloë Sevigny, Peter Sarsgaard. V.M. 18. Orario 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000
Venere **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00-18.30-22.00 L. 8.000

GARDEN Viale Trastevere 246 tel. 065812848
Stuart Little un topolino in gamba di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GIOIELLO Via Nomentana 43 tel. [illegible]
Boys don't cry di Kimberly Peirce, con Hilary Swank, Chloë Sevigny, Peter Sarsgaard. V.M. 18. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare 259 tel. 063720795
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario [illegible] L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Magnolia** di P.T. Anderson con Tom Cruise, Julianne Moore. Orario [illegible] L. 8.000 18.30-21.45 L. 13.000

GOLDEN Via Taranto 36 tel. 0670496602
Le regole della casa del sidro di Lasse Hallström, con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

[illegible] Via Bodoni 59 tel. 065745825
Sala 1 **Beautiful People** di Jasmin Dizdar, con Charlotte [illegible] Kay. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]
Sala 2 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 15.00-18.10 L. [illegible] 20-22.30 L. [illegible]
Sala [illegible] **Luna papa** di Bakhtiar Khudojnazarov, con Chulpan Khamatova, Merab Ninidze. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 10.000

GREGORY Via Gregorio VII 180 tel. 066380600
Ogni maledetta domenica di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 8.000 19.40-22.30 L. [illegible]

HOLIDAY Largo B. Marcello 1 tel. 068548326
Il tempo ritrovato di Raoul Ruiz con Emmanuelle Béart, John Malkovich. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. [illegible]

INTRASTEVERE Vicolo Moroni 3/a tel. 065884230
Sala 1 **Magnolia** di P.T. Anderson con Tom Cruise, Julianne Moore. Orario [illegible] 18.45 22.00 L. 10.000
Sala 2 **Preferisco il rumore del mare** di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando, Michele Raso. Orario [illegible] L. [illegible]
Sala 3 **Risorse umane** di Laurent Cantet con Jean-Claude Vallod. Orario [illegible]

JOLLY Via G. della Bitta 4 tel. 0644[illegible]
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario [illegible]
Sala 2 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario [illegible]
Sala 3 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario [illegible]
Sala 4 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario [illegible]

KING Via Fogliano 37 tel. 0686206732
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

LUCKY BLU Borgo S. Spirito 75 tel. [illegible]
La spagnola di Alessandro [illegible] Orario 16.30-18.30 L. 8.000 19.30-20.30-22.30 L. 13.000

LUX MULTISCREEN Via Massaciuccoli 31 tel. 0686391171
Sala 1 **American beauty** di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 15.20-17.40 L. [illegible] 20.00-22.45 L. 13.000
Sala 2 **Un marito ideale** di Oliver Parker, con Rupert Everett, Cate Blanchett. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Ragazze interrotte** di James Mangold, con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.10-17.30 L. 8.000 20.20-22.40 L. 13.000
Sala 4 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 16.15 L. 8.000 [illegible] L. 13.000
Sala 5 **Gioco d'amore** di Sam Raimi, con Kevin Costner [illegible]. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.50 L. 13.000
Sala 6 **Luna papa** di Bakhtiar Khudojnazarov, con Chulpan Khamatova, Merab Ninidze. Orario 16.40-18.30 L. 8.000 20.30-22.[illegible] L. 13.000
Sala 7 **Imminente apertura**
Sala 8 **Magnolia** di P.T. Anderson, con Tom Cruise, Julianne Moore. Orario 17.[illegible] L. 8.000 21.45 L. 13.000
Sala 9 **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 15.[illegible]-17.40 L. 8.000 20.10-22.[illegible] L. 13.000
Sala 10 **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario [illegible]

MADISON Via Chiabrera 121 tel. 065417926
Sala 1 **Hurricane** di Norman Jewison con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 15.[illegible] L. 8.000 [illegible] L. 13.000
Sala 2 **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario [illegible] 22.30 L. 12.000
Sala 3 **Ragazze interrotte** di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.[illegible]-22.30 L. 12.000
Sala 4 **Man on the Moon** di Milos Forman con Jim Carrey, Danny De Vito. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Via Appia Nuova 416 tel. 06786086
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.45 L. 8.000 17.30-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.00-16.50 L. [illegible] **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Hurricane** di Norman Jewison con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 14.50 L. 8.000 17.40-20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.30 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000

MAJESTIC Via SS. Apostoli 20 tel. 066794908
Sala 1 **Preferisco il rumore del mare** di Mimmo Calopresti, con Silvio Orlando, Michele Raso. Orario 15.30-17.30 L. 8.000 19.10-20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Beautiful People** di Jasmin Dizdar, con Charlotte Coleman, Charles Kay. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

MISSOURI Via Bombelli 25 tel. 065563130
Sala 1 **American beauty** di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.[illegible] L. 12.000
Sala [illegible] **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.30 L. 8.000 18.40-21.45 L. 12.000

NEW YORK Via Cave 44 tel. 067810271
Ogni maledetta domenica di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

NUOVO OLIMPIA Via in Lucina 16/g tel. 066861068
Sala A **Prima la musica, poi le parole** di Fulvio Wetzl con Anna Bonaiuto, Andrea Prodan. Orario 15.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]
Sala B **L'ombra del gigante** di Roberto Petrocchi con Margherita Buy, Arnaud Antonioni. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

NUOVO SACHER Largo Ascianghi 1 tel. 065818116
Kadosh (sacro) di Amos Gitai con Yael Abecassis. [illegible] L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

ODEON MULTISCREEN Piazza [illegible] tel. 06[illegible]
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 [illegible]
Sala 2 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.15-17.00 L. 8.000 18.45-[illegible] L. 11.000
Sala 3 **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario [illegible] 20.10-22.50 L. [illegible]
Sala 4 **Preferisco il rumore del mare** di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando, Michele Raso. Orario 15.45-17.50 L. 8.000 19.05 [illegible]
Sala 5 **Imminente apertura**

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI Via Nazionale 194 tel. 064885465
Riposo

PARIS Via Magna Grecia 112 tel. 0670496568
Ogni maledetta domenica di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 8.000 [illegible]

PASQUINO Vicolo del Piede 19 tel. 065803622
Sala 1 **Gioco d'amore** di Sam Raimi, con Kevin Costner, Kelly Preston. Orario 15.00-17.30 L. [illegible] 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Mickey occhi blu** di Kelly Makin con Hugh Grant. Orario 16.20 L. [illegible] 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Ogni maledetta domenica** VO di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario [illegible] L. 12.000

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane 23 tel. 064741515
Sala 1 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario 15.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Luna papa** di Bakhtiar Khudojnazarov, con Chulpan Khamatova, Merab Ninidze. Orario 16.[illegible] L. [illegible] 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **Un bicchiere di rabbia** di Aurelio Grimaldi, con Alexandre Borges, Julia Lemmertz. V.M. 14. Orario 15-17.40 L. [illegible] 19.10-20.50-[illegible]
Sala 4 **Diciassette anni** di Zhang Yuan con Liu Lin, Li Bingbing, Li Yiqing. Orario 16.00-17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.30 L. 10.000

QUIRINALE Via Nazionale tel. [illegible]
Sala 1 **The [illegible] Maker** Orario 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 16.45 L. 8.000 19.45-22.30 L. 13.000

QUIRINETTA Via M. Minghetti 4 tel. 066790012
Le regole della casa del sidro VO di Lasse Hallström con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.[illegible] L. 8.000 19.55-22.30 L. 10.000

REALE Piazza Sonnino [illegible] tel. 065810234
Sala 1 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.00-17.50 L. 8.000 [illegible]
Sala 2 **Tutto l'amore che c'è** di Sergio Rubini, con Damiano Russo, Margherita Buy. Orario [illegible] 16.10-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

RIALTO Via IV Novembre 156 tel. 066790763
Fuochi d'artificio singolare di Claudio Del Punta, con [illegible] Maglia, Daisy Quinn. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RITZ Viale Somalia 109 tel. [illegible]
Le regole della casa del sidro di Lasse Hallström, con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.15-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

RIVOLI Via Lombardia 23 tel. 064880883
The Million Dollar Hotel di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 15.30-17.45 L. [illegible] 20.15-22.30 L. 13.000

ROMA Piazza Sonnino [illegible]
Comme [illegible] di Ricky Tognazzi con Hans Matheson, Mehaly Thierry. Orario [illegible] L. 8.000 20.20-[illegible]

ROUGE ET NOIR Via Salaria 31 tel. 068554305
Il collezionista di ossa di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario 15.30-17.50 L. [illegible] 20.10-22.30 L. 13.000

ROXY MULTISALA Via [illegible]
Rubino **Il talento di Mr. Ripley** di Anthony Minghella, con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Orario 16.00 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000
Zaffiro **Il miglio verde** di Frank Darabont, con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00 L. 8.000 [illegible] 13.000
Smeraldo **Un anno in campagna** di Marco Di Tillo con Sandra Eyraud, Giulio Di Mauro. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Topazio **Ragazze interrotte** di James Mangold, con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.00-17.[illegible] L. 8.000 20.15-22.45 L. 13.000

ROYAL Via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
Sala 1 **Il grande botto** di Leone Pompucci con Carlo Buccirosso, Emilio Solfrizzi. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Echi mortali** di David Koepp, con Kevin Bacon, Zachary David Cope. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

SALA TRIBÙ Via G. Induno 1 tel. 065812926
Le regole della casa del sidro di Lasse Hallström, con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

[illegible] Via Merulana 50 tel. 066794753
Magnolia di P.T. Anderson, con Tom Cruise, Julianne Moore. [illegible] 15.00 L. 8.000 19.30-22.00 L. 12.000

SAVOY Via Bergamo 25 tel. 0685300946
Sala 1 **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Echi mortali** di David Koepp, con Kevin Bacon, Zachary David Cope. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Oltre il limite** di Matthew Modine con Matthew Modine, Lisa Marie. Orario 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Goya** di Carlos Saura, con Francisco Rabal, Maribel Verdú. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

TRIANON Via M. Scevola 99 tel. [illegible]
Sala 1 **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Gioco d'amore** di Sam Raimi, con Kevin Costner, Kelly Preston. Orario 14.50-17.30 L. 8.000 20.10-22.40 L. 13.000
Sala 3 **[illegible] regole della casa del [illegible]** di Lasse Hallström, con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.00-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Ragazze interrotte** di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.[illegible] L. 13.000
Sala 5 **Oltre il limite** di Matthew Modine con Matthew Modine, Lisa Marie. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX Via Grotta di Gregna 5 tel. 0640[illegible]484
S. Blu **Le regole della casa del sidro** di Lasse Hallström, con Tobey Maguire, Charlize Theron. Orario 15.00-17.35 L. 8.000 20.10-22.40 L. 10.000
S. Rossa **Il miglio verde** di Frank Darabont con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.00-18.30 L. 8.000 22.00 L. 10.000
S. Verde **Un anno in campagna** di Marco Di Tillo, con Sandra Eyraud, Giulio Di Mauro. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

UNIVERSAL Via Bari 18 tel. 0644231216
Ogni maledetta domenica di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO Piazza della Repubblica 44-45 tel. 0647779202
Sala 1 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 14.20-16.25 L. 10.000 18.30-[illegible] **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario [illegible] L. 14.000
Sala 2 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 14.15-17.15 L. 10.000 19.45-22.00 L. 14.000
Sala 3 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone, con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 16.30 L. 10.000 19.30-22.30 L. 14.000
Sala 4 **La neve cade sui cedri** VO di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 14.30-17.15 L. 10.000 20.00-22.45 L. 14.000
Sala 5 **Man on the Moon** di Milos Forman con Jim Carrey, Danny De Vito. Orario 14.15-16.45 L. 10.000 19.15-22.15 L. [illegible]

WARNER VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI Viale Parco de' Medici 135 tel. 0665855111
Sala 1 **The Million Dollar Hotel** di Wim Wenders, con Mel Gibson, Milla Jovovich. Orario 15.10-17.45 L. 10.000 20.20-22.50 L. 14.000
Sala 2 **La neve cade sui cedri** di Scott Hicks, con Ethan Hawke, Max Von Sydow. Orario 16.50 L. 10.000 19.30-22.10 L. 14.000
Sala 3 **Il grande botto** di Leone Pompucci con Carlo Buccirosso, Emilio Solfrizzi. Orario 15.45-17.40 L. 10.000 19.50 L. 14.000 **Magnolia** di P.T. Anderson con Tom Cruise, Julianne Moore. Orario 21.50 L. 14.000
Sala 4 **Il collezionista di ossa** di Philip Noyce con Denzel Washington, Angelina Jolie. Orario 15.20-17.50 L. 10.000 20.30-23.00 L. 14.000
Sala 5 **Il miglio verde** di Frank Darabont con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario 15.35 L. 10.000 21.40 L. 14.000 **Mickey occhi blu** di Kelly Makin con Hugh Grant, Jeanne Tripplehorn. Orario 19.20 L. 14.000
Sala [illegible] **Man on the Moon** VO di Milos Forman con Jim Carrey, Danny De Vito. Orario 16.10 L. 10.000 18.35-21.15 L. 14.000
Sala 7 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff, con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 16.00 L. 10.000 18.00-20.00-22.00 L. 14.000
Sala 8 **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 14.20-17.00 L. 10.000 19.40-22.20 L. 14.000
Sala 9 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.30 L. 10.000 18.30-21.30 L. 14.000
Sala 10 **Il miglio verde** di Frank Darabont con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan. Orario [illegible] 20.45 L. 14.000
Sala 11 **Ogni maledetta domenica** di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario 15.35 L. 10.000 19.00-22.15 L. 14.000
Sala 12 **Sai che c'è di nuovo?** di John Schlesinger, con Madonna, Rupert Everett. Orario 15.55 L. [illegible] 18.05-20.25-22.45 L. 14.000
Sala 13 **American beauty** di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening. V.M. 14. Orario 15.45 L. 10.000 19.25-22.[illegible] L. 14.000
Sala 14 **Stuart Little un topolino in gamba** di Rob Minkoff con Geena Davis, Hugh Laurie. Orario 15.05-[illegible] L. 10.000 **Ragazze interrotte** di James Mangold con Winona Ryder, Angelina Jolie. Orario 19.05-21.55 L. 14.000
Sala 15 **Hurricane** di Norman Jewison con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario 15.45 L. 10.000 18.45-21.45 L. 14.000
Sala 16 **Erin Brockovich - Forte come la verità** VO di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 15.30 L. 10.000 18.30-21.30 L. 14.000
Sala 17 **Gioco d'amore** di Sam Raimi con Kevin Costner, Kelly Preston. Orario 16.25 L. 10.000 19.15-22.05 L. 14.000
Sala [illegible] **Erin Brockovich - Forte come la verità** di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Albert Finney. Orario 16.15 L. 10.000 18.55-21.35 L. 14.000

D'ESSAI

ASSOCIAZIONE LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 tel. 063216283. Sala A **Una storia vera** Orario 20.30-22.30 Sala B **East is east** Orario 20.30-22.30 Sala C **Gonzi [illegible]** Orario 20.30-22.30
AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 82 tel. 0639737161. Sala [illegible] **Il giardino delle delizie** VO Orario 18.30 **R.P. Il segreto** Orario 20.00 **L'amore si vive** Orario 22.00 Sala Chaplin **L'amico immaginario** Orario [illegible] **La seconda ombra** Orario 20.30-22.30
GRAUCO [illegible] Via Levanna 11 tel. 0682000959 **Buco nell'aria di una città di sogni** Orario 20.30-22.30
CULT MOVIES via Tarquinio Vipera 5 tel. 0658209550 **Dobermann** Orario 21.00
DETOUR via Urbana 47/a tel. 064872368 **Per favore non [illegible] la scrollatta** Orario 21.00 **Essere o non essere** Orario 22.45
GRAUCO Via Perugia 34 tel. 0670300199 **De amor y de sombra** Orario 19.30 **La Patagonia Rebelde** VO Orario 21.00 **L'uomo in più degli omicidi** Orario 19.45 **Treno di vita - Un treno per vivere** Orario 21.30
POLITECNICO Via G. B. Tiepolo 13/A tel. 063227559 **Una casa su tre piani** VO Orario 20.00-22.00
TIBUR Via E. Reni 2 tel. 063[illegible] **Un marito ideale** Orario 18.30-20.30-22.30

RTL 102.5 LA RADIO
FRANCESCO PERILLI in "PROTAGONISTI"
GLI AVVENIMENTI COMMENTATI
RTL 102.5 LA RADIO

BGS DArcy

DAL 19 APRILE COMPRI LA STAMPA E TROVI UN AMICO.

Ogni quindici giorni in [redacted]
LA STAMPA
E LA VIDEOCASSETTA
A SOLE L. 9.900

AMICO COMPUTER.
6 VHS PER CONOSCERE IL COMPUTER DA ZERO A INTERNET.

Meglio di [redacted] informatica tenuto da un docente universitario c'è solo un corso di informatica tenuto da un docente universitario direttamente [redacted] tua. Per averlo [redacted] basta andare in edicola. Dal 19 aprile, ogni quindici giorni, con La Stampa trovi Amico Computer: sei videocassette, per un totale di dodici lezioni di 50' [redacted] cura dei Professori Angelo Raffaele Meo e Marco Mezzalama del Politecnico [redacted] Torino, ti spiegano in modo semplice e chiaro come usare un computer da zero a Internet. Con il primo numero, in regalo il Cd-Rom di CiaoWeb con Free Access. Farsi amico un computer non è mai stato così facile.

In collaborazione con: ciaoweb

Per gli abbonati a La Stampa e Specchio: telefonare al Numero Verde 800.011.959

LA STAMPA

In calo la percentuale dei votanti in una giornata elettorale caratterizzata dal maltempo

Le province piemontesi confermano Ghigo

Dai primi risultati netta fiducia al presidente uscente

ALESSANDRIA

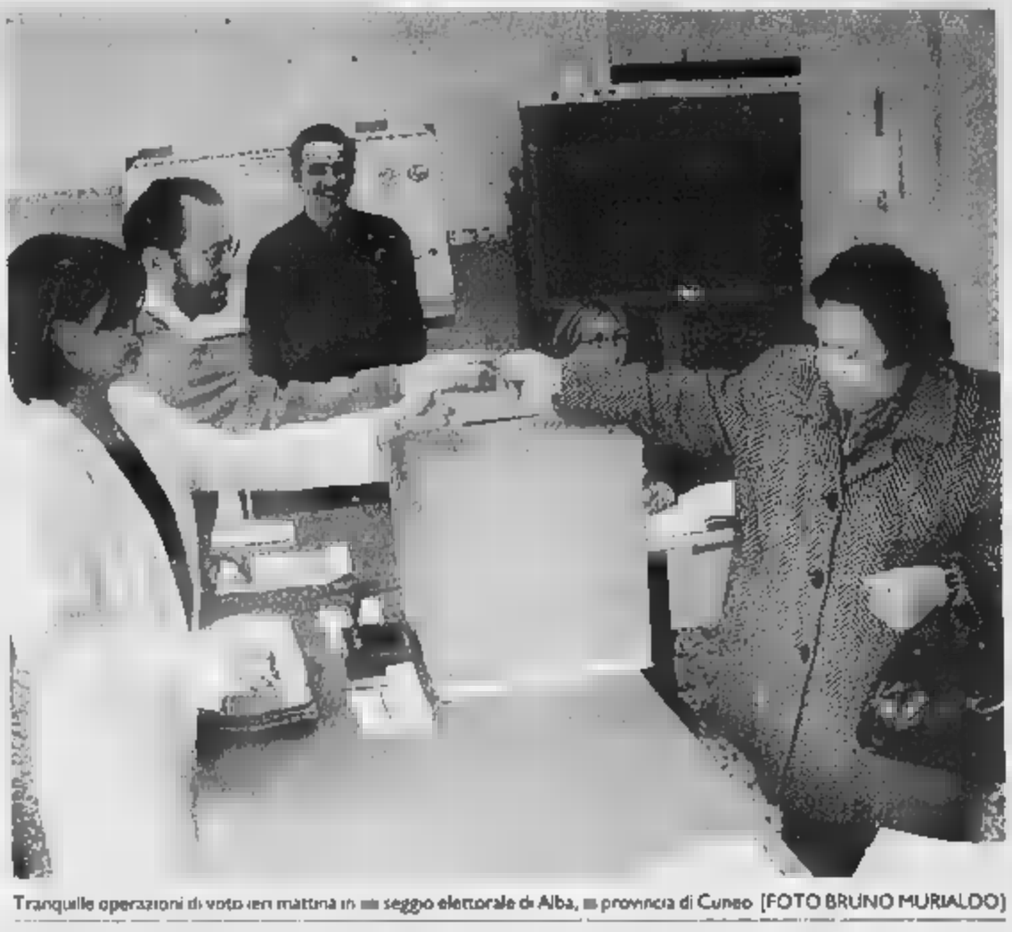
La Calvo «appesa» al miraggio del 5%

ALESSANDRIA

Nonostante il maltempo, tradizionalmente «alleato» dell'astensionismo alle urne, calo [illegible] votanti anche nell'Alessandrino, che pure esprimeva [illegible] dei candidati alla presidenza della Regione, il sindaco di Alessandria Francesca Calvo, che ha votato ieri mattina verso le 11 al seggio delle scuole Carducci. Poi ha trascorso la nottata, a Torino, in Regione, seguendo l'arrivo dei dati. I primi exit poll l'indicavano dall'1 al 4%) non l'hanno scomposta: «Sono ancora i dati della scorsa settimana. La furbizia è di [illegible] punti, potrei anche scendere sotto zero» ha ironizzato. L'obiettivo finale? «Realisticamente il 4-5% dei voti sarebbe un buon risultato. Ma è chiaro che mi interessa soprattutto come sono andata ad Alessandria». Questo voto potrebbe anche condizionare la sua giunta, ancora sostenuta dalla Lega. I primissimi dati non erano incoraggianti per lei e tantomeno per il centrosinistra, mentre premiavano Ghigo e il centrodestra: su 19 Comuni il 47,1% a Ghigo, il 45 alla Turco, il 3,8 a Calvo e Bonino.

Alla fine in tutta la provincia ha votato il 72,1% (contro l'84,1 di cinque anni fa e il 76,5 dello scorso anno); in città il 70,1% (80,5 nel '95 ma solo il 69,5 l'anno scorso). Migliore la percentuale a Valenza (78,5%) dove si votava anche per il sindaco, così come in quattro paesi: Cassine, Camalero, Bassignana e Montacuto.

La pioggia s'è abbattuta [illegible] votanti nel pomeriggio e in serata provocando anche disagi; in un seggio del rione Cabanette di Alessandria dalle 20,30 alle 21 si è votato a lume di candela perché era andata [illegible] la luce, poi tornata grazie al gruppo elettrogeno dei vigili urbani. Curiosa situazione a Rivarone, paese [illegible] del Valenzano: il messo comunale è da tempo malato e il sindaco, dopo aver consegnato personalmente una parte di certificati elettorali, ha fatto affiggere un manifesto in cui si invitavano i cittadini ad andarseli a ritirare personalmente. Nonostante tutto ha votato il 73%. [r. al.]



Tranquille operazioni di voto ieri mattina in [illegible] seggio elettorale di Alba, [illegible] provincia di Cuneo (FOTO BRUNO MURIALDO)

CUNEO

Livia Turco sconfitta anche nella Granda

CUNEO

Non [illegible] bastata la presenza delle [illegible] Livia Turco ed Emma Bonino come protagoniste del confronto elettorale regionale ad aumentare la partecipazione al voto dei cuneesi. Le percentuali sono state tra [illegible] più basse della storia repubblicana della «Granda», [illegible] un'affluenza provinciale del 72,1% e nella città di Cuneo del 73,1%, contro l'85,7% che venne registrato cinque anni [illegible] fa [illegible] provincia e l'84,9% nel capoluogo. Tra le poche [illegible] zioni quella di Morozzo, paese natale della Turco, dove hanno votato l'83,[illegible]% degli aventi diritto e dove si è eletto anche il sindaco (come in altri 8 paesi).

Nella «Granda» su [illegible] Comuni ben [illegible] hanno meno di [illegible] elettori. E proprio da questi piccoli centri nella serata sono confluiti i primi risultati che confermano come Livia Turco non [illegible] riuscita a ottenere la maggioranza neppure nella sua terra dove contava anche sull'ap- [illegible] del presidente della Provincia Giovanni Quaglia che guida [illegible] coalizione di centrosinistra. Altro dato significativo è la ridotta percentuale di consensi ottenuti dall'Ape di Domenico Comino, ma soprattutto il [illegible] che andrebbe a Ghigo.

Qualche dato arrivato alla mezzanotte. A Cuneo, in 12 sezioni su 688 Ghigo era al 60%, la Turco [illegible] 32%, la Bonino [illegible] 3%, la Calvo al 2%. Sullo stesso numero di sezioni le percentuali ai partiti: FI 28%; An 15%; Lega 12%; Ds [illegible]%; Centro-Ppi 10%; Ape 2%. Sui primi dodici paesi [illegible] hanno ultimato le operazioni di [illegible]to Ghigo aveva il 60,3%, la Turco il 32,9; la Bonino il 3,6; la Calvo il 2,5%; Tevere [illegible]o dell'1%. Risultati che non lasciano dubbi sulla volontà dei cuneesi di premiare il centrodestra che ha governato in Regione e l'alleanza con la Lega di Bossi che nel '95 contava da sola sul 10,5% dei consensi. [g. mar.]

ASTI

Partiti di centrosinistra hanno di nuovo subito una battuta d'arresto

ASTI. I primi dati dello spoglio affluiti ieri notte davano Enzo Ghigo in vantaggio. In 15 sezioni scrutinate (di cui 7 nel capoluogo, su 270, pari all'8% dei votanti) il candidato del centrodestra era al 54,3% contro il 36,9% di Livia Turco (centrosinistra). Nelle 7 sezioni di Asti scrutinate (su un totale di 78) Ghigo poteva contare su 2.087 preferenze contro le 1.556 di Livia Turco e le 181 di Emma Bonino. Nel Comune di Baldichieri Ghigo ha avuto 203 voti, Turco 204, Bonino 49; a Belveglio (Ghigo 106, Turco 67, Bonino 19); a Maranzana (Ghigo 98, Turco 67, Bonino 19) e a Sessame (Ghigo 98, Turco 65, Bonino 10). Nei 118 Comuni dell'Astigiano è andato alle urne il 70,2% dei 180.033 aventi diritto (alle 19 i votanti erano il 49,9%). Leggermente inferiore l'affluenza nel capoluogo (68,3% dei 62.456 elettori). Lo scorso [illegible] per le Europee il dato provinciale si era attestato sul 77,2 per cento, mentre nel capoluogo si era votato di meno rispetto a ieri (67,3%). Il centro con la maggior affluenza è stato il piccolo Comune di Soglio (85%); il primato negativo a Roccaverano, in Langa, con il 64,8%.

Le operazioni nei 270 seggi si sono svolte regolarmente; il tempo incerto ha convinto molti astigiani a rinunciare alla gita domenicale e il numero dei votanti (intorno al 15 per cento a mezzogiorno) è aumentato nel pomeriggio. Verso le 18 è cominciata a cadere una fitta pioggia. Nella circoscrizione astigiana, dove Comune e Provincia sono governate dal Polo, erano in lizza 14 partiti per complessivi 28 candidati. (f. c.)

VERCELLI

Polo più Lega alla sfida fra Pedrale e Ilvale per il seggio in Consiglio

VERCELLI. Anche a Vercelli e nel Vercellese il Polo, [illegible] la Lega, ha nettamente prevalso sul centrosinistra nelle elezioni regionali di ieri. Secondo i primissimi dati [illegible] dunque molto parziali), che riguardano 5 sezioni su 49, in città Ghigo era attestato al 54,1 per cento contro [illegible] 34,5 della Turco, il 7,6 della Bonino, il 2,9 della Calvo e lo 0,9 del candidato umanista Tevere.

Si temeva molto l'astensionismo che, invece, può considerarsi contenuto: è vero che, nel '95, le percentuali dei votanti era[illegible] state dell'85,4 per cento in provincia e dell'86 per cento nel capoluogo, rispetto ai 74,1 [illegible] al 74 per cento di ieri, ma bisogna tenere conto che, cinque anni fa, si era votato anche per le provinciali e soprattutto per le comunali e l'elezione del sindaco costituisce sempre un forte richiamo per i votanti.

Adesso, a successo del Polo ormai acquisito, sarà importante fare i conteggi per capire se la provincia di Vercelli avrà uno o due consiglieri eletti con il sistema proporzionale e, soprattut[illegible], di chi sarà appannaggio il seggio che spetta a Forza Italia: all'interno della squadra azzurra c'è stata una lotta fratricida fra l'assessore uscente all'Agricoltura Giovanni Bodo ed [illegible] giovane responsabile dei Dipartimenti di Forza Italia, Luca Pedrale. Stamane si saprà chi è riuscito a spuntarla.

Le votazioni si sono svolte regolarmente in tutti i 219 seggi (nel capoluogo, ripetiamo, erano 49), estromesse solo dalla pioggia torrenziale che dal tardo pomeriggio ha imperversato su tutta la provincia. (f. co.)

BIELLA

Il comprensorio fedele ha dato al centrodestra un successo lusinghiero

BIELLA. Il centrodestra esce premiato dalle urne anche nel Biellese: secondo un primissimo parziale risultato «Per il Piemonte», la coalizione che ha sostenuto Ghigo, ha ottenuto il 54 per cento dei voti. E' una riconferma del voto delle amministrative dello [illegible] anno, quando il Polo aveva conquistato la Provincia, espugnando il feudo centrosinistra.

Le operazioni di voto per [illegible] rinnovo del Consiglio regionale si sono svolte sotto una pioggia battente. Ieri alle 19 aveva espresso la propria preferenza oltre la metà dei 165 mila biellesi chiamati alle urne: 55,9 per cento (55,4 nel capoluogo).

In provincia [illegible] è votato anche per eleggere i sindaci di Tavigliano ed Ailoche; inoltre a Biella città i residenti del rione Vernato-Thes hanno avuto a disposizione una scheda color fucsia, oltre a quella verde, per poter rinnovare il consiglio di circoscrizione.

L'affluenza alle urne è stata molto contenuta nella mattinata (17,3 per cento alle 12), poi lentamente la percentuale è salita per attestarsi attorno al 73,3 alla chiusura dei seggi (Biella ha fatto registrare il 72). In ambito statistico due le curiosità: a Gifflenga, dove risiede l'assessore regionale uscente Gilberto Pichetto, ha votato l'89 per cento degli aventi diritto, mentre la disaffezione sta a Villa Del Bosco, con il 50 per cento.

Tutto regolare nei 219 seggi (48 le sezioni nel capoluogo). La provincia di Biella, come Asti e Verbania, ha diritto a due consiglieri: i candidati in pista erano [illegible]. (d. p.)

NOVARA

Alta affluenza alle urne nella città di Scalfaro e a Sillavengo (85,4%)

NOVARA. Primi dati di poche sezioni scrutinate in città attorno alla mezzanotte: è in testa Enzo Ghigo, con il 58,5%. Livia Turco ha ottenuto il 31,2, Emma Bonino si attesta attorno all'8. Alla chiusura dei seggi in provincia di Novara aveva votato il 73,6% (74,8 nel capoluogo). L'affluenza più bassa a Miasino, sul Lago d'Orta (60,3), la più alta a Sillavengo, nella Bassa novarese, dove si è registrato l'85,4 per cento. A Novara l'afflusso alle urne si era intensificato soprattutto nel tardo pomeriggio, favorito anche dalle pessime condizioni meteorologiche che hanno scoraggiato molti a lasciare la città. Alta, malgrado tutto, l'astensione: su 85.374 aventi diritto al voto 21.497 non si sono recati alle urne, come dire che un quarto degli elettori ha rinunciato. Tremila certificati elettorali non [illegible] stati ritirati. L'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha votato pochi minuti prima delle 18 al seggio 53 delle scuole elementari «Bollini» di via Cacciapiatti, facendo un [illegible] strappo a una regola che nelle precedenti consultazioni lo ha sempre visto mattiniero.

Nel Novarese [illegible] votava anche per il rinnovo del Consiglio comunale di Bogogno, paese di 1132 abitanti nell'entroterra aronese, dove però l'elezione era già scontata: si era infatti presentata una sola lista, «Bogogno nel 2000», capeggiata dal primo cittadino in carica, il dottor Carmelo Palumbo, 69 anni, medico. (r. s.)

VERBANO CUSIO OSSOLA

Con il 67,3% di votanti l'astensione record sui laghi e nelle valli

VERBANIA. [illegible] Verbano Cusio Ossola nettamente favorevoli al presidente uscente Enzo Ghigo e alla coalizione di centrodestra i primi risultati. Ha funzionato soprattutto l'accordo fra Polo e Lega. Nei piccoli centri delle vallate alpine il [illegible] di Ghigo è stato infatti travolgente. [illegible] Trasquera, Comune con amministrazione leghista, Ghigo ha sfiorato addirittura l'80% [illegible] consensi. Un altro dato significativo è [illegible] da Villadossola, grosso comune industriale tradizionalmente arroccato sul centro-sinistra: qui Livia Turco è riuscita a prevalere, ma con [illegible] margine estremamente ridotto.

La percentuale definitiva dei votanti è stata del 67,3%, la più bassa delle consultazioni degli ultimi anni, esclusi i referendum. Anche alle 19 la percentuale era risultata inferiore alla media regionale, malgrado la giornata piovosa che avrebbe dovuto favorire l'affluenza (in montagna ha addirittura nevicato). Improponibile, comunque, il raffronto con le precedenti reigonali (quando i votanti [illegible] superato l'81%) che avevano coinciso con la prima elezione dei rappresentanti della nuova provincia piemontese.

[illegible] questa consultazione i [illegible] aspiranti a un seggio a Palazzo Lascaris (due candidati per ciascuna delle tredici liste di p[illegible] in lizza) [illegible] tutti consapevoli [illegible] dover affrontare una [illegible] in salita, poichè la legge elettorale penalizza le province più piccole. Con due soli [illegible] assegnati nel verbano Cusio Ossola [illegible] quoziente pieno per l'elezione diretta in Consiglio regionale risulta superiore al [illegible] [illegible] cento, una soglia difficile [illegible] raggiungere anche per i candidati degli schieramenti maggiori. (a. v.)

PROTESTA AD AGRATE CONTURBIA

Al seggio in mutande contro le rotte di Malpensa

Al seggio [illegible] Conturbia, frazione di Agrate (provincia di Novara) una trentina di elettori si sono presentati a votare in mutande. L'avevano minacciato alla vigilia, ma nessuno ci aveva creduto. Invece alle 10 in punto, si è iniziata l'insolita sfilata davanti agli esterrefatti carabinieri che stazionavano davanti alla porta. Motivo della protesta: l'inquinamento ambientale provocato dalle rotte degli aerei di Malpensa che sorvolano il territorio comunale. I manifestanti avevano [illegible] alla cintura anche [illegible] cartello con chiari riferimenti alle rotte. Il presidente di seggio, Michela Lovrati, si è consultata con le forze dell'ordine: via i cartelli, che avrebbero potuto costituire motivo di propaganda, gli elettori in mutande sono entrati regolarmente al seggio e in cabina.

Nella conca sopra Oropa

Alpinista [illegible] precipita [illegible] sul monte [illegible]

BIELLA. Un uomo di 40 anni, Savio Anselmino, residente a Torrazzo, ha perso la vita ieri mattina sul monte Camino, [illegible] cima che con i [illegible] 2400 metri sovrasta la [illegible] di Oropa. Verso [illegible] l'alpinista era appena sceso dalla cabinovia e si [illegible] incamminato verso il rifugio Capanna Renata, gestito [illegible] alcuni amici. Un percorso breve, ma con il sentiero ghiacciato e la visibilità - secondo i volontari del Soccorso alpino che [illegible] intervenuti p[illegible] recupero della salma - molto limitata a causa del maltempo: circa una decina di metri.

Savio Anselmino è scivolato ed è caduto nel burrone. L'allar[illegible] è stato dato [illegible] i responsabili del rifugio: in poco tempo [illegible] intervenuti 16 uomini [illegible] Soccorso, oltre al medico.

Non è stato difficile individuare il corpo, che [illegible] trovava [illegible] metri più in basso [illegible] al sentiero, ma per l'alpinista non vi era più nulla da fare. (d. p.)

Contro l'auto di un amico

[illegible] dopo lo schianto [illegible] moto a Racconigi

RACCONIGI. E' [illegible] sabato [illegible]te al Cto di Torino Massimo Verra, 25 anni (abitava in [illegible] Principi di Piemonte 30). Nel pomeriggio aveva riportato gravissime ferite [illegible] un incidente avvenuto lungo [illegible] statale 20 all'ingresso di Racconigi. Il giovane [illegible] a bordo della [illegible] moto e stava entrando in paese, quando si è trovato di fronte l'auto di Davide Giordanengo, [illegible] anni (amico ed ex compagno di scuola della vittima).

L'urto è stato inevitabile: Massimo Verra è finito contro il portellone posteriore dell'auto ed è stato sbalzato dal sellino, facendo un volo [illegible] 15 [illegible]. La moto si [illegible] incendiata. Sono intervenuti i [illegible] binieri e i vigili del fuoco di Racconigi e il giovane è stato trasportato al Cto.

Massimo Verra era molto conosciuto a Racconigi dove lavorava nell'officina di famiglia in [illegible] Principi di Piemonte. Lascia [illegible] padre Domenico, la mamma Teresina Sacco e un fratello minore. (m. b.)

[illegible]

[illegible]

[illegible] parla della riforma della scuola

Organizzato da «Didattica e Innovazione Scolastica» oggi (dalle 14,30) alla Media «D'Azeglio» primo di tre incontri dedicati alla riforma Berlinguer. Al Classico, alle 11, Marco Piccat parla su mito e nobiltà piemontese tra Medioevo e Rinascimento. (l. t.)

NOVI LIGURE

Trovato [illegible] vita in una casa abbandonata

Un marocchino di 30 anni è stato trovato morto nello stabile [illegible]bandonato di via Oneto 1, abituale ricovero di extracomunitari. Si sospetta un'overdose: è stata disposta l'autopsia. (m. d.)

POZZOLO FORMIGARO

Falliscono il primato della «frittella più lunga»

I pozzolesi non sono riusciti ad entrare nel Guinnes dei primati con la frittella più lunga del mondo (primato detenuto da San Nazzaro de' Burgundi): alla Fiera delle Palme, ne è stata confezionata una di oltre 73 metri, ma si è spezzata. (m. pu.)

[illegible]

Domani i funerali di un [illegible]ciassettenne

Saranno celebrati domani, alle 10,30, in S. Matteo i funerali di Massimo Vitaliano, 17 anni, morto in un incidente. L'altra vittima, Massimiliano Lipomi, 23, sarà sepolto a Gela. (m. pu.)

SALUZZO

E' deceduto l'ex [illegible] Bollati

E' morto l'ex assessore Giuseppe Bollati, 68 anni, già esponente della dc. Funerali oggi, alle 15,30, in Duomo. (r. c.)

Nella ricca settimana la band presenta il nuovo album ■ Ponderano

In scena attori, cantautori e i Prozac+

Star Usa a Cassinasco, Savigliano e Borgo S. Dalmazzo

La cantante Queen Ann, Gianmaria Accusani (fondatore dei Prozac+) e Stefano [illegible]

LA settimana di spettacoli comincia stasera al Theatre de la Ville di Aosta dove la Compagnia Tir di Vicenza porta in scena (ore 21) «Le baccanti». Venerdì (ore 21) in piazza Chanoux, Stefano Benni e Paolo Damiani, nella pièce di Benni «Sconcerto». Stasera nella chiesa del Sacro Cuore di Cuneo (ore 21), l'orchestra Bartolomeo Bruni esegue musiche di Vivaldi, Haendel, Pergolesi. Domani ■ Baretti di Mondovì (ore 21) jazz con il batterista americano Skip Hadden. In contemporanea al Sociale di Alba «Chopin e Giacomo Leopardi», con Arnoldo Foà e Giorgio Costa al pianoforte. Al Milanollo di Savigliano giovedì (ore 21) «Linguaggi jazz» con «Tommy Ellison & The Singing Stars». Domani e mercoledì ■ San Francesco di Alessandria (ore 21,30), «La mandragola» con Jurij Ferrini. Mercoledì all'Ariston di Acqui Terme (ore 21), «Il malato immaginario», regia di Marco Gastaldo.

Domani (ore ■1) al Civico ■ Vercelli, concerto del cantautore Massimo Bubbola (0161252622). Venerdì (ore 21) in piazza del Mercato a Buronzo, la Compagnia dell'Olmo nel musical Jesus Christ Super- [illegible] (0163417338). Domani a Fara Novarese, nella chiesa parrocchiale (ore 21), lo Stabat Mater di Pergolesi con il maestro Gianpiero Malaspina. Mercoledì al Sociale di Omegna (ore 21) «Novecento» nell'allestimento del Laboratorio teatro Settimo. Venerdì al Rosmini di Borgomanero (ore 21) «The Freddie Mercury story» con Alessandro Geddo, il Folle pretesto, Parbleau dance company e il Gruppo Cst. Regia di Guido Tonetti (0322835271). La compagnia Brofferio presenta domani e mercoledì (ore 21) al Politeama di Asti, la commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola» (0141437211). Sabato (ore 22) al Maltese ■ Cassinasco «Tribute to Zappa» con Ike Willis, vocalist e chitarrista di Frank Zappa e il complesso Ossiduri (0141851156). ■ rcoledì al Sociale di Biella concerto del cantautore cuneese Gianmaria Testa (ingresso 22 mila lire). I Prozac+, la «band» fondata da Gianmaria Accusani, presentano il nuovo album sabato (ore 21,30) al Babylonia di Ponderano.

Giovedì al Café Procope di Torino (ore 22) Khan presenta «Passport» (ingresso libero); a Tavagnasco ■ domenica il festival «Tavagnasco rock» (0125658450). Al Cabiria di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) domenica e lunedì la regina soul Queen Ann e Archie Love. (v. p.)

VALLE D'AOSTA

BIACORA: Tel. (0165) 262220. **Hurricane** Ore 20, 22,30. Lire 12.000

THEATRE DE LA VILLE: Pren (ore 18-23) tel (0165) 230538 (www.delaville.it). Chiuso

DES GUIDES: Tel (0166) 549473 Chiuso

MONTE BIANCO: Tel. (0165) 841.206. Chiuso

AOSTA Tel. (0335) 52.58.686 H[illegible] verde (ore 21,30, Pilato); **Erin Brockovich** (20; 22,30, auditorium Ipr). Cinepass lire 5 000

IDEAL: Tel (0335) 52 58 686 **Le regole della casa del sidro** (ore 22,30); **The million dollar Hôtel** (ore 20). Cinepass [illegible] 5 000

[illegible] (0125) 425084 Chiuso

BOARO: Tel (0125) 641480 **Ogni maledetta domenica** Ore 20, 22

[illegible] (0125) 641571. **Conflitti d'interesse** Ore 17,10, 19,20, 21,30. Cinetub. Ingresso riservato ai soci

[illegible] (0125) 651079 CHIUSO

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147.
Stuart little
[illegible] Mankoff con J. Lipnicki, H. Laurie, G. Davis
Orario: 18.45, 20.30, 22.30. Biglietto: 7000.

POLITEAMA. Tel [illegible] 30 086.
Erin Brockovich. Forte come la verità.
di S. Soderberg con J. Roberts, A. Finney.
Orario: 19,50, 22,30 [illegible] 7000.

ALFIERI. Tel. 0141-530 086
Ogni maledetta domenica
di O. Stone con Al Pacino, E. Barclay, A. Margret, C. Diaz.
Orario: 19,25; 22,30. Biglietto: 7000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595 040.
Man on the moon.
[illegible] Forman con J. Carrey, O. De Vito, C. Love.
Orario: 20.15; 22,30. Biglietto 7000

LUMIERE. Tel. 0141-413 630.
[illegible] **uno di [illegible]**
di Z. Yimou con Wei Minzhi, Z. Huiliu.
[illegible] 20,30. 22,30 [illegible] 10.000

BALBO. Tel. [illegible]
Riposo

COMUNALE. Tel 0347-37 98 [illegible]
Riposo

[illegible] 0141-702.788
[illegible]

MICHIALE (DTE). Tel 0141-701 496.
Riposo

MULTISALA. Sala Verdi Tel 0141-701.459.
Erin Brockovich. Forte come la verità
di S. Soderberg con J. Roberts, A. Finney.
Orario: 20, 22,30 Biglietto 7000
MULTISALA. Sala Aurora
[illegible] mano.
di Z. Yimou con Wei Minzhi, Z. Huiliu.
Orario 20,30, 22,30 Biglietto 10.000.

MULTISALA. Sala Regina
Stuart little
[illegible] Mankoff con J. Lipnicki, H. Laurie, G. Davis
Orario: 20,30, 22,30 Biglietto 7000.

[illegible] 0141-975.124
[illegible]

[illegible] 0141-975.018.
[illegible]

SPLENDOR. Tel. [illegible]
Riposo

ARISTON. Tel 0144-322 400
Erin [illegible] Forte come la verità.
Orario: 20, 22,30 Biglietto [illegible]

CRISTALLO. Tel [illegible]
Stuart little
Orario: 20,30, 22,30 Bigl: [illegible]

VITTORIA. Tel [illegible] 452 291
Erin [illegible] Forte come la verità.
[illegible] 20, 22,25. [illegible]

FOLLI. Tel. 0142-452 061.
Ogni maledetta domenica
Orario: 19,30, 22,20. Biglietto: 7000.

MODERNO. Tel 0142-452 816.
[illegible]
Orario: 20,20, 22,30 Bigl.: 7000

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644
Stuart Little - Un topolino in gamba
di R. Minkoff con G. Davis e H. Laurie
Ore 20-22,30 L. [illegible] - lun [illegible]

AMBRA. Tel 0131-252 079
The Million Dollar Hotel
di W. Wenders con M. Gibson e M. Jovovich
Ore 20-22 L. [illegible] - lun [illegible]

COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131-234 240
Ogni maledetta domenica
di O. Stone con Al Pacino e Cameron Diaz
Ore 19,30-22,20 L. 12.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel 0131-234 240
Preferisco il rumore del mare
di M. Calopresti con Silvio Orlando
Ore 20,15-22,30 L. [illegible]

CORSO. Tel 0131-268 060
Sai che c'è di nuovo?
[illegible] Madonna e Rupert Everett
Ore [illegible] 22,15 L. [illegible] - lun 7000

GALLERIA. Tel 0131-252 112
[illegible]
di [illegible] Koepp con K. Bacon e K. Erbe
Ore 20,15-22,15 L. 12.000 - lun [illegible]

MODERNO. Tel 0131-252 707
Erin Brockovich
di S. Soderbergh con Julia Roberts
Ore 19,50 22,25 L. 12.000 - lun 7000

CRISTALLI - Sala Rubick. Tel 0131-349 321
[illegible] **cade sui cedri**
di [illegible] Hicks con Ethan Hawke
Ore 20-22,30 L. 12.000 - lun 7000

CRISTALLI - Sala Lessona. Tel 0131-349 321
Tutto l'amore che c'è
di e con S. Rubini, G. Depardieu e M. Bury
Ore 20-22,30 L. 12.000 - lun 7000

ARISTON. Tel 0144-322 585
Erin [illegible]
Ore 20-22,30 L. 1[illegible]0 - lun [illegible]

CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Stuart Little
Ore 20,30-22,30 L. 10.000/8000 - lun 7000

CASALE. Tel 0142-487 516
Il collezionista di ossa
Ore 21. L. [illegible] - lun [illegible]

CASALE. Tel 0141-824 889
Oggi chiuso
Ore 20-22,30 L. [illegible]

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Erin Brockovich
di S. Soderbergh con Julia Roberts
Ore 20-22,25 L. 12.000/9000 - lun 7000

FOLLI. Tel 0142-452 061
Ogni maledetta domenica
di O. Stone con Al Pacino e Cameron Diaz
Ore 19,30-22,20 Lire 10.000 - lun. 7000

MODERNO. Tel 0142-452 816
Stuart [illegible] - Un topolino in gamba
di R. Minkoff con G. Davis e H. Laurie
Ore 20-20-22,30 L. 12.000/9000 - lun 7000

MACALLE'. Tel 0131-535 001
Il mistero di Sleepy Hollow
Ore 22,15 L. 8000 - lun 7000

LUX. [illegible] 0141-702 788
Oggi chiuso
Ore 19-22,30 L. [illegible] - lun 7000

MICHIALE. Tel 0141-701 496
Oggi chiuso
Ore 20,30-22,30 L. 10.000/8000 - lun 7000

[illegible]. Tel 0141-701 459
MULTISALA VERDI-Sala Verdi.
Erin Brockovich
Ore 20-22,30 Lire L. 10.000/8000 - lun 7000
MULTISALA VERDI-Sala Aurora.
Non uno di meno
Ore 20,30-22,30 L. 10.000/8000 - lun 7000

MULTISALA VERDI-Sala Regina.
Stuart Little
Ore 20,30-22,30 L. 10.000/8000 - lun. 7000

IRIS. Tel 0143-321 472
Erin Brockovich
[illegible] Soderbergh con Julia Roberts
Ore 20,15-22,30 L. [illegible] 10.000/8000

MODERNO. Tel 0143-78 290
Boys don't cry
Ore 20,10-22,20 L. 12.000/8000 - lun [illegible]000

COMUNALE DTE Tel 0143-81 411
Stuart Little - Un topolino in gamba
Ore 20.15-22.15 L. 12.000/8000 - lun [illegible]

Teatro COMUNALE.
Oggi chiuso
Ore 21,30 Lire 8000

LUNA. Tel 0143-62 895
Stuart Little - Un topolino in gamba
Ore 20,30-22,30 Lire 10.000/8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
[illegible]
di S. Soderbergh con Julia Roberts
[illegible] L. [illegible]

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
Ragazze interrotte
Ore 20-22,30 L. [illegible] - lun [illegible]

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
American beauty
Ore 20-22,20 L. 12.000 - lun 7000

ARLECCHINO. Tel 0383-648 124
[illegible] che c'è di nuovo?
Ore 20,10-22,20 L. 9000/7000 - lun [illegible]

CUNEO

[illegible] 0171-693 554
Julia Roberts e Erin [illegible] Or. fer. 19,30, 22

CORSO Tel 0171-692 936
Sai che c'è di nuovo Or. fer 19,30, 22
CENTRALE Tel 0171-692 951
[illegible]ttle, un Topolino in gamba (ore 16, 19,30) **Magnolia** (or. 21,30)

MONVISO Tel 0171-631 771
OGGI RIPOSO

DON BOSCO
[illegible]

IDEN Tel 0173-363 021
OGGI RIPOSO

MORETTA Tel 0173-35.49.35.
OGGI RIPOSO

COMUNALE Tel 0175-346 901.
Il collezionista di ossa Ore 21,15

MODERNO [illegible] 0171-262 211
The million dollar hotel or. 19,45, 22.

CINEMAUNIVERSITARIO Tel 0171-265 213
Sala 5: Sai cosa c'è di nuovo or. 20,40; 22,35
Sala 6: Maledetta domenica
Ore 19,40, 22,40
[illegible] 7: Il miglio verde or. 21
[illegible] 8: Stuart little or. 20,30, 22,10
Sala 9: Erin Brokovich
Ore 20, 22,30
[illegible] 10: [illegible] John [illegible]
20,20, 22,35

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317
Sala Grande: Sai che c'è di nuovo?. or 20, 22,10

[illegible] RIPERO [illegible] 0172-412 317.
[illegible] tle, un Topolino in gamba
Or fer 20,30, 22,05

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317.
Sala Rigoletto: Ogni maledetta domenica or fer 19,30, 22,15

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771.
Sala Milenium: Erin Brockovich
Ore fer 20, 22,30.
Sala Metropolis: Gioco d'amore.
Ore fer 19,40, 22,10

LUX. Tel 0171-9[illegible]
OGGI RIPOSO

NUOVO.
[illegible] RIPOSO

FERRINI. Tel 0171-619.101
American beauty. or. sab 20, 22, fest 15, 17, 20, 22

F.LLI VACCHETTI. Tel 0173-750 277
OGGI RIPOSO

NUOVO LUX [illegible] 0171-211 726
[illegible], 22

[illegible] Tel 0174-7701 552
OGGI RIPOSO

SALATERI Tel 0172-488 324
[illegible]

MULTILANGHE Tel 0173-742 321.
Sala Blu: Stuart Little, un Topolino in gamba. or. 20,30, 22,30

MULTILANGHE Tel 0173-742.321 **Sala Grande: Erin Brockovich** Ore 20,10, 22,30

MULTILANGHE. Tel 0173-742 321
Sala Rossa: Il miglio verde or. 21 30

IRIS Tel 0171-916 393
OGGI RIPOSO

NUOVO POLITEAMA Tel 0172-62 407
Pane e tulipani or. 20, 22

[illegible] O [illegible] RIPOSO

[illegible] RIPOSO

BERTOLA [illegible] Tel 0174-47 89[illegible]
[illegible]

BERTOLA SALA [illegible] RIPOSO

CINEMA TEATRO BARETTI Tel 0174 45 660.
[illegible]

ARISTON. Tel 0174-391819 OGGI RIPOSO

CINCO. Tel 0175-43 756
[illegible]

ITALIA. Tel 0175-42 606.
Stuart little (unico spettacolo [illegible] Julia Roberts e Erin Brockovich Or 19,45; 22

ROSSETTI. OGGI RIPOSO

[illegible] 0172-712 957
[illegible]

RITZ.
OGGI RIPOSO

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[illegible]. Tel 0321-626 668
[illegible]**rt little - Un topolino in gamba.** con Geena [illegible] Or [illegible] 22.30 Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000, rid [illegible] Sabato pom. e giov. pom. fes. 8000

ARALDO Tel 0321-474 826
Ogni maledetta [illegible], con [illegible] Pacino e Cameron Diaz Or 19.30, 22.30 L. [illegible]

[illegible] Tel 0321 - 627 676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO Tel 0321 - 624.158
Erin Brockovich, con Julia Roberts Or : 20, 22,30 Feriali, festivi e prefestivi L. 12.000, rid 8000 Sabato pom 8000

[illegible]TORIA Tel [illegible]1 - 623 399
The million dollar hotel, con Mel [illegible] Or 20.10, 22,30 Feriali, festivi e prefestivi L. 8000

FACIN[illegible] Tel 0321 - 46 54 84
[illegible]

[illegible]TAMBREA
OGGI RIPOSO

SAN CARLO Inf. orario su segr. tel 0322 - 240 566
Il miglio verde, con Tom Hanks Or.. 21
L. 8000 rid 5000

[illegible]
OGGI RIPOSO

MODERNO. Tel 0322 - 82 151.
Le regole della casa del sidro, or : 20, 22,15. Lire 11 000; 8000; merc. fer 8000

NUOVO SALA 1 Tel. 0322 - 81.741
Teatro. Ore 21,15

[illegible] 0322 - 81 741
Erin Brockovich - Forte [illegible] la verità, con Julia Roberts [illegible]. 20, 22,15 [illegible] 11 000, rid. 8000 (merc. fer L. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel 0322 - 81 741
Sai che c'è di nuovo?, con Madonna or 20,15, 22,15. Lire 11.000; rid. 8000 (merc. fer. L. 8000)

BALLARDINI. Tel 0321 - 51 95 27
OGGI [illegible] Ingresso L. 7 000/5000 o [illegible] tessera abbonam

METROPOLIS SALA 1. Tel 0331 - [illegible] per informazioni orari e prenotazioni [illegible] 14,30-21,30 sabato/domenica 14,30-21,30.
Sai che c'è di [illegible], con [illegible] Rupert Everett Or : 20.20, 22,40 Lire 13 000; rid. [illegible]

METROPOLIS SALA 2. Tel 0331 - 92 16 40
The Hurricane, con Denzel Washington [illegible]: 19,40, 22.20 0.55 Lire 13 000, rid 9000

METROPOLIS SALA 3. Tel 0331 - 92 16 40.
Ragazze interrotte, con Angelina Jolie Or 20, 22,30. I Lire 13 000, rid 9000

METROPOLIS SALA 4. Tel 0331 - 92 16 40
Stuart little - [illegible] topolino in gamba, con Geena Davis. Or. 20,30 e **Il collezi[illegible] di ossa**, con Denzel Washington [illegible]: 22 50 Lire 13 000, rid 9000

METROPOLIS SALA 5. Tel 0331 - 92 16 40
Ogni [illegible] domenica, con Al Pacino, [illegible]: 19.40. [illegible] Lire [illegible] rid 9000

METROPOLIS SALA 6. Tel 0331 - 92 16 40
Erin Brockovich, con Julia Roberts [illegible]: 20,10, 22,40; 1,05 Lire 13 000; rid 9000

[illegible]ALA 7. Tel 0331 - 92 16 40.
American beauty (rassegna in lingua originale inglese), or 20 V.M 14 e **The million dollar Hotel**, con Me[illegible]on Or 22,50 Lire 13 000; rid 9000

[illegible] [illegible] 0324 - 81 741
MULTISALA 1. Info su segr. tel 0324 - 240 853 **Erin Brockovich**, con Julia Roberts Or 19.50, 22.30

[illegible] MULTISALA 2. Info su segr. tel 0324 - 240 853 **Il miglio verde**, con Tom Hanks Or.. 21

CINE 1 SALA 1, Info su segr. tel 0324 - 242 046 **Sai [illegible] c'è di nuovo?**, con Madonna e Rupert Everett. Or 20,30, 22 30

CINE1 SALA 2. Info su segr. tel 0324 - 242 046.
Stuart little - Un topolino in gamba, con Geena Davis Or 20.30, 22,30

ITALIA Tel 0163 - 84 02 01.
OGGI RIPOSO

[illegible] Tel 0321 - 91 183.
Il miglio verde, con Tom Hanks Or. 21,30. L. 8000

[illegible] Tel 0323 - 61.459.
OGGI RIPOSO
[illegible]

S. PELLICO Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321 - 777 122
Le regole della casa del sidro, or [illegible]

SOCIALE (INTRA) Info e prezzi spettacoli al numero di segr [illegible] 23 - [illegible]
The Hurricane, con Denzel Washington. Or.: 20, 22,30

VIP Info e prezzi su segr. tel 0323 40.19.40.
Stuart [illegible] - Un topolino in gamba, con Geena Davis [illegible] 20,30, 22,30

SOCIALE (FALLANZA) SALA 1. Info [illegible] e prezzi spettacoli [illegible] di segr. tel 0323 - 501.964.
[illegible]

SOCIALE (FALLANZA) [illegible] Info orari e prezzi spett. al numero di segr. t. 0323-501.964
Erin Brockovich

VERCELLI E BIELLA

IMPERO. Inf. Tel 015-28 736 - 31 312
CHIUSO PER RIPOSO

MAZZINI. Inf. Tel 015-22 736 - 31.312.
SALA 1: CHIUSO PER RIPOSO
SALA 2: CHIUSO PER RIPOSO
SALA 3: CHIUSO PER RIPOSO

CINEOR. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO PER RIPOSO

SOCIALE. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO PER RIPOSO

LUX. Inf. Tel [illegible] 03-22 69
CHIUSO [illegible] RIPOSO

VERDI. Inf. Tel [illegible] 69 20.
Pucca amnesia con mel. di David Lynch con Sheryl Lee, Ray Wise. Orario: 21,30 spettacolo unico Lire 9000.7000

[illegible]RIMAVERA. Inf. Tel [illegible]
CHIUSO PER RIPOSO

PARROCCHIALE.
[illegible]

ANGELUS.
CHIUSO

ESCELSIOR Inf. Tel. [illegible]
CHIUSO PER RIPOSO

IDEAL Inf. Tel. 0161 930 827.
[illegible] PER [illegible]

[illegible] Inf. Tel 0161-28 736 - 31 312
VELIA Inf. Tel 015-242 31 18
[illegible]

DREA Inf. Tel 0161-828 500
CHIUSO PER RIPOSO

[illegible] Inf. Tel 0163-54.265.
CHIUSO PER RIPOSO

Ogni maledetta domenica - Any Given Sunday, di Oliver Stone con Al Pacino, Cameron Diaz. Orario: 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000

NUOVO ITALIA Inf. Or Tel 0161-257.744.
Erin Brockovich - Forte come la verità, di S. Soderberg con Julia Roberts. Orario: 21,45 Prezzo ridotto Lire 8000

[illegible]CIPE. Inf. [illegible]. Tel. 0161-259.047.
Sai che c'è di nuovo?, di John Schlesinger con Rupert Everett, Madonna. Orario 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000

VIOTTI Inf. Or. Tel 0161-250 645.
Stuart Little, di Rob Minkoff con Geena Davis. Orario 21,45 Prezzo ri[illegible] 8000

BELVEDERE DIGITAL Inf. Or. Tel 0161-215 018.
Man on the Moon, di Milos Forman con Jim Carrey, Danny De Vito. Prezzo ridotto Lire 8000

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375.
CHIUSO

TEATRO [illegible]
CHIUSO

SALA CINETECA. Inf. Or. Tel. 0161-252.867.
CHIUSO

TEATRO CIVICO. [illegible] Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

LE TRAME DEI FILM

AMERICAN BEAUTY. Commedia drammatica. Acclamato esordio alla regia dell'inglese Sam Mendes, racconta di un quarantenne che s'invaghisce della compagna di scuola della figlia.

BOYS DON'T CRY. Drammatico. Un ragazzo che arriva in una cittadina del Nebraska: bene accolto dagli abitanti del luogo, in realtà non [illegible] persona che la gente si immagina.

IL COLLEZIONISTA DI OSSA. Thriller. Denzel Washington è un criminologo, paralizzato per un incidente [illegible] lavoro, che cerca [illegible] risolvere, con l'aiuto di una poliziotta, [illegible] di un serial killer di Manhattan.

ECHI MORTALI. Thriller. Da un romanzo di Richard Matheson, la [illegible] di un uomo (Kevin Bacon) che scopre all'improvviso di possedere facoltà paranormali.

ERIN BROCKOVICH. Commedia drammatica. Julia Roberts è un'intraprendente single, con due matrimoni alle spalle e tre figli da crescere, che trova lavoro in uno studio legale, scopre che [illegible] stanno ammalandosi a causa dell'acqua avvelenata e s'impegna in una battaglia ecologica.

GIOCO D'AMORE. Sentimentale. Un periodo di crisi nella vita del campione di baseball Kevin Costner: la trascurata moglie accetta un lavoro a Londra, la squadra dove gioca [illegible] in vendita.

IL GRANDE BOTTO. Commedia. Una militar- [illegible] alla lotteria è destinata [illegible] cambiare la vita di quattro amici.

HURRICANE. Drammatico. Denzel Washington è il pugile di colore degli anni Sessanta ingiustamente accusato di omicidio e rinchiuso in galera. Da una storia vera.

INSIDER. Drammatico. Al Pacino impersona un giornalista [illegible] costante ricerca dello «scoop»: [illegible] questo [illegible] glielo fornisce Russell Crowe, [illegible] chiave [illegible] una causa contro l'industria del tabacco.

KADOSH. Drammatico. Terzo capitolo della trilogia [illegible] da Amos Gital [illegible] città israeliane, è ambientato a Gerusalemme e racconta le vicissitudini di due sorelle.

LUNA PAPA. Commedia drammatica. Una giovane abitante di un villaggio desolato dell'Asia Centrale che sogna di diventare attrice.

MAGNOLIA. Drammatico. Nove storie che s'incrociano nel nuovo film del giovane Paul Thomas Anderson.

IL [illegible]O DELL'[illegible]: Commedia drammatica. Nella Palermo degli anni '50 due giovani si trovano ad essere testimoni della nascita del «Il Gattopardo».

UN MARITO IDEALE. Commedia. Da un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico ricattato da una donna a conoscenza di un suo peccato di gioventù. In aiuto accorre un amico, brillante casanova.

IL MIGLIO [illegible]. Drammatico. Dal best seller di Stephen King ambientato negli Anni Trenta in un penitenziario americano [illegible] incentrato sul rapporto che s'instaura tra un [illegible] e un condannato al morte.

MILLION DOLLAR HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di «disperati» di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate [illegible] l'informazione su cui indaga il detective Mel Gibson. [illegible], la storia d'amore tra una prostituta (Milla Jovovich) e un ingenuo ragazzo (Jeremy Davies).

LA NEVE CADE SUI CEDRI. Drammatico. Dal regista di «Shine», una storia ambientata negli anni Quaranta nei campi di prigionia della comunità giapponese in Usa: uno di loro viene accusato di omicidio.

OGNI MALEDETTA DOMENICA. Drammatico. Incursione nel mondo del football americano [illegible] Oliver Stone: Al Pacino è un [illegible] vecchio [illegible] Cameron [illegible] [illegible] proprietaria [illegible] [illegible] squadra che pensa soltanto al profitto, Jamie Foxx e [illegible] Quaid giocatori rispettivamente in ascesa e [illegible].

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga viene dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di non aspettar- [illegible] di andare a Venezia da sola.

PREFERISCO IL [illegible] DEL MARE. Commedia drammatica. Il film di Mimmo Calopresti racconta di due giovani, il ragazzo del sud Rosario e il benestante Matteo, che devono crescere «a non sanno come fare» nella Torino dei nostri giorni.

RAGAZZE INTERROTTE. Drammatico. Una adolescente nell'America fine Anni Sessanta: si chiama Susan, un medico [illegible] giudica [illegible] [illegible] la manda in un[illegible]. In ospedale, Susan frequenta [illegible] gruppo di coetanee. Lei è Winona Ryder.

LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO. Commedia. Dal romanzo di John Irving, Il [illegible] [illegible] un [illegible] e il suo padre spirituale.

SAI [illegible] C'E' DI NUOVO? [illegible]. Madonna è una istruttrice di yoga. Rupert Everett un giardiniere gay: i due sono molto amici, da un'imprevista notte d'amore nasce un figlio che lei vuole tenere.

STUART LITTLE. Commedia. Successo americano, racconta di una famiglia che «adotta» un topolino.

IL TEMPO RITROVATO. Drammatico. Versione cinematografica di «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

TITUS. Drammatico. La tragedia di Shakespeare «Tito Andronico» basata sulle gesta del generale dell'antica Roma.

TUTTO L'AMORE [illegible] C'E'. [illegible]. L'arrivo da Milano del capo di una fabbrica con le sue tre figlie getta lo scompiglio tra i giovani di un paese della Puglia.

PER PASQUA ABBIAMO RIPULITO ANCHE I PREZZI

ARIETE
Vapori Glass
Pulivetro a vapore
modello
Potenza watt
Serbatoio estraibile dell'acqua
69.000

ALFATEC
400 watt
Funzione aspirante
Impugnatura ergonomica
Fascia paracolpi
set di spazzole
1 di dischi feltro
149.000

DE LONGHI
super
Scopa elettrica
modello XL 1100 BTE
Potenza 1100 watt
Massima silenziosità
Accessori
389.000

ELECTROLUX
Piccolino
Aspirabriciole
modello ZB 243
Potenza 2,4 Volt
Autonomia minuti
Supporto a parete
28.000

POLTI
Vaporetto
Caldaia in lega alluminio
Capacità 1,5 litri
Autonomia 1,5 ore
Accessori
Avvolgicavo
269.000

ROWENTA
modello RH 620
Potenza watt
Comando a impugnatura
Sistema filtrante
Tubo prolunga
Bocchetta lancia/imbottiti
159.000

ROWENTA
modello RS 032 DYMBO PLUS
Potenza 1350 watt
Peso ridotto
Ingombro minimo
Sistema filtrante
2 tubi prolunga
149.000

HOOVER
Modello 2212
Potenza 1200 watt
Accessori
Avvolgicavo
Spazzola tappeti/pavimenti
Tubi di prolunga
139.000

SIMAC
Aspirapolvere verticale
modello DS 101
Sistema filtrante multistadio
Spia pieno
Carrello portaccessori integrato
Accessori per aspirazione
99.000

SIMAC
Laservap
Potenza 1000 watt
Peso superleggero
Vapore 100°
Capacità tanica 350 cc.
Utilizzo acqua di rubinetto
99.000

ALFATEC
aspiratutto
Potenza 1000 watt
Capacità 20
Regolazione forza aspirante
Funzione soffiante
89.000

Findomestic
TELE+ D+
CENTRO TIM
omnitel
Stream

VIPIANA

www.vipiana.it

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - COMPUTERS

EURONICS

PROSSIMA APERTURA

ALESSANDRIA Via Marengo 64 0131.442791
BIELLA Corso Europa 7c 015.8409155
CASALE M.TO Via C. d'Olivola 6 0142.79015
CUNEO Corso Francia 75 0171.344720
NOVARA Via Gnifetti 70 0321.393234
TORINO C.so R. Margherita 270 011.4379186
VERCELLI Via G. Ferraris 54 0161.255255
VILLANOVA M.TO Monferrato Shopping Center 0142.483900

FINO AL 23 APRILE

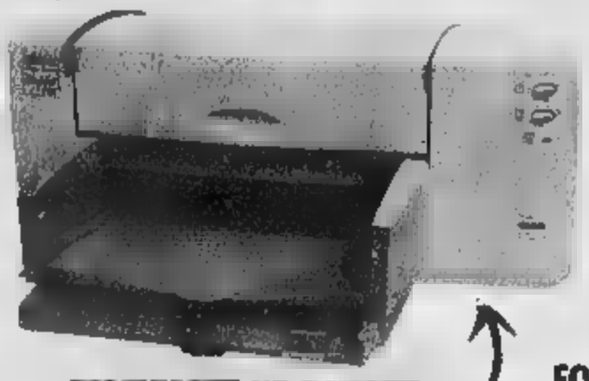
ELETTROSPAZIO

coop

OFFERTE ELETTRIZZANTI PER UNA PASQUA SORPRENDENTE!

I PREZZI POSSONO SUBIRE DELLE VARIAZIONI IN CASO DI SPOSTAMENTO DECRETI D.P.R. 30/4/96 - ABBUSO O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI SALVO ESAURIMENTO SCORTE

TV COLOR 25"
MOD. M3 TVD MIVAR
TELECOMANDO - 60 CANALI MEMORIZZABILI - 2 PRESE SCART - PRESA CUFFIA - SPEGNIMENTO PROGRAMMABILE
PREZZO DI VENDITA L. 529.000
PREZZO SCONTATO
399.000
€ 206,07

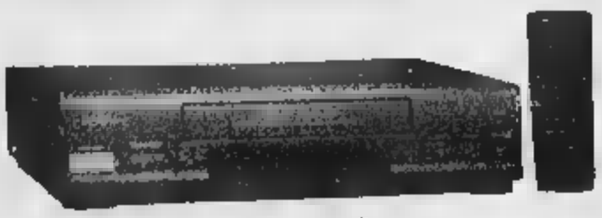


STAMPANTE HP DESKJET 710 C HEWLETT PACKARD
VELOCITÀ 8 PPM IN NERO E 3 PPM A COLORI - RISOLUZIONE FINO A 600 DPI - INTERFACCIA PARALLELA - 2 CARTUCCE IN DOTAZIONE (UNA B/N E UNA A COLORI)
PREZZO DI VENDITA L. 359.000
229.000
€ 118,27

FOTOCAMERA ESPIO 738
OBIETTIVO ZOOM 38-70 mm - AUTOFOCUS - AUTOSCATTO - FLASH AUTOMATICO INCORPORATO - EFFETTO OCCHI ROSSI
PREZZO DI VENDITA L. 199.000
PREZZO SCONTATO
159.000
€ 82,12

BIDONE ASPIRASOLIDI E LIQUIDI MOD. B 110 EGO DOMESTIC
POTENZA 1300W - COMPLETO DI ACCESSORI
PREZZO DI VENDITA L. 129.000
78.000
€ 40,30

TELEFONO CORDLESS DECT MOD. KALA PHILIPS
TECNOLOGIA DIGITALE - AUTONOMIA FINO A 8 GIORNI IN STAND BY E 8O ORE DI CONVERSAZIONE ca.
PREZZO DI VENDITA L. 239.000
178.000
€ 91,93



VIDEOREGISTRATORI MOD. EV 220 SABA
2 TESTINE - SHOW VIEW - AUTOPROGRAMMAZIONE - TIMER - TELECOMANDO
PREZZO DI VENDITA L. 299.000
PREZZO SCONTATO
259.000
€ 133,76

TELEFONO CELLULARE ERICSSON T/28
TECNOLOGIA DUAL BAND 900/1800 MHZ - RICHIAMO MEMORIA DI 99 NUMERI TELEFONICI - PESO 90 GRAMMI - SUONERIA POLIFONICA - CALCOLATRICE E AGENDA - TECNOLOGIA PER MICRO SIM 3 V - STAND BY FINO A 50 ORE - RISOLUZIONE 101 x 65 PIXEL - DIMENSIONI 95x49x15 mm
PREZZO DI VENDITA L. 899.000
699.000
€ 361,00

RADIOREGISTRATORE CON CD MOD. KRC 120 GRUNDIG
AM/FM STEREO - ATTACCO CUFFIA - DOPPIA ALIMENTAZIONE (RETE E BATTERIE)
PREZZO DI VENDITA L. 149.000
PREZZO SCONTATO
119.000
€ 61,46

AUTORADIO MOD. CTR 409 AIWA
FRONTALE ESTRAIBILE - POTENZA TOTALE 160W - SISTEMA RDS - AUTOREVERSE
PREZZO DI VENDITA L. 199.000
PREZZO SCONTATO
168.000
€ 86,76

ASPIRATORE A CARRELLO MOD. CN2.51 MOULINEX
POTENZA 1200W - FUNZIONE SOFFIAGGIO - 3 LIVELLI DI FILTRAGGIO - CAPACITÀ SACCO 3,5 LITRI - CON SACCO
PREZZO DI VENDITA L. 129.000
98.000
€ 50,61

SCOPA ELETTRICA DELPHINO LINEA PIÙ
POTENZA 800W - SISTEMI FILTRANTI A 8 LIVELLI - ACCESSORI - AVVOLGICAVO
PREZZO DI VENDITA L. 99.000
PREZZO SCONTATO
78.000
€ 40,28

PELLICOLA 200 GB 135-24 KODAK
FORMATO DI VENDITA L. 12.000
PREZZO SCONTATO
6.500
€ 3,36

TELEFONO CELLULARE FACILE OMNITEL ALCATEL ONE TOUCH EASY
TECNOLOGIA DUAL BAND 900/1800 MHZ - KIT VIVAVOCE INTEGRATO - POSSIBILITÀ UTILIZZO PILE RICARICABILI STANDARD
PREZZO DI VENDITA L. 349.000
295.000
€ 152,35

TELEFONO CELLULARE GSM C25 SIEMENS
DUAL BAND - 900/1800 MHZ - FUNZIONE VIVAVOCE - BATTERIA E CARICABATTERIE
PREZZO DI VENDITA L. 399.000
PREZZO SCONTATO
289.000
€ 149,26

WALKMAN MOD. HSPS191 AIWA
FINO A 30 ORE DI RIPRODUZIONE CONTINUA CON PILE ALCALINE (NON IN DOTAZIONE) - SELETTORE NASTRO - AUTOSTOP
PREZZO DI VENDITA L. 29.900
PREZZO SCONTATO
25.900
€ 13,38

ORARIO DI APERTURA
LUNEDÌ: mattina CHIUSO - 14.30/20,00
Da MARTEDÌ a SABATO 8.30/20,00
orario continuato

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

SPECIALE FORMULA "DIECI DIECI"

CHE VI PERMETTE DI RATEIZZARE ANTICIPANDO SOLO IL 10% DEL PREZZO DEL BENE ACQUISTATO E DI RATEIZZARE IL PAGAMENTO IN 10 COMODE RATE MENSILI DI PARI IMPORTO.

PRIMA RATA A 60 GIORNI

IMPORTO MINIMO FINANZIAMENTO L. 400.000
SUI REPARTI HI-FI, FOTOCINE, TELEFONIA, INFORMATICA, GRANDE ELETTRODOMESTICO.

Una iniziativa Findomestic

Dieci Dieci

GLI ARCHI SHOPPING CENTRE coop

CENTRO COMMERCIALE GLI ARCHI
VIA SCLAVO 15 • ALESSANDRIA

MAGAZZINI Alciati

Aura PAGAMENTI CON CARTA AURA

Finconsumo S.p.A.

CANELLI (AT) - REGIONE DOTA, 54 - Tel. 0141823615

OFFERTE

GARANZIA 12 MESI

Nokia 7110 Wap
L. 699.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

Motorola Timeport
L. 499.000
+ attivazione 1088 Wind: gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

GARANZIA 12 MESI

Ericsson T28
L. 799.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

Nokia 8210
L. 1.090.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

Motorola Startac 130
con batteria li-ion
L. 375.000
+ custodia originale Motorola L. 1.000 + attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis.

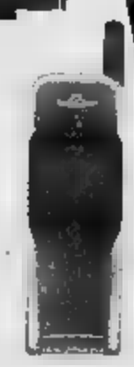
GARANZIA 12 MESI

Siemens
L. 499.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

GARANZIA 12 MESI

Siemens C25
L. 279.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

Mitsubishi Galaxy
L. 195.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis



DB 4000
L. 399.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

Philips Savvy
L. 195.000
+ attivazione 1088 Wind gratis + CD Rom Wind per accesso Internet gratis

DOMENICA APERTO

La scheda prepagata Wind

costa **100.000**

contiene **100.000**

Lire di traffico

Paghi poco le telefonate brevi perchè non hanno lo scatto alla risposta

Paghi poco le telefonate lunghe perchè dopo il 3° minuto sono scontate del 50%

L'attivazione 1088 WIND sul telefono di casa è gratuita e permette di risparmiare fino al 60% sulle telefonate interurbane e verso i telefoni cellulari

GARANZIA 12 MESI

PERSONAL COMPUTER INTEL CELERON 466
CABINET MIDDLE TOWER
MAINBOARD EXTREME CHIP INTEL 810
CPU INTEL CELERON 466 MHZ 128 K
SDRAM DIMM 64 MB
HARD DISK 8,4 GB
CD ROM CREATIVE 52 X
TASTIERA - MOUSE - SPEAKER 130 W
MONITOR 15" PROVIEW
L. 1.390.000

PERSONAL COMPUTER INTEL PENTIUM III 550
CABINET MIDDLE TOWER
EXTREME CHIP VIA BX 133 MHZ
CPU INTEL PENTIUM III 550 MHZ
SDRAM DIMM 64 MB
HARD DISK 15 GB
CD ROM CREATIVE 52 X
TASTIERA - MOUSE - SPEAKER 130 W
MONITOR 15" PROVIEW
L. 1.950.000

PERSONAL COMPUTER INTEL PENTIUM III 600
CABINET MIDDLE TOWER
MAINBOARD EXTREME CHIP VIA BX 133 MHZ
CPU 600 MHZ
DIMM 128 MB
HARD DISK 20,4 GB
CD ROM CREATIVE 52 X
TASTIERA - MOUSE - SPEAKER 130 W
MONITOR 15" PROVIEW
L. 2.350.000

Su Personal Computer configurazione Hardware a richiesta

GARANZIA 12 MESI

EPSON STYLUS COLOR 440 L. 468.000
HEWLETT PACKARD HP 540 C L. 283.000
CANON BJC 2000 L. 185.000

CONTINUA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE

FOTO NON CONTRATTUALI - LE OFFERTE NON SONO CUMULABILI

Tambass, batosta per il Castelferro

CASTELFERRO. Solenne batosta per il Castelferro Grafoplast che a Borgosatollo è stato travolto per 13-4. Gli alessandrini non sono mai stati in partita ed inutili risultati anche i cambi di ruolo di alcuni giocatori, mentre dall'altra parte hanno giganteggiato tutti, ad iniziare dal [illegible] Ilo Risesti, che ieri ha dimostrato di essere nettamente superiore a Dellavalle. I risultati di A1: Castelli Calepio-Bardolino 7-13; Solferino-Ceresara 13-6; Castiglione-Castellaro 4-13; Borgosatollo-Castelferro 13-4; Callianetto-S.Paolo d'Argon 9-13. Classifica: Bardolino, Borgosatollo, Castellaro, Castelferro, S.Paolo d'Argon, 6; Callianetto, 4; Ceresara, Solferino, 2; Castelli Cal. 0.

Netta sconfitta (3-13) anche per il Cremolino sul campo della Cavrianese che continua a capeggiare da sola la classifica di A2. Pure il Capriata, per la serie B, non [illegible] la fatta a San Paolo d'Argon ed è stato battuto col punteggio di 13-7. [r. bo.]

Podismo, Sciarabba 2ª nel miglio

ALESSANDRIA. Podisti della provincia alla ribalta nel fine settimana. Nella 12ª edizione [illegible] Miglio Città di Voghera, Norma Sciarabba ha conseguito un eccellente secondo posto. La portacolori dell'Alex Team San Salvatore ha sfiorato il più alto gradino del podio nella prova femminile con il tempo di 5'53". La competizione si è disputata su un circuito di poco superiore agli [illegible] metri, da ripetere due volte per completare il miglio. Altri atleti della provincia hanno partecipato con buoni risultati alla stessa gara. Giuseppe Tardito dell'Alex Team è giunto 12° nella categoria G, [illegible] Luisito Serra (Atletica Arquatese) si è classificato 20°. Matteo Piombo ed Ugo Barisone, entrambi dell'Alex Team, si [illegible] piazzati, rispettivamente al 15° e [illegible] posto nella sezione H. Infine Mauro Bulich, dell'Arquatese, è giunto sesto nella categoria I. Un altro alessandrino, Gian Franco Toschi, tesserato per una società di Piacenza, è arrivato sesto nella 100 chilometri internazionale di Grenoble. [r. g.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 17 Aprile 2000 46

Giusto 1-1 fra due squadre in salute e pronte [illegible] disputare i playoff. In pieno recupero clamoroso palo di Serra

Grigi, finale pirotecnico dopo un'ora di noia

Il Meda va in vantaggio all'80' ma Scazzola rimedia su rigore

Massimo [illegible]

Un'ora di noia, poi un finale pirotecnico [illegible] Meda e Alessandria, che pareggiano 1-1 e confermano di meritare un posto nei playoff. I grigi sembrano inizialmente fin troppo contratti e preferiscono contenere le sfuriate dei lombardi (in verità non molto incisivi nell'area avversaria), senza osare dalle parti di Spreafico. Così, [illegible] primo tempo scorre senza particolari emozioni e in cronaca si segnalano solo 5 azioni di rilievo. Al 12', Galimberti scambia al limite con Mauri [illegible] scarica un destro su [illegible] Malatesta non ha difficoltà a parare. I mandrogni replicano con un sinistro di Amenta lontano dai pali, poi al 24' Notaristefano pesca con lancio di 40 metri il fluidificante Mauri, su cui Malatesta si salva in angolo. Si gioca al piccolo trotto e le poche accelerazioni arrivano dagli esterni lombardi, Locatelli e Mauri, ma Lizzani e compagni non corrono rischi. Al 38' l'Alessandria si fa vedere con un duetto Grauso-Serra, sul cui cross Romairone gira debolmente di testa. Al 41', duplice brivido per gli ospiti: prima un siluro di Amato viene respinto in modo fortuito da Rossi, poi Galimberti si incunea in area senza trovare lo spazio per il tiro.

Nella ripresa, l'ingresso di Scazzola e Carboni vivacizza la manovra dei grigi, che al 50' vanno alla conclusione con Grauso: mira sbagliata. Al 59' Galimberti sfrutta una schema del Meda su palla inattiva, ma un compagno respinge la conclusione diretta nello specchio della porta. I bianconeri locali provano a spingere sull'acceleratore, ma l'Alessandria è meglio organizzata e avanza il baricentro del gioco, cominciando a mettere in soggezione la retroguardia lombarda. Il primo vero acuto della squadra di Maselli arriva al minuto 72. Scazzola recupera palla sulla tre-quarti, si accentra e scarica un velenoso rasoterra che esce a fil di palo, con Spreafico battuto. Sembra un lampo isolato [illegible] invece è l'inizio dei «fuochi d'artificio» all'80' il Meda passa in vantaggio. Manovra tambureggiante a ridosso dell'area, conclusa da un cross di Locatelli per Russo, che viene dimenticato dalla difesa ospite e può comodamente depositare la palla in rete. Reazione rabbiosa dell'Alessandria: all'86' Carboni viene trattenuto in area e l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, assegna il rigore che Scazzola trasforma con un bolide alla destra di Spreafico. I grigi vogliono addirittura vincere e costruiscono altre due nitide opportunità. All'88' Carboni si libera in modo splendido davanti a Spreafico ma, invece di battere di potenza, [illegible] l'angolino ed esalta [illegible] portiere lombardo, che devia in corner. In pieno recupero, Serra si beve con due finte il diretto avversario Palumbieri e colpisce il palo. Finisce 1-1 e il risultato accontenta entrambe le contendenti, mentre in tribuna volano parole grosse tra tifosi di opposte fazioni.

Il tormento dell'Alessandria Cristiano Scazzola (qui in foto) ha realizzato a Meda il gol del pareggio trasformando con precisione un rigore concesso per fallo ai danni dell'ex doriano Carboni

Meda: Spreafico, Valenti, Esposito (64' Viganò), Notaristefano, Palumbieri, Mauri, [illegible] telli, Amato, Valente, Galimberti (82' Corti), Battaglino (57' Russo).

Alessandria: Malatesta, Rossi, Giannoni, Grauso, Lizzani, Molara, Serra, Catelli (63' Scaglia), Romairone (46' Scazzola), Amenta (46' Carboni), Montro- [illegible].

Arbitro: Bianchi.

Reti: 80' Russo, 86' Scazzola (rig).

I TORNEI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

[illegible] IN [illegible] IL CABELLA VA IN FUGA

Roberto Gelato

In **Seconda categoria girone E**, brusca frenata della Ronzonese battuta a Fontanetto Po. Risultati: Cigliano-Pro Cavagnolo 2-0; Saluggia-Molinese 5-1; Fontanettese-Ronzonese 1-0; Crescentino-Torregarofoli 3-1; S. Giuliano V.-Junior 1-1; Pro Palazzolo-Mirabello 2-0; Livorno F.-Casabianca M. 2-0. **Classifica:** Cigliano, 48; Ronzonese C. e Junior, 44; Fontanettese, 37; Pro Palazzolo, 35; Crescentino, 34; S. Giuliano V., 31; Torregarofoli, 30; Mirabello e Livorno F., 29; Casabianca M. e Saluggia V., 25; Molinese, 15; Pro Cavagnolo, 10. Nel **girone R**, il Cabella consolida il primato vincendo a Garbagna con un rigore di Pautrè (al 93' Grasso para un penalty). Risultati: Fabbrica-Rocca 1-1; Mornese-Strevi 0-0; Comollo N.-Basaluzzo 0-0; Villalvernia-Casalcermelli 1-3; Cassano Orione A.2-1; Garbagna-Cabella 0-1; Capriatese-Silvanese 0-1. **Classifica:** Cabella, 47; Villalvernia e Mornese, 41; Garbagna, 40; Casalcermelli, 36; Strevi, 35; Basaluzzo, 31; Comollo, 30; Orione A., 29; Rocca '97 e Cassano, 28; Fabbrica, 20; Silvanese, 17; Capriatese, 10.

In **Terza categoria girone A**, giochi quasi fatti per la Frugarolese che vince sul campo della Don Bosco (reti: Mantelli 3, [illegible] 2 e Giorgini). Risultati: D.Bosco-Frugarolese 2-6; Castellettese-Bistagno 0-1; Belforte-Europa 3-3; Fulgor G.-La Sorgente 1-2; Arione-Castelletto M.4-2; Boschese-Savoia Fbc 2-3. Ha riposato l'Ovadese '98. **Classifica:** Frugarolese, 59; La Sorgente, 51; Castellettese, 45; Don Bosco, 42; Savoia Fbc, 40; Europa, 36; Bistagno, 28; Castelletto M., 25; Boschese, 24; Ovadese '98, 21; Fulgor G., 20; Belforte, 19; Arione, 15. Nel **girone B**, il Pecetto è bloccato dal Volpedo. Risultati: Volpedo-Pecetto 1-1; Cascinagrossa-S. Giuliano P. 1-2; Aurora P.-Sansebastianese 3-2; Cerretese-Pozzolese 1-1; S. Giuliano N.-Villaromagnano 0-1; Montegioco-Aurora N. 1-0; Carbonara-Lobbi 1-0. **Classifica:** Pecetto, 52; Montegioco, 47; Carbonara, 45; Pozzolese, 42, Aurora N., 40; Aurora P., 32; Villaromagnano, 30; Lobbi, 26; Cascinagrossa, Volpedo e Cerretese, 23; S. Giuliano N. e S. Giuliano P., 21; Sansebastianese, 13. In **Terza categoria Comitato di Asti**: Incisa-Masiese 0-4; Carboneri-Quattordio 0-2 (Andrietti e Mullano su rigore).

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Primo tempo perfetto dei nerostellati che poi controllano le sfuriate dei rivali

Casale diabolico anche in trasferta

A Casalmaggiore decide un pallonetto di Soragna

CASALMAGGIORE

Il Casale fa sul serio: vince anche a Casalmaggiore (1-0) e ingoia di brutto i padroni di casa. Il match-winner è Soragna che, con un diabolico pallonetto, decide la gara già nel primo tempo. Poi i nerostellati si limitano a controllare la sfuriata dei locali, che non produce frutti. «Il vantaggio, giunto a coronamento di un ottimo primo tempo, ci ha permesso di vivere di rendita nella ripresa - conferma mister Stefano Lovisolo -. Sono orgoglioso per la prova d'orgoglio dei ragazzi che, seppure in formazione rimaneggiata, hanno fornito l'impegno auspicato dal presidente Coppo e dal ds Robbiano».

Si parte con l'assenza imprevista di Brandani, rimasto a casa per problemi familiari: il trainer opta per l'inserimento immediato di Bruno in difesa, con lo spostamento di Fantauzzo a centrale. Gli ospiti s'impadroniscono del controcampo, cominciando a macinare azioni su azioni: al 25' su un lungo lancio di Cardinali, Soragna sfrutta un malinteso tra Trastevere e Bacchini, per infilare quest'ultimo con un dosato pallonetto. Per due volte, Pozzati si produce in acrobatiche parate, su conclusioni di Guidi su punizione (28') e dello stesso giocatore di testa (33'), poi i padroni di casa si lasciano vincere dal nervosismo e Bauli atterra da tergo Cardinali, finendo subito negli spogliatoi (39').

E' il colpo di grazia alle speranze di rimonta dei locali che nemmeno nella ripresa riescono a dare incisività alle offensive. All'attivo solo qualche conclusione da lontano. Al 67', Pozzati anticipa da par suo [illegible] nedetti e Bacchini si fa applaudire per interventi risolutivi su frecciate di Cardinali, Izzo e Rapetti. Nei minuti di recupero, Signani, appena subentrato a Corghi, si trova solo davanti a Pozzati, che esce a valanga e costringe l'avversario a tirare affrettatamente, fuori bersaglio. [r. c.]

Casalese: Bacchini, Baudi, Scaravelli; Tagliavini, Trastevere, Corghi (90' Signani); Giglioli, Petrolini (59' Gregorace), Benedetti, Guidi, Ulivi (75' Lucchi).

Casale: Pozzati, Bruno, Izzo; Angeloni, Fantauzzo, El Sheikh; Cafferata, Orlando (75' Addorisio), Soragna (80' Rapetti), Cardinali (90' Linarello), Sinzzu.

Arbitro: Simonetti.

Rete: 25' Soragna.

Prova superlativa della formazione di Codogno che domina per 90 minuti

Valenzana, il risveglio delle punte

Colitti e Rovera stendono il Rodengo Saiano: 2-0

[illegible]

La Valenzana ritrova d'incanto gioco e carattere e vince con l'autorità della grande squadra. Al capolavoro su punizione di Colitti nel primo tempo, s'aggiunge nella ripresa il primo gol stagionale di Rovera, che stende del tutto il Rodengo Saiano (2-0). «Finalmente la Valenzana che sognavamo - dice il ds dei rossoblù, Ezio Maggi -. Se avessimo giocato così [illegible] altre [illegible] casioni, [illegible] non saremmo tanto distanti dal Legnano». E' la vittoria giunge proprio nel momento in cui giocatori di spicco come Cosenza, Lombardo e Natoli sono costretti a dare forfait.

Sin [illegible] primi minuti sono gli orafi a condurre le danze [illegible] i padroni di casa si fanno notare solo per i falli, con cui cercano di frenare le offensive rossoblù. L'unico capovolgimento di fronte si registra al 15', con una mezza rovesciata di Moretti, parata agevolmente da Gamberini. Il resto è un monologo dell'undici di patron Alberto Omodeo che, come al solito, vive intensamente la partita dalla panchina. Poco dopo la mezz'ora, Rocchi a tu per tu con Frusconi, si mangia una rete fatta, graziando i locali che raddoppiano gli sforzi per andare al riposo a reti inviolate. Contro questa eventualità si schiera Colitti, dopo [illegible] brutto fallo [illegible] Cortesi da parte di Bordegoni, che si becca anche l'ammonizione. L'attaccante rossoblù, dal limite, inventa una delle sue parabole vincenti, che non concede scampo a Frusconi (44').

Nella ripresa la fisionomia del gioco non muta, anche se la Valenzana rallenta gli attacchi. Colitti e Cortesi costruiscono comunque due grosse opportunità, sventate dal bravo Frusconi. All'83', Rovera rileva Colitti e non trascorrono tre minuti che la Valenzana raddoppia: c'è un lancio di Cellerino per Morlacchi che smista subito a Rovera, abile nel piazzare la palla alle spalle dell'incolpevole numero uno avversario. Negli ultimi minuti non accade più nulla e il risultato resta di 2-0. [r. c.]

Rodengo: Frusconi, Locatelli, Cocca; Bordegoni, Fermi, Faini; Galliano (46' Banchetti), Mattei, Maraschi, Moretti, Zanoletti.

Valenzana: Gamberini, Paolini, Panizza; Taverna, Cellerino, Morlacchi; Misso, Rocchi, Colitti, Biasotti, Cortesi.

Arbitro: Gobbo.

Reti: 44' Colitti; 86' Rovera.

[illegible] UN COLPACCIO PER [illegible] IL PRATO A [illegible] MELLA

C2A
RISULTATI

[illegible]	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	2-1
[illegible]	[illegible]	2-1
MEDA	ALESSANDRIA	1-1
MONTICHIARI	MANTOVA	1-1
NOVARA	PRO VERCELLI	1-0
PRO PATRIA	RONDINELLA	0-2
[illegible]	PONTEDERA	0-1
SPEZIA	PRO SESTO	1-1

[illegible]

14° DI RITORNO 22/04 [illegible] 00

ALESSANDRIA	PRO PATRIA	(a 2-1)
IMPERIA	[illegible]	(1-1)
MANTOVA	SPEZIA	(0-1)
[illegible]	NOVARA	(1-1)
PRATO	SANDONO	(4 1)
PRO SESTO	CASTELNUOVO	(0-0)
PRO VERCELLI	BIELLESE	(0-1)
RONDINELLA	[illegible]	(1-2)
[illegible]	SANREMESE	(1-1)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	59	19	11	0	49	16
[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	44	19
CASTELNUOVO	51	13	12	5	49	36
MEDA	47	11	14	5	41	30
PRATO	46	12	10	8	41	35
BIELLESE	45	10	13	7	37	30
MANTOVA	41	10	11	9	32	30
VIAREGGIO	37	8	13	9	29	34
PRO PATRIA	37	9	10	11	27	32
PRO SESTO	36	9	9	12	27	34
SANDONO	35	6	17	7	27	34
MONTICHIARI	33	7	12	11	25	40
PRO VERCELLI	32	5	17	8	26	28
NOVARA	29	6	11	13	29	40
PONTEDERA	29	5	14	11	18	30
IMPERIA	27	5	12	13	22	31
RONDINELLA	26	4	14	12	25	36
SANREMESE	23	3	[illegible]	13	22	36

Voghera, pari che fa classifica

Tacito patto di non belligeranza contro un Fanfulla lieto dello 0-0

VOGHERA

L'imperativo categorico era [illegible] perdere, così Voghera e Fanfulla stipulano un accordo di non belligeranza. Lo 0-0 rispecchia in modo perfetto una gara [illegible] avara di emozioni. A dare [illegible] manforte al proposito di [illegible] farsi del male [illegible] no anche i risultati che arrivano dagli altri campi, con tutte le squadre in lotta per la salvezza (Bellusco, Casalese, Cremapergo e Mariano) che vengono sconfitte. Voghera e Fanfulla decidono quindi l'armistizio e portano a quattro punti il distacco dalla retrocessione. Un buon risultato per il battesimo in panchina [illegible] Giavardi, che in settimana aveva preso il posto dell'esonerato Chierico. In [illegible] po poche modifiche all'assetto della squadra, a parte un maggior coinvolgimento delle [illegible] le laterali [illegible] Gessa e Rossetti cursori.

Scarse le azioni degne di rilievo. Al 4' tiro cross di Ghilleni sul quale Casu non riesce ad intervenire, al 27' De Martini cerca la bomba dalla distanza ma [illegible] mbelli para in tuffo. Dieci minuti dopo corner di Cinquetti per Casu, che di testa impegna Bombelli. Al 45' punizione di Cinquetti per Casu che gira a lato. Nel secondo tempo non succede nulla, a parte un'occasione d'oro per gli ospiti: Castoldi su punizione libera Granata, pronta la conclusione [illegible] [illegible] palla sorvola la traversa. [d. sa.]

Voghera: Cassano, Gessa, Rossetti, F. Ferroni, Preite (68' Ranieri), Dionisi, Labadessa, Cinquetti, Ghillani, [illegible] Martini (74' Nichetti), Casu (66' Zirilli).

Fanfulla: Bombelli, S. Granata, Lanfredi, Rubinacci, Castoldi, Malnaggia, Tonelli (74' Zanelli), Greco, Riccadonna, Ciceri (79' Fattolini), Cabri (71' Esposito).

Arbitro: Romano.

In C brilla la Polaris mentre cade il Derthona che [illegible] costretto ai playout

Europe Line, il bello comincia adesso

Raggiunti i playoff grazie all'81-62 sul Certaldo

ALESSANDRIA

Quarto posto in regular-season e primo turno dei playoff con il vantaggio del fattore campo. L'odissea della **Europe Line** nel campionato di basket maschile, serie B2, si conclude con un lieto fine e adesso arriva il bello, perchè la squadre biancorosse appare in grande forma. La conferma arriva dal match che certifica l'[illegible] ione agli spareggi promozione. I ragazzi di Morini stendono 81-62 il Certaldo (che per combinazione sarà l'avversario dei quarti di finale), acquisendo quella fiducia nei propri mezzi che forse era mancata [illegible] resto dell'annata. In avvio, la Europe Line si prota sul 23-15, poi subisce un parziale di 0-13 ma reagisce e va all'intervallo sul 37-31. La ripresa è quasi una formalità: in attacco, M[illegible] e compagni trovano sempre la soluzione giu- [illegible] (alla fine ben sei giocatori sono in doppia cifra) e in difesa viene annullato il temibile cecchi- [illegible] toscano Costantini. Così i mandrogni volano sul 54-46 al 30', sul 67-53' al 35' e chiudono con 19 punti di margine. In campo: Mossi 17, Sacco 2, Pozzi F., Rona 12, Tulli 10, Mazzarello, Torcello 12, Bassan 12, Marcello 11, Valentini 5.

In serie C1 maschile è ai playoff la **Junior Polaris** che se la vedrà con il San Giorgio Legnano (andata in trasferta giovedì 27, ritorno sabato 29 al Palaferrari), mentre per il Derthona saranno playout contro il Bra (andata 6 maggio), con il vantaggio dell'eventuale bella fra le mura amiche. La squadra di Barbera riesce a trovare le giuste motivazioni e in una gara che non ha più nulla da dire alla classifica si impone per 74-63 (pt 31-26) sul parquet del Rho. [illegible] registrare una super prestazione del rientrante Montanari, un recupero importantissimo in prospettiva futura. In campo: Bini 6; Bottero 3; Sticchi 6; Oglinro 12; Lanzavecchia; Burdese 9; Giudici 14; Montanari 25.

Niente [illegible] da fare, invece, per il **Derthona** che cade per 72-63 (pt 37-24) sul parquet di Novara e adesso ha a disposizione quasi venti giorni per preparare al meglio la sfida decisiva con Bra. In campo Tava 14; Canegallo; Picchi; Menudo 9; Arbasino; Moncalvi 11; Boggia 6; Carissimi 10; Barabino 14.

In serie B femminile la **Libertas Casale** viene superata fra le [illegible] amiche dal Cossato per 62-54 (pt 34-28). Avvio equilibrato, poi le laniere allungano trascinate da Gasperini e chiudono a +6. Nella ripresa, le monferrine commettono troppe ingenuità e non riescono a colmare il break. In campo: Barberis 10, Mognon, Nalesso 3, Leporati, Grappio, Gabba 4, Nardo 12, Bergante 7, Castello, Mantelli 18. [r. sa.]

APERTO TUTTE LE DOMENICHE 15,30/19,30

Nelle occasioni importanti rifiorisce lo stile.

EGO
Abiti e modi di essere

ORARI DI APERTURA
Lunedì: 15,30/19,30
Martedì: 10,00/12,30 - 15,30/19,30
Mercoledì: 10,00/12,30 - 15,30/19,30
Giovedì: 10,00/12,30 - 15,30/19,30
Venerdì: orario continuato 10,00/19,30
Sabato: orario continuato 10,00/20,00
Domenica: 15,30/19,30

Baudino srl Via Italia, 2 • Vado Ligure SV • Tel. 019.215801 r.a.

Il lungo spoglio nella notte, le indicazioni si basano sui dati dei sondaggi demoscopici

Biasotti e il Polo primi sul filo di lana

Proiezioni: la Liguria non è più una regione rossa

Paolo Lingua
GENOVA

I sondaggi (Abacus e Datamedia), mentre ancora ferve lo spoglio delle schede, indicano, univocamente, l'inversione di tendenza politica in Liguria: Sandro Biasotti, candidato del centrodestra (coalizione: Fi, An, Cdu, Ccd, Liguria Nuova, Anima-Lista,Pensionati e Lega Nord), appare in testa di tre punti. I sondaggi gli assegnano una «forbice» tra il 47% e il 51% (Abacus) e un 47% contro il 43% (Datamedia) nei confronti di Giancarlo Mori, presidente uscente, candidato del centrosinistra (coalizione: Ds, Ppi, Democratici, Verdi, Sdi-Pri, Per la Liguria, Pdci, Prc). Mario Tarantino della «Lista Bonino» veniva dato, grosso modo, tra il 3% e il 2% e persino punte tra il 4% e il 7%. Irene Monghini veniva indicata sotto l'1%. I sondaggi ufficiosi dell'area del Polo dicono i dirigenti - da oltre un mese davano Biasotti in testa tra il 2% e il 3%.

Anche se è presto per formulare un giudizio definitivo, perchè occorrerà capire se le singole liste e le coalizioni avranno, alla resa finale dei conti, esiti diversi (manca assolutamente una indicazione su possibili differenze, in più e in meno, tra i voti dei candidati presidenti e la somma dei partiti della coalizione) che potrebbero modificare soprattutto gli eletti. Allo scoccare della mezzanotte, i partiti più piccoli delle due coalizioni sono entrati in una crisi di panico. Soltanto nelle prime ore della mattinata si potrà sapere, sul filo dell'ultimo resto, chi sarà eletto e chi sarà escluso. Ci sono carriere politiche che si possono giocare nell'arco d'una manciata di voti.

Dunque Sandro Biasotti, sia pure nel tubo catodico d'una indicazione virtuale - a mezzanotte arrivavano solo i primi *exit-poll sulla base delle prime proiezioni* -, entra nella giornata del 17 aprile sul tappeto volante della presidenza della Regione e sembra prepararsi all'insediamento nell'ufficio all'undicesimo piano della torre di via Fieschi. Giancarlo Mori ha ancora davanti cinque anni di politica come consigliere d'opposizione: sarà comunque la chiusura onorevole d'una lunga carriera iniziata nelle aule universitarie.

E' probabile - sempre che i dati elettorali concreti confermino i sondaggi - che mentre nel centrodestra si brinderà, dopo anni di sconfitte, per la vittoria sofferta a lungo e ci si preparerà a governare (si parla già di Rinaldo Magnani presidente dell'assemblea e di assessori esterni, nel nome della visione manageriale di Biasotti), nel centrosinistra si comincerà da oggi a recriminare e a cercare capri espiatori della sconfitta. In particolare si annunciano «notti dei lunghi coltelli» all'interno dei Ds, cui gli alleati rimprovereranno alcune candidature e l'usura del candidato presidente. Ma anche i Democratici e i Verdi potranno essere chiamati sul banco degli imputati.

A Imperia ha votato il 68,8%

E oggi si attendono anche i risultati delle comunali di Sanremo e Taggia

Stefano Delfino
IMPERIA

L'affluenza dei votanti, nei 267 seggi della provincia di Imperia, è stata del 68,8%, con una lieve flessione (intorno a un punto in percentuale) rispetto alle Provinciali di un anno fa. Gli elettori erano 190.661, di cui il 52,7% femmine e il 47,4% maschi. Tra i Comuni dove l'affluenza alle urne è stata maggiore, si trovano Sanremo (71,26%, e alle 22,15, un quarto d'ora oltre la chiusura, moltissimi elettori ancora si trovavano nei seggi) e Taggia (77,64%) dove si è votato anche per eleggere il sindaco e il Consiglio comunale con il Polo considerato sin dalla vigilia nettamente vincitore.

A Pietrabruna il record, con 86%, bene anche Costarainera 81,67% e Caravonica 82,11%. In Val Nervia, invece, si è registrato l'astensionismo più alto: 43,56% a Pigna, 55,0% ad Apricale. Altri dati: Ventimiglia 59%,72%, Bordighera 65,31%, Camporosso 63,89%, Diano Marina 70,66%, Cervo 72,45%, Rocchetta Nervina 78% (ma alle 19, anche qui c'era da eleggere il sindaco), San Bartolomeo al Mare 68,40%, San Lorenzo al Mare 76,11%, Santo Stefano al Mare 69,5%.

A Imperia, dove l'affluenza alle urne è stata abbastanza elevata (70,92%), qualche protesta si è avuta a Porto Maurizio, perchè al seggio 15, in piazza Roma, una scrutatrice si è presentata con un distintivo di un partito (Forza Italia) all'occhiello e lo ha esibito per l'intera mattinata. «Un atteggiamento scorretto», hanno vivacemente protestato alcuni elettori anche con telefonate alle redazioni dei giornali. Qualcuno ha avvertito la Polizia municipale e così, dopo l'intervento dei vigili, sembra che la situazione sia ritornata alla normalità.

Anche la vigilia era stata piuttosto movimentata. Riservandosi di sporgere denuncia, i candidati della lista «Emma Bonino», avevano protestato perchè a Imperia e nel suo circondario «alcuni candidati del Polo (e in particolare del Ccd) avevano abusivamente occupato gli spazi riservati ai candidati radicali, sovrapponendo con loro manifesti quelli in precedenza affissi dai legittimi assegnatari». Proteste analoghe da parte dei Verdi a Bordighera e nelle località dell'estremo Ponente ligure: «Hanno strappato i nostri manifesti e li hanno coperti con altri», si lamenta Claudio Martini, uno dei candidati ambientalisti.

Oltre che a Sanremo (con l'uscente Giovenale Bottini, tre donne in lizza) e Taggia (quattro i candidati per sostituire l'uscente Pietro Gilardino, che si è presentato per la Regione), le località maggiori, si è votato per eleggere il sindaco in altri due Comuni: Rocchetta Nervina, dove si fronteggiate due donne (Alina Gastaudo e Augusta Gastaudo), e Pietrabruna, tornato anticipatamente alle urne dopo le dimissioni di Giovanni Roggero, l'ex primo cittadino finito in carcere perché accusato di aver dato lavoro ad alcuni curdi, rifugiati politici, senza averne prima regolarizzato la posizione.

Buona l'affluenza nei seggi per le elezioni regionali di ieri in tutta la Liguria

Savona, astensionismo alto

Nel Ponente della provincia il centro-destra è senza rivali

Ermanno [illegible]
Paride Pasquino
SAVONA

La partecipazione al voto è stata inferiore al previsto. L'affluenza alle urne è stata del 73 per cento, con un netto calo sia rispetto alle precedenti Amministrative, sia rispetto alle Politiche. I rilevamenti che quest'anno sono stati posticipati di alcune ore avevano fornito indicazioni troppo ottimistiche sull'interesse degli elettori per il rinnovo del Consiglio regionale. Ieri mattina alle 12 aveva già votato quasi il 21 per cento, contro il 19 per cento delle ultime consultazioni e ieri sera alle 19 la percentuale sfiorava il 60 per cento. Nelle precedenti elezioni i rilevamenti sui votanti venivano però effettuati alle 11 e alle 17. Alla chiusura dei seggi, la grande disillusione, con una partecipazione al voto di poco del 73 per cento degli aventi diritto.

Un risultato nettamente inferiore a quello che si era registrato per le Regionali del 1995, quando aveva votato l'84 per cento dell'elettorato. Ma anche rispetto alle Comunali dello anno, il partito dell'astensione ha allargato le fila si un altro 7 per cento. Un dato che conferma la progressiva disaffezione dei cittadini verso la politica.

Frammentari i primi dati arrivati nei Comuni dopo mezzanotte. Molto in ritardo le operazioni in prefettura, dove ovviamente i dati vengono vagliati prima di essre trasmessi a Regione e al Viminale. E' clamorosamente fallito il collegamento speciale che la Regione aveva istituito con alcuni Comuni campione per avere indicazioni di voto in tempi rapidi. Urbe e Bergeggi, i due centri prescelti per fornire dati alle 23, dopo mezzanotte erano ancora in alto mare. Del resto, la scelta del Governo di ridurre il numero delle sezioni del 40 per cento, concentrando gli elettori, ha pesato sulle operazioni di scrutinio.

I primi seggi a ultimare lo spoglio sono stati quelli ospedalieri, dove il numero di votanti era estremamente limitato. Nel capoluogo, il presidente in carica Giancarlo Mori si è aggiudicato nettamente il confronto nelle due sezioni ospedaliere (61 e 62), ottenendo 108 preferenze contro le 76 dello sfidante del Polo Sandro Biasotti e i 6 di Mario Tarantino della Lista Bonino. Per quanto riguarda i partiti, i ds in ospedale hanno ottenuto 68 voti contro i 34 di Forza Italia. Ma si tratta naturalmente di dati che hanno solo valore di curiosità.

Nel Ponente, almeno per quanto riguarda i piccoli centri dell'entroterra, si è confermato il tradizionale predominio del centro-destra. Ad Erli Biasotti ha ottenuto 92 voti (62 per cento) contro i 56 di Mori (44 per cento). Nessuna preferenza per Menghini e Tarantino. A Vendone Biasotti ha ricevuto 129 preferenze (77 per cento) contro le 104 di Mori (45 per cento). Nessuna preferenza per Menghini e Tarantino. A Testico 97 voti per Biasotti (77 per cento) contro i 29 di Mori (33 per cento). Niente preferenze per Menghini e Tarantino. Come si può notare da questi primi dati nei piccoli centri l'attenzione degli elettori è stata calamitata dai due schieramenti principali mentre i partiti minori non hanno avuto seguito.

A Savona negozi aperti e Ipercoop preso d'assalto dai visitatori, attraccate in porto due navi da crociera

Il superponte di primavera parte sotto la pioggia

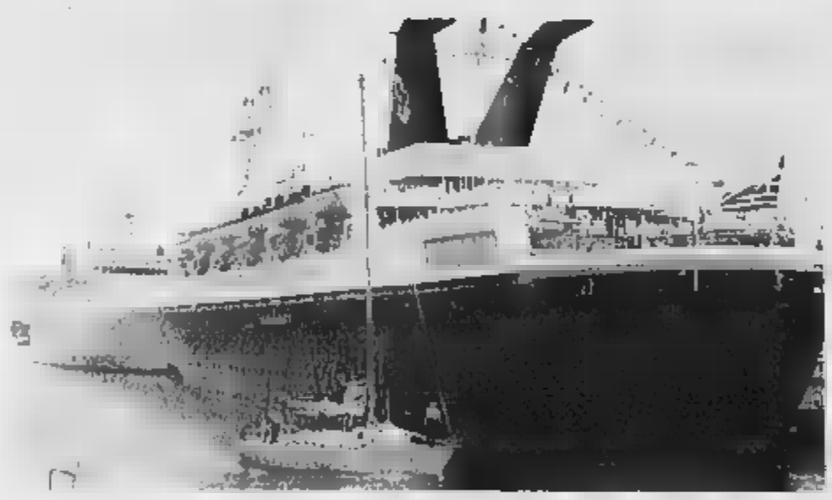
Voltri: fiamme sul treno in galleria, dieci passeggeri intossicati

SAVONA

Il lungo ponte di primavera è iniziato all'insegna del maltempo in quasi tutta la regione: cielo coperto e pioggia nelle province di Genova e Savona, un pallido sole a Sanremo.

La giornata elettorale ha convinto i turisti lombardi e piemontesi a restare nei luoghi di residenza e a rinviare la partenza per le località della Riviera: così, ieri pomeriggio, sulle strade e autostrade liguri si è registrato un traffico intenso come quello di tutte le domeniche, ma non le temute code chilometriche. Alberghi, residence, campeggi preannunciano il tutto esaurito fino al 25 aprile. Ma non è da escludere che molti turisti approfitteranno del superponte e proseguiranno le vacanze fino al primo Maggio. E dovrebbero aspettarsi belle giornate, già a Pasqua e Pasquetta.

Ieri a Savona si sono rivisti i negozi aperti, grazie alla deroga concessa dal Comune. Alcuni commercianti hanno alzato le serrande fin dal mattino, la maggior parte ha invece preferito aprire al pomeriggio. La giornata piovosa ha, però, tenuto lontano i clienti. Lunghe code di auto, invece, in corso Ricci: il centro commerciale del Gabbiano (aperto dalle 9 alle 21) ha infatti ancora una volta calamitato migliaia di visitatori. L'Ipersidis di via Nizza ha tenuto aperto solo al mattino dalle 8,30 alle 12,30. Buone notizie in porto: Costa e Festival, infatti, hanno deciso di raddoppiare gli attracchi. Per quest'anno prevedono un accosto ogni settimana, che dovrebbe fare lievitare entro dicembre il traffico sino a 140 mila passeggeri. E per il 2001 è previsto il definitivo salto di qualità con entrambe le compagnie presenti in porto tutte le settimane. Ieri in banchina c'erano la Bolero e la Triton. Oggi sarà la volta di The Azur e Costa Riviera.



La navi da crociera Triton e Bolero che ieri mattina erano attraccate alla banchina del porto di Savona Costa e Festival hanno deciso di raddoppiare gli approdi e per quest'anno prevedono un accosto settimanale che farà lievitare il traffico passeggeri

A Genova è registrata buona affluenza di pubblico all'Acquario, una delle mete turistiche più «gettonate» della città. Nel ha risentito, alcune il traffico della zona. Ma a creare i problemi più gravi, ieri sera, nel capoluogo è stata la linea ferroviaria. Poco prima delle 21 il locomotore di un treno è andato a fuoco in galleria, nella stazione di Voltri. Il convoglio è rimasto bloccato per oltre mezz'ora. L'incendio ha sprigionato un fumo denso. La situazione è aggravata con lo stop forzato nel tunnel di un secondo treno. Una decina di passeggeri sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio. Sono stati soccorsi dal personale dell'automedicale di Voltri e dai militi di alcune ambulanze, e trasportati al San Carlo di Voltri, dove stati tenuti sino a notte sotto osservazione dai medici del pronto soccorso. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Attentato a tunisino, bimbi lievemente intossicati

Sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla porta di casa di un tunisino, ieri mattina in via Mogadiscio. Il fumo generato dalle fiamme ha lievemente intossicato i figli del nordafricano, che sono stati trasportati per precauzione al Gaslini e poi dimessi. [f. p.]

GENOVA

S'accampa sotto la Sopralevata e «ruba» la corrente

Un cittadino rumeno è stato denunciato dalla polizia per essersi collegato abusivamente ad una centralina dell'illuminazione pubblica. L'uomo si era accampato sotto la Sopralevata, in via A. Moro. [f. p.]

SANTO STEFANO

In un libro la psicologia del Terzo millennio

Giuseppe Buscaglia e Giuseppe Spinetti, venerdì prossimo presenteranno la loro ultima fatica letteraria «Psicologia e psichiatria nel Terzo millennio». L'appuntamento è per le ore 21 nella sala consiliare del Comune. [g. p. m.]

SANREMO

Trovate le impronte dei banditi del San Paolo

La Scientifica di Genova ha passato al setaccio la Y utilizzata dai rapinatori che venerdì hanno preso d'assalto la filiale del San Paolo della Foce rilevando alcune impronte digitali che potrebbero rivelarsi determinanti nella cattura dei banditi. Il colpo aveva fruttato 30 milioni. I due rapinatori, prima di fuggire un'auto «pulita» posteggiato la Y 10 nella «zona blu», del vecchio porto pagando regolarmente la sosta ed esponendo la ricevuta sul cruscotto. [g. p. m.]

L'incidente ieri mattina sull'A7, lievi le lesioni riportate dal conducente

Schianto in auto, muore a 19 anni

Sbalzato dall'abitacolo: non indossava la cintura

GENOVA

Aveva 19 anni, abitava con i genitori a Sampierdarena, in via Piovera. Massimiliano Maccarugno è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sull'A7 (Milano-Genova), a Mignanego, subito dopo l'uscita della galleria dei Giovi.

Viaggiava su una Fiat Tipo. Alla guida, l'amico M. F., 22 anni, genovese (se l'è cavata con un trauma cranico guaribile in 10 giorni; è ora indagato). L'auto è andata a sbattere, in curva, contro il muro di delimitazione: ha capottato, è ruzzolata per circa 25 metri. Maccarugno - secondo quanto ricostruito dalla polstrada - non indossava le cinture di sicurezza: nell'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, è rimasto schiacciato tra l'auto e il muro della corsia di sorpasso. Inutili i soccorsi. In corso ulteriori indagini della polstrada in merito ad alcune sostanze che sarebbero state trovate a bordo dell'auto. [f. p.]

SCIPPATORI BLOCCATO A GENOVA

E' stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di scippo e di ricettazione, in concorso con un'amico non identificato. Si tratta di un sedicenne, residente a Torriglia. I due ragazzi sono entrati in azione a Genova, in via Amendola. Erano su una Vespa, si sono avvicinati ad una pensionata di anni, alla quale hanno strappato la borsa dalle Gli scippatori sono stati da un abitante della zona, un giovane, che è salito sul suo motorino e si è messo al loro inseguimento. Li ha raggiunti in via Nizza: i due ragazzi sono riusciti a proseguire la fuga, a piedi. Intanto in via Amendola, alcuni passanti avevano soccorso la donna e avvertito i carabinieri. Una pattuglia è arrivata in via Nizza: i militari sono riusciti a bloccare uno dei due scippatori, il sedicenne di Torriglia appunto; il complice è riuscito a scappare. Il ragazzo, poco prima di finire in manette, aveva gettato la borsa della pensionata (che è stata recuperata e restituita). Dovrà rispondere anche del possesso delle chiavi della Vespa, risulta rubata il primo aprile scorso nel quartiere genovese di Carignano.

Sempre i carabinieri nel weekend hanno denunciato quattro persone. Due perchè alla guida in stato di ebbrezza, perchè conduceva l'auto avere patente; un quarto, genovese di 42 anni, perchè guida sotto l'effetto di psicotrope e perchè aveva un'arma da taglio e una pistola giocattolo. [f. p.]

Secondo la procura non ha dichiarato miliardo

Christian Panucci indagato L'accusa: evasione fiscale

SAVONA

Un miliardo di lire, avrebbe omesso di dichiarare al fisco, con un'evasione di 500 milioni. E' quello che la procura della Repubblica di Savona a Christian Panucci, terzino destro dell'Inter e della Nazionale, dopo iniziata nel Genoa e proseguita nel Milan e nel Real Madrid. Il nome del famoso calciatore risulta nel registro degli indagati nell'ambito di un'inchiesta su presunta evasione fiscale che è stata condotta dalla magistratura milanese e nel dicembre trasmessa «per competenza» ai colleghi savonesi.

Proprio in questi giorni il pm, Maurizio Picozzi, ha depositato in cancelleria gli atti del procedimento, per metterli a disposizione della difesa. «Il mio orientamento - ha spiegato ieri mattina il procuratore aggiunto - è di chiedere il rinvio a giudizio. Aspetto però di leggere le controdeduzioni dei difensori di Panucci». Se le argomentazioni dovessero convincenti, il pm potrebbe ritornare sui propri passi e chiedere l'archiviazione.

Ma quali sono le contestazioni mosse a Christian Panucci? Sono due e riguardano la violazione degli articoli 4 e del decreto legge numero 74 del 10 del 2000. Nel primo caso per aver presentato, nel '93, una dichiarazione dei redditi infedele senza indicare capitali per oltre 600 milioni di lire; nel secondo, per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi relativa al '92 del calciatore era in forze al Genoa) quando avrebbe guadagnato mezzo miliardo di lire. L'inchiesta della procura milanese risale a 3 anni fa, quando i giudici del pool di «Mani pulite» puntarono l'attenzione su una storia di fondi neri della società rossonera, che poi investì anche alcuni giocatori del Milan. [c. v.]

Al Politeama con «Raccontami di te»

Genova, Masini oggi in concerto

Il tour di Marco Masini fa tappa questa sera al Genovese dove il cantante fiorentino propone il concerto che è intitolato «Raccontami di te» proprio come la canzone del suo ritorno all'ultimo Festival di Sanremo

GENOVA

Arriva Marco Masini, e irrompe questa sera sulla scena del Politeama Genovese (ore 21), fresco reduce dal 50° Festival di Sanremo, di cui è stato uno dei protagonisti. Il cantante toscano era assente da tempo da esibizioni live e tournee: quello di Genova è dunque un ritorno atteso.

Il recital si chiama «Raccontami di te»: prende il titolo da una delle sue canzoni più note, proprio quella che è presentato all'ultimo Festival, ed è organizzato dalla Little Things-Grandi Eventi. Prezzo dei viglietti a 40 e a 30 mila lire, oltre ai diritti di prevendita.

Alle 17, il cantautore, che al Genovese proporrà un mix di vecchi successi e brani più recenti, raccolti in cd, incontrerà i fans al Musicstore del Porto Antico di Genova. Sarà anche un'occasione per ripercorrere le tappe salienti di una carriera esplosa nel '90 proprio a Sanremo con «Disperato». [a. d.]

Sanremo propone «Barracuda» di Luttazzi, al Genovese teatro al femminile

Imperia, si ride con Dario Fo

«Coppia aperta» debutta domani al Cavour

STEFANO DELFINO

Una commedia di Dario Fo e Franca Rame, l'irresistibile cabaret di Daniele Luttazzi, [redacted] Ivano Fossati: è una settimana spumeggiante di nomi «doc» e offerte di qualità, nei teatri di Liguria, con ampie possibilità di scelta tra la prosa tradizionale o di pura evasione, la musica classica o quella d'autore.

PROSA Al Cavour di Imperia, è in programma domani sera (ore 21) il debutto di «Coppia aperta, quasi spalancata», testo scritto nell'83 da Dario Fo e Franca Rame e portato ora in scena dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Marco Bernardi e l'interpretazione di Patrizia Milani, Carlo Simoni e Riccardo Zini. Lo spettacolo, che affronta [redacted] ironia surreale il tema dei tradimenti, sarà replicato martedì.

Al Genovese, sempre domani, ma nel pomeriggio (ore 17), secondo incontro di «Donne scritte da donne», rassegna promossa dalla Provincia di Genova e felicemente aperta dalla regista e scrittrice tedesca Doris Dorrie: titolo dell'appuntamento è «Donne nell'harem», con letture e interventi ispirati al libro «Nell'harem» di Denise Zintgraff ed Emina Cevro Vukovic, quest'ul[redacted] presente all'incontro

Carlo Simoni e Patrizia Milani protagonisti domani sera al Cavour di Imperia

[redacted] Silvia Neonato, Carlo Peirolero e alle attrici Rita Falcone e Marta Antonucci.

Giovedì, altri due eventi. Al «Modena» di Sampierdarena, la stagione dell'Archivolto offre la sola replica, a ingresso gratuito, di due beniamini del pubblico televisivo, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu (i dj Fede e Mimmo Amarelli di «Cfro, figlio di Tagete» su ItaliaUno): dopo «E allora mambo», hanno appena terminato di girare il secondo film, «Tandem», e tornano in palcoscenico con «Sereni ma coperti», pirotecnico «delirio musicale» in cui sono accompagnati dai «Grove machine», una band di cinque elementi.

All'Ariston di Sanremo, Daniele Luttazzi si scatena in «Barracuda», audace monologo che scaraventa gli spettatori in un mondo in cui l'Alitalia ha come slogan «Siamo una Prinz con le ali!», 15 mila formiche rapinano un ristorante cinese e [redacted] minuscolo alieno fulmina un coccodrillo nel water. Luttazzi non risparmia niente a nessuno: la guerra nel Kossovo, le sue ex, il Papa, la sifilide. «Barracuda» nasce in seguito all'omonima fortunata trasmissione di ItaliaUno (un [redacted] televisivo) che ha visto Luttazzi cimentarsi in interviste spericolate a personaggi di spettacolo, politica, sport, editoria, moda, che se la sono sentita di partecipare.

MUSICA Questa [redacted] (ore 21) a Imperia, presso il Centro Culturale Polivalente, riprende la Stagione Musicale [redacted] Concerti 2000, organizzata dall'Associazione Pantin Musicà [redacted] il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. E' ospite il trio Stefano Maffizzoni (flauto), Sandro Laffranchini (violoncello) e Monica Rebaudengo (pianoforte): in programma brani di Fauré, tra cui Sicilienne e Papillon, Borne, in una fantasia ispirata alla «Carmen» di Bizet, Haydn (un Trio) e von Weber.

E infine sabato sera (ore 21) Ivano Fossati tornerà all'Ariston di Sanremo, con il concerto «La disciplina della Terra», come l'ultimo album. Fossati e il suo gruppo (Beppe Quirici contrabbasso e bassi elettrici, Claudio Fossati batteria e percussioni, Pietro Cantarelli tastiere, Saverio Porciello chitarre, Martina Marchiori violoncello e fisarmonica) suoneranno «immersi» in un inconsueto mare blu, appositamente ideato per loro dal poliedrico [redacted] Ugo Nespolo, che del cantautore genovese è un estimatore.

LE TRAME DEI FILM

AMERICAN BEAUTY. Commedia drammatica. Acclamato esordio alla regia dell'inglese Sam Mendes, racconta di un [redacted] che s'invaghisce della compagna di scuola della figlia.

BOYS DON'T CRY. Drammatico. Un ragazzo che arriva in una cittadina del Nebraska: bene accolto dagli [redacted] del luogo, in [redacted] non è la persona che la gente si immagina.

IL COLLEZIONISTA DI OSSA. Thriller. Denzel Washington è un criminologo, paralizzato per un incidente di lavoro, che cerca di risolvere, con l'aiuto di una poliziotta, il caso di un serial killer di Manhattan.

ECHI MORTALI. Thriller. Da un romanzo di Richard Mathison, la storia di un [redacted]no (Kevin Bacon) che scopre all'improvviso di possedere facoltà paranormali.

ERIN BROCKOVICH. Commedia [redacted]-ca. Julia Roberts è un'intraprendente single, con due matrimoni alle [redacted] e tre figli da [redacted] legale, scopre che residenti della zona [redacted] ammalandosi a causa dell'acqua avvelenata e s'impegna [redacted] battaglia ecologica.

GIOCO D'AMORE. Sentimentale. Un periodo di crisi nella vita [redacted] campione di [redacted] Kevin Costner: la trascurata moglie accetta un lavoro a Londra, la squadra dove gioca lì in vendita.

[redacted] BOTTO. Commedia. Una milardaria vincita alla lotteria è destinata a cambiare la vita di quattro amici.

HURRICANE. Drammatico. Denzel Washington è il pugile di colore degli anni Sessanta ingiustamente accusato di [redacted] e rinchiuso in galera. Da una storia vera.

INSIDER. Drammatico. Al Pacino impersona un giornalista alla [redacted] ricerca dello «scoop»: [redacted] questo caso gliela [redacted] Russell Crowe, testimone chiave di [redacted] causa contro l'industria del tabacco.

KADOSH. Drammatico. Terzo capitolo della [redacted] dedicata [redacted] Amos Gitai alle [redacted] israeliane, è ambientato a Gerusale[redacted] e [redacted] ssitudini di due sorelle.

LUNA PAPA. Commedia drammatica. Una giovane abitante [redacted] [redacted] villaggio desolato [redacted] [redacted] che [redacted] di diventare attrice.

MAGNOLIA. Drammatico. Nove [redacted] che s'incrociano nel nuovo [redacted] del giovane Paul Thomas Anderson.

IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE. Commedia drammatica. Nella Palermo degli anni '50 due giovani si trovano ad essere testimoni della nascita de «Il Gattopardo».

UN MARITO IDEALE. Commedia. Da un'opera di Oscar Wilde, la storia di un importante politico ricattato da una donna a conoscenza di un suo peccato di gioventù. In aiuto accorre un amico, brillante casanova.

IL MIGLIO VERDE. Drammatico. Dal best seller di Stephen King ambientato negli Anni Trenta in un penitenziario americano è incentrato sul rapporto che s'instaura tra un secondino e un condannato a morte.

MILLION [redacted] HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di «disperati» di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate dell'informazione su cui indaga il detective Fbi Mel Gibson. Nell'hotel, la storia d'amore tra una prostituta (Milla Jovovich) e un ingenuo ragazzo (Jeremy Davies).

LA NEVE BADÉ SUL CEDRO. [redacted]. Dal regista di «Shine», una storia ambientata negli anni Quaranta [redacted] [redacted] di prigionia della comunità giapponese in [redacted]: [redacted] il loro viene accusato di omicidio.

OGNI MALEDETTA DOMENICA. Drammatico. Incursione nel mondo del football americano per Oliver Stone: Al Pacino è un allenatore [redacted] sole, [redacted] Diaz la [redacted] di [redacted] squadra che pensa soltanto al profitto. Jamie Foxx e Dennis Quaid giocatori rispettivamente [redacted] [redacted] e in declino.

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. [redacted] casalinga viene dimenticata [redacted] familiari in autogrill. Sconvolta, decide di non aspettarli e di andare a Venezia da sola.

PREFERISCO IL ROSSO DEL [redacted]. Commedia drammatica. Il film di Mimmo Calopresti racconta di due giovani, il ragazzo del sud Rosario e il benestante Matteo, che devono crescere «e non sanno come fare» nella Torino dei nostri giorni.

RAGAZZE INTERROTTE. Drammatico. [redacted] adolescente nell'America fine Anni Sessanta: si chiama Susan, un medico la giudica [redacted] e la manda [redacted] [redacted] ospedale, Susan frequenta [redacted] [redacted] coetanee. Lei è Winona Ryder.

[redacted] REGOLE [redacted] CASA [redacted] SIDRO. [redacted]. Dal romanzo di John Irving, il [redacted] ha un orfano e il suo [redacted] spirituale.

[redacted] CHE C'E' DI [redacted]? Commedia. [redacted] è una istruttrice di yoga, Rupert Everett un giardiniere gay: i due sono molto amici, da un'imprevista notte d'amore nasce un figlio che lei vuole tenere.

[redacted] [redacted] [redacted] americano, racconta di una [redacted] [redacted] «ardita» un topolino.

IL TEMPO RITROVATO. Drammatico. Versione cinematografica di «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

TITUS. Drammatico. La tragedia di Shakespeare «Tito Andronico» basata sulle [redacted] del generale dell'antica Roma.

TUTTO L'AMORE [redacted] C'E'. Commedia. L'arrivo da Milano del capo di una fabbrica con le sue tre figlie getta lo scompiglio tra i giovani di un paese della Puglia.

Questa sera alle 21

Al Carlo Felice la «Messa» di J. S. Bach

GENOVA

Settimana prepasquale ricca di appuntamenti al Teatro Carlo Felice.

Questa sera (ore 21) ospiterà la stagione della Giovine Orchestra Genovese che proporrà la splendida Messa in [redacted] minore di Johann Sebastian Bach. Filippo Maria Bressan salirà sul podio dell'Accademia Montis Regalis e dell'Athestis Chorus; solisti saranno Anna Chierichetti, soprano, Marina Di Liso, mezzosoprano, Paolo Costa, controtenore, Mirko Guadagnini, tenore e Sergio Foresti, basso.

Domani pomeriggio (ore 15,30, turni di abbonamento B e I) per il cartellone lirico andrà in scena il secondo cast di «Le Comte Ory». Si tratta di un gruppo di giovani cantanti selezionati dall'As.Li.Co. Come è noto l'opera rossiniana è nata proprio da una coproduzione fra il Carlo Felice e l'As.Li.Co. che fra il 2000 e il 2001 porterà l'allestimento in tournée in Italia e all'estero.

Una iniziativa interessante che consentirà ad alcuni artisti [redacted] i primi passi nel mondo della lirica, di esibirsi su un palcoscenico di rilievo, maturando una importante esperienza. Canteranno Jon Plazaola (il Conte), Manola Canturero (la Contessa), Bruno Pestarino (Le Gouverneur), Angela Bonfitto (Isolier), Riccardo Novaro (Raimbaud), Vincenza Adorante (Ragonde), Sabrina Vitali (Alice). Sul podio salirà Enrique Mazzola che giovedì (ore 20,30, fuori abbonamento) chiuderà le repliche con il primo cast: sarà l'ultima occasione per i melomani di ascoltare, per questa edizione, l'eccellente interpretazione di Luciana Serra e Juan Diego Florez.

Venerdì sera, ancora Rossini, ma in versione sacra. Nell'approssimarsi della Pasqua, infatti, il Teatro ha inserito [redacted] proprio programma sinfonico (ore 21, turno di abbonamento S) lo «Stabat Mater». Dirigerà Vladimir Jurowski. Il quartetto solista sarà formato da Barbara Frittoli, Francesca Provvisionato, Giuseppe Sabbatini e Michele Pertusi. I primi tre, con lo stesso direttore, formano anche il cast del prossimo titolo operistico, «Faust».

Lo «Stabat Mater» costituisce, insieme alla tarda «Petite Messe Solennelle» il contributo più straordinario dato dal Pesarese al repertorio sacro. Rossini lo scrisse nella fase successiva al suo ritiro dalle scene e ne approntò due versioni, la seconda delle quali è quella oggi regolarmente eseguita. Si articola in dieci [redacted] che attestano la profondità della scrittura rossiniana e la sua capacità, pur ormai lontano dal teatro, di tenersi aggiornato e «al passo con i [redacted]».

Dopo l'esecuzione dello «Stabat», al Carlo Felice inizieranno, come [redacted] è detto, [redacted] prove del «Faust» di Gounod il cui debutto è fissato per l'11 maggio. [r. i.]

SAVONA

CHIABRERA
OGGI RIPOSO

ASTOR. Tel 019-854827
[redacted]ville ore 15,45-17,30
Gioco d'amore ore 19,15-22
Ore 12000-8000-7000

DIANA 1. Tel 019-825714 7
Erin Brockovich
Orario 16-19-22.
Lire 12 000, 8000, 7000.

[redacted] 019-825 714
Sai che c'è di nuovo?
Orario 15.45-18.20 15-22,30
Lire 12 000 8000 7000

DIANA 3. Tel 019-825 714
The million dollar hotel.
Orario 15.45-18.20 15-22,30
Lire 12 000[redacted]

ELDORADO. Tel [redacted]
Ogni maledetta domenica.
Orario 16-19-22
Lire 12 000 [redacted]

FILMSTUDIO. Tel 019 8386372
Canone inverso.
[redacted] 15.30-20.30-22,30
Lire[redacted] 7000

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Orario 15, 22,30
[redacted] 11 000, 8000 5000

[redacted]. Tel 019-870704
OGGI RIPOSO
Ore 21

[redacted]. Tel 0182-640 263
Hurricane.
Orario 20.10, 22.30
(per prefestivi e festivi anche alle 15,30-17,50)
Lire 10 [redacted]

RITZ. Tel 0182-640 427 7
Erin Brockovich.
[redacted] 16-18,10-20.15-22.30
Lire 10000-6000.

AMBRA. Tel 0182-51419.
Stuart Little.
Ore 20,30-22.30
Lire 10000-6000.

ASTOR. Tel 0182-50 997
[redacted]
Or 20.15-22.30
(nei prefestivi e festivi [redacted] 15,45-18).
Lire 10 000, 6000 5[redacted]

VALLECHIARA.
Una storia vera
[redacted]

ARENA. Tel 504 231
[redacted]
Or[redacted] 16-21
Lire 10 000 [redacted]

ORIONE. Tel 019-697 910
[redacted]
Orario 15.30-17,45-20.15-22,45
[redacted]

[redacted] Tel [redacted]
Il miglio verde.
Or 18.30-22
Lire 10000-6000

LUX.
OGGI RIPOSO
Or 17- 21

TEATRO SASSELLO.
OGGI RIPOSO
Ore 21,15.
Lire 7000

VERDI 1. Tel 019-97 249.
OGGI RIPOSO.
Or 15-17,30-20 20-22,45
Lire 12 000, 8000

VERDI 2. Tel 019-97 249
OGGI RIPOSO
Or 15,5-16,50-18,30
Or 20 20-22,40 Lire 12 000, 8000

SCEGLI IL CINEMA
per la tua fantasia

VIVA AL CINEMA

IMPERIA

CAVOUR Tel 61978
Prevendita
«Coppia aperta quasi spalancata»
in programma il 18 e 19

CENTRALE. Tel 0183-63871
Cineforum Orario 15-22,30 L 10000-7000

DANTE. Tel 0183-293620
Oggi riposo
Orario 15.30-22,40 Lire 12000-8000

[redacted] Tel 0183-292745.
Oggi rip Or. 15,30-22.40 L [redacted]000-8000

POLITEAMA [redacted]
Erin Brockovich-Forte come la verità
Orario 20,20-22,40 Lire 12000-8000

Oggi riposo Orario 15-21,15

[redacted] Tel [redacted]
[redacted]. 14,30-21 **Happy Texas**
Or. 20.30-22.45

CRISTOFORO. Tel 0[redacted]
Oggi riposo

DON BOSCO. Tel 0184-2[redacted]
Oggi riposo. Orario: 15-17

[redacted] Tel 0184-505 [redacted]
Oggi riposo
Orari indicativi (15,30-22,30).
Lire 12000-8000

ARISTON RITZ. Tel 0184-506 060
Oggi riposo
Orario (indicativo 15.30-22,30)
Prezzi [redacted]

ARISTON ROOF-Sala 1, [redacted] 0184-506 060.
Oggi riposo
Orari 15,30-ult. 22.30
Lire 12000, 6000
(prima due spettacoli pomeridiani
dal lunedì al venerdì,
a mercoledì tutto il giorno lire 6000)

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel 0184-506 060
Oggi riposo
Orari 15,30-ult. 22,30 L 12000, 8000
(mercoledì tutto il giorno lire 6000)

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel 0184-506 060
Oggi riposo
Orari (indicativi) 15.30-ult. 2[redacted]
Lire 12000, 6000 (primi due spettacoli
pomeridiani dal lunedì al venerdì,
a mercoledì tutto il giorno lire 6000)

CENTRALE. Tel. 0184-597822
[redacted]i riposo
Orari 15,30-ult. 22,30 Lire 12000-8000
(primi due spettacoli pomeridiani
dal lunedì al venerdì,
a mercoledì tutto il giorno lire 6000)

TAMARIX. Tel 0184-597822.
DOT Il mondo non basta Rassegna di film in lingua originale
Orario: inizio 15,30-ultimo 22,30
Lire 12000-8000
(mercoledì tutto il giorno lire 6000)

SANREMESE. Tel 0184-507.070
Oggi riposo
Orari (indicativi) 15.30-ult. 22.30 L 12000; 8000.
(primi due spettacoli pomeridiani dal lunedì
al venerdì, a mercoledì tutto il giorno lire 6000)

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AMERICA Sala A Tel 010-595 91 45
Ogni maledetta domenica
con Al Pacino, [redacted] Diaz
Orari 15, 17,30, 20, 22.30

AMERICA Sala B Tel 010-595 91 45
Le regole della casa del sidro
Regia di L. Hallstrom con T. Maguire
Or. 15, 17.30, 20, 22,30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247 35 49
The million dollar hotel
Regia di W. Wenders con D. Davies, M. Gibson
Or. 15,30, 17,50, 20,15; 22,30

ARISTON 2.
Magnolia
Regia di P.T. Anderson con T. Cruise, P. Healy.
Or. 15, 18.15, 21,30

AUGUSTUS Tel 010-566 810
Sai che c'è di nuovo? Regia di J. Schlesinger con R. Everett, Madonna
Or. 15.30, 17,50, 20.20, 22,30.

AURORA Tel 010-592 625.
Le regole della casa del sidro
Regia di L. Hallstrom con T. Maguire
Or. 15,30, 17,50, 20,10; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Stu[redacted], un topolino in gamba
Or.: 14,40; 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
The million dollar hotel
Regia di W. Wenders con D. Davies, M. Gibson
Or. 15, 17,30, 20, 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20.
American Beauty
Or.. 14,50, 17,20, 19,50, 22,20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Oltre il limite
Or. 15, 18.15; 20.30, 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20
Il collezionista di ossa
Or. 15, 17.25, 20,25; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20
Echi mortali
Regia di D. Koepp con K. Bacon
Or. 15,20 17,40; 20, 22,20

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.18 20.
Ogni maledetta domenica
con Al Pacino, [redacted] Diaz e D. Quaid.
Or. 15,40; 18,50; 22.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18 20
Girl interrupted
Or. 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Erin Brockovich
Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or. 14,40; 17,20, 20, 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20.
Sai che c'è [redacted] nuovo?
Regia J. Schlesinger con R. Everett, Madonna
Or. 16, 18.05, 20.10, 22 25

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586 419
Pane e Tulipani
Regia di S. Soldini
[redacted] Balestrero e A. Catania
Orario. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

CORALLO MULTISALA Tel 010-586 419
Boys don't cry
Regia di K. Peirce con H. Swank
Or.: 15,30, 17,50, 19, 20,10, 22,30

EUROPA Tel 010-377 95 35
OGGI RIPOSO

LUX Tel 010-561 691
Un bicchiere di rabbia
Regia di A. Abranches
[redacted]
Or. 15,45; 17,30 [redacted]10, 20,50, 22,30.

MIGNON Tel 010-362 82 96
Stuart little un topolino in gamba
Con G. Davis, H. Laurie
Ore 15, 16,55, 18,50, 20,45; 22,40

OLIMPIA Tel 010-581 415
Gioco d'amore
con Elvin Costner, Kelly Preston
Or.: 15, 16, 19, 22

ORFEO Tel 0[redacted] 84[redacted]
Stuart little un topolino in gamba
[redacted] 15,30, 17,10, 18,50, 20,40; 22,30

RITZ D'ESSAI Tel 010-314 141.
Erin Brockovich
Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or. 15,15, 17,30, 20, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582 461
Hurricane
con D. Washington
Or. 15,30, 19,35; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582 461.
Il miglio verde Regia di F. Darabont con Tom Hanks, D. Morse
Or. 15, 18,30, 22.

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582 461
La neve cade sui cedri
Or.. 15; 17,30, 20, 22,30

VERDI Tel 010-562 137
[redacted]
Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or. 20,10; 22,30

[redacted]

[redacted] DEI CIELI
Luna Papa Or. 18,30; 20,30, 22,30.

CARBARINO D'ESSAI.
OGGI RIPOSO

[redacted]
OGGI RIPOSO.

LUMIERE Tel. 010-505 936.
La seconda ombra Regia di S. Agosti con R. Girone.
Or.: 17,30; 20,30; 22,30

MICHELOTTI Tel [redacted]
[redacted]SO
[redacted] Tel 010-967 71 30
OGGI RIPOSO

EUREKA.
Erin Brockovich forte come la verità
con J. Roberts
Or.: 15,20; 17,40, 20; 22,10.

S. ERMO
Stuart little un topolino in gamba
[redacted] Hughes con G. Davis.
Or.: 20.30, 22,30

CINEMA FONT[redacted] MONLEONE.
OGGI RIPOS[redacted]

Erin Brockovich Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or.: 15,15; 17,35; 20, 22,20

ASSERETO
Stu[redacted] un topolino in gamba
con G. Davis
[redacted]

SANREMO Tel. 0184-507.81
[redacted] che c'è di nuovo? [redacted] J. Schlesinger con R. Everett, Madonna
Or 15,10, 18.15, 20.20; 22.20

Erin Brockovich Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or.: 15.30, 17.45; 20,05; 22,30

[redacted] Tel 0185-309.[redacted]
Un marito ideale Regia di O. Parker con C. Blanchett
Or.: 16.20, 18.20; 20,20 22,30.

[redacted]TO Tel 0185-41.505
Erin Brockovich Regia di S. Soderbergh con J. Roberts
Or 20, 22.20

TEATRI

CARLO FELICE
[redacted]

[redacted] Sala Aldo [redacted]
L'concessionale o [redacted] difficoltà di esprimersi, regia di T. [redacted] Falcone, S. Guarino [redacted] 21.30, quattro spettacoli lire 25 mila

Sala Blu Campana.
OGGI RIPOSO.

Sala Agorà. OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE Teatro della Corte
Il Tartufo di Molière, con E. Pagni, L. Arena, M. Ubaldi e D. Giordano. Ore 20,30. Lire [redacted]

TEATRO STABILE Sala Duse
[redacted] **Ionesco** di E. Ionesco con G. Dalton, P. [redacted] B. Valmorbi e G. Varetto.
Ore 16 Lire 45/31 000

[redacted]VERE (t. 010.83.93.569).
Marco Massini in concerto. Ore 21. Lire 40/30mila.

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
«BESTIAVI MODERNI» (Rappresentazione)
(telefono 010/412.135).
OGGI RIPOSO

Ciclismo: Cheli re delle scalate

La ventiquattresima edizione della cicloscalata Sestri Ponente-Monte Gazzo è stata vinta da Franco Cheli, un veterano che ha già trionfato in tre edizioni dello Slam del Cronometro. Il genovese [redacted] Blaze ha sorpreso sull'erta finale il favoritissimo Mauro Armellino. In cento al via di questa [redacted] disciplinata dall'Udace Musso e subito tentativi infruttuosi di Giacometto, Armellino, Pernigotti, Parodi, Tagliavacche e Cheli. La battaglia continua senza distacchi apprezzabili e lo sprint decisivo vede protagonisti il duo Cheli-Armellino. L'ordine d'arrivo: 1) Franco Cheli (Blaze) [redacted] 15' e 59"; 2) Mauro Armellino (Cengio); 3) Riccardo Tagliavacche (AelTe 2000); 4) Mauro Parodi (Racing); 5) Giovanni Giacometto (Oddone); 6) Giorgio Pernigotti (Fiorita); 7) Dario Martinelli (Fiorita); 8) Giovanni Grasso (Blaze); 9) Alberto Ghisellini (Olmo); 10) Antonio Canino (Olmo); 11) Bordesi; 12) Zanellato; 13) Martini; 14) Bianchi; 15) Ballarino. [n.d.m.]

Hockey: in B Liguria batte Cus

Vittoria di misura per il Liguria nel campionato cadetto di hockey prato. Il team allenato da Carlo Colla ha superato per 1-0 il Cus Genova al termine di una partita molto equilibrata e tirata fino all'ultimo. I biancoblù [redacted] passati in vantaggio con Bistolfi [redacted] un quarto d'ora dal termine, mentre [redacted] cinque minuti [redacted] conclusione Orlando, che rientrava in campo dopo un paio di mesi [redacted] [redacted] di [redacted] infortunio, ha fallito un tiro [redacted] rigore. Anche contro i genovesi il Liguria ha dovuto giocare [redacted] una formazione rimaneggiata. Infatti i savonesi erano privi [redacted] Pavani e di Acerbi, due pedine importanti. Afferma l'allenatore Carlo Colla: «Tre punti importanti per la classifica anche [redacted] non [redacted] pienamente soddisfatto della prestazione della squadra. L'importante era vincere per portarci tra le grandi del torneo, purtoppo ogni domenica devo fare i salti mortali per avere la squadra al completo» [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 17 Aprile 2000 46

La battaglia nel fango del «Ciccione» finisce 2-1

Un'Imperia tutta cuore piega il Viareggio al 92'

Luca Amoretti
IMPERIA

Turi Bella, classe 1980, è l'uo[redacted] della Provvidenza per l'Imperia, il giocatore che ha regalato ai nerazzurri la rete del successo (2-1) nel difficile e importantissimo match casalingo con il Viareggio, fondamentale per le spe[redacted]ze di salvezza della squadra allenata da Soldo.

A tempo ormai scaduto il giovanissimo attaccante, alla seconda apparizione nel torneo professionistico, ha trovato la zampata decisiva, la firma su un gol d'autore che potrebbe valere oro per la compagine del nuovo presidente Milo Durante, presente sugli spalti del «Cicci[redacted] con l'intero staff dirigenziale nerazzurro, insediato[redacted] da appena tre giorni.

Contro un Viareggio decimato da squalifiche, infortuni [redacted] attacchi influenzali, che hanno costretto il tecnico Benedetti a rinunciare [redacted] ben sette titolari, l'Imperia, [redacted] sua volta priva di Sbravati, Anzalone [redacted] Bongiorni, ha subito cercato il colpo da tre punti, faticando però [redacted] perforare la difesa bianconera, nonostante i pregevoli tentativi in apertura di Menchini, tiro dalla distanza ribattuto a pugni chiusi da Zahalka, [redacted] di Peluffo pronto a impegnare il portiere ospite [redacted] una bella punizione al 5'.

Ma la stagione dell'Imperia è caratterizzata da tanta buona volontà [redacted] da molti scivoloni: così, al 9', quando tutti [redacted] aspetterebbero [redacted] gol [redacted], il Viareggio passa in vantaggio a sorpresa con un tiro da lontano di Palermo che coglie Adami fuori dai pali e lo beffa inesorabilmente insaccandosi proprio sotto l'incrocio. Frittata fatta e momento di sconcerto per i nerazzurri, costretti ancora una volta a rincorrere il risultato, e per di più dopo quattro sconfitte consecutive.

L'Imperia prova a ragionare, rischia il tracollo quando Adami esce sui piedi di Luconi lanciato a rete, ma poi si riprende e torna a premere, sfiorando il gol [redacted] Giribone [redacted] testa al 21'.

Il pari è nell'aria e arriva puntuale al 39' quando Menchini, al termine di una pregevole azione impostata da Peluffo, supera in velocità due [redacted]ri, poi anche il portiere in uscita e appoggia il più facile dei palloni sul piede di Spinelli, che a porta vuota non può sbagliare.

Nel finale di tempo l'Imperia, galvanizzata, prova a raddoppiare con un gran tiro dello scatenato Peluffo e nella ripresa i nerazzurri, pur badando a non esporsi a inutili rischi, cercano ancora il gol, al 70' con una prodezza balistica di Vago che spedisce alto un cross di Menchini, e all'80' [redacted] una conclusione di Peluffo, bloccata da una selva di gambe.

Il Viareggio si fa vivo nel recupero: Luconi inganna la difesa, ma tira a lato e poco dopo il nuovo entrato Bella chiude il match: ci prova prima Peluffo, poi il pallone arriva al giovane attaccante che non ha esitazioni e segna il gol-partita. La gioia è travolgente, specie per Carlo Soldo, «investito» dai suoi stessi giocatori e costretto [redacted] lasciare il campo in barella, proprio mentre pubblico e giocatori festeggiano il successo.

Gara generosa per i nerazzurri, che hanno saputo lottare e ribaltare il risultato

I verdestellati a meno 5 punti dalla vetta

La Sestrese è in riserva i sogni stanno per finire

Ottiene il pari (1-1) a tempo scaduto di fronte a una modesta Villacidrese

Giancarlo Scartozzoni
GENOVA

Ancora [redacted] Villacidrese sulla stra[redacted] della Sestrese, [redacted] i sardi a costringere i genovesi di Dario Bonetti all'1-1 a Borzoli e, in seguito al concomitante successo del Moncalieri sul Volpiano, ad abbandonare a quattro turni dalla chiusura forse definitivamente le speranze di salire in C2. Sono saliti a [redacted] i punti di ritardo della Sestrese da Moncalieri, e pensare che neppure due mesi [redacted] la situazione era capovolta, +5 per i verdestellati! Crollo clamoroso, anche la decisione della Commissione disciplinare di penalizzare di tre punti la Sestrese per l'andata a Villacidro (Romeo ed Ivano Bonetti schierati pur squalificati) ad incidere, ma le spiegazioni devono essere trovate anche altrove. Una squadra che nelle ultime domeniche [redacted] corre sul campo, [redacted] passeggia, e lascia inevitabilmente strada a compagini tecnicamente di valore molto inferiore, ma agonisticamente e fisicamente più «fresche». La Villacidrese, ecco il classico es[redacted]pio. Senza nulla da chiedere al finale di stagione, gli isolani di mister Mereu nel primo tempo si [redacted] limitati a controllare le offensive dei padroni di casa, con Colantuono (causa le contemporanee assenze del terzetto di punte titolari formato da Egbedi, Rizzolo e Terraneo) schierato di punta al fianco di Vitagliano [redacted] Minetto. All'8' mano di Murgia [redacted] area, Colantuono protesta e chiede il rigore, l'arbitro invece lo ammonisce. Poi una serie di incursioni di Colantuono, tutte sventate da Nioi. Al 19' [redacted] [redacted] due azioni fotocopia Colantuono serve Colacicco che viene in entrambi i casi anticipato da Nioi. Al 37' punizio[redacted] di Fadda con sfera a sfiorare il palo alla destra di Ghizzardi. Al 65' Villacidrese in vantaggio: Vitagliano sbaglia il rinvio, liscia il pallone che diventa preda di Porcù, abile nel portarsi al limite dell'area, attendere l'uscita di Ghizzardi ed infilare a fil di palo. Subito dopo rigore per la Sestrese: tira Ivano Bonetti [redacted] Nioi respinge. A tempo scaduto la Sestrese raggiunge l'1-1 con un preciso colpo di testa di Pocetta.

Entella ko

Avanti di 2 gol crolla a Elmas

CAGLIARI

Clamoroso tonfo dell'Entella sul campo di un Atletico Elmas vera rivelazione di questo finale di stagione. [redacted] adesso i liguri rischiano seriamente la retrocessione visti i risultati delle dirette concorrenti.

L'Entella stava vincendo per due reti a zero sino a 25 minuti dalla fine, e si è fatta rimontare e scontiggere nei minuti di recupero. E pensare che l'arbitro ha anche annullato il gol del possibile 3-0 realizzato in posizione di fuorigioco dal centravanti Falaguerra. E' stata la classica partita dai due volti, ben interpretata dalla squadra guidata da Pannuzzo e Doni nella prima parte, e battuta poi al vento nella parte finale. Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, grazie ad una prodezza di Roberto Russo, nella ripresa l'Entella riusciva a controllare bene la reazione dei padroni di casa e giungeva al raddoppio, dopo dieci minuti dall'intervallo, con Falaguerra.

Ma proprio quando la partita sembrava chiusa, e uscito fuori il carattere degli uomini di Beppe Martinez, che a questo punto credono con più convinzione al miracolo-salvezza. E' capitan Corellas a dimezzare lo svantaggio, al [redacted], seguito da un bel gol di Mereu a otto minuti dalla fine. Gli ultimi minuti della partita vedono l'Atletico gettarsi in avanti alla disperata ricerca del gol della vittoria, gol che arriva al secondo minuto di recupero grazie al contravanti Podda. Proprio in occasione della rete che regalava il successo ai sardi, arrivava anche l'espulsione di Puppo, reo di aver colpito con un pugno un avversario. [a. f.]

Dubbio rigore, ciao Sanremese

I biancazzurri battuti 2-1 a Castelnuovo

Luca Dini
CASTELNUOVO

Torna a Sanremo a mani vuote la formazione di mister Viviani. La Sanremese si [redacted] al Castelnuovo solo al 95' quando l'arbitro ha fischiato la fine. Dopo un primo tempo dominato dai padroni di casa, nella ripresa [redacted] Sanremese usciva dal guscio e si faceva più volte pericolosa davanti alla porta di Franchi e veniva piegata solo da [redacted] dubbio calcio di rigore trasformato da Venturelli.

La classifica non sorride certo ai biancazzurri che si trovano solitari all'ultimo posto e la salvezza si fa difficile. La forma[redacted] [redacted] Viviani indispettisce per la condotta di gara del primo tempo, troppo arrendevole e con una difesa molto approssimata. Nella ripresa si vede l'altra faccia dei liguri che aggrediscono un Castelnuovo stanco e per poco non escono dal Nardini con un punto in tasca.

Piove ad inizio partita, le due squadre si presentano in formazioni rimaneggiate. Nel Castelnuovo sono assenti lo squalificato Micchi e gli infortunati Cipolli [redacted] Barsotti (solo in panchina) sostituiti da Franchini, Cavalcante e Magnani. Nella Sanremese assenti lo squalificato Lo[redacted] [redacted] l'infortunato Borghi. Il Castelnuovo fatica nei primi minuti [redacted] prendere l'iniziativa, [redacted] quando riesce a farlo per la Sanremese sono guai.

Un'altra giornata amara per mister Viviani

All'8' la prima [redacted]e: Cavalcante serve Benedetti, palla in profondità per Francini che a tu per tu con Bozzini calcia fuori. Undicesimo minuto e azione fotocopia: Garfagnini pe[redacted] sul filo del fuorigioco Rossi che però calcia su Bozzini. Il gol è nell'aria e arriva al 13': lancio di Galli dentro l'area, errore di Bacci e Rossi di esterno destro [redacted] perdona.

Tra il 16' e il 20' c'è un timido tentativo di [redacted]ione della Sanremese, ma troppo poco per spaventare i giallobl[redacted]. Al 30' [redacted] prova Galli con un tiro dalla distanza, ma la palla finisce alta. Nel finale ancora due brividi per i ragazzi di Viviani: al 43' Cavalcante da posizione defilata non trova la porta [redacted] al 46' Rossi è di [redacted] a tu per tu con Bozzini ancora bravo a respingere, [redacted] avventa sul pallone Francini che colpisce di testa a porta vuota, la palla è lenta e Bertolone fa in tempo a salvare.

Ripresa certamente meno spettacolare. Dopo un minuto la Sanremese fa [redacted] che la musica cambierà [redacted] si porta avanti con Lerda che però circa clamorosamente il pallone. Al 6' arriva il pareggio: punizione dalla destra di Figaia, solo in mezzo all'area colpisce di testa Bacci per l'1-1.

All'11' [redacted] Castelnuovo trova però di nuovo il vantaggio su punizione di Venturelli, cade in area Rossi, forse colpito al volto, per l'arbitro è rigore che Venturelli non fallisce. Da questo momento fino al [redacted]' in campo c'è solo la Sanremese. Le occasioni per i liguri iniziano al 18' con Figaia che da trenta metri scocca un gran tiro, Franchi miracolosamente devia in angolo. Al 24' cade in area toscana Alessandri, ma l'arbitro lascia proseguire. Passa un [redacted]inuto e la Sanremese è ancora minacciosa con Minetti che manca la deviazione sotto porta. Al 37' ci prova Tozzi Borsoi di testa, ma Franchi non ha problemi. Ci prova allora Alessandri da fuori, Franchi lascia sfilare. Nel confuso finale la Sanremese si porta tutta avanti, ma solo al 44' crea un pericolo: punizione dal limite di Tomaselli che finisce tra [redacted] braccia del portiere toscano.

[redacted] C2 (GIRONE A) [redacted] SEGNATE 19 RETI

Novara-Pro Vercelli 1-0 [redacted]

Novara: Righi; Minaudo, Forlani; Juliano, Scognamiglio, Gattuso (79' Giansante); Gasparini (46' Liperoti), Mocarelli, Garofalo (67' Polenghi), Cuccu, Lonieri. **Pro Vercelli:** Teti; Rindone (72' Passarello), Garlini; Parente, Fogli, Dal Compare; D'Agostino, Cretaz, Sala (28' Giglio), Ceredi (65' Beghetto), Panzanaro. **Arbitro:** Zenere di Schio. **Rete:** 52' Cuccu. **Note:** Spettatori 1500 circa. **Ammoniti:** Panzanaro, Mocarelli, Rindone, Cuccu, Scognamiglio e Dal Compare.

[redacted] 1-1 [redacted]

[redacted] Volpagni; Biondo (81' Bertoni F.), [redacted] (70' Fornasari), Menassi, Ragnoli, [redacted] Botteghi, Bonazzi, Zanin, Bottazzi, Galassi (46' Parmesani). [redacted]: Polito; Morabito, Lampugnani; Lasagni, Sala, Zanardo (58' Lunardon); Consoli, Laureri, Graziani, Gay (74' Bonavita), Pupita. **Arbitro:** Mariuzzo di Venezia. **Reti:** 48' Botteghi, 84' Bonavita. **Note:** spettatori 800 circa. Ammoniti Ragnoli, Galassi, Volpagni, Fornasari, Zanardo.

Imperia-Viareggio 2-1 [redacted]

Imperia: Adami; Giannasai, Barone; Vago, Giuntoli, Urbani (83' Benassi); Spinelli (77' Bella), Bocchi, Giribone (84' Bongiorni), Peluffo, Menchini. **Viareggio:** Zahalka; Giannotti, Scandroglio (82' Valotti); Fruzza, Gemignani, Fiale; Langone, Rota, Luconi, Palermo (55' Suppa), [redacted] (46' Cosignani). **Arbitro:** Sacco di Civitavecchia. **Reti:** 10' Palermo, 39' Spinelli, 82' Bella.

Pro [redacted] 0-2 [redacted]

Pro Patria: Macchi; Toniolo, Trezza; Santaramo (78' Dato), Ametrano, Lugheri (60' Mazzuchelli); Antonelli, Maffeis, Fava, Biagi, Petrone (61' Olivari). **Rondinella:** Ciucci; Garofoni, Rocchini; Consumi, Giovagnoli, Baroni; Bambi (72' Fusi), Barzagli, Sansonetti (87' Galeotti), Tavano, Di Fiandra (94' Manzini). **Arbitro:** Nigro di Torre del Greco. [redacted] [redacted] e 81' Tavano. **Note:** spettatori 1000 circa. Ammoniti Consumi, Bambi e Barzagli.

Spezia-Pro Sesto 1-1 [redacted]

Spezia: Rubini; Milone, Ficagna; Mingazzini, Bordin, Catalano (60' Zamboni); Chiappara, Coti, Fiori (78' Sanguinetti), Saisano (54' Gutti), Zaniolo. **Pro Sesto:** Castelli; Mastrapasqua, Barja (78' Augliera); Saini, Lambrughi, Colombo; Gobba, Parravicini, Rubini R., Garghentini, Maiolo (91' Marzini). **Arbitro:** Rubino G. [redacted] Salerno. [redacted]: 2' Fiori, 85' Gobba. [redacted] spettatori 4.700 [redacted] un incasso di 75 milioni 727 mila. Espulso al 52' Zaniolo.

Sarzanese-Pontedera 0-1 [redacted]

Sarzanese: Tuani; Di Gioia, Motta (29' Tubaldo); Adani, Masi (67' Rizzi), Zaffaroni; Nicolini, Calvio, D'Antuono (61' Bonomi), Arioli, Cavaliere. **Pontedera:** Puglisi; Lo Monaco; Galluzzo; Turano (64' Guastella), Cavatazio, Colombini; Friscia, De Sio, Bugiolacchi (59' Mancioni), Vigna, Caridi (88' Musicò). **Arbitro:** Latella di Potenza. **Rete:** 57' Caridi. **Note:** spettatori 500 circa per [redacted] incasso di sei milioni. Espulsi [redacted] 58' De Sio, e 79' Zaffaroni.

Castel[redacted]-[redacted]nese 2-1 [redacted]

[redacted] Franchi; Coppola, [redacted]; [redacted] Venturelli, Fanani; Rossi, Gartagnini, [redacted], Galli (65' Felici), Magnani (93' Fiori). [redacted] Bozzini; Cucchio, Bertolone (63' Tomaselli); Bacci, Baldisseri, Parrella, Figaia, Scanu (77' Cilio), Tozzi Borsoi, Larda (58' Alessandri), Minetti. **Arbitro:** Farisi di Prato. **Reti:** 13' Rossi, 51' Bacci, 57' Venturelli su rigore. **Note:** spettatori 600 circa. Espulso al 95' Bacci per doppia ammonizione.

Biellese-Prato 1-2 [redacted]

Biellese: Di Samo; Cozzi (68' Piredda), Regonesi (59' Milano); Koffi Teja, Mazzia, I. Campese; Vagnati (84' Schiavi), Saviozzi, Sinato, Balbotta, Guidetti. **Prato:** Miselori; Cuicchi, Vismara; Gisel, Argentesi, Bucchioni; Abate (52' Bonomi), Compedelli, Mascarone (77' Salandra), Vivani (86' Cavallari), Brunetti. **Arbitro:** Bergonzi di Genova. **Reti:** 7' [redacted] 50' Mascarone, 84' Sirusto. **Note:** 1300 spettatori.

Moda-Alessandria 1-1 [redacted]

Moda: Spreafico, Valenti, Esposito (84' Viganò), Notarstefano, Palumbieri, Mauri, Locatelli, Amato, Valente, Galimberti (82' Corti), Battaglino (57' Russo). **Alessandria:** Malatesta, Rossi, Giannoni, Grauso, Lizzani, Metara, Serra, Catelli (63' Scaglia), Romairone (46' Scazzola), Amenta (46' Carboni), Montrone. **Arbitro:** Bianchi. **Reti:** 80' Russo, 86' Scazzola su rigore. **Note:** spettatori un migliaio circa.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPEZIA	60	19	11	0	48	16
ALESSANDRIA	56	17	8	5	44	19
CASTELNUOVO	[redacted]	13	12	[redacted]	49	[redacted]
MODA	47	11	14	[redacted]	41	30
PRATO	46	12	10	8	41	36
BIELLESE	43	10	13	7	37	30
MANTOVA	41	10	11	9	32	30
VIAREGGIO	37	8	13	9	[redacted]	[redacted]
PRO PATRIA	37	9	10	11	27	[redacted]
PRO SESTO	36	9	9	12	27	34
SARZANESE	34	6	17	7	27	34
MONTICHIARI	33	7	12	11	25	40
[redacted]	32	5	17	8	26	28
NOVARA	29	6	11	13	29	40
[redacted]	[redacted]	5	14	11	18	30
[redacted]	27	5	12	13	22	31
RONDINELLA	[redacted]	4	14	12	26	36
SANREMESE	25	3	14	13	22	56

I MARCATORI

19 reti: [redacted]
16 reti: [redacted]
12 reti: [redacted]
10 reti: [redacted]
8 reti: [redacted]
7 reti: Sala (Pro Vercelli), Franchi (Prato), [redacted] (Montichiari), Rossi M. (Castelnuovo) Scarpa (Alessandria)
6 reti: Giuppaia (Spezia), Fiore (Spezia) Augliera (Pro Sesto), Viviani [redacted], Zanin (Montichiari), Galimberti (Moda) [redacted] [redacted], Russo (Moda), Valente (Moda), Bongiorni (Imperia)
5 reti: Ferraresso (Sarzanese), Guerrisi (Pro Sesto), Bottazzi (Montichiari), Bonavita (Mantova), Gay (Mantova) Barsotti (Castelnuovo) Vagnati (Biellese) [redacted] (Alessandria) Signorelli (Alessandria)

[redacted]

14° DI RITORNO 22/04 - ORE 15.00

ALESSANDRIA	PRO PATRIA	(2-1)
IMPERIA	[redacted]	(1-1)
[redacted]	SPEZIA	(0-1)
PONTEDERA	NOVARA	(1-1)
PRATO	SARZANESE	(4-1)
PRO SESTO	[redacted]	(0-0)
[redacted]	[redacted]	(0-1)
[redacted]	MONTICHIARI	(1-2)
VIAREGGIO	SANREMESE	(1-1)

In Eccellenza capolista super, Pontedecimo al tappeto: 1-3

Savona magico anche in 10

In gol Lamberti, Calabria e Brignoli

GENOVA PONTEDECIMO

L'aver lasciato ogni timore alle spalle rende il Savona dei tanti nomi prestigiosi una squadra quasi indistruttibile: quante formazioni sarebbero riuscite a reggere per quasi un'ora in dieci in casa di un Pontedecimo rinnovato quanto pericoloso?

I granata hanno dovuto inchinarsi alla maggiore tecnica e alla intelligenza tattica di un squadra costruita senza badare a spese. Anche i genovesi erano partiti con le stesse intenzioni degli striscioni, ma a novembre il ritiro dell'azionista di maggioranza Angelillo e la partenza dei grossi nomi per altre destinazioni ha costretto Mango e pochi dirigenti coraggiosi a ricostruire dalle fondamenta la squadra. Così quello che doveva essere un duetto destinato a durare sino a questa gara si è trasformato in un monologo dei biancoblù. Che nell'ultima sfida importante han voluto offrire un'ulteriore prova di forza.

Al 24' va in vantaggio la capolista: Lamberti con un potente tiro da dentro l'area infligge il primo dispiacere al portiere Canepa. Il Savona appare chiaramente superiore e ha il controllo in ogni zona del campo. Il team di Ferrero si fa male da solo perché Gatti incappa in un «infortunio»: l'arbitro Coppola di Chiavari tiene d'occhio la coppia formata dal difensore Noris e dall'attaccante, c'è qualche contatto ravvicinato con il pallone lontano ma niente di eclatante.

Al 36' il direttore di gara ravvede però gli estremi dell'espulsione per l'attaccante savonese. Per rispondere all'inferiorità numerica il Savona pensa bene di chiudere il conto prima dell'intervallo: al 41' grande gol di Calabria, che salta con un dribbling secco il marcatore, si porta verso il centro e lascia partire un tiro a spiovere sul palo più lontano che si infila dove Canepa non può arrivare. Nella ripresa il Pontedecimo cerca almeno il gol della bandiera e lo trova con Balboni, al solito modo: punizione dal limite, palla che aggira la barriera ed entra lasciando impietrito Di Latte. Ma il Savona chiude in avanti e vittorioso: terzo gol ad opera di Brignoli, che devia in mischia, smarcato da un rimpallo favorevole. [d. s.]

Il Vado gioisce per un grande secondo posto

Sampierdarenese ko: 4-0 con doppietta di Pennone I rossoblù ora si preparano agli spareggi per il Cnd

Prestia: suo uno dei 4 gol del Vado

Ennio Fornasieri

VADO L.

Anche il Vado può dire di aver vinto il suo campionato e la vittoria schiacciante sulla Sampierdarenese è stata la risposta migliore a tutti gli «eventi» che hanno cercato di impedire il raggiungimento di questa impresa. Il 4-0 alla fine rimane solo per gli amanti delle statistiche. Il contenuto vero lo esprimono meglio i protagonisti di questa favola rossoblù: i giocatori, mister Eretta e il presidente Ciarlo che festeggia, dopo aver subito diverse «coltellate».

Quando arriva la notizia del Fo.Ce Vara, finalmente, anche l'allenatore del Vado può levarsi qualche soddisfazione personale. «Ci siamo riusciti, dopo tutto quello che è successo: tra punti tolti e vicende societarie. E' una nostra vittoria che abbiamo ottenuto con la forza di volontà, dopo essere stati presi di mira. Ce ne hanno fatto di tutti i colori, ma noi abbiamo dato prova di grande maturità. Voglio solo dire grazie al presidente Ciarlo che ha creduto in me e tutta la società che ci è sempre stata vicina, anche nei momenti difficili».

Anche il massimo dirigente del Vado ha un sorriso che attraversa tutto il volto e dopo 24 anni di presidenza può festeggiare i suoi ragazzi: «Sono veramente contento e soddisfatto, alla fine abbiamo raggiunto questo secondo posto che ci permette di fare gli spareggi. Lo abbiamo meritato perché abbiamo affrontato mille difficoltà. La squadra ha reagito compatta ed il frutto di tanti sacrifici è stato ripagato».

Ora l'ambiente rossoblù può preparare al meglio gli spareggi, che si giocheranno il 21 e 28 maggio contro una compagine lombarda. In attesa c'è la sosta pasquale e l'ultimo turno da contro la Fezzanese. La gara di ieri ha visto l'ingresso già dal primo minuto di Martino Moiso, la conferma di Donato e Perrone in continua crescita, la doppietta firmata da Pennone(un gran secondo gol)e la lotta per i bomber con un Prestia ancora a segnoisu calcio di rigore). Per il resto, rimane poco da dire: la Sampierdarenese già retrocessa ha cercato di uscire a testa alta, il Vado non ha premuto il piede sull'acceleratore oltre il necessario, ma la gara non è mai stata messa in discussione. Orecchie incollate alla radio per avere notizie da Sestri Levante e l'ipotesi di una possibile squalifica ai «corsari», ha fatto diventare «gara vera» questo atteso incontro. Per i rossoblù la festa continua.

Il Fo.Ce. ko a Sestri Levante

«Corsari» con il coltello tra i denti E' di Gagliardi il gol che decide: 1-0

SESTRI L.

La squadra di casa, salva matematicamente dalla scorsa settimana, ha cercato e difeso la vittoria come se fosse questione di vita o di morte: l'ansia dei tre punti che ha spinto i corsari di Fossa alla quarta vittoria consecutiva, un prestigioso 1-0 sul Fo.Ce Vara ancora in corsa per gli spareggi, si spiega con la paura di quanto accadrà domani quando verrà resa nota la decisione della Commissione disciplinare sul caso Stabile. Insomma il Sestri teme di vedersi sfilare dalla giustizia sportiva (rischia una penalizzazione di nove punti per aver inserito in lista in nove partite un giocatore tesserato irregolarmente) quanto si è conquistato con merito sul terreno di gioco. Il team di Fossa passa in vantaggio al 8': una incomprensione tra il libero Olmi e il portiere Brogi, si inserisce d'astuzia Gagliardi che tocca debolmente ma preciso con la punta del piede, la palla lemme lemme entra in porta beffando l'estremo tentativo di liberare da parte di Bertolla (migliore in campo). Nei restanti 90 minuti e rotti (il signor Sirchia di Genova ha concesso ben 8 minuti di recupero tra primo e secondo tempo) il Sestri bada a difendere il vantaggio con il Foce Vara che tiene palla ma non riesce a sfondare la linea difensiva rossoblù guidata da un Mantero in versione super. E in contropiede sfiora il raddoppio (tiri di Chiappara al 30' e di Lazzaretti al 35') Nel recupero del primo tempo, traversa piena di Rombi che inventa un tiro «alla Del Piero». Nella ripresa al 47' gran diagonale di Rombi che sfila a lato per pochissimo e al 58' salvataggio nell'area piccola di Lazzaretti. [d. s.]

Il bomber Calabria, a segno anche ieri

Pari in dieci

Con l'Argentina cuore Bolzanetese

ARMA DI TAGGIA

Pareggio tra Argentina e Bolzanetese (1-1) nell'ultimo capitolo stagionale di campionato allo «Sclavi». Un match che l'Argentina ha dominato a lungo, pagando qualche distrazione di troppo nel finale. Distrazione che ha permesso ai genovesi - in dieci dal 39' per l'espulsione del portiere Gonella, reo di aver toccato la palla con le mani fuori area - di raddrizzare la situazione.

Costante l'iniziativa dell'Argentina nel primo tempo. Colella, scatenato, al 4', si è visto anticipare in uscita da Gonella; al 19', un suo bolide è stato parato dallo stesso portiere; al 23', entrato in area, con un dribbling ha finalmente superato Gonella, ma il suo tiro è stato respinto sulla linea, dal difensore Damondi. Poi, dopo l'espulsione di Gonella, punizione di Massabò respinta ancora sulla linea, a portiere battuto, da un difensore ed, al, 46' ennesimo bolide di Celella, questa volta respinto da Dellepiane, entrato tra i pali.

I gol nella ripresa. L'Argentina, rivoluzionata con l'innesto di tre giocatori, in gol al 55': grande azione di Callegari, «assist» al solito Celella, il cui tiro (forse deviato da un difensore), finalmente, entra in rete. Il pareggio della Bolzanetese all'84' su azione di contropiede: Macci, appena entrato, con la difesa rossonera praticamente ferma, con un pallonetto, pareggia i conti. [b.m.]

Inaspettato 2-4

La Loanesi perde in casa con la Samm

LOANO

Si chiude con una sconfitta, il campionato casalingo della Loanesi, al termine di una partita ricca di gol. Finisce 2-4 per la Sammargheritese del presidente Fossati che espugna l'Ellen. Ma ancora sotto i riflettori del «protagonismo» è l'ennesima direzione di gara. Questa volta tocca al genovese Bertolini che non vede un mani in area ospite, espelle in modo cervellotico Macchiavello e concede un rigore agli arancione di Pertusi, viziato da un tocco di mano di Ruocco.

Dai demeriti arbitrali, a quelli della Loanesi, tra l'altro falcidiata dal giudice sportivo. Formazione troppo rimaneggiata che commette errori gravi soprattutto nel reparto difensivo.

Al primo minuto il gol-lampo di Bergese illude tutti, ma la gioia dura poco: dopo 5 minuti, ci pensa Marrale, libero da marcatura, che insacca sul tiro di calcio d'angolo. Al quarto d'ora giunge la doccia fredda del vantaggio della Sammargheritese con Ruocco che approfitta ancora di un corner e di testa infila il portiere Ladelfa.

A questo punto iniziano gli errori della terna arbitrale: un guardalinee (per un fuori-gioco?) alza la bandierina, il direttore di gara lo ignora e di qui inizia l'azione che porta alla terza rete, un autogol di Delfino. Ma non è ancora finita, perchè Buttiglieri regisce da par suo ed indovina un gol dal limite dell'area di rigore che, sul 3 a 2, riapre la sfida e chiude il primo tempo.

Nella ripresa, tanto per farsi notare, l'arbitro espelle Macchiavello, meritevole al limite di un ammonizione e costringe gli arancioe in dieci per almeno mezz'ora. La Loanesi potrebbe pareggiare se Bertolini vedesse un fallo di mano in area, apparso ai più evidente. In compenso non vede Ruocco che addomestica la sfera con un braccio, entra in area e viene atterrato: rigore giusto ma viziato dal fallo precedente. Ruocco non si fa pregare e trasforma il penalty, firmando una doppietta personale che in pratica chiude la porta della speranza per i giocatori di Fulvio Piovano. Ora, dopo la pausa di Pasqua, la Loanesi concluderà la stagione sul campo della «delusa» Fo.Ce Vara ed inizierà a fare i bilanci di fine stagione. (en. for.)

A Conscente è 1-1

La Fezzanese impone il pari all'Albenga

Davide Brunello, tecnico dell'Albenga ha guidato i bianconeri alla salvezza

ALBENGA

Con la salvezza già a portata di mano, l'Albenga voleva chiudere questa stagione tra le mura di casa con la vittoria. Invece non è andata oltre il pari (1-1) a Conscente contro la Fezzanese. Una scusante c'è: i bianconeri sono scesi in campo con una formazione imbottita di giovani, visto che ormai l'obiettivo era stato aquisito. Ebbene, un giovanissimo, Bellinghieri classe 1983, titolare della squadre Allievi,ha aperto le marcature per i locali dopo appena dieci minuti di gioco.

Punizione di Papalia che va a stamparsi sul palo destro della porta difesa da Bagnasco, la palla rimbalza sui piedi di Bellinghieri che non ha difficoltà a mettere in rete.

La Fezzanese non ci sta. Il team spezzino cerca disperatamente il pareggio ma le incursioni vengono fermate dall'attenta difesa albenganese. Il primo tempo si chiude con i locali in vantaggio, anche se prima dello scadere dei 45' Cabella deve intervenire a deviare in angolo una bordata di Palagi. Nella ripresa la Fezzanese mette una marcia in più. E dopo essere andata vicino al pareggio con Franceschi al 68', a cinque minuti dalla conclusione del match ottiene il pari grazie ad un gran gol siglato da Frediani. Al termine della sfida il tecnico dell'Albenga Davide Brunello afferma: «Abbiamo giocato una discreta partita e credo che il pareggio sia il risultato più giusto. Ho dato spazio ai giovani della rosa che hanno dimostrato di giocare un buon calcio». [r. p.]

Ha battuto per 1-0 (gol dell'ex Rozzi) il Busalla

Grassorutese, una vittoria che può valere la salvezza

RAPALLO

La Grassorutese risolve subito, quasi in apertura, la questione Busalla, squadra che nelle ultime cinque partite aveva subito quattro sconfitte, dopo una prima parte di stagione esaltante.

Al «Macera» di Rapallo la formazione di Maisano non si è smentita, giocando per onore di firma e lasciando quindi alla Grassorutese la vittoria (1-0), i tre punti e soprattutto un deciso passo in avanti verso la salvezza. A 90 minuti dalla conclusione la situazione è ancora fluida, ma con i rapallesi a poter gestire nel derby di Caperana due risultati su tre, pareggio e vittoria. Infatti Grassorutese punti 32, Caperanese e Baiardo 29. Ora ipotizzando una vittoria del Baiardo contro la tranquilla Bolzanetese, la «Grasso» deve conquistare almeno un punto per centrare la salvezza.

In caso di vittoria della Caperanese, e con comitante successo del Baiardo, arrivo a tre a quota 32 con Caperanese subito retrocessa per la peggior classifica avulsa, Grassorutese e Baiardo allo spareggio.

Si diceva della rete realizzata da Rozzi in apertura. L'ex, che a Busalla e dintorni ha lasciato ottimi ricordi, dopo 8 minuti ha calciato a fil di palo una punizione. Prova generale del gol partita, siglato sessanta secondi dopo: discesa di Giacobbe sulla fascia destra, cross radente per Rozzi che anticipa il diretto marcatore e supera Fornaroli. La reazione del Busalla non tarda ad arrivare, ma non è ficcante. Al 20' punizione alta di Giovati; al 23' tiro di Mignacco parato da Camisa; al 26' azione offensiva della Grassorutese, con Costa che batte una punizione, Piazza incorna ma Fornaroli compie un'autentica prodezza. Al 32' appoggio sbagliato di Figus verso Fornaroli, interviene Rozzi che calcia, ma Figus recupera, forse aiutandosi con un braccio. Al 36' conclusione di Mulonia con Camisa che para. Al' 41' punizione di Cannistrà che colpisce l'esterno del palo alla sinistra di Camisa.

Ripresa con Busalla a cercare qualche incursione, ma con scarsa lucidità e voglia. Soltanto un paio di conclusioni di Bertero e Giovati senza pretese; anzi la «Grasso» sfiora il 2-0 a cinque minuti dal termine, con angolo battuto da Costa e colpo di testa di Rozzi a fil di traversa. [g. s.]

Conte è il capitano della Grassorutese

Due espulsi nel finale

Il Baiardo (2-1) mette nei guai la Caperanese

GENOVA. Seconda spareggio salvezza consecutivo e secondo stop per la Caperanese di Luigi Stagnaro, che a questo punto rischia la retrocessione. Ai verdeblù non basterà vincere il derby casalingo di chiusura, subito dopo la sosta pasquale, contro la Grassorutese: occorrerà anche che il Baiardo non abbia la meglio sulla Bolzanetese.

Ieri Baiardo-Caperanese 2-1, con decisiva la prima mezz'ora, quando i «baiardini» hanno realizzato le due reti, mettendo una seria ipoteca sul successo finale. Un paio di svarioni difensivi hanno lanciato i genovesi: all'11' Rosatelli gira dal limite e trova l'angolino più lontano, fuori dalla portata di Casaretto. Al 32' il raddoppio: angolo di Cocuzza, tiro di Molinaro deviato da una gamba di un difensore della Caperanese, e Casaretto nulla può. Poi la sveglia, con Romeo in particolare evidenza a respingere le incursioni di Narizzano a compagni. Proprio allo scadere del secondo tempo la Caperanese accorcia le distanze, una rete che serve soltanto ad aumentare i rimpianti. Punizione di Narizzano dai 25 metri che trafigge Romeo. Poi, nel recupero, i levantini si portano ancora in avanti, alla ricerca del 2-2. Romeo e Padi vengono a contatto, il direttore di gara li allontana entrambi dal campo: doppio rosso per reciproche scorrettezze. In porta nel Baiardo entra Lombardi, ma la partita è ormai chiusa. [g. s.]

ECCELLENZA, 23 GOL E DUE VITTORIE IN TRASFERTA

AlbengaCisano-Fezzanese 1-1

AlbengaCisano: Cabella; Oberti, Sardo; Gualtolini, Prina, Bellinghieri (87' Calbi); Biolzi (65' Buttu), Romero, Minasso, Carrara (46' Perlo). **Fezzanese:** Bagnasco; Palagi, Alliocco; Fasano, Calsi, Franceschi (56' Agostani); Russo, Frediani, Torenzon, Mariano, Giusto. **Arbitro:** Parodi. **Reti:** 10' Bellinghieri, 85' Frediani.

Grassorutese-Busalla 1-0

Grassorutese: Camisa; Maschio, Piazza; Pasticcio, Bevilacqua, Costa; Piropi (69' Lertora), Bottaro, Rozzi, Schiappacasse (61' Agen), Giacobbe. **Busalla:** Fornaroli; Mignacco, Bertero; Figus, Ottoboni, Giovati; Aloi (75' Cantoni), Glioti, Repetto (46' Santoro), Cannistrà (65' Badino), Mulonia. **Arbitro:** Ravenna. **Rete:** 9' Rozzi.

Baiardo-Caperanese 2-1

Baiardo: Romeo (92' Bombardi); Stalti, Luconi; Scuzzarello, Gaspari, Capellano (88' Rizza); Molinaro, Rosatelli (72' Bonadies), Pieralisi, Cocuzza, Biggi. **Caperanese:** Casaretto; Segantini (33' Monticone), Lauricella; Padi, Boero, Oggiano; Ferron (69' Amaturo), Paglia, Botto, Narizzano, Rodio (33' Ferraioli). **Arbitro:** Tasso. **Reti:** 11' Rosatelli, 32' Molinaro, 90' Narizzano. **Note:** Al 92' espulsi Romeo (Baiardo) e Padi (Caperanese) per reciproche scorrettezze.

Pontedecimo-Savona 1-3

Pontedecimo: Canepa; Perata, Noris; Damonte, Amaturo, Grillo (47' Motta); Cavaliere, Rinzivillo, Proto, Balboni, Pedretti (84' Tognin). **Savona:** Di Latte; Riolfo, Bisio; Bottinelli, Cappanera, Dessì; Siciliano (65' Biloni), Brignoli, Gatti, Calabria (83' D'Angelo), Lamberti. **Arbitro:** Coppola. **Reti:** 24' Lamberti, 41' Calabria, 70' Balboni, 80' Brignoli. **Note:** spettatori quasi cinquecento con larga rappresentanza ospite, terreno in brutte condizioni, pioggia per tutto il match.

Sestri Levante-Foce Vara 1-0

Sestri Levante: Carpi; Ricci, Mantero; Calisi, Chiappara, Maggi; Lazzaretti, Fazioli, Moreu, Marano, Gagliardi (76' Pigliacelli). **Foce Vara:** Brogi; Venti, Paganini, Fazzini (70' Chiappini), Olmi, Bertolla; Gianardi (63' Perugna), Bertoneri, Rombi, Rolla, Bandoni. **Arbitro:** Sirchia. **Rete:** 8' Gagliardi. **Note:** terreno pesante, spettatori oltre duecento.

Loanesi-Sammargheritese 2-4

Loanesi: Ladelfa; Ciravegna, Piccinini; Delfino (49' Gallo), Piccareta, Vernice; Galleano, Bergese, Buttiglieri, Infante, Villa. **Sammargheritese:** Nanfria; Muzio, Bertorello (83' Imperiale); Bruzzo, Lenzi, Pertusi; Romano, Martini, Ruocco, Macchiavello, Marrale (47' Malacarne). **Arbitro:** Bertolini. **Reti:** 1' Galleano, 6' Marrale, 14' Ruocco, 37' Delfino (aut.), 40' Buttiglieri, 79' Ruocco (rig.). **Note:** Spettatori 200 circa, espulso al 60' Macchiavello per doppia ammonizione.

Vado-Sampierdarenese 4-0

Vado: Cancellara (75' Provato); D'Asaro, Santanelli; Ranieri, Moiso, Palermo; Perrone (46' Tusacciu), Donato, Prestia, Schipani, Pennone (78' Sanna). **Sampierdarenese:** Marcaccini; Cremonesi, Ravecca; Ogliari, Gallotti (60' Vassallo), Varcalli (65' Navone); Orlando (33' Baraldi), Mieli, Incandela, Recchia, Iannino. **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 15' Palermo, 49' e 73' Pennone, 83' Prestia (rig.). **Note:** spettatori 200 circa, terreno scivoloso, si è infortunato al 33' Orlando (distorsione di una caviglia).

Argentina Arma-Bolzanetese 1-1

Argentina Arma: Minori (46' Balestra); Tirone, De Marchi; Limarelli, Frontero (46' De Giovanni), Mazzeo; Nocera, Trasatti, Celella, Ansaldi (46' Sasso), Callegari. **Bolzanetese:** Gonella; Faggiani, Ferrando; Damondi, Dandolo, Giusquiani; Moretti (76' Nacci), De Marchi, Petrozzi (39' Delle Piane), Cubattoli, Potochnik. **Arbitro:** Peri. **Reti:** 55' Celella, 84' Nacci. **Note:** spettatori quasi duecento, terreno pesante.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	FEZZANESE	1-1
ARGENTINA	BOLZANETESE	1-1
BAIARDO	CAPERANESE	2-1
GRASSORUTESE	BUSALLA	1-0
LOANESI	SAMMARGH.	2-4
PONTEDECIMO	SAVONA	1-3
SESTRI L.	FO.CE. VARA	1-0
VADO	SAMPIERDAR.	4-0

PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 30/04 - ORE 16,00

BOLZANETESE	BAIARDO	(a 0-0)
BUSALLA	SESTRI L.	(0-2)
CAPERANESE	GRASSORUTESE	(0-0)
FEZZANESE	VADO	(0-4)
FO.CE. VARA	LOANESI	(1-1)
SAMMARGH.	ALBENGA	(0-2)
SAMPIERDAR.	PONTEDECIMO	(0-3)
SAVONA	ARGENTINA	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	63	18	9	2	54	15
VADO	55	15	10	4	43	19
FO.CE. VARA	51	14	9	6	38	18
PONTEDECIMO	44	12	8	9	39	31
BUSALLA	41	12	6	11	31	28
LOANESI	39	9	12	8	37	39
SAMMARGH.	39	9	11	9	33	37
SESTRI L.	39	9	11	9	33	39
ALBENGA	38	8	12	9	33	34
ARGENTINA	36	8	12	9	30	37
FEZZANESE	33	7	14	8	27	29
BOLZANETESE	34	9	7	13	31	42
GRASSORUTESE	32	7	11	11	22	26
CAPERANESE	29	6	11	12	24	32
BAIARDO	29	7	8	14	26	42
SAMPIERDAR.	16	3	7	19	13	48

Promozione: gran lotta anche per la salvezza

Cairese pronta a volare Finale allo spareggio?

Il girone B

Per il Molassana l'ora del brindisi

La ventinovesima giornata fornisce alcuni responsi sul girone B di Promozione ma per avere il quadro completo bisognerà attendere l'ultimo turno e forse andare anche oltre. Non è infatti da escludere che sia in testa che in coda si debba ricorrere agli spareggi.

Il Molassana ha festeggiato la matematica certezza della promozione battendo 3-1 il povero Pro Recco, da due settimane condannato alla Prima. I rossoblù hanno meritato il primo posto prendendo la testa a inizio del girone di ritorno e mantenendola con bella sicurezza sino alla fine.

Alle spalle del Molassana è battaglia a tre per il secondo posto (che potrebbe portare direttamente in Eccellenza se l'Entella si salva). Caselese in pole position con un piccolo ma importante vantaggio su Sarzanese e Brugnato. Quest'ultima è stata battuta per 1-0 a Ferrada dal Cicagna di William Bottaro: match winner Paolo Burani che festeggia contemporaneamente i tre punti della salvezza matematica per la sua squadra e il centesimo gol segnato nelle serie dilettanti. Merita un applauso anche il coach, che ha resistito a forti pressioni da parte di una parte dei giocatori e dei tifosi, ed è andato dritto per la sua strada, dimostrando di avere ragione da vendere.

Il RivaSamba pareggiando in trasferta con la Corniglianese è ad un passo dal raggiungere al sicuro il Cicagna: per il team allenato da Archimede Graziani si tratta solo di non perdere nell'ultimo facile impegno casalingo contro un Ligorna che non ha più nulla da chiedere al torneo.

Per le due squadre che faranno compagnia al Pro Recco in Prima bisognerà scegliere tra Arci Pitelli, Sesta Godano, Migliarinese e Vezzano. **[d. s.]**

Guglielmo Oliveri

Saranno gli ultimi novanta minuti (quelli che verranno giocati domenica 30 aprile, dopo la sosta pasquale) ad emettere i verdetti nel girone A di Promozione.

Per il momento, nella zona di vertice, l'unica sentenza emessa dalla matematica è che la Cairese, nella peggiore delle ipotesi terminerà al secondo posto, considerato che a quattro lunghezze di vantaggio sul tandem Arenzano-Bragno.

Ieri la giornata è stata negativa soltanto per il team di Nucci che ha diviso la posta contro l'Ospedaletti, mentre Cairese e Finale, pur soffrendo (soprattutto la squadra del presidente Cappa) hanno portato a casa i tre punti. Rotondo invece è stato il successo del Bragno che ha travolto il Pietra con il team di Cusimano che ha fallito un rigore in avvio di incontro.

Tutto ancora da decidere anche per la squadra che accompagnerà Praese e Varazze (da tempo retrocesse) in Prima Categoria considerato che il Via Acciaio, passato sul campo della Praese ha raggiunto Dianese ed Ospedaletti. Insomma, l'ultima giornata del torneo sarà tutta da vivere. Quella di ieri intanto ha regalato ben trenta reti con due vittorie in trasferta. Sintesi, a seguire, dei match principali.

Carlin's-Cairese 2-3. «Una bella prova della squadra che non si è arresa nei momenti difficili di una partita sempre accesa»: parole di Carletto Pizzorno, diesse dei valbormidesi, che sente ormai il profumo del salto di categoria.

A novanta minuti dal termine della stagione i ragazzi di Michelini sono consapevoli che, nella peggiore delle ipotesi, termineranno al secondo posto che ammette allo spareggio con la pari grado del girone B. La partita è stata ricca di emozioni con la Cairese che ha realizzato le sue reti con Ceppi, autore di una doppietta, e Chiarlone.

Conclude Pizzorno: «Abbiamo sempre controllato il match, anche se la Carlin's si è resa davvero pericolosa. Adesso dobbiamo giocare con la massima tranquillità l'ultima partita».

Finale-Dianese 4-2. Ha dovuto davvero soffrire il team del presidente Cappa per ottenere tre punti. Ed a un certo punto dell'incontro, con gli ospiti in vantaggio per 2-1, il silenzio è piombato sul campo di Via Brunenghi, visto anche gli altri risultati delle dirette concorrenti. Ma è stato proprio in questo frangente che la grinta dei finalesi è venuta allo scoperto con una seconda parte di partita davvero giocata alla grande. Ad aprire le marcature era stato Vona, poi raggiunto da un gol di Novaro. Poi il vantaggio degli ospiti seguito dalle reti di Mazzone, Infantino e D'Ambra. Adesso la situazione è critica per gli imperiesi che si giocheranno la salvezza negli ultimi novanta minuti.

Bragno-Pietra 4-0. L'inizio non è stato dei migliori per il team di Caracciolo che si è visto decretare contro un rigore fallito da Riolfo. Passata la grande paura sono arrivati i gol a valanga dei valbormidesi messi a segno da Gonella, Odella, Ghiso e Dalmasso. Il trainer Caracciolo: «Una partita giocata con grande concentrazione. Chiaro che il salto di categoria è appeso ad un filo e legato in ogni caso a degli spareggi. Ma noi vogliamo crederci fino all'ultimo minuto».

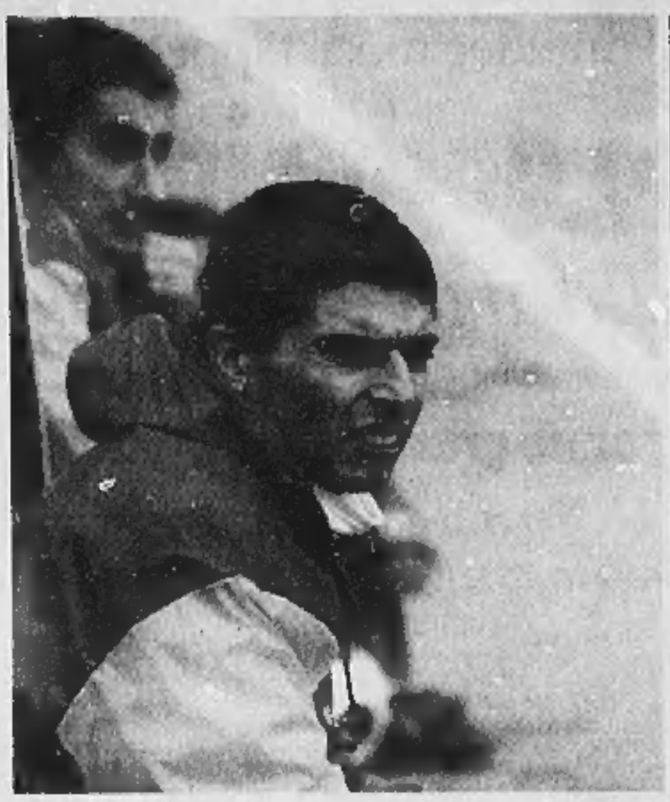
Arenzano-Ospedaletti 2-2. Un pareggio che suona come una condanna per i genovesi che adesso si legano alla matematica per sperare ancora. Il risultato è importante per il team ospite che si giocherà negli ultimi novanta minuti la salvezza. I gol per i padroni di casa sono stati realizzati da Rigato ed Anselmo.

Praese-Via Acciaio 0-1. Padroni di casa già condannati e ospiti con molti stimoli per aggiudicarsi tre punti chiave in zona salvezza. Il risultato non poteva essere diverso.

Varazze-Quiliano 2-1. Terza vittoria stagionale per i nerazzurri in gol con Gracchi e Sciuteri (per gli sconfitti rete di Vittori).

Zinola-Ventimiglia 3-0. Undicesima vittoria stagionale per i savonesi in una classica partita da fine stagione.

Masone-Mignanego 3-1. Nona vittoria per il team di casa in una partita giocata con la massima tranquillità dalle due squadre.



Mister Michelini pilota la Cairese al ritorno in Eccellenza dopo un solo anno

La matematica dice Speranza

Seconda B: capolista incoronata Pietrabruna in vetta al girone A

Penultimo turno nei raggruppamenti ponentini di Seconda Categoria.

Nel girone A si rinsalda in testa il Pietrabruna-Riviera dei Fiori che ottiene la sedicesima vittoria stagionale superando la S.Cecilia (2-1), penultima forza del torneo. La capolista, oltre ad aggiudicarsi l'intera posta in palio porta a +3 il divario sulla Taggese che riposa sul campo della Nuova Intemelia.

Il confronto, terminato 0-0, è illustrato dal dirigente Emo Cremaschi: «Una partita con diverse occasioni, da entrambe le parti. Questa divisione della posta ci porta adesso a tenere per il secondo posto considerato che il Pontedassio non molla la presa». Il Pontedassio è infatti a -3 dalla capolista dopo il pareggio, anche questo a reti inviolate, ottenuto contro il Dolcedo.

Nel girone B matematica vittoria del campionato per lo Speranza: alla capolista era sufficiente un punto contro il Cengio per avere il conforto dei numeri. Così è stato in una partita che si è chiusa 1-1 ed è stata decisa dalle reti di Caruso e Lucido. Un piccolo neo per la prima della classe è rappresentato da un litigio, avvenuto a fine partita, tra due giocatori che certo potevano risparmiarsi lo show.

Il Bardineto si conferma seconda forza del campionato dopo la vittoria ottenuta contro la Spotornese: il gol che ha deciso la sfida è stato realizzato da Piromalli al decimo della ripresa.

Il terzo posto è invece adesso della Rocchettese che ha scavalcato il Luceto, battuto in casa dalla S.Nazario (1-0). Il team di Capece si è imposto 2-1 sul campo della Rocchettese in un match deciso dalle reti di Di Renzo e Carta, già in gol in altre occasioni.

Afferma il trainer Capece: «Alla fine lottiamo per un terzo posto. La squadra ha giocato un buon campionato anche se ad un certo punto è calata di rendimento. In ogni caso la stagione si può archiviare positivamente».

Infine da registrare la vittoria della Veloce (3-1) sul Millesimo con la compagine del presidente Levo alla decima vittoria stagionale e l'obiettivo di candidarsi ad un ruolo di primo piano per il prossimo campionato. **[g. o.]**

In Prima mancano solo due turni alla fine

L'Alassio prende il volo mentre l'Altarese cade

Nelle zone basse Pontelungo e Andora avvicinano il Don Bosco battuto in casa

E' favorevole all'Alassio il terz'ultimo round del girone A di Prima Categoria. La compagine di Nicolosi infatti pareggia a Dego nella domenica che registra la seconda sconfitta consecutiva dell'Altarese, ora a tre punti dalla capolista. La squadra della presidentessa Marina Pastorino si è infatti arresa al Pontelungo obbligato ai tre punti per conservare chances di salvezza. E a proposito: nelle zone basse saranno gli ingauni, insieme ad Andora (vittoriosa con il Sassello) e Don Bosco (sconfitto in casa dal Celle) a cercare di evitare la compagnia di Sassello e Pontevecchio, già retrocessi.

Dego-Alassio 0-0. Partita che, nonostante il risultato, ha offerto diverse emozioni. Per il team di Nicolosi la soddisfazione più grande è però arrivata a fine partita, quando si è saputo della sconfitta della diretta rivale: «Noi dobbiamo prima di tutto pensare a fare punti- attacca il mister- per meritarci questo salto di categoria. Certo il traguardo adesso è più vicino perchè mancano soltanto due partite alla fine. Ma adesso oltre alla tecnica conteranno anche i nervi e la condizione psicologica. Spesso la paura di vincere è la peggiore avversaria».

Pontelungo-Altarese 1-0. Partita decisiva, o quasi, per entrambe. Alla fine hanno vinto gli ingauni in gol con Enrico Degola che già in altre occasione aveva risolto match proibitivi. Il presidente Enrico è contento però soltanto a metà visto i risultati maturati dalle dirette rivali: «Felice perchè questa vittoria ci consente di rimanere in corsa. Anche un pareggio, visto i risultati, ci avrebbe in pratica condannato. Contento perchè in questa stagione, pur lottando per la salvezza, abbiamo battuto fior di squadre, come appunto l'Altarese. Deluso perchè la classifica ci penalizza ancora anche se la sconfitta del Don Bosco è per noi positiva».

Andora-Sassello 6-1. Tre punti conquistati senza problemi per i ponentini in gol con Braga e Matarazzo, entrambi autori di doppiette, D'Orio e Diozzi. Per gli sconfitti il gol è di Valvassouri.

Don Bosco-Celle 0-2. Grave sconfitta per la compagine imperiese, al secondo ko consecutivo. Adesso Pontelungo e Andora sono davvero vicine.

Le altre. La giornata è anche caratterizzata dalla netta vittoria del Laigueglia (8-1) sul campo del Pontevecchio e dal pareggio tra Carcarese e Bordighera (0-0). **[g. o.]**

Nel Levante

Rapallo corsaro il Fegino resiste

Giornata probabilmente decisiva nel girone C di Prima, la terz'ultima di ritorno: il Rapallo si aggiudica il derby in trasferta contro la Corte, il Fegino pareggia in casa contro il pericolante San Michele e le due squadre si separano, con i ruentini di Mirko Moretti lanciati verso la Promozione.

I risultati, girone B: Camogli Golfo Paradiso-Sant'Olcese 2-0; Anni '50-Voltrese 1-0; Gargiullo-Cus Genova 0-0; Don Bosco-Goliardica 4-3; Cosmos-Ronchese 1-1; Nuova San Fruttuoso-Culmv 1-2; Borzoli-Little Club 0-0; Pieve Ligure-Serra Riccò 0-0. Classifica: Anni '50 p. 63; Camogli Golfo Paradiso 57; Cus Genova 52; Serra Riccò 51; Nuova San Fruttuoso 41; Don Bosco 40; Pieve Ligure 39; Voltrese 33; Ronchese, Sant'Olcese e Cosmos 31; Borzoli e Little Club 29; Culmv 27; Gargiullo 24; Goliardica 12.

Girone C: Cogornese-Rossiglionese 4-2; Corte-Rapallo 1-2; Campese-Riviera Fazzini 0-1; Casassa-Bogliasco 1-3; Sciarborasca-San Cipriano 3-0; Fegino-San Michele 1-1; Nuova Audace Campomorone-Virtus Sestri Ponente 1-1; Rivarolese-Polis 1-0. Classifica: Rapallo p. 56; Fegino 54; Riviera Fazzini 53; Bogliasco 52; Corte 43; Campomorone 40; Polis 39; Rossiglionese 36; San Cipriano 35; Campese 34; Rivarolese e Sciarborasca 32; San Michele 29; Virtus 28; Cogornese 23; Casassa 17.

Girone D: Ciavai-Carasco 2-5; Canaletto-Casarza Ligure 5-2; Murola-Moneglia 1-0; Santo Stefano Magra-Lavagnese 0-4; Santerenzina-Villaggio 3-0; Azzurri-Mazzetta 0-1; Bolanese-Ponzanese 2-0; Nuova Beverino-Castelnuovo Magra 2-2. Classifica: Lavagnese p. 75; Bolanese 65; Marola 50; Mazzetta 48; Santerenzina 43; Canaletto 42; Carasco 35; Ponzanese 34; Nuova Beverino e Santo Stefano Magra 33; Ciavai ed Azzurri 30; Moneglia 28; Villaggio 23; Castelnuovo Magra 22; Casarza Ligure 17. **[g. s.]**

SECONDA LEVANTE

Giochi fatti in vetta anche dietro alla scatenata Lames

Calvarese, il secondo posto adesso è finito in cassaforte

Grazie ai risultati della 27a giornata la Calvarese è sicura del secondo posto alle spalle della irraggiungibile Lamos: secondo le generali aspettative questo successo dovrebbe assicurare ai biancorossi la promozione perchè i posti nella categoria superiore dovrebbero essere almeno due.

La Calvarese ha festeggiato con un netto 4-0 sul Fontanabuongattorna: il risultato del derby lascia capire come la squadra oponima della valle sia sull'orlo dello schianto. Sia il Fontanabuongattorna che il Bargone, battuto nello spareggio salvezza dall'Atletico Maggi dovrebbero recuperare 5 punti nelle ultime tre gare al S. Ambrogio, un'impresa piuttosto improbabile vista la attuale forza delle due compagini.

Torna a sperare invece il Maggi guidato da Sergio Baratta che vince di misura a Casarza e torna a un punto dall'Uscio battuto in casa dal Deiva.

Risultati: Bargone-Atletico Maggi 2-3; S. Ambrogio Uscio-Deiva Marina 1-3; Calvarese-Fontanabuonagattorna 4-0; S. Lorenzo-Leivi 2-1; Croce Verde Bogliasco-Saline Bacezza 2-1; Bogliasco-Segesta 0-2; Riese-Sestieri Lavagna 0-0; Lames-Sori 4-0. Classifica: Lames p. 64; Calvarese 56; Sori 46; Deiva Marina 44; Segesta 43; Croce Verde Bogliasco 40; S.Lorenzo e Riese 37; Leivi 36; Sestieri Lavagna 32; Bogliasco 30; Saline Bacezza 28; S. Ambrogio Uscio 25; Atletico Maggi 24; Fontanabuongattorna e Bargone 20. **[d. s.]**

Terza Chiavari

Restano in corsa solo tre squadre

Sono rimaste in tre in corsa per salire dalla Terza Chiavari alla Seconda E: Vecchia Chiavari, A Ciassetta ed Avegno. Fuori dal giro la Val d'Aveto, sconfitta nello scontro clou della 27a giornata dalla Ciassetta (2-0 per i lavagnesi a segno nel primo tempo con Sanguineti e Scorza), e l'Aurora Riva, nonostante la vittoria 3-2 sul campo del Né Calcio (i rivani devono infatti ancora osservare il loro secondo turno di riposo). Bene la Vecchia Chiavari (4-1 alla Framurese; Giarrusso, Roffo, Sommani e Cuneo per i chiavaresi; Bognasco per gli ospiti) e l'Avegno (2-1 sul campo del Real Deiva al termine di un'autentica battaglia, Zacchi e Olivari a segno per l'Avegnol. Altri risultati 27a giornata: Borgo Rapallo-Moconesi 1-2; Ri Calcio-Portofino 1-4; Santa Maria del Taro-Panchina 3-4. Ha riposato: Monilia.

Questa la Classifica: Vecchia Chiavari p. 58; A Ciassetta 56; Avegno 54; Aurora Riva 51; Val d'Aveto 49; Monilia 39; Borgo Rapallo 35; Panchina 33; Portofino 26; Moconesi 25; Real Deiva 23; Framurese 22; Né Calcio 18; Ri Calcio 16; Santa Maria del Taro 15 (Aurora Riva, Portofino e Moconesi hanno disputato una partita in più). **[g. s.]**

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	OSPEDALETTI	2-2
BRAGNO	PIETRA L.	4-0
CARLIN'S B.	CAIRESE	2-3
FINALE L.	D'ANESE	4-2
MASONE	MIGNANEGO	3-1
PRAESE	VIA ACCIAIO	0-1
VARAZZE	QUILIANO	2-1
ZINOLA	VENTIMIGLIA	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	56	16	8	5	55	30
FINALE L.	55	15	10	4	49	20
BRAGNO	52	15	7	7	42	22
ARENZANO	52	16	4	9	41	29
ZINOLA	41	11	8	10	40	32
VENTIMIGLIA	38	10	8	10	39	30
CARLIN'S B.	36	11	6	12	37	37
PIETRA L.	36	10	9	10	27	28
MIGNANEGO	39	9	12	8	25	26
MASONE	36	9	11	9	34	37
QUILIANO	37	9	10	10	35	35
OSPEDALETTI	33	7	12	10	37	39
D'ANESE	33	7	12	10	39	48
VIA ACCIAIO	33	7	12	10	34	45
PRAESE	25	5	10	14	28	60
VARAZZE	13	3	4	22	16	60

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 30/04 - ORE 16.00

CAIRESE	VARAZZE	(a 0-1)
D'ANESE	ARENZANO	(4-1)
MIGNANEGO	ZINOLA	(1-1)
OSPEDALETTI	PRAESE	(3-3)
PIETRA L.	CARLIN'S B.	(0-1)
QUILIANO	FINALE L.	(0-3)
VENTIMIGLIA	BRAGNO	(1-2)
VIA ACCIAIO	MASONE	(0-2)

GIRONE B

RISULTATI

A. PITELLI	VEZZANO	2-0
ALBARO	CASELLESE	0-1
CICAGNA	BRUGNATO	1-0
CORNIGLIAN.	RIVASAMBA	0-0
LIGORNA	SARZANESE	0-2
MOLASSANA	PRO RECCO	3-1
ORTONOVO	MIGLIARIN.	0-0
SESTA	V. STURLA	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MOLASSANA	57	16	9	4	40	22
CASELLESE	51	14	9	6	38	24
SARZANESE	50	13	11	5	41	28
BRUGNATO	49	11	16	2	34	16
LIGORNA	43	12	7	10	37	31
V. STURLA	38	10	8	11	37	37
CORNIGLIAN.	38	9	11	9	33	35
ORTONOVO	36	9	9	11	37	31
CICAGNA	38	9	9	11	28	31
ALBARO	35	8	11	10	31	35
RIVASAMBA	35	9	8	12	30	40
A. PITELLI	34	8	10	11	44	46
SESTA	33	8	9	12	37	44
MIGLIARIN.	32	7	11	11	26	34
VEZZANO	31	7	10	12	30	43
PRO RECCO	21	5	6	18	22	48

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 30/04 - ORE 16.00

BRUGNATO	A. PITELLI	(a 2-1)
CASELLESE	MOLASSANA	(1-1)
MIGLIARIN.	SESTA	(2-3)
PRO RECCO	CICAGNA	(2-0)
RIVASAMBA	LIGORNA	(0-3)
SARZANESE	ORTONOVO	(2-1)
V. STURLA	ALBARO	(2-3)
VEZZANO	CORNIGLIAN.	(3-5)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ANDORA	SASSELLO	6-1
BORGHETTO	PORTOVADO	0-0
DON BOSCO	CELLE	0-2
CARCARESE	BORDIGHERA	0-0
DEGO	ALASSIO	0-0
LEGINO	PALLARE	6-2
PONTELUNGO	ALTARESE	1-0
PONTEVECCH.	LAIGUEGLIA	1-8

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	58	17	7	4	43	19
ALTARESE	55	16	7	5	38	27
BORDIGHERA	50	14	8	6	49	27
PALLARE	45	13	6	9	49	40
LEGINO	44	12	8	8	41	27
PORTOVADO	42	11	9	8	34	22
BORGIO V.	41	12	5	11	36	33
LAIGUEGLIA	40	10	10	8	46	35
CARCARESE	40	9	13	6	34	23
CELLE	40	11	7	10	30	25
DEGO	37	9	10	9	25	24
DON BOSCO	33	9	6	13	37	40
ANDORA	32	8	8	12	40	44
PONTELUNGO	31	9	4	15	21	37
SASSELLO	15	4	3	21	19	64
PONTEVECCH.	11	2	5	21	11	66

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 30/04 - ORE 16.00

ALASSIO	ANDORA	(a 1-0)
ALTARESE	BORGIO V.	(0-0)
BORDIGHERA	PALLARE	(4-3)
CARCARESE	DON BOSCO	(3-0)
CELLE	PONTELUNGO	(1-0)
LAIGUEGLIA	LEGINO	(5-2)
PORTOVADO	DEGO	(0-0)
SASSELLO	PONTEVECCH.	(1-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	S. STEFANO	0-2
CALIZZANO	S. BIAGIO	2-1
N. INTEMELIA	TAGGESE	0-0
PIETRABRUNA	S. CECILIA	2-1
PONTEDASSIO	DOLCEDO	0-0
S. AMPELIO	LECA	0-0
S. FILIPPO	CERIALE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRABRUNA	53	16	5	4	52	28
TAGGESE	49	14	7	6	46	22
PONTEDASSIO	48	14	7	4	40	19
S. STEFANO	48	14	4	7	54	25
DOLCEDO	45	12	9	4	34	22
N. INTEMELIA	44	13	5	7	56	26
S. AMPELIO	37	11	4	10	33	43
CERIALE	33	9	6	10	33	37
CALIZZANO	30	8	6	11	31	35
BORGHETTO	30	7	9	9	33	45
S. BIAGIO	27	6	9	10	26	39
S. FILIPPO	16	4	4	17	22	52
S. CECILIA	15	4	3	18	31	52
LECA	10	2	4	19	22	68

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 23/04 - ORE 16.00

CERIALE	N. INTEMELIA	(a 1-0)
DOLCEDO	S. FILIPPO	(1-0)
LECA	PIETRABRUNA	(1-2)
S. BIAGIO	S. AMPELIO	(2-0)
S. CECILIA	PONTEDASSIO	(1-2)
S. STEFANO	CALIZZANO	(1-1)
TAGGESE	BORGHETTO	(4-0)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	CAMERANESE	4-0
CENGIO	SPERANZA	1-1
COSSERIA	PRIAMAR	6-0
LUCETO	S. NAZARIO	0-1
MALLARE	ROCCHETTESE	1-2
SPOTORNESE	BARDINETO	6-1
VELOCE	MILLESIMO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPERANZA	51	15	6	4	39	18
BARDINETO (-1)	49	15	5	5	45	25
ROCCHETTESE	42	13	3	9	45	37
LUCETO	41	12	5	8	42	26
VELOCE	40	10	10	5	44	34
CENGIO	40	11	7	7	34	29
COSSERIA	34	9	7	9	41	30
SPOTORNESE	34	8	10	7	27	26
MILLESIMO	32	9	5	11	39	37
ALBISOLA	31	7	10	8	21	23
MALLARE	30	7	9	9	39	36
S. NAZARIO	23	5	8	12	22	39
PRIAMAR	20	5	5	15	20	50
CAMERANESE	19	3	4	19	19	67

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 30/04 - ORE 16.00

BARDINETO	LUCETO	(a 1-0)
CAMERANESE	CENGIO	(1-4)
MILLESIMO	ALBISOLA	(0-0)
PRIAMAR	VELOCE	(0-2)
ROCCHETTESE	SPOTORNESE	(1-2)
S. NAZARIO	COSSERIA	(2-0)
SPERANZA	MALLARE	(0-0)

tantigiorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

Dal 17 al 22 Aprile

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

G.P.L. - Immagine e Pubblicità

di per di IL SUPERMERCATO

Del Monte Quality

Vi augurano Buona Pasqua!

GENOVA: Via Bartuccioni, 50 R - Via Nino Bixio, 13/16 R - Via Linneo, 330/336 - Via Molassana, 124B-R - Via Tortona, 37 RR/BS - Via Vesuvio, 7-9-11 R - GENOVA SANPIERDARENA: C.so Martinetti,139 - GENOVA SESTRI: Via S. Alberto,43 R - GENOVA VOLTRI: Via Cialdini,27 R - Via Sayedo,6 - GENOVA NERVI: Via Oberdan,159/C Rosso - Via del Commercio,20 I / 20L - GENOVA QUARTO: Via dell'Ericho,84 - GENOVA QUINTO: P.zza Perri,2/16 - RAPALLO (GE): C.so Mameli, 294 - CHIAVARI (GE): Via Parma,310/E - Via Rufino,22/F - S. MARGHERITA LIG. (GE): P.zza S.Siro, 17 - SAVONA: Via Boselli,34/36 R - Via Guidobono,135- CELLE LIGURE-PIANI (SV): Via Venezia, 1/3/7 - ALBENGA (SV): Via Oalmazia,143 - CERIALE (SV): Via Aurelia,77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sedat,4 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Garibaldi,88 - BORDIGHERA (IM): Via Vittorio Emanuele,331 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tenda,18

Pallanuoto, playoff-scudetto: la «Pro» in semifinale, il Savona va fuori con l'onore delle armi

Recco, un «profeta» chiamato Ferretti

L'esperto centroboa è il trascinatore dei biancocelesti

Danilo Sanguinetti

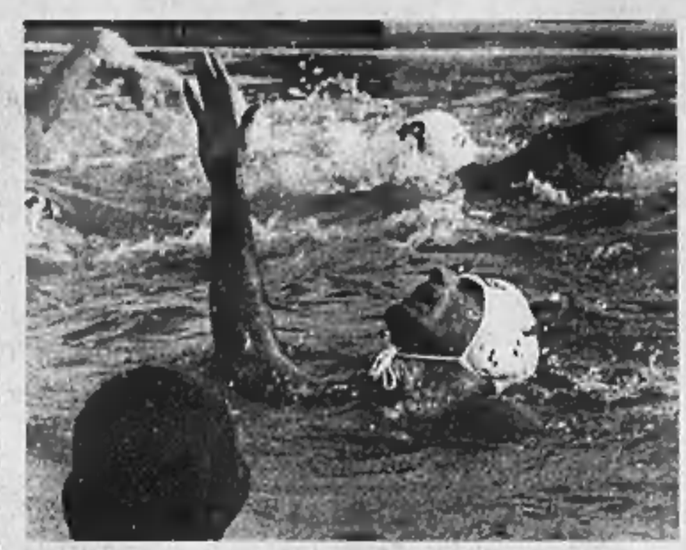
La Rai, saggia e lungimirante, ha indicato la strada alla Federnuoto: ha mandato in onda sul canale satellitare sabato notte, anzi domenica mattina (dalle 00.15 alle 00.55 per la precisione), una partita dei quarti di finale incerta e spettacolare quanto non se ne ricordava da almeno un lustro.

Il perchè della differita invece della diretta dalle 21 alle 22,15 annunciata in un primo tempo? Perchè c'era da mandare prima in onda una partita di hockey su ghiaccio, sport che come è noto viene assimilato alla pallanuoto per clima e modalità del regolamento... Comunque visti gli orari e le date imposte da mister Ratko Rudic a questi playoff-scudetto, non è che le due discipline potessero differenziarsi più di tanto.

Sabato sera per la «bella» con il Brescia c'erano alla piscina Antonio Ferro di Punta S. Anna 500 spettatori, ossia la quantità giusta per non far cadere a terra neppure uno spillo. Senza l'opprimente pallone pressostatico, a cielo aperto e in una periodo più mite, ce ne sarebbero stati almeno il doppio.

Il Recco che batte il Brescia ed entra nelle semifinali, ma anche il Savona che si arrende con l'onore delle armi alla Romna miliardaria di «Formiconi Uno» (il «Due» è quello che fa l'allenatore della Nazionale femminile, con episodici attacchi di lombosciatalgia), avrebbero meritato una cornice più degna. Di spettatori al Fornaio Italico, nella Capitale distratta da mille altri eventi, ce n'erano pochini. I biancorossi si consolano con la prestazione in gara-3, un 7-9 che la dice lunga sulle potenzialità del gruppo Felugo-Pastorino-Mistrangelo jr & C. E' solo questione di anni ed esperienza, il tempo gioca con loro.

Per il Recco invece il tempo del raccolto sembra essere già arrivato: Brescia potrebbe non essere il culmine della parabola della squadra arroccata attorno a Ferretti. Max è stato sabato sera ancora una volta l'uomo chiave: bravi gli altri, ma nel momento topico, sull'8-8 a meno di 2' dalla sirena, è stato lui, «Big Max», a fare la differenza con gol e recuperi difensivi da manuale: «Niente trionfo per carità, io per carattere quando vinco penso già all'appuntamento successivo. mercoledì 17 maggio ci sarà a Punta S. Anna la Florentia. Chiamo a raccolta i tifosi perché siano come sabato l'ottavo uomo in vasca. Se vinciamo il primo scontro andiamo a Firenze il 20 maggio con buone chance di guadagnarci la finale-scudetto».



Il gesto del centroboa Jelenic sembra quasi simboleggiare la resa del Savona

Mai così ligure la serie A2

Dominano Bogliasco e Camogli Vallescrivia e Sestri leader in B e C

Bogliasco e Camogli fuggono via: il girone di andata della A2 Nord si conclude con la coppia ligure in fuga. In B e C due formazioni a punteggio pieno: Vallescrivia e Sestri Ponente.

SERIE A2 Ultima di andata con alla vigilia tanta curiosità per valutare le possibilità del Camogli di proporsi come l'anti Bogliasco. Ebbene, i bianconeri hanno vinto 10-9 a Torino, rimontando nel quarto tempo, chiuso sul 3-1 per i liguri, dopo tre frazioni di sostanziale equilibrio (3-1, 3-3 e 2-3 i parziali). Le dieci reti camogline sono state realizzate da Antonucci 3, Cristilli 2, Bongini 2, Riccardo Ginocchio 2 e Romero. Due derby liguri con successi netti per il Bogliasco sul Sori (17-12: parziali 3-1, 3-1, 6-4 e 5-6) e per il Nervi nella vasca del Rapallo (7-5: parziali 0-2, 3-0, 2-1 e 2-2). I bogliaschini chiudono quindi il girone di andata al comando, a dimostrazione di forza notevole. Altri risultati ultima di andata: Bergamo-Chiavari 7-10 (parziali 2-2, 2-4, 0-2 e 3-2); Snam-Como 9-13; Modena-Padova 9-9. Classifica: Bogliasco p. 28; Camogli 27; Nervi e Torino 21; Rapallo, Chiavari e Como 18; Modena 14; Sori 12; Padova 8; Snam 7; Bergamo 2.

SERIE B Quarta giornata con il Vallescrivia (10-3 al Quinto) che prosegue a punteggio pieno. Dietro tiene il passo il Lavagna (13-9 al Lerici), mentre Molassana ed Imperia impattano al termine di una sfida emozionante (7-7). Altro risultato: Arenzano-Mameli 6-9. Classifica: Vallescrivia p. 12; Lavagna 10; Mameli 9; Arenzano e Quinto 4; Imperia e Molassana 2; Lerici 1.

SERIE C Ultima di andata, come nel torneo cadetto una squadra è ancora a punteggio pieno, il Sestri Ponente. Sabato i genovesi si sono imposti sul Cus Torino per 5-3. Seconda vittoria stagionale, ed a sorpresa perchè contro la seconda in classifica, per la Ponente Ligure, 10-6 all'Arona. Altri risultati nona ed ultima di andata: Dino Rora-Pro Arenzano 9-9; Pontecarrega-Aragno 9-2; Sturla-Andrea Doria 9-6. Classifica: Sestri Ponente p. 27; Arona 21; Pontecarrega e Sturla 18; Andrea Doria 15; Pro Arenzano e Dino Rora 10; Cus Torino 9; Ponente Ligure 6; Aragno 0. [g. s.]

Per la Turistar La Spezia è retrocessione

Volley, Carisa Albisola gran prova d'orgoglio

B2 maschile: l'Olympia Voltri conquista il matematico ingresso nei «playoff»

C'è una prima sentenza per una squadra ligure impegnata nei campionati regionali e non è di assoluzione: la Turistar Spezia è retrocessa con due giornate di anticipo in quella serie C femminile che aveva lasciato appena un anno fa. Per fortuna c'è a parziale contrappeso la sicurezza matematica dell'Olympia Voltri di andare ai play off promozione di B2 maschile.

I risultati delle liguri nella 24a giornata. In serie B1 maschile si fa sempre più problematica la salvezza della Carisa Albisola: Fazio e compagni hanno fatto sino in fondo il loro dovere battendo il quotato Caronno, che conservava una timida speranza di play off promozione: al Palasport hanno chiuso la pratica in quattro set (25-9 21-25 25-11 25-21) dimostrando in alcuni momenti dell'incontro determinazione e lucidità di gioco come poche altre volte si era visto in questa stagione. Eppure questa impresa potrebbe non essere sufficiente: in Sardegna ha risposto l'Olimpia S. Antioco sconfiggendo il S. Giuliano Milanese in quattro set (22-25 25-16 25-15 25-18). E così i sardi mantengono i tre punti di vantaggio a due soli turni dalla fine. «Ci giochiamo un'intera stagione in una manciata di set-riflette il presidente Clemente-perchè dopo la sosta di Pasqua affronteremo in trasferta proprio il S.Giuliano Milanese e chiuderemo con una partita terribile in casa contro l'Olimpia Vercelli. I nostri rivali prima affrontano il Vercelli in trasferta e poi chiudono in casa contro il Busca». Classifica salvezza: S. Antioco p. 29; Carisa Albisola 26; Decimomannu 20 , Uta e Garibaldi La Maddalena 7 (le ultime tre sono già retrocesse). In B2 maschile l'Olympia conquista l'accesso matematico ai play off battendo il Grosseto con un secco 3-0 (25-15 26-24 25-18). L'Olympia può ora prepararsi ai play off che si annunciano difficilissimi: «Incontreremo squadre venete e friuliane molto forti, con trasferte infrasettimanali micidiali sia sul piano logistico (c'è chi studia e chi lavora) che sul piano finanziario. Noi ci proveremo, se poi ci fosse quamche sponsor che volesse collaborare...non ci dispiacerebbe» sintetizza l'addetto stampa Carlo Mattia. L'Igo Genova ha perso al tie break dal Cus Modena in trasferta: 25-27 25-23 24-26 25-22 15-12). Classifica play off: Provenza Sassuolo p. 70 (direttamente in B1), Ina p. 58 e Voltri 56 (Play off), National Modena 51; Casinalbo 45; Igo Genova 35. In B2 femminile spietato il Rapallo che beffa al tie break il Termocentro Recco e lo spinge verso la retrocessione: in via Vastato la partita è durata oltre due ore (21-25 25-18 17-25 26-24 13-15). Niente da fare per uno sfiduciato Spezia che in casa si arrende persino al Pinerolo: 25-23 22-25 23-25 23-25. Classifia retrocessione: Rapallo p. 36; Rivoli e Valenza 35; Cafasse 25; Recco 22; Pinerolo 19; Spezia 17 e Cecina 5. [d. s.]

I «regionali»

La situazione all'ultimo sprint

Ecco i risultati dei campionati regionali di volley.

C maschile (22a giornata): Firex Albenga-Rivarolo 3-1; Pgs Arma di Taggia-Finale Ligure 3-0; Cogoleto-Primavera Impria 3-2; Carcare-Volley Spezia 0-3; Admo Lavagna-Ameglia 3-0; Stereo + Savona-Golfo Paradiso 3-2; Psm Rapallo-Entella Chiavari 3-1. Classifica: Spezia p. 55; Admo Lavagna 50; Primavera Imperia e Firex Albenga 47; Finale Ligure 39; Golfo Paradiso Recco 36; Ameglia 35; Stereo + Savona 33; Pgs Arma di Taggia 27; Rivarolo 25; Cogoleto 23; Rapallo 19; Carcare 16; Entella 10.

C femminile (22a giornata): Matuzia Sanremo-Golfo Ponente 1-3; Lorenzini Piana Batolla-Casinò Sanremo 0-3; Winterthur Chiavari-Normac Genova 1-3; Arenzano-Vallestura 3-0; Maurina Imperia-Loano Toirano 3-0; Ortonovo-Pgs Don Bosco Genova 3-1; Imagro Genova-Arreda Piccoli Andora 0-3. Classifica: Genova Ponente p. 64; Matuzia Sanremo e Andora 52; Casinò Sanremo 42; Maurina Imperia 37; Arenzano 36; Normac Genova 33; Ortonovo 31; Loano Toirano 30; Lorenzini Piana Batolla 24; Omagro 19; Winterthur Chiavari 18; Don Bosco Genova 11; Vallestura 10.

D maschile (22a giornata): GolfoDianese-Tigullio 3-0; Don Bosco Genova-Levanto 3-2; Voltri-Campomorone 3-1; Sarzanese-Cus Genova 0-3; Celle Varazze-Levante Genova 3-1; Amande Albisola-2A Albissola 3-1. Ha riposato Borghetto. Classifica: Varazze p. 52; Cus Genova 51; Levante 49; Golfo Dianese 44; Levanto 36; Don Bosco Genova 28; Campomorone 27; Voltri e Tigullio S.Margherita 24; Sarzanese 23; Borghetto 19; L'Amande Albisola 13; 2A Albissola 6.

D femminile, girone A (20a giornata): Voltri-Ventimiglia 0-3; Sampor Quiliano-Firex Albenga 0-3; Sabazia Vado-Finale rinviata al 19 aprile; Pgs Arma di Taggia-Amatori Celle 0-3; Cogoleto-Carcare 1-3. Ha riposato Celle Varazze. Classifica: Amatori Celle p. 51; Ventimiglia 44; Firex Albenga 41; L'Amande Varazze 32; Sabazia Vado 27; Finale 25; Voltri 20; Carcare 18; Cogoleto 15; Sampor 15; Pgs Arma di Taggia 3.

Girone B (20a giornata): Sestri Levante-Villaggio 3-1; Quinto-Val di Vara 3-1; Admo Lavagna-Latte Tigullio Rapallo 3-0; Recco-Tigullio S.Margherita 0-3; Lunezia-Spezia 3-1. Ha riposato Valponte. Classifica: Tigullio S.Margherita p. 51; Admo Lavagna 45; Latte Tigullio Rapallo 44; Quinto e Sestri Levante 30; Recco 23; Valponte 20; Lunezia 19; Spezia 18; Villaggio 14; Val di Vara 3. [d. s.]

PALLONE ELASTICO

Balon: ancora molti rinvii per il maltempo

Sciorella e Dogliotti jr. acuti sotto la pioggia

Roberto Pizzorno

Ancora una giornata in cui il maltempo l'ha fatta da padrone nel pallone elastico. Su nove incontri, cinque nella massima serie e quattro nel torneo cadetto, solo cinque si sono conclusi.

In serie A sospesa sul 7-6 per la sfida di Monticello dove Flavio Dotta portacolori dei locali sfidava la Conad Imperia di Riccardo Molinari. Rinviata per pioggia Caragliese-Albagrafica Pro Spigno. Entrambi gli incontri si recupereranno giovedì con inizio alle 16.

Termosanitari Cavanna San Stefanese-Albese 7-11. Successo esterno di Luca Dogliotti sul fratello Stefano. Luca non ha mai avuto problemi contro il fratello maggiore. Si è portato in vantaggio al riposo sul 7-3, poi nella ripresa è partito a razzo fino al 10-5. A questo punto l'incontro è stato sospeso per mezz'ora per pioggia. Alla ripresa delle ostilità Stefano ha iniziato il recupero conquistando due giochi di fila, mentre il diciottesimo gioco è stato tutto di marca albese che si è così assicurato la vittoria.

Casinò Sanremo Taggese-Maxisconto Subalcuneo 11-2. Partita senza problemi per Alberto Sciorella e Riccardo Aicardi. Davanti ad un buon pubblico la quadretta giallorossa del presidente Antonio Acquarone ha dimostrato di avere le carte in regola per disputare un torneo da protagonista. Bellanti si è portato subito in vantaggio sul 2-1, poi è venuta fuori la grinta e la potenza di Sciorella e Aicardi che hanno chiuso la prima frazione sul 8-2, aumentando la dose nella ripresa senza lasciare nulla agli avversari.

Bcc Langhe Roero Ricca-Hotel Royal Maglianese 2-11. Successo esterno per la formazione di Paolo Danna che ottiene la seconda vittoria consecutiva. Nello sferisterio di Ricca d'Alba la compagine del direttore tecnico Walter Beretta ha dimostrato di essere l'antagonista principale dei candidati alla vittoria finale che secondo gli addetti ai lavori saranno Sciorella e Bellanti. Ha riposato Pro Pieve di Teco (Papone).

Classifica: Albese (Luca Dogliotti), Hotel Royal Maglianese (Danna) punti 2; Conad Imperia (Molinari), Albagrafica Pro Spigno (Corino), Pro Pieve di Teco (Papone); Monticellese (Dotta), Casino Sanremo Taggese (Sciorella); Subalcuneo Maxisconto (Bellanti) punti 1; San Stefanese Termosanitari Cavanna (Stefano Dogliotti), Bcc Caragliese (Pirero); Bcc Langhe Riero Ricca (Isoardi) punti 0.

Serie B. Prima giornata: Atpe Vallerana (Novaro)-Speb (Simondi) 11-4; Hotel Royal (Marchisio)-Bcc Pianfei (Bessone) 1-11. Casinò Sanremo Taggese (Leoni)-Doglianese (Trincheri) rinviata; Bcc Benevagienna (Gallarato)-Adriano Porfido (Navoni) sospesa sul 7-5 si recupera mercoledì ore 16. Da definire la partita di Taggia

Dotta è tra i protagonisti del «balon»

TENNIS

Grande torneo, con 350 atleti di 25 Nazioni

Le «racchette» baby di scena a Genova

GENOVA

Era importante, anzi uno dei più importanti in Europa e nel mondo per i tennisti under 14, con la nuova sponsorizzazione, triennale, del «Lloyd Italico» che da il suo nome anche ai trofei assegnati ai vincitori dei 2 singolari e dei 2 doppi, diventa una manifestazione «fuori categoria», come i leggendari colli del Tour de France.

La diciottesima edizione del Torneo Internazionale del Park Tennis Genova è già un successo sebbene debba ancora iniziare. Da oggi sino a lunedì prossimo sui 7 campi in terra rossa del club di via Zara si affrontano i più forti tennisti europei della categoria, con pochissime eccezioni, e quasi tutte dovute a infortuni. 350 atleti, 25 nazioni rappresentate dai migliori tennisti; la macchina organizzativa capeggiata dal maestro Enzo Vattuone ha dovuto allargare il tabellone principale e quello delle qualificazioni.

Da stamane sino a domani sera 32 tennisti in lotta per guadagnarsi 8 posti nel tabellone principale del singolare maschile e altrettante nelle qualificazioni per il tabellone femminile, sempre 8 posti in palio. Le competizioni individuali passano da 48 a 64 iscritti al primo turno, i tabelloni del doppio da 16 a 32 iscritti. Bisognerà moltiplicare energie e impegno per stare dietro al maggior numero di partite. Mercoledì mattina partono i singolari, giovedì i doppi. Semifinali di tutte e quattro le competizioni sabato pomeriggio, domenica le finali del doppio, lunedì mattina alle 10 circa finale singolare femminile, a seguire quella del singolare maschile e a chiudere la premiazione di tutti i vincitori. In caso di pioggia si ricorrerà ai campi coperti del club o a quelli vicinissimi (500 metri in line d'aria) di Valletta Cambiaso. L'ingresso è libero, l'occasione per vedere all'opera i dominatori del tennis del 2000 è imperdibile. Da via Zara sono passati assi del calibro di Ivanisevic, Hingis, Kournikova. [d. s.]

BASKET

Nella C1 maschile l'Houghton Genova passa a Prato, mentre l'Autorighi Chiavari incassa una sconfitta a Colle Val d'Elsa

La Termocarispe La Spezia ha già un piede in semifinale

Brillante vittoria sul parquet del Parma (58-48) nei quarti dei playoff di A1 femminile

Giancarlo Scartezzoni

La situazione nei tornei nazionali di basket.

A1 FEMMINILE Andata dei quarti di finale playoff scudetto con Termocarispe Spezia grandissima sul parquet di Parma: successo per 58-48 e semifinale quasi ipotecata. Altri risultati: Comense-Varese 91-58; Schio-Treviglio 87-49; Rescifina Messina-Priolo 75-76.

B FEMMINILE Quarta giornata per le poule promozione e salvezza con buone notizie dalla seconda, poichè il Cffs Cogoleto è riuscito a vincere a Vercelli e compiere un passo decisivo verso la salvezza. Nella «promozione», derby al Parco con Polysport Lavagna e Costistica Savonese Kanguro a chiudere sul 44-52. Altri risultati: Ivrea-Collegno 42-61; Casale Monferrato-Cossato 54-62; Porcari Lucca-Borgo Val di Taro 37-53. Classifica: Borgo Val di Taro e Collegno p. 20; Ivrea e Cossato 12; Lavagna, Savonese, Porcari e Casale 6.

Oggi importante impegno per le juniores della Polysport, impegnate alle 20,30 al Palazzetto dello Sport di Vittuone (Milano) nello spareggio contro il Chieri per assegnare un posto nel concentramento nazionale di Rovereto il 2 e 3 maggio.

Nella «retrocessione»: Varcelli-Cffs Cogoleto 56-58; Landini Lerici-Rivoli 39-88; Chieri-Mirafiori Torino 46-85; Le Mura Lucca-Cuneo 43-37. Classifica: Rivoli p. 18; Mirafiori e Le Mura 16; Vercelli 12; Cogoleto e Cuneo 10; Chieri 6; Lerici 0.

C1 MASCHILE Ultima giornata della regular season con solo l'Houghton Genova a sorridere, unica ligure del poker presente ammessa ai playoff promozione (con il quinto posto; via a questa fase mercoledì 26). Sabato sera affermazione sul parquet del Prato per 66-61. La Tarros Spezia fallisce in maniera clamorosa l'ultimissima speranza di agganciare l'ottavo ed ultimo posto playoff, battuta sul parquet di casa dalla Vaianese (70-64). Sconfitta pure per l'Autorighi Chiavari (77-64 a Colle Val d'Elsa), che per i levantini significa approccio ai playout in critica posizione. E mesto addio alla C1 da parte della Noberasco Albenga, superata al Campolau dal Livorno con il punteggio di 95-69. Altri risultati ultima giornata: San Vincenzo-Firenze 70-55; Piombino-Empolese 60-68; Lastra a Signa-Poggibonsi 66-80. Classifica: Firenze p. 44; Livorno 40; San Vincenzo 38; Empolese 34; Genova 32; Colle Val d'Elsa 26; Prato e Poggibonsese 24; Lastra a Signa, Spezia e Vaiano 20; Chiavari 18; Piombino 16; Albenga 8. Nei playoff: Empolese-Genova. Preliminari playout: Lastra a Signa-Spezia. Playout: Vaianese-Chiavari.

C2 maschile: è ora di playoff

Le squadre in campo già mercoledì Così la D maschile e la C femminile

Dopodomani subito in campo la C2 maschile con il primo turno playoff.

C2 MASCHILE Ultima di ritorno prima dei playoff per assegnare l'unico posto in C1, questi i risultati, la classifica ed i successivi accoppiamenti. Risultati: Riviera Savona-Meci Sestri Levante 61-49; Finale-Sarzana 55-69; Arci Varazze-Pontremolese 81-62; Alcione Rapallo-Ospedaletti 74-49. Classifica: Varazze p. 22; Rapallo 20; Riviera e Sarzana 18; Pontremolese 16; Sestri Levante 12; Ospedaletti 4; Finale 2. Accoppiamenti e date andata quarti: mercoledì alle 21 Riviera-Sestri Levante, alle 21,15 Varazze-Finale e Sarzana-Pontremolese; giovedì alle 21 Rapallo-Ospedaletti.

Poule retrocessione (scendono in D l'ultima classificata e le due perdenti i playout 6a-9a e 7a-8a) alla seconda di ritorno, i risultati: Spezia 1993-Assobasket 87-62; Maremola-Crdd 69-61; Rossiglione-Granarolo 65-75; Lerici-Cogoleto 80-67. Ha riposato: Follo. Classifica: Granarolo p. 22; Spezia 1993 e Lerici 18; Maremola e Follo 16; Assobasket 14; Crdd 8; Cogoleto e Rossiglione 4.

Tassisto dell'Autorighi Chiavari (nella foto durante il derby con la Noberasco): i levantini hanno incassato una sconfitta a Colle Val d'Elsa che ne compromette le possibilità in chiave-playout

D MASCHILE Prima di ritorno per la poule promozione, i risultati: Pontecarrega-Ceriale 53-80; Tigullio-Pegli 68-51; Casinò Sanremo-Villaggio 68-55; San Fruttuoso-Imperia 55-71; Pro Recco-Cus Genova si gioca in 26 aprile. Classifica: Imperia p. 22; Cus Genova e Tigullio 20; Casinò Sanremo 18; Ceriale 14; Pro Recco 12; Villaggio 10; Pontecarrega e San Fruttuoso 8; Pegli 8 (Cus e Recco una partita in meno).

La prima classificata sale subito in C2; poi playoff 2a-5a e 3a-4a per altri due posti. Poule classificazione, prima di ritorno, i risultati: Sestri Ponente-Rivarolo 72-54; Canaletto-Cairo 63-34; Columbus-Ardita 45-58. Ha riposato: Virtus. Classifica: Sestri, Rivarolo ed Ardita p. 12; Canaletto 10; Cairo 8; Virtus e Columbus 6. Al termine la vincente conquisterà la «Coppa Liguria».

C FEMMINILE Ultima giornata del secondo turno, una sola partita giocata e vittoria per l'Ospedaletti sull'Alassio per 73-56. Due punti a tavolino per l'Athletic Genova contro il Rossiglione, il Loano riposava. Finalissima regionale sulle tre partite per aggiudicarsi l'unico posto in B fra Ospedaletti ed Athletic. [g. s.]